

## **DOCUMENTO INFORMATIVO**

**redatto ai sensi dell'art. 70, sesto comma, del Regolamento  
approvato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999,  
e successive modifiche e integrazioni, relativo alla**

**FUSIONE PER INCORPORAZIONE**

**DI**

**CREDITO BERGAMASCO S.P.A.**

**IN**

**BANCO POPOLARE - SOCIETÀ COOPERATIVA**

**13 marzo 2014**

### ***Disclaimer***

Il presente Documento Informativo è stato redatto ai sensi della normativa italiana e pertanto non potrà essere, né in tutto o in parte, né in originale o in copia, diffuso, direttamente o indirettamente, in altre giurisdizioni e, in particolare, Australia, Giappone, Canada o Stati Uniti d’America e/o comunicato ad un investitore residente in tali Paesi.

La diffusione del presente Documento Informativo in qualsiasi giurisdizione (esclusa l’Italia), compresi Australia, Giappone, Canada o Stati Uniti d’America, può essere soggetta a specifiche normative e restrizioni. Ogni soggetto che entri in possesso del presente Documento Informativo dovrà preventivamente verificare l’esistenza di tali normative e restrizioni ed in ogni caso attenersi alle stesse.

Il mancato rispetto di tali normative e restrizioni potrebbe costituire un reato in tale giurisdizione.

### **Previsioni e stime**

Il presente Documento Informativo contiene dichiarazioni previsionali e stime sulla Società Incorporante, formulate dalla medesima società sulla base della specifica conoscenza del settore di appartenenza e dei dati disponibili, basate sulle attuali aspettative e proiezioni della Società Incorporante relativamente ad eventi futuri, che, per loro natura, sono soggette ad una componente intrinseca di rischio e incertezza; pertanto, non è possibile un completo affidamento su di esse, atteso che i risultati effettivi potrebbero differire significativamente da quelli contenuti in dette dichiarazioni a causa di una molteplicità di fattori al di fuori del controllo della Società Incorporante, inclusi, senza limitazione, mutamenti nelle condizioni macroeconomiche, altre variazioni nelle condizioni di business, mutamenti della normativa e del contesto istituzionale.

## **DOCUMENTO INFORMATIVO**

REDATTO AI SENSI DELL'ART. 70, COMMA 6, DEL REGOLAMENTO APPROVATO CON  
DELIBERA CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999, COME SUCCESSIVAMENTE MODIFICATO  
E INTEGRATO

### **FUSIONE PER INCORPORAZIONE IN BANCO POPOLARE - SOCIETÀ COOPERATIVA DI CREDITO BERGAMASCO S.P.A.**

Assemblea Straordinaria  
di Banco Popolare - Società Cooperativa  
28 marzo 2014 / 29 marzo 2014

Assemblea Straordinaria  
di Credito Bergamasco S.p.A.  
25 aprile 2014

## INDICE

<b>DEFINIZIONI .....</b>	<b>9</b>
<b>GLOSSARIO .....</b>	<b>18</b>
<b>PREMESSA .....</b>	<b>23</b>
<b>CAPITOLO I - PERSONE RESPONSABILI.....</b>	<b>25</b>
1.1 PERSONE RESPONSABILI DEL DOCUMENTO INFORMATIVO .....	25
1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ.....	25
<b>CAPITOLO II –AVVERTENZE .....</b>	<b>26</b>
2.1 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL’ATTIVITÀ DEL BANCO POPOLARE E DEL GRUPPO .....	26
2.1.1 RISCHIO CONNESSO ALL’ANDAMENTO DEI RISULTATI ECONOMICI DEL GRUPPO BANCO POPOLARE .....	26
2.1.2 RISCHI CONNESSI ALLA MANCATA ATTUAZIONE DEL PIANO INDUSTRIALE, AI DATI PREVISIONALI E ALLE PROIEZIONI 2018.....	27
2.1.3 RISCHI CONNESSI AL DETERIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEL CREDITO.....	28
2.1.4 RISCHI CONNESSI ALLA <i>COMPREHENSIVE ASSESSMENT</i> E ALL’ <i>ASSET QUALITY REVIEW</i> .....	30
2.1.5 RISCHI CONNESSI ALL’ESPOSIZIONE ALL’ANDAMENTO DEL MERCATO IMMOBILIARE .....	31
2.1.6 RISCHI CONNESSI ALL’IMPATTO DELLE ATTUALI INCERTEZZE DEL CONTESTO MACROECONOMICO SULL’ANDAMENTO DEL GRUPPO BANCO POPOLARE .....	32
2.1.7 RISCHI CONNESSI ALLA CRISI DEL DEBITO DELL’EUROZONA.....	32
2.1.8 RISCHI CONNESSI ALL’ESPOSIZIONE DEL GRUPPO AL DEBITO SOVRANO.....	34
2.1.9 RISCHIO DI LIQUIDITÀ .....	34
2.1.10 RISCHI CONNESSI ALLE PERDITE DI VALORE DELL’AVVIAMENTO (C.D. <i>IMPAIRMENT</i> ) .....	35
2.1.11 RISCHI CONNESSI ALLE ATTIVITÀ FISCALI PER IMPOSTE ANTICIPATE.....	36
2.1.12 RISCHIO DI MERCATO .....	37
2.1.13 RISCHIO OPERATIVO .....	39
2.1.14 RISCHIO DI CONTROPARTE .....	39
2.1.15 <i>RISK MANAGEMENT</i> .....	40
2.1.16 RISCHI CONNESSI AD ALCUNE ATTIVITÀ DI BANCA ITALEASE .....	40
2.1.17 RISCHI CONNESSI ALLA DISTRIBUZIONE DEI DIVIDENDI .....	42
2.1.18 RISCHI CONNESSI AI PROCEDIMENTI GIUDIZIARI IN CORSO, ALLE CONTROVERSIE E AGLI INTERVENTI DELL’AUTORITÀ DI VIGILANZA .....	42
2.1.19 RISCHI CONNESSI AL CONTENZIOSO CON L’AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA .....	45
2.1.20 RISCHI RELATIVI AL <i>RATING</i> .....	46
2.1.21 RISCHI RELATIVI ALL’AREA GEOGRAFICA DI RIFERIMENTO DEL GRUPPO BANCO POPOLARE.....	48
2.1.22 RISCHI CONNESSI ALLA LIMITAZIONE DEL POSSESSO DI AZIONI E ALL’ESERCIZIO DEL DIRITTO DI VOTO ...	48



2.1.23	RISCHI CONNESSI ALLA PERDITA DI PERSONALE CHIAVE.....	48
2.1.24	RISCHI CONNESSI ALL'UTILIZZO DI INFORMAZIONI FINANZIARIE RICLASSIFICATE E/O RIESPOSTE.....	48
2.1.25	RISCHIO CONNESSO AL TRATTAMENTO CONTABILE DELLA PARTECIPAZIONE DETENUTA IN BANCA D'ITALIA	49
2.2	RISCHI CONNESSI ALLA FUSIONE E ALLA FUSIONE ITALEASE .....	51
2.2.1	RISCHI CONNESSI AL PROCESSO DI INTEGRAZIONE CONNESSI ALLA FUSIONE.....	51
2.2.2	RISCHI CONNESSI AL PROCESSO DI INTEGRAZIONE CONNESSI ALLA FUSIONE ITALEASE.....	53
2.2.3	RISCHI CONNESSI ALLA NATURA DI OPERAZIONE TRA PARTI CORRELATE DI "MAGGIORE RILEVANZA" DELLA FUSIONE .....	53
2.2.4	RISCHI RELATIVI AI POTENZIALI CONFLITTI DI INTERESSE DEGLI <i>ADVISOR</i> FINANZIARI DI BANCO POPOLARE E CREDITO BERGAMASCO IN RELAZIONE ALLA FUSIONE.....	54
2.3	FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AL SETTORE IN CUI IL BANCO POPOLARE E IL GRUPPO OPERANO .....	54
2.3.1	RISCHI CONNESSI ALLA CONCORRENZA NEL SETTORE BANCARIO E FINANZIARIO.....	54
2.3.2	RISCHI CONNESSI ALL'EVOLUZIONE DELLA REGOLAMENTAZIONE DEL SETTORE BANCARIO E FINANZIARIO	55
2.3.3	RISCHI CONNESSI ALLA RIDUZIONE DEL SUPPORTO ALLA LIQUIDITÀ DEL SISTEMA .....	56
2.4	FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI CHE SARANNO EMESSI PER EFFETTO DELLA FUSIONE.....	57
2.4.1	RISCHI RELATIVI ALL'INVESTIMENTO AZIONARIO.....	57
CAPITOLO III - INFORMAZIONI RELATIVE ALLA FUSIONE.....		58
3.1	DESCRIZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE.....	58
3.1.1	SOCIETÀ INCORPORANTE .....	58
3.1.2	SOCIETÀ INCORPORANDA.....	116
3.2	DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE, MODALITÀ, TERMINI E CONDIZIONI DELLA FUSIONE.....	153
3.2.1	DESCRIZIONE SINTETICA DELLE MODALITÀ E DEI TERMINI DELLA FUSIONE.....	153
3.2.2	DESCRIZIONE DELLA PROCEDURA DI APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI FUSIONE.....	154
3.2.3	MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL RAPPORTO DI CAMBIO DETERMINATO IN DATA 26 NOVEMBRE 2013	156
3.2.4	DESCRIZIONE DELLA PROCEDURA DI APPROVAZIONE DELLA CLAUSOLA INTEGRATIVA DEL PROGETTO DI FUSIONE.....	163
3.2.5	PROCESSO VALUTATIVO PER L'ADEGUAMENTO DEL RAPPORTO DI CAMBIO DA PARTE DI BANCO POPOLARE	168
3.2.6	PROCESSO VALUTATIVO PER L'ADEGUAMENTO DEL RAPPORTO DI CAMBIO DA PARTE DI CREDITO BERGAMASCO.....	173
3.2.7	MODIFICAZIONI ALLO STATUTO BP .....	180
3.2.8	VALUTAZIONI IN ORDINE AL DIRITTO DI RECESSO SPETTANTE AGLI AZIONISTI CREBERG .....	181

3.2.9	MODALITÀ DI ASSEGNAZIONE DELLE AZIONI DELLA SOCIETÀ INCORPORANTE E DATA DI GODIMENTO DELLE STESSE .....	185
3.2.10	DATA A DECORRERE DALLA QUALE LE OPERAZIONI DELLE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE SONO IMPUTATE, ANCHE AI FINI CONTABILI E FISCALI, AL BILANCIO DELLA SOCIETÀ INCORPORANTE .....	185
3.2.11	RIFLESSI TRIBUTARI DELLA FUSIONE.....	186
3.3	PREVISIONI SULLA COMPOSIZIONE DELL’AZIONARIATO RILEVANTE NONCHÉ SULL’ASSETTO DI CONTROLLO DELLA SOCIETÀ INCORPORANTE A SEGUITO DELLA FUSIONE .....	187
3.4	EFFETTI DELLA FUSIONE SUI PATTI PARASOCIALI RILEVANTI AI SENSI DELL’ART. 122 DEL TUF, AVENTI AD OGGETTO LE AZIONI DELLE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE .....	188
3.5	MOTIVAZIONI E FINALITÀ DELLA FUSIONE .....	189
3.5.1	MOTIVAZIONI DELLA FUSIONE CON PARTICOLARE RIGUARDO AGLI OBIETTIVI GESTIONALI DELL’INCORPORANTE .....	189
3.6	DOCUMENTI A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO E DOCUMENTI INCORPORATI MEDIANTE RIFERIMENTO ALLE INDICAZIONE DEI LUOGHI DOVE TALI DOCUMENTI POSSONO ESSERE CONSULTATI.....	190
3.6.1	DOCUMENTI A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO E INDICATIVI DEI LUOGHI DOVE TALI DOCUMENTI POSSONO ESSERE CONSULTATI.....	190
3.6.2	INCLUSIONE DELLE INFORMAZIONI MEDIANTE RIFERIMENTO.....	191
CAPITOLO IV - EFFETTI SIGNIFICATIVI DELLA FUSIONE .....		192
4.1	DESCRIZIONE DI EVENTUALI EFFETTI SIGNIFICATIVI DELLA FUSIONE SUI FATTORI CHIAVE CHE INFLUENZANO E CARATTERIZZANO L’ATTIVITÀ DELLA SOCIETÀ INCORPORANTE NONCHÉ SULLA TIPOLOGIA DI BUSINESS SVOLTO DALLA SOCIETÀ INCORPORANTE MEDESIMA.....	192
4.2	IMPLICAZIONI DELLA FUSIONE SULLE LINEE STRATEGICHE AFFERENTI I RAPPORTI COMMERCIALI, FINANZIARI E DI PRESTAZIONI ACCENTRATE DI SERVIZI TRA LE SOCIETÀ DEL GRUPPO BANCO POPOLARE	192
CAPITOLO V - DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI RELATIVI ALLE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE .....		193
5.1	DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI RELATIVI AL GRUPPO BANCO POPOLARE .....	193
5.1.1	OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE .....	218
5.1.2	INVESTIMENTI EFFETTUATI E FUTURI. ....	219
5.2	DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI RELATIVI AL CREDITO BERGAMASCO .....	224
5.2.1	INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2013, 2012 E 2011 .....	224
5.2.2	OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE .....	250
5.2.3	INVESTIMENTI EFFETTUATI E FUTURI. ....	251
5.3	DICHIARAZIONE RELATIVA AL CAPITALE CIRCOLANTE .....	255
5.4	FONDI PROPRI ED INDEBITAMENTO .....	256
CAPITOLO VI - PROSPETTIVE RELATIVE ALL’ATTIVITÀ SVOLTA DALLA SOCIETÀ INCORPORANTE E DAL GRUPPO AD ESSO FACENTE CAPO.....		258
6.1	INDICAZIONI GENERALI SULL’ANDAMENTO DEGLI AFFARI DELLA SOCIETÀ INCORPORANTE DALLA	

**CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 2013: INDICAZIONI DELLE TENDENZE PIÙ SIGNIFICATIVE REGISTRATE NELL'ANDAMENTO DELLA RACCOLTA, ANCHE IN RELAZIONE ALLA FORMA TECNICA, DEGLI IMPEGNI BANCARI E FINANZIARI, DEGLI IMPIEGHI BANCARI E FINANZIARI, CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLA QUALITÀ DEL CREDITO, DELLE RECENTI TENDENZE MANIFESTATESI NELL'EVOLUZIONE DEI COSTI E DEI RICAVI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALL'ANDAMENTO DELLA FORBICE DEI TASSI DI INTERESSE E DELLE COMMISSIONI E PREVISIONI SULL'ANDAMENTO DELL'ATTIVITÀ BANCARIA E DELLE ALTRE ATTIVITÀ**  
**258**

<b>6.1.1</b>	<b>INFORMATIVA SULLA RAGIONEVOLE PREVISIONE DEI RISULTATI DELL'ESERCIZIO IN CORSO .....</b>	<b>258</b>
<b>6.2</b>	<b>DATI PREVISIONALI.....</b>	<b>258</b>
<b>6.2.1</b>	<b>PRINCIPALI ASSUNZIONI DI CARATTERE GENERALE SOTTOSTANTI L'ELABORAZIONE DEL PIANO INDUSTRIALE E SCENARIO MACROECONOMICO.....</b>	<b>260</b>
<b>6.2.2</b>	<b>PRINCIPALI ASSUNZIONI DI CARATTERE IPOTETICO SOTTOSTANTI L'ELABORAZIONE DEL PIANO INDUSTRIALE E IPOTESI NON COMPLETAMENTE CONTROLLABILI DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DAL MANAGEMENT.....</b>	<b>261</b>
<b>6.2.3</b>	<b>PRINCIPALI ASSUNZIONI SOTTOSTANTI L'ELABORAZIONE DEL PIANO INDUSTRIALE CHE SI BASANO SU AZIONI CONTROLLABILI DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DAL MANAGEMENT .....</b>	<b>265</b>
<b>6.2.4</b>	<b>DATI PREVISIONALI.....</b>	<b>265</b>
<b>6.3</b>	<b>PRINCIPI CONTABILI UTILIZZATI PER LA REDAZIONE DEI DATI PREVISIONALI.....</b>	<b>266</b>
<b>6.4</b>	<b>DATI PREVISIONALI CONTENUTI IN ALTRI PROSPETTI .....</b>	<b>266</b>
<b>6.5</b>	<b>RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUI DATI PREVISIONALI .....</b>	<b>266</b>
	<b>CAPITOLO VII - INFORMAZIONI RELATIVE ALLE CARATTERISTICHE ESSENZIALI DELLE AZIONI DA ASSEGNARE A SERVIZIO DEL CONCAMBIO .....</b>	<b>267</b>
<b>7.1</b>	<b>INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE .....</b>	<b>267</b>
<b>7.1.1</b>	<b>STRUMENTI FINANZIARI DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE .....</b>	<b>267</b>
<b>7.1.2</b>	<b>DESCRIZIONE DEL TIPO E DELLA CLASSE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE.....</b>	<b>267</b>
<b>7.1.3</b>	<b>LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE GLI STRUMENTI FINANZIARI SARANNO AMMESSI.....</b>	<b>267</b>
<b>7.1.4</b>	<b>NOMINATIVITÀ DEGLI STRUMENTI FINANZIARI E LORO DE MATERIALIZZAZIONE.....</b>	<b>267</b>
<b>7.1.5</b>	<b>VALUTA DI EMISSIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI.....</b>	<b>267</b>
<b>7.1.6</b>	<b>DESCRIZIONE DEI DIRITTI, COMPRESA QUALSIASI LIMITAZIONE, CONNESSI AGLI STRUMENTI FINANZIARI E PROCEDURA PER IL LORO ESERCIZIO .....</b>	<b>267</b>
<b>7.1.7</b>	<b>INDICAZIONE DELLE DELIBERE, AUTORIZZAZIONE ED APPROVAZIONI IN VIRTÀ DELLE QUALI VERRANNO EMESSE LE AZIONI ORDINARIE.....</b>	<b>268</b>
<b>7.1.8</b>	<b>DATA DI EMISSIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI.....</b>	<b>268</b>
<b>7.1.9</b>	<b>DESCRIZIONE DI EVENTUALI RESTRIZIONI ALLA LIBERA TRASFERIBILITÀ DEGLI STRUMENTI FINANZIARI</b> <b>268</b>	
<b>7.1.10</b>	<b>INDICAZIONI DELL'ESISTENZA DI EVENTUALI NORME IN MATERIA DI OBBLIGO DI OFFERTA AL PUBBLICO DI ACQUISTO E/O DI OFFERTA DI ACQUISTO E DI VENDITA RESIDUALI IN RELAZIONE AGLI STRUMENTI.....</b>	<b>268</b>

<b>7.1.11</b>	<b>INDICAZIONE DELLE OFFERTE PUBBLICHE DI ACQUISTO EFFETTUATE DA TERZI SULLE AZIONI DI BANCO POPOLARE NEL CORSO DELL'ULTIMO ESERCIZIO E DELL'ESERCIZIO IN CORSO.....</b>	<b>268</b>
<b>7.1.12</b>	<b>REGIME FISCALE.....</b>	<b>269</b>
<b>7.2</b>	<b>AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE.....</b>	<b>285</b>
<b>7.2.1</b>	<b>MERCATI DI QUOTAZIONE.....</b>	<b>285</b>
<b>7.2.2</b>	<b>MERCATI REGOLAMENTATI SUI QUALI LE AZIONI O GLI STRUMENTI FINANZIARI DI BANCO POPOLARE SONO GIÀ AMMESSI ALLA NEGOZIAZIONE .....</b>	<b>285</b>

## DEFINIZIONI

Si riporta di seguito un elenco delle definizioni e dei termini utilizzati all'interno del Documento Informativo. Tali definizioni e termini, salvo diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato.

***Addendum al Documento  
Informativo Parti Correlate***

indica l'*Addendum* al Documento Informativo Parti Correlate predisposto dal Credito Bergamasco in data 17 febbraio 2014 ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Parti Correlate e dell'Allegato 4 al Regolamento medesimo, a disposizione del pubblico sul sito internet del Credito Bergamasco all'indirizzo [www.creberg.it](http://www.creberg.it) e con le modalità di cui al successivo Capitolo 3, Paragrafo 3.6.

***Addendum alla Relazione Banco  
Popolare***

indica l'*Addendum* alla Relazione Banco Popolare predisposto dal Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare ed approvato in data 17 febbraio 2014: l'*Addendum* alla Relazione Banco Popolare è a disposizione del pubblico sul sito internet del Banco Popolare all'indirizzo [www.bancopopolare.it](http://www.bancopopolare.it).

***Addendum alla Relazione Credito  
Bergamasco***

indica l'*Addendum* alla Relazione Credito Bergamasco predisposto dal Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco ed approvato in data 17 febbraio 2014: l'*Addendum* alla Relazione Credito Bergamasco è a disposizione del pubblico sul sito internet del Credito Bergamasco all'indirizzo [www.creberg.it](http://www.creberg.it).

***Advisor Finanziario Banco  
Popolare***

indica Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A., con sede legale in Milano, Piazzetta Enrico Cuccia n. 1.

***Advisor Finanziario Credito  
Bergamasco***

indica Bank of America – Merrill Lynch International, con sede legale in 2 King Edward Street Londra, EC1A 1HQ, Regno Unito.

***Atto di Fusione***

indica l'atto pubblico, ai sensi dell'art. 2504 cod. civ., che verrà sottoscritto dal Banco Popolare e dal Credito Bergamasco, previa approvazione dell'Operazione da parte delle rispettive Assemblee Straordinarie, convocate, quanto a Banco Popolare in data 28 e 29 marzo 2014, rispettivamente in prima e seconda convocazione e, quanto a Credito Bergamasco in data 25 aprile 2014, in unica convocazione, decorso il periodo di cui all'art. 2503 cod. civ. e all'art. 57 TUB.

***Aumento di Capitale BP***

indica l'aumento di capitale scindibile a pagamento per un importo, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, di massimi Euro 1,5 miliardi, mediante emissione di azioni ordinarie Banco Popolare prive dell'indicazione del valore nominale, da offrirsi in opzione agli azionisti Banco Popolare, ai sensi dell'art. 2441, comma 1, cod. civ., deliberato dal Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, in data 4 marzo 2014, in esercizio della delega conferita dall'Assemblea Straordinaria dei soci del Banco Popolare in data 1 marzo 2014.

***Autorizzazione***

indica l'autorizzazione alla Fusione e alle conseguenti modifiche statutarie rilasciata dalla Banca d'Italia con nota pervenuta al Banco Popolare in data 24 febbraio 2014 ai sensi degli articoli 57 e 56 TUB.

<b>Azioni in Concambio</b>	indica le azioni ordinarie Banco Popolare prive dell'indicazione del valore nominale da attribuire agli azionisti del Creberg diversi dal Banco Popolare in ragione del Rapporto di Cambio.
<b>Banca Aletti</b>	indica Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A., con sede legale in Milano, Via Roncaglia n. 12.
<b>Banca Centrale Europea o BCE</b>	indica la banca centrale responsabile della moneta unica europea, l'Euro. Il suo compito principale consiste nel preservarne il potere d'acquisto, mantenendo così la stabilità dei prezzi nell'area dell'Euro, che comprende i 18 Paesi dell'Unione Europea che hanno introdotto la moneta unica a partire dal 1999.
<b>Banca Italease o Italease</b>	indica Banca Italease S.p.A., con sede legale in Milano, Via Sile n. 18.
<b>Banche del Territorio</b>	indica le seguenti banche, incorporate (con eccezione del Credito Bergamasco) nel Banco Popolare mediante operazioni di fusione con effetto a far data dal 27 dicembre 2011: Banca Popolare di Verona S. Geminiano e S. Prospero, Banca Popolare di Lodi, Banca Popolare di Novara, Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno, Banca Popolare di Crema e Banca Popolare di Cremona.
<b>Banco Popolare o BP o Società Incorporante o Incorporante</b>	indica Banco Popolare – Società Cooperativa, con sede legale in Verona, Piazza Nogara n. 2.
<b>Bilancio BP 2011</b>	indica il bilancio d'esercizio e consolidato del Banco Popolare, assoggettato a revisione contabile, unitamente alla relazione sulla gestione, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011.
<b>Bilancio BP 2012</b>	indica il bilancio d'esercizio e consolidato del Banco Popolare, assoggettato a revisione contabile, unitamente alla relazione sulla gestione, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.
<b>Bilancio BP 2013</b>	indica il bilancio d'esercizio e consolidato del Banco Popolare, assoggettato a revisione contabile, unitamente alla relazione sulla gestione, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.
<b>Bilancio Creberg 2011</b>	indica il bilancio d'esercizio del Credito Bergamasco, assoggettato a revisione contabile, unitamente alla relazione sulla gestione, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011.
<b>Bilancio Creberg 2012</b>	indica il bilancio d'esercizio del Credito Bergamasco, assoggettato a revisione contabile, unitamente alla relazione sulla gestione, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.
<b>Bilancio Creberg 2013</b>	indica il bilancio d'esercizio del Credito Bergamasco, assoggettato a revisione contabile, unitamente alla relazione sulla gestione, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.
<b>Borsa Italiana o Borsa</b>	indica Borsa Italiana S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza degli Affari, n. 6.
<b>BP Croatia</b>	indica Banco Popolare Croatia d.d., con sede legale in Zagabria

(Croazia), Via Petrovaradinska, n. 1.

**Circolare 285**

indica la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 di Banca d'Italia concernente le disposizioni di vigilanza per le banche.

**Clausola Integrativa del Progetto di Fusione o Clausola Integrativa**

indica la clausola integrativa del Progetto di Fusione approvata dai Consigli di Amministrazione del Banco Popolare e del Credito Bergamasco in data 17 febbraio 2014; il Progetto di Fusione contenente la Clausola Integrativa del Progetto di Fusione è a disposizione del pubblico sui rispettivi siti internet delle Società Partecipanti alla Fusione agli indirizzi [www.bancopopolare.it](http://www.bancopopolare.it) e [www.creberg.it](http://www.creberg.it).

**Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana**

indica il Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana.

**Comitato Indipendenti**

indica il comitato degli amministratori indipendenti costituito ai sensi del Regolamento Parti Correlate per le operazioni con parti correlate nella sua composizione alla data di approvazione del Progetto di Fusione da parte del Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco (composto dagli amministratori indipendenti Claudia Rossi e Giovanni Dotti), investito dal Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco delle funzioni previste dalla Procedura Parti Correlate Credito Bergamasco con riguardo alla Fusione.

**Comitato Territoriale di consultazione e credito**

indica il comitato costituito con funzioni consultive in corrispondenza o all'interno di ciascuna Divisione Territoriale al fine di favorire il radicamento del Banco Popolare nelle aree geografiche in cui è presente e composto da membri nominati tra soci esponenti del mondo economico, professionale e associativo dell'area territoriale cui il Comitato fa riferimento.

**Comunicazione Consob**

indica la Comunicazione n. DIE/13037777, pubblicata dalla Consob in data 3 maggio 2013, recante linee guida per la redazione del documento da sottoporre a giudizio di equivalenza ai sensi degli artt. 34-ter e 57 del Regolamento Emittenti.

**Consob**

indica la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con sede in Roma, Via G.B. Martini.

**Creberg o Credito Bergamasco o Società Incorporanda o Incorporanda**

indica Credito Bergamasco S.p.A. con sede in Bergamo, Largo Porta Nuova n. 2, società del Gruppo bancario Banco Popolare soggetta ad attività di direzione e coordinamento del Banco Popolare.

**Data del Documento Informativo**

indica la data di pubblicazione del presente Documento Informativo.

**Data di Efficacia della Fusione**

indica la data da cui decorreranno gli effetti della Fusione, ovvero, ai sensi dell'art. 2504-bis, secondo comma, cod. civ., dalla data dell'ultima delle iscrizioni dell'Atto di Fusione nei Registri delle Imprese competenti o dalla diversa data che sarà indicata nell'atto medesimo che si ipotizza entro la fine dell'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2014.

<b>Direttiva 2003/71/UE</b>	indica la Direttiva 2003/71/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 4 novembre 2003, relativa al prospetto da pubblicare per l'offerta pubblica o l'ammissione alla negoziazione di strumenti finanziari, come modificata dalla Direttiva 2010/73/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010.
<b>Direttiva 2013/36/UE o Direttiva CRD IV</b>	indica la Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento, che modifica la Direttiva 2002/87/CE e abroga le Direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE.
<b>Divisione BPL</b>	indica la Divisione Banca Popolare di Lodi articolata nelle due direzioni territoriali Banca Popolare di Lodi e Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno.
<b>Divisione BPN</b>	indica la Divisione Banca Popolare di Novara articolata nelle due direzioni territoriali Banca Popolare di Novara e Centro-Sud.
<b>Divisione BPV</b>	indica la Divisione Banca Popolare di Verona articolata nelle due direzioni territoriali Banca Popolare di Verona e Banco S.Geminiano e S.Prospiero.
<b>Divisione Creberg</b>	indica la Divisione Credito Bergamasco che, a decorrere dalla Data di Efficacia della Fusione, sarà costituita in corrispondenza dei territori di riferimento del Creberg.
<b>Divisione Territoriale</b>	indica la divisione territoriale che costituisce la base del modello organizzativo attorno a cui è imperniata la struttura distributiva del Gruppo Banco Popolare, corrispondente alle aree di tradizionale insediamento del Banco Popolare.
<b>Documento Informativo</b>	indica il presente documento redatto congiuntamente dal Banco Popolare e dal Creberg, ai sensi dell'art. 70, comma 6, del Regolamento Emittenti, in conformità all'Allegato 3B – Schema 1 del citato Regolamento.
<b>Documento Informativo Parti Correlate</b>	indica il documento informativo relativo a operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate, predisposto dal Credito Bergamasco in data 26 novembre 2013 ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Parti Correlate e dell'Allegato 4 al Regolamento medesimo, a disposizione del pubblico sul sito internet del Credito Bergamasco all'indirizzo <a href="http://www.creberg.it">www.creberg.it</a> e con le modalità di cui al successivo Capitolo 3, Paragrafo 3.6.
<b>EBA</b>	indica l'Autorità Bancaria Europea ( <i>European Banking Authority</i> ) istituita con il Regolamento (CE) n. 1093/2010 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010, al fine di contribuire alla stabilità e all'efficacia a breve, medio e lungo termine del sistema finanziario, a beneficio dell'economia dell'Unione Europea, dei suoi cittadini e delle sue imprese. Tra gli obiettivi istituzionali dell'EBA vi è anche quello di assicurare che il rischio di credito e altri rischi tipici delle banche siano adeguatamente regolamentati e



oggetto di opportuna vigilanza anche attraverso l'adozione di orientamenti e la formulazione di raccomandazioni indirizzate alle autorità nazionali o alle istituzioni finanziarie finalizzate ad istituire prassi di vigilanza uniformi, efficienti ed efficaci e per assicurare l'applicazione comune, uniforme e coerente del diritto dell'Unione Europea.

## ESMA

indica l'ESMA (*European Securities and Markets Authority*), un'Autorità indipendente che contribuisce a salvaguardare la stabilità del sistema finanziario europeo assicurando l'integrità, la trasparenza, l'efficienza e l'ordinato svolgimento delle attività nei mercati finanziari, così come fornire dei presidi a tutela degli investitori.

## Esperto Comune o PwC

indica PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede legale in Milano, via Monte Rosa n. 91, in qualità di esperto comune ai sensi dell'art. 2501-*sexies* cod. civ. designato dal Tribunale di Venezia con provvedimento depositato in data 10 dicembre 2013.

## Formula o Formula del Rapporto di Cambio

indica

$$\text{Rapporto di Cambio} = \left[ \frac{(1.763.730.870 + N)}{61.726.847} \times \frac{1}{3,935} \right] / \text{Coefficiente di raggruppamento}$$

dove:

- “**1.763.730.870**”: corrisponde al numero di azioni ordinarie Banco Popolare in circolazione alla data del 14 febbraio 2014;
- “**N**”: indica le nuove azioni Banco Popolare che saranno emesse a fronte dell'Aumento di Capitale BP;
- “**61.726.847**”: corrisponde alle azioni ordinarie Credito Bergamasco in circolazione alla data del 14 febbraio 2014;
- “**3,935**”: indica il rapporto relativo tra il valore assoluto attribuito a Banco Popolare e il valore assoluto attribuito a Credito Bergamasco dai Consigli di Amministrazione del Banco Popolare e di Credito Bergamasco in occasione dell'approvazione della Clausola Integrativa del Progetto di Fusione;

“**Coefficiente di raggruppamento**”: indica il coefficiente in base al quale è stato effettuato a far data dal 10 marzo 2014 il Raggruppamento delle azioni ordinarie Banco Popolare (pari a 10 e, cioè, corrispondente a n. 1 nuova azione ordinaria con godimento regolare ogni n. 10 azioni ordinarie esistenti) sulla base della proposta che è stata approvata dall'Assemblea Straordinaria dei soci del Banco Popolare in data 1 marzo 2014. Tale Coefficiente di raggruppamento si applica solo alle azioni non raggruppate.

## Fusione o Operazione

indica l'operazione di fusione per incorporazione del Creberg in

	Banco Popolare ai sensi dell'art. 2501 cod. civ., la cui caratteristiche principali sono descritte nel Capitolo 3.
<b>Fusione Italease</b>	indica l'operazione di fusione per incorporazione di Banca Italease nel Banco Popolare approvata dai Consigli di Amministrazione del Banco Popolare e di Banca Italease in data 26 novembre 2013.
<b>Gruppo Banca Italease</b>	indica Banca Italease e le società da questa direttamente o indirettamente controllate fino alla data dell'8 luglio 2009, data in cui Banca Italease e le società da questa controllate sono entrate a far parte del Gruppo Banco Popolare.
<b>Gruppo Banco Popolare o Gruppo</b>	indica il gruppo composto da Banco Popolare e dalle società da questa direttamente o indirettamente controllate ai sensi dell'art. 2359 cod. civ. e dell'art. 93 del TUF, iscritto all'albo dei gruppi bancari con il codice numero 5668.
<b>IFRS/IAS</b>	indica i principi contabili internazionali <i>International Financial Reporting Standards</i> emanati dall' <i>International Accounting Standards Board (IASB)</i> e adottati dall'Unione Europea.
<b>Monte Titoli</b>	indica Monte Titoli S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza degli Affari, n. 6.
<b>MTA</b>	indica il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana.
<b>Offerta in Opzione</b>	indica l'offerta in opzione ai possessori di azioni Creberg che non abbiano esercitato il diritto di recesso delle azioni per le quali sia stato esercitato il diritto di recesso, in proporzione al numero delle azioni da essi possedute alla data di avvio del procedimento di liquidazione di cui all'art. 2437- <i>quater</i> cod. civ.
<b>Parti Correlate</b>	indica i soggetti ricompresi nella definizione del principio contabile internazionale IAS 24.
<b>Piano Industriale o Piano</b>	indica il piano strategico del Gruppo BP, approvato dal Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare in data 27 febbraio 2014 e contenente le linee guida strategiche e gli obiettivi economici, finanziari e patrimoniali del periodo 2014 – 2016/2018.
<b>Prestito Obbligazionario Convertibile o POC</b>	indica il prestito obbligazionario convertibile denominato "Banco Popolare 2010/2014 4,75% convertibile con facoltà di rimborso in azioni" di Euro 996.386.475,15, costituito da n. 162.014.061 obbligazioni convertibili, emesso in data 24 marzo 2010 e scadenza il 24 marzo 2014.
<b>Procedura Parti Correlate Banco Popolare</b>	indica la procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate, approvata dall'organo amministrativo del Banco Popolare in data 30 novembre 2010 e come successivamente aggiornata in forza dell'art. 2391- <i>bis</i> cod. civ. e dell'art. 4, primo e terzo comma, del Regolamento Parti Correlate.
<b>Procedura Parti Correlate Credito</b>	indica la procedura per la disciplina delle operazioni con parti

<b>Bergamasco</b>	correlate, approvata dall'organo amministrativo del Creberg in data 29 novembre 2010 e successivamente modificata in forza dell'art. 2391- <i>bis</i> cod. civ. e dell'art. 4, primo e terzo comma, del Regolamento Parti Correlate.
<b>Progetto di Fusione</b>	indica il progetto relativo alla Fusione predisposto ed approvato, ai sensi dell'art. 2501- <i>ter</i> , cod. civ., in data 26 novembre 2013, dai Consigli di Amministrazione del Banco Popolare e Creberg e integrato in data 17 febbraio 2014.
<b>PwC</b>	indica PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede legale in Milano, via Monte Rosa, n. 91.
<b>Raggruppamento</b>	indica l'operazione di raggruppamento delle azioni ordinarie Banco Popolare approvata in data 1 marzo 2014 dall'Assemblea Straordinaria dei soci del Banco Popolare (la cui delibera è stata iscritta presso il Registro delle Imprese di Verona in data 3 marzo 2014) ed eseguita in base al rapporto di n. 1 nuova azione godimento regolare per ogni n. 10 azioni esistenti a far data dal 10 marzo 2014; per effetto del raggruppamento il capitale sociale del Banco Popolare pari, alla data del 4 marzo 2014, a Euro 4.294.149.886,83 suddiviso in n. 1.763.730.870, a far data dal 10 marzo 2014, è suddiviso in n. 176.373.087 azioni ordinarie senza valore nominale.
<b>Rapporto di Cambio</b>	indica il rapporto di concambio - n. 11,5 azioni ordinarie Banco Popolare ( <i>ante</i> Raggruppamento) per ogni azione ordinaria Credito Bergamasco da assegnare, nell'ambito della Fusione, agli azionisti del Creberg - approvato dai Consigli di Amministrazione del Banco Popolare e del Credito Bergamasco in data 26 novembre 2013, come successivamente aggiornato in relazione all'ipotesi in cui il Raggruppamento e l'Aumento di Capitale BP siano eseguiti prima della Data di Efficacia della Fusione, in applicazione della Formula del Rapporto di Cambio.
<b>Regolamento 809/2004/CE</b>	indica il Regolamento (CE) n. 809/2004 della Commissione del 29 aprile 2004, come modificato e integrato, recante modalità di esecuzione della Direttiva 2003/71/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda le informazioni contenute nei prospetti, il modello dei prospetti, l'inclusione delle informazioni mediante riferimento, la pubblicazione dei prospetti e la diffusione di messaggi pubblicitari.
<b>Regolamento (UE) n. 575/2013 o Regolamento CRR</b>	indica il Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012.
<b>Regolamento Emittenti</b>	indica il regolamento di attuazione del TUF, concernente la disciplina degli emittenti adottato da Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato.
<b>Regolamento Parti Correlate</b>	indica il regolamento recante disposizioni in materia di operazioni

	con parti correlate adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010.
<b>Regolamento Banco Popolare</b>	indica il regolamento approvato dall'organo amministrativo del Banco Popolare in data 12 giugno 2012 e 19 dicembre 2012 in relazione alle nuove disposizioni di vigilanza in materia di <i>“attività di rischio e conflitto d'interesse nei confronti di soggetti collegati”</i> .
<b>Regolamento Creberg</b>	indica il regolamento approvato dall'organo amministrativo del Credito Bergamasco in data 18 giugno 2012 e 20 dicembre 2012 in relazione alle nuove disposizioni di vigilanza in materia di <i>“attività di rischio e conflitto d'interesse nei confronti di soggetti collegati”</i> .
<b>Relazione Banco Popolare</b>	indica la relazione illustrativa di cui all'art. 2501- <i>quinquies</i> , cod. civ. e all'art. 70, comma 2, Regolamento Emittenti redatta dal Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare in data 26 novembre 2013.
<b>Relazione Creberg</b>	indica la relazione illustrativa di cui all'art. 2501- <i>quinquies</i> , cod. civ. e all'art. 70, comma 2, Regolamento Emittenti redatta dal Consiglio di Amministrazione del Creberg in data 26 novembre 2013.
<b>Relazione finanziaria annuale BP 2011</b>	indica la relazione finanziaria annuale, inclusiva del Bilancio BP 2011, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011.
<b>Relazione finanziaria annuale BP 2012</b>	indica la relazione finanziaria annuale, inclusiva del Bilancio BP 2012, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.
<b>Relazione finanziaria annuale BP 2013</b>	indica la relazione finanziaria annuale, inclusiva del Bilancio BP 2013, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.
<b>Relazione finanziaria annuale Creberg 2011</b>	indica la relazione finanziaria annuale, inclusiva del Bilancio Creberg 2011, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011.
<b>Relazione finanziaria annuale Creberg 2012</b>	indica la relazione finanziaria annuale, inclusiva del Bilancio Creberg 2012, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.
<b>Relazione finanziaria annuale Creberg 2013</b>	indica la relazione finanziaria annuale, inclusiva del Bilancio Creberg 2013, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.
<b>Società di Revisione</b>	indica Reconta Ernst & Young S.p.A., con sede legale in Roma, Via Po n. 32.
<b>Società Partecipanti alla Fusione</b>	indica il Banco Popolare e il Credito Bergamasco.
<b>Statuto BP</b>	indica lo statuto sociale di Banco Popolare in vigore alla Data del Documento Informativo.
<b>TUB</b>	indica il Decreto Legislativo 1 settembre 1993, n. 385 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia), come successivamente modificato e integrato.
<b>TUF</b>	indica il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria), come successivamente modificato e integrato.

**TUIR**

indica il c.d. Testo Unico delle Imposte sui Redditi di cui al D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, come successivamente modificato e integrato.

## GLOSSARIO

Si riporta di seguito un elenco dei termini utilizzati all'interno del Documento Informativo. Tali termini, salvo diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato.

<b><i>Asset Management</i></b>	Attività rivolta alla gestione e amministrazione, sotto varie forme, di risorse patrimoniali affidate alla clientela.
<b><i>Asset Quality Review</i></b>	Attività di analisi intesa a migliorare la trasparenza delle esposizioni bancarie attraverso la verifica della qualità degli attivi delle banche, ivi compresa l'adeguatezza sia della valutazione di attività e garanzie, sia dei relativi accantonamenti, condotta nell'ambito della <i>Comprehensive Assessment</i> (come di seguito definita).
<b>Bancassicurazione</b>	Termine utilizzato per riferirsi all'insieme di rapporti che intercorre tra banche e imprese di assicurazione sia dal punto di vista degli assetti societari sia relativamente alla creazione di sistemi distributivi integrati. Con riguardo a quest'ultimo aspetto, assume rilevanza la vendita di prodotti assicurativi attraverso sportelli bancari.
<b>Basilea 2</b>	Accordo internazionale, del gennaio 2001, sui requisiti patrimoniali delle banche, redatto dal Comitato di Basilea, istituito dai governatori delle Banche Centrali dei dieci Paesi più industrializzati (G10) alla fine del 1974 e recepito, a livello nazionale, dalle rispettive autorità di vigilanza competenti, ivi inclusa, con riferimento alla Repubblica Italiana, Banca d'Italia con la circolare n. 263 del 27 dicembre 2006. Tale accordo prevede, tra l'altro, che le banche dei Paesi aderenti accantonino quote di capitale proporzionali ai tipici rischi bancari assunti.
<b>Basilea 2.5</b>	Accordo internazionale per la revisione delle misure adottate da Basilea 2 pubblicato nel documento " <i>Enhancements to the Basel II framework, Revisions to the Basel II market risk framework and Guidelines for computing capital for incremental risk in the trading book, July 2009</i> ". Tale accordo è stato recepito, a livello nazionale, dalla Banca d'Italia.
<b>Basilea 3</b>	Accordo internazionale, avviato nel 2009 di modifica di Basilea 2, attuato con l'approvazione della Direttiva CRD IV, del Regolamento CRR e della Circolare n. 285 e contenente modifiche alla regolamentazione prudenziale in materia di capitale e liquidità delle banche, con un'entrata in vigore graduale dei nuovi requisiti prudenziali prevista dal 1 gennaio 2014 al 31 dicembre 2019.
<b><i>Business Combinations</i></b>	Unione d'imprese distinte in un'unica entità economica.
<b><i>Capital Conservation Buffer</i></b>	Secondo la nozione contenuta nell'art. 128 della Direttiva CRD IV, è una riserva di capitale la cui costituzione è richiesta dalla normativa – come precisato anche dalla Circolare n. 285 – con l'obiettivo di dotare le banche di un <i>buffer</i> patrimoniale di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito, pari al 2,5% dei <i>Risk-Weighted Assets</i> , calcolati conformemente all'articolo 92, paragrafo 3, del Regolamento CRR su base individuale e consolidata.

<b>Cartolarizzazione</b>	<p>Operazione di trasferimento del rischio relativo ad attività finanziarie o reali a una società veicolo, effettuata mediante la cessione delle attività sottostanti ovvero mediante l'utilizzo di contratti derivati. La società veicolo ha per oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione e, in tale ambito, emette strumenti finanziari negoziabili.</p> <p>In Italia, la materia è regolata principalmente dalla Legge n. 130 del 30 aprile 1999.</p>
<b>CGU</b>	<p>Acronimo di <i>Cash Generating Unit</i>. Rappresenta il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.</p>
<b><i>Common Equity Tier 1</i></b>	<p>La componente primaria di capitale secondo la normativa di Basilea 3, rappresentata principalmente dal capitale ordinario versato, dalle relative riserve sovrapprezzo, dall'utile di periodo, dalle riserve, dal patrimonio di terzi (computabile entro determinati limiti) e da altre rettifiche regolamentari, così come previsto dal Regolamento CRR e dalla Circolare n. 285 (sia nel periodo transitorio sia a regime).</p>
<b><i>Common Equity Tier 1 Ratio</i> o <i>CET 1 Ratio</i></b>	<p>È il coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra il <i>Common Equity Tier 1</i> e i <i>Risk-Weighted Assets</i> calcolati sulla base della normativa di Basilea 3, in applicazione di quanto previsto dal Regolamento CRR, dalla Direttiva CRD IV e dalla Circolare n. 285.</p>
<b><i>Comprehensive Assessment</i></b>	<p>La valutazione approfondita della solidità delle banche europee promossa dalla BCE, avviata a novembre 2013, della durata di 12 (dodici) mesi e condotta dalla stessa BCE in collaborazione con le Autorità nazionali competenti degli Stati membri partecipanti al meccanismo di vigilanza unico. Tale valutazione si articola in: 1) un'analisi dei rischi a fini di vigilanza (revisione della posizione di liquidità, del livello di <i>leverage</i> e del <i>funding</i>); 2) un esame della qualità degli attivi inteso a migliorare la trasparenza delle esposizioni bancarie attraverso un'analisi della qualità dell'attivo delle banche; 3) una prova di <i>stress</i> per verificare la tenuta dei bilanci bancari in scenari di <i>stress</i>.</p>
<b><i>Core Tier 1 Capital</i></b>	<p>La componente principale del patrimonio regolamentare di una banca, rappresentato dal Patrimonio di Base al netto degli strumenti innovativi di capitale.</p>
<b><i>Core Tier 1 Ratio</i></b>	<p>È un indicatore dell'adeguatezza patrimoniale di una banca ed è rappresentato dal rapporto tra il <i>Core Tier 1 Capital</i> e i <i>Risk-Weighted Assets</i>.</p>
<b><i>Corporate Banking</i></b>	<p>Servizio bancario orientato alle imprese.</p>

<b>Crediti Deteriorati</b>	Sono: (i) i crediti la cui esigibilità non è certa perché i soggetti debitori risultano in stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, o in situazioni equiparabili (sofferenze); e/o (ii) le esposizioni nei confronti di soggetti in situazione di difficoltà obiettiva, ma temporanea (incagli); e/o (iii) le esposizioni per le quali sono state rinegoziate le condizioni contrattuali, subendo una perdita (ristrutturati); e/o (iv) le esposizioni che non risultano inquadrabili nelle categorie precedenti, ma risultano non onorate da oltre 90 giorni superata la soglia del 5% dell'accordato.
<b>EMTN Programme</b>	<i>Euro Medium Term Note Programme</i> , programma di emissione di <i>notes</i> (titoli obbligazionari).
<b>Factoring</b>	Contratto con il quale un soggetto (generalmente definito cedente) si impegna a cedere tutti i crediti presenti e futuri originati dalla propria attività imprenditoriale ad un altro soggetto (il <i>factor</i> ) il quale, a fronte di un corrispettivo, si impegna, a sua volta, a fornire una serie di servizi, tra cui la contabilizzazione, la gestione, la riscossione dei crediti ceduti nonché, se del caso, la garanzia dell'eventuale inadempimento dei debitori, ovvero al finanziamento dell'imprenditore cedente sia attraverso la concessione di prestiti, sia attraverso il pagamento anticipato dei crediti ceduti.
<b>Fair Value Option</b>	Opzione prevista dagli IFRS ed esercitata dal Gruppo Banco Popolare di valutare al <i>fair value</i> i titoli di propria emissione a fronte dei quali pone in essere delle operazioni di copertura, al fine di ridurre le asimmetrie contabili ed in alternativa alla metodologia dell' <i>hedge accounting</i> .
<b>Funding</b>	Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.
<b>ICAAP</b>	Acronimo di <i>Internal Capital Adequacy Assessment Process</i> , processo interno di valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale previsto dalla normativa comunitaria in coerenza con quanto indicato da Basilea 2.
<b>Impairment</b>	Nell'ambito degli IFRS, si riferisce alla perdita di valore di un'attività di bilancio, rilevata come differenza tra il valore di bilancio ed il valore recuperabile ovvero il maggior importo che può essere ottenuto con la vendita o l'utilizzo dell'attività stessa.
<b>Leasing</b>	Contratto con il quale una parte (locatore) concede all'altra (locatario) per un tempo determinato il godimento di un bene, acquistato o fatto costruire dal locatore su scelta e indicazione del locatario con pagamento di un canone periodico, con facoltà per quest'ultimo di acquistare la proprietà del bene a condizioni prefissate al termine del contratto di locazione.
<b>LTRO</b>	Acronimo di <i>Longer Term Refinancing Operation</i> (letteralmente, le operazioni di rifinanziamento di più lungo termine) sono delle operazioni di mercato aperto condotte dalla BCE per la gestione dei tassi di interesse e della liquidità nell'Eurozona.



***Other Systemically Important Institution***

Sono, secondo la classificazione contenuta nell'art. 131 della Direttiva CRD IV, i c.d. Altri Enti a Rilevanza Sistemica che, per la loro rilevanza sistemica, a livello globale o domestico, pongono rischi maggiori per il sistema finanziario e una loro eventuale crisi potrebbe avere impatti sui contribuenti, con riferimento ai quali, per tale ragione, la Direttiva CRD IV prevede, attraverso la costituzione di riserve di capitale aggiuntive, l'imposizione di requisiti patrimoniali più elevati.

***Patrimonio di Base o Tier 1 Capital***

Il capitale versato, le riserve, gli strumenti innovativi di capitale e l'utile del periodo costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità primaria. A questi si aggiungono i "filtri prudenziali" positivi del patrimonio di base. Il totale dei suddetti elementi, al netto delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, della perdita del periodo e di quelle registrate in esercizi precedenti nonché dei "filtri prudenziali" negativi del patrimonio di base, costituisce il "patrimonio di base". La Banca d'Italia può richiedere che vengano portati in deduzione ulteriori elementi che, per le loro caratteristiche, possano determinare un "annacquamento" del patrimonio di base. Per maggiori dettagli si vedano le istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali emanate dalla Banca d'Italia.

***Patrimonio Supplementare o Tier 2 Capital***

Le riserve da valutazione, gli strumenti innovativi di capitale non computati nel patrimonio di base, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate, le plusvalenze nette implicite su partecipazioni, gli altri elementi positivi, costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità secondaria. A questi si aggiungono i "filtri prudenziali" positivi del patrimonio supplementare. Il totale dei suddetti elementi, diminuito delle minusvalenze nette implicite su partecipazioni, degli altri elementi negativi, dei "filtri prudenziali" negativi del patrimonio supplementare, costituisce il Patrimonio Supplementare. Per maggiori dettagli si vedano le Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali emanate dalla Banca d'Italia.

***Patrimonio di Vigilanza o Total Capital***

Patrimonio delle banche valido ai fini della normativa di vigilanza, costituito dalla somma del Patrimonio di Base – ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione – e del Patrimonio Supplementare, che viene ammesso nel limite massimo del Patrimonio di Base dedotte, con specifiche e dettagliate modalità, le partecipazioni e interessenze possedute in altri enti creditizi e/o finanziari. Per maggiori dettagli si vedano le Istruzioni di Vigilanza e le Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali emanate dalla Banca d'Italia, dove sono indicati in dettaglio i limiti e le modalità di calcolo del Patrimonio di Vigilanza.

<b><i>Purchase price allocation</i> o <i>PPA</i></b>	Trattamento contabile definito dall'IFRS 3 ( <i>purchase method</i> ) per le aggregazioni di imprese ( <i>Business Combinations</i> ) che impone l'attribuzione del prezzo di acquisto alle attività e passività identificabili dell'impresa oggetto dell'acquisizione e la contabilizzazione dell'avviamento, positivo o negativo.
<b><i>Rating</i></b>	Esprime la valutazione, da parte di società specializzate, del merito creditizio di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive.
<b><i>RWA</i> o <i>Risk-Weighted Assets</i> (Attività Ponderate per il Rischio)</b>	Gli attivi bancari (dentro e fuori bilancio) vengono ponderati attraverso fattori che rappresentano la loro rischiosità e il loro potenziale di <i>default</i> in modo da calcolare un indicatore di adeguatezza patrimoniale (l'ammontare minimo di capitale richiesto alle banche e alle altre istituzioni a cui si rivolgono gli accordi internazionali).
<b><i>SME Supporting Factor</i></b>	Si tratta di un fattore di ponderazione da applicare ai soli finanziamenti concessi alle piccole e medie imprese che permette di compensare l'aumento quantitativo dei requisiti di capitale imposto da Basilea 3 alle banche lasciandolo invariato.
<b><i>Spread</i></b>	Con questo termine di norma si indicano la differenza tra due tassi di interesse, lo scarto tra le quotazioni di denaro e lettera nelle contrattazioni in titoli o la maggiorazione che l'emittente di valori mobiliari riconosce in aggiunta ad un tasso di riferimento.
<b><i>Stress Test</i></b>	Processo di effettuazione di prove di <i>stress</i> ovvero di tecniche quantitative e qualitative attraverso le quali viene valutata la vulnerabilità delle banche ad eventi eccezionali ma plausibili.
<b><i>Tier 1 Capital Ratio</i> o <i>Tier 1 Ratio</i></b>	È dato dal rapporto tra il <i>Tier 1 Capital</i> e i <i>Risk-Weighted Assets</i> .
<b><i>Total Capital Ratio</i></b>	È il coefficiente di solvibilità espresso dal rapporto tra il <i>Total Capital</i> e i <i>Risk-Weighted Assets</i> .

## PREMESSA

Il presente Documento Informativo è stato predisposto ai sensi dell'art. 70, comma 6 e dell'Allegato 3B (Schema n. 1) del Regolamento Emittenti nonché in conformità alla Comunicazione Consob, al fine di fornire agli azionisti delle Società Partecipanti alla Fusione e al mercato i necessari elementi informativi con riferimento alla Fusione del Credito Bergamasco nel Banco Popolare e all'ammissione a quotazione sul MTA delle Azioni in Concambio che saranno assegnate agli azionisti del Creberg diversi dal Banco Popolare.

La Fusione costituisce l'atto conclusivo di un articolato progetto di semplificazione dell'articolazione societaria e della struttura organizzativa del Gruppo Banco Popolare (c.d. progetto "Grande Banca Popolare") avviato nel corso del 2011 e che ha, sin qui, condotto all'integrazione nel Banco Popolare delle Banche del Territorio del Gruppo.

Ai sensi dell'art. 2501-*quater* cod. civ., la Fusione sarà effettuata utilizzando quali situazioni patrimoniali di riferimento le relazioni finanziarie semestrali al 30 giugno 2013 *ex art.* 154-*ter*, comma 2, del TUF, approvate dai Consigli di Amministrazione in data 27 agosto 2013 (quanto a Banco Popolare) e in data 26 agosto 2013 (quanto a Creberg) ed oggetto entrambe, in data 26 agosto 2013, di revisione contabile limitatata da parte della Società di Revisione. Il Progetto di Fusione, redatto ai sensi dell'art. 2501-*ter* cod. civ., e le relazioni illustrative, predisposte ai sensi degli artt. 2501-*quinquies* cod. civ. e 70, comma 2, del Regolamento Emittenti, contenenti l'indicazione delle ragioni che giustificano l'Operazione, sono stati approvati dai Consigli di Amministrazione delle Società Partecipanti alla Fusione, nonché, quanto a Credito Bergamasco, previo unanime motivato parere favorevole del Comitato Indipendenti rilasciato in data 25 novembre 2013 circa (i) la sussistenza dell'interesse degli azionisti del Credito Bergamasco (con particolare riferimento a quelli diversi da Banco Popolare), nonché (ii) la convenienza economica e la correttezza, anche sostanziale, dei termini e delle condizioni a cui l'Operazione viene realizzata.

Contestualmente all'approvazione della Fusione, i Consigli di Amministrazione del Banco Popolare e Banca Italease hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione di Banca Italease in Banco Popolare redatto secondo le forme semplificate previste dall'art. 2505 cod. civ. sull'assunto che, entro la data di stipula dell'atto di fusione, il Banco Popolare - che alla Data del Documento Informativo possiede direttamente l'82,420% del capitale sociale di Banca Italease - giunga a detenere il 100% del capitale sociale di Banca Italease, con le modalità indicate nel Progetto di Fusione cui si rinvia.

Il Progetto di Fusione è stato depositato presso le sedi sociali del Banco Popolare e del Credito Bergamasco, rispettivamente, in data 19 e 23 dicembre 2013. Quindi, in considerazione di talune circostanze sopravvenute, non previste né prevedibili alla data di approvazione del Progetto di Fusione, in data 17 febbraio 2014 i Consigli di Amministrazione del Banco Popolare e del Credito Bergamasco hanno approvato la Clausola Integrativa del Progetto di Fusione – che, *inter alia*, prevede che, nell'ipotesi in cui il Raggruppamento<sup>(1)</sup> e l'Aumento di Capitale BP siano eseguiti prima della Data di Efficacia della Fusione, il Rapporto di Cambio sia espresso attraverso la Formula – e gli *Addenda* alle Relazioni Illustrative, che illustrano la proposta di aggiornamento ed integrazione del Progetto di Fusione. In particolare, il Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco ha prontamente coinvolto il Comitato Indipendenti Credito Bergamasco che, immutate le motivazioni strategiche della Fusione e gli altri elementi informativi del Progetto di Fusione, ha svolto un'istruttoria ed effettuate le valutazioni con riferimento alla verifica degli aggiornamenti, delle integrazioni e/o modifiche al Rapporto di Cambio determinato in data 26 novembre 2013.

---

<sup>(1)</sup> Il Raggruppamento è stato approvato in data 1 marzo 2014 dall'Assemblea Straordinaria dei soci del Banco Popolare ed eseguito a far data dal 10 marzo 2014 come da avviso pubblicato in data 5 marzo 2014 sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" e messo a disposizione del pubblico sul sito internet [www.bancopopolare.it](http://www.bancopopolare.it) sezione *Investor Relations*, Aumento di Capitale 2014.

In data 24 febbraio 2014 Banca d'Italia ha comunicato l'Autorizzazione alla Fusione *ex art. 57 TUB* ed il provvedimento di accertamento *ex art. 56 TUB* con riferimento alle connesse modifiche allo Statuto BP. Con il medesimo provvedimento, Banca d'Italia ha rilasciato l'autorizzazione *ex art. 57 TUB* in ordine alla fusione per incorporazione di Banca Italease in Banco Popolare.

Il Progetto di Fusione, contenente la Clausola Integrativa, nonché lo Statuto BP *post* Fusione allegato al Progetto stesso, sono stati iscritti presso il Registro delle Imprese di Verona e di Bergamo, rispettivamente, in data 25 e 26 febbraio 2014 e si è proceduto al deposito, unitamente agli altri documenti previsti dall'art. 2501-*septies* cod. civ., presso le sedi sociali e alla pubblicazione sui rispettivi siti internet (quanto a Banco Popolare [www.bancopopolare.it](http://www.bancopopolare.it) sezione *Investor Relations*, Fusione Creberg – Banca Italease e quanto a Creberg [www.creberg.it](http://www.creberg.it) sezione *Investor Relations*, Assemblee e Modifiche Statutarie) in data 26 febbraio 2014.

PwC, in qualità di Esperto Comune nominato dal Tribunale di Venezia ai sensi dell'art. 2501-*sexies* cod. civ., in data 25 febbraio 2014 ha emesso la propria relazione ai sensi dell'art. 2501-*sexies* cod. civ., attestante, tra l'altro, l'adeguatezza dei metodi di valutazione adottati dai Consigli di Amministrazione delle Società Partecipanti alla Fusione, in quanto nella circostanza ragionevoli e non arbitrari, e che gli stessi sono stati correttamente applicati ai fini della determinazione del Rapporto di Cambio come aggiornato in forza della Clausola Integrativa del Progetto di Fusione in data 17 febbraio 2014.

La tempistica essenziale della Fusione è, in linea di principio e ferme restando le variazioni che si renderanno necessarie per esigenze societarie e/o regolamentari, la seguente:

- in data 28 e 29 marzo 2014, è convocata l'Assemblea Straordinaria dei soci di Banco Popolare, rispettivamente in prima e seconda convocazione;
- in data 25 aprile 2014, è convocata l'Assemblea Straordinaria, in unica convocazione, degli azionisti del Credito Bergamasco;
- a far data dall'iscrizione delle predette deliberazioni assembleari presso i Registri delle Imprese competenti, inizierà a decorrere il termine di quindici giorni previsto dall'art. 57 TUB e dall'art. 2503 cod. civ. per l'opposizione dei creditori alla Fusione (salvo che consti il consenso dei creditori delle Società Partecipanti alla Fusione anteriori all'iscrizione prevista nell'art. 2501-*ter*, comma 3, cod. civ. e/o il pagamento dei creditori che non abbiano prestato il loro consenso, e/o il deposito delle somme corrispondenti presso una banca);
- stipula dell'Atto di Fusione, indicativamente entro la fine dell'esercizio 2014.

## **CAPITOLO I - PERSONE RESPONSABILI**

### **1.1 PERSONE RESPONSABILI DEL DOCUMENTO INFORMATIVO**

La responsabilità per i dati e le notizie contenuti nel presente Documento Informativo è assunta da Banco Popolare e dal Credito Bergamasco, ciascuna per quanto di rispettiva competenza.

### **1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ**

Banco Popolare dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel presente Documento Informativo sono, per quanto di propria competenza e per quanto a propria conoscenza, conformi a fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

Credito Bergamasco dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel presente Documento Informativo sono, per quanto in propria competenza e per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

## CAPITOLO II –AVVERTENZE

Si indicano di seguito i principali rischi afferenti all'Operazione oggetto del presente Documento Informativo nonché al Gruppo ad esito della Fusione, al settore di attività in cui lo stesso continuerà ad operare e agli strumenti finanziari che saranno emessi per effetto della Fusione medesima. Rischi aggiuntivi ed eventi incerti, attualmente non prevedibili o che si ritengono al momento improbabili, potrebbero influenzare l'attività, le condizioni economiche e finanziarie e le prospettive del Gruppo ad esito della Fusione.

I fattori di rischio descritti di seguito devono essere letti congiuntamente alle altre informazioni contenute nel presente Documento Informativo, ivi compresi i documenti a disposizione del pubblico (cfr. Capitolo 3, Paragrafo 3.6) nonché i documenti inclusi mediante riferimento nel Documento Informativo medesimo.

I rinvii alle Sezioni, ai Capitoli e ai Paragrafi si riferiscono alle sezioni, ai capitoli e ai paragrafi del Documento Informativo. Con riferimento ai dati patrimoniali ed economici e relativi al Banco Popolare contenuti nel presente Documento Informativo e relativi al Banco Popolare si fa rinvio a quanto precisato nel successivo Capitolo 5, Paragrafo 5.1.

### 2.1 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL'ATTIVITÀ DEL BANCO POPOLARE E DEL GRUPPO

#### 2.1.1 Rischio connesso all'andamento dei risultati economici del Gruppo Banco Popolare

Il presente fattore di rischio evidenzia i rischi connessi all'investimento nel capitale del Banco Popolare in considerazione dell'andamento dei risultati economici del Gruppo, nonché in considerazione delle attuali condizioni di mercato.

Prima di qualsiasi decisione di investimento, ai fini della valutazione della solidità/solvibilità del Banco Popolare, si deve tener presente che gli esercizi 2013, 2012 e 2011 si sono chiusi, a livello consolidato, con una perdita di pertinenza della Capogruppo rispettivamente pari ad Euro 606,3 milioni, Euro 944,6 milioni ed Euro 2.258,4 milioni.

La perdita registrata nell'esercizio 2011 è la conseguenza della rilevazione di rettifiche di valore a fronte degli avviamenti e delle partecipazioni per complessivi Euro 2.832,7 milioni. Con riferimento all'esercizio 2012, prescindendo dagli effetti contabili conseguenti alla variazione del merito creditizio, due fattori, in particolare, hanno contribuito a generare tale risultato economico negativo: le rettifiche di valore su crediti verso clientela, pari ad Euro 1.274,5 milioni, e le rettifiche di valore registrate a fronte di partecipazioni ed avviamenti per Euro 442,5 milioni. La crescita delle rettifiche di valore su crediti trova la sua principale motivazione nella crescente difficoltà di imprese e famiglie a far fronte agli impegni di rimborso dei propri debiti bancari, a causa della crisi economica. Anche a causa del perdurare di un quadro economico negativo, tale situazione si è ripresentata nell'esercizio 2013 comportando la necessità di rilevare rettifiche nette di valore su crediti per Euro 1.691 milioni alle quali si sono aggiunte rettifiche di valore su investimenti, prevalentemente partecipativi, per Euro 161 milioni.

Alla Data del Documento Informativo, vi è una situazione di incertezza in merito ad un miglioramento della situazione macroeconomica generale e, quindi, i risultati economici del Gruppo Banco Popolare potrebbero essere influenzati anche in futuro dalla necessità di rilevare ulteriori rettifiche di valore a fronte di crediti, partecipazioni, avviamenti ed investimenti in altre attività finanziarie, con impatti, anche significativi, sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati economici del Gruppo.

Il protrarsi di uno scenario macroeconomico negativo potrebbe, infatti, influenzare negativamente la solvibilità della clientela del Gruppo richiedendo, anche in considerazione della composizione del

portafoglio crediti del Gruppo Banco Popolare, con particolare riferimento al settore immobiliare e a Banca Italease, la registrazione di rilevanti rettifiche di valore su crediti. Il protrarsi di uno scenario macroeconomico negativo potrebbe altresì influenzare negativamente anche le prospettive reddituali e finanziarie delle società partecipate dal Gruppo e utilizzate nel modello di valutazione fondamentale ai fini della determinazione del relativo valore d'uso e, conseguentemente, potrebbe manifestarsi la necessità di registrare rettifiche di valore a fronte degli investimenti partecipativi detenuti. Inoltre, anche i flussi reddituali attesi dalle unità generatrici di reddito alle quali risultano allocati gli avviamenti ed i marchi potrebbero ridursi determinando una riduzione del valore d'uso delle medesime al di sotto dei rispettivi valori contabili. Ciò comporterebbe la necessità di rilevare rettifiche di valore a fronte delle suddette attività immateriali a vita indefinita con impatti, anche significativi, sulla situazione patrimoniale e sui risultati economici del Gruppo.

Per maggiori informazioni sull'andamento economico del Gruppo Banco Popolare si rinvia al Capitolo 5, Paragrafo 5.1, del Documento Informativo.

#### 2.1.2 Rischi connessi alla mancata attuazione del Piano Industriale, ai Dati Previsionali e alle Proiezioni 2018

In data 27 febbraio 2014 il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare ha approvato il Piano Industriale, contenente le linee guida strategiche e gli obiettivi economici, finanziari e patrimoniali del Gruppo per il periodo 2014-2016, con estensione al 2018. Il Piano Industriale contiene obiettivi al 2016 (gli “**Obiettivi 2016**”), individuati sulla base dello scenario macroeconomico, e azioni strategiche definite e proiezioni al 2018 (le “**Proiezioni 2018**” e, insieme agli Obiettivi 2016, i “**Dati Previsionali**”), individuati sulla base dell'evoluzione inerziale dello scenario economico, come di seguito ulteriormente specificato.

In data 28 febbraio 2014, il Piano Industriale è stato presentato alla comunità finanziaria tramite il documento “Piano Industriale 2014-16/18: Redditività ed Innovazione”, pubblicato sul sito *internet* [www.bancopopolare.it](http://www.bancopopolare.it).

Il Piano Industriale contiene un insieme di stime e previsioni che si basano sulla realizzazione di eventi futuri e di azioni che dovranno essere intraprese dal *management* e dal Consiglio di Amministrazione nel periodo 2014-2016 che includono, tra le altre, assunzioni ipotetiche soggette ai rischi ed alle incertezze che caratterizzano l'attuale scenario macroeconomico, relative ad eventi futuri ed azioni degli amministratori e del *management* che non necessariamente si verificheranno ed eventi ed azioni sui quali gli Amministratori ed il *management* non possono, o possono solo in parte influire, circa l'andamento delle principali grandezze patrimoniali ed economiche o di altri fattori che ne influenzano l'evoluzione. Le ipotesi potrebbero non verificarsi o potrebbero verificarsi in misura e in tempi diversi da quelli prospettati, così come potrebbero verificarsi eventi e azioni non prevedibili al tempo della approvazione del Piano Industriale o tali eventi ed azioni potrebbero verificarsi con modalità differenti nel periodo del Piano Industriale.

Per i motivi sopra indicati, i Dati Previsionali, gli Obiettivi 2016 e le Proiezioni 2018 sono connaturati da elementi di soggettività e incertezza e gli scostamenti fra valori consuntivi e i Dati Previsionali o gli Obiettivi 2016 o le Proiezioni 2018 potrebbero essere significativi, specie nell'attuale contesto macroeconomico e di mercato. L'incertezza dell'attuazione del Piano Industriale caratterizza non solo i Dati Previsionali, gli Obiettivi 2016 e le Proiezioni 2018, ma anche gli effetti che le azioni e le scelte gestionali del *management* sulla base del Piano Industriale possono produrre.

Per ulteriori informazioni si rinvia al Capitolo 6, Paragrafo 6.2 del Documento Informativo.

### 2.1.3 Rischi connessi al deterioramento della qualità del credito

Il Gruppo Banco Popolare è soggetto al rischio di credito, ossia al rischio che un debitore del Gruppo non adempia alle proprie obbligazioni o che il relativo merito creditizio subisca un deterioramento o che il credito sia concesso sulla base delle informazioni incomplete, non veritiere o non corrette, con conseguente danno per il Gruppo. La valutazione delle possibili perdite in cui il Gruppo potrebbe incorrere relativamente alle singole esposizioni creditizie e al complessivo portafoglio degli impieghi dipende da molteplici fattori, tra cui l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori produttivi, la variazione del *rating* delle singole controparti, il peggioramento della posizione competitiva delle controparti nei rispettivi settori di attività, l'eventuale cattiva gestione delle imprese o delle controparti affidate, le variazioni dei tassi di interesse, il livello di indebitamento delle famiglie ed altri fattori esterni quali i requisiti legali e regolamentari (per ulteriori informazioni in merito, si rinvia alla pagina 306 della Relazione finanziaria annuale BP 2013, inclusa mediante riferimento nel Documento Informativo). Storicamente, i rischi di credito si sono sempre aggravati nei periodi di recessione economica o di stagnazione, tipicamente caratterizzati da tassi di insolvenza e di fallimento più elevati.

Il Gruppo è, quindi, esposto al deterioramento della qualità del proprio portafoglio prestiti. Nel periodo 2012-2013, il Gruppo ha registrato un aumento dei crediti in sofferenza e delle posizioni a incaglio, in conseguenza della congiuntura economica.

Il perdurare della situazione di crisi dei mercati del credito e il rallentamento dell'economia globale hanno ridotto e potrebbero ulteriormente ridurre il reddito disponibile delle famiglie e la redditività delle imprese e/o potrebbero avere riflessi negativi sulla capacità della clientela bancaria di onorare gli impegni assunti e determinare, conseguentemente, un significativo peggioramento della qualità del credito nei settori di attività del Banco Popolare.

Nel periodo in esame (2011-2013), il mercato immobiliare ha continuato a registrare una flessione dei corrispettivi, dei margini e dei volumi di operazioni e, quindi, un maggior aggravio degli oneri finanziari e difficoltà di autofinanziamento. Inoltre, il deterioramento della situazione economica ha comportato un innalzamento del tasso di disoccupazione: la conseguente riduzione della liquidità degli operatori privati potrebbe aumentare la difficoltà nel pagamento delle rate dei mutui contratti per l'acquisto o la ristrutturazione di immobili.

Inoltre, la situazione macroeconomica generale, l'andamento di specifici settori di attività e gli interventi delle autorità di vigilanza potrebbero comportare una ulteriore riduzione del valore delle garanzie ricevute dal Gruppo Banco Popolare. Inoltre, il Gruppo Banco Popolare è esposto al rischio di credito nel mercato edilizio-immobiliare, per l'attività di erogazione del credito a favore di clienti operanti in tale settore e i cui flussi di cassa sono generati, prevalentemente, dalla locazione o dalla vendita di immobili, e, più in generale, al rischio dell'andamento del mercato immobiliare, in considerazione della composizione del portafoglio crediti del Gruppo Banca Italease.

Il Gruppo gestisce il rischio di inadempimento delle controparti finanziate, valutando la capacità di rimborso delle stesse in relazione alla redditività delle attività che generano i flussi necessari al rimborso del debito e del valore degli immobili e delle garanzie collaterali. Le condizioni di mercato sopraindicate potrebbero comportare anche una riduzione del valore degli immobili e delle garanzie ricevute e/o l'impossibilità, da parte dei clienti, di integrare le garanzie prestate a seguito della loro diminuzione di valore, oppure una modifica dei parametri osservati nel monitoraggio del credito, legati alla difficoltà nel rimborso del credito.

Al 31 dicembre 2013, i crediti deteriorati netti verso clientela evidenziano, rispetto al 31 dicembre



2012, un incremento in valore assoluto pari ad Euro 2.114 milioni (+17,8%), con un aumento in termini di incidenza percentuale sul totale crediti netti di 3,3 punti percentuali, passando dal 13% del 31 dicembre 2013 al 16,3% del 31 dicembre 2012. Nel dettaglio, rispetto alla fine dell'esercizio 2012, le sofferenze crescono di Euro 1.234 milioni (+28,7%), gli incagli crescono di Euro 2.091 milioni (+46,1%), i crediti ristrutturati diminuiscono di Euro 1.092 milioni (-50,2%) e le esposizioni scadute deteriorate diminuiscono di Euro 119 milioni (-13,3%).

Si segnala, inoltre, che gli impieghi a clientela ammontano ad Euro 86,1 miliardi al 31 dicembre 2013 a fronte di un totale attivo di bilancio pari ad Euro 126 miliardi e rappresentano quindi una fonte di rischio significativa.

Le tabelle di seguito riportate espongono una sintesi delle informazioni sulle esposizioni verso la clientela del Gruppo al 31 dicembre 2013, 31 dicembre 2012 e 31 dicembre 2011.

31 dicembre 2013	% incidenza crediti lordi (*)	% incidenza crediti lordi	% di copertura (*)	% di copertura	% incidenza crediti netti
Sofferenze	12,9%	9,7%	54,7%	37,9%	6,4%
Incagli	8,5%	8,8%	18,2%	18,2%	7,7%
Esposizioni ristrutturate	1,4%	1,4%	17,7%	17,7%	1,3%
Esposizioni scadute deteriorate	0,9%	0,9%	6,9%	6,9%	0,9%
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>23,7%</b>	<b>20,9%</b>	<b>37,6%</b>	<b>26,9%</b>	<b>16,3%</b>
<b>Crediti in bonis</b>	<b>76,3%</b>	<b>79,1%</b>	<b>0,4%</b>	<b>0,4%</b>	<b>83,7%</b>

(\*) Includere le quote ritenute irrecuperabili dei crediti verso debitori assoggettati a procedure concorsuali ancora in essere che sono state oggetto di cancellazione anticipata (rispetto alla data di chiusura della procedura concorsuale).

31 dicembre 2012	% incidenza crediti lordi (*)	% incidenza crediti lordi	% di copertura (*)	% di copertura	% incidenza crediti netti
Sofferenze	9,8%	7,3%	55,6%	39,1%	4,7%
Incagli	5,7%	5,9%	20,0%	20,0%	5,0%
Esposizioni ristrutturate	2,6%	2,7%	14,9%	14,9%	2,4%
Esposizioni scadute deteriorate	1,0%	1,0%	7,3%	7,3%	1,0%
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>19,1%</b>	<b>16,9%</b>	<b>36,9%</b>	<b>26,8%</b>	<b>13,0%</b>
<b>Crediti in bonis</b>	<b>80,9%</b>	<b>83,1%</b>	<b>0,5%</b>	<b>0,5%</b>	<b>87,0%</b>

(\*) Includere le quote ritenute irrecuperabili dei crediti verso debitori assoggettati a procedure concorsuali ancora in essere che sono state oggetto di cancellazione anticipata (rispetto alla data di chiusura della procedura concorsuale).

31 dicembre 2011	% incidenza crediti lordi (*)	% incidenza crediti lordi	% di copertura (*)	% di copertura	% incidenza crediti netti
Sofferenze	8,3%	6,2%	55,9%	39,1%	3,9%
Incagli	4,7%	4,8%	18,3%	18,3%	4,1%
Esposizioni ristrutturate	2,7%	2,8%	12,6%	12,6%	2,5%
Esposizioni scadute deteriorate	0,4%	0,4%	7,7%	7,7%	0,4%
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>16,1%</b>	<b>14,2%</b>	<b>36,5%</b>	<b>26,0%</b>	<b>11,0%</b>
<b>Crediti in bonis</b>	<b>83,9%</b>	<b>85,8%</b>	<b>0,6%</b>	<b>0,6%</b>	<b>89,0%</b>

(\*) Includere le quote ritenute irrecuperabili dei crediti verso debitori assoggettati a procedure concorsuali ancora in essere

*che sono state oggetto di cancellazione anticipata (rispetto alla data di chiusura della procedura concorsuale).*

Al 31 dicembre 2013, il Gruppo Banco Popolare presenta un rapporto tra crediti deteriorati lordi ed impieghi totali lordi pari al 20,9%, ed un rapporto tra crediti deteriorati, al netto delle rettifiche di valore, ed impieghi netti pari al 16,3%. Il rapporto tra le sofferenze e gli impieghi totali al lordo delle rettifiche di valore è pari al 9,7%. Il medesimo rapporto calcolato al netto delle rettifiche di valore è pari al 6,4%. Tenendo conto dei crediti in sofferenza oggetto di cancellazione anticipata, al 31 dicembre 2013 il rapporto tra crediti deteriorati lordi ed impieghi lordi risulta pari al 23,7%, mentre rimane invariato quello relativo al rapporto tra sofferenze nette ed impieghi netti.

Al 31 dicembre 2013, il grado di copertura delle sofferenze e dei crediti deteriorati del Gruppo ammonta rispettivamente al 37,9% e al 26,9%. Considerando anche i crediti in sofferenza oggetto di cancellazione anticipata, il grado di copertura delle sofferenze e dei crediti deteriorati del Gruppo passa rispettivamente al 54,7% ed al 37,6%.

Per ulteriori informazioni in merito alla situazione patrimoniale e finanziaria, si veda il Capitolo 5, Paragrafo 5.1, del Documento Informativo.

I rischi citati possono acuirsi in presenza di dinamiche congiunturali particolarmente sfavorevoli, con conseguenti effetti negativi sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati del Gruppo.

Un peggioramento della qualità del credito espone il Gruppo Banco Popolare al rischio di un possibile incremento delle “Rettifiche nette di valore su esposizioni deteriorate” con conseguente riduzione degli utili distribuibili dal Banco Popolare. Inoltre, una diminuzione della redditività potrà determinare un minore autofinanziamento, con conseguenti possibili effetti sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Banco Popolare.

#### 2.1.4 Rischi connessi alla *Comprehensive Assessment* e all'*Asset Quality Review*

Il Banco Popolare rientra tra i quindici istituti di credito italiani che saranno soggetti alla vigilanza unica da parte della BCE a partire da novembre 2014 e che sono, quindi, attualmente sottoposti al *Comprehensive Assessment* della durata di un anno, condotta dalla BCE in collaborazione con le autorità nazionali competenti.

Il *Comprehensive Assessment* si articola in un processo complessivo suddiviso in tre fasi specifiche di attività di verifica: 1) un'analisi dei rischi a fini di vigilanza, allo scopo di valutare, in termini quantitativi e qualitativi, i fattori di rischio fondamentali, inclusi quelli sotto il profilo della liquidità, della leva finanziaria e del costo del finanziamento; 2) un esame della qualità degli attivi (*Asset Quality Review*) intesa a migliorare la trasparenza delle esposizioni bancarie attraverso un'analisi della qualità dell'attivo delle banche, ivi compresa l'adeguatezza sia della valutazione di attività e garanzie, sia dei relativi accantonamenti; 3) una prova di *stress* per verificare la tenuta dei bilanci bancari in scenari di *stress*.

Il *Comprehensive Assessment* ha tre obiettivi principali: trasparenza (migliorare la qualità delle informazioni disponibili sulla situazione delle banche), correzione (individuare e intraprendere le azioni correttive eventualmente necessarie) e rafforzamento della fiducia (assicurare a tutti i soggetti interessati dall'attività bancaria che gli istituti sono fundamentalmente sani e affidabili).

Attualmente si è conclusa la prima fase dell'*Asset Quality Review* nell'ambito della quale, sulla base dei dati raccolti, è stato selezionato il portafoglio di attività che sarà oggetto di analisi. Alla Data del Documento Informativo, il Banco Popolare sta predisponendo le estrazioni dei dati di bilancio riferiti al 31 dicembre 2013 ovvero la produzione del cosiddetto “*loan tape*” che dovrà essere inviato all'Autorità di Vigilanza entro la metà del mese di marzo 2014. La seconda fase, la quale prevede, tra

l'altro, la validazione dell'integrità dei dati forniti dal Banco Popolare, l'effettuazione di una serie di verifiche presso il Banco Popolare e, in definitiva, la valutazione delle garanzie, il ricalcolo delle rettifiche di valore e delle attività di rischio ponderate, ha trovato avvio nei primi giorni del mese di marzo 2014. L'intero esercizio di verifica è previsto che si chiuda entro il mese di luglio 2014. L'esercizio è condotto da parte della Banca d'Italia con il supporto di personale di società di revisione e di esperti nel campo della valutazione degli immobili. Al fine di garantire l'omogeneità dell'esercizio a livello europeo la definizione delle categorie dei "non performing loans" e delle esposizioni oggetto di "forbearance", l'EBA ha emanato in data 21 ottobre 2013 la bozza finale di uno specifico "technical standard" sull'argomento. In pari data l'EBA ha raccomandato alle autorità competenti di applicare, per quanto possibile, le definizioni riportate nel documento citato nello svolgimento dell'*Asset Quality Review*.

L'*Asset Quality Review* comporterà conclusivamente la rideterminazione del *Common Equity Tier 1 ratio (CET 1 Ratio)* alla luce delle rettifiche del valore delle attività identificate come necessarie rispetto ai valori esposti nel bilancio al 31 dicembre 2013. Il *CET 1 Ratio* rideterminato non dovrà essere inferiore all'8%.

Una volta conclusa l'*Asset Quality Review* è previsto venga avviata e svolta la fase di *stress test*. Anche in questo caso, al termine dei *test* verrà rideterminato il *CET 1 Ratio*. Nello scenario avverso, ovvero nello scenario più critico per la banca, è previsto che il *CET 1 Ratio* rideterminato non risulti inferiore alla soglia del 5,5%. L'intero esercizio di *Comprehensive Assessment* è previsto si completi entro la fine del mese di ottobre 2014.

Qualora ad esito del *Comprehensive Assessment* e, più in particolare, ad esito dell'*Asset Quality Review*, condotti dalla BCE in collaborazione con la Banca d'Italia, dovesse evidenziarsi la necessità di applicare parametri valutativi della qualità del credito ancora più conservativi rispetto a quelli utilizzati dal Gruppo Banco Popolare, potrebbero determinarsi effetti negativi sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati economici del Gruppo. Anche i risultati degli *stress test* e più in generale l'esito della valutazione complessiva del *Comprehensive Assessment* potrebbero determinare effetti negativi sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati economici del Gruppo.

#### 2.1.5 Rischi connessi all'esposizione all'andamento del mercato immobiliare

Il Gruppo Banco Popolare è esposto al segmento immobiliare anche attraverso attività di finanziamento a società, operanti in tale settore, i cui *cash-flow* sono generati prevalentemente dalla costruzione e/o locazione e/o dalla vendita di immobili.

Al 31 dicembre 2013, l'esposizione dei finanziamenti nel settore immobiliare è pari ad Euro 23,5 miliardi per il segmento imprese e ad Euro 18,4 miliardi per il segmento privati, che rappresentano rispettivamente il 25,7% e il 20,1% del totale degli impieghi lordi alla clientela del Gruppo.

Il settore immobiliare ha registrato negli ultimi anni una flessione dei prezzi di mercato e del numero di operazioni effettuate; come conseguenza, i soggetti attivi nel settore hanno dovuto confrontarsi con una diminuzione dei volumi e dei margini delle operazioni, un incremento degli impegni derivanti dagli oneri finanziari, nonché una maggiore difficoltà di rifinanziamento, con conseguenze negative sulla profittabilità delle loro attività.

Anche a causa dell'attuale scenario macroeconomico, eventuali incrementi del tasso di disoccupazione in Italia e nelle regioni in cui il Gruppo opera, nonché l'aumento dei tassi di insolvenza sia da parte di società, sia da parte di soggetti privati in relazione al pagamento dei canoni di locazione, potrebbero accrescere l'incapacità dei soggetti finanziati di ripagare i debiti contratti.

Inoltre, la diminuzione dei prezzi del mercato immobiliare potrebbe avere un impatto negativo sul Gruppo derivante dal minor valore delle garanzie ricevute a fronte dei finanziamenti erogati e rappresentate da immobili.

Nell'attuale contesto di mercato, inoltre, il Banco Popolare non si attende crescite future in tale specifico settore di attività con conseguente riduzione dei flussi di ricavi derivanti dallo stesso.

Il verificarsi delle circostanze sopra descritte potrebbe avere effetti negativi, anche rilevanti, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Banco Popolare. Inoltre, la concentrazione nel settore immobiliare sopra descritta potrebbe determinare un'accentuazione del rischio di credito di cui al Paragrafo 2.1.3 che precede.

#### 2.1.6 Rischi connessi all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico sull'andamento del Gruppo Banco Popolare

L'andamento del Banco Popolare e del Gruppo è influenzato dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia del Paese in cui il Gruppo opera, nonché dell'Area Euro nel suo complesso. Negli ultimi anni il sistema finanziario a livello globale ha registrato notevoli turbolenze ed incertezze.

Al riguardo, assumono rilevanza significativa l'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni.

Nel periodo 2011-2013, l'economia mondiale ha subito un progressivo rallentamento, ciò determinando rilevanti riflessi anche di natura sociale, oltre che di natura economica. Tale situazione ha, altresì, determinato tensioni significative nell'ambito dell'attività ordinaria di molte primarie banche commerciali, banche di investimento e compagnie di assicurazione, alcune delle quali sono divenute insolventi oppure hanno dovuto integrarsi con altri istituti finanziari, o richiedere l'intervento delle rispettive autorità governative o delle banche centrali e dei fondi monetari internazionali, che sono intervenuti immettendo liquidità e capitali nel sistema, partecipando anche a ricapitalizzazioni di alcune istituzioni finanziarie. A questo si sono aggiunti altri fattori negativi quali un aumento dei livelli di disoccupazione e una generale diminuzione della domanda di servizi finanziari. In tale contesto, l'attività ordinaria nel settore bancario ha subito un deciso rallentamento, determinato evidentemente dalla prolungata fase di crisi internazionale.

La situazione economica complessiva sarà soggetta a numerose fonti di incertezza nei prossimi anni: con riferimento all'area in cui opera il Gruppo Banco Popolare, la ripresa della crescita nell'eurozona è risultata disomogenea e potrebbe essere problematica a causa della difficoltà di alcuni Paesi, in particolare di quelli periferici. Tale situazione influenzerà le attività del Gruppo, con particolare riferimento alla qualità del credito, alla disponibilità di adeguati flussi di raccolta e al relativo costo, con conseguenti effetti negativi sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati economici del Gruppo Banco Popolare.

#### 2.1.7 Rischi connessi alla crisi del debito dell'Eurozona

Nel periodo 2011-2013, il contesto economico nazionale ed europeo è stato caratterizzato dalla crisi del debito sovrano, conseguente alla crisi del sistema finanziario globale dei precedenti anni a partire dal 2007. Tra le maggiori tensioni rilevate in tale contesto si evidenziano in particolare quelle manifestatesi nei confronti di Irlanda, Grecia, Cipro, Portogallo, Spagna e della stessa Italia. Tali tensioni, unitamente al rischio contagio di Paesi ritenuti più forti economicamente e maggiormente

stabili politicamente, hanno sollevato incertezze circa la stabilità dell'Unione Monetaria Europea.

Nel quadro generale fin qui descritto, la BCE ha posto in essere, a partire dall'autunno 2011, importanti interventi a sostegno dell'economia europea. Tra i principali interventi si segnalano i seguenti: il programma SMP (*Securities Market Programme*) di acquisto di titoli di stato da parte della stessa BCE; l'immissione di liquidità a favore delle banche mediante l'acquisto di obbligazioni bancarie garantite (*Covered Bond*) e prestiti illimitati; con riferimento specifico alla politica monetaria, il taglio al tasso di riferimento (*refirate*) portandolo in due anni dall'1,25% (novembre 2011) allo 0,25% (novembre 2013); il progressivo ampliamento della gamma di titoli che le banche possono fornire in garanzia come *collateral* nelle operazioni di rifinanziamento con la stessa BCE. Inoltre, nel settembre 2012 il Consiglio della BCE ha approvato il piano di acquisti sul mercato secondario, da parte della BCE stessa, di titoli del debito pubblico dei Paesi dell'Eurozona con scadenza compresa tra 1 e 3 anni senza fissare alcun limite quantitativo (c.d. *Outright Monetary Transactions*), da affiancare agli interventi dell'ESM (*European Stability Mechanism*) sul mercato primario dietro l'imposizione di condizionalità (sotto forma di aggiustamenti macroeconomici o di assistenza finanziaria preventiva, c.d. *Enhanced Conditions Credit Line* o *ECCL*).

La BCE ha inoltre avviato, a favore di singole banche, il programma di *Emergency Liquidity Assistance* e ha messo in atto un piano finalizzato a fornire agli istituti di credito europei un quantitativo illimitato di liquidità a 3 anni, per rispondere alle difficoltà diffusamente riscontrate nello svolgimento dell'attività di *funding*.

Con riferimento all'Italia, occorre segnalare che l'andamento economico del Paese è stato significativamente condizionato dalla crisi internazionale e dall'instabilità politica. In tale contesto, la domanda interna è stata negativamente influenzata anche dalle misure fiscali adottate dal governo italiano a partire dalla seconda metà del 2011, finalizzate ad aumentare le entrate fiscali, favorire il contenimento della spesa pubblica per enti locali e sanità e rispettare nel 2012 l'obiettivo di *deficit* pubblico del 3,0%.

Tale situazione ha inciso negativamente anche sul *rating* attribuito allo Stato Italiano da parte delle principali agenzie di *rating*. In particolare, un primo *downgrading* si è verificato nei mesi di settembre/ottobre 2011, quando il *rating* dell'Italia è stato abbassato da "A+" a "A" da parte di Standard & Poor's e da "Aa2" a "A2" da parte di Moody's. Successivamente, nel gennaio 2012, Standard & Poor's ha ulteriormente abbassato il *rating* dello Stato Italiano da "A" a "BBB+", Fitch Ratings da "A+" a "A-" mentre Moody's lo ha rivisto al ribasso altre 2 volte: nel mese di febbraio 2012 da "A2" ad "A3" e nel mese di luglio da "A3" a "Baa2"; mentre Fitch Ratings, agli inizi di marzo 2013, lo ha portato da "A-" a "BBB+". Standard & Poor's ha ulteriormente abbassato il *rating* dello Stato Italiano nel luglio 2013 da BBB+ a BBB.

I rendimenti dei titoli di Stato italiani hanno registrato dal mese di dicembre 2011 una progressiva, ancorché non lineare, riduzione su tutte le scadenze, beneficiando dell'attenuarsi delle tensioni dei mercati sul debito sovrano nell'Eurozona e dell'azione del governo in tema di consolidamento fiscale.

In tale contesto economico generale, ancorché in fase di miglioramento, persiste, in uno scenario estremo, il rischio che alcuni paesi dell'Eurozona, anche se poco rilevanti in termini di "Prodotto Interno Lordo", possano uscire dall'"Unione Monetaria" o che si pervenga ad uno scioglimento dell'"Unione Monetaria" stessa, con conseguenze in entrambi i casi allo stato imprevedibili.

Tutti i suddetti fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre il Banco Popolare a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del

valore delle attività detenute, con possibili effettivi negativi sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati economici del Gruppo Banco Popolare.

#### 2.1.8 Rischi connessi all'esposizione del Gruppo al debito sovrano

Il Gruppo risulta esposto nei confronti del debito sovrano di alcuni Paesi, in particolare l'Italia e la Spagna.

Al 31 dicembre 2013 il valore di bilancio delle esposizioni sovrane del Gruppo rappresentate da "titoli di debito" ammonta ad Euro 15.090 milioni, di cui il 98,4%, pari ad Euro 14.851 milioni, concentrato in titoli di stato italiani, e l'1,4% concentrato in titoli stato spagnoli (Euro 208 milioni).

Al 31 dicembre 2013 le esposizioni in titoli di Stato italiani con durata residua inferiore ai 5 anni è pari a Euro 13.779 milioni, mentre quelli con durata superiore ai 10 anni è pari a Euro 1.072 milioni. Alla stessa data, la *sensitivity* al variare di 1 *basis point* del *credit spread Republic of Italy* per i titoli di Stato italiani classificati tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" ammontanti a Euro 1.571 milioni è pari a circa Euro 0,3 milioni, mentre per i titoli di Stato classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" ammontanti a Euro 9.091 milioni, la citata *sensitivity* è pari ad Euro 2,3 milioni. Per i titoli classificati tra le "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", iscritti in bilancio per Euro 4.188 milioni, (valore nominale pari a Euro 4.000 milioni), la citata *sensitivity* sarebbe pari a Euro 1,4 milioni; trattasi comunque di attività per le quali, salvo *impairment*, le variazioni del *credit spread* non incidono sul valore di bilancio in quanto sono iscritte al costo.

Alle esposizioni sovrane in titoli di debito vanno altresì aggiunti i "finanziamenti" (escluse le partite fiscali) erogati a governi centrali e locali e agli enti governativi. Tali crediti ammontano al 31 dicembre 2013 ad Euro 125 milioni e si riferiscono a finanziamenti concessi allo Stato italiano.

Inoltre, un eventuale *downgrade* del *rating* di tali Paesi potrebbe portare ad una revisione dei criteri di ponderazione per il calcolo dei RWA, con conseguenti impatti negativi sui coefficienti patrimoniali di Banco Popolare.

In tal senso, l'aggravarsi della situazione del debito sovrano, ed in particolare di quello italiano, potrebbe ingenerare effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla lettura dei capitoli "Risultati" e "La gestione dei rischi" della Relazione sulla gestione del Gruppo e delle parti "Politiche contabili" e "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della Relazione finanziaria annuale BP 2013, inclusa nel Documento Informativo mediante riferimento e al Capitolo 5, Paragrafo 5.1 del Documento Informativo.

#### 2.1.9 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che il Gruppo non riesca a far fronte alle proprie obbligazioni di pagamento, certe o previste con ragionevole certezza. Le manifestazioni di tale rischio sono normalmente declinate nel *funding liquidity risk*, ossia il rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento e alle proprie obbligazioni in modo efficiente per incapacità a reperire fondi, senza pregiudicare la propria attività caratteristica e/o la propria situazione finanziaria, e nel *market liquidity risk*, ossia il rischio di non essere in grado di liquidare un *asset*, se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale, a causa della scarsa profondità del mercato di riferimento e/o in conseguenza dei tempi necessari per realizzare l'operazione.

La reperibilità della liquidità destinata allo svolgimento delle varie attività nonché la possibilità di



accedere a finanziamenti a lungo termine sono essenziali per il raggiungimento degli obiettivi strategici del Gruppo Banco Popolare. In particolare, la liquidità e i finanziamenti a lungo termine sono essenziali affinché il Gruppo Banco Popolare sia nelle condizioni di far fronte agli impegni di pagamento per cassa o per consegna, previsti o imprevisti, in modo da non pregiudicare l'operatività corrente o la situazione finanziaria del Gruppo. Il reperimento di liquidità da parte del Gruppo Banco Popolare potrebbe essere pregiudicato dall'incapacità del Gruppo stesso di avere accesso al mercato del debito, dall'incapacità di vendere i propri beni o di liquidare/rifinanziare i propri investimenti. Detti eventi potrebbero manifestarsi a causa del peggioramento delle condizioni di mercato, della sfiducia nei mercati finanziari, di incertezze e speculazioni relative alla solvibilità dei partecipanti al mercato, del peggioramento dei *rating* ovvero di problemi operativi relativi a terze parti. Una limitata capacità di reperire sul mercato la liquidità necessaria a condizioni favorevoli ovvero la difficoltà di accesso a finanziamenti a lungo termine a condizioni favorevoli potrebbero avere effetti negativi sui risultati e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

In particolare, l'attività del Gruppo Banco Popolare potrebbe essere influenzata negativamente da tensioni che dovessero presentarsi nel reperimento della liquidità sul mercato (sia istituzionale sia *retail*).

Nell'ambito della propria attività, il Gruppo ricorre anche al finanziamento presso la BCE. In particolare, l'esposizione del Gruppo alla BCE in termini di linee di finanziamento per LTRO era pari, al 31 dicembre 2013, ad Euro 13.693 milioni. Eventuali cambiamenti sfavorevoli nelle politiche di finanziamento stabilite dalla BCE, ivi incluse eventuali modifiche dei criteri di individuazione delle tipologie di attivi ammessi con finalità di garanzia e/o delle relative valutazioni, potrebbero incidere sull'attività con conseguenti effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati economici del Gruppo Banco Popolare.

Per maggiori informazioni sul profilo di liquidità del Gruppo Banco Popolare, si rinvia al Capitolo 5, Paragrafo 5.1 del Documento Informativo.

#### 2.1.10 Rischi connessi alle perdite di valore dell'avviamento (c.d. *impairment*)

Alla data del 31 dicembre 2013, le attività immateriali del Gruppo Banco Popolare sono pari ad Euro 2,3 miliardi (di cui Euro 1,6 miliardi relativi ad avviamenti ed Euro 0,2 miliardi relativi a marchi) e rappresentano il 28,1% del patrimonio netto consolidato di Gruppo. Alla fine del 2012 e del 2011 rappresentavano rispettivamente il 27% e il 26,1% del patrimonio netto del Gruppo Banco Popolare.

Le attività immateriali diverse dall'avviamento e dai marchi, in quanto a vita utile definita, sono ammortizzate a quote costanti sulla base della suddetta relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adequatezza del valore di iscrizione (c.d. *impairment test*), che consiste nel confronto tra il valore contabile dell'unità generatrice dei flussi finanziari (*Cash Generating Unit, CGU*), alla quale l'avviamento e i marchi sono stati allocati, ed il valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso (*value in use*) e il possibile prezzo di cessione sul mercato (*fair value* dedotti i costi di vendita) della *CGU* stessa. Se da tale confronto emerge un valore recuperabile inferiore al valore contabile è necessario rilevare una rettifica di valore a fronte delle attività immateriali a vita indefinita al fine di riallineare il valore contabile al valore recuperabile. Tale rettifica di valore è oggetto di addebito al conto economico dell'esercizio.

L'*impairment test* è effettuato almeno una volta all'anno e comunque ogni qualvolta si rilevi la presenza di indicatori della sussistenza di una possibile perdita rispetto al valore attribuito in bilancio alle attività immateriali a vita indefinita.

A seguito dell'*impairment test* annuale effettuato al 31 dicembre 2013 non è emersa la necessità di rilevare rettifiche di valore a fronte degli avviamenti e dei marchi iscritti in bilancio. Con riferimento all'*impairment test* effettuato al 31 dicembre 2012 si è evidenziata la necessità di rilevare nel conto economico di tale esercizio rettifiche di valore degli avviamenti per circa Euro 20 milioni. Con riferimento, infine, all'*impairment test* effettuato al 31 dicembre 2011 si è evidenziata la necessità di rilevare nel conto economico di tale esercizio rettifiche di valore degli avviamenti per circa Euro 2,8 miliardi: tutte le CGU sono state interessate ad esclusione del "*Private & Investment Banking*" (per ulteriori dettagli si rinvia alla pag. 217 della Relazione finanziaria annuale BP 2011). Le ragioni che hanno portato alla rilevazione al 31 dicembre 2011 delle rettifiche di valore sono riconducibili totalmente ai mutamenti intervenuti nello scenario di riferimento: in particolare, il sensibile incremento del rischio connesso al raggiungimento degli obiettivi economici del piano industriale approvato poco dopo la fine del primo semestre 2011 aveva reso necessaria una significativa revisione al ribasso delle stime di redditività prospettica. Tale circostanza, unitamente agli impatti conseguenti all'incremento del rischio Paese sui parametri valutativi, ha determinato una rilevante riduzione della stima del valore recuperabile degli avviamenti iscritti in bilancio e la conseguente rilevazione delle rettifiche di valore.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica della recuperabilità dell'avviamento, inclusi i tassi d'interesse che influiscono sulla redditività delle entità soggette all'*impairment test*, sono influenzati in maniera significativa dal quadro macroeconomico e di mercato. Pertanto, un cambiamento repentino di tale quadro, come più volte è accaduto in periodi recenti, potrebbe determinare un effetto significativo sulla situazione patrimoniale e finanziaria e influenzare i risultati economici del Gruppo.

Per ulteriori informazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati economici del Gruppo, si rinvia al Capitolo 5, Paragrafo 5.1, del Documento Informativo.

#### 2.1.11 Rischi connessi alle attività fiscali per imposte anticipate

Ai sensi dello IAS 12, è possibile iscrivere attività fiscali differite con riferimento: (i) alle differenze temporanee deducibili (in presenza di oneri contabilmente deducibili per intero nell'esercizio e fiscalmente deducibili in esercizi successivi, al ricorrere di determinati eventi ovvero pro-quota); (ii) a perdite fiscali pregresse; e (iii) per crediti d'imposta non utilizzati.

Al 31 dicembre 2013, le attività fiscali differite ammontano ad Euro 2,9 miliardi, di cui Euro 2,8 miliardi hanno avuto effetti sul conto economico dell'esercizio ed Euro 0,1 miliardi sono state registrate direttamente nel patrimonio netto.

Con riferimento all'iscrivibilità delle attività per imposte anticipate ed al loro mantenimento in bilancio, ai sensi della normativa fiscale vigente alla Data del Documento Informativo, al ricorrere di determinate circostanze le attività per imposte anticipate possono essere riconosciute come crediti di imposta. Le imposte anticipate attive possono essere quindi recuperate a prescindere dalla capacità del gruppo (inteso come società che aderiscono alla tassazione di gruppo su base consolidata) e/o delle singole società, di generare una redditività futura ("*tax capability*").

In particolare, ai sensi della normativa fiscale vigente alla Data del Documento Informativo, nelle ipotesi in cui sia conseguita una perdita civilistica o sia rilevata una perdita fiscale o un valore della produzione netta IRAP negativo, le attività per imposte anticipate sia IRES sia IRAP riferite alle rettifiche di valore su crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile e le attività per imposte anticipate riconducibili al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali, i cui componenti negativi sono deducibili in più periodi di imposta, sono trasformate in credito di imposta. Alla Data



del Documento Informativo, le attività per imposte anticipate del Gruppo Banco Popolare trasformabili in credito d'imposta al ricorrere degli eventi precedentemente illustrati ammontano ad Euro 2,5 miliardi.

Quindi, le attività per imposte anticipate la cui iscrivibilità dipende strettamente dalla “*tax capability*” del gruppo e/o delle singole società risultano limitate ad Euro 0,4 miliardi. Con riferimento alla quota parte di tali attività per imposte anticipate riferita all'IRES si evidenzia che, anche nell'ipotesi in cui il reddito imponibile IRES dovesse risultare negativo (perdita fiscale), ai sensi della normativa fiscale vigente alla Data del Documento Informativo, la perdita fiscale potrà essere recuperata senza limiti temporali.

In ottemperanza a quanto previsto dallo IAS 12, per la quota parte delle attività per imposte anticipate residue il Gruppo procede, alla data di riferimento di ogni bilancio, alla stima dei prevedibili redditi imponibili futuri al fine di verificare la possibilità di mantenere iscritte e/o di iscrivere le attività fiscali per imposte anticipate. Il modello utilizzato per il calcolo dei redditi imponibili prospettici è stato realizzato sulla base delle norme fiscali vigenti ed è applicato tenendo in considerazione gli ultimi piani pluriennali approvati.

Limitatamente alle attività per imposte anticipate residue qualora da tale verifica dovesse emergere un reddito imponibile futuro non sufficiente, il Gruppo potrebbe dover rivedere in diminuzione il valore delle attività fiscali differite iscritte in bilancio, con conseguenti effetti negativi sul conto economico.

Per ulteriori informazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati economici del Gruppo, si rinvia al Capitolo 5, Paragrafo 5.1 del Documento Informativo.

#### 2.1.12 Rischio di mercato

Il Gruppo è esposto al rischio che il valore di un'attività (o passività) finanziaria diminuisca (o aumenti) a causa dell'andamento di fattori di mercato, quali corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio e loro volatilità (rischio generico) o per il verificarsi di fattori che compromettano la capacità di rimborso dell'emittente (rischio specifico). Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione (*trading book*), comprendente gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia al portafoglio bancario (*banking book*), che comprende le attività e passività finanziarie diverse da quelle costituenti il *trading book*.

##### (a) *Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi d'interesse*

I risultati del Gruppo Banco Popolare sono influenzati dall'andamento e dalla fluttuazione dei tassi d'interesse in Europa, mercato nel quale il Gruppo Banco Popolare svolge prevalentemente la propria attività. In particolare, i risultati delle operazioni bancarie e di finanziamento dipendono dalla gestione dell'esposizione ai tassi d'interesse del Gruppo Banco Popolare stesso, vale a dire dal rapporto esistente tra le variazioni dei tassi d'interesse dei mercati di riferimento e quelle del margine d'interesse. In particolare, la riduzione dei tassi di interesse può comportare una riduzione del costo di finanziamento del Gruppo in misura minore rispetto alla riduzione del rendimento degli attivi a causa, per esempio, di una mancata corrispondenza tra le scadenze delle attività e delle passività che sono influenzate dalla variazione dei tassi di interesse oppure di una mancata corrispondenza tra il grado di sensibilità alle variazioni dei tassi tra attività e passività con una scadenza simile. Un eventuale disallineamento tra gli interessi attivi maturati dal Gruppo e quelli passivi dovuti dallo stesso (in assenza di idonee politiche di trasformazione delle scadenze e di idonei strumenti di protezione a fronte di tale disallineamento), potrebbe avere effetti significativi sulla posizione finanziaria ed i risultati economici del Gruppo.

(b) *Rischi connessi all'andamento dei mercati finanziari*

I risultati del Gruppo Banco Popolare dipendono in misura significativa dall'andamento dei mercati finanziari. In particolare, lo sfavorevole andamento dei mercati finanziari condiziona: (i) i flussi di collocamento dei prodotti di risparmio gestito ed amministrato con conseguenti impatti negativi sui livelli delle commissioni percepite; (ii) le commissioni di gestione per via del minore valore degli attivi (effetto diretto) e per i riscatti eventualmente indotti dalle insoddisfacenti performance (effetto indiretto); (iii) l'operatività di Banca Aletti, con particolare riferimento all'attività di collocamento e di intermediazione di strumenti finanziari; e (iv) i risultati del portafoglio bancario e del portafoglio di negoziazione. Il Gruppo è esposto anche alle variazioni del merito creditizio sul portafoglio titoli e sugli strumenti finanziari derivati. Con riferimento alle passività finanziarie oggetto di propria emissione, si segnala che il Gruppo Banco Popolare aveva esercitato, in esercizi precedenti al 2009, la *Fair Value Option* quale alternativa all'*hedge accounting*, anche per le emissioni classificate come istituzionali. La valutazione al *fair value* delle passività finanziarie collocate sul mercato istituzionale richiede di misurare anche l'impatto della variazione del proprio merito creditizio intervenuta successivamente alla data di emissione della passività. Per effetto di tale scelta passata, il risultato economico del Gruppo è influenzato in misura significativa dalla volatilità del proprio merito creditizio misurato sulla base delle quotazioni di mercato dello specifico *credit default swap*. Infatti, nelle fasi di peggioramento del proprio merito creditizio il Banco Popolare deve rilevare utili derivante dalla riduzione del *fair value* delle proprie passività finanziarie e, viceversa, nelle fasi di miglioramento del proprio merito creditizio il Banco Popolare deve rilevare perdite. Tali impatti non trovano compensazione in una variazione di segno opposto, in quanto il rischio di credito incluso nel prezzo dei prestiti obbligazionari valutati al *fair value*, non è oggetto di copertura. Pertanto, un miglioramento del merito creditizio del Banco Popolare potrebbe determinare effetti negativi, anche significativi, sulla situazione sui risultati economici del Banco Popolare pur non impattando gli aspetti patrimoniali (art. 33 Regolamento CRR). In termini generali, una variazione del merito creditizio del Banco Popolare non produce effetti sui *ratio* patrimoniali. Ad esempio nel caso di un peggioramento del suo merito creditizio, così come previsto dalla normativa di riferimento (Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), l'impatto positivo, pur influenzando positivamente il conto economico, non contribuisce alla determinazione del patrimonio di vigilanza. Gli utili registrati, al netto del relativo onere fiscale, per effetto della suddetta variazione non risultano distribuibili ai sensi dell'art. 6, D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005. Come indicato nella Relazione finanziaria annuale 2013, la valutazione al *fair value* delle passività finanziarie di propria emissione ha determinato una perdita (al netto dei relativi effetti fiscali) pari ad Euro 95,8 milioni. Al fine di ridurre la volatilità dei risultati economici imputabili alle oscillazioni del proprio merito creditizio, a partire dal secondo semestre del 2009 il Gruppo ha deciso di non designare al *fair value* le nuove emissioni di passività finanziarie destinate alla clientela istituzionale. Le operazioni relative alla copertura del rischio di tasso di tali nuove emissioni vengono rilevate sotto il profilo contabile seguendo le regole dell'*hedge accounting*. Per le precedenti emissioni continuano, invece, ad applicarsi le regole della *Fair Value Option*, essendo la designazione irrevocabile.

Per ulteriori informazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati economici del Gruppo, si rinvia al Capitolo 5, Paragrafo 5.1, del Documento Informativo.

(c) *Rischi connessi a prodotti strutturati emessi da terzi ed in posizione presso il Gruppo*

Al 31 dicembre 2013 le principali posizioni in titoli strutturati di credito emessi da terzi (da intendersi come emessi da soggetti estranei alle operazioni originate dalle società appartenenti al Gruppo) sono rappresentate da titoli *asset backed securities* (ABS) e *collateralised debt obligations* (CDO), riconducibili esclusivamente a prodotti acquistati anteriormente alla crisi dei mercati

finanziari.

L'esposizione complessiva verso tali prodotti, quasi esclusivamente riconducibili a titoli ABS ammonta a circa Euro 20 milioni, esposizione del tutto limitata rispetto al portafoglio complessivo rappresentato da titoli di debito (circa lo 0,10% in termini percentuali); il relativo *fair value* è pari ad Euro 18,7 milioni. Trattasi in prevalenza dei titoli oggetto di riclassifica al 30 settembre 2008 dal comparto delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" al portafoglio dei "Crediti verso la clientela", come descritto nella Parte A – Politiche contabili, "A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie" della Relazione finanziaria annuale BP 2013. La quasi totalità dei titoli appartiene alla classe *senior*, ovvero alla categoria di titoli con diritto contrattuale di priorità nei pagamenti delle quote capitale e delle quote di interesse. I sottostanti sono generalmente rappresentati da mutui residenziali di paesi europei.

#### 2.1.13 Rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dal non corretto funzionamento delle procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane e dei sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Il rischio operativo include anche il rischio legale, ma non il rischio strategico e reputazionale. Tra le fonti principali del rischio operativo rientrano statisticamente l'instabilità dei processi operativi, la scarsa sicurezza informatica, l'eccessiva concentrazione del numero di fornitori, i cambiamenti di strategia, le frodi, gli errori, il reclutamento, l'addestramento e la fidelizzazione del personale e infine gli impatti sociali ed ambientali. Non è possibile identificare una fonte di rischio operativo stabilmente prevalente. Per ulteriori informazioni in merito, si rinvia alle pagine 380, 381, e 382 della Relazione finanziaria annuale BP 2013 (inclusa mediante riferimento nel Documento Informativo). Il Gruppo Banco Popolare dispone di procedure di mitigazione e contenimento del rischio operativo finalizzate alla prevenzione e alla limitazione dei possibili effetti negativi derivanti dallo stesso.

Il Gruppo Banco Popolare dispone di procedure volte alla mitigazione e al contenimento dei rischi derivanti dalla propria operatività e finalizzate alla prevenzione e/o alla limitazione dei possibili effetti negativi rilevanti derivanti dagli stessi rischi e impiega numerose risorse al fine di mitigare i rischi operativi: tali misure potrebbero rivelarsi non adeguate a fronteggiare i rischi che potrebbero manifestarsi, anche a causa di eventi imprevedibili, interamente o parzialmente fuori dal controllo del Gruppo Banco Popolare (incluso, ad esempio, l'inadempimento delle controparti con riferimento alle loro obbligazioni contrattuali, frodi, truffe o perdite derivanti dall'infedeltà dei dipendenti e/o dalla violazione di procedure di controllo, l'attacco di virus informatici o il malfunzionamento dei servizi elettrici e/o di telecomunicazione). In considerazione del rilievo dei sistemi informatici sulle attività svolte, l'eventuale verificarsi di uno o più di tali rischi potrebbe avere effetti pregiudizievoli sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati del Gruppo Banco Popolare.

Per ulteriori informazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati economici del Gruppo, si rinvia al Capitolo 5, Paragrafo 5.1, del Documento Informativo.

#### 2.1.14 Rischio di controparte

Il Gruppo Banco Popolare negozia contratti derivati su un'ampia varietà di sottostanti, quali tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi in indici azionari, *commodity* (metalli preziosi, metalli base, petrolio e materie energetiche) e diritti di credito sia con controparti nel settore dei servizi finanziari, banche commerciali, banche d'investimento, fondi e altri clienti istituzionali, sia con altri clienti non istituzionali del Gruppo. Con riferimento all'operatività in derivati del Gruppo Banco Popolare, il *fair value* dei derivati iscritti tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione al 31 dicembre

2013, ammonta ad Euro 3,9 miliardi. Alla stessa data il *fair value* dei derivati rilevati tra le passività finanziarie di negoziazione ammonta ad Euro 4,7 miliardi. Tali operazioni espongono il Gruppo Banco Popolare, oltre che a rischi di mercato e a rischi operativi, anche al rischio che la controparte dei contratti derivati sia inadempiente alle proprie obbligazioni o divenga insolvente prima della scadenza del relativo contratto, quando Banco Popolare ovvero una società del Gruppo vanta ancora un diritto di credito nei confronti di tale controparte. Tale rischio, che si è accentuato a seguito della volatilità dei mercati finanziari, può rivelarsi ulteriormente pregiudizievole qualora le garanzie collaterali (*collateral*) eventualmente detenute da Banco Popolare ovvero da una società del Gruppo non vengano realizzate o liquidate ad un valore sufficiente a coprire l'esposizione nei confronti della relativa controparte. I rischi di controparte associati all'operatività in derivati sono presidiati dal Gruppo attraverso la definizione di linee guida e *policies* per la gestione, misurazione e controllo dei rischi. Tuttavia, l'eventuale inadempimento delle controparti alle obbligazioni assunte ai sensi dei contratti derivati stipulati con Banco Popolare ovvero con una società del Gruppo e/o il realizzo o la liquidazione delle relative garanzie collaterali, ove presenti, a valori non sufficienti, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Banco Popolare.

#### 2.1.15 Risk management

Il Gruppo dispone di una struttura organizzativa, di processi aziendali, di risorse umane e di competenze e metodologie/strumenti per l'identificazione, il monitoraggio, il controllo e la gestione dei diversi rischi che ne caratterizzano l'attività (quali in particolare modo, il rischio di credito, il rischio di mercato, il rischio di liquidità, il rischio operativo, il rischio commerciale, il rischio strategico, il rischio reputazionale, il rischio immobiliare, il rischio relativo ad operazioni di cartolarizzazione, il rischio di *compliance*, il rischio di avviamento ed il rischio riferito ai fondi pensione a prestazioni definite). L'intero processo di gestione e controllo del rischio è coordinato dal Banco Popolare, nella duplice veste di Capogruppo e di società presso cui sono accentrate funzioni di interesse comune per il Gruppo. Alcune delle metodologie utilizzate per monitorare e gestire tali rischi comportano l'osservazione dell'andamento storico del mercato e l'utilizzo di modelli statistici per l'identificazione, il monitoraggio, il controllo e la gestione dei rischi. Qualora le osservazioni storiche e le suddette metodologie non dovessero rivelarsi adeguate, il Gruppo potrebbe essere esposto a possibili effetti pregiudizievoli sulla propria situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati economici. Anche a tale scopo, oltre che per finalità di continuità aziendale di medio-lungo termine e di copertura patrimoniale degli impatti derivanti dal verificarsi di condizioni di *stress* severe ma plausibili, il Gruppo definisce nell'ambito dei mezzi patrimoniali una componente di capitale - denominata riserva patrimoniale - non disponibile all'assunzione dei rischi.

Per maggiori informazioni si rinvia a quanto descritto nel Capitolo 5, Paragrafo 5.1, del Documento Informativo.

#### 2.1.16 Rischi connessi ad alcune attività di Banca Italease

(a) *Rischi connessi al complesso dei beni e dei rapporti giuridici conferiti in Alba Leasing S.p.A.*

Con riferimento al complesso di beni e di rapporti giuridici conferiti in data 24 dicembre 2009 da Banca Italease in Alba Leasing S.p.A. ("**Alba Leasing**") nell'ambito della più ampia operazione di riorganizzazione del Gruppo Banca Italease promossa dal Banco Popolare in esecuzione dell'accordo quadro sottoscritto in data 15 marzo 2009 con Banca popolare Emilia Romagna Società Cooperativa, Banca Popolare di Milano S.c.ar.l. e Banca Popolare di Sondrio S.c.p.A. (l'"**Accordo Quadro**"), si evidenzia che, in esecuzione delle intese riflesse nell'Accordo Quadro, tutti i rischi connessi ad eventuali mancati pagamenti dei crediti, inseriti nelle cartolarizzazioni, originati dal canale bancario sono posti a carico di Alba Leasing e che, corrispondentemente, Alba Leasing riceverà tutti i flussi di

cassa di pertinenza delle *junior notes* inserite nelle cartolarizzazioni e degli ulteriori diritti a ricevere somme successivamente al totale soddisfacimento delle *junior notes* (ad esempio, i “*DPP – Deferred Purchase Prices*”), come se il portafoglio cartolarizzato includesse unicamente i crediti *in bonis* al 31 marzo 2009 originati dal canale bancario e Alba Leasing fosse titolare esclusiva di tutte le *junior notes* e degli ulteriori diritti a ricevere somme successivamente al totale soddisfacimento delle *junior notes* ad esclusione degli effetti derivanti da deterioramenti dei suddetti crediti verificatisi prima del 31 marzo 2009.

I rischi connessi ad eventuali mancati pagamenti dei crediti inseriti nelle cartolarizzazioni originati da canali diversi dal canale bancario sono a carico di Banca Italease la quale, corrispondentemente, riceverà, in quanto titolare delle *junior notes* e di tutti gli altri diritti, tutti i flussi di cassa di pertinenza delle *junior notes* inserite nelle cartolarizzazioni e degli ulteriori diritti a ricevere somme successivamente al totale soddisfacimento delle *junior notes* (ad es. i “*DPP – Deferred Purchase Prices*”), come se fosse titolare esclusivamente delle *junior notes* e degli ulteriori diritti a ricevere somme per la sola parte dei crediti originati da canali diversi dal canale bancario, successivamente al totale soddisfacimento delle *junior notes* ad esclusione degli effetti derivanti da deterioramenti dei suddetti crediti verificatisi prima del 31 marzo 2009.

Pertanto, (i) i crediti non scaduti al 31 marzo 2009 derivanti dalle clausole che prevedevano l’incasso differito di parte del prezzo di cessione degli attivi cartolarizzati iscritti in bilancio alla data del 31 marzo 2009 per la quota parte attinente a crediti originati dal canale bancario sono stati cancellati dal bilancio di Banca Italease e conseguentemente dal bilancio consolidato del Banco Popolare unitamente ai relativi fondi rettificativi (rettifiche di portafoglio); (ii) gli impatti sul conto economico (sia positivi, sia negativi) derivanti dai crediti cartolarizzati destinati ad essere trasferiti ad Alba Leasing registrati nel bilancio di Banca Italease successivamente al 31 marzo 2009, dovranno essere stornati in quanto di competenza della stessa Alba Leasing; (iii) le *junior notes* di cui Banca Italease rimarrà titolare potranno essere oggetto di una nuova valutazione al fine di tener conto del fatto che tutti i flussi di cassa di pertinenza delle *junior notes* inserite nelle cartolarizzazioni e degli ulteriori diritti a ricevere somme successivamente al totale soddisfacimento delle *junior notes* e dei crediti per remunerazione maturati sulle stesse sino al 31 marzo 2009 (ad es. i “*DPP – Deferred Purchase Prices*”) spettano ad Alba Leasing per la quota parte riferibile ai crediti *in bonis* esistenti al 31 marzo 2009 ed originati dal canale bancario.

(b) *Rischi connessi alle operazioni di cartolarizzazioni in essere*

Le operazioni di cartolarizzazione effettuate da Banca Italease, tutte originariamente relative a crediti *in bonis*, erano essenzialmente volte a soddisfare il fabbisogno finanziario per l’operatività di Banca Italease e delle sue controllate. I crediti oggetto delle operazioni di cartolarizzazione sono quelli derivanti dai contratti di *leasing* e mutui con la clientela e, per effetto del mantenimento di parte del rischio connesso con le operazioni in capo a Banca Italease e alle sue controllate (che sottoscrivono sempre quanto meno la *tranche junior*), per la parte originata dai canali diversi da quello bancario non sono oggetto di deconsolidamento, e rimangono pertanto iscritti nell’attivo patrimoniale.

Si segnala che, a causa dell’impatto negativo che il progressivo deterioramento del portafoglio crediti di Banca Italease e delle sue controllate ha avuto sulle *performance* del portafoglio crediti sottostanti alle singole operazioni di cartolarizzazione del Banco Popolare, Banca Italease ha posto in essere azioni di sostegno alle cartolarizzazioni che, per modalità, tempi e importi, hanno condotto a valutare prudentemente la ricorrenza della fattispecie del supporto implicito così come definito dalla normativa di Vigilanza; ulteriori azioni di sostegno sulle cartolarizzazioni di Banca Italease e delle sue controllate determinerebbero un innalzamento dei rischi contrattuali connessi ai titoli detenuti



descritti in precedenza fino al totale del supporto fornito.

Considerando la situazione ambientale che ha così fortemente condizionato la *performance* del portafoglio crediti e, quindi, anche delle cartolarizzazioni di Banca Italease e delle sue controllate, e che non si è normalizzata e anzi risulta ancora difficile prevederne la durata ed i suoi effetti, non è possibile escludere ulteriori effetti negativi in futuro sulle operazioni di cartolarizzazione in essere.

#### 2.1.17 Rischi connessi alla distribuzione dei dividendi

Gli esercizi sociali chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011 hanno fatto registrare una perdita: il Banco Popolare non ha distribuito dividendi con riferimento agli esercizi 2012 e 2011 e non distribuirà dividendi con riferimento all'esercizio 2013. I risultati economici di tali esercizi sono stati influenzati da eventi che, qualora dovessero ripetersi nei futuri esercizi, potrebbero impedire o limitare la distribuzione dei dividendi anche per tali esercizi, con conseguenti effetti negativi sui rendimenti delle azioni Banco Popolare. Inoltre, pur in presenza di utili distribuibili si ricorda che Banca d'Italia, con comunicazione del 13 marzo 2013, ha raccomandato a tutte le banche l'adozione di politiche di distribuzione dei dividendi che consentano di mantenere – a livello individuale e consolidato – condizioni di adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, coerenti con il complesso dei rischi assunti, idonee a favorire l'allineamento ai requisiti prudenziali stabiliti dalla Direttiva CRD e dal Regolamento CRR e a garantire la copertura dei livelli di capitale interno calcolati nell'ambito del processo ICAAP. Pertanto, tali disposizioni potrebbero limitare – in tutto o in parte – la distribuzione dei dividendi da parte del Banco Popolare, con conseguenti effetti negativi sui rendimenti dell'investimento in azioni Banco Popolare.

Inoltre, a seguito dell'Aumento di Capitale BP, e del perfezionamento della Fusione, in considerazione in particolare dell'emissione delle azioni ordinarie Banco Popolare da assegnare agli azionisti del Credito Bergamasco in attuazione del Rapporto di Cambio, il numero delle azioni ordinarie rappresentative del capitale sociale di Banco Popolare in circolazione risulterà incrementato; pertanto, in presenza di utili distribuibili da parte di Banco Popolare e, in ogni caso, nel rispetto delle disposizioni statutarie in materia, a detto incremento del numero delle azioni dello stesso Banco Popolare corrisponde una riduzione del dividendo per azione.

Per ulteriori informazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati economici del Gruppo, si rinvia al Capitolo 5, Paragrafo 5.1, del Documento Informativo.

#### 2.1.18 Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso, alle controversie e agli interventi dell'Autorità di Vigilanza

Alla Data del Documento Informativo, sussistono procedimenti giudiziari pendenti nei confronti del Banco Popolare e di altre società appartenenti al Gruppo Banco Popolare.

In taluni casi vi è una notevole incertezza circa il possibile esito dei procedimenti e l'entità dell'eventuale perdita. Questi casi comprendono procedimenti penali e cause in cui il ricorrente non ha quantificato in modo specifico le proprie richieste risarcitorie. In tali casi, finché sussiste l'impossibilità di prevedere gli esiti e stimare le eventuali perdite in modo attendibile, non vengono effettuati accantonamenti. Ove, invece, sia possibile stimare in modo attendibile l'entità dell'eventuale perdita e tale perdita sia ritenuta probabile, vengono effettuati accantonamenti in bilancio in misura ritenuta congrua secondo le circostanze e coerentemente con i principi contabili internazionali IFRS.

A presidio delle passività che potrebbero scaturire dalle cause passive pendenti (diverse da quelle giuslavoristiche e fiscali), il Gruppo Banco Popolare ha in essere, al 31 dicembre 2013, un fondo per rischi ed oneri pari a circa Euro 162 milioni.

La stima delle passività è basata sulle informazioni di volta in volta disponibili, ma implica anche, a causa delle numerose incertezze scaturenti dai procedimenti giudiziari, significativi elementi di giudizio. In particolare talvolta non è possibile produrre una stima attendibile come nel caso in cui, ad esempio, il procedimento non sia stato ancora avviato o quando vi siano incertezze legali e fattuali tali da rendere qualsiasi stima inattendibile.

Pertanto può accadere che l'eventuale accantonamento possa risultare insufficiente a far fronte interamente agli oneri, alle spese, alle sanzioni ed alle richieste risarcitorie e restitutorie connesse alle cause pendenti e che quindi gli effettivi costi di definizione dei procedimenti pendenti possano rivelarsi anche significativamente più alti. Sussistono inoltre alcune cause, anche di importo rilevante, per le quali il Gruppo non ha ritenuto necessario o non è stato in grado di quantificare alcun accantonamento.

(a) *Rischio connesso con la controversia con Pandette Finanziaria S.r.l.*

Con comunicazione in data 18 febbraio 2014 Banco Popolare ha esercitato l'opzione di vendita (l'“**Opzione Put**”) concessa da Pandette Finanziaria S.r.l. (l'“**Pandette**”) al Banco Popolare avente ad oggetto n. 3.870.900 azioni ordinarie della società RCS Media Group S.p.A. (le “**Azioni RCS**”), in forza di contratto di opzione di vendita e di acquisto sottoscritto tra Banco Popolare e Pandette in data 29 novembre 2006 (il “**Contratto di Opzione**”), come parzialmente modificato con accordo in data 21 febbraio 2009 (l'“**Accordo Modificativo**”). In tale comunicazione, il prezzo di trasferimento delle Azioni RCS oggetto dell'Opzione Put è stato quantificato da Banco Popolare, sulla base dei criteri di determinazione previsti nel Contratto di Opzione come modificato dall'Accordo Modificativo, in Euro 113.927.197,95. In relazione all'esercizio dell'Opzione Put, e sino al regolamento della medesima, il Banco Popolare vanta un credito nei confronti di Pandette pari al corrispettivo del trasferimento delle Azioni RCS oggetto dell'Opzione Put.

In data 24 febbraio 2014, Pandette ha contestato la quantificazione del corrispettivo effettuata da Banco Popolare; ad avviso di Pandette, il corrispettivo del trasferimento delle Azioni RCS oggetto dell'Opzione Put sarebbe pari ad Euro 31.418.985,27.

In pari data, Banco Popolare ha reiterato le ragioni poste a fondamento della quantificazione in Euro 113.927.197,95 del corrispettivo del trasferimento delle Azioni RCS oggetto dell'Opzione Put comunicata in data 18 febbraio 2014. Ove permanga il dissenso di Pandette sul corrispettivo, la controversia sarà devoluta all'Autorità Giudiziaria.

Banco Popolare è convinto che le contestazioni mosse da Pandette in ordine alla quantificazione del prezzo del trasferimento delle Azioni RCS non siano fondate. Tuttavia, qualora il corrispettivo del trasferimento delle Azioni RCS oggetto dell'Opzione Put dovesse essere determinato in via definitiva in misura inferiore al corrispettivo indicato dal Banco Popolare, il Banco Popolare registrerà una minusvalenza pari alla differenza tra il credito vantato a seguito dell'esercizio dell'Opzione Put e il corrispettivo del trasferimento determinato in via definitiva dalle competenti Autorità, con effetti negativi sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati economici del Gruppo Banco Popolare.

(b) *Rischi relativi a procedimenti penali*

In data 27 febbraio 2014 il Tribunale di Milano, nell'ambito del procedimento penale nei confronti degli *ex* componenti il Comitato Esecutivo di Banca Italease<sup>(2)</sup> per il delitto di false comunicazioni

<sup>(2)</sup> In data 26 novembre 2013, i Consigli di Amministrazione del Banco Popolare e di Banca Italease hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione di Banca Italease nel Banco Popolare redatto in forma semplificata *ex art.* 2505 cod. civ.. E' previsto che la fusione di Banca Italease si possa perfezionare entro l'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2014. Per effetto della predetta fusione, Banco Popolare subentrerà a Banca Italease nei diritti ed obblighi facenti capo a quest'ultima assunti anteriormente alla fusione stessa.

sociali in relazione all'approvazione della semestrale 2008 di Banca Italease, ha emesso sentenza di condanna, oltre che nei confronti dei predetti esponenti, anche nei confronti di Banca Italease, quale responsabile amministrativo ex D.Lgs n. 231/2001 e quale responsabile civile. In particolare, la sentenza ha disposto nei confronti di Banca Italease il pagamento della sanzione pecuniaria di Euro 450.000,00, la confisca della somma di circa Euro 59.000.000,00 ed il risarcimento del danno di alcune delle parti civili. Banca Italease proporrà appello avverso la sentenza del Tribunale di Milano.

(c) *Rischi connessi agli accertamenti ispettivi dell'Organo di Vigilanza*

In data 16 maggio 2013 Banca d'Italia ha avviato un accertamento ispettivo nei confronti di Banca Aletti. La verifica si è conclusa in data 11 ottobre 2013 e, in data 8 gennaio 2014, è stato presentato il relativo verbale ispettivo agli organi amministrativi e di controllo di Banca Aletti. I rilievi formulati dall'Organo di Vigilanza non evidenziano particolari rischi, salvo aspetti di conformità alla normativa in materia di antiriciclaggio e contrasto al terrorismo.

In data 11 settembre 2013 Banca d'Italia ha avviato un accertamento ispettivo nei confronti del Gruppo Banco Popolare avente per oggetto il governo, la gestione ed il controllo del rischio di credito. L'accertamento si è concluso in data 14 febbraio 2014 e alla Data del Documento Informativo l'Organo di Vigilanza non ha ancora consegnato il rapporto ispettivo agli organi aziendali.

In data 16 settembre 2013 è stato effettuato un accesso da parte dell'Organo di Vigilanza finalizzato alla pre-validazione conseguente alla preventivata istanza per l'utilizzazione dei modelli interni per la misurazione dei rischi operativi (metodi AMA). L'accesso si è concluso in data 18 ottobre 2013. In data 24 gennaio 2014 l'Organo di Vigilanza ha formalizzato in apposita lettera l'esito dell'accesso fornendo un riscontro positivo sullo stato di avanzamento del progetto del Gruppo finalizzato all'adozione dei suddetti modelli interni. Sono stati inoltre individuati specifici interventi migliorativi con riferimento a determinati ambiti a fronte dei quali risultano in fase di ultimazione le relative azioni correttive. E' previsto che l'invio alla Banca d'Italia dell'istanza per l'autorizzazione all'utilizzo dei modelli interni avvenga entro la prima settimana di aprile 2014.

In data 13 novembre 2013, Banca d'Italia ha inoltre avviato un'ulteriore verifica sulla idoneità delle procedure utilizzate per la gestione e la trasmissione delle informazioni sui prestiti conferiti a garanzia delle operazioni di credito dell'Eurosistema. Anche in questo caso la verifica è terminata ma alla Data del Documento Informativo l'Organo di Vigilanza non ha ancora consegnato il rapporto ispettivo agli organi aziendali.

(d) *Rischio relativo alla disciplina in materia di anatocismo*

Con le sentenze 2372/1999, 3096/1999, la Corte di Cassazione, mutando la propria precedente giurisprudenza, ha dichiarato non legittima la prassi della capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori sui conti correnti; pertanto, la clausola contrattuale che prevede la capitalizzazione trimestrale degli interessi integra un uso non "normativo" ma meramente "negoziale" e, quindi, inidoneo a derogare alla norma imperativa di cui all'art. 1283 cod. civ. che vieta l'anatocismo.

Il D. Lgs. n. 342/99 ha affermato la legittimità della capitalizzazione infra-annuale degli interessi nei conti correnti bancari, purché siano conteggiati con pari periodicità gli interessi debitori e creditori.

Il contenzioso sorto in seguito a tali pronunce giurisprudenziali riguarda quindi i contratti stipulati anteriormente alla data di entrata in vigore del D. Lgs. n. 342/99.

L'articolo 2, comma 61 del Decreto Legge 225 del 29 dicembre 2010 (c.d. "Mille proroghe"), convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 10/2011, in materia di anatocismo bancario, aveva



introdotto una norma di interpretazione autentica dell'art. 2935 cod. civ. che, per quanto riguarda la prescrizione delle azioni legali relative al rimborso degli interessi indebitamente pagati, faceva decorrere il termine decennale dal momento dell'annotazione della relativa operazione sul conto anziché dal giorno della chiusura del conto corrente. Tale articolo è stato dichiarato costituzionalmente illegittimo dalla Corte Costituzionale con sentenza n. 78 del 5 aprile 2012.

Alla Data del Documento Informativo, il numero complessivo delle cause pendenti nei confronti del Banco Popolare in materia di anatocismo si mantiene, in termini assoluti, su livelli fisiologici e fronteggiato da puntuali e prudenziali accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri.

Tuttavia, alla luce delle pronunce in merito al *dies a quo* relativo alla decorrenza del termine di prescrizione delle azioni legali relative al rimborso degli interessi indebitamente pagati, fermo restando che l'applicazione dei suddetti principi è circoscritta ai contratti stipulati anteriormente alla data di entrata in vigore del D. Lgs. n. 342/99, il numero complessivo delle cause pendenti in materia di anatocismo potrebbe avere un incremento con possibili effetti negativi sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati economici del Gruppo Banco Popolare.

#### 2.1.19 Rischi connessi al contenzioso con l'Amministrazione Finanziaria

Nell'esercizio 2013 e nei precedenti esercizi, l'Amministrazione Finanziaria ha effettuato varie attività di verifica relative al Banco Popolare e alle società del Gruppo. Tali attività hanno riguardato la determinazione dei redditi imponibili dichiarati e le modalità di applicazione della normativa fiscale sia all'operatività ordinaria sia a specifiche operazioni di carattere straordinario. A seguito di tali attività il Banco Popolare e le società controllate risultano coinvolti in una pluralità di contenziosi.

Le passività potenziali da intendersi come *petitum* connesse a contenziosi fiscali avviati che interessano il Banco Popolare e le proprie società controllate ammontano alla data del 31 dicembre 2013 ad Euro 478,3 milioni, di cui Euro 315,2 milioni desumibili dagli avvisi di accertamento, cartelle esattoriali ed avvisi di liquidazione ed Euro 163,1 milioni desumibili dai processi verbali di constatazione notificati. Nella stima delle passività potenziali relative agli avvisi di accertamento non sono considerati gli eventuali interessi, mentre nella stima delle passività potenziali relative ai processi verbali di constatazione non sono inclusi né gli interessi né le sanzioni, in quanto non indicate nell'atto.

Con riferimento ai contenziosi fiscali, il Gruppo ha già eseguito nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria versamenti a titolo provvisorio a fronte delle cartelle esattoriali notificate per complessivi Euro 22,2 milioni al 31 dicembre 2013 (e, quindi, tali versamenti provvisori risultano rilevati come crediti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria).

Le passività potenziali classificate come probabili ammontano complessivamente a circa Euro 137,7 milioni e risultano integralmente coperte da accantonamenti.

Le passività potenziali residue ammontano ad Euro 340,6 milioni e sono state classificate come possibili in quanto si ritengono esistere, in ciò supportati da circostanziati pareri esterni, validi e fondati motivi per contrastare le pretese avanzate dall'Amministrazione Finanziaria. Come previsto dal principio contabile di riferimento, a fronte delle passività potenziali classificate come possibili non sono stati effettuati accantonamenti.

La stima delle passività è basata sulle informazioni di volta in volta disponibili, ma implica, anche a causa delle numerose incertezze esistenti sia in merito all'applicazione della normativa sia in merito ai possibili esiti dei procedimenti giudiziari, significativi elementi di giudizio. In particolare, talvolta non è possibile produrre una stima attendibile come nel caso in cui, ad esempio, il procedimento non

sia stato ancora avviato o quando vi siano incertezze legali e fattuali tali da rendere qualsiasi stima inattendibile.

Pertanto, può accadere che l'eventuale accantonamento possa risultare insufficiente a far fronte interamente all'onere complessivo per imposte, sanzioni ed interessi che potrebbe derivare dalla definizione della vertenza fiscale e che quindi gli effettivi costi di definizione possano rivelarsi anche significativamente più alti. Sussistono inoltre alcune vertenze, anche di importo rilevante, per le quali il Gruppo non ha ritenuto necessario o non è stato in grado di quantificare alcun accantonamento.

Per ulteriori informazioni di dettaglio relative ai contenziosi in essere si rinvia al Capitolo 3, Paragrafo 3.1.1.13, del Documento Informativo.

## 2.1.20 Rischi relativi al rating

Il rischio collegato alla capacità di un emittente di adempiere alle proprie obbligazioni, sorte a seguito dell'emissione di strumenti di debito e di strumenti del mercato monetario, viene definito mediante il riferimento ai *credit rating* assegnati da agenzie di *rating* indipendenti.

Tali valutazioni e le relative ricerche possono essere d'ausilio agli investitori per analizzare i rischi di credito collegati a strumenti finanziari, poiché forniscono indicazioni circa la capacità degli emittenti di adempiere alle proprie obbligazioni. Più basso è il *rating* assegnato sulla rispettiva scala e più alto è il rischio, valutato dalla agenzia di *rating*, che le obbligazioni non saranno adempiute o che non saranno adempiute interamente e/o tempestivamente. Un *rating* non rappresenta, tuttavia, una raccomandazione all'acquisto, vendita o detenzione di qualsiasi obbligazione emessa e può essere sospeso, diminuito o ritirato in qualsiasi momento da parte dell'agenzia di *rating* dalla quale è stato emesso. Una sospensione, riduzione o ritiro di un *rating* assegnato può influenzare negativamente il prezzo di mercato delle obbligazioni emesse.

Al Banco Popolare sono stati assegnati i seguenti giudizi di *rating*:

Agenzia di <i>rating</i>	Debiti a Breve Termine	Debiti Lungo Termine (*) ( <i>outlook</i> )
Fitch Ratings	F3 <sup>(3)</sup>	BBB (negativo) <sup>(4)</sup>
Moody's Investors Service	NP <sup>(5)</sup>	Ba3 (positivo) <sup>(6)</sup>
Standard & Poor's	B <sup>(7)</sup>	BB- (negativo) <sup>(8)</sup>

(\*) I *ratings* per i debiti a lungo termine si riferiscono ai debiti *senior*.

In data 18 marzo 2013, Fitch Ratings, a seguito dell'abbassamento del rating dell'Italia a "BBB+"

<sup>(3)</sup> Ai sensi della scala dei giudizi Fitch Ratings, il giudizio "F3" indica impegni per i quali la capacità intrinseca di rimborso tempestivo è adeguata ("The intrinsic capacity for timely payment of financial commitments is adequate").

<sup>(4)</sup> Ai sensi della scala dei giudizi Fitch Ratings, il giudizio "BBB" indica che l'aspettativa circa il rischio di default è attualmente bassa. La capacità di far fronte agli impegni finanziari è considerata adeguata, ma è maggiormente probabile che condizioni avverse di business o economiche possano indebolire questa capacità ("Indicate that expectations of default risk are currently low. The capacity for payment of financial commitments is considered adequate but adverse business or economic conditions are more likely to impair this capacity").

<sup>(5)</sup> Ai sensi della scala dei giudizi Moody's Investor Service, il giudizio "NP" indica emittenti valutati Not Prime e che, quindi, non si trovano in nessuna delle categorie di rating Prime ("Issuers rated Not Prime do not fall within any of the Prime rating categories").

<sup>(6)</sup> Ai sensi della scala dei giudizi Moody's Investor Service "Ba3" indica impegni giudicati speculativi e soggetti a sostanziale rischio di credito ("Obligations judged to be speculative and are subject to substantial credit risk").

<sup>(7)</sup> Ai sensi della scala dei giudizi Standard & Poor's, il giudizio "B" indica impegni con significative caratteristiche speculative. Il Banco Popolare ha attualmente capacità di far fronte ai suoi impegni finanziari; affronta comunque significative persistenti incertezze che potrebbero portare ad una inadeguata capacità di far fronte ai suoi impegni finanziari ("A short-term obligation rated 'B' has, in our view, significant speculative characteristics. The obligor currently has the capacity to meet its financial commitment on the obligation; however, it faces major ongoing uncertainties that could lead to inadequate capacity to meet its financial commitment on the obligation").

<sup>(8)</sup> Ai sensi della scala dei giudizi Standard & Poor's, il giudizio "BB-" indica un livello speculativo, ma il meno rilevante. L'istituto è meno vulnerabile nel breve termine ma sottoposto a rilevanti persistenti incertezze rispetto a condizioni avverse di business, finanziarie ed economiche ("Less vulnerable in the near-term but faces major ongoing uncertainties to adverse business, financial and economic conditions").

con *outlook* negativo della stessa in data 8 marzo 2013, ha confermato i *rating* di lungo e breve termine attribuito al Banco Popolare, rispettivamente, a “BBB” e “F3”, modificando l’*outlook* sul lungo termine da ‘stabile’ a ‘negativo’.

In data 22 marzo 2013, la società di *rating* Standard & Poor’s ha modificato i *rating* di lungo e breve termine del Banco Popolare e del Credito Bergamasco e Banca Aletti da “BBB-//A-3” con *outlook* negativo a “BB+/B”, mantenendo l’*outlook* negativo. Quindi, in data 24 luglio 2013, sempre Standard & Poor’s, come conseguenza dell’abbassamento del *rating* di lungo periodo dell’Italia da “BBB+” a “BBB” del 9 luglio 2013 e del successivo abbassamento di un gradino del cosiddetto *anchor* dell’industria bancaria, nell’ambito di una rivisitazione che ha visto coinvolto il sistema bancario italiano, ha abbassato il *rating* di lungo periodo del Banco Popolare e del Credito Bergamasco e Banca Aletti da “BB+” a “BB”, con *outlook* negativo. Contestualmente, Standard & Poor’s ha confermato i *rating* di breve periodo a “B” e ha rimosso il *credit watch* con implicazioni negative assegnato il 12 luglio 2013. In data 19 febbraio 2014, Standard & Poor’s ha abbassato il *rating* di lungo periodo del Banco Popolare e delle controllate Credito Bergamasco e Banca Aletti da “BB” a “BB-”: l’agenzia di *rating* ha ritenuto di adottare tale decisione in quanto a suo giudizio il profilo finanziario di Banco Popolare è più debole di quello dei suoi concorrenti e, nonostante l’Aumento di Capitale BP, la posizione patrimoniale della Banca resta esposta a rischi potenziali legati a ulteriori perdite sui crediti per il livello elevato e crescente di *asset non-performing*. Contestualmente, Standard & Poor’s ha confermato i *rating* di breve periodo a “B” e l’*outlook* negativo.

In data 8 luglio 2013, Moody’s Investors Service ha deciso di ridurre il *rating* a lungo termine del Banco Popolare da Baa3 a Ba3, il *rating* a breve termine da P-3 a NP (*Not-Prime*) e il *Bank Financial Strengths Rating (BFSR)* da (D+) a (E+). In data 31 gennaio 2014, Moody’s Investors Service ha migliorato da ‘negativo’ a ‘positivo’ l’*outlook* su tutti i *rating* del Banco Popolare. Tale decisione è stata assunta a seguito dell’annuncio fatto dal Banco Popolare della operazione di Aumento di Capitale BP. Contestualmente, il *rating* di lungo termine Ba3 e il *rating* di breve termine NP (*Not-Prime*) sono stati confermati.

I *rating* di credito attribuiti al Banco Popolare costituiscono una valutazione di rilevanti agenzie di *rating* della capacità del Banco Popolare di assolvere i propri impegni finanziari, ivi compresi quelli relativi ai titoli di debito.

Nella determinazione del *rating* attribuito al Banco Popolare, le agenzie prendono in considerazione ed esaminano vari indicatori della *performance* del Gruppo Banco Popolare, tra i quali la redditività e la capacità di mantenere i propri coefficienti di capitale consolidato entro determinati livelli. Nel caso in cui il Banco Popolare e/o una delle controllate cui è assegnato un *rating* non dovessero raggiungere o mantenere i risultati misurati da uno o più indicatori, ovvero nel caso in cui il Gruppo non riuscisse a mantenere i propri coefficienti di capitale entro il livello predeterminato, si potrebbe determinare un peggioramento (c.d. *downgrading*) del *rating* attribuito dalle agenzie, con una conseguente maggior onerosità nella raccolta dei finanziamenti, un ricorso meno agevole al mercato dei capitali, e l’eventuale necessità di integrare le garanzie prestate.

Un abbassamento dei *rating* di credito del Banco Popolare e delle relative controllate potrebbe altresì avere ripercussioni negative sulla liquidità del Gruppo e limitare la capacità del Gruppo di condurre certe attività commerciali, anche strategicamente produttive, con un conseguente impatto negativo sulle condizioni finanziarie, economiche e patrimoniali del Gruppo Banco Popolare.

Il Banco Popolare mantiene un continuo dialogo con le agenzie di *rating* per rispondere alle richieste di informazioni nell’ambito del processo di valutazione e di assegnazione dei *ratings*.

#### 2.1.21 Rischi relativi all'area geografica di riferimento del Gruppo Banco Popolare

Il Gruppo opera con una presenza diretta in 19 regioni italiane e, al 31 dicembre 2013, si avvaleva di n. 1.953 strutture distributive diffuse sul territorio italiano, di cui il 73% in regioni del nord Italia, con un particolare radicamento territoriale in Lombardia e Veneto.

L'attività del Gruppo è, quindi, particolarmente legata alle variazioni dello scenario macroeconomico italiano. In particolare, le previsioni economiche mostrano notevoli incertezze circa la crescita futura dell'economia italiana.

La stagnazione economica e/o la riduzione del prodotto interno lordo in Italia, l'aumento della disoccupazione e l'andamento negativo del mercato dei capitali ha determinato una sfiducia nei confronti del sistema finanziario ed un conseguente calo degli investimenti nonché un aumento dei crediti deteriorati e di situazioni di insolvenza, causando una generale riduzione della domanda per i servizi prestati dal Gruppo.

Pertanto, qualora in Italia dovessero persistere condizioni economiche avverse, dovesse manifestarsi una situazione di perdurante incertezza politico-economica e/o l'eventuale ripresa economica dovesse rivelarsi più lenta rispetto a quanto previsto, potrebbero verificarsi ulteriori effetti negativi rilevanti sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Banco Popolare.

#### 2.1.22 Rischi connessi alla limitazione del possesso di azioni e all'esercizio del diritto di voto

L'art. 30 del TUB prevede che nessuno possa detenere azioni in una banca popolare in misura eccedente l'1,00% del capitale sociale, salvi gli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi. Il Banco Popolare, appena rilevato il superamento di tale soglia e comunque nei termini previsti dalle vigenti disposizioni, è chiamato a contestare al possessore della partecipazione e all'intermediario la violazione del divieto. Le azioni eccedenti la soglia indicata devono essere alienate entro un anno dalla contestazione, pena la perdita dei diritti patrimoniali maturati, che vengono acquisiti dal Banco Popolare.

L'art. 30 del TUB prevede che i soci di banche popolari possano esprimere un solo voto a prescindere dal numero di azioni possedute. L'art. 23 dello Statuto BP prevede, inoltre, che ciascun socio, che non sia amministratore o sindaco o dipendente del Banco Popolare o membro degli organi amministrativi o di controllo o dipendente delle società, direttamente o indirettamente, controllate dal Banco Popolare, possa rappresentare in Assemblea, per delega, non più di altri due soci.

Per ulteriori informazioni si rinvia al Capitolo 7, Paragrafo 7.1.6, del Documento Informativo.

#### 2.1.23 Rischi connessi alla perdita di personale chiave

Il Gruppo Banco Popolare si avvale di amministratori esecutivi ed alti dirigenti con solida e pluriennale esperienza nel settore bancario e finanziario che hanno un ruolo determinante nella gestione del Gruppo. La perdita della collaborazione di figure chiave nella gestione del Gruppo Banco Popolare, senza un'adeguata e tempestiva sostituzione, potrebbe avere effetti negativi sulle prospettive, attività e sui risultati economici e finanziari del Gruppo.

#### 2.1.24 Rischi connessi all'utilizzo di informazioni finanziarie riclassificate e/o riesposte

Il Documento Informativo contiene informazioni finanziarie del Gruppo estratte dal Bilancio BP 2013, dal Bilancio BP 2012 e dal Bilancio BP 2011. Il Bilancio BP 2013, il Bilancio BP 2012 e il Bilancio BP 2011 sono stati assoggettati a revisione contabile da parte della Società di Revisione la

quale ha emesso le proprie relazioni senza rilievi. Nelle relazioni di revisione relative al Bilancio BP 2013, al Bilancio BP 2012 ed al Bilancio BP 2011, la Società di Revisione ha inoltre espresso, così come previsto dalle norme vigenti, il giudizio sulla coerenza della relazione sull'andamento della gestione del Gruppo con il bilancio consolidato. A tal fine sono state svolte le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob.

Il Documento Informativo contiene inoltre informazioni che derivano dalla riclassificazione dei dati esposti negli schemi di bilancio e nella nota integrativa. I dati riclassificati sono esposti nell'ambito della relazione sull'andamento della gestione del Gruppo al fine di commentare l'andamento economico della gestione. Il Documento Informativo contiene infine informazioni che sono state oggetto di riesposizione rispetto a quelle contenute nei bilanci assoggettati a revisione contabile. Tali informazioni vengono abitualmente predisposte dal Banco Popolare per consentire un confronto su basi omogenee dei risultati economici e delle consistenze patrimoniali. Tra i motivi che originano la necessità di riesporre i dati relativi ai precedenti esercizi figurano le variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e la decisione assunta negli esercizi successivi di porre in dismissione attività o gruppi di attività.

Le informazioni che derivano dalla riclassificazioni dei dati in quanto contenute nella relazione sull'andamento della gestione del Gruppo non sono state assoggettate a revisione contabile ma sono state oggetto della verifica di coerenza con il bilancio consolidato.

#### 2.1.25 Rischio connesso al trattamento contabile della partecipazione detenuta in Banca d'Italia

Banco Popolare ha detenuto, sino al 31 dicembre 2013, n. 3.668 quote di partecipazione al capitale di Banca d'Italia, rappresentative dell'1,22% del capitale della stessa Banca d'Italia, classificate nel comparto delle "*Attività finanziarie disponibili per la vendita*" e iscritte a bilancio al valore contabile di Euro 36,5 milioni, corrispondente al valore di apporto delle medesime quote effettuato da BPI nell'ambito della Fusione da cui ha avuto origine il Banco Popolare. Tale valore di apporto ha rappresentato il criterio per la misurazione successiva degli investimenti in esame fino al 31 dicembre 2013, in quanto si era ritenuto non sussistessero i presupposti richiesti dal principio contabile di riferimento IAS 39 per operare una misurazione attendibile del *fair value*.

Per effetto del Decreto Legge n. 133 del 30 novembre 2013 ("**D.L. 133/2013**"), convertito con la Legge n. 5 del 29 gennaio 2014, Banca d'Italia, istituto di diritto pubblico, ha aumentato il proprio capitale mediante utilizzo delle riserve statutarie da Euro 156.000 ad Euro 7.500.000.000, suddiviso in quote nominative di partecipazione di Euro 25.000 ciascuna, emesse ed assegnate ai partecipanti al capitale di Banca d'Italia in proporzione alle rispettive partecipazioni.

Tali quote di partecipazione sono dotate di diritti patrimoniali e partecipativi diversi rispetto a quelli associati alle quote detenute sino al 31 dicembre 2013. In particolare, le principali innovazioni riflesse in apposite modifiche dello statuto di Banca d'Italia approvate dall'assemblea straordinaria del 23 dicembre 2013 ed entrate in vigore il 31 dicembre 2013 riguardano: (i) la limitazione del diritto patrimoniale dei partecipanti alla distribuzione di dividendi annuali, a valere sugli utili netti, per un importo non superiore al 6% del capitale, che rappresenta l'unico diritto patrimoniale oltre al diritto alla restituzione del capitale; (ii) l'individuazione dei requisiti soggettivi richiesti in capo ai soggetti che intendono detenere una partecipazione nel capitale della Banca d'Italia; (iii) l'introduzione di un limite all'entità della partecipazione che può essere detenuta nel capitale della Banca d'Italia (3%) e la sterilizzazione dei diritti di *governance* e patrimoniale per la parte detenuta in eccesso rispetto a tale limite; (iv) la facoltà per la Banca d'Italia di acquistare quote in via temporanea, al fine di favorire il rispetto del limite partecipativo.



In considerazione della diversità dei diritti patrimoniali, amministrativi e partecipativi delle quote di partecipazione al capitale di Banca d'Italia *ante* e *post* D.L. 133/2013, il Banco Popolare ha ritenuto che i titoli rappresentativi delle quote di capitale della Banca d'Italia emessi nell'ambito dell'aumento di capitale e delle connesse modifiche statutarie a far data 31 dicembre 2013, debbano considerarsi strumenti finanziari diversi da quelli *ante* D.L. 133/2013 ed oggetto di sostituzione ed annullamento.

Sotto il profilo contabile, si è quindi ritenuto che la modifica sostanziale dei rischi e dei benefici associati alle quote *post* D.L. 133/2013 sia tale da rendere necessario procedere alla cancellazione dei vecchi strumenti (cosiddetta “*derecognition*”) e contestualmente alla rilevazione iniziale delle nuove quote, sulla base del relativo *fair value*, ai sensi di quanto disposto dal principio contabile di riferimento IAS 39. La necessità di procedere alla rilevazione *ex novo* nello stato patrimoniale delle nuove quote pare essere confermata dallo stesso D.L. 133/2013 che fa espresso riferimento al termine “iscrizione” delle nuove quote, a dimostrazione della piena consapevolezza e volontà del legislatore che le quote in cui si divide il nuovo capitale di Banca d'Italia e i relativi titoli siano e debbano essere trattati come nuovi titoli.

Con riferimento all'iscrizione delle nuove quote si è ritenuto che il comparto di classificazione, sulla base delle caratteristiche e del relativo intento di detenzione, sia quello delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” per un ammontare pari a Euro 91,7 milioni, corrispondente ad un valore unitario di Euro 25.000 a quota. Tale valutazione risulta coerente con le stime condotte da un gruppo di esperti riportate nel documento pubblico disponibile sul sito internet di Banca d'Italia dal titolo “*Un aggiornamento del valore delle quote di capitale*”. Ne è derivata una plusvalenza lorda pari a Euro 55,2 milioni, rilevata tra gli utili da realizzo di attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nonostante le modalità di rilevazione contabile adottate siano allineate a quanto espresso da autorevoli esperti giuridici e contabili nell'ambito di specifici pareri diffusi dall'associazione di categoria, si deve tuttavia segnalare che, alla Data del Documento Informativo, è stato avviato un esame da parte della Commissione europea volto a verificare se l'operazione possa configurarsi come una forma di “aiuto di stato” a favore degli istituti bancari italiani. Si segnala inoltre che, alla Data del Documento Informativo, è ancora in corso a livello di sistema anche l'analisi delle modalità di rilevazione contabile dell'operazione. Al riguardo, si segnala che la Consob, con Comunicazione n. DIE/0018881 del 10 marzo 2014, ha evidenziato che “*in ragione dei complessi profili di unicità e atipicità che caratterizzano l'operazione, e considerato che la modalità di contabilizzazione della stessa non è espressamente disciplinata dai principi contabili internazionali, sono state effettuate e sono in corso approfondimenti presso tutte le sedi nazionali e internazionali. In considerazione di quanto sopra esposto gli amministratori, in sede di approvazione del bilancio 2013, devono adottare, sulla base del più completo quadro informativo disponibile, la modalità di contabilizzazione che ritengono più appropriata a soddisfare i criteri previsti dai principi contabili internazionali. Ciò fermo restando che la particolare delicatezza della materia richiede che le società quotate forniscano nel bilancio la più completa informativa al riguardo*”. Tale posizione è stata altresì espressa nel comunicato stampa congiunto degli Organi di Vigilanza – Banca d'Italia, Consob e IVASS – diffuso in data 11 marzo 2014.

Premesso che nel progetto di bilancio al 31 dicembre 2013 approvato dal Consiglio di Amministrazione il 27 febbraio 2014 è stata fornita dettagliata e completa informativa in merito alla modalità di contabilizzazione adottata ed ai conseguenti impatti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Banco Popolare si evidenzia che, qualora le competenti autorità maturino in futuro un orientamento diverso rispetto a quello adottato dal Banco Popolare, potrebbe rendersi necessaria una revisione del trattamento contabile dell'operazione. In particolare, potrebbe

essere ritenuta non corretta la modalità di rilevazione della rivalutazione dell'interessenza detenuta in Banca d'Italia, pari a Euro 55,2 milioni (al lordo dell'effetto fiscale), che potrebbe venire contabilizzata in contropartita di una specifica riserva patrimoniale, anziché come plusvalenza di conto economico.

Nel dettaglio, qualora la rivalutazione delle quote detenute in Banca d'Italia fosse imputata in una riserva di patrimonio netto ed ipotizzando l'invarianza del relativo carico fiscale, si avrebbero i seguenti effetti:

- il risultato economico dell'esercizio registrerebbe un componente negativo pari a Euro 55,2 milioni (Euro 48,2 milioni al netto dell'effetto fiscale);
- il patrimonio netto contabile, comprensivo del risultato dell'esercizio, non subirebbe alcuna variazione in quanto la mancata rilevazione della plusvalenza netta troverebbe compensazione con l'accrescimento della rivalutazione nelle riserve da valutazione, al netto della relativa fiscalità;
- sotto il profilo dei *ratio* patrimoniali, il *Core Tier 1 Ratio* che al 31 dicembre 2013 è pari al 9,7% si ridurrebbe al 9,6%, il *Tier 1 Ratio* scenderebbe dal 10,6% al 10,5%, mentre il *Total Capital Ratio* rimarrebbe sostanzialmente invariato al 13,3%;
- considerando la nuova normativa regolamentare nota come Basilea 3 entrata in vigore il 1° gennaio 2014, il *CET1 ratio* stimato pari al 10,0%, con riferimento alla data dell'1 gennaio 2014 e tenendo conto delle disposizioni transitorie, rimarrebbe sostanzialmente invariato. Il *CET1 ratio* calcolato sulla base delle regole che saranno in vigore al termine del periodo transitorio (c.d. *CET1 ratio fully phased*) non subirebbe variazioni rispetto alle stime pro-forma comunicate al mercato.

## 2.2 RISCHI CONNESSI ALLA FUSIONE E ALLA FUSIONE ITALEASE

### 2.2.1 Rischi connessi al processo di integrazione connessi alla Fusione

La Fusione espone il Gruppo Banco Popolare ai rischi tipici delle operazioni di organizzazione e integrazione, che richiedono il coordinamento di attività, strategie, sistemi ed operazioni, incluso il rischio che la riorganizzazione non avvenga secondo i tempi e le modalità previste.

Il Banco Popolare, quale società incorporante del Credito Bergamasco, ritiene che con la Fusione potrà beneficiare di sinergie di costo, di semplificazione organizzativa e di maggiore snellezza nell'adozione ed implementazione delle strategie e delle politiche di Gruppo e permetterà di ridurre gli oneri fiscali attualmente sostenuti in base alla normativa vigente.

Con riferimento alla Fusione, i risparmi derivanti dalle sinergie di costo ammontano a circa Euro 10 milioni. La realizzazione delle sinergie dipenderà, tra l'altro, dalla capacità di integrare in maniera efficiente il Credito Bergamasco nonché di incrementarne la produttività riducendo i costi.

La mancata realizzazione, in tutto o in parte, delle predette sinergie potrebbe comportare conseguenti effetti negativi sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati del Gruppo Banco Popolare.

#### (a) *Rischi connessi al diritto di recesso degli azionisti del Credito Bergamasco*

Agli azionisti di Credito Bergamasco che non abbiano concorso alle deliberazioni sulla Fusione spetterà il diritto di recesso ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2437, comma 1, lett. b) e g), cod. civ., in quanto la Fusione comporta l'implicita trasformazione eterogenea del Credito Bergamasco da "società per azioni" a "società cooperativa" (forma adottata dal Banco Popolare) e la modificazione dei diritti di voto e di partecipazione previsti dallo statuto del Credito Bergamasco. Infatti, lo Statuto BP prevede il voto capitarario, la limitazione al possesso di partecipazioni azionarie mediante rinvio

alle disposizioni di legge in materia (*i.e.* art. 30 TUB, che prevede come limite l'1,00% del capitale sociale), nonché la subordinazione dell'esercizio del diritto di voto all'iscrizione da almeno 90 giorni nel libro dei soci.

Il recesso, se legittimamente esercitato ai sensi dell'art. 2437, comma 1, lett. b) o g), cod. civ., sarà efficace subordinatamente al perfezionamento della Fusione.

Il valore di liquidazione delle azioni ordinarie di Credito Bergamasco per le quali sia esercitato il diritto di recesso, pari ad Euro 12,238 (comunicato al mercato in data 27 novembre 2013), è stato determinato in conformità a quanto disposto dall'art. 2437-*ter* cod. civ., facendo esclusivo riferimento alla media aritmetica dei prezzi di chiusura delle azioni ordinarie di Credito Bergamasco che hanno preceduto la pubblicazione, che ha avuto luogo il 27 novembre 2013, dell'avviso di convocazione dell'assemblea le cui deliberazioni legittimeranno il recesso.

Nell'ipotesi in cui il Banco Popolare fosse chiamato a rimborsare le azioni oggetto di recesso, ai sensi dell'art. 2437-*quater*, comma 5, cod. civ., alla luce del relativo valore di liquidazione e dell'ammontare dei recessi eventualmente esercitati, si determinerebbero effetti negativi sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Banco Popolare. L'esborso massimo potenziale del Banco Popolare a seguito dell'esercizio del diritto di recesso sarebbe pari complessivamente ad Euro 168 milioni. L'eventuale esercizio del diritto di recesso potrebbe comportare, in base al procedimento di liquidazione previsto dall'art. 2437-*quater* cod. civ., l'acquisizione temporanea da parte del Banco Popolare della corrispondente parte delle azioni Banco Popolare assegnate in concambio delle azioni del Credito Bergamasco rispetto alle quali gli azionisti del Credito Bergamasco abbiano esercitato il diritto di recesso. Tali azioni saranno ricollocate sul mercato. In relazione all'andamento futuro della quotazione del titolo azionario Banco Popolare, il Banco Popolare potrebbe rilevare una perdita derivante dal ricollocamento sul mercato dei suddetti titoli.

*(b) Rischi connessi alla disciplina applicabile all'opposizione dei creditori*

Ai sensi dell'art. 57 TUB, la Fusione può essere attuata solo dopo che siano trascorsi quindici giorni dall'ultima delle iscrizioni previste dall'art. 2502-*bis* cod. civ., salvo che consti il consenso dei creditori delle società partecipanti alla Fusione anteriori all'iscrizione prevista nell'art. 2501-*ter*, comma 3, cod. civ., ovvero il pagamento dei creditori che non abbiano prestato il loro consenso, ovvero il deposito delle somme corrispondenti presso una banca.

Ove non ricorra alcuna di tali situazioni, i creditori sopra indicati potranno, nel suddetto termine di quindici giorni, fare opposizione all'esecuzione della Fusione. Alla luce di quanto precede, in caso di opposizione alla Fusione da parte dei creditori si potrebbero verificare ritardi nella realizzazione della tempistica degli eventi societari propedeutici al completamento delle stesse. Si segnala in ogni caso che, anche in caso di opposizione, il tribunale competente, qualora ritenga infondato il pericolo di pregiudizio per i creditori ovvero qualora la società debitrice abbia prestato idonea garanzia, potrà disporre che la Fusione abbia luogo nonostante l'opposizione ai sensi di quanto disposto dall'art. 2503 cod. civ..

*(c) Rischi connessi alla disciplina applicabile all'impugnativa delle delibere assembleari*

Le deliberazioni relative alle fusioni sono soggette alla disciplina generalmente applicabile all'impugnativa delle delibere assembleari. Tuttavia, ai sensi dell'art. 2504-*quater*, cod. civ., una volta eseguite le iscrizioni dell'atto di fusione presso i competenti registri delle imprese ai sensi dell'art. 2504, secondo comma, cod. civ., non può più essere pronunciata l'invalidità dell'atto di fusione. In tal caso, resta comunque salvo il diritto al risarcimento del danno eventualmente spettante ai soci o ai terzi danneggiati dalla fusione. Qualora dovesse intervenire una condanna di risarcimento



del danno in relazione alla Fusione, potrebbero esserci effetti negativi sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui risultati economici del Gruppo Banco Popolare.

#### 2.2.2 Rischi connessi al processo di integrazione connessi alla Fusione Italease

Come la Fusione, anche la Fusione Italease, è coerente con gli obiettivi di semplificazione della struttura di Gruppo e consentirà il conseguimento di sinergie di costo, attraverso l'eliminazione di spese amministrative e di controllo, e di carattere fiscale. In particolare, la Fusione Italease consentirà, in funzione della maggiore capacità di generazione di redditi imponibili IRES del Banco Popolare quale risultante ad esito della Fusione e della Fusione Italease di ritenere prevedibilmente recuperabili le attività per imposte anticipate attualmente non iscritte nel bilancio di Banca Italease e, conseguentemente, anche nel bilancio consolidato di Gruppo. Tali attività per imposte anticipate non iscritte ammontano al 31 dicembre 2013 a Euro 84,9 milioni. L'effettiva recuperabilità delle suddette attività per imposte anticipate e quindi la loro iscrivibilità in bilancio è subordinata alla positiva chiusura delle vertenze fiscali riguardanti Banca Italease oggetto di illustrazione nell'ambito del Capitolo 3, Paragrafo 3.1.1.13, del Documento Informativo e, più in generale, al decorso dei termini di accertabilità degli esercizi fiscali dai quali originano le suddette attività per imposte anticipate. La effettiva realizzazione delle suddette attività dipende inoltre dalla effettiva generazione di reddito imponibile IRES che il Banco Popolare dimostrerà ad esito della Fusione e della Fusione Italease. Si evidenzia, peraltro, che, ai sensi della normativa fiscale vigente alla Data del Documento Informativo, non esistono limiti temporali alla possibilità di futuro recupero delle suddette attività per imposte anticipate.

#### 2.2.3 Rischi connessi alla natura di operazione tra parti correlate di "maggiore rilevanza" della Fusione

In conseguenza del rapporto di controllo di diritto che intercorre tra la Società Incorporante e la Società Incorporanda e della significatività della Fusione, quest'ultima costituisce un'operazione tra parti correlate di "maggiore rilevanza" ai sensi del Regolamento Parti Correlate e della Procedura Parti Correlate Credito Bergamasco. Pertanto: (a) il Comitato Indipendenti di Credito Bergamasco è stato coinvolto nella fase istruttoria e nell'approvazione del Progetto di Fusione e, in data 25 novembre 2013, ha rilasciato il proprio unanime motivato parere favorevole circa (i) la sussistenza dell'interesse degli azionisti di Credito Bergamasco (con particolare riferimento a quelli diversi da Banco Popolare) all'esecuzione della Fusione nonché (ii) la convenienza economica e la correttezza, anche sostanziale, dei termini e delle condizioni a cui l'Operazione verrà realizzata; (b) Credito Bergamasco in data 3 dicembre 2013 ha pubblicato il Documento Informativo Parti Correlate, disponibile sul sito internet [www.creberg.it](http://www.creberg.it) - sezione "Investor Relations – Parti Correlate Consob" che deve intendersi incorporato nel Documento Informativo mediante riferimento; (c) a seguito del verificarsi di talune circostanze sopravvenute non previste né prevedibili alla data di approvazione del Progetto di Fusione (previsioni di chiusura relative all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 comunicate da Banco Popolare con comunicato stampa del 24 gennaio 2014, approvazione delle proposte di Raggruppamento e di Aumento di Capitale BP e delle linee guida del nuovo Piano Industriale di Gruppo) il Comitato Indipendenti di Credito Bergamasco è stato nuovamente coinvolto dal Consiglio di Amministrazione dello stesso Credito Bergamasco al fine di effettuare, immutate le motivazioni strategiche della Fusione e gli altri elementi informativi del Progetto di Fusione, un'istruttoria e le proprie valutazioni con riferimento alla verifica degli aggiornamenti, delle integrazioni e/o modifiche al Rapporto di Cambio determinato in data 26 novembre 2013 e, in data 17 febbraio 2014, ha confermato il proprio parere favorevole in ordine alla sussistenza dell'interesse del Credito Bergamasco al compimento della Fusione e alla convenienza e correttezza sostanziale dei relativi termini e condizioni, condividendo, in particolare, l'opportunità di procedere nell'ipotesi di esecuzione, prima dell'efficacia della Fusione, dell'Aumento di Capitale BP e del Raggruppamento,

ad un adeguamento del Rapporto di Cambio per tener conto degli effetti dell’Aumento di Capitale BP e del Raggruppamento; (d) Credito Bergamasco in data 24 febbraio 2014 (a seguito di delibera consiliare assunta in data 17 febbraio 2014) ha pubblicato l’*Addendum* al Documento Informativo Parti Correlate, disponibile sul sito internet [www.creberg.it](http://www.creberg.it) - sezione “*Investor Relations* - Parti Correlate Consob” che deve intendersi incorporato nel Documento Informativo mediante riferimento.

Quanto all’indicazione delle parti correlate con cui l’Operazione è stata posta in essere, della natura della correlazione e della natura e della portata degli interessi di tali parti nell’Operazione, si rimanda a quanto indicato nel Paragrafo 2.7 del suddetto Documento Informativo Parti Correlate.

Quanto alla descrizione delle attività svolte dal Comitato Indipendenti in relazione all’Operazione si rimanda a quanto indicato nel Paragrafo 2.8 del suddetto Documento Informativo Parti Correlate e nell’ultimo paragrafo del suddetto *Addendum* al Documento Informativo Parti Correlate.

#### 2.2.4 Rischi relativi ai potenziali conflitti di interesse degli *advisor* finanziari di Banco Popolare e Credito Bergamasco in relazione alla Fusione

Alla Data del Documento Informativo, Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. (“**Mediobanca**”), che ha svolto il ruolo di consulente finanziario di Banco Popolare in relazione alla Fusione, e Bank of America - Merrill Lynch International (“**Merrill Lynch**”), che ha svolto il ruolo di consulente finanziario del Credito Bergamasco in relazione alla Fusione, si trovano in una situazione di potenziale conflitto di interesse in quanto, anche per il tramite di società dalle stesse rispettivamente controllate o alle stesse collegate (i) vantano rapporti creditizi con società del Gruppo Banco Popolare, (ii) prestano servizi di consulenza e di *investment banking* a favore del Banco Popolare e/o società facenti parte del Gruppo e/o ad azionisti di quest’ultime a fronte dei quali hanno percepito o percepiscono commissioni; e/o (iii) detengono, in conto proprio o per conto di propri clienti, partecipazioni nel capitale sociale di Banco Popolare.

In particolare, si segnala che (i) Mediobanca assiste Banco Popolare nell’ambito dell’Aumento di Capitale BP in qualità di *advisor* finanziario e di *Joint Global Coordinator*; e che (ii) Merrill Lynch assiste Banco Popolare in relazione all’operazione di Aumento di Capitale BP in qualità di *Joint Bookrunner*.

### 2.3 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AL SETTORE IN CUI IL BANCO POPOLARE E IL GRUPPO OPERANO

#### 2.3.1 Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario e finanziario

Il Banco Popolare e le società del Gruppo sono soggetti ai rischi tipici derivanti dalla concorrenza propria dei rispettivi settori di attività, con particolare riferimento al mercato italiano. Il Gruppo è attivo nei principali comparti dell’intermediazione creditizia e finanziaria. A tale riguardo, si rileva come il settore bancario in Italia attraversi una fase di consolidamento caratterizzata da un’elevata pressione competitiva, dovuta ai seguenti fattori: il recepimento delle direttive comunitarie tese a liberalizzare il settore bancario dell’Unione Europea; la deregolamentazione del settore bancario in tutta l’Unione Europea, e in modo particolare in Italia, che ha incentivato la concorrenza nel comparto tradizionale bancario con l’effetto di ridurre progressivamente il differenziale tra i tassi attivi e passivi; il comportamento dei concorrenti, la domanda dei consumatori, la tendenza dell’industria bancaria italiana focalizzata sui ricavi da commissione, che induce ad una maggiore concorrenza nel campo del risparmio gestito e nei servizi di *investment banking*; la modifica di alcune leggi fiscali e bancarie italiane; la diffusione di servizi aventi una forte componente di innovazione tecnologica, quali *internet banking* e *phone banking*, l’entrata di nuovi concorrenti e altri fattori non necessariamente sotto il controllo del Gruppo. Inoltre, il peggioramento dello

scenario macroeconomico potrebbe comportare un aumento della pressione competitiva per effetto, ad esempio, dell'incremento della pressione sui prezzi e dei minori volumi di attività.

Nel caso in cui il Gruppo non fosse in grado di rispondere alla crescente pressione competitiva mediante, tra l'altro, l'offerta di prodotti e servizi innovativi e remunerativi in grado di soddisfare le esigenze della clientela, il Gruppo potrebbe perdere quote di mercato in diversi settori di attività.

Per effetto di tale concorrenza, il Gruppo Banco Popolare potrebbe altresì non riuscire a mantenere o ad aumentare i volumi di attività e i livelli di redditività registrati in passato, con conseguenti effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo stesso.

### 2.3.2 Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e finanziario

Il Gruppo Banco Popolare è soggetto ad una articolata regolamentazione e alla vigilanza, tra gli altri, da parte della Banca d'Italia e della BCE. La normativa applicabile alle banche, cui il Gruppo Banco Popolare è soggetto, disciplina i settori in cui le banche possono operare con lo scopo di preservare la stabilità e la solidità delle banche, limitandone l'esposizione al rischio. In particolare, il Banco Popolare e le società bancarie del Gruppo Banco Popolare sono tenute a rispettare i requisiti di adeguatezza patrimoniale previsti dalla normativa comunitaria e dalla legge italiana.

Il Gruppo Banco Popolare è, altresì, soggetto alle normative applicabili ai servizi finanziari – che disciplinano, tra l'altro, l'attività di vendita e collocamento degli strumenti finanziari e quelle di *marketing* – nonché a quella applicabile alle attività di bancaassicurazione: in tale contesto, il Gruppo Banco Popolare è soggetto, tra l'altro, alla vigilanza della Consob.

Il Banco Popolare è anche soggetto alla normativa ad essa applicabile in quanto emittente azioni quotate presso la Borsa.

La vigilanza delle sopracitate autorità copre vari aspetti dell'attività del Banco Popolare, che possono includere, tra l'altro, i livelli di liquidità e di adeguatezza patrimoniale, nonché la prevenzione e il contrasto del riciclaggio di denaro, la tutela della *privacy*, la trasparenza e la correttezza nei rapporti con la clientela, obblighi di rendiconto e di registrazione. Al fine di operare conformemente a tali normative, il Gruppo ha posto in essere specifiche procedure e *policy* interne. Peraltro, non può escludersi che nonostante l'esistenza di tali procedure e *policy*, possano verificarsi delle violazioni delle diverse normative, con particolare riferimento alla disciplina dell'antiriciclaggio e della correttezza nei rapporti con i clienti, con possibili impatti negativi sull'attività e la situazione patrimoniale, economica e/o finanziaria del Gruppo. Quanto precede anche in considerazione del fatto che alla Data del Documento Informativo, alcune leggi e normative che interessano i settori in cui il Gruppo Banco Popolare opera sono di recente approvazione e le relative modalità applicative sono in corso di definizione.

In particolare, anche a seguito della crisi che ha investito i mercati finanziari a partire dal 2008, nell'ultimo quadrimestre del 2010 il Comitato di Basilea ha approvato rilevanti modifiche alla regolamentazione in materia di liquidità degli istituti bancari, che comportano il sostanziale rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi (c.d. Basilea 3), prevedendo la graduale entrata in vigore dei nuovi requisiti prudenziali, che ha avuto inizio il 1° gennaio 2014, oltre all'implementazione di nuove *policy* in tema di gestione del rischio di liquidità degli istituti bancari.

Più in dettaglio, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea 3 prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti. A regime tali livelli contemplano per le banche un *Common Equity Tier 1 ratio* pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un *Tier 1 Capital* pari almeno all'8,5% delle Attività di Rischio

Ponderate e un *Total Capital ratio* pari almeno al 10,5% delle Attività Ponderate per il Rischio. Tali livelli minimi includono il *Capital Conservation Buffer*, ovvero un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria. A ciò si aggiunga che non si può escludere che il Banco Popolare, in ragione delle sue dimensioni e degli ulteriori criteri previsti dalla normativa di riferimento, venga classificato dalle competenti Autorità di Vigilanza come *Other Systemically Important Institution*, e, per l'effetto, a partire dal 1° gennaio 2016 possa essere richiesto allo stesso Banco Popolare di disporre di un ulteriore specifico “buffer” patrimoniale.

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea 3 prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (*Liquidity Coverage Ratio*, o LCR), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un *buffer* di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave *stress*, e di un indicatore di liquidità strutturale (*Net Stable Funding Ratio*, o NSFR) con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

Tale evoluzione regolamentare, che ha sempre come finalità la maggiore stabilità del sistema, nonostante ne sia prevista un'entrata in vigore graduale, potrà comunque avere impatti significativi sulle dinamiche gestionali del Gruppo.

Alla luce di quanto sopra esposto, il rispetto continuativo delle molteplici regolamentazioni, e segnatamente (tenuto conto dei canoni introdotti da Basilea 3) la necessità di incrementare la dotazione patrimoniale – a parità di dimensione – ed il rispetto dei parametri di liquidità, richiedono un impegno di risorse significativo, nonché l'adozione di norme e *policy* interne altrettanto complesse che potrebbero determinare maggiori costi e/o minori ricavi in capo al Banco Popolare e al Gruppo.

Nonostante il Gruppo impieghi costantemente risorse significative e politiche interne adeguate per rispettare le molteplici disposizioni legislative e regolamentari applicabili, occorre segnalare che il mancato rispetto delle stesse, ovvero eventuali mutamenti legislativi/regolamentari o cambiamenti relativi alle modalità di interpretazione e/o applicazione della normativa da parte delle competenti autorità potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

### 2.3.3 Rischi connessi alla riduzione del supporto alla liquidità del sistema

A causa della crisi dei mercati finanziari, della situazione di ridotta liquidità a disposizione degli operatori del settore, di un incremento del premio per il rischio e dell'innalzamento dei requisiti patrimoniali richiesti dagli investitori, si è diffusa la necessità di richiedere agli istituti bancari livelli di patrimonializzazione più elevati rispetto a quelli precedenti. In molti Paesi europei, tale risultato è stato raggiunto attraverso azioni di supporto al sistema creditizio e l'intervento diretto nel capitale delle banche, in forme diverse, da parte dello Stato. Tali forme di finanziamento sono state tecnicamente possibili laddove supportate dalla presentazione di titoli in garanzia ritenuti idonei dai diversi istituti centrali.

Negli Stati Uniti la Federal Reserve ha avviato la progressiva riduzione degli stimoli monetari all'economia (c.d. *tapering*) mentre nel gennaio 2015 ed a febbraio 2015 verranno a scadenza le operazioni di rifinanziamento a lungo termine effettuato dalla BCE (c.d. LTRO) che hanno garantito alle banche europee la disponibilità di ampie risorse finanziarie in funzione delle garanzie stanziabili a condizioni particolarmente favorevoli. Tali operazioni di rifinanziamento potrebbero non essere replicate in futuro.

L'incapacità di reperire sul mercato tale liquidità tramite l'accesso agli istituti centrali dietro

presentazione di idonee garanzie ovvero la riduzione significativa o il venir meno del supporto alla liquidità del sistema da parte dei governi e delle autorità centrali potrebbero generare maggiori difficoltà nel reperimento della liquidità sul mercato e/o maggiori costi connessi al ricorso a tale liquidità, con possibili effetti negativi sull'attività, sulla posizione finanziaria e sui risultati operativi del Gruppo.

## **2.4 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI CHE SARANNO EMESSI PER EFFETTO DELLA FUSIONE**

### **2.4.1 Rischi relativi all'investimento azionario**

Le azioni ordinarie di Banco Popolare presentano gli elementi di rischio propri di un investimento in azioni quotate. I possessori di azioni ordinarie Banco Popolare potranno liquidare il proprio investimento mediante vendita sull'MTA.

I titoli potrebbero essere soggetti a fluttuazioni, anche significative, di prezzo e potrebbero presentare problemi di liquidabilità comuni e generalizzati, a prescindere dalla società e dall'ammontare dei titoli, e le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate e tempestive contropartite.

## CAPITOLO III - INFORMAZIONI RELATIVE ALLA FUSIONE

### 3.1 DESCRIZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE

#### 3.1.1 Società Incorporante

##### 3.1.1.1 *Principali dati societari*

La Società Incorporante è Banco Popolare - Società Cooperativa, con sede legale in Verona, Piazza Nogara n. 2, iscritta presso il Registro delle Imprese di Verona, numero di iscrizione, codice fiscale e partita IVA 03700430238, società capogruppo del Gruppo Banco Popolare iscritto al n. 5034.4 dell'Albo dei gruppi bancari tenuto dalla Banca d'Italia, con azioni quotate sul MTA.

##### 3.1.1.2 *Breve storia della Società*

Il Banco Popolare ed il Gruppo ad esso facente capo nascono dalla fusione, perfezionata il 1° luglio 2007, tra il Gruppo Banco Popolare di Verona e Novara ("**Gruppo BPVN**") ed il Gruppo Banca Popolare Italiana ("**Gruppo BPI**"), due tra i principali gruppi bancari a livello nazionale di matrice cooperativistica.

Il Gruppo BPVN, nella sua configurazione prima dell'integrazione con il Gruppo BPI, era il risultato dell'aggregazione tra la Banca Popolare di Verona – Banco S. Geminiano e S. Prospero Società cooperativa di credito a responsabilità limitata e la Banca Popolare di Novara Società cooperativa a responsabilità limitata, che aveva dato origine al Banco Popolare di Verona e Novara – Società cooperativa a responsabilità limitata.

Il Gruppo BPI, prima della fusione, era il risultato di una serie di operazioni di acquisizione di banche caratterizzate dal forte radicamento territoriale, tra cui si rammentano: la Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A., la Cassa di Risparmio di Imola S.p.A., il Banco di Chiavari e della Riviera Ligure S.p.A., la Banca Popolare di Ferrara e Rovigo S.p.A., la Banca Popolare di Forlì S.p.A., il Gruppo Casse del Tirreno S.p.A., la Banca Popolare di Crema S.p.A. e la Banca Popolare di Cremona S.p.A..

Nel corso del 2011, il Banco Popolare ha promosso un complessivo progetto di semplificazione dell'assetto del Gruppo (c.d. "**Progetto Grande Banca Popolare**") attraverso la creazione di una banca unica contraddistinta da una matrice popolare e radicata nei territori di riferimento. In particolare, a dicembre 2011 sono state integrate nel Banco Popolare, mediante il perfezionamento di altrettante fusioni per incorporazione, le Banche del Territorio del Gruppo (con esclusione del Creberg), e segnatamente: la Banca Popolare di Verona–S.Geminiano e S.Prospiero S.p.A., la Banca Popolare di Novara S.p.A., la Banca Popolare di Lodi S.p.A., la Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A., la Banca Popolare di Cremona S.p.A. e la Banca Popolare di Crema S.p.A..

Per effetto di tale processo di integrazione, il Banco Popolare, oltre a conservare il ruolo di *holding* del Gruppo, ha assunto la configurazione di banca operativa organizzata sulla base di un modello articolato in tre Divisioni Territoriali le cui dimensioni riflettono le aree di storico radicamento delle componenti originarie del Banco Popolare. In occasione delle fusioni per incorporazione delle Banche del Territorio nel Banco Popolare sono state, infatti, costituite le seguenti tre Divisioni Territoriali: (i) Divisione Banca Popolare di Verona ("**Divisione BPV**"); (ii) Divisione Banca Popolare di Novara ("**Divisione BPN**") e (iii) Divisione Banca Popolare di Lodi ("**Divisione BPL**"). L'adozione di un modello articolato in Divisioni Territoriali ha consentito di eliminare le sovrapposizioni territoriali tra la Divisione BPV, la Divisione BPN e la Divisione BPL.

Nel nuovo assetto *post-integrazione* delle Banche del Territorio, il Creberg, pur mantenendo la propria autonomia giuridica e gestionale, ha operato coerentemente con il modello organizzativo del

Gruppo articolato in Divisioni Territoriali. I benefici – in termini di maggiore flessibilità ed efficacia operativa e commerciale – che il Gruppo ha tratto dall’adozione di tale modello organizzativo costituiscono una delle motivazioni della fusione del Creberg nel Banco Popolare (cfr. paragrafo 3.6 che segue). La Fusione, infatti, con la conseguente piena integrazione del Creberg all’interno del modello organizzativo e di *business* di Gruppo, consentirà il conseguimento di un’ulteriore semplificazione della struttura complessiva del Gruppo e il rafforzamento dei presidi commerciali nei territori di tradizionale insediamento del Creberg. Così come avvenuto per le altre aree corrispondenti alle componenti storiche del Banco Popolare (Verona, Novara e Lodi), anche per l’area di tradizionale radicamento del Creberg è prevista, con il perfezionamento della Fusione, la creazione di una specifica Divisione Territoriale con sede a Bergamo.

Parallelamente al processo che ha condotto all’integrazione delle Banche del Territorio, nel 2011 il Banco Popolare ha avviato un progetto di riarticolazione delle reti commerciali del Gruppo finalizzato al miglioramento dell’efficienza, al rafforzamento della presenza territoriale del Gruppo e all’eliminazione delle filiali in sovrapposizione. In attuazione di tale progetto, le Banche del Territorio hanno ceduto al Creberg complessivamente n. 52 sportelli bancari con decorrenza 1° agosto 2011. Quindi, perfezionato l’*iter* che ha condotto alla fusione per incorporazione delle Banche del Territorio nel Banco Popolare, si è proceduto, in linea con il progetto di riarticolazione, alla cessione da parte del Creberg al Banco Popolare di n. 35 sportelli bancari con decorrenza 10 dicembre 2012.

Allo stato, il Banco Popolare opera anche utilizzando, tra gli altri, quali segni distintivi tradizionali e di rilevanza locale, i seguenti marchi storici: “Banca Popolare di Verona”, “Banca Popolare di Verona - Banco S. Geminiano e S. Prospero”, “Banco S. Geminiano e S. Prospero”, “Banca Popolare di Lodi”, “Banca Popolare di Novara”, “Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno”, “Cassa di Risparmio di Lucca”, “Cassa di Risparmio di Pisa”, “Cassa di Risparmi di Livorno”, “Banco San Marco”, “Banca Popolare del Trentino”, “Banca Popolare di Cremona”, “Banca Popolare di Crema”, “Banco di Chiavari e della Riviera Ligure”, “Cassa di Risparmio di Imola”, “Banco Popolare Siciliano”.

#### 3.1.1.3 Oggetto Sociale

L’oggetto sociale del Banco Popolare è il seguente: *“La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l’esercizio del credito, nelle sue varie forme, tanto nei confronti dei propri soci quanto dei non soci, ispirandosi ai principi del Credito Popolare. La Società può compiere, con l’osservanza delle disposizioni vigenti e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni, tutte le operazioni ed i servizi bancari, finanziari e assicurativi, inclusa la costituzione e la gestione di forme pensionistiche aperte o chiuse, nonché le altre attività consentite agli enti creditizi, compresi l’emissione di obbligazioni, l’esercizio dell’attività di finanziamento regolamentata da leggi speciali e l’acquisto e la cessione di crediti di impresa.*

*La Società può compiere ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale. Per conseguire le proprie finalità, la Società può aderire ad associazioni e consorzi.*

*La Società, quale banca che esercita attività di direzione e coordinamento del Gruppo Bancario Banco Popolare ai sensi dell’articolo 61, quarto comma, D.Lgs. 1 settembre 1993 n. 385, emana disposizioni alle componenti del Gruppo, e ciò anche per l’esecuzione delle istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza e nell’interesse della stabilità del Gruppo.”*

#### 3.1.1.4 Capitale sociale



Il capitale sociale di Banco Popolare è variabile ed è rappresentato da azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale che possono essere emesse illimitatamente. Alla Data del presente Documento Informativo, il capitale sociale di Banco Popolare è pari ad Euro 4.294.149.886,83 interamente versato, suddiviso in n. 176.373.087 azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale. Le azioni sono nominative e sono quotate presso il MTA organizzato e gestito da Borsa Italiana.

#### 3.1.1.5 *Prestiti Obbligazionari Convertibili in corso*

Il Banco Popolare ha emesso in data 24 marzo 2010 e scadenza il 24 marzo 2014 il prestito obbligazionario convertibile denominato “*Banco Popolare 2010/2014 4,75% Convertibile con facoltà di rimborso in azioni*” (“**POC**” o “**Prestito**”) costituito da n. 162.014.061 obbligazioni convertibili in azioni ordinarie Banco Popolare (ISIN code: IT0004584659).

Alla Data del Documento Informativo, sono state convertite n. 71.570 obbligazioni convertibili, pertanto il numero di obbligazioni in circolazione è pari a n. 161.942.491.

Si dà atto che, a decorrere dal 26 novembre 2013 e sino alla scadenza del POC (24 marzo 2014), il diritto alla conversione degli obbligazionisti è sospeso per effetto della convocazione dell’assemblea straordinaria dei soci del Banco Popolare chiamata a deliberare in ordine alla Fusione ai sensi dell’art. 7, quarto comma, del regolamento del POC; tale disposizione prevede, infatti, che, in deroga all’art. 2503-*bis*, secondo comma, cod. civ., il diritto di conversione degli obbligazionisti è sospeso dal giorno (incluso) in cui si sia tenuto il Consiglio di Amministrazione che ha convocato l’Assemblea dei Soci per deliberare sulla fusione (che ha avuto luogo in data 26 novembre 2013) sino al giorno immediatamente successivo a quello in cui si tiene l’Assemblea stessa. Il rimborso delle obbligazioni del POC sarà effettuato in data 24 marzo 2014 ai termini previsti dal relativo regolamento e come comunicato con avviso del 28 gennaio 2014 disponibile sul sito internet del Banco Popolare, sezione *Investor Relations*, Obbligazioni.

#### 3.1.1.6 *Descrizioni delle attività*

Il Banco Popolare è la Capogruppo del Gruppo Banco Popolare e, ispirandosi ai principi del credito popolare, svolge, anche attraverso le proprie controllate e partecipate, attività di raccolta del risparmio e di esercizio del credito nelle sue varie forme, *private e investment banking, merchant banking, asset management, leasing, factoring*, bancassicurazione, credito al consumo, tanto nei confronti dei propri soci quanto dei non soci, accordando speciale attenzione ai territori di storico radicamento delle proprie componenti, con particolare riguardo alle famiglie e alle piccole e medie imprese ed a quelle cooperative.

Alla Data del Documento Informativo, il Gruppo Banco Popolare sul territorio italiano è così composto:

- Banco Popolare, che, oltre ad accentrare quale Capogruppo le funzioni di governo, di controllo e di coordinamento sulle società controllate del Gruppo, ha assunto, a seguito dell’integrazione delle Banche del Territorio, il ruolo di banca operativa attiva nello svolgimento dell’attività creditizia e della distribuzione di prodotti finanziari, organizzata sulla base di un modello territoriale articolato in 3 (tre) Divisioni Territoriali (la Divisione BPV, la Divisione BPL e la Divisione BPN) corrispondenti alle tradizionali aree storiche di presenza e di riferimento per le comunità locali;
- Creberg, che sviluppa attività creditizia nel proprio territorio di riferimento;
- Banca Aletti, che opera nei settori del private banking e investment banking;
- Aletti Gestielle SGR S.p.A. nell’*asset management*;



- Banca Italease, Italease Gestione Beni S.p.A. e Release S.p.A. nel settore del leasing (entrate a far parte del Gruppo a seguito dell'acquisizione di Banca Italease nel luglio 2009), ed alle quali si aggiungono le *partnership* nei settori della bancassicurazione (Popolare Vita S.p.A. e Avipop Assicurazioni S.p.A.) e del credito al consumo (Agos Ducato S.p.A.) e, quanto all'attività di *factoring*, l'accordo di distribuzione con Factorit S.p.A..

Il Gruppo Banco Popolare svolge la propria attività tramite la seguente struttura distributiva: le Divisioni Territoriali, le banche e le filiali estere nonché gli uffici di rappresentanza e i canali a distanza.

Alla Data del Documento Informativo, il Gruppo rivolge i propri servizi a più di 2 (due) milioni di clienti.

La clientela *Privati* è suddivisa in base a tre principali segmenti di riferimento: Universali, con patrimonio inferiore ad Euro 90.000, Affluent, con patrimonio superiore ad Euro 90.000 e i Piccoli Operatori Economici, con un fatturato fino ad Euro 100.000.

La clientela *Imprese* è suddivisa in Piccole Imprese (con un fatturato compreso tra Euro 100.000 ed Euro 5 milioni), in Medie Imprese (con un fatturato superiore ad Euro 5 milioni ed inferiore ad Euro 350 milioni), Grandi Imprese (con fatturato superiore ad Euro 350 milioni), Enti Religiosi, Clientela Istituzionale e il Terzo Settore.

La clientela *Private* accreditata, con un patrimonio superiore ad Euro 1 milione, è seguita dai *private bankers* di Banca Aletti.

I settori identificati sono i seguenti:

- Divisioni Territoriali, elemento fondante dello sviluppo dell'attività commerciale del Gruppo sul territorio nazionale ed alla base di tutto l'assetto organizzativo, rappresentano il segmento di attività corrispondente alla tradizionale attività di intermediazione creditizia ed offerta di servizi finanziari (inclusi i prodotti di *factoring*) correlati rivolti sia alla clientela Privati e Imprese;
- *Investment Banking* e *Private Banking*, *Asset Management*, che include le società che svolgono attività di *investment banking* e *private banking* e di gestione del risparmio (le principali società controllate comprese all'interno di tale settore sono rappresentate da Banca Aletti, e Aletti Gestielle SGR S.p.A.);
- *Leasing* (è composto da Banca Italease, Italease Gestione Beni S.p.A. e Release S.p.A.);
- *Corporate Center* e *Altro* (include, tra le altre attività, le funzioni di governo e supporto, il portafoglio titoli di proprietà, la tesoreria e la gestione dell'*asset and liability management* del Gruppo, lo *stock* delle emissioni obbligazionarie collocate sui mercati istituzionali, *Merchant* e *Corporate Banking*, le *partnership* nel settore bancassicurazione e credito al consumo (Agos Ducato S.p.A.), le società di servizi e le società operanti nel settore immobiliare nonché le banche estere (BP Croatia<sup>(9)</sup>, Banco Popolare Luxembourg S.A.), oltre tutte le scritture di consolidamento non imputabili in modo specifico agli altri segmenti di attività). In tale segmento residuale sono state infine ricondotte tutte le scritture di consolidamento non imputabili in modo specifico ai precedenti segmenti di *business*.

### 3.1.1.7 Assetto di governo societario e composizione degli organi sociali

---

<sup>(9)</sup> Partecipazione in corso di dismissione.

### 3.1.1.7.1 Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è composto da 24<sup>(10)</sup> (ventiquattro) consiglieri.

I componenti del Consiglio di Amministrazione durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. I componenti del Consiglio di Amministrazione sono rieleggibili. I componenti del Consiglio di Amministrazione in carica alla Data del Documento Informativo scadranno alla data dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, ultimo esercizio della loro carica, e il rinnovo del Consiglio di Amministrazione convocata per il 28 marzo 2014 in prima convocazione e per il giorno 29 marzo 2014 in seconda convocazione<sup>(11)</sup>.

Ai sensi dell'art. 29.1, comma 1, dello Statuto BP, il Consiglio di Amministrazione si compone di non meno di 3 (tre) e non più di 4 (quattro) Consiglieri scelti tra i principali dirigenti della Società o di società bancarie del Gruppo o tra soggetti che rivestano o abbiano rivestito per più di 12 mesi la carica di Amministratore Delegato della Società o di società bancarie del Gruppo (i “**Consiglieri Esecutivi**”). Gli altri consiglieri non possono ricevere deleghe né possono svolgere individualmente, nemmeno di fatto, funzioni attinenti alla gestione dell'impresa, ad eccezione della loro eventuale partecipazione nel Comitato Esecutivo (i “**Consiglieri Non Esecutivi**”).

Tra i Consiglieri Non Esecutivi, almeno tre devono possedere i requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, terzo comma, del TUF. Almeno 10 Consiglieri, devono possedere i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana.

Ai sensi dell'art. 29.1, comma 3, dello Statuto, 16 Consiglieri, diversi dai Consiglieri Esecutivi, devono essere scelti come segue:

- a) 6 (sei) tra i soci residenti nelle province del Veneto e dell'Emilia – Romagna, diverse da Parma e Piacenza (l'“**Area Storica Verona**”);
- b) 6 (sei), di cui 1 (uno) residente nelle province di Lucca, Pisa o Livorno, tra i soci residenti nelle province della Lombardia, diverse da Pavia, della Toscana ed in quelle di Parma, Piacenza, Genova e La Spezia (l'“**Area Storica Lodi**”);
- c) 4 (quattro) tra i soci residenti nelle province del Piemonte, della Valle d'Aosta, del Lazio, del Sud Italia, delle Isole ed in quelle di Pavia, Savona ed Imperia (l'“**Area Storica Novara**”).

I restanti Consiglieri sono scelti tra i soci della Società senza alcun vincolo di residenza.

Alla Data del Documento Informativo, il Consiglio di Amministrazione è composto dai seguenti 23 (ventitre) amministratori:

---

<sup>(10)</sup> I consiglieri in carica alla Data del Documento Informativo sono 23 a seguito delle dimissioni rassegnate dal prof. Andrea Sironi nel maggio 2013 che, alla Data del Documento Informativo, non è stato ancora sostituito.

<sup>(11)</sup> In data 3 marzo 2014 sono state presentate due liste per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione all'ordine del giorno della assemblea in seduta ordinaria convocata per il 28-29 marzo 2014 in prima e seconda convocazione.

La prima lista, presentata unitamente al Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, da tanti soci rappresentanti complessivamente il 2,85% del capitale sociale del Banco Popolare, contiene i seguenti nominativi:

Carlo Fratta Pasini (Area Storica Verona), Guido Castellotti (Area Storica Lodi), Maurizio Comoli (Area Storica Novara), Patrizia Codecasa, nata a Dovera (CR) l'11 settembre 1953 (Area Storica Lodi), Giovanni Francesco Curioni (Area Storica Lodi), Gianni Filippa (Area Storica Novara), Andrea Guidi (Area Storica Lodi, residente in provincia di Lucca), Maurizio Marino (Area Storica Verona), Giulio Pedrollo, nato a Verona il 18 ottobre 1972 (Area Storica Verona), Enrico Perotti (Area Storica Lodi), Claudio Rangoni Machiavelli (Area Storica Verona), Fabio Ravanelli (Area Storica Novara), Cecilia Rossignoli, nata a Trevenzuolo (VR) il 9 ottobre 1958 (Area Storica Verona), Sandro Veronesi (Area Storica Verona), Franco Zanetta, nato a Borgomanero (NO) il 3 marzo 1943 (Area Storica Novara), Cristina Zucchetti (Area Storica Lodi), Pier Francesco Saviotti (Amministratore Delegato), Maurizio Faroni (Dirigente), Domenico De Angelis (Dirigente), Enrico Fusi, nato a Vailate (CR) il 20 novembre 1954, Cristina Galeotti, nata a Lucca il 5 marzo 1967, Valter Lazzari, Daniela Montemerlo nata a Milano l'1 marzo 1964 e Roberto Romanin Jacur, nato a Padova il 3 ottobre 1952.

La seconda lista presentata da n. 638 soci, contiene i seguenti nominativi:

Tommaso Zanini, Simona Bezzi, nata a Novara il 23 aprile 1966, Marcello Lazzati, nato a Legnano (MI) il 26 settembre 1948, Paola Agnolini, nata a Peschiera del Garda (VR) il 7 aprile 1978.

<b>Carica</b>	<b>Nominativo</b>	<b>Luogo e data di nascita</b>	<b>Data di scadenza della carica</b>
Presidente del Consiglio di Amministrazione	Carlo Fratta Pasini (**)	Verona, 30 luglio 1956	Approvazione Bilancio 2013
Vice Presidente e Consigliere Esecutivo	Guido Castellotti (**)	Livraga (LO), 25 marzo 1947	Approvazione Bilancio 2013
Vice Presidente e Consigliere Esecutivo	Maurizio Comoli (**)	Novara, 9 novembre 1958	Approvazione Bilancio 2013
Amministratore Delegato	Pier Francesco Saviotti	Alessandria, 16 giugno 1942	Approvazione Bilancio 2013
Consigliere	Alberto Bauli	Verona, 5 settembre 1940	Approvazione Bilancio 2013
Consigliere	Angelo Benelli (*) (**)	Lodi, 3 febbraio 1942	Approvazione Bilancio 2013
Consigliere	Pietro Buzzi (*) (**)	Casale Monferrato (AL), 22 gennaio 1961	Approvazione Bilancio 2013
Consigliere	Aldo Civaschi (*) (**)	Milano, 27 aprile 1941	Approvazione Bilancio 2013
Consigliere	Vittorio Coda (**)	Biella, 5 luglio 1935	Approvazione Bilancio 2013
Consigliere	Giovanni Francesco Curioni (*) (**)	Casalpusterlengo (LO), 5 dicembre 1950	Approvazione Bilancio 2013
Consigliere esecutivo e Condirettore Generale	Domenico De Angelis	Pompei (NA), 3 marzo 1964	Approvazione Bilancio 2013
Consigliere esecutivo e Direttore Generale	Maurizio Faroni	Brescia, 20 gennaio 1958	Approvazione Bilancio 2013
Consigliere	Gianni Filippa (*) (**)	Borgosesia (VC), 10 novembre 1951	Approvazione Bilancio 2013
Consigliere	Andrea Guidi (*) (**)	Pisa, 28 novembre 1957	Approvazione Bilancio 2013
Consigliere	Valter Lazzari (*) (**)	Piacenza, 15 aprile 1963	Approvazione Bilancio 2013
Consigliere	Maurizio Marino (*) (**)	Verona, 9 settembre 1944	Approvazione Bilancio 2013
Consigliere	Enrico Perotti (**)	Guardamiglio (LO), 8 aprile 1948	Approvazione Bilancio 2013
Consigliere	Gian Luca Rana (*) (**)	Verona, 20 dicembre 1965	Approvazione Bilancio 2013
Consigliere	Claudio Rangoni Machiavelli (*) (**)	Modena, 21 gennaio 1953	Approvazione Bilancio 2013
Consigliere	Fabio Ravanelli (*) (**)	Novara, 8 gennaio 1970	Approvazione Bilancio 2013
Consigliere	Sandro Veronesi (*) (**)	Ala (TN), 18 ottobre 1959	Approvazione Bilancio 2013
Consigliere	Tommaso Zanini (*) (**)	Verona, 4 marzo 1974	Approvazione Bilancio 2013
Consigliere	Cristina Zucchetti (*) (**)	Lodi, 11 agosto 1971	Approvazione Bilancio 2013

(\*) Consigliere Indipendente ai sensi dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A..

(\*\*) Consigliere Indipendente ai sensi dell'art. 148, terzo comma, del TUF.

I Consiglieri Pier Francesco Saviotti, Maurizio Faroni e Domenico De Angelis sono stati nominati rispettivamente Amministratore Delegato, Direttore Generale e Condirettore Generale con deliberazione consiliare del 29 novembre 2011.

Con riferimento alla valutazione del requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A., nei confronti del Consigliere Enrico Perotti, va dato atto che, a partire dall'esercizio 2014, non rileva più l'unico elemento valutato dall'organo consiliare – nel corso dell'esercizio 2013 – come ostativo al riconoscimento di detto requisito di indipendenza (*ex* art. 3.C.1, lett. b, del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana), rappresentato - nel caso specifico - dall'aver ricoperto fino al 14 aprile 2010 la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione della *ex* controllata Banca Popolare di Lodi S.p.A..

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono domiciliati per la carica presso la sede della Società Incorporante.

Viene di seguito riportato un sintetico *curriculum vitae* di ogni Consigliere, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

- Carlo Fratta Pasini – *Presidente e componente del Comitato Esecutivo*: svolge attività forense in Verona. Ha ricoperto dal 1995 la carica di amministratore dell'*ex* Banca Popolare di Verona – Banco S. Geminiano e S. Prospero, divenendone Vice Presidente nel 1996 e Presidente dal 1999. Fino a giugno 2007 ha, tra l'altro, ricoperto la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'*ex* BPVN ed è stato Consigliere e componente del Comitato Esecutivo del Credito Bergamasco, del quale è divenuto poi Vice Presidente dall'aprile 2012. Da luglio 2007 a novembre 2011 ha ricoperto la carica di Presidente del Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare<sup>(12)</sup>, ove tutt'ora ricopre, dal novembre 2011, la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione. Dal luglio 2004 al luglio 2012 è stato Presidente dell'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, dopo aver ricoperto dal 1999 la carica di Vice Presidente. Attualmente ricopre, tra l'altro, le seguenti ulteriori cariche: Presidente della Fondazione Giorgio Zanotto (dal 2001) e Consigliere dell'Associazione Bancaria Italiana (dal 2008); Membro del Comitato di Indirizzo Istituto Giuseppe Toniolo (dal dicembre 2013) e Consigliere di Amministrazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore (dal gennaio 2014).
- Guido Castellotti - *Vice Presidente e componente del Comitato Esecutivo*: ricopre, dal novembre 2011, la carica di Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, dopo aver ricoperto la carica di Consigliere dell'*ex* BPI fino a giugno 2007, quella di Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare dal luglio 2007, ricoprendo altresì la carica di Vice Presidente Vicario dall'aprile 2010 al 26 novembre 2011. Ricopre inoltre la carica di Presidente della Fondazione Banca Popolare di Lodi e di Consigliere dell'Associazione Bancaria Italiana. In passato ha ricoperto le seguenti cariche: Consigliere e componente della Giunta Esecutiva della Camera di Commercio di Milano (1985-2005), Deputato al Parlamento Italiano per l'XI Legislatura (1992-1994), Consigliere della Regione Lombardia (1985-1989), Consigliere della Provincia di Milano (1980-1985), Sindaco di Livraga (1985-2000), Direttore della Coldiretti di Milano (1989-1992), Direttore Regionale Coldiretti Lombardia (1994-2005) e Consigliere dell'Istituto di Ricerca "Lazzaro Spallanzani";
- Maurizio Comoli – *Vice Presidente e componente del Comitato Esecutivo*: professore ordinario di Economia Aziendale, Ragioneria Generale ed Applicata e Valutazioni d'Azienda presso l'Università di Novara, già docente e ricercatore presso l'Università Bocconi di Milano; svolge altresì la professione di dottore commercialista e revisore legale dei conti. Dal febbraio 2005 al giugno 2007 ha ricoperto la carica di Vice Presidente Vicario dell'*ex* BPVN come pure le

---

<sup>(12)</sup> In coincidenza con la Fusione tra BPVN e BPI, che ha dato vita al Banco Popolare, quindi, a far data dal 1° luglio 2007, è stato adottato un sistema di *governance* di tipo dualistico articolato in un Consiglio di Gestione e in un Consiglio di Sorveglianza. Quindi, con delibera dell'assemblea straordinaria dei soci del Banco Popolare del 26 novembre 2011, si è passati dal sistema dualistico all'attuale sistema tradizionale basato su un Consiglio di Amministrazione e un Collegio Sindacale.

cariche di Consigliere della Banca Popolare di Novara S.p.A. e Presidente di BPVN Immobiliare S.r.l.; dal luglio 2007 al novembre 2011 ha ricoperto la carica di Vice Presidente del Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare, ove tutt'ora ricopre, dal novembre 2011, la carica di Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione. Ricopre inoltre le seguenti cariche: Presidente di C.I.M. S.p.A.; Consigliere di: Associazione Bancaria Italiana e I.E.O. S.r.l.; Presidente del Collegio Sindacale di: De Agostini Scuola S.p.A., Mirato S.p.A. e Monviso S.p.A.; Sindaco Effettivo di: Gessi S.p.A., Herno S.p.A., Loro Piana S.p.A., PPG Univer S.p.A. e Siirtec Nigi S.p.A.;

- Pier Francesco Saviotti – *Amministratore Delegato e componente del Comitato Esecutivo*: esponente di formazione bancaria, ha assunto nel corso della sua carriera professionale numerosi e significativi incarichi di vertice in primari istituti di credito – fra i quali si evidenziano quelli di Direttore Generale di Banca Intesa, Direttore Generale e Amministratore Delegato di Banca Commerciale Italiana – con specifica competenza nei settori credito e *corporate*; ha rivestito altresì le cariche di Vice Presidente di Merrill Lynch Europe e *Senior Advisor* per l'Italia di Merrill Lynch International. Dal dicembre 2008 al novembre 2011 ha ricoperto la carica di Consigliere Delegato e Vice Presidente del Consiglio di Gestione del Banco Popolare, ove tutt'ora ricopre, dal novembre 2011, la carica di Amministratore Delegato. Ricopre inoltre le seguenti cariche: Consigliere di Brembo S.p.A., Moncler S.p.A., Nuovo Trasporto Viaggiatori S.p.A., Stefanel S.p.A., Tod's S.p.A. e Associazione Bancaria Italiana;
- Alberto Bauli - *Consigliere*: ha ricoperto in passato le seguenti cariche: Presidente del Consiglio di amministrazione dell'ex Banca Popolare di Verona - S. Geminiano e S. Prospero S.p.A. dal luglio 2007 al dicembre 2011, dopo aver ricoperto la carica di Consigliere (dal 1984 al 1999) e poi quella di Vice Presidente (dal 1999 al 2002) dell'ex Banca Popolare di Verona – Banco S.Geminiano e S.Prospiero Scarl, nonché quella di Vice Presidente dell'ex BPVN (dal giugno 2002 al giugno 2007). Nell'ambito del Gruppo Banco Popolare ricopre attualmente la carica di Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare, dal novembre 2011, e quella di Consigliere di Banca Aletti & C. S.p.A., dall'ottobre 2001. Ricopre, tra l'altro, le seguenti ulteriori cariche: Presidente del Consiglio di amministrazione di: Bauli S.p.A., società leader in Italia nel settore dolciario, e Bistefani Gruppo Dolciario S.p.A.;
- Angelo Benelli - *Consigliere*: svolge attività forense a Lodi dal 1968, con specifica competenza nel settore civile e commerciale. E' Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal dicembre 2011, dopo aver ricoperto la carica di Consigliere dell'ex Banca Popolare di Lodi S.p.A. (dal luglio 2007 al dicembre 2011), nonché quella di Consigliere di Real Estate Bipielle S.p.A. (dal 2006 al 2007). In passato ha ricoperto inoltre importanti incarichi in ambito pubblico e scientifico: Sindaco della Città di Casalpusterlengo (dal 1971 al 1976); Presidente del Comitato Regionale di Controllo sugli Enti Locali di Milano Sezione di Lodi (dal 1976 al 1977); Vice-Presidente e Assessore al Territorio e attività produttive del Consorzio del Lodigiano (ora Provincia di Lodi); Presidente "Associazione Padana Studi Universitari" per Lauree Brevi in Tecnologia Alimentare – Facoltà Agraria Università Cattolica di Piacenza e ITIS Casalpusterlengo (dal 1999 al 2001); Vice-Presidente del Parco Tecnologico Padano S.r.l. (dal 2004 al 2011).
- Pietro Buzzi - *Consigliere*: inizia la sua carriera professionale all'interno della società Buzzi Cementi SpA come controller, assumendo nel corso degli anni incarichi di crescente responsabilità nel settore amministrazione, finanza e sistemi informativi. E stato CFO di Buzzi Unicem SpA dal 1999, divenendone Amministratore Delegato dal gennaio 2006. Ricopre, tra l'altro, le seguenti ulteriori cariche: Presidente di Fimedi SpA (holding familiare del gruppo

Buzzi Unicem), Presidente di Presa SpA e Consigliere di Sorveglianza di Dyckerhoff AG. Nel Banco Popolare ricopre la carica di Consigliere di Amministrazione dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nello stesso la carica di Consigliere di Sorveglianza (dall'aprile 2010 al novembre 2011) e precedentemente quelle di Consigliere di Efibanca S.p.A. (dal 2007 al 2010) e dell'ex BPVN (dal 2002 al 2007);

- Aldo Civaschi - *Consigliere*: inizia la sua carriera professionale presso la Banca Commerciale Italiana ove ha ricoperto anche la qualifica di Direttore Centrale assumendo la responsabilità del Servizio Filiali Italiane fino al 1994. Dal 1996 al 1999 ha ricoperto la carica di Direttore Generale della ex Banca Popolare di Verona – Banco S. Geminiano e S. Prospero e successivamente, dal 1999 al 2000, quella di Consigliere Delegato della Banca Commerciale Italiana e di Consigliere di Mediobanca. Attualmente è Vice Presidente di Compagnie Monegasque de Banque di Montecarlo e, dal novembre 2011, Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare, dopo aver ricoperto nello stesso la carica di Consigliere di Gestione dal settembre 2009 al novembre 2011. In passato ha rivestito le seguenti ulteriori cariche: Vice Presidente di Banca Italease S.p.A. e dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A., Consigliere di Centrobanca S.p.A., Arca SGR S.p.A. e Credito Bergamasco S.p.A. oltre ad essere stato Consigliere in società finanziarie e di fondi;
- Vittorio Coda - *Consigliere*: professore emerito dell'Università Bocconi. Ha insegnato presso le Università di Urbino, Cà Foscari di Venezia e Bocconi di Milano. In quest'ultima è stato titolare dell'insegnamento di strategia aziendale dal 1976 al 2007 ed ha rivestito l'incarico di Presidente della Scuola di Direzione Aziendale e di Direttore del Dipartimento di Economia aziendale. È autore di numerose pubblicazioni di economia aziendale e di *management* che gli sono valse il Premio Invernizzi per l'Economia 1999. Ha svolto attività di consulenza direzionale in imprese di diverse dimensioni e settori. È stato, tra l'altro, Commissario Liquidatore della Banca Privata Italiana, Sindaco effettivo di Banca d'Italia, Consigliere di Amministrazione dell'ENI. Nell'ambito del Gruppo Banco Popolare, ricopre attualmente le seguenti cariche: Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nello stesso la carica di Consigliere di Gestione dal luglio 2007, divenendone Presidente dal dicembre 2007 al novembre 2011 e precedentemente quella di Vice Presidente dell'ex BPI (dal marzo 2006 al giugno 2007); Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca Aletti & C. S.p.A. (Gruppo Banco Popolare), dall'aprile 2012. E' altresì Consigliere dell'Associazione Bancaria Italiana;
- Giovanni Francesco Curioni - *Consigliere*: inizia la sua carriera professionale presso la Società Milano Assicurazioni – Direzione Generale di Milano e successivamente, dopo un lungo periodo trascorso a Londra presso la sede dei Lloyd's, approda nel 1980 all'American Broker per passare l'anno successivo alla Taverna International in qualità di General Manager e poi come Managing Director. E' fondatore, nel 1988, della R.I.B. (Reinsurance International Brokers S.p.A.) di cui attualmente è Presidente. Ricopre altresì le seguenti cariche: Presidente di Assigeco Real Estate S.r.l. (dal novembre 2008) e Immobiliare Famiglia Curioni S.r.l. nonché Consigliere di Assigeco Green Energy s.r.l. (dal maggio 2010). E' Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto la carica di Consigliere della ex Banca Popolare di Lodi dall'aprile 2010, divenendone Vice Presidente Vicario dall'aprile 2011 al novembre 2011;
- Domenico De Angelis - *Consigliere, componente del Comitato Esecutivo e Condirettore Generale*: dopo aver ricoperto diversi incarichi di responsabilità all'interno del Gruppo Eni e del Gruppo UniCredito, ha assunto, dal giugno 2000, la carica di Direttore centrale-

Responsabile Area mercati della ex Banca Popolare di Novara S.c.r.l.. Nel giugno 2002, a seguito della nascita del Gruppo BPVN, è stato nominato Direttore Generale della ex Banca Popolare di Novara, divenendone Amministratore Delegato dall'aprile 2004 al dicembre 2011. Ha ricoperto, dal luglio 2007 al novembre 2011, la carica di Consigliere di Gestione del Banco Popolare, ove tutt'ora ricopre le cariche di Consigliere di Amministrazione (dal 26 novembre 2011) e Condirettore Generale (dal 29 novembre 2011). È infine docente nel Master di Economia e Gestione dell'Intermediazione Finanziaria presso l'Università degli Studi del Piemonte Orientale;

- Maurizio Faroni - *Consigliere, componente del Comitato Esecutivo e Direttore Generale*: ha maturato una lunga esperienza professionale nel Gruppo BPVN ricoprendo incarichi direttivi e cariche amministrative in varie società. Dal 2001 fino a giugno 2007 è stato Vice Direttore Generale della ex Banca Popolare di Verona – Banco S.Geminiano e S.Prospiero, prima, e dell'ex BPVN, successivamente. Ha ricoperto altresì la carica di Amministratore Delegato di Banca Aletti & C. S.p.A. e, dal luglio 2007 al novembre 2011, quella di Consigliere di Gestione del Banco Popolare, ove tutt'ora ricopre le cariche di Consigliere di Amministrazione (dal 26 novembre 2011) e Direttore Generale (dal 29 novembre 2011). Nell'ambito del Gruppo Banco Popolare ricopre altresì la carica di Consigliere del Credito Bergamasco S.p.A. (dal settembre 2007) e Vice Presidente di Banca Italease S.p.A. (dal luglio 2009). E' stato infine Consigliere di amministrazione di Borsa Italiana dal 2000 al 2011, nonché docente di "Statistica dei mercati monetari e finanziari" presso la Facoltà di Economia dell'Università di Bergamo;
- Gianni Filippa - *Consigliere*: ricopre, dal giugno 2011, la carica di Presidente del Consiglio di amministrazione di PPG UNIVER, dopo aver ricoperto nella medesima società la carica di Amministratore Delegato dall'ottobre 2006 a giugno 2011, società leader in Italia nel mercato delle vernici e joint venture paritetica tra Univer e PPG, società statunitense quotata alla borsa di New York. E' inoltre Amministratore Delegato di Univer Italiana S.p.A. dal giugno 2011, dopo aver ricoperto la carica di Amministratore Unico dall'ottobre 2001 al giugno 2011, nonché Consigliere in importanti società italiane che operano nel mercato immobiliare e turistico. Dal 2010 è Vice Presidente dell'Associazione Industriali di Novara, in rappresentanza della quale ricopre la carica di Consigliere di Amministrazione di Foraz, impresa operante nel settore della formazione. E' Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nello stesso la carica di Consigliere di Sorveglianza (dall'aprile 2009 al novembre 2011) e precedentemente quella di Consigliere della Banca Popolare di Novara, fino all'aprile 2009.
- Andrea Guidi - *Consigliere*: inizia la sua carriera professionale nell'impresa di costruzioni di famiglia, la "Impresa Costruzioni Guidi Gino S.p.A.", che dirige in qualità di Amministratore Delegato dal gennaio 1984. Ha ricoperto la carica di Presidente dell'Associazione Industriali della Provincia di Lucca (2005-2011), nonché la carica di Consigliere di: CO.IM.E S.r.l. (dal 1988 al 2012); Costruire S.r.l. (dal dicembre 1999 al febbraio 2014); I.M.A.P. S.r.l. (dal 1995 al 2012) e Lucca Fiere e Congressi S.p.A. (dal 2011 al 2012). Attualmente ricopre la carica di Consigliere di: Camera di Commercio di Lucca (dal maggio 2001) e S.E.I.T. S.r.l. (dal maggio 2012). E' Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nello stesso la carica di Consigliere di Sorveglianza (dall'aprile 2009 al novembre 2011) e precedentemente quelle di Consigliere dell'ex Banca Popolare di Lodi e di Bipielle Real Estate, entrambe fino ad aprile 2009;
- Valter Lazzari – *Consigliere*: professore ordinario di Economia degli Intermediari Finanziari presso la LIUC Università Cattaneo, Castellanza (VA), dal 2000, presso cui ricopre dal

novembre 2011 la carica di Rettore; docente Senior di Banking and Finance alla SDA Bocconi, Milano, dal 1994. È autore di numerose pubblicazioni in area finanziaria, bancaria e di strategia. Ricopre inoltre le seguenti cariche: Vice Presidente di Prelios SGR S.p.A. (già Pirelli Real Estate SGR), dall'aprile 2009, divenendone anche componente del Comitato per il Controllo Interno, dal dicembre 2011, società attiva nel mercato domestico di fondi immobiliari. È altresì componente del Comitato Investimenti dei fondi di fondi di private equity promossi dalla SGR italiana del gruppo Allianz, dal 2005, nonché componente del Comitato Asset Allocation delle Gestioni Patrimoniali di Banca Leonardo, dal 2008. E' stato Consigliere di Amministrazione indipendente e componente del Comitato per il Controllo Interno e la Corporate Governance di Prelios S.p.A. (già Pirelli Real Estate), dal marzo 2009 al maggio 2013.

- Maurizio Marino - *Consigliere*: svolge la professione notarile in Verona, oltre a ricoprire numerosi incarichi connessi alla sua professione. E' stato Consigliere di Amministrazione dell'ex Banca Popolare di Verona – Banco S. Geminiano e S. Prospero dal 1995 al maggio 2002 e successivamente dell'ex BPVN fino a giugno 2007. Dal luglio 2007 al novembre 2011 ha ricoperto la carica di Consigliere di Sorveglianza del Banco Popolare, ove tutt'ora ricopre la carica di Consigliere di Amministrazione dal novembre 2011; è inoltre Presidente del Fondo Pensioni per il personale. Ricopre, infine, dall'ottobre 2001, la carica di Consigliere di Amministrazione della Fondazione Giorgio Zanotto. E' stato Consigliere di Amministrazione dell'Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A. dal 1999 al 2012;
- Enrico Perotti - *Consigliere*: ha percorso la propria carriera assumendo ruoli di primo piano in istituzioni pubbliche: è stato Sindaco di Guardamiglio (Lo) nei periodi 1980-1986 e 1988-1995 e ha ricoperto, nel mondo delle associazioni d'impresa, incarichi direttivi in seno alla Confartigianato, a livello provinciale, regionale-lombardo e nazionale; ha svolto e svolge tuttora attività di consulenza in tema di organizzazione aziendale e finanziaria sia a favore delle PMI che di Organizzazioni di Rappresentanza; ha inoltre svolto un'attività pluriennale all'interno delle realtà camerali nazionali e in progetti di cooperazione internazionale. Attualmente è Consigliere della Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura di Lodi, dopo aver ricoperto nella medesima la carica di Presidente dal 2004 al 2009. E' componente della Commissione Regionale ABI dei Rappresentanti del Credito in seno alla Camere di Commercio Lombarde. E' Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver rivestito nel medesimo la carica di Consigliere di Sorveglianza (dall'aprile 2010 al novembre 2011) e precedentemente quelle di Presidente della ex Banca Popolare di Lodi (dal luglio 2007 all'aprile 2010) e di Vice Presidente dell'ex BPI (dal gennaio 2006 al giugno 2007), oltre ad altre cariche rivestite in società dell'ex Gruppo BPI;
- Gian Luca Rana - *Consigliere*: inizia la sua carriera professionale nell'azienda di famiglia, Pastificio Rana, divenendone Amministratore Delegato, nel 2003. Ha ricoperto in passato importanti incarichi connessi al settore industriale: è stato Presidente della sezione imprese alimentari di Confindustria Verona (1994-1998), Vice Presidente di Confindustria Verona (2001-2005) e Presidente di Confindustria Verona (2005-2009). E' Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare, dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nello stesso la carica di Consigliere di Sorveglianza (dal maggio 2008 al novembre 2011) e precedentemente quelle di Consigliere dell'ex BPV-SGSP dal luglio 2007 al maggio 2008 e dell'ex BPVN dal gennaio 2005 al giugno 2007. Ricopre inoltre le seguenti cariche: Consigliere di Amministrazione di Società Athesis S.p.A., dal 2006, divenendone Presidente dal 2010 e Consigliere di Amministrazione di Verfin S.p.A e di S.I.F.I. S.p.A.;



- Claudio Rangoni Machiavelli - *Consigliere*: noto imprenditore agricolo dell'area emiliana, già Amministratore dell'ex Banco S. Geminiano e S. Prospero (dal 1991 al 1994), Vice Presidente dell'ex Banca Popolare di Verona (dal 1994 al 1996), nonché Consigliere di Amministrazione di: ex BPV-BSGSP (dal 1996 al 2003), ex BPVN (dal 2003 al 2007) e Credito Bergamasco (dal 1997 al 2007). E' Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nello stesso la carica di Consigliere di Sorveglianza dal luglio 2007 al novembre 2011. Ricopre inoltre la carica di Presidente della Fondazione Rangoni Machiavelli, componente il Comitato di Presidenza di Confagricoltura Modena, di Consigliere nelle seguenti società: Cooperativa Modenese Essicazione Frutta Soc. agricola coop. e Casa dell'Agricoltore S.r.l.. In passato ha ricoperto, tra l'altro, i seguenti incarichi: membro della Giunta Esecutiva Nazionale di Confagricoltura (dal 2008 al 2011), membro della Giunta della Camera di C.I.A.A. di Modena (dal 1992 al 1999 e dal 2008 al 2013), Presidente di E.N.A.P.R.A. (dal 2009 al 2011), membro del Consiglio Direttivo E.N.A.M.A. (dal 2009 al 2011);
- Fabio Ravanelli - *Consigliere*: ricopre attualmente le seguenti cariche: Vice Presidente e Consigliere Delegato di Mirato S.p.A. dal 1996; Amministratore con delega alla Finanza ed Export di Mil Mil 76 S.p.A., società facente parte del Gruppo Mirato, dal gennaio 2003, divenendone anche Vice Presidente dall'aprile 2012; Consigliere di Moltiplica S.p.A. dal novembre 2013, dopo aver ricoperto nella medesima società la carica di Amministratore Unico dall'ottobre 2007; Presidente dell'Associazione Industriali di Novara dal luglio 2010, dopo aver ricoperto nella stessa la carica di Vice Presidente dal giugno 2004 al giugno 2008. E' Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver rivestito nello stesso la carica di Consigliere di Sorveglianza (dal maggio 2008 al novembre 2011) e precedentemente quelle di Consigliere dell'ex BPVN (dal marzo 2005 al giugno 2007) e di Consigliere della ex Banca Popolare di Novara (dal dicembre 2003 ad aprile 2005 e successivamente da luglio 2007 ad aprile 2008). In passato ha ricoperto la carica di Consigliere comunale di Novara dal 1992 al 1996;
- Sandro Veronesi - *Consigliere*: nel 1986 fonda il Gruppo Calzedonia, gruppo attivo nel settore della produzione e vendita di calze, intimo e costumi da donna, uomo e bambino. Ricopre diverse cariche nel Gruppo Calzedonia (Presidente e Amministratore Delegato di: Calzedonia S.p.A. dal settembre 1987, Calzedonia Holding S.p.A. dal marzo 2008, Intimo 3 S.p.A. dal settembre 2005, Ti-Bel S.p.A. dall'aprile 2007; Presidente di Calzificio Trever S.p.A. dal settembre 2003, Consigliere Delegato di Falconeri S.r.l. e Amministratore di Calzedonia USA Inc.). Ricopre, inoltre, le seguenti cariche: Amministratore Unico di Savefin S.r.l., Presidente della Fondazione San Zeno Onlus, avente finalità benefiche, dallo stesso costituita nel 1999. E' Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nel medesimo la carica di Consigliere di Sorveglianza dall'aprile 2009 al novembre 2011;
- Tommaso Zanini - *Consigliere*: dal 1998 svolge l'attività professionale di Dottore Commercialista e Revisore legali dei conti con studio in Verona. È stato nominato dal Ministero dello Sviluppo Economico, Commissario Liquidatore del Gruppo Cofidam Società Fiduciaria S.p.A. in lca. È Presidente e/o componente effettivo del Collegio sindacale e/o Revisore di numerose società, tra le quali: AGSM Verona S.p.A., Unione Radiotaxi Verona Soc. Coop., Multiutility S.p.A., Multi Greenpower S.p.A., H.P.M. Holding di Partecipazioni Multiutility S.p.A., Dellas S.p.A., Traconf S.r.l.. È altresì cultore della materia negli insegnamenti di Bilancio delle banche, Linguaggio dei bilanci I, Linguaggio dei bilanci II, Modelli contabili e informazione economica, Modelli contabili per l'integrità economica del capitale, presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Verona. E' Consigliere di Amministrazione

del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nel medesimo la carica di Consigliere di Sorveglianza dall'aprile 2009 al novembre 2011;

- **Cristina Zucchetti** - Consigliere: inizia la sua carriera professionale presso l'azienda di famiglia Zucchetti, leader italiano per la fornitura di soluzioni software in diversi settori di mercato, ove tutt'ora risiede nel Consiglio di Amministrazione di talune società del Gruppo e precisamente: Zucchetti Group S.p.A. (dal 2005), divenendone Presidente dal settembre 2012; Zucchetti S.p.A. (dal 2006) ove ha ricoperto la carica di Presidente dal febbraio 2008 al giugno 2010; Zucchetti Consult S.r.l. (dal 1997); Apri S.p.A. (dal 2005). Si occupa in prevalenza di supervisione delle politiche del personale e dell'attività di comunicazione. E' altresì titolare di uno studio professionale di dottore commercialista, specializzato in consulenza contabile e amministrativa, fiscale, consulenza del lavoro e contenzioso. E' Consigliere di Amministrazione del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nel medesimo la carica di Consigliere dei Sorveglianza dall'aprile al novembre 2011.

Nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione ha rapporti di parentela con gli altri membri del Consiglio di Amministrazione e con i Dirigenti con Responsabilità Strategiche della Società Incorporante.

La seguente tabella indica le società di capitali o di persone in cui i membri del Consiglio di Amministrazione siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci negli ultimi cinque anni (in misura superiore al 2% del capitale sociale nelle società quotate e di qualunque entità nelle società non quotate), con l'indicazione circa il loro *status* alla Data del Documento Informativo.

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta / % di partecipazione	Status alla data del Documento Informativo
<b>Carlo Fratta Pasini (Presidente)</b>			
	Credito Bergamasco S.p.A.	Vice Presidente CdA	In carica
	Azienda Agricola Corte Granda s.s.	Socio (2%) e amministratore	In carica/Socio
	Azienda Agricola Zuliani Soc. Semplice	Socio (70,56%) e amministratore	In carica/Socio
	Il Torrione S.a.s. di Anna Maria Fratta Pasini	Socio (33,3%)	Socio
	Società Agricola Fratta Pasini Fratelli s.s.	Socio (40%)	Socio
<b>Guido Castellotti (Vice Presidente)</b>			
	Banca della Nuova Terra S.p.A.	Consigliere	Cessata
<b>Maurizio Comoli (Vice Presidente)</b>			
	2 M S.r.l.	Socio (49,21%)	Socio
	C.I.M. S.p.A.	Presidente CdA	In carica
	CAF D.O.C. S.p.A.	Socio (0,020%)	Socio
	Cav. Uff. Giacomo Cimberio S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Chiarante S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
	Crosstec S.r.l.	Consigliere	In carica
	De Agostini Scuola S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica

	Gessi S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	Consigliere	In carica
	Herno S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	La Sorgente Novarese di Maurizio Comoli Società in Accomandita Semplice	Socio accomandatario	In carica
	Loro Piana S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	M.A.M. S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
	Mirato S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Monviso S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Open Dot Com S.p.A.	Socio (0,043%)	Socio
	PPG Univer S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Siirtec Nigi S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Unione Professionale Fiduciaria S.p.A.	Socio (5%)	Socio
	Bastogi S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Brioschi Sviluppo Immobiliare S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Cogestim S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	De Agostini Diffusione del Libro S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Finanziaria Basso Novarese S.r.l.	Socio (0,029%)	Non Socio
	Fondiarria Sai S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Loro Piana International S.p.A.	Sindaco	Cessata
	Zama sport S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata
<b>Pier Francesco Saviotti (Amministratore Delegato)</b>			
	Brembo S.p.A.	Consigliere	In carica
	Moncler S.p.A.	Consigliere	In carica
	Nuovo Trasporto Viaggiatori S.p.A.	Consigliere	In carica
	Stefanel S.p.A.	Consigliere	In carica
	Tod's S.p.A.	Consigliere	In carica
	F.C. Internazionale Milano S.p.A.	Consigliere	Cessata
<b>Alberto Bauli (Consigliere)</b>			
	Arka S.r.l.	Presidente CdA e Socio (100%)	In carica/Socio
	Bauli S.p.A.	Presidente Cda	In carica
	Bauli Grill S.r.l.	Socio (0,01%)	Socio
	Banca Aletti & C. S.p.A.	Consigliere	In carica
	Bistefani Gruppo Dolciario S.p.A.	Presidente Cda	In carica
	Golf Club Verona S.p.A.	Socio (0,81%)	Socio
	Immobiliare Gravon S.r.l.	Amministratore unico	In carica
	Istituto per la Certificazione Etica nello Sport S.p.A.	Consigliere	In carica
	Ruggero Bauli S.p.A.	Institore e Socio (2,73%)	In carica/Socio
	S.I.T.A. S.p.A.	Socio (33,33%)	Socio
	Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero S.p.A.	Presidente Cda	Cessata
	Bauli Grill S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Doria S.p.A.	Presidente Cda	Cessata

	Motta S.r.l.	Amministratore unico	Cessata
	S.I.T.A. S.p.A.	Consigliere	Cessata
<b>Angelo Benelli (Consigliere)</b>			
	Immobiliare Agricola Primavera S.a.s.	Socio Accomandante	In carica
	Banca Popolare di Lodi S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Parco Tecnologico Padano S.r.l.	Vice Presidente CdA	Cessata
<b>Pietro Buzzi (Consigliere)</b>			
	Addiment Italia S.r.l.	Consigliere	In carica
	Alamo Cement Company	Consigliere	In carica
	Bora s.s.	Socio (25%)	Socio
	Buzzi Unicem S.p.A.	Amministratore Delegato	In carica
	Buzzi Unicem International SARL	Consigliere	In carica
	Corporación Moctezuma, SAB de CV	Consigliere	In carica
	Dyckerhoff AG	Consigliere di Sorveglianza	In carica
	Fimedi S.p.A.	Presidente Cda	In carica
	Fratelli Buzzi S.p.A.	Amministratore Delegato	In carica
	Fratelli Buzzi s.s.	Socio d'opera amministratore	In carica/Socio
	Fresit N.V.	Consigliere	In carica
	IHB LUX SA	Consigliere	In carica
	Meltemi s.s.	Socio (25%)	Socio
	Mistral s.s.	Socio (25%)	Socio
	Presa S.p.A.	Presidente Cda	In carica
	Presa International B.V.	Consigliere	In carica
	RC Lonestar INC.	Consigliere	In carica
	Unical S.p.A.	Consigliere	In carica
	Ayas s.s.	Socio (20%)	Non Socio
	Buzzi Unicem Investimenti S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Efibanca S.p.A.	Consigliere	Cessata
<b>Aldo Civaschi (Consigliere)</b>			
	Compagnie Monegasque de Banque	Vice Presidente CdA	In carica
<b>Vittorio Coda (Consigliere)</b>			
	Banca Aletti & C. S.p.A.	Presidente Cda	In carica
	Triboo Media S.p.A.	Consigliere	In carica
	Arca SGR S.p.A.	Vice Presidente Cda	Cessata
	RCS Quotidiani S.p.A.	Consigliere	Cessata
<b>Giovanni Curioni Francesco (Consigliere)</b>			
	Assigeco Green Energy S.r.l.	Consigliere	In carica
	Assigeco Real Estate S.r.l.	Presidente Cda	In carica
	Immobiliare Famiglia Curioni S.r.l.	Presidente Cda e Socio (60%)	In carica/Socio

	R.I.B. Reinsurance International Brokers S.p.A.	Presidente Cda e Socio (65,24%)	In carica/Socio
	R.I.B. Run – Off S.r.l. in liq.	Socio (46%)	Socio
	U.C.C. SRL	Presidente Cda e Socio (95%)	In carica/Socio
	U.C.C. Essevi Srl	Socio (95%)	Non Socio
	Banca Popolare di Lodi S.p.A.	Vice Presidente Cda	Cessata
	Uni-Mat S.p.A. in liq.	Consigliere	Cessata
<b>Domenico De Angelis (Consigliere e Condirettore Generale)</b>			
	Banca Popolare di Lodi S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Banca Popolare di Novara S.p.A.	Amministratore Delegato	Cessata
	Banca Aletti & C. S.p.A	Consigliere	Cessata
	Auto Trading Leasing IFN S.A.	Chairman Management Board	Cessata
	Banco Popolare Ceska Republika A.S.	Chairman Supervisory Board	Cessata
	Banco Popolare Croatia d.d.	Chairman Supervisory Board	Cessata
	Banco Popolare Hungary Bank Zrt	Chairman Supervisory Board	Cessata
<b>Maurizio Faroni (Consigliere e Direttore Generale)</b>			
	Alba Leasing S.p.A.	Consigliere	In carica
	Banca Italease S.p.A.	Vice Presidente Cda	In carica
	Credito Bergamasco S.p.A.	Consigliere	In carica
	Palladio Finanziaria S.p.A.	Consigliere	In carica
	Banca Aletti & C. S.p.A.	Amministratore Delegato	Cessata
	Aletti Gestielle Alternative SGR S.p.A.	Presidente Cda	Cessata
	Aletti Gestielle SGR S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Banca Popolare di Novara S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Efibanca S.p.A.	Vice Presidente Cda	Cessata
	Af Mezzanine SGR p.A.	Presidente Cda	Cessata
	Arca SGR S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Borsa Italiana S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Seief-Epi Partners	Consigliere	Cessata
	Valori Finanziaria S.p.A. (già Banca Valori S.p.A.)	Consigliere	Cessata
	Venice S.p.A.	Consigliere	Cessata
<b>Gianni Filippa (Consigliere)</b>			
	Immobiliare Golf Castel Conturbia S.p.A.	Socio (0,19%)	Socio
	Monterosa 2000 S.p.A.	Consigliere	In carica
	PPG Univer S.p.A.	Presidente Cda	In carica
	S.V.A.L.T.U.R. S.r.l.	Presidente Cda	In carica
	Univer Italiana S.p.A.	Amministratore Delegato e Socio (51,13%)	In carica/Socio
	Edilcoloranti G.Filippa & C. S.n.c.	Amministratore	In carica
	Prà di Riva Soc. semplice	Amministratore	In carica
	Alfa Colori S.r.l.	Presidente Cda	Cessata

	Banca Popolare di Novara S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Color Expert S.r.l.	Presidente Cda	Cessata
	Gaia S.r.l.	Consigliere	Cessata
	S.G.P. S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Società Ciclistica Pedale Valsesiano	Presidente CdA	Cessata
	Spazio Pubblicità S.r.l. in liq.	Consigliere	Cessata
<b>Andrea Guidi (Consigliere)</b>			
	Co.im.e. S.r.l.	Socio (11%)	Socio
	I.m.a.p. S.r.l.	Socio (50%)	Socio
	Impresa Costruzioni Guidi Gino S.p.A.	Amministratore Delegato e Socio (75%)	In carica/Socio
	S.E.I.T. Società Elettrica Idroturrite S.r.l.	Presidente Cda e Socio (9,79%)	In carica/Socio
	Banca Popolare di Lodi S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Bipielle Real Estate S.p.A.	Consigliere	Cessata
	C.L. Conglomerati Lucchesi S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Co.im.e. S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Costruire S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Il Frascone S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Lucca Fiere & Congressi S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Tolaini Società Agricola S.r.l.	Vice Presidente Cda	Cessata
	Nuova I.m.a.p. S.r.l. in liq.	Consigliere	Cessata
	Viareggio F Ucina S.r.l.	Consigliere	Cessata
<b>Valter Lazzari (Consigliere)</b>			
	Prelios SGR S.p.A.	Vice Presidente CdA	In carica
	Cogeme Soluzioni & Tecnologia S.p.A. in liq.	Consigliere	Cessata
	News16 S.p.A.	Presidente Cda	Cessata
	Prelios S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Ras Alternative Investments SGR S.p.A.	Consigliere	Cessata
<b>Maurizio Marino (Consigliere)</b>			
	Golf Club Verona S.p.A.	Socio (0,16%)	Socio
	Immobiliare Il Gigante S.r.l.	Socio (0,5%)	Socio
	Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A.	Consigliere	Cessata
<b>Enrico Perotti (Consigliere)</b>			
	Artigianadati S.r.l.	Socio (0,58%)	Socio
	Immobiliare Oliveto S.r.l.	Socio (15,71%)	Socio
	Banca Popolare di Lodi S.p.A.	Presidente CdA	Cessata
	Lodi Progress Società Consortile per Azioni	Consigliere	Cessata
	Nadir Immobiliare S.r.l.	Presidente CdA	Cessata

<b>Gian Luca Rana (Consigliere)</b>			
	Giovanni Rana (UK) Ltd	Consigliere	In carica
	Giovanni Rana Deutschland GMBH	Consigliere	In carica
	Giovanni Rana Restauration France Sas in liq.	Consigliere	In carica
	Mamma Lucia S.A.	Consigliere e Socio (0,01%)	In carica/Socio
	Pastificio Rana S.p.A.	Consigliere Delegato e Socio (42,47%)	In carica/Socio
	Rana France S.A.	Consigliere	In carica
	Rana Hispania S.A.U.	Vice Presidente Cda	In carica
	Rana USA INC	Sole Director	In carica
	S.I.F.I. Societa' Italiana Finanziaria Immobiliare S.p.A.	Consigliere	In carica
	Societa' Athesis S.p.A.	Presidente Cda	In carica
	Verfin S.p.A.	Consigliere	In carica
	S.I.S.A.G. S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Perinnovare S.p.A.	Presidente Cda	Cessata
<b>Claudio Rangoni Macchiavelli (Consigliere)</b>			
	Azienda Agricola Claudio Rangoni Machiavelli & C. s.s.	Socio Amministratore (94,42%)	In carica/Socio
	Casa dell'Agricoltore S.r.l.	Consigliere e Socio (0,03%)	In carica/Socio
	Cooperativa Modenese Essicazione Frutta – Società Agricola Cooperativa	Consigliere	In carica
	Corallo Società Semplice di Claudio Rangoni Machiavelli & C.	Socio Amministratore (95%)	In carica/Socio
	Quattro Colonne S.a.s. di Claudio Rangoni Machiavelli e C	Socio Accomandatario (99,5%)	In carica/Socio
	Società Agricola Semplice S. Pellegrino di Claudio Rangoni Machiavelli C.	Socio (90%) e Amministratore	In carica/Socio
	Agrifina S.r.l.	Presidente Cda	Cessata
	Assoagricoltori S.r.l.	Presidente Cda	Cessata
	Credito Fertile S.r.l.	Consigliere	Cessata
	P.r.o.m.o. S.c.r.l.	Consigliere	Cessata
	T.I.E. S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Terrae S.p.A.	Consigliere	Cessata
<b>Fabio Ravanelli (Consigliere)</b>			
	Ager S.r.l.	Socio (8,99%)	Socio
	Beyond Model S.r.l.	Socio (48,50%)	Socio
	Mil Mil 76 S.p.A.	Amministratore Delegato	In carica
	Mirato S.p.A.	Vice Presidente Cda, Consigliere Delegato e Socio (19,14%)	In carica/Socio
	Moltiplica S.p.A.	Amministratore Delegato e Socio (29,19%)	In carica/Socio
	To Be a Model S.r.l. in liq.	Socio (30%)	Socio
	Benefit S.p.A.	Consigliere	Cessata

	Model Plus Milan S.r.l. in liq.	Socio (40%)	Non Socio
<b>Sandro Veronesi (Consigliere)</b>			
	Alibrent B.V.	Amministratore	In carica
	Calzedonia Holding S.p.A.	Presidente Cda e Socio (84,7%)	In carica/Socio
	Calzedonia S.p.A.	Presidente Cda e Socio (0,01%)	In carica/Socio
	Calzificio Trever S.p.A.	Presidente Cda	In carica
	Falconeri S.r.l.	Consigliere Delegato	In carica
	Finval S.p.A.	Socio (6,15%)	Socio
	Immobiliare S.Croce S.n.c. di Calzedonia Holding S.p.A.	Socio (1,00%)	Socio
	Intimo 3 S.p.A.	Presidente Cda	In carica
	Savefin S.r.l.	Amministratore Unico e Socio (100%)	In carica/Socio
	Agribel s.s.	Presidente Cda e Socio (1,00%)	In carica/Socio
	Ti-bel S.p.A.	Presidente Cda	In carica
	Zalli S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
	Value Investments S.p.A.	Socio (1,59%)	Socio
	Microventures Finance Group SA	Socio (0,56%)	Socio
	Auver S.r.l.	Presidente Cda	Cessata
	Calzedonia Portugal Lda	Amministratore	Cessata
	Calzedonia USA	Amministratore	Cessata
	Calovest S.r.l.	Presidente CdA	Cessata
	Cep S.p.A.	Presidente CdA	Cessata
	Monastero di Valledhiara Soc. coop. agric. in liq.	Presidente Consiglio di Gestione	Cessata
	Perla Futura S.r.l. in liq.	Presidente Cda	Cessata
	Storm S.r.l. in liq.	Socio (85%)	Non Socio
	Meriendas S.r.l. in liq.	Socio (99%)	Non Socio
<b>Tommaso Zanini (Consigliere)</b>			
	A&B S.r.l.	Sindaco supplente	In carica
	Albergo Pineta S.r.l.	Socio (20%)	Socio
	Agsm Verona S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Agribiomachine S.r.l.	Revisore Unico e Socio (15%)	In carica/Socio
	Anson S.r.l.	Liquidatore	In carica
	Balrog S.r.l.	Liquidatore	In carica
	Consorzio Canale Industriale Giulio Camuzzoni di Verona Soc. cons.r.l.	Sindaco supplente	In carica
	Consorzio Produttori Marmo Rosso Verona	Presidente	In carica
	Cooperativa edilizia Castiglione	Revisore legale	In carica
	Dellas S.p.A.	Revisore unico	In carica
	ESA-COM S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Fashion Logistic S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Fedrigoli Costruzioni S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica



	Finval S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica/Socio
	Forgreen S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Girelli f.lli S.r.l.	Sindaco supplente	In carica
	H.p.m. – società per azioni	Presidente Collegio Sindacale	In carica/Socio
	Immediare S.r.l.	Socio (5%)	Socio
	Ist. Coop. Case popolari Iscocap	Revisore legale	In carica
	Mania Tecnologie Italia S.p.A. in liq.	Sindaco effettivo	In carica
	Mirus S.r.l.	Socio (25%)	Socio
	Multi Greenpower S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Multiutility S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Neurimpulse S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	NLMK Verona S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Officina dei Saporì S.r.l.	Socio (13,64%)	Socio
	Olivi Agricoltura S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Park Arsenale S.r.l.	Sindaco effettivo	In carica
	Partincart S.p.A.	Liquidatore	In carica
	Prima Fiduciaria S.r.l.	Procuratore Speciale	In carica
	S. Barbara – soc. cooperativa edilizia	Revisore legale	In carica
	Serena Green Power S.r.l.	Socio (13,5%)	Socio
	Società Agricola Tendina S.r.l.	Presidente e Socio (1%)	In carica/Socio
	Sons S.r.l.	Socio (50%)	Socio
	Traconf S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Unione Radiotaxi – Verona soc. Coop.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Wellness S.r.l. in liq.	Socio (33,33%)	Socio
	Agglotech Italia S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Atri Energy S.r.l.	Amministratore Unico	Cessata
	Bencini f.imm. S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	Bonomi S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Borgo dei Ciliegi 80 Soc. Coop. r.l.	Consigliere	Cessata
	Cofidam - società fiduciaria di servizi S.p.A. In lca	Liquidatore	Cessata
	Gir auto S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	Gramic S.r.l. in liq.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	H.b.s. Holding Bonomi S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Immobiliare Belvedere S.p.A.	Liquidatore	Cessata
	La Fortezza S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Lessinia Graniti S.r.l. in liq.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Montefino Energy S.r.l.	Liquidatore	Cessata
	Multiutility.net S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Officina dei Saporì S.r.l.	Presidente	Cessata
	Pernisa Graniti S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Raffaello 80 S.p.A. In lca	Liquidatore	Cessata
	Safital S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	Tech. Pa. S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Trend S.r.l.	Liquidatore	Cessata

	Veneta Marmi S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
<b>Zucchetti Cristina (Consigliere)</b>			
	Alto Servizio S.r.l.	Socio (20%)	Socio
	Apri S.p.A.	Consigliere e Socio (48,94%)	In carica/Socio
	Immobiliare Quadrifoglio S.r.l.	Socio (50%)	Socio
	Loginform S.r.l.	Socio (4,9%)	Socio
	Mamoka S.a.s. di Lava & Cuce S.r.l. & C.	Socio Accomandante	Socio
	Zeta Service S.r.l.	Socio (33,55%)	Socio
	Zucchetti Ali S.r.l.	Socio (33,33%)	Socio
	Zucchetti Consult S.r.l.	Consigliere e Socio (50,03%)	In carica/Socio
	Zucchetti Group S.p.A.	Presidente Cda e Socio (49,999%)	In carica/Socio
	Zucchetti S.p.A.	Consigliere	In carica
	Zucchetti Informatica S.p.A.	Socio (30%)	Socio
	Zucchetti Software S.r.l.	Socio (30%)	Socio
	Apogeo S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Zucchetti Italia S.r.l.	Presidente Cda/Consigliere	Cessata
	Zucchetti System	Socio (4,749%)	Non Socio
	Zucchetti Com	Socio (50%)	Non Socio
	S. Michele di Alessandro Zucchetti S.a.s. e C.	Socio Accomandante	Cessata
	Lava & Cuce S.r.l.	Socio (25%)	Non Socio
	Zucchetti Fiere S.r.l.	Consigliere	Cessata

Per quanto a conoscenza della Società Incorporante nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione ha riportato, negli ultimi cinque anni, condanne in relazione a reati di frode, né è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria, né, infine, è stato soggetto ad incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni, da parte di un tribunale, dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Incorporante o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente, fatta eccezione per quanto segue:

- *Carlo Fratta Pasini*: sanzione amministrativa pecuniaria di Banca d'Italia (delibera n. 565 del 4 agosto 2009), in qualità di Presidente del Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare, per irregolarità nell'applicazione dell'art. 53, 1° comma, lett. b) e d) del TUB, Tit. IV, cap. 11 delle Istruzioni di Vigilanza per le Banche e del Tit. I, cap. 1, parte quarta, Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le Banche;
- *Guido Castellotti*: sanzione amministrativa pecuniaria di Banca d'Italia (delibera n. 565 del 4 agosto 2009), in qualità di componente del Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare, per irregolarità nell'applicazione dell'art. 53, 1° comma, lett. b) e d) del TUB, del Tit. IV, cap. 11 delle Istruzioni di Vigilanza e del Tit. I, cap. 1, parte quarta. Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche;
- *Maurizio Comoli*: sanzione amministrativa pecuniaria di Banca d'Italia (delibera n. 565 del 4 agosto 2009), in qualità di componente del Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare, per

irregolarità nell'applicazione dell'art. 53, 1° comma, lett. b) e d) del TUB, Tit. IV, cap. 11 delle Istruzioni di Vigilanza per le Banche e Tit. I, cap. 1, parte quarta, Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le Banche;

- *Vittorio Coda*: sanzione amministrativa pecuniaria di Banca d'Italia (delibera n. 565 del 4 agosto 2009), in qualità di Presidente del Consiglio di Gestione del Banco Popolare, per irregolarità nell'applicazione dell'art. 53, 1° comma, lett. b) e d) del TUB, Tit. IV, cap. 11 delle Istruzioni di Vigilanza per le Banche e Tit. I, cap. 1, parte quarta, Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le Banche;
- *Domenico De Angelis*: sanzione amministrativa pecuniaria di Banca d'Italia (delibera n. 565 del 4 agosto 2009), in qualità di componente del Consiglio di Gestione del Banco Popolare, per irregolarità nell'applicazione dell'art. 53, 1° comma, lett. b) e d) del TUB, Tit. IV, cap. 11 delle Istruzioni di Vigilanza per le Banche e Tit. I, cap. 1, parte quarta, Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le Banche;
- *Maurizio Faroni*: sanzione amministrativa pecuniaria di Banca d'Italia (delibera n. 565 del 4 agosto 2009), in qualità di componente del Consiglio di Gestione del Banco Popolare, per irregolarità nell'applicazione dell'art. 53, 1° comma, lett. b) e d) del TUB, Tit. IV, cap. 11 delle Istruzioni di Vigilanza per le Banche e Tit. I, cap. 1, parte quarta, Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le Banche;
- *Valter Lazzari*: sanzione amministrativa pecuniaria di Banca d'Italia (delibera n. 278 del 28 marzo 2012), in qualità di componente del Consiglio di Amministrazione di Prelios SGR S.p.A., per carenze nell'organizzazione e nei controlli interni (art. 6, 1° comma, lett. c), n. 5; art. 6, 2° bis comma, TUF; parte II, Tit. I e parte 5, Tit. I e II, capo I, Regolamento congiunto Banca d'Italia-Consob del 29 ottobre 2007, comunicazione congiunta Banca d'Italia-Consob del 29 luglio 2010; Provvedimento Banca d'Italia del 14 aprile 2005, Tit. V, cap. IV);
- *Maurizio Marino*: sanzione amministrativa pecuniaria di Banca d'Italia (delibera n. 565 del 4 agosto 2009), in qualità di componente il Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare, per irregolarità nell'applicazione dell'art. 53, 1° comma, lett. b) e d) del TUB, Tit. IV, cap. 11 delle Istruzioni di Vigilanza per le Banche e Tit. I, cap. 1, parte quarta, Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le Banche;
- *Claudio Rangoni Machiavelli*: sanzione amministrativa pecuniaria di Banca d'Italia (delibera n. 565 del 4 agosto 2009), in qualità di componente il Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare, per irregolarità nell'applicazione dell'art. 53, 1° comma, lett. b) e d) del TUB, Tit. IV, cap. 11 delle Istruzioni di Vigilanza per le Banche e Tit. I, cap. 1, parte quarta, Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le Banche.

La sanzione amministrativa di cui alla delibera Banca d'Italia n. 565 del 4 agosto 2009 era relativa al sistema dei controlli interni e di gestione e di controllo dei rischi del Gruppo Banco Popolare.

#### 3.1.1.7.2 Comitato Esecutivo

L'art. 35 dello Statuto BP prevede che il Consiglio di Amministrazione nomini un Comitato Esecutivo, stabilendone i poteri in conformità all'art. 36 dello Statuto BP, composto da 6 Amministratori, di cui:

- a) il Presidente del Consiglio di Amministrazione, i due Vice Presidenti e l'Amministratore Delegato sono componenti di diritto;
- b) gli altri due componenti sono scelti tra i Consiglieri aventi i requisiti di cui al primo comma

dell'art. 29.1 dello Statuto BP.

Il Comitato Esecutivo, presieduto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, elegge il proprio Vice Presidente tra i Consiglieri diversi da quelli aventi i requisiti di cui al primo comma dell'art. 29.1 dello Statuto e resta in carica per tutta la durata del Consiglio di Amministrazione che lo nomina.

Ai sensi dell'art. 36 dello Statuto BP sociale, il Consiglio di Amministrazione delega al Comitato Esecutivo la gestione corrente della Società con tutti i poteri che non sono riservati – dalla legge o in conformità allo Statuto – alla competenza collegiale del Consiglio di Amministrazione o che quest'ultimo non abbia altrimenti delegato all'Amministratore Delegato.

In ogni caso, il Comitato Esecutivo:

- a) cura, di regola attraverso le proposte dell'Amministratore Delegato ed in coordinamento col medesimo, l'andamento della gestione;
- b) delibera, secondo le linee e gli indirizzi generali adottati dal Consiglio, sull'erogazione del credito e in materia di partecipazioni per importi non eccedenti quelli rientranti nella competenza esclusiva del Consiglio.

Alla Data del Documento Informativo, il Comitato Esecutivo è composto dai seguenti 6 (sei) amministratori:

Nome	Carica
Carlo Fratta Pasini	Presidente
Guido Castellotti	Vice Presidente
Maurizio Comoli	Vice Presidente
Pier Francesco Saviotti	Amministratore Delegato
Maurizio Faroni	Consigliere e Direttore Generale
Domenico De Angelis	Consigliere e Condirettore Generale

#### *3.1.1.7.3      Comitato Nomine*

L'art. 33.4 dello Statuto BP dispone che il Consiglio di amministrazione costituisca al proprio interno un Comitato per le nomine (il “**Comitato Nomine**”), anche ai sensi delle disposizioni di vigilanza in materia tempo per tempo vigenti, approvandone il Regolamento che ne determina le competenze ed il funzionamento, con esclusione di qualsiasi profilo che attenga alla disciplina dei rapporti fra gruppi di soci.

Il Comitato è composto da un minimo di 7 ad un massimo di 9 Consiglieri, per la maggioranza indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 23 aprile 2013, ha provveduto a confermare quali componenti del Comitato Nomine per l'esercizio 2013 i seguenti Consiglieri: Maurizio Comoli, Presidente, Angelo Benelli, Pietro Buzzi, Guido Castellotti, Giovanni Curioni, Carlo Fratta Pasini, Gian Luca Rana, Pier Francesco Saviotti e Tommaso Zanini.

Il Comitato ha il compito di vagliare o elaborare proposte in ordine a:

- presentazione all'Assemblea di una lista per la nomina del Consiglio di Amministrazione;
- cooptazione di Consiglieri in sostituzione di quelli cessati, ai sensi dell'art. 29.11 dello Statuto BP;
- nomina e revoca dell'Amministratore Delegato;
- nomina e revoca dei componenti non di diritto del Comitato Esecutivo;
- nomina e revoca - su proposta dell'Amministratore Delegato - del Direttore Generale, del Condirettore Generale e del/dei Vice Direttore/i Generale/i;
- nomina e revoca dei componenti dei Comitati Territoriali di Consultazione e Credito presso le Divisioni Territoriali e degli eventuali sub Comitati presso le corrispondenti Direzioni Territoriali.

Il Comitato esprime inoltre al Consiglio di Amministrazione il proprio parere in ordine:

- ai nominativi dei candidati ad amministratori, sindaci (effettivi e supplenti), direttori generali, condirettori generali e vice direttori generali delle banche e delle principali controllate non bancarie del Gruppo;
- alla nomina dei Responsabili di Direzione del Banco Popolare e, comunque, dei diretti riporti dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale e del Condirettore Generale, ivi compresi i responsabili delle Divisioni Territoriali;
- alla nomina e alla revoca, a norma dello Statuto BP, del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex art. 154-*bis* del TUF e alla determinazione dei relativi poteri e mezzi, nonché alla nomina e alla revoca dei responsabili delle funzioni di controllo interno del Banco Popolare - e pertanto del responsabile della Funzione di revisione interna (*Internal audit*), del Chief Risk Officer (CRO), se previsto, del Responsabile della Funzione di conformità (*Compliance Manager*) e del Responsabile della Funzione di gestione del rischio (*Risk Manager*) – e, ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari, del Responsabile della Direzione Risorse Umane.

Con riferimento alle specifiche funzioni previste dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, il Comitato formula, altresì, pareri al Consiglio di Amministrazione in ordine alla dimensione e alla composizione dello stesso ed esprime raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna nonché sugli altri argomenti indicati dal predetto Codice.

#### 3.1.1.7.4      *Comitato Remunerazioni*

L'art. 33.4 dello Statuto BP, dispone che il Consiglio di Amministrazione costituisca al proprio interno un Comitato per le remunerazioni ("**Comitato Remunerazioni**"), anche ai sensi delle disposizioni di vigilanza in materia tempo per tempo vigenti, approvandone il relativo Regolamento che ne determina le competenze ed il funzionamento.

Il Comitato è composto da un minimo di 3 ad un massimo di 5 Consiglieri - diversi da quelli aventi i requisiti di cui al primo comma dell'art. 29.1 dello Statuto BP e dai componenti del Comitato Esecutivo - la maggioranza dei quali qualificabili indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana.

Inoltre, in ossequio alle Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari del 30 marzo 2011, deve essere assicurata la

presenza nel Comitato, o, in alternativa, il supporto di esperti in tema di gestione del rischio, capitale e liquidità affinché gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione siano coerenti con la gestione di tali profili da parte dell'intermediario.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 23 aprile 2013 ha provveduto a confermare quali componenti del Comitato Remunerazioni per l'esercizio 2013 – e precisamente fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2013 – i seguenti Consiglieri: Enrico Perotti (Presidente), Alberto Bauli, Gianni Filippa, Maurizio Marino, Cristina Zucchetti.

Conformemente a quanto previsto dalle disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, dallo Statuto BP e dallo specifico Regolamento, il Comitato Remunerazioni, nei confronti dell'Incorporante, delle banche controllate e delle principali società non bancarie del Gruppo svolge, tra l'altro, le seguenti attività:

- ha compiti consultivi e di proposta in materia di compensi di amministratori, sindaci, direttori generali, condirettori generali e vice direttori generali;
- ha compiti consultivi e di proposta in materia di compensi del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari *ex art. 154-bis* del TUF, dei responsabili delle funzioni di controllo interno - e pertanto del responsabile della Funzione di revisione interna (internal audit), del Chief Risk Officer (CRO), del Responsabile della Funzione di conformità (Compliance Manager) e del Responsabile della Funzione di gestione del rischio (Risk Manager) – e, ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari, del Responsabile della Direzione Risorse Umane;
- ha compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione del restante “personale più rilevante” individuato con le modalità previste dalle Disposizioni di Vigilanza;
- vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo interno – come sopra menzionati - in stretto raccordo con il Collegio Sindacale;
- cura la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per le relative decisioni;
- collabora con gli altri comitati interni del Consiglio di Amministrazione, ed in particolare con il Comitato per il Controllo Interno e Rischi;
- assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione;
- verifica e comunica, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti e, segnatamente, dalla Direzione Risorse Umane, il raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi;
- fornisce adeguato riscontro sull'attività svolta al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale ed all'Assemblea.

Conformemente poi alle specifiche funzioni previste dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, il Comitato svolge, ai sensi dello specifico Regolamento, i seguenti ulteriori compiti:

- valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica generale adottata per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche,

avvalendosi delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato, e formula al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;

- presenta al Consiglio di Amministrazione proposte sulla remunerazione degli amministratori aventi i requisiti di cui all'art. 29.1, primo comma, dello Statuto BP e degli amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*;
- qualora intenda avvalersi dei servizi di un consulente al fine di ottenere informazioni sulle pratiche di mercato in materia di politiche retributive, il Comitato verifica preventivamente che esso non si trovi in situazioni che ne compromettano l'indipendenza di giudizio.

#### 3.1.1.7.5 Comitato per il Controllo Interno e Rischi

Ai sensi dell'art. 33.4 dello Statuto BP, il Consiglio di Amministrazione, in data 29 novembre 2011, ha costituito al proprio interno un "Comitato per il Controllo Interno e Rischi" redigendone il relativo Regolamento.

Il Comitato è composto da 5 Consiglieri - diversi da quelli aventi i requisiti di cui al primo comma dell'art. 29.1 dello Statuto BP e dai componenti del Comitato Esecutivo - in possesso degli ulteriori requisiti richiesti dalla normativa vigente, la maggioranza dei quali qualificabili indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana.

Il Regolamento è stato modificato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 23 ottobre 2012 al fine di un suo adeguamento alle novità introdotte dalla nuova edizione del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana in tema di sistema del controllo interno e gestione dei rischi.

Ai sensi delle modifiche introdotte almeno un componente del Comitato deve possedere un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi, da accertare da parte del Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 23 aprile 2013, ha provveduto a confermare quali componenti del Comitato per il Controllo Interno e Rischi per l'esercizio 2013 - e precisamente, fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2013 - i seguenti n. 5 Consiglieri: Valter Lazzari, con la carica di Presidente, Vittorio Coda, Andrea Guidi, Claudio Rangoni Machiavelli, Fabio Ravanelli.

Il Comitato ha compiti istruttori e consultivi nell'ambito delle competenze riservate al Consiglio di Amministrazione in materia di:

- sistema dei controlli interni;
- analisi, valutazione, monitoraggio e gestione dei rischi;
- assetto informatico contabile.

Conformemente alle specifiche funzioni previste dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, il Comitato svolge, tra l'altro, ai sensi dello specifico Regolamento, i seguenti ulteriori compiti:

- assiste il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti all'emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati e nella determinazione del grado di compatibilità di tali rischi con una

gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati; fornisce il proprio parere al riguardo al Consiglio di Amministrazione;

- valuta, con cadenza semestrale, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché della sua efficacia e fornisce il proprio parere riguardo all'analoga valutazione annuale svolta dal Consiglio di Amministrazione;
- analizza le linee guida di Gruppo per le attività di Audit, valuta l'adeguatezza del piano annuale delle verifiche preparato dal responsabile della Funzione di Internal Audit, fornisce il proprio parere al riguardo al Consiglio di Amministrazione, e può richiedere l'effettuazione di specifici interventi di *audit* dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- formula il proprio parere al Consiglio di Amministrazione in merito alla descrizione, nella relazione sul governo societario, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e gestione dei rischi ed alle valutazioni sull'adeguatezza dello stesso;
- esprime il proprio parere al Consiglio di Amministrazione in merito alla valutazione dei risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione su questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- formula al Consiglio di Amministrazione il proprio parere relativo alla nomina e alla revoca del responsabile della Funzione di Internal Audit, sull'adeguatezza delle risorse a questi assegnate rispetto all'espletamento delle proprie responsabilità e sulla sua remunerazione coerentemente con le politiche aziendali;
- valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio individuale e consolidato;
- esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- esamina le relazioni periodiche predisposte dal Responsabile della Funzione di Internal Audit, della Funzione di *Risk Management* e della Funzione di Conformità (*Compliance Manager*), aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché le relazioni di particolare rilevanza predisposte dalla Funzione di Internal Audit, svolge le relative osservazioni e propone al Consiglio di Amministrazione le eventuali determinazioni da assumere;
- monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della Funzione di Internal Audit;
- supporta il Consiglio di Amministrazione nella nomina dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e formula il parere relativo alla nomina ed alla revoca del *Chief Risk Officer* (CRO), se previsto, del Responsabile della Funzione di Conformità (*Compliance Manager*) e del Responsabile della Funzione di gestione del rischio (*Risk Manager*);
- assiste il Consiglio di Amministrazione nella vigilanza sul concreto funzionamento dei processi di gestione e controllo dei rischi nel rispetto delle previsioni normative e regolamentari vigenti proponendo il loro adeguamento in relazione alle eventuali carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento o a seguito dell'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti;



- trasmette tempestivamente al Collegio Sindacale le informazioni rilevanti per l'espletamento dei suoi compiti;
- svolge gli ulteriori compiti che gli vengono affidati dal Consiglio di Amministrazione;
- vigila sull'operato della Funzione di Internal Audit, della Funzione di Risk Management e della Funzione di Conformità (*Compliance Manager*) valutando anche che il loro assetto sia definito in coerenza con gli indirizzi strategici, che le funzioni medesime abbiano un'autonomia di giudizio appropriata e che siano fornite di risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate;
- vigila sulla concreta applicazione delle politiche di gestione del rischio di conformità definite dal Consiglio di Amministrazione;
- esamina il report periodico relativo all'esposizione ai rischi del gruppo;
- qualora il Gruppo adotti sistemi interni di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali, vigila, con il supporto delle competenti funzioni di controllo interno, sull'effettivo utilizzo dei sistemi interni ai fini gestionali (*use test*) e sulla loro rispondenza agli altri requisiti previsti dalla normativa.

#### 3.1.1.7.6 Comitato per le Strategie

Il Comitato per le Strategie, costituito dal Consiglio di Amministrazione nel novembre 2011, è attualmente composto dai seguenti 7 Consiglieri, confermati nella carica per l'esercizio 2013 con delibera del Consiglio di Amministrazione del 23 aprile 2013: Carlo Fratta Pasini, Presidente, Guido Castellotti, Maurizio Comoli, Pier Francesco Saviotti, Vittorio Coda, Enrico Perotti e Sandro Veronesi.

Il Comitato ha compiti consultivi e propositivi nei riguardi del Consiglio medesimo in materia di strategie e indirizzi generali, operazioni strategiche, piani industriali e finanziari e *budget* e a tal fine nel corso del 2013, ha svolto 2 riunioni, in occasione delle quali sono state esaminati i temi riguardanti "EBA/BCE - Piano del capitale. Valutazione globale del sistema bancario europeo e consultazioni in corso su novità normative".

#### 3.1.1.7.7 Comitato Indipendenti

Il Comitato Indipendenti è stato istituito - a far data dal 31 dicembre 2012 - con delibera consiliare del 19 dicembre 2012, con l'intento di assicurare una gestione lineare ed univoca della disciplina Consob in tema di Parti Correlate, delle Disposizioni della Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati e in materia di Partecipazioni non finanziarie, nonché delle relative disposizioni aziendali attuative, ciascuna dei quali contiene specifiche disposizioni in ordine ai requisiti, ai compiti ed all'organizzazione degli Amministratori indipendenti e tutte prevedono che detti Amministratori siano riuniti in un Comitato.

In ossequio alle menzionate discipline ed al proprio Regolamento, il Comitato Indipendenti è composto da n. 3 amministratori, provvisti dei requisiti di indipendenza di cui all'articolo 29.2, commi 3 e 4, dello Statuto BP (rispettivamente, requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, terzo comma, TUF nonché dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana).

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 23 aprile 2013, ha confermato componenti del predetto Comitato, per l'esercizio 2013, i signori: Valter Lazzari, in qualità di Presidente, Claudio Rangoni Machiavelli e Fabio Ravanelli, individuando, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 del predetto Regolamento, il sig. Andrea Guidi quale Amministratore indipendente chiamato a subentrare ai

predetti componenti per il caso di impedimento di uno degli stessi.

#### 3.1.1.7.8 Comitato Erogazioni Liberali BPV-SGSP

Il Comitato Erogazioni Liberali BPV-SGSP è stato istituito con delibera consiliare del 31 gennaio 2012 che ne ha contestualmente nominato componenti, per l'esercizio 2012, i seguenti 3 Consiglieri: Carlo Fratta Pasini, Presidente, Alberto Bauli e Claudio Rangoni Machiavelli.

I predetti componenti sono stati confermati nella carica per l'esercizio 2013 con delibera del Consiglio di Amministrazione del 23 aprile 2013.

Al suddetto Comitato è stata delegata la facoltà di effettuare erogazioni liberali nei limiti stabiliti dallo Statuto per *“iniziative di sostegno al tessuto civile e sociale del territorio veronese e di quello di riferimento della Divisione le cui strutture di vertice sono ubicate a Verona”*. Tale attività, a differenza di quanto previsto per le altre Divisioni territoriali, non è svolta da Fondazioni.

#### 3.1.1.7.9 Collegio Sindacale

In conformità all'art. 44 dello Statuto BP, il Collegio Sindacale è composto da 5 Sindaci effettivi e 2 Sindaci supplenti che durano in carica per tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili. Il Collegio Sindacale in carica alla Data del Documento Informativo è stato nominato dall'Assemblea dei soci del 26 novembre 2011 e rimane in carica fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013, prevista per il 28 marzo 2014 in prima convocazione e per il giorno 29 marzo 2014 in seconda convocazione<sup>(13)</sup>.

I Sindaci devono essere in possesso dei requisiti di eleggibilità, indipendenza, professionalità ed onorabilità previsti dalla legge e dalle altre disposizioni applicabili.

In particolare, per quanto attiene ai requisiti di professionalità si intendono attività strettamente attinenti a quelle del Banco Popolare quelle di cui all'art. 1 del TUB, nonché la prestazione di servizi di investimento o la gestione collettiva del risparmio, come definite entrambe dal TUF.

Si applicano, inoltre, nei confronti dei membri del Collegio Sindacale i limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo stabiliti con regolamento dalla Consob. Non possono essere eletti e se eletti decadono dall'ufficio, i candidati che ricoprono l'incarico di Consigliere di Amministrazione, dirigente o funzionario in società o enti, esercenti, direttamente o indirettamente, l'attività bancaria.

Alla Data del Documento Informativo, il Collegio Sindacale è composto dai seguenti membri:

Carica	Nominativo	Luogo e data di nascita	Data di scadenza della carica
--------	------------	-------------------------	-------------------------------

<sup>(13)</sup> In data 3 marzo 2014 sono state presentate due liste per il rinnovo dei componenti del Collegio Sindacale all'ordine del giorno della assemblea convocata per il 28-29 marzo 2014 in prima e seconda convocazione.

La prima lista è stata presentata da tanti soci che rappresentano complessivamente il 2,85% del capitale sociale del Banco Popolare e contiene i seguenti nominativi:

Sindaci Effettivi: Maurizio Calderini, Gabriele Camillo Erba, Claudia Rossi, nata a Ugnano (BG) il 2 giugno 1958, Alfonso Sonato, Angelo Zanetti, nato a Modena il 29 ottobre 1958.

Sindaci Supplenti: Marco Bronzato, Chiara Benciolini, nata Negrar (VR) il 9 agosto 1972.

La seconda lista è stata presentata dal socio Fondazione Cariverona, con sede legale a Verona, Via Forti n. 3/A, anche in rappresentanza per delega del socio promotore Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi, con sede legale in Carpi (MO), Via Duomo n. 1 complessivamente rappresentando lo 0,70% del capitale sociale del Banco Popolare, e contiene i seguenti nominativi:

Sindaci Effettivi: Pietro Manzoni, Carlo Sella.

Sindaci Supplenti: Paola Pesci, nata a Buttapietra (VR) il 15 dicembre 1952.

Presidente del Collegio Sindacale	Pietro Manzonetto	Castelfranco Veneto (TV), 24 novembre 1944	Approvazione Bilancio 2013
Sindaco Effettivo	Giuliano Buffelli	Gera Lario (CO), 19 maggio 1943	Approvazione Bilancio 2013
Sindaco Effettivo	Maurizio Calderini	Novara, 6 agosto 1945	Approvazione Bilancio 2013
Sindaco Effettivo	Gabriele Camillo Erba	Sant'Angelo Lodigiano (LO), 23 settembre 1963	Approvazione Bilancio 2013
Sindaco Effettivo	Alfonso Sonato	Verona, 11 agosto 1951	Approvazione Bilancio 2013
Sindaco Supplente	Marco Bronzato	Verona, 9 gennaio 1958	Approvazione Bilancio 2013
Sindaco Supplente	Carlo Sella	Verona, 1 ottobre 1969	Approvazione Bilancio 2013

I membri del Collegio Sindacale sono domiciliati per la carica presso la sede della Società Incorporante.

Viene di seguito riportato un sintetico *curriculum vitae* dei componenti il Collegio Sindacale, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate.

- Pietro Manzonetto - *Presidente*: svolge la professione di Dottore Commercialista (dal 1969) e Revisore legale dei conti (iscritto nel Registro dei Revisori legali dei conti dal 1995). È altresì Professore di ruolo in discipline legate al mondo bancario e assicurativo presso l'Università Cattolica di Milano; ha ricoperto la carica di Presidente del Collegio Sindacale o Sindaco effettivo di primarie società bancarie e finanziarie italiane. Ricopre attualmente la carica di Presidente del Collegio Sindacale di Buccellati Holding Italia S.p.A., CIR S.p.A. e Humanitas Mirasole S.p.A. e di Sindaco effettivo di RCS Mediagroup S.p.A.. Collabora come Consulente Tecnico e Perito in numerosi procedimenti giudiziari, civili e penali, nonché in controversie arbitrali, anche internazionali; è Presidente del Collegio Sindacale del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nello stesso la carica di Consigliere di Sorveglianza dal luglio 2007 al novembre 2011 e precedentemente quella di Consigliere dell'ex BPI dal gennaio 2006 al giugno 2007;
- Giuliano Buffelli – *Sindaco effettivo*: svolge la professione di Dottore Commercialista (dal 1965) e Revisore legale dei conti (iscritto nel Registro dei Revisori legali dei conti dal 1995); è inoltre professore a contratto per l'insegnamento di Tecnica Professionale presso l'Università degli Studi di Bergamo ed ha maturato un'esperienza professionale che ha spaziato, tra l'altro, nell'ambito della consulenza aziendalistica, fiscale e delle procedure concorsuali. È stato Presidente del Collegio Sindacale dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A., dal maggio 2008 all'ottobre 2012. Attualmente ricopre la carica di Presidente del Collegio Sindacale di Stomer S.p.A. e Consigliere di Italfim S.p.A.; è Sindaco effettivo del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nel medesimo la carica di Consigliere di Sorveglianza dal luglio 2007 al novembre 2011 e precedentemente quella di Consigliere dell'ex BPVN dal giugno 2002 al giugno 2007;
- Maurizio Calderini - *Sindaco effettivo*: svolge l'attività forense in materia civile occupandosi in particolare di problematiche bancarie, assicurative e fallimentari. Ricopre attualmente le seguenti cariche: Presidente del Collegio Sindacale di: Ada S.r.l. dall'aprile 2002, Immobiliare Docet S.r.l. dal marzo 2002, Immobiliare Pallium S.r.l. dall'aprile 2002, Immobiliare Pola S.r.l. dall'aprile 2002, Nuova Casarile S.r.l. dall'aprile 2003, Quartiere Piave S.r.l. dal settembre 2005 e Igeas s.r.l. dall'aprile 2003. In passato ha ricoperto, tra l'altro, la carica di Presidente del Collegio Sindacale di Novara Invest SIM S.p.A. (1997-2003 e 2009-2010); è Sindaco effettivo del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto la carica di

Sindaco effettivo dell'ex Banca Popolare di Novara S.c.r.l (1996-2002), dell'ex BPVN (2002-2007), dell'ex Banca Popolare di Novara Spa (2007-2011) e dell'ex BPL S.p.A. (2007-2011);

- Gabriele Camillo Erba - *Sindaco effettivo*: svolge l'attività professionale di Dottore Commercialista (dal 1989) e Revisore legale dei conti (iscritto nel Registro dei Revisori legali dei conti dal 1995) con studio in Lodi. Ricopre incarichi presso il Tribunale di Lodi quale Commissario Giudiziale, Liquidatore Giudiziale e Curatore Fallimentare in procedure concorsuali. E' altresì Consulente Tecnico del Giudice e Delegato alle vendite nelle procedure esecutive immobiliari presso il medesimo Tribunale di Lodi. In passato ha ricoperto, tra l'altro, le seguenti cariche: Sindaco effettivo di Banca di Credito Cooperativo di San Colombano al Lambro, ASL di Lodi, A.L.E.R. di Cremona e Banca Centropadana Credito Cooperativo; Presidente del Collegio Sindacale di Artigian Credit Lombardia Soc. Coop.; ha ricoperto inoltre la carica di Presidente del Collegio sindacale dell'ex BPV-SGSP S.p.A. dal luglio 2007 al dicembre 2011, dopo aver ricoperto la carica di Sindaco effettivo dell'ex BPI, dal gennaio 2006 al giugno 2007. E' Sindaco effettivo del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nel medesimo la carica di Consigliere di Sorveglianza dall'aprile 2009 al novembre 2011;
- Alfonso Sonato - *Sindaco effettivo*: svolge l'attività professionale di Dottore Commercialista (dal 1981) e Revisore legale dei conti (iscritto nel Registro dei Revisori legali dei conti dal 1995). Ricopre la carica di Presidente del Collegio Sindacale e Consigliere di primarie società bancarie, industriali e commerciali. Ricopre in particolare le cariche di Sindaco Effettivo di: Autostrada del Brennero S.p.A. – Brenner Autobahn Ag, dal giugno 2010, Società Athesis S.p.A. dal maggio 2007; Revisore legale dei conti dell'Ente autonomo per le Fiere di Verona, dal giugno 2012, dopo aver ricoperto nel medesimo la carica di Presidente del Collegio dei Revisori, dal dicembre 2002 al giugno 2012; Presidente del Collegio Sindacale di: Banca Aletti & C. S.p.A. (Gruppo Banco Popolare) dall'aprile 2012, dopo aver ricoperto, nella medesima, la carica di Sindaco effettivo dall'aprile 2000 all'aprile 2012, Quadrifoglio Verona S.p.A. dal dicembre 2005, Quadrifoglio Brescia S.p.A., dal dicembre 2011, Società Editrice Arena – SEA S.p.A. dal maggio 2007, Salus S.p.A. già Casa di Cura Polispecialistica dott. Pederzoli S.p.A. dal luglio 2008, Tecres S.p.A. dal maggio 2013 dopo aver ricoperto, nella medesima, la carica di Sindaco effettivo dal maggio 2010 al maggio 2013. È Sindaco effettivo del Banco Popolare dal novembre 2011, dopo aver ricoperto nel medesimo la carica di Consigliere di Sorveglianza dal maggio 2008 al novembre 2011;
- Marco Bronzato – *Sindaco supplente*: svolge l'attività professionale di Dottore commercialista (dal 1983) e Revisore legale dei conti (iscritto nel Registro dei Revisori legali dei conti dal 1995) con specifica competenza nel campo della consulenza societaria, fiscale e di bilancio. Ricopre la carica di Presidente del Collegio Sindacale di: Aletti Fiduciaria S.p.A., Aletti Gestielle SGR S.p.A. e Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare S.p.A. (Gruppo Banco Popolare), Bipitalia Residential S.r.l., Calzedonia Holding S.p.A., Calzedonia S.p.A., Intimo 3 S.p.A., Italfinance Rmbs Srl, Leasimpresa Finance S.r.l., S.p.A., Panasonic Electric Works Italia s.r.l. e Uteco Converting S.p.A.. E' inoltre Sindaco effettivo, tra l'altro, di: BP Mortgages S.r.l., BPL Mortgages S.r.l., Pami Finance S.r.l., Calzificio Trever S.p.A., Catalina S.p.A., Erreci S.r.l. e Italfinance Securitisation Vehicle 2 S.r.l.. È Sindaco supplente del Banco Popolare dal novembre 2011;
- Carlo Sella – *Sindaco supplente*: svolge l'attività professionale di Dottore commercialista (2002) e Revisore legale dei conti (iscritto al Registro dei revisori legali dei conti dal 2002), con specifica competenza nell'attività di consulenza in materia di economia aziendale, fiscalità

delle imprese, contrattualistica e di diritto societario. Ricopre le seguenti cariche: Sindaco effettivo di: Alca Impianti S.r.l., A.P.G. S.r.l., Biasi Immobiliare S.p.A., Iniziative Edilizie Sociali S.r.l. e . È inoltre revisore unico di Diamant S.r.l.. È Sindaco supplente del Banco Popolare dal novembre 2011.

Nessuno dei membri del Collegio Sindacale ha rapporti di parentela con gli altri membri del Collegio Sindacale, con i membri del Consiglio di Amministrazione e con i Dirigenti con Responsabilità Strategiche della Società Incorporante.

La seguente tabella indica le società di capitali o di persone in cui i membri del Collegio Sindacale siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci negli ultimi cinque anni (in misura superiore al 2% del capitale sociale nelle società quotate e di qualunque entità nella società non quotate), con l'indicazione circa il loro *status* alla Data del Documento Informativo.

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta / % di partecipazione	Status alla data del Documento Informativo
<b>Pietro Manzonetto (Presidente del Collegio Sindacale)</b>			
	Buccellati Holding Italia S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Cir S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Imber S.r.l.	Socio (52%)	Socio
	Humanitas Mirasole S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	RCS MediaGroup S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	SSP S.r.l.	Socio (10%)	Socio
	Allianz S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Allianz Bank Financial Advisors S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Gruppo Banca Leonardo S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Otis S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Otis S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
<b>Giuliano Buffelli (Sindaco Effettivo)</b>			
	Italfim S.p.A.	Consigliere	In carica
	Stomer S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Colombo Filippetti S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	F.G.S. Fonderia Ghise e Acciai Speciali S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Longhi & C. Officine Riunite S.p.A.	Consigliere	Cessata
<b>Maurizio Calderini (Sindaco Effettivo)</b>			
	Ada S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Igeas S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Immobiliare Docet S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Immobiliare Pallium S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Immobiliare Pola S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Nuova Casarile S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Quartiere Piave S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	In carica

	Agiur S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Banca Popolare di Lodi S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Banca Popolare di Novara S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Equitalia Sestri S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Immobiliare Ardeusis S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Immobiliare Picta S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Immobiliare Siac S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Novara Invest Sim S.p.A. in liq.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
<b>Gabriele Camillo Erba (Sindaco Effettivo)</b>			
	Casa di Cura Privata S.Giacomo S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Chaiviki S.a.s. di Maggi Alessia & C.	Socio accomandante	In carica/Socio
	Dema S.r.l.	Sindaco supplente	In carica
	F.i.a.l. S.r.l.	Sindaco supplente	In carica
	Immobiliare Artigiana di Lodi e Circondario S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Immobiliare Clafamar S.r.l.	Sindaco effettivo	In carica
	Immobiliare Gerundum S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Line Servizi per la Mobilità S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Molino Pagani S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Movibus S.r.l.	Sindaco supplente	In carica
	Release S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica
	Stella Bianca S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Agrifera S.r.l. in liq.	Liquidatore	Cessata
	Autoservizi Migliavacca	Sindaco effettivo	Cessata
	Autostradale S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Banca Popolare di Lodi S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Bipelle Real Estate S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Bipitalia Alternative Assicurativa S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	Bipitalia Broker S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	BPV-SGSP S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Calzi S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Emilcotoni S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	F.B: Tecnopolimeri S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Immobiliare Edifara S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	Immicra S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Lodinnova S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	Lodi Progress S.cons.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	SGC BP S.cons.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Soluzio Consumer S.r.l.	Sindaco supplente	Cessata
	S.T.A.R. Società Trasporti Automobilistici Regionali S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Star Fly S.r.l.	Sindaco effettivo	Cessata
	Stie S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
<b>Alfonso Sonato (Sindaco Effettivo)</b>			
	Arda S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Autostrada del Brennero S.p.A.	Sindaco effettivo	In carica

	Banca Aletti & c. S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	B.S.T. Service S.r.l.	Socio (87,5%)	Socio
	Casa di Cura Privata Polispecialistica Pederzoli S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Cep S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Compar S.p.A. in liq.	Sindaco Unico	In carica
	Holding Partecipazioni Immobiliari S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Immobiliare Caselle S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Piemmeti S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Promofin S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
	Quadrifoglio Brescia S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Quadrifoglio Verona S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Salus S.p.A. già Casa di Cura Pederzoli S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Società' Athesis S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Società' Editrice Arena – SEA S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Società Italiana Finanziaria Immobiliare S.I.F.I. S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Tecres S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Ti-bel S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Verfin S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Veronamercato S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Zenato Azienda Vitivinicola S.r.l.	Consigliere Delegato	In carica
	Zenato Holding S.r.l. già Azienda Vinicola Zenato Snc	Consigliere Delegato	In carica
	Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Antenore S.G.R. S.p.A. in liq.	Sindaco supplente	Cessata
	Bauli S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Bipielle Finanziaria S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Burgo Group S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Cantina Broglie 2 S.r.l.	Amministratore Unico	Cessata
	Faiveley Transport Italia S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Immobiliare Magazzini S.r.l.	Presidente Cda	Cessata
	Immobiliare Torricelli S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Pama S.p.A.	Sindaco effettivo	Cessata
	Perinnovare S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Polo Finanziario S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Tl. Ti expo S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Veronafiore Servizi S.p.A. già P.g.b. Pubblicità Spa	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Verona Porta Sud S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
<b>Marco Bronzato (Sindaco Supplente)</b>			
	Aletti Fiduciaria S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Aletti Gestielle SGR S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Banca Aletti & C. S.p.A.	Sindaco supplente	In carica
	Bipitalia Residential S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	BP Mortgages S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
	Calzedonia Holding S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Calzedonia S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica

	Calzificio Trever S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Catalina S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Erreci S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
	Holding di Partecipazioni Finanziarie BP S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Intimo 3 S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Italfinance Rmbs S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Italfinance Securitisation Vehicle 2 S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
	Leasimpresa Finance S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Naturello S.r.l.	Socio (2,5%)	Socio
	Pami Finance S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
	Panasonic Electric Works Italia S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Uteco Converting S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Aletti Gestielle Alternative SGR S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Aletti Private Equity SGR S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Assietta Private Equity SGR S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Banca Italease S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	BPL Mortgages S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	B.P.VI Fondi SGR S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	BPV-SGSP S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Cattolica Immobiliare S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Critefi Sim S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Dexia Crediop S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Duomo Unione Assicurazioni S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Efibanca S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Parchi del Garda S.p.A. in liq.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Popolare Vita S.p.A.	Sindaco supplente	Cessata
	Società Cattolica di Assicurazione Soc. Coop.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Tua Assicurazioni S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Zenato Azienda Vitivinicola S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	81 Sim Family Office S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
<b>Carlo Sella (Sindaco Supplente)</b>			
	Azienda Vinicola Fratelli Fabiano S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
	Accadia S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
	Alca Impianti S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
	A.P.G. S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
	Biasi Immobiliare S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Brugi S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
	Denpas S.r.l.	Socio (10%)	Socio
	Iniziative Edilizie Sociali S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
	BSG Caldaie a Gas S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Consorzio Canale Industriale Giulio Camuzzoni S.c.a r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Denpas S.r.l.	Amministratore Unico	Cessata
	Eugas S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata
	Polo Fieristico Veronese S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Scaligera Basket Verona S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	Cessata



Per quanto a conoscenza della Società Incorporante, nessuno dei membri del Collegio Sindacale ha riportato, negli ultimi cinque anni, condanne in relazione a reati di frode, né è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria, né infine è stato soggetto ad incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) e di interdizioni, da parte di un tribunale, dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Incorporante o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente, fatta eccezione per quanto segue:

- Pietro Manzonetto: sanzione amministrativa pecuniaria di Consob (delibera n. 16886 del 7 maggio 2009), in qualità di Presidente del Collegio Sindacale di Allianz Bank Financial Advisors S.p.A., per irregolarità nell'applicazione dell'art. 21, 1° comma, lett. d) del TUF, e dell'art. 56 del Regolamento Consob n. 11522/1998 e successive modificazioni ed integrazioni; sanzione amministrativa pecuniaria di Banca d'Italia (delibera n. 565 del 4 agosto 2009), in qualità di componente il Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare, per irregolarità nell'applicazione dell'art. 53, 1° comma, lett. b) e d) del TUB, Tit. IV, cap. 11 delle Istruzioni di Vigilanza per le Banche e Tit. I, cap. 1, parte quarta, Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le Banche; sanzione amministrativa pecuniaria di Banca d'Italia (provvedimento prot. 547705 del 27/06/2011) in qualità di Presidente del Collegio Sindacale di Allianz Bank Financial Advisors S.p.A., per irregolarità nell'applicazione dell'art. 53, 1° comma, lettere b) e d) del D.Lgs 385/1993 e Titolo IV, cap. 11, Istruzioni di Vigilanza per le Banche – circ. 229/1999; Tit. I, cap. 1, Parte IV, Nuove d Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le Banche, circ. 263/2006; Disposizioni di Vigilanza del 4 marzo 2008 in materia di Organizzazione e Governo Societario delle Banche;
- Giuliano Buffelli: sanzione amministrativa pecuniaria di Banca d'Italia (delibera n. 565 del 4 agosto 2009), in qualità di componente il Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare, per irregolarità nell'applicazione dell'art. 53, 1° comma, lett. b) e d) del TUB, Tit. IV, cap. 11 delle Istruzioni di Vigilanza per le Banche e Tit. I, cap. 1, parte quarta, Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le Banche;
- Marco Bronzato: sanzione amministrativa pecuniaria di Banca d'Italia irrogata in data 12 marzo 2010, in qualità di sindaco effettivo di Cattolica Investimenti SIM S.p.A. (carica rivestita dal 2 novembre 2007 al 25 giugno 2008), per carenze nei controlli da parte dei componenti il Collegio sindacale (art. 6, comma 2 bis, TUF; parte 2, tit.I e tit. III, Regolamento congiunto Banca d'Italia e Consob del 29 ottobre 2007); sanzione amministrativa pecuniaria di Consob (delibera n. 17900 del 3 agosto 2011), in qualità di sindaco effettivo di Cattolica Investimenti SIM S.p.A. (carica rivestita dal 2 novembre 2007 al 25 giugno 2008), per *culpa in vigilando* concernente “*l'inidoneità delle misure e dei criteri per la valutazione di adeguatezza/appropriatezza*” e le “*carenze nell'individuazione e nella predisposizione di misure di gestione di conflitti di interesse e mancata istituzione del relativo registro*” (art. 21, comma 1, lettere a) e d), e comma 1-bis, lettera a) del TUF e articoli 15, 25 e 26 del Regolamento congiunto Banca d'Italia e Consob del 29 ottobre 2007).

La sanzione amministrativa di cui alla delibera Banca d'Italia n. 565 del 4 agosto 2009 era relativa al sistema dei controlli interni e di gestione e di controllo dei rischi del Gruppo Banco Popolare.

La sanzione amministrativa di cui alla delibera Consob n. 16886 del 7 maggio 2009, riguardava le risorse e procedure, anche di controllo interno, idonee ad assicurare l'efficiente svolgimento della

prestazione dei servizi e delle attività di investimento.

### 3.1.1.7.10 *Direzione Generale e principali dirigenti*

Alla Data del Documento Informativo, i dirigenti del Banco Popolare con responsabilità strategiche ai sensi del Regolamento Banco Popolare (“**Dirigenti con Responsabilità Strategiche**”) sono indicati nella seguente tabella:

Nome e Cognome	Funzione	Anzianità di servizio presso il Gruppo	Luogo e data di nascita
Maurizio Faroni	Direttore Generale	14 settembre 1989	Brescia, 20 gennaio 1958
Domenico De Angelis	Condirettore Generale	8 giugno 2000	Pompei (NA), 3 marzo 1964
Carlo Bianchi	Responsabile della Direzione Crediti e <i>Chief Lending Officer</i>	10 maggio 2010	Magenta (MI), 25 gennaio 1962
Maurizio Di Maio	Responsabile della Direzione Pianificazione Partecipazioni e Studi	7 settembre 1998	Roma, 21 novembre 1960
Marco Franceschini	Responsabile Direzione Pianificazione e Controllo	5 luglio 1988	Verona, 17 settembre 1962
Pietro Gaspardo	Responsabile della Direzione Commerciale	19 maggio 2008	Liestal (Svizzera), 7 febbraio 1966
Leonello Guidetti	Responsabile della Divisione BPV	6 agosto 1979	Reggio nell'Emilia, 10 marzo 1960
Ruggero Guidolin	Responsabile della Direzione Organizzazione	1 gennaio 2010	Bassano del Grappa (VI), 29 marzo 1962
Giuseppe Malerbi	Responsabile della Direzione Finanza	15 giugno 2000	Riolo Terme (RA), 12 ottobre 1958
Fabrizio Marchetti	Responsabile della Divisione BPL	1 febbraio 2004	Ravenna, 26 agosto 1960
Alberto Mauro	Responsabile della Divisione BPN	21 dicembre 2007	Bagnaria Arsa (UD), 3 aprile 1963
Andrea Mencarini	Responsabile della Direzione Privati	10 gennaio 2008	Roma, 26 marzo 1971
Giuseppe Mininni	Responsabile della Direzione Imprese	9 luglio 2007	Bari, 6 gennaio 1956
Francesco Minotti	Responsabile della Direzione Istituzionali, Enti e Terzo Settore	1 maggio 2004	Roma, 21 luglio 1969
Carlo Palego	Responsabile della Direzione Rischi e <i>Chief Risk Officer</i>	1 gennaio 2010	Perugia, 1 agosto 1959
Alessandro Papaniaros	Responsabile del Servizio Compliance (Compliance Manager)	1 dicembre 2003	Forlì, 15 aprile 1974
Ottavio Rigodanza	Responsabile della Direzione <i>Operations</i> e <i>Chief Operating Officer</i>	12 marzo 2001	Vicenza, 17 febbraio 1953
Fabio Salis	Responsabile del Servizio Risk Management (Risk Manager)	1 gennaio 2012	Pavia, 21 aprile 1976
Sergio Sorrentino	Responsabile della Direzione Audit	13 giugno 2011	Roma, 17 giugno 1961
Roberto Speziotto	Responsabile della Direzione Risorse Umane	20 novembre 2006	Casella (GE), 21 settembre 1962
Gianpietro Val	Responsabile della Direzione Amministrazione e Bilancio e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	11 aprile 1982	Conegliano (TV), 27 dicembre 1960

I dirigenti con responsabilità strategiche sono domiciliati per la carica presso la sede della Società Incorporante.

Viene di seguito riportato un sintetico *curriculum vitae* del Direttore Generale e del Condirettore Generale e dei principali dirigenti, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

- **Maurizio Faroni**: (si rinvia al *curriculum vitae*, inserito nel Capitolo 3, Paragrafo 3.1.1.7.1, del Documento Informativo);

- Domenico De Angelis: (si rinvia al *curriculum vitae*, inserito nel Capitolo 3, Paragrafo 3.1.1.7.1, del Documento Informativo);
- Carlo Bianchi: inizia la carriera all'interno della Banca Commerciale Italiana S.p.A. assumendo nel corso degli anni incarichi di crescente responsabilità: nel giugno 1999 viene nominato Direttore; nel settembre 2001 a seguito della fusione della Banca Commerciale Italiana S.p.A. in Banca Intesa S.p.A. assume l'incarico di Responsabile Commerciale della Regione Lombardia della Divisione Mid Corporate e, nel giugno 2004, diviene Responsabile del Servizio Concessione Corporate Italia con riporto diretto al Direttore Generale per il Credito e nell'aprile 2006 diviene Responsabile del Servizio Politiche Creditizie e Presidio Qualità del Credito; nel dicembre 2008 viene nominato Responsabile della Direzione Crediti della Divisione Banca dei Territori. Dal luglio 2010 ricopre la carica di Responsabile della Direzione Crediti del Banco Popolare;
- Maurizio Di Maio: dal 1984 al 1987 ha operato nell'ambito della revisione in Arthur Andersen. Dal 1987 al 1998 ha svolto diversi incarichi nel Gruppo Ambroveneto. Nel 1998 è entrato nella Banca Popolare di Verona – BSGSP, assumendo da subito incarichi di rilievo, sino alla qualifica, dal marzo 2001, di Vice Direttore Generale. Dal giugno 2002, nell'ambito della creazione del Gruppo BPVN, ha assunto dapprima la carica di Condirettore Generale Vicario e, dall'aprile 2004 fino a novembre 2007, quella di Direttore Generale della ex Banca Popolare di Novara. Ha ricoperto altresì la carica di Amministratore Delegato del Credito Bergamasco (dal dicembre 2007 a febbraio 2009) e della ex Banca Popolare di Lodi (dal febbraio 2009 al dicembre 2011). Ha infine ricoperto, dal luglio all'ottobre 2012 la carica di componente dell'organo amministrativo del Banco Popolare nel quale ricopre tutt'ora l'incarico di Responsabile della Direzione Pianificazione Partecipazioni e Studi;
- Marco Franceschini: laureato in Economia e Commercio, Dottore Commercialista e iscritto al Registro dei Revisori legali dei conti. Dopo breve esperienza in società internazionale di revisione contabile, entra nell'allora Banca Popolare di Verona assumendo nel tempo responsabilità crescenti tra cui quelle relative alle strutture di pianificazione e controllo, di *risk management*, di progetti speciali, di partecipazioni, di *merger and acquisitions*, di *investor relations* e di studi. E' stato responsabile dei piani di integrazione tra Banca Popolare di Verona-Bsgsp e Banca Popolare di Novara e tra Banca Popolare di Verona e Novara e Banca Popolare di Lodi e consigliere di amministrazione in diverse società del Gruppo e partecipate. Dirigente dal 2000, è ora responsabile della Direzione Pianificazione e Controllo;
- Pietro Gaspardo: ha assunto i seguenti incarichi: Responsabile dell'Ufficio Prodotti Assicurativi e Risparmio Gestito di "Raiffeisenkasse Eisacktal Bolzano e Bressanone" (dal 1991 al 1994); Vice Direttore di Agenzia (dal 1994 al 1997) e poi Direttore di Agenzia (dal 1997 al 2001) di "Rolo Banca 1473 S.p.A."; Condirettore Regionale con l'incarico di supportare operativamente il Direttore Regionale, con responsabilità di Sviluppo, Gestione, *Customer Satisfaction*, Qualità Operativa di "Unicredit Banca S.p.A." (dal settembre 2001 al novembre 2006); *Senior Regional Manager* con l'incarico di Responsabile Commerciale *Holding Retail* per Polonia, Croazia e Bosnia-Erzegovina di "Bank Austria Creditanstalt (Unicredit Group C.E.E. Division)" (dal novembre 2006 al maggio 2008); Responsabile del Servizio Qualità e successivamente della Direzione *Retail* (incarico attualmente ricoperto) del Banco Popolare;
- Leonello Guidetti: ha iniziato la carriera all'interno del Gruppo Banco Popolare di Verona – Banco San Geminiano e San Prospero (BPV-BSGSP) assumendo negli anni – attraverso

esperienze diversificate – ruoli manageriali di rilevante responsabilità. Responsabile dell'Area Affari Castiglione (gennaio/novembre 2001) e dell'Area Affari Emilia Sud (dicembre 2001/dicembre 2004) della BPV-BSGSP (dal giugno 2002 Banco Popolare di Verona e Novara - BPVN); Responsabile Coordinamento Retail BSGSP di BPVN (gennaio/febbraio 2005); Responsabile dell'Area Affari Roma della Banca Popolare di Novara S.p.A.(marzo/dicembre 2005); Responsabile della Direzione SGSP di BPVN (marzo 2006/giugno 2007); Responsabile della Direzione SGSP della Banca Popolare di Verona – San Geminiano e San Prospero S.p.A. (luglio 2007/settembre 2010) e Vice Direttore Generale della medesima società dal luglio 2008 al settembre 2010; è stato Condirettore Generale della Banca Popolare di Verona – San Geminiano e San Prospero S.p.A., nonché Consigliere di Gestione del Banco Popolare. E' attualmente Responsabile della Divisione BPV del Banco Popolare; è inoltre componente della Commissione Regionale ABI dell'Emilia Romagna;

- Ruggero Guidolin: laurea *cum laude* in Economia e Commercio presso l'Università Ca' Foscari a Venezia nel marzo 1987; Master *cum laude* in Banking Administration al Cefor di Milano (1992-1993). Dottore Commercialista. Dal 1988 al 2002 ha svolto la sua attività professionale in società di Consulenza, in Ernst & Young acquisendo la partnership nel 1997 e, successivamente, in Andersen MBA. A partire dal 2003, è entrato in Banca Antonveneta, acquisendo la responsabilità della Divisione Organizzazione e Information Technology e successivamente, a seguito dell'acquisizione della stessa Antonveneta da parte di ABN AMRO, di tutte le attività di operations di ABN in Italia, divenendo Head of Services della BU Italia e membro del Global Services Management Team, comitato di indirizzo e coordinamento di tutte le attività di operations di ABN AMRO nel mondo. Dagli inizi del 2008, a seguito della cessione di Antonveneta al Gruppo MPS, è entrato nel Gruppo MPS assumendo la responsabilità dell'Area Organizzazione del Gruppo MPS. Dal primo gennaio 2010 è responsabile della Direzione Organizzazione di Gruppo del Banco Popolare, membro del Comitato di Direzione della Capogruppo nonché Consigliere di amministrazione di SGS;
- Giuseppe Malerbi: dirigente dal 1980, coautore libro edito IPSOA. Ha maturato esperienze in varie realtà aziendali, bancarie e finanziarie in primis. Esperienze in ambito di credito e di finanza, oltre che di bilancio, costi organizzativi e assicurazioni. Ha svolto incarichi in Banche estere del Gruppo tra cui Presidente del Supervisory Board di Banco Popolare Ceska Republika A.S., Banco Popolare Croatia d.d. e Banco Popolare Hungary Zrt nonché Presidente del Management Board di Auto Trading Leasing IFN SA. Attualmente ricopre la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Avipop Assicurazioni S.p.A. e di Popolare Vita S.p.A.;
- Fabrizio Marchetti: dopo aver ricoperto il ruolo di Direttore in varie Filiali (Faenza, Treviglio, Segrate) ed in due Sedi (Varese, Como) della Banca Commerciale Italiana, viene nominato nel 1999 Dirigente della medesima società, come Direttore Vicario della Sede di Milano. Nel 2001, dopo l'incorporazione di Comit in IntesaBci, viene nominato Direttore della Filiale Corporate di Milano Porta Nuova. Nel settembre 2002 è nominato Responsabile del Servizio Mercato Imprese di Banca Intesa, ruolo che ricopre fino al gennaio 2004. All'inizio del 2004 lascia Banca Intesa per assumere l'incarico di Responsabile della Direzione Corporate della Banca Popolare di Novara, società del Gruppo Banco Popolare. È nominato Direttore Centrale nel giugno 2005 e Vice Direttore Generale nel 2007. Nel gennaio 2009 viene nominato Responsabile del Servizio Corporate per divenire poi dal settembre 2009 al maggio 2012 Responsabile della Direzione Corporate del Banco Popolare ove attualmente ricopre la carica di responsabile della Divisione BPL;

- Alberto Mauro: laureato in scienze politiche presso l'Università degli Studi di Trieste con 110/100 e lode. La sua carriera bancaria inizia nel 1990 presso la Banca Commerciale. Viene assunto nel 1998 presso la Banca Popolare di Trieste con la qualifica di Responsabile Commerciale. Nel 1999 viene assunto alla Banca Popolare di Vicenza con la qualifica di Responsabile Ufficio Banca Telematica. Nel 2007 lascerà la Banca Popolare di Vicenza con la qualifica di responsabile Direzione Marketing e Grandi Accordi. Nel dicembre 2007 viene assunto dalla Banca Popolare di Novara S.p.A. con la qualifica di Vice Direttore Generale – Responsabile Direzione Retail. Nel dicembre 2008 viene nominato Condirettore Generale Vicario. Nel novembre 2011, a seguito incorporazione della Banca Popolare di Novara S.p.A. nel Banco Popolare viene nominato Direttore Territoriale Divisione Banca Popolare di Novara. Incarico attuale da maggio 2012 Direttore Divisione Banca Popolare di Novara e da ottobre 2012 Componente Regionale ABI – Piemonte;
- Andrea Mencarini: laureato in Economia e Commercio all'Università degli studi di Roma La Sapienza, ha maturato una significativa esperienza nel *marketing* e vendite nel *retail*, iniziando nel 1996 la sua esperienza professionale nel mondo del *consumer goods*. Dal 1998 ha iniziato ad operare nel retail banking in primari gruppi bancari dove ha svolto tutti i ruoli della filiera commerciale e di governo centrale di diversi segmenti; dal 2008 nel gruppo Banco Popolare ha ricoperto prima il ruolo di responsabile Marketing Mass market, nel 2011 ha assunto la responsabilità della Direzione Retail e dal 2014 è Responsabile della Direzione Privati;
- Giuseppe Mininni: ha lavorato per 25 anni in Banca Nazionale del Lavoro, dove è stato assunto direttamente dall'Università. Ha seguito un percorso di addestramento che lo ha portato a ricoprire tutti i ruoli commerciali, sino alla responsabilità della Direzione Territoriale Corporate del Triveneto a Venezia e del Centro Sud a Napoli. Nel 2007 assume la Responsabilità del *Corporate* della Banca Popolare di Lodi. Dal 2011 a giugno 2013 ricopre il ruolo, sempre in BPL, di Responsabile Crediti. Da luglio 2013 è Responsabile della Direzione Imprese del Banco Popolare. E' stato Consigliere della Banca Popolare di Crema S.p.A. e della Cassa di Risparmio di Pescara S.p.A.;
- Francesco Minotti: responsabile della Direzione Istituzionali, Enti e Terzo Settore dall'ottobre 2013: dopo aver ricoperto incarichi di responsabilità nel Gruppo Unicredit, ha assunto nel 2004 la carica di Vice Direttore Generale del Credito Bergamasco e nel 2005 ha assunto la carica di Vice Direttore Generale della Banca Popolare di Verona e Novara. Nel 2007 a seguito della fusione con il Gruppo Banca Popolare Italiana e della conseguente riorganizzazione societaria, viene nominato Condirettore Generale della Banca Popolare di Verona – SGSP S.p.A.. Nel 2008 a seguito della fusione delle banche partecipate nella Capo Gruppo diviene Direttore Generale della Cassa di Risparmio di Lucca, Pisa e Livorno. Nel 2011 diviene Responsabile Direzione Territoriale Centro Sud. E' infine Consigliere dell'Istituto di Cultura Bancaria Francesco Parrillo;
- Carlo Palego: laureato con lode in Scienze Economiche e Bancarie, ha svolto dal novembre 1990 all'aprile 1994 presso Banca d'Italia – Succ. Trento attività di vigilanza cartolare e ispettiva su banche locali (BCC e popolari) e dal 1994 al 2002 è stato addetto dell'Ispettorato Vigilanza Centrale. Ha svolto altresì presso Banca Intesa – Direzione *Auditing* Interno i seguenti incarichi: dal gennaio 2002 al dicembre 2003, Responsabile dell'Ufficio Finanza *Wholesale* e Filiali Estere nell'ambito del Servizio *Corporate* e Finanza; dal gennaio 2004 al dicembre 2004, Responsabile del Servizio Finanza e Responsabile della Funzione Controllo Interno ex art. 57 Reg. 11522 Consob per le società Caboto, Intesa Trade, Nextra (NIM e NAI Sgr), Epsilon Sgr, Intesa Fiduciaria, Intesa Previdenza, Banca Intesa *Private Banking*; dal

gennaio 2005 è stato Responsabile Servizio *Corporate*. E' stato dal gennaio 2010 al maggio 2011 Responsabile del Servizio *Audit* di Gruppo del Banco Popolare ove attualmente ricopre la carica di Responsabile della Direzione Rischi (Chief Risk Officer);

- Alessandro Papaniaros: ha maturato una lunga esperienza professionale nel settore della normativa dei mercati finanziari presso ASSOSIM, presso lo Studio Legale e Tributario Camozzi e Bonisconi, come Responsabile Internal Audit di Bipielle Santander Central Hispano SIM e, dal 2003, presso Banca Popolare di Lodi. Dal 1° luglio 2007 è Responsabile della Funzione di Compliance del Banco Popolare e dal marzo 2012 ricopre anche il ruolo di Compliance Manager del Gruppo Banco Popolare;
- Ottavio Rigodanza: laureato in Economia e Commercio, con lode. Dal 1980 al 1997 è stato consulente di direzione aziendale presso aziende italiane di grandi e medie dimensioni; successivamente e fino al 2000 è stato Responsabile *Operations* della Divisione Cargo delle Ferrovie dello Stato Italiane. Dal 2001 è stato dirigente della Banca Popolare di Verona, e, successivamente alla fusione con la Banca Popolare di Novara, dirigente del Banco Popolare di Verona e Novara e di varie società ad esso collegate. E' stato anche Consigliere di Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero S.p.A. Attualmente è Responsabile della Direzione *Operations* del Banco Popolare, nonché Amministratore Delegato di SGS BP S.cons.p.a.;
- Fabio Salis: responsabile del Risk Management del Banco Popolare dal luglio 2012. Vanta il seguente *curriculum* relativamente alle attività di misurazione e controllo dei rischi: dal 2002 al 2003 è stato membro del team di progetto “Basilea 2” presso la società PriceWaterhouseCoopers, all’interno del settore dei servizi finanziari alla clientela; dal 2004 lavora in Prometeia come team leader in progetti relativi a “Basilea 2”, maturando significative esperienze in importanti istituti bancari italiani; dal 2005 al 2009 lavora presso Intesa Sanpaolo, all’interno delle strutture di Internal Auditing, come responsabile delle attività di revisione interna con specifico *focus* sui rischi di primo e secondo pilastro di Basilea 2; è stato membro di un gruppo di lavoro ABI che ha esaminato tematiche di *capital adequacy* e metodologie di *stress testing* sui rischi; dal 2010 lavora in Cariparma - Credit Agricole -, come responsabile dell’unità di validazione interna, sullo sviluppo e aggiornamento dei modelli interni per la misurazione dei rischi; è stato membro del gruppo di lavoro ABI sulla validazione interna; dal 2012 lavora presso il Banco Popolare prima come responsabile della Funzione Convalida Interna e, successivamente (dal secondo semestre del 2012), come titolare del Servizio Risk Management di Gruppo; è membro della Commissione ABI sui Rischi Bancari; è inoltre relatore in convegni in materia di risk management (forum annuali organizzati dall’Associazione Bancaria Italiana, GRETA, ISIDE) ed autore di alcuni contributi in materia di rischi. Si evidenziano, in particolare, alcune recenti pubblicazioni nell’ambito della validazione dei modelli interni per i rischi di credito.
- Sergio Sorrentino: responsabile dell’Internal Audit di Gruppo dal giugno 2011. In precedenza, a partire da agosto 2005, ha ricoperto diversi incarichi nel Gruppo Unicredit: responsabile dei Rischi di Mercato in Unicredit Banca Mobiliare; Responsabile dei Rischi Finanziari di Gruppo (controllate italiane ed estere); Responsabile delle Metodologie di Misurazione dei rischi di credito e di mercato per il Gruppo e del Progetto Basilea 2; Chief Risk Officer di Unicredit Corporate Banking. Dal 1987 al 2005 è stato in Banca d’Italia, svolgendo attività di supervisione delle banche, in ambito sia nazionale sia internazionale;

- Roberto Speziotto: laureato in Scienze Politiche con votazione 110/110, ha ricoperto, dal luglio 1993 al febbraio 2000, il ruolo di Responsabile nelle materie di Organizzazione e Personale di Credito Italiano. Ha ricoperto successivamente i seguenti incarichi: Responsabile Affari della Direzione Regionale “Sicilia e Sardegna” (marzo 2000-ottobre 2003), Responsabile Affari dell’area Nord Est di Unicredit Banca (aprile 2004-novembre 2006), Responsabile Risorse Umane BPVN (novembre 2006-giugno 2007) e Responsabile Gestione e Sviluppo Risorse del Banco Popolare (luglio 2007-dicembre 2007). Dal gennaio 2008 è Responsabile della Direzione Risorse Umane del Banco Popolare;
- Gianpietro Val: laureato con lode in Economia aziendale e iscritto nel Registro dei Revisori legali dei conti. Ha lavorato dal 1987 al 1994 presso la Arthur Andersen. In tale ambito ha svolto incarichi di *audit* presso primari gruppi italiani quotati, indagini conoscitive nell’ambito dell’acquisizione di aziende e vari progetti finalizzati all’adeguamento dei sistemi amministrativo-contabili delle società clienti. Dal 1994 al 2002 è stato Responsabile del Servizio Ragioneria della Banca Popolare di Verona S. Geminiano e S. Prospero partecipando a tutte le principali fasi del processo di sviluppo avviato dall’Istituto in quel periodo. A seguito della fusione della Banca Popolare di Verona S. Geminiano e S. Prospero con la Banca Popolare di Novara ha assunto la responsabilità della Funzione Amministrazione e Fiscale di BPVN. A seguito della fusione di BPVN con BPI, ha assunto la responsabilità della Direzione Amministrazione e Bilancio, nonché è stato nominato Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari del Banco Popolare. Nell’ambito del Gruppo riveste altresì la carica di Consigliere di Amministrazione della controllata Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare S.p.A.. E’ inoltre Consigliere del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Nessuno dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche ha rapporti di parentela con i membri del Consiglio di Amministrazione, con i membri del Collegio Sindacale o con gli altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche della Società Incorporante.

La seguente tabella indica le società di capitali o di persone in cui i Dirigenti con Responsabilità Strategiche siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci negli ultimi cinque anni (in misura superiore al 2% del capitale sociale nelle società quotate e di qualunque entità nelle società non quotate), con l’indicazione circa il loro *status* alla Data del Documento Informativo.

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta / % di partecipazione	Status alla data del Documento Informativo
<b>Maurizio Faroni</b>	(cfr <i>supra</i> par. 3.1.1.7.1)	-	-
<b>Domenico De Angelis</b>	(cfr <i>supra</i> par. 3.1.1.7.1)	-	-
<b>Carlo Bianchi</b>			
	Compagnia Investimenti e Sviluppo – C.I.S. S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Centrale dei Bilanci S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Intesa San Paolo Personal Finance S.p.A.	Consigliere	Cessata
	SGC BP S.c.p.A.	Vice Presidente Cda	Cessata
<b>Maurizio Di Maio</b>			

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta / % di partecipazione	Status alla data del Documento Informativo
	Agos-Ducato S.p.A.	Presidente Cda	Cessata
	Banca Popolare di Lodi S.p.A.	Amministratore Delegato	Cessata
	Banco Popolare – Società Cooperativa	Consigliere	Cessata
	Credito Bergamasco S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Milano Assicurazioni S.p.A.	Consigliere	Cessata
<b>Marco Franceschini</b>			
	Banca Aletti & C. S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Banco Popolare Croatia d.d.	Membro Supervisory Board	Cessata
	Banca Popolare di Novara S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Società Gestione Servizi BP Soc. cons. p.A.	Consigliere	Cessata
<b>Pietro Gaspardo</b>			
	Agos-Ducato S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Avipop Assicurazioni S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Ducato S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Popolare Vita S.p.A.	Consigliere	Cessata
<b>Leonello Guidetti</b>			
	Cooperare S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Banco Popolare – Società Cooperativa	Consigliere di Gestione	Cessata
<b>Ruggero Guidolin</b>			
	Società Gestione Servizi BP Soc. cons. p.A.	Consigliere	In carica
<b>Giuseppe Malerbi</b>			
	Avipop Assicurazioni S.p.A.	Presidente Cda	In carica
	Popolare Vita S.p.A.	Presidente Cda	In carica
	Auto Trading Leasing IFN SA	Presidente Management Board	Cessata
	Banco Popolare Ceska Republika A.S.	Presidente Supervisory Board	Cessata
	Banco Popolare Croatia d.d.	Presidente Supervisory Board	Cessata
	Banco Popolare Hungary Zrt	Presidente Supervisory Board	Cessata
	Bipielle Finanziaria S.p.A.	Presidente Cda	Cessata
	Earchimede S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Efibanca S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Unione Fiduciaria S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Unione Gestioni Sim S.p.A. in liq.	Consigliere	Cessata
	Banca Italease S.p.A.	Consigliere	Cessata
<b>Fabrizio Marchetti</b>			
	Banca Italease S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.	Amministratore	Cessata
	Efibanca S.p.A.	Consigliere	Cessata
	BP Luxembourg S.A.	Consigliere	Cessata



Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta / % di partecipazione	Status alla data del Documento Informativo
<b>Alberto Mauro</b>			
	Banca Popolare di Novara S.p.A.	Condirettore Generale Vicario	Cessata
	Immobiliare BP S.r.l.	Consigliere	Cessata
<b>Andrea Mencarini</b>			
	Agos-Ducato S.p.A.	Consigliere	In carica
	Tecmarket Servizi S.p.A.	Consigliere	In carica
	Key Client S.p.A.	Consigliere	Cessata
<b>Giuseppe Mininni</b>			
	Banca Popolare di Crema S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Banca Caripe S.p.A.	Consigliere	Cessata
<b>Francesco Minotti</b>			
	Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A.	Direttore Generale	Cessata
	Castimm S.r.l.	Presidente Cda	Cessata
	Banca Aletti & C. S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Avipop Assicurazioni S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Avipop Vita S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Popolare Vita S.p.A.	Consigliere	Cessata
<b>Carlo Palego</b>			
	Agos-Ducato S.p.A.	Vice Presidente Cda	In carica
<b>Alessandro Papaniaros</b>			
	—	—	—
<b>Ottavio Rigodanza</b>			
	BP Property Management S.c.r.l.	Amministratore Delegato	In carica
	Crif S.p.A.	Consigliere	In carica
	Bipielle Real Estate S.p.A.	Presidente Cda	In carica
	Golf Club Verona	Socio (0,18%)	Socio
	Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.	Consigliere	In carica
	Italease Gestione Beni S.p.A.	Consigliere	In carica
	Società Gestione Servizi BP Soc. cons. p.A.	Amministratore Delegato	In carica
	Tecmarket Servizi S.p.A.	Presidente Cda	In carica
	Banca Italease S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Immobiliare BP S.r.l.	Consigliere Delegato	Cessata
	Itaca Service S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Letra di Lina Cogolo & C. S.a.s. in liq.	Socio accomandante (30%)	Cessata/ Non socio
	Veronagest S.p.A. (già Wind Project S.p.A.)	Consigliere	Cessata

Nome e Cognome	Società	Carica ricoperta / % di partecipazione	Status alla data del Documento Informativo
	Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospiero S.p.A.	Consigliere	Cessata
<b>Fabio Salis</b>			
	—	—	—
<b>Sergio Sorrentino</b>			
	Cerved Business Information S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Centrale dei Bilanci S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Unicredit Corporate Banking S.p.A.	Vice Direttore Generale	Cessata
<b>Roberto Speziotto</b>			
	Banca Caripe S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Banca Popolare di Crema S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Banca Popolare di Novara S.p.A.	Consigliere	Cessata
<b>Gianpietro Val</b>			
	Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare S.p.A.	Consigliere	In carica

Per quanto a conoscenza della Società Incorporante, nessuno dei principali dirigenti del Banco Popolare ha riportato, negli ultimi cinque anni, condanne in relazione a reati di frode, né è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria, né infine è stato soggetto ad incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) e di interdizioni, da parte di un tribunale, dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Incorporante o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente, fatta eccezione per il dott. Maurizio Di Maio nei confronti del quale è stata comminata una sanzione amministrativa pecuniaria dalla Banca d'Italia (delibera n. 565 del 4 agosto 2009), in qualità di componente del Consiglio di Gestione del Banco Popolare, per irregolarità nell'applicazione dell'art. 53, 1° comma, lett. b) e d) del TUB, Tit. IV, cap. 11 delle Istruzioni di Vigilanza per le Banche e Tit. I, cap. 1, parte quarta, Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le Banche.

#### 3.1.1.8 Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza e degli alti dirigenti

Alla Data del Documento Informativo, per quanto a conoscenza di Banco Popolare, nessun membro del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e nessuno dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche, è portatore di interessi privati in conflitto con i propri obblighi derivanti dalla carica o qualifica ricoperta nella Società Incorporante, salvo quelli inerenti le operazioni deliberate dagli organi competenti in osservanza degli articoli 2391 cod. civ. e 136 TUB.

Più nel dettaglio, in caso di tali conflitti di interesse, ai sensi dell'art. 2391 cod. civ., l'esponente aziendale deve dare notizia dei propri interessi (personali o per conto di terzi), in una specifica operazione. Il Consigliere deve indicare la natura, i termini, l'origine e la portata del proprio interesse.

Inoltre, ai sensi dell'art. 136 del TUB, chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso una banca non può contrarre obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente od indirettamente, con la banca che amministra, dirige o controlla, se non previa deliberazione dell'organo di amministrazione presa all'unanimità, fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori e di operazioni con parti correlate. Tale delibera deve essere anche approvata da tutti i membri dell'organo di controllo (inclusi coloro che svolgono un ruolo nell'operazione).

In aggiunta, si segnala che il Consiglio di Amministrazione adotta misure volte ad assicurare che le operazioni nelle quali un Consigliere sia portatore di un interesse, per conto proprio o di terzi, e quelle poste in essere con parti correlate vengano compiute in modo trasparente e rispettando criteri di correttezza sostanziale e procedurale. Al riguardo il Banco Popolare - in ossequio alle normative Consob e Banca d'Italia in materia di operazioni con parti correlate - ha adottato la Procedura Parti Correlate Banco Popolare e il Regolamento Banco Popolare che in particolare:

- definiscono il proprio ambito di applicazione, identificando, fra l'altro, i criteri per il censimento delle parti correlate;
- indicano le scelte effettuate dal Banco Popolare con riferimento alle opzioni previste dalle normative Consob e Banca d'Italia, avuto riguardo, fra l'altro, alla identificazione delle operazioni di maggiore rilevanza riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione e ai casi di esenzione dall'applicazione dei detti Regolamenti;
- fissano le modalità e i tempi con i quali sono fornite al Comitato Indipendenti Banco Popolare - chiamato, laddove previsto, a esprimere pareri sulle operazioni e a partecipare alle fasi di trattative- nonché agli organi di amministrazione e controllo del Banco Popolare, le informazioni su tali operazioni.

Il Banco Popolare ha adottato altresì un Regolamento e una delibera che definiscono, per il Banco Popolare e per tutte le società del Gruppo, le modalità applicative e procedurali in materia, rispettivamente, di obbligazioni degli esponenti bancari (art. 136 TUB) e di interessi degli amministratori (art. 2391 cod. civ.). Sotto quest'ultimo aspetto sono previsti, tra l'altro, obblighi per gli esponenti interessati (Amministratore, Sindaco, Direttore Generale, Vice Direttore Generale con funzioni vicarie ecc.) di rendere tempestiva dichiarazione al Consiglio di Amministrazione circa gli interessi che dovessero avere in una determinata operazione.

La tabella seguente riporta i rapporti patrimoniali consolidati al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011 tra il Gruppo e il *management* con responsabilità strategiche e gli organi di controllo (quali "parti correlate" come definite ai sensi del principio contabile IAS24).

(milioni di euro)	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	2013/2012	2012/2011
Crediti verso clientela	12,2	14,7	14,1	-17,3%	4,6%
Altre voci dell'attivo	-	-	-		
Debiti verso clientela	17,5	16,8	24,0	4,1%	-30,0%
Titoli in circolazione	8,4	9,2	30,3	-8,0%	-69,7%
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	0,3		-100,0%
Passività finanziarie valutate al fair value	2,1	1,6	11,8	29,9%	-86,1%
Altre voci del passivo	0,1	0,2	0,9	-51,7%	-73,2%

*3.1.1.9 Accordi o intese con i principali azionisti, clienti, fornitori o altri, a seguito dei quali sono stati scelti i membri degli organi di amministrazione, di direzione o di controllo o alti dirigenti*

Per quanto a conoscenza della Società Incorporante, alla Data del Documento Informativo, non esistono accordi o intese con i principali azionisti, clienti, fornitori o altri, a seguito dei quali i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e i Dirigenti con Responsabilità Strategiche siano stati scelti quali membri degli organi di amministrazione, di vigilanza o quali dirigenti.

*3.1.1.10 Eventuali restrizioni concordate dai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e dagli alti dirigenti per quanto riguarda la cessione dei titoli della Società Incorporante*

Si segnala che il Banco Popolare, nell'intento di fissare un'autoregolamentazione interna rivolta ai "soggetti rilevanti" del Gruppo in materia di operazioni di compravendita di strumenti azionari quotati emessi da società appartenenti al Gruppo, in aggiunta alle norme primarie e secondarie vigenti in materia, ha approvato l'adozione di "Regole integrative di autodisciplina in tema di *Internal Dealing*" (le "**Regole**").

Le "Regole" in esame si applicano alle negoziazioni, dirette e/o indirette – intendendosi per tali quelle effettuate per interposizione di persona fisica o giuridica, nonché quelle effettuate dal coniuge, dai parenti ed affini entro il quarto grado, se ed in quanto conviventi con il "soggetto rilevante", riguardanti:

- a) titoli azionari emessi da società appartenenti al Gruppo Banco Popolare;
- b) strumenti derivati e/o diritti su detti titoli azionari, compresi quelli derivanti da piani di "*stock options*" e di "*stock grant*".

In particolare, il documento vieta qualsiasi tipo di operazione di carattere speculativo e fissa alcuni comportamenti, basati sul principio della massima trasparenza, che i "soggetti rilevanti" sono tenuti ad osservare in occasione di operazioni di acquisto o vendita di titoli azionari quotati del Gruppo.

Più in dettaglio i soggetti rilevanti sono tenuti a comunicare preventivamente e in forma scritta le motivazioni alla base della vendita delle azioni. Le "Regole" stabiliscono inoltre dei periodi di blocco delle operazioni, nonché definiscono un sistema sanzionatorio applicabile in presenza di comportamenti che violano le norme integrative adottate.

*3.1.1.11 Società di Revisione*

Le assemblee dei soci del Banco Popolare di Verona e Novara S.c.ar.l. ("**BPVN**") e di Banca Popolare Italiana – Banca Popolare di Lodi Soc. Coop. ("**BPI**"), in occasione dell'approvazione del progetto di fusione tra BPVN e BPI che ha dato origine a Banco Popolare, hanno deliberato in data 10 marzo 2007 di conferire, sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015, l'incarico della revisione contabile del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato del Gruppo Banco Popolare, della revisione della relazione semestrale, individuale e consolidata, nonché della regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, alla Società di Revisione.

*3.1.1.12 Contratti rilevanti*

Nel periodo successivo alla data di chiusura della Relazione finanziaria annuale BP 2013 e sino alla Data del Documento Informativo, il Gruppo è parte dei seguenti contratti importanti, diversi dai contratti conclusi nel corso del normale svolgimento dell'attività:

Accordi concernenti il personale dipendente

Il 23 gennaio 2014, il Gruppo ha sottoscritto alcune intese sindacali in particolare in materia di Fondo di Solidarietà, nuovo Modello Distributivo di Rete e Part Time.

I principali temi trattati hanno riguardato:

- la riduzione dell'organico di 450 risorse a livello di Gruppo nel 2014, con l'uscita di tutti coloro che siano in possesso entro il 31 dicembre 2014 dei requisiti per la pensione Inps, e con l'adesione, fino a un massimo di 400 risorse, alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà di settore;
- la assunzione/stabilizzazione dei rapporti di lavoro di 110 risorse, al raggiungimento di 450 uscite di personale (al netto del *turn over*);
- il ricorso alle prestazioni ordinarie del Fondo di solidarietà per sostenere l'occupazione, con interventi da definirsi in una successiva fase di confronto;
- la proroga fino al 31 dicembre 2015 del vigente accordo sul Part Time;
- la definizione degli inquadramenti relativi alle figure professionali introdotte dal Nuovo Modello di Rete (Vice Responsabile di Filiale, Coordinatore Privati, Coordinatore Imprese) e conferma delle previsioni contrattuali esistenti per i ruoli non modificati dall'applicazione del Nuovo Modello;
- la previsione, in una prima fase dell'evoluzione del modello distributivo, di un utilizzo fungibile del personale coinvolto alla luce della complessità dei processi riorganizzativi del Nuovo Modello di Rete;
- la definizione dell'intesa sulle prestazioni secondarie per invalidità e premorienza dei Fondi pensione del Gruppo.

L'onere stimato derivante dalla prevista attivazione del fondo di solidarietà di settore è stato addebitato al conto economico dell'esercizio 2013.

#### Cessione della controllata Banco Popolare Croatia

Nel mese di gennaio il Banco Popolare e OTP Banka Hrvatska, banca controllata dal gruppo ungherese OTP, hanno sottoscritto un accordo per la cessione a quest'ultima dell'intera partecipazione detenuta dal Banco Popolare nel capitale sociale di BP Croatia. L'operazione, subordinata all'ottenimento di tutte le necessarie autorizzazioni da parte delle competenti autorità di vigilanza, prevede la corrisponsione di un corrispettivo di circa 107 milioni di Kunas (corrispondenti a circa Euro 14 milioni) riferito all'intera quota posseduta dal Banco Popolare, pari a circa il 99% del capitale sociale ordinario.

Il valore di carico consolidato al 31 dicembre 2013 delle attività e passività riferite alla controllata è stato allineato al prezzo di cessione, al netto dei relativi oneri mediante addebito del conto economico dell'esercizio 2013.

La descritta operazione, coerente con le linee strategiche del Gruppo, consentirà al Banco Popolare, dopo le cessioni delle controllate in Repubblica Ceca, Romania ed Ungheria, di completare il processo di focalizzazione sul *core business* bancario domestico.

#### Esercizio opzione put su azioni RCS

In data 18 febbraio 2014, il Banco Popolare, a seguito di delibera del Consiglio di Amministrazione del 17 febbraio 2014, ha esercitato l'opzione di vendita ("**Opzione Put**"), concessa da Pandette Finanziaria S.r.l. ("**Pandette**") al Banco Popolare ed avente ad oggetto la cessione di n. 3.870.900

azioni ordinarie della società RCS Media Group S.p.A..

Nella comunicazione relativa all'esercizio dell'Opzione Put, il prezzo di trasferimento delle Azioni RCS è stato quantificato da Banco Popolare in Euro 113.927.197,95. In relazione all'esercizio dell'Opzione Put, e sino al regolamento della medesima, il Banco Popolare vanta un credito nei confronti di Pandette pari al corrispettivo del trasferimento delle Azioni RCS.

In data 24 febbraio 2014, Pandette ha contestato la quantificazione del corrispettivo effettuata da Banco Popolare; ad avviso di Pandette, il corrispettivo del trasferimento delle Azioni RCS oggetto dell'Opzione Put sarebbe pari ad Euro 31.418.985,27.

In pari data, Banco Popolare ha reiterato le ragioni poste a fondamento della quantificazione in Euro 113.927.197,95 del corrispettivo del trasferimento delle Azioni RCS oggetto dell'Opzione Put comunicata in data 18 febbraio 2014. Ove permanga il dissenso di Pandette sul corrispettivo, la controversia sarà devoluta all'Autorità Giudiziaria. Sino alla data di trasferimento delle Azioni RCS, il patto parasociale sottoscritto tra Banco Popolare e Pandette resterà in vigore.

Banco Popolare è convinto che le contestazioni mosse da Pandette in ordine alla quantificazione del prezzo del trasferimento delle Azioni RCS non siano fondate.

#### Aumento di Capitale Banco Popolare

Nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale approvata dal Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare in data 24 gennaio 2014, Mediobanca e UBS, in qualità di *Joint Global Coordinators* e *Joint Bookrunners*, Banca IMI, Bank of America Merrill Lynch, BNP PARIBAS, Nomura, UniCredit Corporate & Investment Banking, in qualità di *Joint Bookrunners*, e Banco Bilbao Vizcaya Argentaria, Banco Santander, Commerzbank, Crédit Agricole Corporate and Investment Bank, HSBC Bank, ING Bank, Natixis, Société Générale e VTB Capital, in qualità di *Co-Bookrunners*, e ABN AMRO, Banca Akros, Equita SIM, RBC Europe Limited e Keefe, Bruyette & Woods in qualità di *Co-Lead Managers*, hanno sottoscritto con il Banco Popolare degli accordi di *pre-underwriting* ai sensi del quale si sono impegnate a garantire - a condizioni e termini usuali per tale tipologia di operazioni - la sottoscrizione delle azioni Banco Popolare rivenienti dall'Aumento di Capitale BP in numero corrispondente ai diritti di opzione che risultassero eventualmente non esercitati al termine dell'offerta in borsa dei predetti diritti di opzione, fino all'importo massimo di Euro 1,5 miliardi.

#### Operazioni di Covered Bond

Nell'ambito del programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite avente ad oggetto mutui residenziali, in data 8 gennaio 2014 il Gruppo Banco Popolare ha emesso la settima serie di obbligazioni per un valore nominale pari ad Euro 1,5 miliardi. Le obbligazioni hanno a tasso variabile (Euribor 3 mesi + 100 bps) e scadenza 31 marzo 2016. I titoli, quotati presso il Luxembourg Stock Exchange, sono stati sottoscritti dal Banco Popolare e sono utilizzati come collaterale per operazioni di rifinanziamento in BCE.

#### Emissione obbligazionaria

In data 6 marzo 2013, nell'ambito del programma di emissioni obbligazionarie denominato "Euro Medium Term Notes Programme" (EMTN), Banco Popolare ha collocato integralmente presso gli investitori istituzionali le obbligazioni *senior* a 5 anni per un ammontare pari ad Euro 1,25 miliardi. Le obbligazioni, con cedola a tasso fisso, presentano un rendimento finale pari al *mid-swap* corrispondente aumentato di 255 punti base. Le allocazioni di maggiore rilievo hanno riguardato gli investitori dei Paesi europei, in particolare Regno Unito (circa 38,5%), Francia (circa 6%),

Germania (circa 5,5%), Svizzera (circa 3%), Benelux (circa 2,5%), Spagna e Portogallo (circa 2,5%), oltre a quelli del mercato domestico (circa 36,5%). I fondi raccolti, che saranno destinati alla corrente gestione aziendale, contribuiranno a rafforzare la posizione di liquidità del Gruppo e l'allungamento della scadenza del debito.

Alla Data del Documento Informativo, Banco Popolare e le società del Gruppo non hanno concluso contratti importanti, diversi dai contratti conclusi nel normale svolgimento dell'attività, che contengano disposizioni in base alle quali tali soggetti abbiano assunto un'obbligazione o vantino un diritto rilevante per il Gruppo.

### *3.1.1.13 Procedimenti giudiziari e arbitrali*

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, il Gruppo Banco Popolare è parte di diversi procedimenti giudiziari, di natura civile, amministrativa, penale e tributaria, nonché arbitrali. A fronte di tali procedimenti, il Gruppo Banco Popolare ha costituito nel proprio bilancio consolidato un fondo rischi, destinato a coprire le eventuali passività che sorgerebbero in caso di soccombenza nei procedimenti suindicati. L'ammontare di tale fondo è stato stabilito sulla base di analisi e confronti con i consulenti circa le probabilità di esito negativo e di quantificazione delle passività conseguenti. Pertanto, il suddetto fondo non tiene conto di alcuni procedimenti in relazione ai quali e il rischio di soccombenza non è quantificabile o appare remoto.

Si riporta di seguito una sintetica descrizione dei procedimenti in essere alla Data del Documento Informativo che, per l'importo o l'oggetto delle pretese avanzate nei confronti delle società del Gruppo in essi coinvolti, la Società Incorporante considera rilevanti o comunque meritevoli di segnalazione.

Il Banco Popolare e le società del Gruppo sono coinvolte in una pluralità di procedimenti giudiziari di varia natura e di procedimenti legali ed amministrativi originati dall'ordinario svolgimento della propria attività.

Si riporta di seguito una sintetica descrizione dei procedimenti in corso di maggiore rilevanza (per tali intendendosi i contenziosi con *petitum* superiore ad Euro 15 milioni).

#### Contenzioso Area S.p.A.

Nel luglio e nel settembre 2009 il Banco Popolare (oltre ad altri) è stato citato in giudizio con atti separati da due distinti gruppi di ex azionisti di Area S.p.A.

Nel primo giudizio, 42 attori hanno chiesto la condanna dei convenuti al risarcimento di Euro 13,2 milioni, sull'assunto di un asserito accordo tra la ex Banca Popolare di Lodi (BPL) S.c.a.r.l. e Banca Intesa S.p.A., che avrebbe comportato, tra l'altro, l'estromissione dei soci di minoranza di Area S.p.A. senza il corrispettivo che sarebbe stato dovuto in esercizio del diritto di recesso quale conseguenza della fusione di Area S.p.A. in Bipielle Investimenti S.p.A.

Nel secondo giudizio, 76 attori hanno chiesto la condanna del Banco Popolare, della ex BPL S.p.A. e del suo ex amministratore delegato Sig. Gianpiero Fiorani, previo accertamento di una pretesa responsabilità penale personale di quest'ultimo e di una responsabilità ex art. 5 D. Lgs. n. 231/2001 delle due banche, al risarcimento di danni asseriti per Euro 25,2 milioni di euro, per i medesimi profili del primo giudizio.

In data 20 gennaio 2010 Banca Intesa San Paolo ha chiamato in causa BPL ed il signor Fiorani in un giudizio promosso da 9 attori per estendere il giudicato nei confronti della Banca. In tale giudizio veniva chiesta la condanna al pagamento di danni asseriti per Euro 1,7 milioni di euro per i medesimi profili reclamati nelle precedenti due cause.

I tre giudizi si sono conclusi con pronuncia del Tribunale di Milano che, con sentenze del 8-9 maggio 2013, ha totalmente rigettato le domande proposte dagli attori condannando gli stessi alla refusione delle spese legali; le sentenze relative ai primi due giudizi sono state impugnate da alcuni degli attori, mentre è divenuta definitiva la pronuncia sul terzo giudizio.

Supportato dal parere del legale esterno, Banco Popolare reputa remoto il rischio di soccombenza.

#### Raffaele Viscardi S.r.l.

La causa, notificata il 30 aprile 2009 e con un *petitum* di circa Euro 46 milioni di euro, verte sull'operato di una filiale di Salerno in ordine alla concessione di finanziamenti agrari alla società attrice che assume di essere stata indotta a sottoscrivere obbligazioni del Banco Popolare in garanzia di somme erogate e lamenta un danno di immagine per la segnalazione in Centrale Rischi.

Supportato dal parere del legale esterno, Banco Popolare reputa remoto il rischio di soccombenza.

#### Potenza Giovanni

La vertenza trae origine dai rapporti intercorsi tra l'ex ICCRI e la società CRIA per la ristrutturazione di un grande complesso immobiliare a Milano. ICCRI, nel 1984, concedeva varie linee di finanziamento, tutte garantite ipotecariamente. Il socio di riferimento della CRIA era Giovanni Potenza il quale, in seguito alle difficoltà economiche della società, concordò con ICCRI la cessione dell'87% delle quote della società a IMMOCRI (società immobiliare dell'ICCRI) mediante stipula di patto parasociale.

A seguito della cessione del patrimonio immobiliare della CRIA al Gruppo Norman, il signor Giovanni Potenza ha avviato, a partire dal 22 novembre 2001, una serie di azioni giudiziali dirette a dimostrare il danno subito per la vendita di tale patrimonio da parte di ICCRI e IMMOCRI ad un prezzo da lui ritenuto non congruo nonché ad ottenere la nullità sia degli accordi transattivi tra il Gruppo Norman e l'ICCRI sia dei relativi contratti di vendita dei cespiti.

Pendente il primo grado del giudizio civile, l'attore ha anche instaurato un procedimento penale per il reato di estorsione a carico di funzionari dell'ICCRI e di società collegate, poi archiviato dal Pubblico Ministero.

La sentenza di primo grado del 2009, favorevole alla Banca con condanna dell'attore alle spese legali, è stata appellata.

Supportato dal parere del legale esterno, Banco Popolare ritiene probabile la conferma della sentenza di primo grado.

#### ITTIERRE S.p.A.

Società ammessa alla procedura di Amministrazione Straordinaria. La procedura ha notificato atto di citazione chiedendo sia alla ex BPL sia alla ex Banca Popolare di Novara S.p.A. ("BPN") la restituzione, ex art. 67 L.F. della complessiva somma di Euro 16,6 milioni in via principale e di Euro 4,9 milioni in via subordinata. E' stata eccepita l'erronea duplicazione della domanda in realtà relativa al medesimo conto corrente migrato a seguito dello swap di filiali dalla BPL alla BPN. E' stata inoltre eccepita la nullità della domanda per indeterminatezza dell'oggetto dal momento che controparte non ha precisato quali fossero le rimesse contestate. La causa avviata contro la ex BPN è in fase istruttoria, mentre la causa contro la ex BPL è alla precisazioni delle conclusioni. Il Giudice ha respinto tutte le richieste istruttorie di controparte.

#### Generali Immobiliare Italia SGR



In data 5 novembre 2013 è pervenuta al Banco Popolare una comunicazione da parte di Generali Immobiliare Italia SGR, gestore del fondo comune d'investimento immobiliare di tipo chiuso riservato a investitori qualificati denominato "Fondo Eracle", in relazione alla conclusione di una verifica fiscale nei suoi confronti. La società di gestione ha informato che i verificatori hanno contestato la pretesa mancata applicazione dell'IVA ai contratti di locazione in essere tra il Fondo Comune di Investimento "Eracle" e BP Property Management per gli esercizi dal 2009 fino al 25 giugno 2012. L'IVA pretesa ammonta complessivamente ad Euro 35,1 milioni. La società di gestione ha anticipato nella propria comunicazione che ogni eventuale passività derivante al Fondo e alla stessa società di gestione sarà oggetto di richiesta di indennizzo al Gruppo Banco Popolare. La comunicazione di Generali Immobiliare Italia SGR trova fondamento nelle garanzie concesse dal Banco Popolare alla suddetta SGR in occasione del perfezionamento dell'operazione di conferimento al suddetto Fondo Eracle degli immobili di proprietà della controllata Immobiliare BP s.r.l e della successiva stipulazione dei contratti di locazione tra il Fondo e la controllata BP Property Management. A seguito di tale comunicazione sono state immediatamente avviate tutte le azioni opportune al fine di tutelare gli interessi del Banco Popolare e delle proprie controllate. Sulla base delle informazioni al momento disponibili la passività potenziale non è giudicata probabile. Attesa la specificità della vertenza ove il Banco Popolare è chiamato a tutelare i propri interessi per il tramite della Generali Immobiliare Italia SGR lo stesso ha proceduto ad effettuare idonee valutazioni di rischio.

#### Kevios

Con atto notificato il 18 dicembre 2009 Kevios S.p.A. ha citato Banca Italease dinanzi al Tribunale di Milano al fine di vedere accolta una richiesta di risarcimento danni per circa 65 milioni di euro fondata, sinteticamente, sulla pretesa esistenza di molteplici fattispecie ivi rappresentate: abuso di dipendenza economica, abuso del diritto ed inadempimento contrattuale, in tesi, imputabili alla Banca.

Il Tribunale di Milano con sentenza del 26 giugno 2013 ha respinto le domande della società attrice in quanto infondate, condannando la stessa alla rifusione delle spese legali a favore della Banca. La sentenza di primo grado è stata appellata.

Supportata dal parere del legale esterno, Banca Italease reputa remoto il rischio di soccombenza

#### Wheelrent Autonoleggio

Con atto di citazione notificato in data 5 febbraio 2008 la società attrice conveniva in giudizio Banca Italease chiedendo la nullità, l'inefficacia e l'annullabilità sotto diversi profili dei contratti derivati (IRS) conclusi tra il febbraio del 2005 ed il dicembre del 2006. La società attrice chiedeva inoltre che fosse dichiarata illegittima la segnalazione in Centrale Rischi di Banca d'Italia del proprio nominativo e, con ciò, un risarcimento danni quantificato in oltre 38 milioni di euro. L'attore ha anche instaurato un procedimento penale per il reato di appropriazione indebita.

Con sentenza del 12 settembre 2012 il Giudice adito, in accoglimento della eccezione di compromesso formulata dalla difesa della Banca, ha dichiarato la propria incompetenza a decidere della controversia in questione condannando Wheelrent al pagamento delle spese di giudizio.

Attese le dinamiche processuali in atto, con il supporto di circostanziati pareri di legali esterni, Banca Italease ha proceduto ad effettuare idonee valutazioni di rischio.

#### Fallimento Dimafin S.p.A.

Il Fallimento del gruppo Dimafin ha chiesto al Tribunale di Roma di dichiarare la nullità e/o in

subordine la revoca del “contratto di risoluzione per mutuo consenso” stipulato in data 16 giugno 2010 tra la Dimafin, Mercantile Leasing (incorporata in Banca Italease) e Release avente ad oggetto il contratto di locazione finanziaria riguardante l’immobile denominato Palazzo Sturzo in Roma.

Per effetto della domanda di nullità è stato richiesto che il Giudice dichiari la vigenza ed efficacia tra le parti dell’originario contratto di locazione finanziaria, con conseguente condanna delle convenute alla restituzione della disponibilità dell’immobile o, nell’impossibilità, all’equivalente in denaro, nonché alla restituzione di tutti i canoni di locazione commerciali inerenti le singole porzioni immobiliari, percepiti e percipiendi, a far data dal 1° luglio 2010.

Con sentenza del 22 aprile 2013 il Tribunale di Roma ha respinto le domande formulate del Fallimento, condannandolo alla rifusione delle spese di lite. La sentenza di primo grado è stata appellata.

Supportata dal parere del legale esterno, Banca Italease reputa remoto il rischio di soccombenza.

Nell’ambito del procedimento penale per i delitti di bancarotta fraudolenta e bancarotta preferenziale promosso dalla Procura di Roma nell’ambito del *default* del gruppo Dimafin, il 20 giugno 2012 è stato notificato ad Italease un decreto di sequestro per Euro 7,9 milioni, corrispondente – secondo la tesi dell’Autorità Giudiziaria - alla somma oggetto di un pagamento asseritamente preferenziale o privo di causa in relazione ad un contratto di mutuo concesso nel 2009 da Banca Italease, in *pool* con Unicredit e Cassa di Risparmio di Bolzano, alla società Raetia SGR S.p.A. in liquidazione (“**Raetia**”), contratto conferito a Release nel 2009 nell’ambito delle operazioni di riorganizzazione del Gruppo Banca Italease.

Inoltre, con riferimento al mutuo sopracitato, tra la fine di dicembre 2013 e l’inizio di gennaio 2014 sono stati notificati:

- a Banca Italease quattro atti di citazione da parte di società fallite del Gruppo Dimafin aventi ad oggetto richieste di risarcimento danni e/o azioni revocatorie fallimentari per totali Euro 21 milioni;
- a Banca Italease e Release S.p.A. due atti di diffida da parte di Raetia e della Cassa di Risparmio di Bolzano aventi ad oggetto richieste di risarcimento danni. La richiesta di Raetia indirizzata a 11 controparti, in solido tra loro, ammonta a complessivi Euro 95 milioni, mentre quella della Cassa di Risparmio di Bolzano indirizzata a 11 controparti, in solido tra loro, ammonta a complessivi Euro 17,2 milioni. Allo stato non è definita la quota del *petitum* riferibile alle società del Gruppo.

Anche in considerazione delle recenti evoluzioni e della complessità della vertenza, che vede peraltro coinvolti altri istituti di credito e società, non risulta ad oggi possibile – come confermato dai legali esterni - effettuare una compiuta valutazione del rischio di soccombenza; pertanto la passività allo stato non può che ritenersi possibile.

#### Fallimento S.E.R.

Il Fallimento S.E.R. ha convenuto in giudizio una serie di soggetti tra cui Mercantile Leasing (incorporata in Banca Italease) al fine di ottenere la nullità e conseguentemente l’inefficacia verso il fallimento dell’atto di trasferimento dell’immobile denominato “Palazzo Sturzo” stipulato tra la S.E.R. allora in bonis ed il Partito Popolare, nonché degli atti di trasferimento successivi tra cui quello sottoscritto tra Mercantile Leasing con Dima Costruzioni e Dimafin (valore dell’immobile circa 50 milioni di euro).

La Corte d'Appello di Roma, con sentenza del 6 settembre 2013, confermando quanto già statuito dalla sentenza di primo grado, ha rigettato integralmente le domande del fallimento condannando la procedura alla refusione delle spese di lite. Contro la sentenza è stato proposto ricorso in Cassazione.

Supportata dal parere del legale esterno, Banca Italease reputa remoto il rischio di soccombenza.

#### Contenzioso G.D.M. S.p.A. in Amministrazione Straordinaria

Il 19 ottobre 2012 la controllata Banca Italease ha ricevuto la comunicazione di esclusione dal passivo del credito privilegiato di Euro 22,6 milioni vantato nei confronti della società G.D.M. S.p.A. dichiarata dal Tribunale di Milano in amministrazione straordinaria nel gennaio 2012, a fronte di un mutuo ipotecario concesso nel 2007.

Tale decisione è stata impugnata alla luce del regolare perfezionamento del mutuo ipotecario e della regolare acquisizione della garanzia ipotecaria consolidata ed opponibile, su cespiti capienti.

Peraltro la stessa G.D.M. S.p.A. ha in corso due giudizi avanti il Tribunale di Milano contro la dichiarazione dello stato di insolvenza e della successiva apertura della procedura di amministrazione straordinaria.

#### Procedimenti penali concernenti Banca Italease

La Corte di Cassazione in data 29 novembre 2013 ha annullato senza rinvio la confisca disposta nel gennaio 2012 dalla Corte d'Appello di Milano nei confronti di Banca Italease imputata, quale responsabile amministrativo ex D.Lgs n.231/2001, nell'ambito del procedimento penale per reati societari sulla gestione della banca da parte dell'ex Amministratore Delegato, dott. Faenza. E' stata altresì confermata la decisione in materia di sanzione pecuniaria per il cui assolvimento verrà utilizzato l'importo appositamente accantonato.

Banca Italease è stata rinviata a giudizio quale responsabile amministrativo ex D.Lgs n.231/2001 e citata quale responsabile civile nell'ambito del procedimento penale che vede imputati gli ex componenti il Comitato Esecutivo per il delitto di false comunicazioni sociali in relazione all'approvazione della semestrale 2008 di Banca Italease. Nell'ambito di tale procedimento penale, in data 27 febbraio 2014 il Tribunale di Milano ha emesso sentenza di condanna, oltre che nei confronti dei predetti esponenti, anche nei confronti di Banca Italease, quale responsabile amministrativo ex D.Lgs n.231/2001 e quale responsabile civile. In particolare, la sentenza ha disposto nei confronti di Banca Italease il pagamento della sanzione pecuniaria di Euro 450.000,00, la confisca della somma di circa euro 59.000.000,00 ed il risarcimento del danno di alcune delle parti civili. Banca Italease proporrà appello avverso la sentenza del Tribunale di Milano.

Banca Italease è stata citata quale responsabile civile nel procedimento a carico del Dott. Fabio Innocenzi, già vice Presidente di Banca Italease, per i reati di false comunicazioni sociali e manipolazione del mercato. Con sentenza del 27 maggio 2013 il Tribunale di Milano ha assolto con formula piena il Dott. Innocenzi.

#### Contenziosi in essere con l'Amministrazione Finanziaria

Il Banco Popolare, le società dalla cui fusione per unione il Banco Popolare ha avuto origine, le società controllate incorporate e le società controllate sono state fatte oggetto di varie attività di verifica da parte dell'Amministrazione Finanziaria sia nell'esercizio 2013 che nei precedenti. Tali attività hanno riguardato la determinazione dei redditi imponibili dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, dell'IVA dell'imposta di registro e più in generale le modalità di applicazione della normativa fiscale tempo per tempo vigente. A seguito di tali attività di controllo il Gruppo Banco

Popolare è coinvolto in una pluralità di contenziosi.

Le passività potenziali da intendersi come *petitum* connesse a contenziosi fiscali avviati che interessano il Banco Popolare e le proprie società controllate ammontano alla data del 31 dicembre 2013 ad Euro 478,3 milioni di cui Euro 315,2 milioni desumibili dagli avvisi di accertamento, cartelle esattoriali ed avvisi di liquidazione e Euro 163,1 milioni desumibili dai processi verbali di constatazione notificati. Si precisa a tale proposito che nella stima delle passività potenziali relative agli avvisi di accertamento non sono considerati gli eventuali interessi mentre nella stima delle passività potenziali relative ai processi verbali di constatazione non sono inclusi né gli interessi né le sanzioni, in quanto non indicate nell'atto.

Con riferimento ai contenziosi sopra elencati si precisa che risultano già eseguiti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria versamenti a titolo provvisorio in pendenza di giudizio per complessivi Euro 22,2 milioni al 31 dicembre 2013. Tali versamenti provvisori risultano rilevati come crediti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Di seguito sono descritti i contenziosi di maggiore rilevanza in essere alla data del 31 dicembre 2013 (intendendosi come tali i contenziosi con *petitum* superiore a Euro 1 milione).

#### Contenziosi riferiti al Banco Popolare

- Banco Popolare (Ex Banca Popolare di Verona e Novara Soc. Coop.) - cartelle di pagamento riguardanti l'imposta IRAP versata alla Regione Veneto ed alla Regione Toscana negli esercizi 2003, 2004, 2005 e 2006. Le pretese si riferiscono all'applicazione al valore della produzione netta derivante dall'attività esercitata in Veneto e per il solo 2004 anche in Toscana dell'aliquota ordinaria del 4,25% anziché nelle misure maggiorate del 5,25% ed ammontano complessivamente ad Euro 20,6 milioni. Le cartelle di pagamento sono state impugnate. In relazione ai vari esercizi nei diversi gradi del contenzioso si sono registrati alterni giudizi. Con riferimento agli esercizi 2003 e 2004, ad una sentenza pienamente favorevole al Banco Popolare della Commissione Tributaria Provinciale ha fatto seguito una sentenza della Commissione Tributaria Regionale che ha accolto parzialmente le tesi dell'Amministrazione Finanziaria ritenendo applicabile l'aliquota del 4,75%. L'esito è tuttora pendente in attesa del giudizio della Corte di Cassazione. Con riferimento all'esercizio 2005 la Commissione Tributaria Provinciale ha respinto il ricorso del Banco Popolare mentre la Commissione Tributaria Regionale con sentenza emessa il 10 marzo 2011 ha parzialmente accolto l'appello dichiarando non dovute le sanzioni irrogate. Si è presentato ricorso in Cassazione. Con riferimento alla cartella di pagamento relativa all'esercizio 2006 la Commissione Tributaria Provinciale con sentenza emessa il 17 maggio 2011 ha parzialmente accolto il ricorso dichiarando non dovute le sanzioni irrogate. La Commissione Tributaria Regionale ha confermato la sentenza di primo grado, annullando altresì la pretesa fiscale relativa alla maggiorazione IRAP riferita alla Regione Toscana. Si è presentato ricorso in Cassazione.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare Italiana Soc. Coop.) - avviso di rettifica riguardante l'imposta di registro applicabile alla cessione di un ramo d'azienda avvenuta nell'esercizio 2004 tra Banca Eurosystemi S.p.A. (poi incorporata nella Banca Popolare Italiana Soc. Coop.) e la Banca Popolare di Lodi Soc. Coop. La pretesa conseguente alla rideterminazione del valore del ramo d'azienda ammonta ad Euro 7,4 milioni. I ricorsi presentati alle Commissioni Provinciale e Regionale sono stati respinti. È pendente il ricorso presentato alla Corte di Cassazione.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare Italiana Soc. Coop.) - avviso di liquidazione riguardante

l'imposta di registro conseguente alla riqualificazione in cessione di ramo d'azienda della cessione di un portafoglio di titoli effettuata nel 2002 tra la Cassa di Risparmio di Pisa e la Banca Popolare Italiana. Le pretese ammontano ad Euro 14,5 milioni. La Commissione Tributaria Regionale di Firenze nella sentenza del 18 ottobre 2011 ha integralmente accolto il ricorso presentato dal Banco Popolare. Alla Data del Documento Informativo, l'esito è tuttora pendente in attesa del giudizio della Corte di Cassazione.

- Banco Popolare (Ex Banca Popolare Italiana Soc. Coop.) - avvisi di accertamento relativi al periodo d'imposta 2005 riguardanti la pretesa indeducibilità ai fini IRES ed IRAP di costi e rettifiche di valore su crediti ritenuti riconducibili a fatti o atti qualificabili come reato (si tratta dei reati di false comunicazioni sociali, ostacolo alla vigilanza e turbativa di mercato contestati alla Banca Popolare Italiana in relazione al tentativo di scalata a Banca Antonveneta). Le pretese ammontano ad Euro 170,5 milioni. È stato presentato ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare Italiana Soc. Coop.) processo verbale di constatazione del 30 giugno 2011, in relazione ai periodi d'imposta 2006-2010 riguardanti la pretesa indeducibilità ai fini IRES ed IRAP di costi e rettifiche di valore su crediti ritenuti riconducibili a fatti o atti qualificabili come reato - Le pretese ammontano ad Euro 7,0 milioni. Sono state presentate memorie difensive ai sensi dell'art. 12 della Legge 27 luglio 2000 n. 212.
- Banco Popolare (Efibanca Spa) – processo verbale di constatazione del 28 settembre 2012 – il rilievo principale, formulato ai soli fini IRES, concerne l'asserita indeducibilità del componente negativo registrato in conseguenza della valutazione al *fair value* di alcune passività finanziarie dell'esercizio 2008. La pretesa ammonta ad Euro 8,5 milioni. Sono state presentate memorie difensive ai sensi dell'art. 12 della Legge 27 luglio 2000 n. 212.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare di Novara S.p.A., Ex Banca Popolare di Verona SGSP S.p.A., Ex Efibanca S.p.A., Ex Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno S.p.A.) – avvisi di liquidazione diversi concernenti il presunto omesso versamento dell'imposta sostitutiva sui finanziamenti ex art. 15 DPR 601/1973 su alcuni atti stipulati all'estero. La pretesa ammonta ad Euro 2,7 milioni. Si è in attesa della discussione avanti le competenti Commissioni Tributarie Provinciali.
- Banco Popolare (Ex Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno S.p.A.) – avviso di rettifica e liquidazione riguardante la riqualificazione di un trasferimento di beni in favore dell'Emittente nell'ambito di una procedura di concordato preventivo. La pretesa ammonta ad Euro 1 milione. È stato presentato ricorso avanti la competente Commissione Tributaria Provinciale.

#### Contenziosi riferiti alla controllata Banca Italease

- Banca Italease – Avvisi di liquidazione per il recupero delle imposte ipotecarie e catastali relative ad un finanziamento stipulato nel 2006. La pretesa ammonta a complessivi Euro 3,2 milioni. Il ricorso presentato da Banca Italease è stato accolto sia in primo che in secondo grado. L'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso per la cassazione della sentenza. La Banca ha presentato il relativo controricorso.
- Banca Italease – Processo verbale di constatazione del 30 novembre 2012 relativo agli esercizi 2007, 2008 e 2009 relativo a costi riconducibili a fatti o atti qualificabili come reato (si tratta dei reati di false comunicazioni sociali, ostacolo alla vigilanza e turbativa di mercato contestati a Banca Italease in relazione alla non corretta rilevazione del rischio di controparte

sull'operatività in contratti derivati svolta nell'esercizio 2007), alla mancata applicazione delle ritenute sugli interessi pagati sul deposito on lending acceso presso la Banca nell'ambito dell'emissione di *preferred share*, alla rilevanza fiscale attribuita ad un fondo tassato in fase di aumento di capitale di Release con conferimento di ramo d'azienda ed altri rilievi minori. Le pretese ammontano, al netto delle perdite utilizzabili ai fini IRES, ad Euro 74,9 milioni. Nel mese di gennaio 2013 sono state presentate memorie difensive ai sensi dell'art. 12 della Legge 27 luglio 2000 n. 212.

- Banca Italease – Avviso di accertamento ed atto di contestazione delle sanzioni che recepisce il rilievo relativo all'omessa applicazione di ritenute contenuto nel processo verbale di constatazione del 30 novembre 2012 in relazione all'esercizio 2007. Le pretese ammontano ad Euro 3,2 milioni. Nel mese di gennaio 2013 avverso i citati atti sono stati presentati ricorsi, che risultano pendenti avanti la competente Commissione Tributaria Provinciale. L'Agenzia delle Entrate si è costituita in giudizio presentando le proprie controdeduzioni.
- Banca Italease – Avviso di accertamento ed atto di contestazione delle sanzioni che recepisce il rilievo relativo all'omessa applicazione di ritenute contenuto nel processo verbale di constatazione del 30 novembre 2012 in relazione all'esercizio 2008. Le pretese ammontano ad Euro 3,9 milioni. Nel mese di gennaio 2013 avverso i citati atti sono stati presentati ricorsi, che risultano pendenti avanti la competente Commissione Tributaria Provinciale.
- Banca Italease – Avvisi di liquidazione diversi concernenti il presunto omesso versamento dell'imposta di registro sugli atti perfezionati all'estero in relazione all'operazione di ristrutturazione del debito di un gruppo industriale italiano. La pretesa ammonta ad Euro 2,9 milioni. Si è presentato ricorso avanti la competente Commissione Tributaria Provinciale.

#### Contenziosi riferiti ad altre società controllate

- Bipielle Real Estate S.p.A. - Avviso di liquidazione dell'imposta di registro riguardante la riqualificazione dell'operazione di conferimento di ramo d'azienda avente quale controparte Reti Bancarie Holding (poi incorporata nella Banca Popolare Italiana Soc. Coop.). La pretesa ammonta ad Euro 13,6 milioni. L'esito dei giudizi delle Commissioni Provinciale e Regionale è risultato favorevole alla controllata Bipielle Real Estate. L'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso in Cassazione. Si è presentato ricorso incidentale.
- Bipielle Real Estate S.p.A. - Avvisi di accertamento relativi alle imposte Iva ed Irap per l'esercizio 2005 notificati a Basileus S.r.l., (società controllata ceduta nel 2008 i cui rischi fiscali gravano su Bipielle Real Estate con riferimento agli esercizi anteriori alla cessione). Le pretese ammontano ad Euro 11,3 milioni. Nel corso del mese di gennaio 2012 è stata depositata la sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Lodi. La sentenza ha annullato gli avvisi di accertamento emessi nei confronti della Società, condannando l'Ufficio al pagamento delle spese di giudizio. Con sentenza depositata nel corso del maggio 2013, la Commissione Tributaria Regionale di Milano, in riforma della sentenza di primo grado ha accolto l'appello presentato dall'Agenzia delle Entrate confermando tutti gli atti impugnati. È stato presentato ricorso in Cassazione.
- Aletti Fiduciaria S.p.A. – Atto di recupero delle imposte dovute da società intestata fiduciariamente ai sensi della responsabilità personale del socio ex art. 36, comma 3, del DPR n. 602/1973. La pretesa ammonta ad Euro 7,9 milioni. Il ricorso della società è stato integralmente accolto sia in primo che in secondo grado. Nel corso del mese di gennaio 2013 l'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso in Cassazione. Aletti Fiduciaria S.p.A. ha

presentato controricorso.

- Credito Bergamasco – avvisi di liquidazione diversi concernenti il presunto omesso versamento dell'imposta sostitutiva sui finanziamenti *ex art. 15 DPR 601/1973* su alcuni atti stipulati all'estero. La pretesa ammonta ad Euro 1,1 milioni. Si è in attesa della discussione delle competenti Commissioni Tributarie Provinciali. Per un solo caso già discusso la decisione è stata sfavorevole per la società.

L'elenco dei contenziosi in essere precedentemente riportato non comprende le seguenti vertenze fiscali in quanto oggetto di processi di definizione extragiudiziale già avviati:

- vertenza riguardante le contestazioni mosse all'operatività di negoziazione in conto proprio di strumenti finanziari quotati (azioni italiane ed estere e contratti single stock future sulle medesime azioni) posta in essere dalla controllata Banca Aletti. Per effetto della consegna alla controllata Banca Aletti in data 21 febbraio 2013 di un secondo processo verbale di constatazione a chiusura della verifica condotta dalla Guardia di Finanza in relazione alle annualità 2005, 2006, 2007, 2008 e 2009 le pretese complessivamente avanzate ammontavano a Euro 457 milioni, oltre a sanzioni ed interessi. Pur nella certezza della legittimità del proprio operato e nella consapevolezza della infondatezza delle contestazioni mosse, pochi giorni prima della fine dell'esercizio, Banca Aletti, con il preventivo consenso della Capogruppo, ha deciso di accettare l'ipotesi di definizione globale delle predette vertenze in via precontenziosa avanzata dalla Direzione Regionale della Lombardia e dalla Direzione Centrale Accertamento dell'Agenzia delle Entrate che limita l'onere in termini di maggiori imposte ad Euro 90 milioni alle quali vanno aggiunte sanzioni per Euro 16,1 milioni ed interessi per Euro 15,4 milioni per un totale di Euro 121,5 milioni;
- vertenze riguardanti l'applicabilità dell'IVA alle commissioni di banca depositaria percepite dal Gruppo. La passività potenziale che si prevede graverà sul Gruppo è stimata pari ad Euro 3,3 milioni.

Alla luce delle decisioni assunte e della possibilità di stimare in modo attendibile l'onere a carico del Gruppo le relative passività potenziali, pari ad Euro 124,8 milioni, sono state ritenute probabili e conseguentemente nel bilancio al 31 dicembre 2013 risultano stanziati specifici accantonamenti per un corrispondente importo nell'ambito della voce fondi rischi ed oneri. Le ulteriori passività potenziali classificate come probabili ammontano complessivamente ad Euro 12,9 milioni e risultano già essere state integralmente addebitate a conto economico in occasione del pagamento delle cartelle esattoriali pervenute o integralmente coperte dagli accantonamenti stanziati nella voce fondi rischi ed oneri.

Le residue passività potenziali, pari ad Euro 340,6 milioni sono state classificate come possibili ma non probabili alla luce degli esiti favorevoli riscontrati nei primi gradi di giudizio e/o dell'esistenza di validi e fondati motivi per contrastare le pretese avanzate dall'Amministrazione Finanziaria nell'ambito dei procedimenti giudiziali avviati. Tale classificazione risulta supportata anche dagli specifici pareri espressi da autorevoli consulenti esterni.

Si segnala che alla Data del Documento Informativo risultano in corso le seguenti attività di verifica:

- nei confronti di Banco Popolare e con riferimento all'annualità 2010 una verifica dell'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Veneto – Ufficio Grandi Contribuenti ai fini IRES, IRAP ed IVA. Il 24 febbraio 2014 è ripresa l'attività di verifica che, al 31 dicembre 2013, risultava sospesa.

- nei confronti della controllata BP Property Management una verifica del Settore Controlli e Riscossione dell'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Veneto. La verifica ha carattere generale e riguarda IRES, IRAP e IVA per le annualità dal 2008 al 2011. L'attività di verifica è attualmente sospesa;
- nei confronti della controllata Bp RE una verifica dell'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale di Lodi. La verifica avviata il 12 febbraio 2014 riguarda le operazioni straordinarie poste in essere nell'esercizio 2009 e le variazioni di cui al modello Unico SC 2010.

### 3.1.2 Società Incorporanda

#### 3.1.2.1 *Principali dati societari*

La Società Incorporanda è il Credito Bergamasco S.p.A., con sede legale in Bergamo, Largo Porta nuova n. 2, iscritta al Registro delle Imprese di Bergamo, numero di iscrizione e codice fiscale 00218400166, appartenente al Gruppo Banco Popolare, società soggetta alla attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Banco Popolare.

#### 3.1.2.2. *Breve Storia del Creberg*

Il Creberg è stato costituito a Bergamo il 1° giugno 1891 sotto la denominazione di “Banca Piccolo Credito Bergamasco”.

Nella sua storia ultracentenaria, la Banca ha perseguito il continuo radicamento nel territorio servito, sostenendo imprese e famiglie, sino a raggiungere dimensioni e ruolo di rilievo nel sistema bancario italiano.

Nel 1989 la Banca viene acquisita dall'Istituto francese Crédit Lyonnais, che giunge a detenere una quota di maggioranza pari al 56% del capitale sociale del Creberg.

Nel 1994, le azioni del Creberg vengono quotate presso l'MTA.

Nell'ottobre del 1997 il Creberg viene acquisito dall'allora Banca Popolare di Verona – Banco S. Geminiano e S. Prospero ed entra a far parte del Gruppo BPVN (oggi Gruppo Banco Popolare).

Attualmente, il Creberg dispone di 239 sportelli prevalentemente collocati in Lombardia.

#### 3.1.2.3. *Oggetto Sociale*

L'oggetto sociale del Creberg è il seguente: *“La società ha per scopo la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme.*

*Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.*

*La società può emettere obbligazioni conformemente alle vigenti disposizioni normative.*

*La società fa parte del Gruppo Bancario Banco Popolare. In tale qualità essa è tenuta all'osservanza delle disposizioni che la Capogruppo, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, emana per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo.*

*Gli amministratori della società forniscono alla Capogruppo ogni dato ed informazione per l'emanazione delle disposizioni.”*

#### 3.1.2.4. *Capitale sociale*

Alla Data del Documento Informativo, il capitale sociale del Creberg è di Euro 185.180.541,00



interamente versato, suddiviso in n. 61.726.847 azioni ordinarie del valore nominale unitario di Euro 3,00 ciascuna.

### 3.1.2.5. Descrizioni delle attività

Il Credito Bergamasco è parte integrante del Gruppo Bancario Banco Popolare.

Il Creberg, la cui clientela di riferimento è rappresentata dai privati e dalle piccole e medie imprese, opera dunque nel settore dell'intermediazione creditizia tradizionale offrendo:

- attività di erogazione del credito quali affidamenti in conto corrente, anticipi s.b.f., anticipi su fatture, titoli e merci, sconto commerciale e finanziario, mutui, prestiti cambiari, finanziamenti *import* ed *export*, prestiti personali;
- attività di raccolta ed amministrazione del risparmio quali l'apertura di conti correnti e di depositi a risparmio, l'effettuazione di operazioni pronti contro termine, l'emissione di prestiti obbligazionari e certificati di deposito, l'apertura e l'amministrazione di *dossier* titoli, la raccolta ordini su titoli e valute;
- servizi di incasso e pagamento e di moneta elettronica quali il trasferimento di fondi in Italia e all'estero, la negoziazione di tratte, assegni e altri strumenti di pagamento, l'emissione e la negoziazione di carte di credito e di debito, l'installazione e l'attivazione di terminali POS e la fornitura di servizi di pagamento per esercenti attività commerciali.

Il Creberg colloca inoltre alla clientela i prodotti e servizi messi a disposizione dalla Capogruppo, dalle società del Gruppo Banco Popolare e da altre società, nell'ambito delle attività:

- parabancaria, quali *leasing* e credito al consumo;
- di *asset management*, quali, ad esempio, fondi comuni di investimento, SICAV, *hedge fund*, gestioni patrimoniali, nonché di *investment & private banking*;
- di *merchant banking*, di *export finance*, di operazioni di *forfaiting*, di *project finance* e di realizzazione di *joint venture* soprattutto tramite servizi di consulenza con soluzioni mirate alle specifiche esigenze del cliente o alle caratteristiche del progetto;
- di bancassicurazione, quali fondi pensione, prodotti assicurativi sia del ramo vita sia del ramo danni.

Il Credito Bergamasco ha altresì delegato alla Capogruppo ed all'*investment bank* del Gruppo (Banca Aletti) le attività di gestione della tesoreria e del portafoglio titoli di proprietà nonché quelle di negoziazione sui mercati mobiliari e valutari.

Il Credito Bergamasco svolge la sua attività ed offre i propri prodotti e servizi tramite una rete di sportelli che si compone di 239 sportelli, localizzati in Lombardia (228) e nella città di Roma (11).

Tale tradizionale sistema distributivo è inoltre integrato dai servizi telematici di Gruppo, quali *home banking*, banca telefonica, trading *on-line web*, *mobile*, *remote banking*, che consentono al cliente la connessione diretta con il Creberg.

### 3.1.2.6. Assetto di governo societario e composizione degli organi sociali

#### 3.1.2.6.1 Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è composto da 15<sup>(14)</sup> (quindici) Consiglieri.

---

<sup>(14)</sup> I consiglieri in carica alla Data del Documento Informativo sono 15 a seguito delle dimissioni rassegnate nel novembre 2013 dal dott. Massimo Cincera che, alla Data del Documento Informativo, non è stato sostituito.

I componenti del Consiglio di Amministrazione durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica; essi sono rieleggibili. I componenti del Consiglio di Amministrazione in carica alla Data del Documento Informativo scadranno alla data dell'Assemblea – convocata per il 28 marzo 2014 – chiamata ad approvare il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

Alla Data del Documento Informativo, il Consiglio di Amministrazione è composto dai seguenti 15 Amministratori:

<b>Carica</b>	<b>Nominativo</b>	<b>Luogo e data di nascita</b>	<b>Data di scadenza della carica</b>
Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cesare Zonca (*) (**)	Bergamo, 3 dicembre 1935	Approvazione Bilancio 2013
Vice Presidente Vicario	MarioGiacomo Ratti (*) (**)	Bergamo, 25 luglio 1940	Approvazione Bilancio 2013
Vice Presidente	Carlo Fratta Pasini	Verona, 30 luglio 1956	Approvazione Bilancio 2013
Amministratore Delegato	Bruno Pezzoni	Bergamo, 25 febbraio 1951	Approvazione Bilancio 2013
Consigliere	Giuseppe Ambrosi (*) (**)	Brescia, 20 marzo 1964	Approvazione Bilancio 2013
Consigliere	Vittorio Armani	Pisa, 21 aprile 1939	Approvazione Bilancio 2013
Consigliere	Giovanni Dotti (*) (**)	Bergamo, 12 gennaio 1963	Approvazione Bilancio 2013
Consigliere	Maurizio Faroni	Brescia, 20 gennaio 1958	Approvazione Bilancio 2013
Consigliere	Enrico Fusi (*) (**)	Vailate (CR), 20 novembre 1954	Approvazione Bilancio 2013
Consigliere	Giacomo Gnutti (*) (**)	Brescia, 22 dicembre 1953	Approvazione Bilancio 2013
Consigliere	Paolo Longhi (*) (**)	Bergamo, 3 marzo 1953	Approvazione Bilancio 2013
Consigliere	Daniela Montemerlo (*) (**)	Milano, 1° marzo 1964	Approvazione Bilancio 2013
Consigliere	Alberto Motta	Verona, 4 aprile 1940	Approvazione Bilancio 2013
Consigliere	Claudia Rossi (*) (**)	Urgnano (BG), 2 giugno 1958	Approvazione Bilancio 2013

Consigliere	Monica Santini (*) (**)	Bergamo, 12 maggio 1971	Approvazione Bilancio 2013
-------------	-------------------------	-------------------------	-------------------------------

(\*) Consigliere Indipendente ai sensi dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A..

(\*\*) Consigliere Indipendente ai sensi dell'art. 148, terzo comma, del TUF.

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono domiciliati per la carica presso la sede della Società Incorporanda.

Viene di seguito riportato un sintetico *curriculum vitae* di ogni Consigliere, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Cesare Zonca – *Presidente e componente del Comitato Esecutivo*: laureato in Giurisprudenza ed iscritto all'Albo degli Avvocati dal 1961. Libero professionista, è stato Consigliere comunale di Bergamo, membro del Consiglio di Amministrazione dell'Università di Bergamo nonché Amministratore dell'Ospedale Maggiore della stessa città e componente il Commissariato per il controllo degli atti della Regione Lombardia. È stato altresì Consigliere di Amministrazione e componente del Comitato Esecutivo della Banca Provinciale Lombarda dal 1983 al 1990, Amministratore in importanti società del parabancario nel Gruppo San Paolo di Torino nonché Presidente della Banca Lombarda S.p.A. e della Lombarda Holding S.p.A. Oltre ad aver rivestito e rivestire cariche in società industriali di rilievo (quale S.A.C.B.O. - Società di Gestione dell'aeroporto di Bergamo), è attivamente impegnato anche nell'ambito di prestigiose istituzioni culturali: socio nella Classe di Scienze Fisiche ed Economiche dell'Ateneo di Scienze, Lettere ed Arti di Bergamo, Presidente della Fondazione Credito Bergamasco nonché Consigliere di Amministrazione della Fondazione Bergamo nella Storia e Membro del Comitato Direttivo della Fondazione per la Storia Economica e Sociale di Bergamo. Presso il Credito Bergamasco – dopo essere stato Consigliere di Amministrazione e Vice Presidente Vicario dall'aprile 1990 – è Presidente dal luglio 1992. Nel Gruppo banco Popolare riveste altresì la carica di Vice Presidente di SGS – Società Gestione Servizi S.p.A.

Mario Ratti – *Vice Presidente vicario e componente del Comitato Esecutivo*: imprenditore di prima generazione, guida il Gruppo ICIS, operante nel ramo dell'industria cartotecnica e litografica nonché *leader* sul segmento degli imballaggi di beni di largo consumo. Oltre ad aver rivestito cariche in ambito industriale – Consigliere di Dalmine S.p.A. (ora Tenaris S.p.A.) dal 1997 al 2005, Consigliere (dal 2004 al 2008) e Presidente (dal 2009 al 2011) di S.A.C.B.O. - Società di Gestione dell'aeroporto di Bergamo – ha profuso il suo impegno anche in realtà associative del mondo industriale sia bergamasco (Vice Presidente e poi Presidente dell'Unione Industriali della Provincia di Bergamo) che nazionale (membro della Giunta Nazionale di Confindustria dal 1995 al 2003 e membro del Consiglio Direttivo dal 2001 al 2003). Attualmente è componente del Collegio Nazionale dei Probiviri di Confindustria e membro del Consiglio Nazionale di Assografici. È inoltre componente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Credito Bergamasco.

Carlo Fratta Pasini – *Vice Presidente e componente del Comitato Esecutivo*: svolge attività forense in Verona. Ha ricoperto dal 1995 la carica di amministratore dell'ex Banca Popolare di Verona – Banco S. Geminiano e S. Prospero, divenendone Vice Presidente nel 1996 e Presidente dal 1999. Fino a giugno 2007 ha, tra l'altro, ricoperto la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'ex BPVN. Da luglio 2007 a novembre 2011 ha ricoperto la carica di Presidente del Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare, ove tutt'ora ricopre, dal novembre 2011, la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione. È stato Consigliere e componente del Comitato Esecutivo del Credito

Bergamasco, del quale è divenuto poi Vice Presidente dall'aprile 2012. Dal luglio 2004 al luglio 2012 è stato Presidente dell'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, dopo aver ricoperto dal 1999 la carica di Vice Presidente. Attualmente ricopre, tra l'altro, le seguenti ulteriori cariche: Presidente della Fondazione Giorgio Zanotto (dal 2001) e Consigliere dell'Associazione Bancaria Italiana (dal 2008); Membro del Comitato di Indirizzo Istituto Giuseppe Toniolo (dal dicembre 2013) e Consigliere di Amministrazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore (dal gennaio 2014).

Bruno Pezzoni – *Amministratore Delegato e componente del Comitato Esecutivo*: dopo aver maturato una significativa esperienza nelle aree titoli e borsa, estero, sviluppo, fidi/crediti presso Banca Commerciale Italiana, ricopre via via incarichi di sempre maggiore responsabilità presso Banca Intesa divenendo Responsabile del Servizio Concessione Crediti nonché Sovrintendente per il credito (dal 2004) anche con riferimento al Servizio Concessione Credito Estero, Politiche Creditizie e Monitoraggio. Nel settembre 2005 è assunto dalla Banca Popolare di Novara S.p.A. quale Responsabile del Servizio Crediti; nel medesimo istituto verrà nominato Vice Direttore Generale nel marzo 2007 (cui verranno attribuiti poteri vicari dal dicembre 2007). Nel dicembre 2008 viene nominato Responsabile della Direzione Crediti del Banco Popolare, ruolo che ha ricoperto sino al giugno 2010. Fino al 26 novembre 2011 è stato componente del Consiglio di Gestione del Banco Popolare ed è tutt'ora Consigliere di Banca Aletti & C. S.p.A. In Credito Bergamasco riveste la carica di Amministratore Delegato dal 1° luglio 2010.

Giuseppe Ambrosi – *Consigliere*: laureato in Economia e Commercio è, dal 1994, Presidente ed Amministratore Delegato di Ambrosi S.p.A., gruppo caseario *leader* nei settori dei formaggi e salumi tipici italiani. Dal 1994 è membro del Consiglio di Amministrazione del Consorzio Tutela Formaggio Grana Padano (dal 2009 è Vice Presidente) nonché membro del Consiglio di Amministrazione di Assolatte (dal 2000 è Presidente). Dal 2004 al 2011 è stato membro della giunta AIB (Associazione Industriale Bresciana). Dal 2006 è membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo della Fondazione della Comunità Bresciana. Dal 2009 all'aprile 2011 è stato membro del Comitato del Credito per la Provincia di Brescia del Credito Bergamasco S.p.A. Dal 2013 Membro della giunta di Confindustria e Responsabile area Internazionalizzazione di AIB (Associazione Industriale Bresciana).

Vittorio Armani – *Consigliere*: laureato in Giurisprudenza è stato sino al 31 dicembre 2012 Direttore dell'Associazione degli Industriali della provincia di Lucca (dal 1966 al 1983 come responsabile del servizio sindacale). Oltre ad essere stato Consigliere di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Lucca, Pisa e Livorno sino al 26 dicembre 2011 e socio della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, ricopre altresì cariche presso diverse società operative, enti non commerciali ed organismi pubblici quali Formetica (Agenzia di formazione dell'Associazione Industriali) e Celsius (Consorzio per l'alta formazione di emanazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca). È altresì componente della Giunta della Camera di Commercio di Lucca, Ente nel quale ricopre anche la carica di Vice Presidente della Camera Arbitrale.

Giovanni Dotti – *Consigliere*: laureato in Pedagogia presso l'Università di Verona, ha maturato una notevole esperienza nell'ambito dei servizi di *welfare* e dell'impresa sociale, assumendo nel tempo importanti incarichi e significative responsabilità soprattutto nell'ambito della cooperazione sociale, tra i quali si segnalano quelli di Consigliere Delegato e Presidente (dal 2002 al 2008) di CGM (Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale), consigliere dell'ufficio di Presidenza Nazionale di Federsolidarietà/Confcooperative (dal 2002 al 2008), Vicepresidente di ECG - *European Cooperative Group* (dal 2003 al 2007) e Presidente di "Fondazione Solidarete" (dal 2007 al 2009). E' docente a contratto presso la facoltà di sociologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di

Milano e autore di numerosi articoli e pubblicazioni nonché fautore di attività di ricerca e consulenza in campo educativo, dei servizi di *welfare*, dell'impresa sociale e dello sviluppo locale. È Amministratore Unico di Welfare Italia S.r.l. Impresa Sociale (appartenente al Gruppo Cooperativo CGM).

Maurizio Faroni - *Consigliere*: ha maturato una lunga esperienza professionale nel Gruppo BPVN ricoprendo incarichi direttivi e cariche amministrative in varie società. Dal 2001 fino a giugno 2007 è stato Vice Direttore Generale della ex Banca Popolare di Verona – Banco S.Geminiano e S.Prospiero, prima, e dell'ex BPVN, successivamente. Ha ricoperto altresì la carica di Amministratore Delegato di Banca Aletti & C. S.p.A. e, dal luglio 2007 al novembre 2011, quella di Consigliere di Gestione del Banco Popolare, ove tutt'ora ricopre le cariche di Consigliere di Amministrazione (dal 26 novembre 2011) e Direttore Generale (dal 29 novembre 2011). Nell'ambito del Gruppo Banco Popolare ricopre altresì la carica di Vice Presidente di Banca Italease S.p.A. (dal luglio 2009). E' stato infine Consigliere di amministrazione di Borsa Italiana dal 2000 al 2011, nonché docente di "Statistica dei mercati monetari e finanziari" presso la Facoltà di Economia dell'Università di Bergamo.

Enrico Fusi – *Consigliere*: laureato in Economia e Commercio all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, dopo uno *stage* a Ginevra, inizia la sua attività professionale in "Arthur Andersen & Co.", dove, dal 1980 al 1985, matura una significativa esperienza lavorando a contatto con importanti realtà industriali e finanziarie. Dopo aver fatto parte per circa un anno di un *equipe* costituita dal Ministero dell'Industria con lo scopo di predisporre piani nazionali per la ristrutturazione del settore elettronico e saccarifero, entra a far parte di una società di consulenza e organizzazione aziendale i cui interventi più significativi riguardano la ristrutturazione di gruppi societari in ambito manifatturiero e finanziario nonché la definizione di programmi economico finanziari. Nel 1991 inizia la sua esperienza nell'ambito del mondo bancario diventando Consigliere di Amministrazione di Cariplo S.p.A (1991-1998) ed andando a rivestire numerosi incarichi di amministratore in diverse società del gruppo (tra cui Mediocredito Lombardo, Agenzia Vita, Fondo Pensioni Cariplo). Dal 1992 al 2008 fa parte del Consiglio di Amministrazione di Mediofactoring - Gruppo Bancario Intesa, ricoprendo, dal 1995, la carica di Presidente. Tra le altre numerose esperienze si ricordano quella di Liquidatore di Garfin S.p.A. e la partecipazione alla stesura del progetto di integrazione fra i Gruppi Bancari Banca di Roma e Bipop Carire. Iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e al Registro dei Revisori Legali dei Conti, svolge l'attività professionale come *partner* di uno Studio Associato. È altresì Segretario Generale dell'Istituto Toniolo di Studi Superiori - Ente fondatore e garante dell'Università Cattolica del Sacro Cuore nonché Consigliere nella Fondazione della Comunità Bergamasca ONLUS.

Giacomo Gnutti – *Consigliere e componente del Comitato Esecutivo*: laureato in Economia e Commercio, è esponente di quinta generazione della Eredi Gnutti Metalli, primaria industria metallurgica europea. È Presidente e Amministratore Delegato di FGH – Franco Gnutti Holding, società a capo del gruppo che opera in settori diversificati, dalla metallurgia non ferrosa (Service Metal Company) ai servizi di sicurezza, vigilanza e trasporto valori (Gruppo Fidelitas), turistico-termale (Terme di Sirmione) e turistico-sportivo (Golf Bogliaco). Oltre a rivestire cariche nelle società del gruppo di famiglia, è Consigliere di Editoriale Bresciana S.p.A., Consigliere di ICSC-Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero nonché Presidente della Fondazione Comunità Bresciana Onlus, Consigliere della Fondazione Camillo Golgi di Brescia e Probiviro dell'Associazione Industriale Bresciana.

Paolo Longhi – *Consigliere*: laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Milano, imprenditore bergamasco, è Amministratore e Presidente delle società di famiglia (Italfim S.p.A.,

Fils Fabbrica Italiana Lamiere Stirate S.p.A. e Longhi & C. Officine Riunite S.p.A.). Dal 2006 è Presidente del Consiglio di Amministrazione di Tecnologie Meccaniche (T.E.M.) S.p.A. nonché, dal 2010, Presidente del Consiglio di Amministrazione di Industrie Marchigiane Filtri (I.M.F.) S.p.A.

Daniela Montemerlo – *Consigliere*: laureata in Economia Aziendale presso l'Università Commerciale “Luigi Bocconi” è, oggi, professore a contratto di strategia delle aziende familiari presso la medesima Università. Oltre ad essere *senior professor* di strategia e imprenditorialità presso SDA Bocconi *School of Management* e *Research Associate* della Cattedra AIdAF-Alberto Falck, è professore associato di *Management* e di *Management and Governance of family firms* dell'Università dell'Insubria. Svolge attività di consulenza alle imprese familiari ed è *Equity Partner* di Partners CPA. Dal 2001 inizia la partecipazione a organi di *governance*, dal 2001 al 2011 come *Founding Member del Board* di IFERA (*International Family Enterprise Research Academy*) e dal 2004 come Consigliere di Amministrazione di Rubelli S.p.A. È autrice di numerose pubblicazioni e articoli in ambito nazionale e internazionale in tema di imprese familiari, *governance* e *gender*.

Alberto Motta – *Consigliere*: laureato in Scienze Economiche e Commerciali presso l'Università degli Studi di Verona nel 1965, ha svolto l'attività professionale presso la Banca Popolare di Verona fino al 31 gennaio 1997 ove, dopo aver svolto varie attività presso alcuni sportelli dell'Istituto e uffici della sede centrale, è divenuto Responsabile della Direzione Affari nel 1982 e Responsabile della Direzione Personale e Organizzazione dal 1986 con grado di Direttore Centrale. Dal febbraio 1988 al settembre 1989 ha diretto la Banca Popolare di Arzignano - incorporata poi dalla Banca Popolare di Verona - con la qualifica di Direttore Generale. Rientrato in sede ha riassunto la responsabilità della “Direzione Affari” con la qualifica di Direttore Centrale per rivestire dall'ottobre 1990 il ruolo di Vice Direttore Generale con la funzione di Vicario del Direttore Generale. Dal giugno 1995 all'aprile 1996 ha esercitato le funzioni di Direttore Generale presso la Banca Popolare di Verona. Ha ricoperto prestigiose cariche in primarie società del Gruppo Banco Popolare.

Claudia Rossi – *Consigliere*: laureata in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Bergamo è Professore Ordinario presso la stessa nei corsi istituzionali di “Economia Aziendale” e “Operazioni e Bilanci Straordinari”. Svolge l'attività professionale in qualità di Dottore Commercialista e Revisore Legale dei conti curando, nel corso degli anni, numerose pubblicazioni. Ha ricoperto l'incarico di Consigliere Comunale presso il Comune di Bergamo ed attualmente è membro del Consiglio Diocesano per gli affari economici della Curia Vescovile di Bergamo. Oltre che Revisore dei Conti di numerose società è Presidente dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001 di Italcementi S.p.A. e membro del Collegio dei Revisori della Fondazione Credito Bergamasco nonché Consigliere di Amministrazione di Ateneo Bergamo. Presso Credito Bergamasco è altresì membro dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001.

Monica Santini – *Consigliere*: laureata in Economia e Commercio presso l'Università degli studi di Bergamo, è stata *account manager* presso la S.C.A.C. in Brasile seguendo le maggiori società di telefonia cellulare durante le fasi di programmazione ed installazione. Diventa quindi Direttore Generale dell'azienda di famiglia Maglificio Sportivo S.r.l., società *leader* mondiale per la produzione di abbigliamento tecnico per il ciclismo. Impegnata in realtà associative del mondo industriale, dal 2004 al 2008 è stata Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Bergamo e membro del Comitato Regionale Lombardo e del Comitato Nazionale dei Giovani di Confindustria. Dal 2004 è membro di Giunta e del Consiglio Direttivo di Confindustria Bergamo, dal giugno 2013 è Vice Presidente di Confindustria Bergamo nonché, dal luglio 2013, Presidente di Servizi Confindustria Bergamo S.r.l.

Nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione ha rapporti di parentela con gli altri

componenti del Consiglio di Amministrazione e con i Dirigenti con Responsabilità Strategiche della Società Incorporanda.

La seguente tabella indica le società di capitali o di persone in cui i componenti del Consiglio di Amministrazione siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci negli ultimi cinque anni (in misura superiore al 2% del capitale sociale nelle società quotate e di qualunque entità nelle società non quotate), con l'indicazione circa il loro *status* alla Data del Documento Informativo.

<b>Nome e Cognome</b>	<b>Società</b>	<b>Carica ricoperta / % di partecipazione</b>	<b>Status alla data del Documento Informativo</b>
<b>Cesare Zonca (Presidente)</b>			
	Società per l'Aeroporto Civile di Bergamo (S.A.C.B.O.)	Membro Comitato Esecutivo	In carica
	Pietro Pozzoni e C. Società in accomandita per azioni	Presidente Collegio sindacale	In carica
	Equipe Group S.r.l.	Consigliere	In carica
	Stomer S.p.A.	Consigliere	In carica
	CZ Rinnovabili S.r.l.	Consigliere	In carica
	Saskia S.r.l.	Socio	Cessato
	Bril Holding S.r.l.	Socio	Cessato
	Garage San Pancrazio S.r.l.	Socio	In carica
	Società di Gestione Servizi BP S.c.p.A.	Vice Presidente del CdA	In carica
	Avipop Assicurazioni S.p.A.	Presidente del CdA	Cessato
<b>Mario Ratti (Vice Presidente Vicario)</b>			
	SIGL.FIN S.p.A.	Socio (93,149%) e Presidente CdA	In carica/Socio
	Icis S.p.A.	Presidente	In carica
	Icis Lhomme Emballages S.r.l.	Presidente	In carica
	Icis S.a.s.	Presidente	In carica
	Centro Stampa Quotidiani S.p.A.	Presidente	In carica
	Cliniche Gavazzeni S.p.A.	Presidente	In carica
	Ateneo Bergamo S.p.A.	Presidente	In carica
	La Zarda S.S. Società Agricola	Socio (20%)	In carica
	Litostampa Istituto Grafico S.r.l.	Consigliere	In carica
	Società per l'Aeroporto Civile di Bergamo (S.A.C.B.O.)	Presidente	Cessato
	SESAAB S.p.A.	Socio (1%) e Amministratore	In carica



<b>Carlo Fratta Pasini</b> <b>(Vice Presidente)</b>			
	Banco Popolare Soc. Coop.	Presidente CdA	In carica
	Azienda Agricola Corte Granda S.s.	Socio (2%) e Amministratore	In carica/Socio
	Azienda Agricola Zuliani S.s.	Socio (70,56%) e Amministratore	In carica/Socio
	Il Torrione S.a.s. di Anna Maria Fratta Pasini	Socio (33,3%)	In carica
	Società Agricola Fratta Pasini Fratelli S.s.	Socio (40%)	In carica
<b>Bruno Pezzoni</b> <b>(Amministratore Delegato)</b>			
	Banco Popolare Soc. Coop.	Consigliere di Gestione	Cessato
	Banca Aletti & C. S.p.A.	Consigliere	In carica
	Società di Gestione Crediti BP S.p.A.	Vice Presidente	Cessato
	Efibanca S.p.A.	Consigliere	Cessato

<b>Giuseppe Ambrosi</b> <b>(Consigliere)</b>			
	Ambrosi S.p.A. Industria Casearia	Socio (39%), Presidente ed Amministratore Delegato	In carica/socio
	Migali S.r.l.	Procuratore	In carica
	Ambrosi Emmi France	Consigliere	In carica
	Ambrosi Food Usa Corporation	Chairman e Consigliere	In carica
	Società per Azioni Abele Bertozzi	Presidente del CdA	In carica
	Coprex S.r.l.	Presidente del CdA	In carica
	Ambrosalumi S.r.l.	Socio (47%) e Presidente del CdA	Non socio/Cessato
	Salumificio Monpiù	Socio (65%)	Non socio
	Parmacoop S.r.l.	Socio (18,75%) e Presidente del CdA	In carica/socio

	Villa la Tassinara S.r.l.	Socio (33,3%) e Amministratore Unico	In carica/socio
	Valbona S.r.l.	Socio (51,43%) e Amministratore Unico	In carica/socio
	Il Cortiletto S.r.l.	Socio (38%) e Amministratore Unico	In carica/socio
	Alimvest S.p.A.	Socio (30%) e Consigliere	In carica/socio
	La Pizza +1 S.r.l.	Socio (40%)	In carica/socio
	Citation S.r.l.	Socio (40%) e Consigliere	Non socio/Cessato
	La Valbona società agricola S.s.	Socio (50%) e Amministratore	In carica/socio
	La Tassinara società agricola S.s.	Socio (20%) e Amministratore	In carica/socio
<b>Vittorio Armani (Consigliere)</b>			
	La Torretta S.p.A.	Amministratore Unico	In carica
	Consorzio Formetica	Consigliere	In carica
	Celsius S.c.r.l.	Amministratore Unico	In carica
	Lucense S.c.p.A.	Consigliere	Cessato
	Lucca Promos S.C.r.l.	Consigliere	Cessato
	C.R.L. – Banco Popolare Soc. Coop.	Consigliere	Cessato
<b>Giovanni Dotti (Consigliere)</b>			
	Welfare Italia S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
	Welfare Italia Servizi S.r.l.	Presidente del CdA e Amministratore Delegato	Cessato
	Asterix – Società consortile	Presidente del CdA	Cessato
<b>Maurizio Faroni (Consigliere)</b>			
	Alba Leasing S.p.A.	Consigliere	In carica
	Banca Italease S.p.A.	Vice Presidente Cda	In carica

	Banco Popolare Soc. Coop.	Consigliere e Direttore Generale	In carica
	Palladio Finanziaria S.p.A.	Consigliere	In carica
	Banca Aletti S.p.A.	Amministratore Delegato	Cessata
	Aletti Gestielle Alternative SGR S.p.A.	Presidente Cda	Cessata
	Aletti Gestielle SGR S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Banca Popolare di Novara S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Efibanca S.p.A.	Vice Presidente Cda	Cessata
	Af Mezzanine SGR S.p.A.	Presidente Cda	Cessata
	Arca SGR S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Borsa Italiana S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Seief - Epi Partners	Consigliere	Cessata
	Valori Finanziaria S.p.A. (già Banca Valori S.p.A.)	Consigliere	Cessata
	Venice S.p.A.	Consigliere	Cessata
<b>Enrico Fusi (Consigliere)</b>			
	Essetre S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Synlab Italia S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
	SL Diagnostic Services Italy S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
	Monte Mario 2000 S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
	Passo della Mendola S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
	The Stealth Tee S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessato
	Mabo S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessato
	Al.Gio.Fin. S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	Cessato
	Victoria S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessato
	Signa Fiduciaria S.r.l.	Consigliere	Cessato
	Cornucopia Investimenti S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessato
	@WORK S.r.l. in liquidazione	Socio (25%) e Consigliere	Non socio / Cessato
	Avalon Energia S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessato
	Orzinuovi S.r.l. in liquidazione	Consigliere	Cessato

	Avalon For Family S.r.l. in liquidazione	Consigliere	Cessato
	H2 S.r.l.	Amministratore Unico	Cessato
<b>Giacomo Gnutti (Consigliere)</b>			
	FGH Franco Gnutti Holding S.p.A.	Socio (25%), Presidente CdA e Amministratore Delegato	In carica
	Fidelitas S.p.A.	Presidente CdA e Amministratore Delegato	In carica
	La Ronda Servizi di Vigilanza S.p.A.	Vice Presidente CdA	In carica
	Service Metal Company S.r.l.	Presidente CdA e Amministratore Delegato	In carica
	Sertinco Service Tin Company S.r.l.	Consigliere Delegato	In carica
	Terme e Grandi Alberghi Sirmione S.p.A.	Vice Presidente CdA e Amministratore Delegato	In carica
	Fin Golf S.r.l.	Presidente CdA	In carica
	Bogliaco Golf Resort S.r.l.	Presidente CdA	In carica
	Check in S.r.l.	Presidente CdA e Amministratore Delegato	Cessato
	035 Investimenti S.p.A.	Consigliere	In carica
	Risparmio & Previdenza S.p.A.	Consigliere	Cessato
	Cattolica Immobiliare S.p.A.	Consigliere	Cessato
	Editoriale Bresciana S.p.A.	Consigliere	In carica
<b>Paolo Longhi (Consigliere)</b>			
	Italfim S.p.A.	Presidente CdA	In carica
	Fils S.p.A.	Presidente CdA	In carica
	Longhi S.p.A.	Presidente CdA	In carica
	Tecnologie Meccaniche S.p.A.	Presidente CdA	In carica
	Metall Prato S.p.A.	Presidente CdA	In carica
	Industrie Marchigiane Filtri S.p.A.	Presidente CdA	In carica
<b>Daniela Montemerlo (Consigliere)</b>			
	Impresa Sviluppo	Socio (8%)	Socio

	Rubelli S.p.A.	Consigliere	In carica
<b>Alberto Motta</b> <b>(Consigliere)</b>			
	Efibanca S.p.A.	Presidente del CdA	Cessato
	Partecipazioni Italiane S.p.A.	Presidente del CdA	Cessato
	Burgo Group S.p.A.	Consigliere	Cessato
	Aletti Private Equity S.p.A.	Presidente del CdA	Cessato
	Riello Sistemi S.p.A.	Consigliere	Cessato
	Bertani Holding S.p.A.	Consigliere	Cessato
	Cavalier G.B. Bertani S.r.l.	Consigliere	Cessato
	Fluitex Orsenigo S.r.l.	Consigliere	Cessato
<b>Claudia Rossi</b> <b>(Consigliere)</b>			
	Eurotessile S.p.A.	Socio (5%)	Socio
	Emitex S.r.l.	Socio (5%)	Socio
	Triangolo di Cavernago S.r.l.	Socio (10%)	Socio
	Fiore di Tiglio S.r.l.	Socio (20%)	Socio
	Italiantex S.r.l.	Socio (15%)	Non socio
	Societa' Agricola Merina di Balzarini Fabio & C. S.s.	Socio (6,67%)	Non socio
	Societa' Agricola Ugnano di Pietro Rossi e Capelli Noemi & C. S.s.	Socio (24%) e Amministratore	Socio/ in carica
	Italfim S.p.A.	Revisore dei conti	In carica
	Maberfin S.p.A.	Revisore dei conti	In carica
	Fonderie Mario Mazzucconi S.p.A.	Revisore dei conti	In carica
	Ronal Italia S.p.A.	Revisore dei conti	In carica
	Speedline S.r.l.	Revisore dei conti	In carica
	Speedline Truck S.r.l.	Revisore dei conti	In carica
	Italcementi S.p.A.	Presidente Organismo di vigilanza ex D.LGS. n° 231/01	In carica
	SGS-BP S.p.A.	Membro Collegio Sindacale	Cessato

<b>Monica Santini</b> <b>(Consigliere)</b>			
	Santini Maglificio Sportivo S.r.l.	Socio (51 %) e Direttore Generale	Socio/ in carica
	SMS Distribution U.S. LLC	Socio (33,33%)	In carica
	Servizi Confindustria S.r.l.	Presidente del CdA	In carica

Per quanto a conoscenza della Società Incorporanda nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione ha riportato, negli ultimi cinque anni, condanne in relazione a reati di frode, né è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria, né, infine, è stato soggetto ad incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni, da parte di un tribunale, dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Incorporanda o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente, fatta eccezione per quanto segue.

- *Giacomo Gnutti*: al sig. Gnutti nella qualità di Presidente della società La Ronda Servizi di Vigilanza S.p.A. è stato contestato il reato previsto dagli artt. 223, comma 2, n.1 ("Fatti di Bancarotta Fraudolenta") e 216, comma 1, ("Bancarotta fraudolenta") del R.D. n. 267/42 (Legge Fallimentare) in relazione all'art. 2634 cod.civ. ("Infedeltà Patrimoniale"). Il procedimento penale davanti al Tribunale di Bologna è stato definito con sentenza di piena assoluzione pronunciata in data 6 marzo 2014.
- *Alberto Motta*: nella sua qualità di Legale Rappresentante di Efibanca S.p.A. al sig. Motta è stata contestata la violazione dell'art. 4 del D.Lgs. n. 74/2000 "Dichiarazione Infedele" in merito alle dichiarazioni annuali relative alle imposte sui redditi o sul valore aggiunti dell'anno 2008. Il Procedimento è pendente davanti il Tribunale di Lodi in composizione monocratica ed il processo avrà inizio in data 1° aprile 2014.

### 3.1.2.6.2 Comitato Esecutivo

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto Creberg il Consiglio di Amministrazione ha nominato al suo interno un Comitato Esecutivo composto da 5 componenti.

Il Comitato Esecutivo può

- erogare credito per importi non superiori ad 1/5 del patrimonio del Creberg;
- disporre l'assunzione, la promozione, il miglioramento retributivo – in conformità ai programmi generali approvati dal Consiglio di Amministrazione alla luce delle politiche di remunerazione deliberate dall'Assemblea dei Soci – nonché la revoca ed i provvedimenti disciplinari relativi al personale appartenente alle categorie degli ausiliari, dei commessi, degli impiegati e dei quadri direttivi, esclusi i dirigenti;
- prendere in locazione o in sub locazione case, appartamenti, uffici, magazzini alle condizioni che riterrà adeguate per un periodo massimo di nove anni; consentire la locazione o la sub locazione, per un periodo massimo di nove anni, e determinare il canone, le spese, le clausole

e le condizioni che riterrà opportune, per tutti gli immobili di cui la Banca è proprietaria o locataria;

- concedere tassi e condizioni in deroga allo *standard* previsto dal Creberg;

anche qualora si tratti di determinazioni assoggettate alla procedura deliberativa aggravata *ex art.* 136 del TUB.

I Consiglieri componenti del Comitato Esecutivo non possono essere considerati come “esecutivi”, in considerazione del numero e della tipologia delle deleghe attribuite al Comitato stesso per effetto sia di previsioni statutarie sia per le specifiche modalità di distribuzione delle deleghe tra organi delegati presso Creberg, che conferiscono all’Amministratore Delegato ed al Direttore Generale (ove nominato) un ruolo di rilievo nella gestione sociale e un potere di impulso per l’attività del Comitato Esecutivo.

Alla Data del Documento Informativo, il Comitato Esecutivo è composto dai seguenti 5 (cinque) Amministratori:

Nome	Carica
Cesare Zonca	Presidente
MarioGiacomo Ratti	Vice Presidente Vicario
Carlo Fratta Pasini	Vice Presidente
Bruno Pezzoni	Amministratore Delegato
Giacomo Gnutti	Consigliere

#### 3.1.2.6.3 Comitato Nomine

Tenuto conto delle indicazioni del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate (edizione 2011) – che raccomanda l’istituzione di un comitato per le nomine anche negli emittenti caratterizzati da un alto grado di concentrazione della proprietà, al fine di garantire un utile ruolo consultivo e propositivo nell’individuazione della composizione ottimale del consiglio, indicando le figure professionali la cui presenza possa favorire un efficace funzionamento e proponendo candidati alla carica di amministratore indipendente nei casi di cooptazione – il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 12 novembre 2012, ha deliberato di istituire anche presso Credito Bergamasco il Comitato Nomine per gli esercizi 2012 e 2013 (e pertanto fino all’Assemblea dei Soci chiamata ad approvare il Bilancio Creberg 2013) approvandone il relativo Regolamento.

Il Comitato Nomine – in conformità alla vigente normativa – è costituito da 3 Consiglieri tutti non esecutivi ed indipendenti. Nella medesima seduta del 12 novembre 2012, il Consiglio di Amministrazione ha altresì nominato quali componenti del Comitato Nomine i seguenti Consiglieri: Paolo Longhi (Presidente), Giuseppe Ambrosi e Giovanni Dotti.

Al Comitato Nomine spettano le funzioni previste dalle disposizioni di vigilanza nonché dal predetto Codice di Autodisciplina. In particolare il Comitato formula pareri al Consiglio di Amministrazione in ordine:

- a) alla dimensione e alla composizione quali/quantitativa considerata ottimale per lo stesso (individuando e motivando il profilo teorico dei candidati, esprimendo raccomandazioni in

merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna);

- b) alla valutazione sulla rispondenza tra la composizione quali/quantitativa ritenuta ottimale e quella effettivamente risultante dal processo di nomina;
- c) all'idoneità dei candidati alla carica di amministratore sia in caso di presentazione di liste/candidati da parte del Consiglio all'Assemblea sia nei casi di cooptazione (in particolare ove occorra sostituire amministratori indipendenti);
- d) alla nomina e alla revoca di
  - a. Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
  - b. Responsabile della Direzione Territoriale;
  - c. componenti dei Comitati del Credito presso le Aree Affari;
  - d. eventuali altre figure individuate dal Consiglio di Amministrazione.

#### 3.1.2.6.4 Comitato Remunerazione

Istituito sin dal marzo 2000, l'attuale Comitato è stato nominato per gli esercizi 2011, 2012 e 2013 (e pertanto fino all'Assemblea dei Soci chiamata ad approvare il Bilancio Creberg 2013) con delibera consiliare assunta nella seduta del 16 aprile 2011.

Il Comitato Remunerazione – in conformità alla vigente normativa – è costituito da 3 Consiglieri tutti non esecutivi ed indipendenti ed è altresì assicurata la presenza di esponente in possesso di adeguata esperienza in materia finanziaria e/o di politiche retributive. Sono attualmente componenti del Comitato Remunerazione i seguenti Consiglieri: Paolo Longhi (Presidente), Giuseppe Ambrosi e Giovanni Dotti.

Considerato che la Capogruppo elabora il documento sulle politiche di remunerazione e incentivazione dell'intero Gruppo, assicurandone la complessiva coerenza, fornendo gli indirizzi necessari alla sua attuazione e verificandone la corretta applicazione (e, conseguentemente, i pareri richiesti in materia e le proposte di competenza sono rilasciati dal Comitato della Capogruppo), in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza, il Comitato

- a) ha compiti consultivi e di proposta in materia di compensi di amministratori, sindaci, direttori generali, condirettori generali e vice direttori generali;
- b) ha compiti consultivi e di proposta in materia di compensi del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari *ex art. 154 bis* del TUF, dei responsabili delle funzioni di controllo interno – e pertanto del responsabile del Servizio Audit, del Referente per la revisione interna della Banca, dei Referenti aziendali “*Compliance*”, “*Finanza*” e “*Risk Management*”, di altri Referenti aziendali eventualmente nominati nell'ambito del sistema dei controlli, di referenti per le attività esternalizzate, ove previsti – e, ai sensi delle disposizioni di vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari, del Responsabile del Servizio Risorse e Servizi; restano attribuite all'omologo Comitato della Capogruppo, le competenze relative alle proposte circa i compensi delle figure aventi ruoli identificati a livello di Gruppo (responsabile della Funzione di revisione interna, *Chief Risk Officer*, Responsabile della Funzione di conformità), in considerazione delle responsabilità assegnate alla Capogruppo in materia di remunerazione nonché delle esternalizzazioni alla stessa di alcune attività riconducibili al sistema dei controlli interni e di gestione del rischio;



- c) ha compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per la remunerazione del restante “personale più rilevante” individuato con le modalità previste dalle disposizioni di vigilanza;
- d) vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo interno – come sopra menzionati – in stretto raccordo con il Collegio Sindacale;
- e) cura la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per le relative decisioni;
- f) collabora con gli altri comitati interni del Consiglio di Amministrazione ed in particolare con il Comitato per il Controllo e Rischi;
- g) assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione;
- h) si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti e, segnatamente, dal Servizio Risorse e Servizi, sul raggiungimento degli obiettivi di *performance* cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi;
- i) fornisce adeguato riscontro sull'attività svolta al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale ed all'Assemblea.

Con riferimento alle proprie specifiche funzioni previste dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate, il Comitato svolge, fra l'altro, i seguenti compiti:

- a) valuta periodicamente – con cadenza almeno annuale – l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato, e formula al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;
- b) presenta proposte o esprime pareri al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*;
- c) qualora intenda avvalersi dei servizi di un consulente al fine di ottenere informazioni sulle pratiche di mercato in materia di politiche retributive, il Comitato verifica preventivamente che esso non si trovi in situazioni che ne compromettano l'indipendenza di giudizio.

#### 3.1.2.6.5 Comitato Controllo e Rischi

Alla luce delle indicazioni contenute nell'art. 7 “Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi” del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate (edizione dicembre 2011), nella seduta del 12 novembre 2012 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di istituire il “Comitato Controllo e Rischi” per gli esercizi 2012 e 2013 (e pertanto fino all'Assemblea dei Soci chiamata ad approvare il Bilancio Creberg 2013), composto da Consiglieri non esecutivi ed indipendenti (assicurando la presenza di un esponente dotato di adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi).

Sono attualmente componenti del Comitato Controllo e Rischi i seguenti Consiglieri: Enrico Fusi (Presidente), Daniela Montemerlo e Monica Santini.

Il Comitato ha compiti istruttori e consultivi nell'ambito delle competenze riservate al Consiglio di Amministrazione in materia di:

- a) sistema dei controlli interni;
- b) analisi, valutazione, monitoraggio e gestione dei rischi;
- c) assetto informatico contabile.

Con riferimento alle proprie specifiche funzioni previste dal predetto Codice di Autodisciplina, il Comitato svolge, fra l'altro, i seguenti compiti:

- a) assiste il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti all'emittente risultino correttamente identificati nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati e nella determinazione del grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- b) fornisce il proprio parere al riguardo al Consiglio di Amministrazione in ordine alle scelte inerenti le materie di cui al punto i);
- c) valuta, con cadenza semestrale, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché della sua efficacia e fornisce il proprio parere riguardo all'analoga valutazione annuale svolta dal Consiglio di Amministrazione;
- d) analizza le linee guida di Gruppo per le attività di *audit*, valuta l'adeguatezza del piano annuale delle verifiche preparato dal responsabile della Funzione di Internal Audit, fornisce il proprio parere al riguardo al Consiglio di Amministrazione, e può richiedere l'effettuazione di specifici interventi di *audit* dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- e) formula il proprio parere al Consiglio di Amministrazione in merito alla descrizione, nella relazione sul governo societario, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e gestione dei rischi ed alle valutazioni sull'adeguatezza dello stesso;
- f) esprime il proprio parere al Consiglio di Amministrazione in merito alla valutazione dei risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione su questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- g) valuta, unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentito il revisore legale ed il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio individuale e consolidato;
- h) esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- i) esamina le relazioni periodiche predisposte dal Responsabile della Funzione di Internal Audit, della Funzione di *Risk Management* e della Funzione di Conformità (*Compliance Manager*), aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché le relazioni di particolare rilevanza predisposte dalla Funzione di Internal Audit, svolge le relative osservazioni e propone al Consiglio di Amministrazione le eventuali determinazioni da assumere;
- j) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della Funzione di Internal Audit;

- k) supporta il Consiglio di Amministrazione nella nomina dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- l) assiste il Consiglio di Amministrazione nella vigilanza sul concreto funzionamento dei processi di gestione e controllo dei rischi nel rispetto delle previsioni normative e regolamentari vigenti, proponendo il loro adeguamento in relazione alle eventuali carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento o a seguito dell'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti;
- m) trasmette tempestivamente al Collegio Sindacale le informazioni rilevanti per l'espletamento dei suoi compiti;
- n) vigila sull'operato della Funzione di Internal Audit, della Funzione di *Risk Management* e della Funzione di Conformità (*Compliance*) valutando anche che il loro assetto sia definito in coerenza con gli indirizzi strategici, che le funzioni medesime abbiano un'autonomia di giudizio appropriata e che siano fornite di risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate;
- o) vigila sulla concreta applicazione delle politiche di gestione del rischio di conformità definite dal Consiglio di Amministrazione;
- p) esamina il *report* periodico relativo all'esposizione ai rischi della Banca e del Gruppo;
- q) qualora il Gruppo adotti sistemi interni di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali, vigila, con il supporto delle competenti funzioni di controllo interno, sull'effettivo utilizzo dei sistemi interni ai fini gestionali (*use test*) e sulla loro rispondenza agli altri requisiti previsti dalla normativa;
- r) svolge gli ulteriori compiti che gli vengono affidati dal Consiglio di Amministrazione.

Dato atto che alcune delle attività riconducibili al sistema dei controlli interni e di gestione del rischio sono esternalizzate presso la Capogruppo o altre componenti del Gruppo (e, conseguentemente, i pareri eventualmente richiesti in merito alla nomina dei Responsabili delle relative strutture aziendali sono rilasciati dal Comitato della Capogruppo), il Comitato esamina le proposte e formula pareri al Consiglio di Amministrazione in ordine alla nomina e revoca di

- a) Referente per la revisione interna della Banca;
- b) Responsabile del Servizio Audit della Banca;
- c) Referenti aziendali "Compliance", "Finanza" e "Risk Management";
- d) altri Referenti aziendali eventualmente nominati nell'ambito del sistema dei controlli;
- e) referenti per le attività esternalizzate, ove previsti.

#### 3.1.2.6.6 Comitato Indipendenti

Istituito con delibera consiliare del 21 ottobre 2010 – in conformità a quanto disposto dal "Regolamento Operazioni con Parti Correlate" approvato con Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 come modificato dalla Delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010 – il Comitato Indipendenti è costituito da Consiglieri non esecutivi e indipendenti. Alla luce delle disposizioni emanate da Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati, con determinazione consiliare del 20 dicembre 2012 si è proceduto alla costituzione di un unico Comitato Indipendenti con i compiti e le funzioni attribuite

- a) dalla Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 “Regolamento Operazioni con Parti Correlate” (e successive modifiche) e dalla connessa normativa aziendale (Regolamento “Procedure per la Disciplina delle Operazioni con Parti Correlate”);
- b) dalle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale delle Banche / Titolo V / Capitolo 5 “Attività di rischio e conflitto d’interesse nei confronti di soggetti collegati” e dalle relative disposizioni aziendali attuative (Regolamento sulle “Procedure e Politiche dei controlli in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Collegati”).

Sono attualmente componenti del Comitato Indipendenti i seguenti Consiglieri: Mario Ratti (Presidente, subentrato alla Claudia Rossi che ha rinunciato all’incarico con decorrenza 26 febbraio 2014), Giovanni Dotti e Monica Santini. Il sig. Paolo Longhi è stato individuato quale amministratore indipendente chiamato a subentrare ai predetti componenti per il caso di correlazione/interesse di uno degli stessi.

#### 3.1.2.6.7 Commissione Liberalità

Istituita con delibera consiliare del 22 aprile 2006 (operante già in precedenza quale “Commissione Beneficienza”) è composta da Amministratori (tutti non esecutivi ed indipendenti) e dal Segretario Generale della Banca.

Sono attualmente componenti della Commissione i seguenti Consiglieri: Cesare Zonca, Mario Ratti, Paolo Longhi.

La Commissione è chiamata prevalentemente ad esprimere un parere preventivo circa il piano di riparto della quota di utili stanziata dall’Assemblea a fini di liberalità ed a verificare il rendiconto finale della gestione di tali fondi e delle relative iniziative.

#### 3.1.2.6.8 Collegio Sindacale

In conformità all’art. 22 dello Statuto, il Collegio Sindacale è composto da 5 Sindaci effettivi e 2 Sindaci supplenti che durano in carica per tre esercizi, scadono alla data dell’Assemblea convocata per l’approvazione del bilancio relativo all’ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili. Il Collegio Sindacale in carica alla Data del Documento Informativo è stato nominato dall’Assemblea dei Soci del 16 aprile 2011 e scadrà alla data dell’Assemblea convocata per l’approvazione del bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2013, prevista per il 28 marzo 2014.

I Sindaci devono essere in possesso dei requisiti di eleggibilità, indipendenza, professionalità ed onorabilità previsti dalla legge e dalle altre disposizioni applicabili.

Si applicano, inoltre, nei confronti dei membri del Collegio Sindacale i limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo stabiliti con Regolamento dalla Consob. Non possono essere eletti, e se eletti decadono dall’ufficio, i candidati che ricoprono l’incarico di consigliere di amministrazione, dirigente o funzionario in società o enti, esercenti, direttamente o indirettamente, l’attività bancaria.

Alla Data del Documento Informativo, il Collegio Sindacale è composto dai seguenti membri:

Carica	Nominativo	Luogo e data di nascita	Data di scadenza della carica
Presidente del Collegio Sindacale	Giovanni Tantini	Verona, 3 novembre 1939	Approvazione Bilancio 2013

Sindaco Effettivo	Fabio Bombardieri	Alzano Lombardo (BG), 14 agosto 1959	Approvazione Bilancio 2013
Sindaco Effettivo	Paolo Moro	Bergamo, 23 aprile 1965	Approvazione Bilancio 2013
Sindaco Effettivo	Renato Salerno	Bergamo, 1° settembre 1946	Approvazione Bilancio 2013
Sindaco Effettivo	Antonio Zini	Reggio Emilia, 6 maggio 1941	Approvazione Bilancio 2013
Sindaco Supplente	Enrico Locatelli	Bergamo, 14 febbraio 1963	Approvazione Bilancio 2013
Sindaco Supplente	Giuliano Longhi	Bergamo, 25 dicembre 1957	Approvazione Bilancio 2013

I membri del Collegio Sindacale sono domiciliati per la carica presso la sede della Società Incorporanda.

Viene di seguito riportato un sintetico *curriculum vitae* dei componenti il Collegio Sindacale, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate, rinviando per le principali cariche ricoperte alla tabella riportata di seguito.

Giovanni Tantini – *Presidente*: laureato in Giurisprudenza nel 1963, è avvocato del foro di Verona. Già assistente di diritto commerciale dal 1965, è stato Professore Ordinario presso l'Università di Verona sino al pensionamento nel 2010. Docente di diritto commerciale nelle Scuole per le professioni legali di Trento e Verona è altresì membro della redazione scientifica della rivista "Giurisprudenza Commerciale". È autore di numerose pubblicazioni. È iscritto nel Registro dei Revisori legali dei conti dal 1995.

Fabio Bombardieri – *Sindaco Effettivo*: iscritto all'Ordine dei Commercialisti ed Esperti contabili ed al Registro dei Revisori Contabili (iscritto nel Registro dei Revisori legali dei conti dal 1995), svolge l'attività professionale dal 1° gennaio 1981. Ha ricoperto e ricopre numerosi incarichi nell'ambito della volontaria giurisdizione, delle procedure concorsuali oltre che incarichi di perito e di consulente tecnico d'Ufficio per il Tribunale Civile e Penale. Ricopre la carica di Amministratore/sindaco in società operanti nel settore creditizio, di gestione del risparmio (Consigliere di Amministrazione di Castello SGR S.p.A.), ospedaliero (Sindaco Effettivo di Cliniche Gavazzeni S.p.A.), editoriale (Società Editrice SS. Alessandro Ambrogio Bassiano S.p.A. – SESAAB S.p.A. - Editoriale Il Cittadino) e commerciali/industriali (Sindaco Effettivo di Lediberg S.p.A., Presidente del Consiglio di Amministrazione di Alex Servizi S.r.l., Consigliere di Amministrazione di IFA S.p.A. e di Adriana S.p.A.). Svolge la propria attività professionale anche nell'ambito della consulenza, societaria, aziendale e contrattuale, oltre che contabile e fiscale, prevalentemente nei confronti di società di medie dimensioni.

Paolo Moro – *Sindaco Effettivo*: Dottore Commercialista (dal 1994) e Revisore Legale dei Conti (iscritto nel Registro dei Revisori legali dei conti dal 1999), svolge l'attività professionale presso lo Studio Associato Mora-Moro, occupandosi abitualmente di consulenza aziendale, finanziaria, fiscale e societaria, di curatela nelle procedure fallimentari e di consulenza tecnica per il Tribunale di Bergamo, ricoprendo altresì incarichi di revisore in società, enti e associazioni. Oltre a ricoprire incarichi di amministrazione e controllo, è altresì componente del Collegio dei Revisori della

Fondazione Credito Bergamasco e di FROM (Fondazione per la Ricerca Ospedale Maggiore di Bergamo).

Renato Salerno – *Sindaco Effettivo*: Ragioniere Commercialista (dal 1969) e Revisore Legale dei Conti (iscritto nel Registro dei Revisori legali dei conti dal 1995) esercita l'attività professionale presso uno Studio Associato Salerno-Rho. Opera attualmente in qualità di amministratore o membro del Collegio Sindacale in numerosi gruppi industriali. Ha avuto ed ha numerosi incarichi dal Tribunale di Bergamo in procedure concorsuali nonché nomine dalla Banca d'Italia quale commissario liquidatore per la liquidazione di fondi comuni di investimento e liquidazione coatta amministrativa di SGR. È Presidente del Collegio dei Revisori della Fondazione Credito Bergamasco.

Antonio Zini – *Sindaco Effettivo*: Ragioniere Commercialista (dal 1966) e Revisore Legale dei Conti (iscritto nel Registro dei Revisori legali dei conti dal 1995), esercita l'attività di libero professionista presso lo Studio Associato Corradi- d'Incà – Riccò – Tagliavini – Zini. Ha maturato significative esperienze nella consulenza contrattuale, fiscale e societaria anche con riferimento ad operazioni di fusione, scissione e conferimento ed in materia estimativa. Opera in qualità di amministratore, componente del Collegio Sindacale o consulente in enti pubblici e privati nonché in rilevanti gruppi industriali operanti in Emilia Romagna, Lombardia e Veneto.

Enrico Locatelli – *Sindaco Supplente*: laureato in economia e commercio presso Università di Bergamo esercita la professione di Dottore Commercialista (dal 1989) e Revisore Legale dei Conti (iscritto nel Registro dei Revisori Legali dei conti dal 1995) presso lo Studio Associato Mercorio-Locatelli – Seminati. Si occupa in particolare di consulenza societaria e fiscale a favore di piccole e medie imprese, all'attività di sindaco e revisore contabile ed all'assistenza in procedure concorsuali, sia con riguardo alla predisposizione di domande di ammissione che allo svolgimento di incarichi conferiti dal Tribunale. Riveste numerose cariche di controllo in società commerciali.

Giuliano Longhi – *Sindaco Supplente*: laureato in Economia e Commercio presso Università di Bergamo esercita la professione di Dottore Commercialista (dal 1982) e Revisore Legale dei Conti (iscritto nel Registro dei Revisori Legali dei conti dal 1995) presso lo Studio Associato Longhi-Trezzi. Oltre ad essere membro della Commissione Enti Locali e della Commissione Praticanti dell'Ordine dei Commercialisti di Bergamo, ha collaborato con la Facoltà di Economia dell'Università di Bergamo e con la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Milano. Oltre a essere componente del Collegio Sindacale in numerose società, è altresì Consigliere di Amministrazione di Nicomac S.r.l. e Amministratore Unico di C.I.F.T.A. S.r.l.

Nessuno dei componenti del Collegio Sindacale ha rapporti di parentela con gli altri membri del Collegio Sindacale, con i membri del Consiglio di Amministrazione e con i Dirigenti con Responsabilità Strategiche della Società Incorporanda.

La seguente tabella indica le società di capitali o di persone in cui i componenti del Collegio Sindacale siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci negli ultimi cinque anni (in misura superiore al 2% del capitale sociale nelle società quotate e di qualunque entità nella società non quotate), con l'indicazione circa il loro *status* alla Data del Documento Informativo.

<b>Giovanni Tantini</b> <b>(Presidente del Collegio Sindacale)</b>			
	Banca Popolare di Verona – San Geminiano e San Prospero S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessato
<b>Fabio Bombardieri</b> <b>(Sindaco Effettivo)</b>			
	Alex - Servizi S.r.l.	Presidente del CdA	In carica
	Chia Laguna Resort S.p.A.	Presidente del CdA	In carica
	Adriana S.p.A.	Consigliere	In carica
	Nuova Termostampi S.p.A.	Consigliere	In carica
	Castello S.G.R. S.p.A.	Consigliere	In carica
	Iniziative Finanziarie Atesine S.r.l.	Consigliere	In carica
	Diciotto Settembre S.r.l. in liquidazione	Consigliere	Cessato
	Agenzia pratiche e consulenza automobilistica Treviglio di Soldo Alvaro e C. S.n.c. – in liquidazione	Liquidatore	Cessato
	E D S di Federica Rega & C. S.a.s.	Socio accomandante (19%)	Socio
	F.P.G. Service S.r.l.	Socio (40%)	Socio
	My Family S.r.l.	Presidente Collegio Sindacale	In carica
	Cliniche Gavazzeni S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Lediberg S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Chia Laguna Resort S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessato
	Editoriale il Cittadino S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Il Leasing S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessato
	Arrigoni Battista Società Agricola S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessato
	Media On S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessato

	035 Investimenti S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessato
	SESAAB S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Domus Adiutrix S.p.A	Sindaco Effettivo	In carica
	Ecosviluppo – Soc. Coop. Sociale O.N.L.U.S.	Sindaco Effettivo	In carica
	Pet Engineering & Services S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
	Icteam S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Polykeg S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
	BAS.COM S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessato
	Kalix S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessato
	Gherardi S.r.l. – Attrezzature edili	Sindaco Effettivo	Cessato
	Arrigoni Formaggi S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessato
	Dall’Ara S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessato
	Erre stampa S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessato
	Fellifin S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessato
	GDN – Gestione Depositi Nazionali S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessato
	Italcementi Fabbriche Riunite Cemento S.p.A. Bergamo	Sindaco Supplente	In carica
	La Semente S.r.l.	Sindaco Supplente	In carica
	S.A.C.B.O. S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
	E.R.C.A. – Esperienze Ricerche Chimiche Applicate S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
	Servizi Confindustria Bergamo S.r.l.	Sindaco Supplente	In carica
	SESAAB SERVIZI S.r.l.	Sindaco Supplente	In carica
	Gatti Precorvi S.r.l.	Sindaco Supplente	In carica
	Brevivet S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
	F.I.R.S.T. S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
	O.P.Q. S.r.l.	Sindaco Supplente	In carica
	P.K. Sicily S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
	Pagano Pellicceria S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessato
	Birolini S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessato
	Maxim S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessato



	FIN.CO. S.r.l. in liquidazione	Sindaco Supplente	Cessato
	Cotonificio Racanelli S.a.s. di Racanelli Enzo & C.	Curatore Fallimentare	In carica
	Piani Uggi S.r.l. in liquidazione	Curatore Fallimentare	In carica
	RMU Testing Equipment S.r.l. in liquidazione	Curatore Fallimentare	In carica
	Investeditor S.r.l.	Curatore Fallimentare	In carica
	Capponi Maurizio di Capponi Maurizio & C. S.a.s.	Curatore Fallimentare	In carica
	Magia S.r.l. in liquidazione in concordato preventivo	Liquidatore Giudiziario	In carica
	Graniti Carobbio di Tebaldi Fulvio & C. S.a.s.	Curatore Fallimentare	In carica
	Magia Due S.r.l. in liquidazione	Liquidatore Giudiziario	In carica
	Locatelli Eurocontainers S.p.A.	Commissario Giudiziale	In carica
	Immobiliare Tebaldi di Tebaldi Fulvio & C. S.a.s.	Curatore Fallimentare	In carica
	Immobiliare di Tebaldi Fulvio e C. S.a.s.	Curatore Fallimentare	in carica
	I Quindici Italia S.r.l.	Curatore Fallimentare	In carica
	Justmetal S.r.l. in liquidazione	Curatore Fallimentare	In carica
	Gruppo Bonaventura S.B. S.r.l.	Curatore Fallimentare	In carica
	Adda Immobiliare S.r.l.	Curatore Fallimentare	Cessato
<b>Paolo Moro (Sindaco Effettivo)</b>			
	SGS Società Gestione Servizi BP S.c.ar.l.	Sindaco Effettivo	In carica
	Pressteck S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Melas S.r.l.	Consigliere di Amministrazione	Cessato
	Melas S.r.l.	Socio (10%)	Socio in carica
	Quom S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessato
	Bergamo Stadio S.p.A. in liquidazione	Sindaco Effettivo	In carica
	Parchi del Garda S.p.A. in liquidazione	Sindaco Effettivo	Cessato
	Aletti Private Equity SGR S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessato

	Geseco S.r.l. in liquidazione	Sindaco Supplente	In carica
	Tecmarket S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
	Tecmarket Servizi S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
	F.OR.S. S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessato
	Metalma S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessato
<b>Renato Salerno</b> <b>(Sindaco Effettivo)</b>			
	Atanasio S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
	Calypso Engineering S.p.A.	Consigliere	In carica
	Clemer S.r.l.	Consigliere	In carica
	CZ Rinnovabili S.r.l.	Consigliere Delegato	In carica
	Girifalco S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
	GSP Immobili S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
	Ipa Servizi S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
	Saskia S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
	Spring Power Investments S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
	Stomer S.p.A.	Consigliere Delegato	In carica
	Telmo S.p.A.	Consigliere	In carica
	Klee S.r.l.	Consigliere	In carica
	Klee S.r.l. in liquidazione	Liquidatore	Cessato
	Quickly S.r.l.	Amministratore Unico	Cessato
	Adriaensen S.r.l.	Amministratore Unico	Cessato
	Agatonisi S.r.l.	Amministratore Unico	Cessato
	Baschenis S.r.l.	Amministratore Unico	Cessato
	Bril Holding S.r.l.	Amministratore Unico	Cessato
	Building Real Estate S.r.l.	Presidente del CdA	Cessato
	Carloforte Energie Rinnovabili S.p.A.	Consigliere	Cessato
	Milfer Metallurgica Italiana Laminati	Amministratore Unico	Cessato
	Valcorest S.r.l.	Amministratore Unico	Cessato
	Finan S.r.l. in liquidazione	Liquidatore	Cessato
	Tessival S.p.A. in liquidazione	Liquidatore	Cessato
	Brocafin S.r.l.	Presidente del Collegio	In carica
	Carimali Holding S.p.A.	Presidente del Collegio	In carica
	Ire-Omba S.p.A.	Presidente del Collegio	In carica
	Lombarda Ceramiche S.p.A.	Presidente del Collegio	In carica
	Monte Ubione S.p.A.	Presidente del Collegio	In carica
	Nicro S.p.A.	Presidente del Collegio	In carica
	Soliveri d'Este S.p.A.	Presidente del Collegio	In carica
	Soliveri S.r.l.	Presidente del Collegio	In carica
	Svelt S.r.l.	Presidente del Collegio	In carica
	Tesim S.p.A.	Presidente del Collegio	In carica
	Erregierre S.p.A.	Presidente del Collegio	Cessato
	Fin – Pigna S.r.l. in Liquidazione	Sindaco Effettivo	Cessato
	Immobiliare Podere Montebello S.p.A.	Presidente del Collegio	Cessato
	Immobiliare Vittoria S.r.l.	Presidente del Collegio	Cessato

	Askar Investors Gestione Risparmio	Commissario Liquidatore	In carica
	Att S.r.l. in liquidazione	Curatore Fallimentare	In carica
	Co.GED. S.r.l. in liquidazione	Curatore Fallimentare	In carica
	Impermeabilizzazioni Ravasio S.r.l.	Curatore Fallimentare	In carica
	C.B.R Costruzioni Blocchi Rota S.p.A.	Liquidatore Giudiziario	In carica
	Areain S.r.l. in liquidazione	Commissario Giudiziale	In carica
	Montecarlo S.r.l. in liquidazione	Commissario Giudiziale	In carica
	Markethouse S.r.l. in liquidazione	Commissario Giudiziale	In carica
	Filatura di Cossirano S.p.A.	Curatore Fallimentare	Cessato
	Manifattura di Valle Brembana S.r.l.	Commissario Giudiziario	Cessato
	Ne.Po S.r.l. Industria Materiale Elettrico	Commissario Giudiziale	Cessato
	Almobil S.p.A. in liquidazione	Sindaco supplente	In carica
	William S.p.A.	Socio (10%)	Socio
	Joan S.p.A. (incorporata)	Socio (10%)	Non Socio
	Impresa Edile Sodemi S.r.l. in liquidazione	Socio (10%)	Non Socio
<b>Antonio Zini</b> <b>(Sindaco Effettivo)</b>			
	Intermpump Hydraulics S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Dalter Alimentari S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Tecnogear S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Topgear S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	S.I.F.I.R. S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	SIT S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Teknova S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Emilia Ovest S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
	Bonferraro S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessato
	La Querciolese S.r.l.	Consigliere	Cessato
	Com Center Investments S.r.l.	Amministratore Unico	Cessato
<b>Enrico Locatelli</b> <b>(sindaco supplente)</b>			
	Aliserio S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessato

	SAMA S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
	Cementi e Calci di Santa Marinella S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessato
	Cemencal S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessato
	Cemencal S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessato
	Cemencal S.p.A.	Organismo di vigilanza ex D.LGS. n° 231/01	Cessato
	Immobiliare Vivione S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessato
	Castor S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessato
	Sicil.Fin. S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessato
	Axim Italia S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessato
	Axim Italia S.r.l.	Organismo di vigilanza ex D.LGS. n° 231/01	Cessato
	Intertrading S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessato
	Intertrading S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessato
	Ing. Sala S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Italcementi Ingegneria S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
	Immobiliare Cattaneo S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessato
	San Paolo S.r.l. in liquidazione	Curatore Fallimentare	In carica
	Orobica di Vari S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessato
	FLSMidth Ventomatic S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessato
	Bergamo Pulita S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessato
	Professional Auditing S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessato
	C.T.G. S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessato
	C.T.G. S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	PE.TRA. S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessato
	Ferremi Punti Vendita S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessato
	A E B Torneria Automatica S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessato
	Intercom S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
	Tenacta Group S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessato
	BravoSolution S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessato

	BravoSolution S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	BravoSolution S.p.A.	Organismo di vigilanza ex D.LGS. n° 231/01	In carica
	BravoSolution S.p.A.	Supervisor LTIP	In carica
	Immobiliare Salesiane S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessato
	Silos Granari della Sicilia S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessato
	TE.AM S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessato
	Bravobus S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessato
	Bravobus S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
	Bravobus S.r.l.	Organismo di vigilanza ex D.LGS. n° 231/01	In carica
	Duebi Costruzioni S.r.l.	Curatore Fallimentare	Cessato
	Italsigma S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessato
	ITC-Factor S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessato
	Cementificio di Montalto S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessato
	M.I.T.I. S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessato
	Soloinrete S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessato
	Sance S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessato
	Italmobiliare S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
	A.V.A. S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessato
	Italmobiliare Servizi S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessato
	BMW Financial Services Italia S.r.l.	Sindaco Supplente	In carica
	Trussardi Petroli S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessato
	Mantovana Inerti S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessato
	Mantovana Inerti S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
	Gruppo Italsfusi S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessato
	Gruppo Italsfusi S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
	E.C.I.T. S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessato
	Calcementi Jonici S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Speedybeton S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessato

	Speedybeton S.p.A.	Organismo di vigilanza ex D.LGS. n° 231/01	Cessato
	Immobiliare Salesiane S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessato
	FAB S.r.l. in liquidazione in concordato preventivo	Commissario e Liquidatore Giudiziale	In carica
	FOR-GOM S.r.l. in liquidazione in concordato preventivo	Commissario Giudiziale	In carica
	Artfer S.r.l. in liquidazione in concordato preventivo	Liquidatore Giudiziale	In carica
	Rizberg S.r.l. in liquidazione in concordato preventivo	Curatore Fallimentare	Cessato
	Tecnoplastic S.p.A. in liquidazione	Curatore Fallimentare	In carica
	Italgen S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Advanced Digital Media S.p.A. in liquidazione	Curatore Fallimentare	In carica
	I.O.T.O. Group S.r.l.	Curatore Fallimentare	In carica
	Escavazione Sabbia e Affini Monviso S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Refero S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Franco Tosi S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
	Edil Di di Del Vecchio Luigino	Curatore Fallimentare	Cessato
	Silos Granari della Sicilia S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessato
	Società del Gres S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessato
	BravoBloc S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
	BravoEnergy S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
	Prometeo Lucania S.r.l.	Sindaco Unico	In carica
	Rizzi Luigi S.r.l. in liquidazione in concordato preventivo	Liquidatore Giudiziale	In carica
	Gruppo Effe S.p.A. in liquidazione in concordato preventivo	<b>Liquidatore Giudiziale</b>	<b>In carica</b>
	<b>Società Agricola Alsole S.r.l.</b>	<b>Socio (30%)</b>	<b>Non socio</b>
<b>Giuliano Longhi (sindaco supplente)</b>			
	Giulietta S.a.s.	Socio (50%)	Non socio
	Edilservices S.r.l.	Socio (33,33%)	Socio

	L.T. S.a.s. di Longhi Luca	Socio (23%)	Socio
	Mafral S.a.s. di Longhi Luca	Socio (49%)	Socio

Per quanto a conoscenza della Società Incorporanda, nessuno dei membri del Collegio Sindacale ha riportato, negli ultimi cinque anni, condanne in relazione a reati di frode, né è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria, né infine è stato soggetto ad incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) e di interdizioni, da parte di un tribunale, dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Incorporanda o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

#### 3.1.2.6.9 Principali dirigenti

Alla Data del Documento Informativo, l'unico dirigente del Credito Bergamasco con responsabilità strategiche ai sensi del Regolamento Creberg ("**Dirigenti con Responsabilità Strategiche**") è indicato nella seguente tabella:

Nome e Cognome	Funzione	Anzianità di servizio presso il Gruppo	Luogo e data di nascita
Giacomo Terzi	Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari	2 settembre 1968	Zanica (BG), 14 giugno 1947

Il Dirigente con Responsabilità Strategiche è domiciliato per la carica presso la sede della Società Incorporanda.

Viene di seguito riportato un sintetico *curriculum vitae* del Dirigente Preposto, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate.

*Giacomo Terzi – Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari*: laureato in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano è iscritto all'albo dei Consulenti del Lavoro dal 1979 e al Registro dei Revisori legali dei conti dal 1997. Inizia l'esperienza in Banca come dipendente del Piccolo Credito Bergamasco nel 1966 e, dopo un'esperienza di qualche anno presso la rete commerciale, nel 1974 viene assegnato alla Direzione contabile e fiscale della Banca, divenendo Capo Contabile nel 1994. Dopo la nomina a Dirigente nel 1996, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 4 giugno 2007, gli affida l'incarico di "Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari", carica che ricopre tutt'oggi. Dal 1° febbraio 2011 – a seguito della cessazione del rapporto di lavoro subordinato – collabora con Credito Bergamasco sulla base di un contratto a progetto. Dal 1991 al 1997 è Sindaco effettivo di Bergamo Esattorie S.p.A. Dal 1999 al 2011 riveste incarichi nel Consiglio di Amministrazione del Fondo Pensioni per il Personale di Credito Bergamasco. Da giugno 2011 è componente del Collegio dei Revisori del Fondo stesso.

Il Dirigente con Responsabilità Strategiche indicato non ha rapporti di parentela con i membri del Consiglio di Amministrazione né con i membri del Collegio Sindacale della Società Incorporanda.

Si segnala inoltre che il predetto Dirigente con Responsabilità Strategiche non è stato membro di organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero socio di società di capitali o di persone negli ultimi cinque anni (in misura superiore al 2% del capitale sociale nelle società quotate e di qualunque entità nelle società non quotate), né alla Data del Documento Informativo.

Per quanto a conoscenza della Società Incorporanda, il Dirigente con Responsabilità Strategiche non ha riportato, negli ultimi cinque anni, condanne in relazione a reati di frode, né è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria, né infine è stato soggetto ad incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) e di interdizioni, da parte di un tribunale, dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Incorporanda o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

#### *3.1.2.7 Conflitti di interessi degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza e degli alti dirigenti*

Alla Data del Documento Informativo, per quanto a conoscenza di Credito Bergamasco, nessun membro del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, né il Dirigente con Responsabilità Strategiche, è portatore di interessi privati in conflitto con i propri obblighi derivanti dalla carica o qualifica ricoperta nella Società Incorporanda, salvo quelli inerenti le operazioni deliberate dagli organi competenti in osservanza degli articoli 2391 cod. civ. e 136 TUB.

Più nel dettaglio, in caso di tali conflitti di interesse, ai sensi dell'art. 2391 cod. civ., l'esponente aziendale deve dare notizia dei propri interessi (personali o per conto di terzi), in una specifica operazione. Il Consigliere deve indicare la natura, i termini, l'origine e la portata del proprio interesse.

Inoltre, ai sensi dell'art. 136 del TUB, chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso una banca non può contrarre obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente od indirettamente, con la banca che amministra, dirige o controlla, se non previa deliberazione dell'organo di amministrazione presa all'unanimità, fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori e di operazioni con parti correlate. Tale delibera deve essere anche approvata da tutti i membri dell'organo di controllo (inclusi coloro che svolgono un ruolo nell'operazione). È facoltà del consiglio di amministrazione delegare l'approvazione delle operazioni di cui ai periodi precedenti nel rispetto delle modalità ivi previste.

In aggiunta, si segnala che il consiglio di amministrazione adotta misure volte ad assicurare che le operazioni nelle quali un consigliere sia portatore di un interesse, per conto proprio o di terzi, e quelle poste in essere con parti correlate vengano compiute in modo trasparente e rispettando criteri di correttezza sostanziale e procedurale. Al riguardo, il Credito Bergamasco – in ossequio alle normative Consob e Banca d'Italia in materia di operazioni con parti correlate/soggetti collegati – ha adottato la Procedura Parti Correlate Creberg e il Regolamento Creberg che in particolare:

- definiscono il proprio ambito di applicazione, identificando, fra l'altro, i criteri per il censimento delle parti correlate;
- indicano le scelte effettuate dal Credito Bergamasco con riferimento alle opzioni previste dalle normative Consob e Banca d'Italia, avuto riguardo, fra l'altro, alla identificazione delle operazioni di maggiore rilevanza riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione e ai casi di esenzione dall'applicazione dei Regolamenti;
- fissano le modalità e i tempi con i quali sono fornite le informazioni su tali operazioni al



Comitato Indipendenti – chiamato, laddove previsto, a esprimere pareri sulle operazioni e a partecipare alle fasi di trattative – nonché agli organi di amministrazione e controllo del Credito Bergamasco.

Il Credito Bergamasco ha adottato altresì un regolamento e una delibera che definiscono, per la Banca stessa (in conformità alla normativa del Gruppo Banco Popolare), le modalità applicative e procedurali in materia, rispettivamente, di obbligazioni degli esponenti bancari (art. 136 TUB) e di interessi degli amministratori (art. 2391 cod. civ.). Sotto quest'ultimo aspetto sono previsti, tra l'altro, obblighi per gli esponenti interessati di rendere tempestiva dichiarazione al Consiglio di Amministrazione circa gli interessi che dovessero avere in una determinata operazione.

La tabella seguente riporta i rapporti patrimoniali al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011 tra il Credito Bergamasco e il *management* con responsabilità strategiche e gli organi di controllo (quali “parti correlate” come definite ai sensi del principio contabile IAS24).

(milioni di euro)	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	2013/2012	2012/2011
Crediti verso clientela	0,905	1,26	1,328	-28,2%	-5,1%
Altre voci dell'attivo	0	0	0	-	-
Debiti verso clientela	1,016	1,719	3,09	-40,9%	-44,4%
Titoli in circolazione	2,649	0,962	0	175%	-
Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	-	-
Passività finanziarie valutate al fair value	0,11	0	0	-	-
Altre voci del passivo	0,026	0,009	0	188,9%	-

**3.1.2.8 Accordi o intese con i principali azionisti, clienti, fornitori o altri, a seguito dei quali sono stati scelti i membri degli organi di amministrazione, di direzione o di controllo o alti dirigenti.**

Per quanto a conoscenza della Società Incorporanda, alla Data del Documento Informativo, non esistono accordi o intese con i principali azionisti, clienti, fornitori o altri, a seguito dei quali i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e i Dirigenti con Responsabilità Strategiche siano stati scelti quali membri degli organi di amministrazione, di vigilanza o quali dirigenti.

**3.1.2.9 Eventuali restrizioni concordate dai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e dagli alti dirigenti per quanto riguarda la cessione dei titoli della Società Incorporanda.**

Si segnala che il Credito Bergamasco, nell'intento di fissare un'autoregolamentazione interna rivolta ai “soggetti rilevanti” in materia di operazioni di compravendita di strumenti azionari quotati emessi dalla Banca, in aggiunta alle norme primarie e secondarie vigenti in materia, ha approvato l'adozione di “Regole integrative di autodisciplina in tema di *Internal Dealing*” (le “**Regole**”).

Le “Regole” in esame si applicano alle negoziazioni, dirette e/o indirette, intendendosi per tali quelle effettuate per interposizione di persona fisica o giuridica, nonché quelle effettuate dal coniuge, dai parenti ed affini entro il quarto grado, se ed in quanto conviventi con il “soggetto rilevante”, riguardanti:

- i titoli azionari emessi dal Credito Bergamasco;
- gli strumenti derivati e/o i diritti su detti titoli azionari.

In particolare, il documento vieta qualsiasi tipo di operazione di carattere speculativo e fissa alcuni comportamenti, basati sul principio della massima trasparenza, che i “soggetti rilevanti” sono tenuti ad osservare in occasione di operazioni di acquisto o vendita di titoli azionari quotati del Gruppo.

Più in dettaglio i soggetti rilevanti sono tenuti a comunicare preventivamente e in forma scritta le motivazioni alla base della vendita delle azioni. Le “Regole” stabiliscono inoltre dei periodi di blocco delle operazioni, nonché definiscono un sistema sanzionatorio applicabile in presenza di comportamenti che violano le norme integrative adottate.

#### *3.1.2.10 Società di Revisione*

Le funzioni di controllo e di revisione contabile di Credito Bergamasco sono state conferite, per il periodo 2007 / 2015, alla Società di Revisione.

#### *3.1.2.11 Contratti rilevanti*

Alla Data del presente Documento Informativo, il Creberg, fatta eccezione per quanto previsto nel Paragrafo 3.1.1.12 in ordine agli Accordi concernenti personale dipendente (cfr. anche Paragrafo 3.2.4 del presente Documento Informativo), non ha stipulato contratti, al di fuori del normale esercizio della propria attività, che siano rilevanti per la valutazione della situazione economico-finanziaria della Società Incorporanda riveniente dall’operazione di fusione e del gruppo facente capo al medesimo.

#### *3.1.2.12 Procedimenti giudiziari e arbitrali*

Nell’ambito dei contenziosi promossi nei confronti del Credito Bergamasco non si evidenziano procedimenti giudiziari o arbitrali che possano avere, o abbiano avuto nell’ultimo esercizio e nel periodo successivo alla data di chiusura dello stesso e fino alla data del presente Documento Informativo, rilevanti ripercussioni sulla situazione economico-finanziaria dell’emittente riveniente dall’operazione di fusione e del gruppo facente capo al medesimo.

Fermo quanto precede, si segnala che il Credito Bergamasco è coinvolto in procedimenti giudiziari di varia natura ed in procedimenti legali ed amministrativi originati dall’ordinario svolgimento della propria attività.

Gli oneri che si prevede possano derivare da tali procedimenti sono coperti da appositi fondi per rischi ed oneri. Di seguito sono fornite sintetiche descrizioni dei fondi correlati a controversie legali in essere al 31 dicembre 2013 e, a seguire, della situazione a fine 2013 relativa ai contenziosi tributari con l’Amministrazione Finanziaria.

#### ***Controversie legali***

I fondi per rischi ed oneri per “controversie legali” coprono cause passive di varia tipologia, ovvero azioni revocatorie fallimentari ed azioni di carattere risarcitorio per responsabilità contrattuale od extracontrattuale, riguardanti, principalmente, il fenomeno dell’anatocismo, la negoziazione di strumenti obbligazionari emessi da soggetti in *default* e le controversie in materia di pagamento di titoli di credito.

I rischi derivanti dal contenzioso passivo costituiscono oggetto di specifica valutazione condotta, caso per caso, con criterio strettamente analitico. In presenza di cause passive per le quali viene stimata una presumibile perdita, si è provveduto ad effettuare congrui stanziamenti a copertura del relativo rischio.

In particolare, come richiesto dallo IAS 37, laddove il fattore temporale è considerato rilevante, si è proceduto ad aggiornare l’importo dei fondi, sulla base della stima dei tempi previsti per

l'estinzione delle obbligazioni. A tal riguardo, si deve tuttavia precisare che l'utilizzo delle somme stanziato a fronte di tali contenziosi è difficilmente prevedibile con precisione sotto il profilo temporale in quanto strettamente correlato alla durata estremamente variabile delle relative cause giudiziali (influenzate da molteplici fattori tra cui la natura del rito applicabile ed i carichi dei singoli uffici giudiziari competenti per territorio) od alla possibilità di definire futuri accordi di natura transattiva tra le parti, allo stato non preventivabili.

Vengono di seguito illustrate le principali tipologie di vertenze giudiziali pendenti alla Data del Documento Informativo.

*a) Azioni di revocatorie fallimentari*

La riforma del diritto fallimentare di cui alla L. 14 maggio 2006 n. 80 ha operato una profonda rivisitazione dell'istituto revocatorio, riducendo i termini riferiti al periodo sospetto ed introducendo un'articolata serie di esenzioni che comportano una sostanziale limitazione del relativo ambito di applicazione rispetto alla situazione previgente. Le cause revocatorie esperite in epoca successiva alla riforma hanno subito una notevole contrazione sia a livello numerico sia in relazione all'entità delle somme pretese in restituzioni dalle controparti.

I giudizi revocatori pendenti al 31 dicembre 2013 sono 9; i fondi stanziati a presidio di tali azioni ammontano a Euro 1,2 milioni.

*b) Azioni di carattere risarcitorio*

Riguardano contenziosi in essere in materia di anatocismo e di titoli obbligazionari di emittenti in *default* ed altre cause passive di carattere risarcitorio. Pur nella convinzione che il comportamento assunto nei rapporti intrattenuti con la clientela sia stato sempre ispirato all'osservanza della normativa vigente nonché alla corretta esecuzione delle disposizioni ricevute, a fronte delle passività che potrebbero derivare dalla definizione dei suddetti contenziosi sono stati comunque stanziati, con criterio prudenziale, adeguati accantonamenti: al 31 dicembre 2013 questi assommano in totale a Euro 8,8 milioni, di cui 5,6 milioni riferibili ad anatocismo, *bond in default* ed altri strumenti finanziari e Euro 3,2 milioni al complesso delle altre cause, di varia tipologia.

***Contenziosi in essere con l'Amministrazione Finanziaria***

Le passività potenziali desumibili dagli avvisi di accertamento e dai processi verbali di constatazione notificati ammontano alla data del 31 dicembre 2013 a Euro 9,9 milioni (in aumento di Euro 0,7 milioni rispetto al 31 dicembre 2012). In maggior dettaglio l'ammontare delle pretese desumibili dagli avvisi di accertamento già notificati ammontano a Euro 8,7 milioni mentre quelle desumibili dai processi verbali di constatazione già notificati ammontano a Euro 1,2 milioni.

Con riferimento ai suddetti contenziosi si precisa che risultano già eseguiti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria versamenti a titolo provvisorio per complessivi Euro 0,9 milioni. A fronte di tali versamenti provvisori sono stati iscritti crediti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria per pari importo.

Le passività potenziali correlate a tutti i contenziosi in essere sono giudicate "possibili" ma non "probabili", fatta eccezione per la quota parte relativa agli interessi da liquidare sui contenziosi IVA Banca Depositaria, quantificabili in circa Euro 0,2 milioni che vengono classificate come probabili: a fronte di questa passività, si è provveduto ad eseguire uno stanziamento di pari importo a Fondi per Rischi ed Oneri.

Si precisa, peraltro, che con riferimento all'Iva Banca Depositaria è in corso, con la Direzione Centrale Accertamento dell'Agenzia dell'Entrate, un tentativo di definizione in via extra giudiziale

della controversia, sulla base di indicazioni promanate dai superiori Organi, a conclusione del contraddittorio instaurato a livello di Sistema. A tale riguardo il Credito Bergamasco intende valersi del “diritto di rivalsa” in merito al tributo che le verrà addebitato, nei confronti dei Fondi beneficiari del servizio, così come consentito dalle vigenti normative in materia. Ciò vale, in via sostanziale, ad evitarle impatti di conto economico, fatti salvi gli interessi di cui sopra.

### **3.2 DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE, MODALITÀ, TERMINI E CONDIZIONI DELLA FUSIONE**

#### **3.2.1 Descrizione sintetica delle modalità e dei termini della Fusione**

L'Operazione oggetto del presente Documento Informativo è una fusione per incorporazione del Credito Bergamasco nel Banco Popolare ai sensi degli articoli 2501 e seguenti cod. civ.. La Fusione, avendo ad oggetto istituti di credito è altresì soggetta alle disposizioni del TUB. Inoltre, poiché sia la Società Incorporante sia la Società Incorporanda sono emittenti con azioni quotate sul MTA, la Fusione è soggetta anche alle disposizioni contenute nel TUF e nel Regolamento Emittenti.

Il Progetto di Fusione è stato predisposto e approvato in data 26 novembre 2013 dai Consigli di Amministrazione del Banco Popolare e del Credito Bergamasco utilizzando come situazioni patrimoniali ai sensi dell'art. 2501-*quater* cod. civ. le relazioni finanziarie semestrali al 30 giugno 2013 delle Società Partecipanti alla Fusione *ex art. 154-ter*, secondo comma, TUF. Il Progetto di Fusione approvato in data 26 novembre 2013, nell'individuare i termini e le condizioni della Fusione, prevede la proposta di un rapporto di cambio tra le azioni ordinarie Banco Popolare e le azioni ordinarie Credito Bergamasco pari a n. 11,5 azioni ordinarie Banco Popolare per ogni azione ordinaria Credito Bergamasco.

Successivamente, sono intervenute talune circostanze non previste né prevedibili alla data dell'approvazione del Progetto di Fusione, che hanno indotto, in un'ottica di prudenza e di corretto adempimento degli obblighi propri degli amministratori delle Società Partecipanti alla Fusione (anche in relazione a quanto dettato dall'art. 2501-*quinquies*, comma 3, cod. civ., che impone agli amministratori di informare delle variazioni rilevanti degli elementi dell'attivo e del passivo intervenute tra la data in cui il progetto di fusione è depositato presso la sede e la data dell'assemblea), i Consigli di Amministrazione del Banco Popolare e del Credito Bergamasco di procedere agli opportuni approfondimenti anche al fine di verificare l'eventuale impatto di tali circostanze sulla valutazione delle Società Partecipanti alla Fusione e sul Rapporto di Cambio. Segnatamente, sono stati oggetto di analisi e di ponderazione le seguenti circostanze:

- l'aggiornamento delle previsioni di chiusura relative all'esercizio 2013 del Banco Popolare e del Credito Bergamasco resi disponibili in data 24 gennaio 2014 (confermate in sede di approvazione del progetto di bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato in data 27 febbraio 2014 da parte del Banco Popolare e, quanto al Credito Bergamasco, in sede di approvazione del progetto di bilancio d'esercizio che ha avuto luogo in data 26 febbraio 2014);
- le linee guida del piano industriale del Gruppo Banco Popolare per il periodo 2014-2016/2018 approvate dal Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare in data 17 febbraio 2014;
- la complessiva manovra di rafforzamento patrimoniale del Gruppo Banco Popolare, articolata nella proposta di Aumento di Capitale BP per massimi 1,5 miliardi di Euro approvata dal Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare in data 24 gennaio 2014 con connesso Raggruppamento delle azioni ordinarie Banco Popolare in ragione di n. 1 nuova azione per ogni n. 10 azioni esistenti (proposte, entrambe, approvate dall'Assemblea straordinaria dei soci del Banco Popolare tenutasi il 1° marzo 2014 in seconda convocazione).

All'esito delle valutazioni e delle considerazioni svolte dai rispettivi *advisor* finanziari, in data 17 febbraio 2014 i Consigli di Amministrazione del Banco Popolare e del Credito Bergamasco hanno concordato sulla necessità di procedere nell'ipotesi di esecuzione, prima della Data di Efficacia della Fusione, dell'Aumento di Capitale BP e del Raggruppamento ad un adeguamento del Rapporto di Cambio per tener conto degli effetti dell'Aumento di Capitale BP e del Raggruppamento; finalizzato, cioè, ad adeguare il numero di azioni ordinarie da emettere in applicazione del Rapporto di Cambio a

favore degli azionisti del Credito Bergamasco nell'ipotesi in cui, per effetto dell'esecuzione dell'Aumento di Capitale BP e del Raggruppamento prima che divenga efficace la Fusione, risulti variato il numero complessivo di azioni ordinarie del Banco Popolare in circolazione rispetto a quelle esistenti alla data di approvazione della Clausola Integrativa del Progetto di Fusione<sup>(15)</sup>.

L'Operazione, ove approvata dalle assemblee straordinarie di Banco Popolare e di Credito Bergamasco, determinerà, a seguito della stipula dell'Atto di Fusione, l'estinzione della Società Incorporanda.

Il Progetto di Fusione contenente la Clausola Integrativa prevede che la Società Incorporante aumenti il proprio capitale sociale per nominali Euro 300.582.215 mediante emissione di un numero di azioni risultante dall'applicazione del Rapporto di Cambio. Contestualmente al perfezionamento della Fusione, si procederà all'annullamento di tutte le azioni Creberg.

In data 24 febbraio 2014 Banca d'Italia ha comunicato al Banco Popolare il rilascio dell'Autorizzazione alla Fusione ai sensi dell'art. 57 TUB nonché il provvedimento di accertamento delle modifiche relative allo Statuto BP conseguenti alla Fusione ai sensi dell'art. 56 TUB.

Si segnala, inoltre, che, in data 25 febbraio 2014, PwC, nominata dal Tribunale di Venezia quale Esperto Comune ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2501-*sexies* cod. civ. a seguito di istanza congiunta delle Società Partecipanti alla Fusione ha emesso la propria relazione sulla congruità del Rapporto di Cambio anche alla luce della Clausola Integrativa del Progetto di Fusione.

Per l'indicazione dei documenti messi a disposizione del pubblico in conformità a quanto previsto ai sensi di legge e di regolamento, si rinvia all'elenco di cui al Paragrafo 3.6 del presente Documento Informativo.

### 3.2.2 Descrizione della procedura di approvazione del Progetto di Fusione

Il Progetto di Fusione è stato approvato dai Consigli di Amministrazione del Banco Popolare e del Credito Bergamasco in data 26 novembre 2013 nonché – quanto a Creberg e verificata la sussistenza degli indici di rilevanza previsti dal Regolamento Parti Correlate e dalla Procedura Parti Correlate Credito Bergamasco – con il motivato parere favorevole del Comitato Indipendenti in ordine alla sussistenza dell'interesse degli azionisti del Credito Bergamasco (con particolare riferimento a quelli diversi da Banco Popolare), nonché alla convenienza economica e correttezza, anche sostanziale, dei termini e delle condizioni a cui l'Operazione viene realizzata.

Il Comitato Indipendenti, investito delle funzioni previste dalla Procedura Parti Correlate Credito Bergamasco con riguardo alla Fusione, ha deciso di avvalersi nello svolgimento dei propri lavori, secondo quanto previsto dalla Procedura Parti Correlate Credito Bergamasco, dell'assistenza quale *advisor* finanziario, di Merrill Lynch, che ha altresì assistito sempre nel ruolo di *advisor* finanziario anche il Credito Bergamasco.

Il Comitato Indipendenti del Credito Bergamasco è stato coinvolto nella fase propedeutica all'assunzione della relativa deliberazione da parte del Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco che ha approvato il Progetto di Fusione e la Relazione Credito Bergamasco, ed ha svolto le proprie funzioni anche attraverso la ricezione di un flusso informativo continuo e tempestivo sui termini e condizioni dell'Operazione da parte del *management* della stessa società.

---

<sup>(15)</sup> Al riguardo, si segnala che il capitale sociale del Banco Popolare che, alla data del 17 febbraio 2014, era pari a Euro 4.294.149.886,83 suddiviso in n. 1.763.730.870 azioni ordinarie senza valore nominale, per effetto del Raggruppamento, divenuto efficace a far data dal 10 marzo 2014, le numero 1.763.730.870 azioni in cui è suddiviso il capitale sociale di Euro Euro 4.294.149.886,83 (rimasto invariato) sono state raggruppate in n. 176.373.087.

Il Comitato Indipendenti del Credito Bergamasco ha richiesto le informazioni ritenute opportune e formulato osservazioni ai soggetti incaricati della conduzione dell'Operazione. Tale informativa ha avuto ad oggetto la sussistenza e natura della correlazione, le modalità esecutive e le condizioni previste per la realizzazione dell'Operazione, nonché il procedimento valutativo seguito, gli interessi e le motivazioni sottostanti e gli eventuali profili di rischio per la Società Incorporanda.

Il Comitato Indipendenti del Credito Bergamasco ha, pertanto, proceduto, con l'ausilio di Merrill Lynch, ad esaminare la prospettata operazione di Fusione e, ad esito dei lavori, come detto, ha formulato il proprio parere favorevole in ordine alla sussistenza dell'interesse degli azionisti del Credito Bergamasco (con particolare riferimento a quelli diversi da Banco Popolare), sulla base dei termini e delle condizioni indicati nel Progetto di Fusione e nella Relazione Credito Bergamasco predisposta per l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del 26 novembre 2013, nonché in merito alla convenienza economica e alla correttezza, anche sostanziale, dei relativi termini e condizioni. Per maggiori dettagli si veda il Documento Informativo Parti Correlate pubblicato da Credito Bergamasco in data 3 dicembre 2013 sul sito *internet* del Credito Bergamasco: [www.creberg.it](http://www.creberg.it) e incluso mediante riferimento nel presente Documento Informativo.

Il parere del Comitato Indipendenti, corredato della *fairness opinion* di Merrill Lynch, è accluso *sub* Allegato 1 al Documento Informativo Parti Correlate messo a disposizione del pubblico sul sito *internet* del Credito Bergamasco: [www.creberg.it](http://www.creberg.it) in data 3 dicembre 2013 e incluso mediante riferimento nel presente Documento Informativo.

Per quanto attiene al Banco Popolare, la Fusione rappresenta, quale operazione effettuata con una propria società controllata (il Creberg), un'”operazione infragruppo”, ai sensi di quanto previsto dalla Procedura Parti Correlate Banco Popolare; pertanto, attesa l'assenza nel Creberg di interessi significativi di altre parti correlate del Banco Popolare, la Fusione è esente dall'applicazione delle disposizioni contenute nel Regolamento Parti Correlate e nella Procedura Parti Correlate Banco Popolare, fatta eccezione per l'obbligo di fornire le informazioni in ordine alla Fusione nella relazione intermedia sulla gestione e nella relazione sulla gestione annuale *ex art.* 5, comma 8, del Regolamento Parti Correlate.

Inoltre, per entrambe le Società Partecipanti alla Fusione, la Fusione è stata assoggettata al Regolamento Banco Popolare e al Regolamento Creberg, ossia ai rispettivi Regolamenti adottati da Banco Popolare e Creberg in materia di “*Procedure e politiche dei controlli in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Collegati*” in conformità alle nuove disposizioni prudenziali per le banche in materia di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati (Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006). In particolare, la Fusione ai fini della normativa di vigilanza, integra un'operazione di “maggiore rilevanza” ai sensi del paragrafo 4.4.1 dei citati Regolamenti, rispetto alla quale:

- il Comitato Indipendenti del Credito Bergamasco, sulla base di quanto appurato nel corso dell'istruttoria, ha espresso un motivato parere favorevole circa la sussistenza dell'interesse del Creberg al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni; peraltro, essendo il Banco Popolare società appartenente al Gruppo, la stessa è esclusa dal calcolo dei limiti previsti dal predetto Regolamento Creberg;
- il Comitato Indipendenti del Banco Popolare (cfr. paragrafo 3.1.1.7.7 del Documento Informativo), sulla base di quanto appurato nel corso dell'istruttoria, ha espresso un motivato parere favorevole circa la sussistenza dell'interesse del Banco Popolare al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni; peraltro, essendo il Creberg società appartenente al Gruppo, la stessa è esclusa dal

calcolo dei limiti previsti dal predetto Regolamento Banco Popolare.

Il Progetto di Fusione è stato, quindi, approvato dai Consigli di Amministrazione del Banco Popolare e del Credito Bergamasco in data 26 novembre 2013, con il voto unanime dei componenti dei rispettivi Consigli.

### 3.2.3 Modalità di determinazione del Rapporto di Cambio determinato in data 26 novembre 2013

#### 3.2.3.1 *Determinazione del Rapporto di Cambio da parte di Banco Popolare*

Il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, con il supporto dell'Advisor Finanziario BP, Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. (di seguito, anche “**Mediobanca**”), in data 26 novembre 2013 è giunto alla determinazione del Rapporto di Cambio in n. 11,5 azioni ordinarie Banco Popolare per ogni azione ordinaria Credito Bergamasco a seguito di una ponderata valutazione delle Società Partecipanti alla Fusione, adottando metodi di valutazione comunemente utilizzati, anche a livello internazionale, per operazioni di tale natura e per imprese bancarie ed adeguati alle caratteristiche di ciascuna delle Società Partecipanti alla Fusione.

La documentazione di supporto alla determinazione del Rapporto di Cambio da parte del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare ha riguardato, tra l'altro, i seguenti documenti:

- relazioni finanziarie semestrali al 30 giugno 2013 del Banco Popolare e del Creberg, unitamente alle relative presentazioni al mercato;
- resoconti intermedi di gestione del Banco Popolare e del Creberg al 30 settembre 2013, unitamente alle relative presentazioni al mercato;
- comunicati stampa relativi all'approvazione della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2013 e del resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2013 del Banco Popolare e del Creberg;
- struttura del capitale sociale di Banco Popolare e Credito Bergamasco alla data del 22 novembre 2013;
- regolamento del Prestito Obbligazionario Convertibile, così come modificato dall'assemblea degli obbligazionisti del 16 dicembre 2011;
- informazioni di dettaglio circa il capitale di vigilanza al 30 settembre 2013 e ipotesi di dividendo che potrà essere distribuito agli azionisti da Banco Popolare e Creberg nel 2014, di competenza dell'esercizio 2013 (nullo nel caso del Banco Popolare e pari ad Euro 0,55 per azione per quanto concerne il Creberg);
- Progetto di Fusione approvato dai Consigli di Amministrazione del Banco Popolare e del Creberg in data 26 novembre 2013;
- presentazione al Comitato per le Strategie del Banco Popolare relativa alla Fusione, tenutosi in data 11 novembre 2013;
- per un campione di banche italiane quotate, dati di mercato e informazioni relative a dati economici e patrimoniali *actual* e di *consensus*;
- informazioni pubblicamente disponibili ritenute rilevanti ai fini dell'applicazione delle metodologie di valutazione selezionate.

Ai fini dell'analisi e definizione del rationale e della struttura dell'operazione, e, in particolare, ai fini della propria valutazione del Rapporto di Cambio, il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare si è avvalso di Mediobanca, cui è stato richiesto di supportare il Consiglio di



Amministrazione del Banco Popolare nell'individuazione di un rapporto di cambio e di rilasciare un parere sulla congruità da un punto di vista finanziario del Rapporto di Cambio (c.d. *fairness opinion*) che si allega al presente Documento Informativo.

**a) Descrizione dei criteri di valutazione utilizzati e loro applicazione**

Le valutazioni effettuate dal Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, con il supporto dell'*Advisor* Finanziario BP, sono state finalizzate ad esprimere una stima comparativa dei valori dei capitali economici di Banco Popolare e di Creberg e sono state effettuate in applicazione dei seguenti criteri.

Metodo dell'Andamento dei Prezzi di Borsa

Nel caso di società quotate in Borsa, la prassi suggerisce di considerare i prezzi di mercato quali informazioni rilevanti per la stima del valore economico delle società, utilizzando le capitalizzazioni di Borsa calcolate sulla base di quotazioni registrate in intervalli di tempo giudicati significativi. La caratteristica principale di tale metodologia risiede nella possibilità di esprimere in termini relativi il rapporto esistente tra i valori delle società in oggetto così come percepiti dal mercato.

Nel caso specifico, è stato ritenuto opportuno applicare tale metodologia adottando i seguenti criteri:

- utilizzo di medie aritmetiche dei prezzi ufficiali ponderate per i rispettivi volumi di Banco Popolare e Creberg;
- utilizzo di periodi di riferimento di 1 giorno, 1 mese, 3 mesi e 6 mesi antecedenti il 22 novembre 2013 (incluso), data di riferimento della valutazione.

Ai fini della determinazione del Rapporto di Cambio, il valore attribuito a Creberg è stato rettificato per tener conto della prevista distribuzione di un dividendo.

Il prezzo di Borsa del titolo Credito Bergamasco risultava, alla data di approvazione del Progetto di Fusione, caratterizzato da volumi di scambi estremamente contenuti: lo scarso livello di liquidità ha limitato la significatività della metodologia valutativa dell'andamento dei prezzi di Borsa.

Peraltro, osservando l'andamento dei corsi di Borsa del titolo Credito Bergamasco lungo orizzonti temporali di medio-lungo termine, è stato notato come la *performance* risultasse sostanzialmente allineata all'indice bancario italiano (e.g. negli ultimi 5 anni il titolo Credito Bergamasco ha registrato una *performance* negativa del 44% vs una performance negativa del 34% dell'indice bancario italiano; analogamente, riducendo l'orizzonte temporale a 3 anni la *performance* del titolo Credito Bergamasco è negativa del 37% vs -31% circa dell'indice bancario italiano).

Sulla base dei risultati ottenuti dall'applicazione del Metodo dell'Andamento dei Prezzi di Borsa è stato ottenuto un Rapporto di Cambio compreso tra 9,28 e 9,93 azioni ordinarie Banco Popolare per ogni azione ordinaria Credito Bergamasco.

Metodo dei Premi riconosciuti in Fusioni Precedenti

Il metodo è stato scelto al fine di valorizzare le seguenti peculiari caratteristiche della Fusione:

- è una fusione per incorporazione, pertanto il corrispettivo è regolato interamente con azioni della Società Incorporante (*i.e.* il Banco Popolare);
- la Società Incorporante detiene una partecipazione di controllo nel capitale della società Incorporanda, pertanto la Fusione ha ad oggetto le minoranze di Creberg;
- la Fusione riguarda due società quotate in Borsa;

- attribuzione ai sensi dell'art. 2437 cod. civ. del diritto di recesso agli azionisti Creberg che non concorrono alla delibera assembleare avente ad oggetto la Fusione (*i.e.* assenti, dissenzienti e astenuti).

Si precisa che il Metodo dei Premi riconosciuti in Fusioni Precedenti è stato utilizzato per la determinazione del capitale economico di Creberg, mentre per la valorizzazione di Banco Popolare si è fatto riferimento all'ultimo prezzo di Borsa ufficiale essendo il Banco Popolare la Società Incorporante.

L'applicazione del criterio è stata effettuata sulla base dei premi impliciti riconosciuti agli azionisti della Società Incorporanda, in funzione di un campione di transazioni effettuate in Italia e ritenute comparabili alla Fusione in quanto fusioni tra società quotate e presenti nel settore bancario, in cui la società incorporante deteneva una partecipazione di controllo nella società *target*. In particolare:

- si è proceduto a calcolare il valore per azione implicito attribuito ad ogni azione della società *target*, in funzione del rapporto di cambio e del prezzo di Borsa dell'azione della Società Incorporante il giorno antecedente l'approvazione del Progetto di Fusione da parte del Consiglio di Amministrazione;
- sono stati calcolati i premi impliciti riconosciuti agli azionisti della società *target* rispetto ai prezzi di Borsa della società *target* lungo diversi orizzonti temporali: giorno antecedente l'approvazione del Progetto di Fusione da parte del Consiglio di Amministrazione, media aritmetica ponderata per i volumi scambiati dei prezzi ufficiali a 1 mese, 3 mesi e 6 mesi;
- al fine di sterilizzare i valori estremi (al rialzo o al ribasso) è stata calcolata sia la mediana del campione di transazioni selezionato, sia la mediana del campione più ristretto che prevedeva il diritto di recesso in capo agli azionisti della società *target* che non avessero concorso alla delibera assembleare ai sensi dell'art. 2437 cod. civ. (assenti, dissenzienti e astenuti). La previsione del diritto di recesso rende tale campione ristretto ancora più comparabile alla Fusione.

Analogamente alle altre metodologie, il valore attribuito a Creberg è stato rettificato per tener conto della prevista distribuzione di un dividendo.

Sulla base dei risultati ottenuti dall'applicazione del Metodo dei Premi riconosciuti in Fusioni Precedenti è stato ottenuto un Rapporto di Cambio compreso tra 9,84 e 12,18 azioni ordinarie Banco Popolare per ogni azione ordinaria Credito Bergamasco.

#### Metodo delle Transazioni Comparabili

L'applicazione del criterio è stata effettuata sulla base dei moltiplicatori di un campione di transazioni effettuate in Italia e ritenute comparabili all'operazione in oggetto in quanto operazioni di acquisizione di quote di minoranza di banche almeno pari al 10% del capitale, avvenute con pagamento del corrispettivo mediante azioni quotate presso un mercato regolamentato da parte della società acquirente ed escludendo le transazioni relative a società *target* in perdita o con un valore implicito del 100% inferiore a Euro 100 milioni.

Si precisa che il Metodo delle Transazioni Comparabili è stato utilizzato per la determinazione del capitale economico di Creberg, mentre la valorizzazione di Banco Popolare è stata effettuata sulla base del valore minimo e del valore massimo tra le medie delle quotazioni ufficiali di Borsa del titolo calcolate su 1 giorno, 1 mese, 3 mesi e 6 mesi antecedenti il 22 novembre 2013 (incluso), data di riferimento della valutazione.

Si è proceduto a calcolare i multipli riconosciuti nelle transazioni ritenute comparabili, sulla base

della valutazione del 100% della società *target*, ottenuta dividendo il prezzo effettivamente pagato dall'acquirente per la quota percentuale acquisita. In generale il controvalore corrisposto per l'acquisizione di quote di minoranza tramite scambio azionario è calcolato sulla base del prezzo puntuale dell'offerente / incorporante alla data dell'annuncio dell'operazione; i multipli sono calcolati con riferimento ai dati della società *target* come da bilancio di chiusura più prossimo alla data di annuncio dell'operazione.

Per la valutazione del Creberg è stato individuato un campione di operazioni di acquisizione di pacchetti di minoranza di banche da parte della società controllante.

È stato selezionato il valore mediano del multiplo Prezzo/Patrimonio Netto Tangibile e sulla base delle considerazioni effettuate sul campione si è ritenuto di non applicare il multiplo Prezzo/Utile Netto in quanto estremamente volatile e tale da non rendere significativa l'applicazione del criterio.

I multipli così ottenuti sono stati applicati al patrimonio netto tangibile di Creberg al 30 settembre 2013.

Come per le altre metodologie utilizzate, il valore attribuito a Creberg è stato rettificato per tener conto dell'ipotizzata distribuzione di un dividendo.

Sulla base dei risultati ottenuti dall'applicazione del Metodo delle Transazioni Comparabili, è stato ottenuto un Rapporto di Cambio compreso tra 12,10 e 14,19 azioni ordinarie Banco Popolare per ogni azione ordinaria Credito Bergamasco.

#### **b) Difficoltà e limiti incontrati nella valutazione del Rapporto di Cambio**

Le valutazioni effettuate dal Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, anche con l'assistenza ed il supporto dell'*Advisor* Finanziario BP, in ordine alla determinazione del Rapporto di Cambio devono essere considerate alla luce di talune difficoltà di valutazione esistenti alla data del 26 novembre 2013, data di approvazione del Progetto di Fusione, che, nel caso in esame, possono così sintetizzarsi:

- l'indisponibilità di un piano industriale relativo al Gruppo Banco Popolare e al Credito Bergamasco; pertanto, non è stato possibile adottare metodi di valutazione analitici quale il *Dividend Discount Model* nella variante dell'*Excess Capital* ovvero le metodologie valutative del Metodo dei Multipli di Mercato e del Metodo della Retta di Regressione;
- il prezzo di Borsa del titolo Credito Bergamasco risultava alla data del 26 novembre 2013 caratterizzato da volumi di scambi estremamente contenuti; pertanto, lo scarso livello di liquidità ha limitato la significatività della metodologia valutativa dell'Andamento dei Prezzi di Borsa, anche se, osservando l'andamento dei corsi di Borsa lungo orizzonti temporali di medio-lungo termine, è stato possibile notare come la *performance* del titolo Creberg risultasse sostanzialmente allineata all'indice bancario italiano;
- il campione utilizzato con riferimento al Metodo delle Transazioni Comparabili è risultato caratterizzato da un numero preponderante di operazioni effettuate da un solo gruppo bancario – peraltro in un unico momento temporale - rispetto al numero totale di operazioni considerate nel campione; tale situazione ha limitato la significatività della suddetta metodologia.

#### **c) Assunzioni effettuate**

Sono state effettuate le seguenti principali assunzioni:

- l'ipotesi che il Prestito Obbligazionario Convertibile non venisse convertito e/o riscattato anticipatamente e/o rimborsato a scadenza attraverso azioni Banco Popolare;

- l'ipotesi che le passività potenziali legate a contenziosi fiscali e legali (alla data di riferimento della valutazione non coperte da accantonamenti) non abbiano a manifestarsi;
- l'ipotesi di distribuzione di un dividendo nel 2014, di competenza dell'esercizio 2013, solo da parte di Creberg.

#### **d) Conclusioni**

Ad esito del processo valutativo nonché delle negoziazioni intervenute, il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare ha definito il seguente Rapporto di Cambio: n. 11,5 azioni ordinarie Banco Popolare per ogni azione ordinaria Credito Bergamasco, con esclusione di conguagli in denaro.

#### *3.2.3.2 Determinazione del Rapporto di Cambio da parte di Credito Bergamasco*

Il Consiglio di Amministrazione del Creberg con il supporto dell'*Advisor* Finanziario Creberg, Bank of America - Merrill Lynch International (di seguito, anche "**Merrill Lynch**"), in data 26 novembre 2013 è giunto alla determinazione del Rapporto di Cambio in n. 11,5 azioni ordinarie Banco Popolare per ogni azione ordinaria Credito Bergamasco a seguito di una ponderata valutazione delle Società Partecipanti alla Fusione, adottando metodi di valutazione comunemente utilizzati, anche a livello internazionale, per operazioni di tale natura e per imprese bancarie ed adeguati alle caratteristiche di ciascuna delle Società Partecipanti alla Fusione.

La documentazione di supporto alla determinazione del Rapporto di Cambio da parte del Consiglio di Amministrazione del Creberg ha riguardato, in aggiunta alle relazioni finanziarie semestrali al 30 giugno 2013 del Banco Popolare e del Creberg, tra l'altro, i seguenti documenti:

- bilanci civilistici del Banco Popolare e del Creberg al 31 dicembre 2012 e bilancio consolidato del Banco Popolare al 31 dicembre 2012;
- resoconti intermedi di gestione del Banco Popolare e del Creberg al 30 settembre 2013;
- informazioni pubblicamente disponibili relative alle Società Partecipanti alla Fusione ritenute rilevanti ai fini dell'applicazione delle metodologie di valutazione selezionate;
- dati di mercato e informazioni pubblicamente disponibili per un campione di società e transazioni comparabili, oltre a informazioni relative a dati economici e patrimoniali di *consensus*.

Ai fini dell'analisi e definizione del rationale e della struttura dell'operazione, e, in particolare, ai fini della propria valutazione del Rapporto di Cambio, il Consiglio di Amministrazione del Creberg si è avvalso di Merrill Lynch, cui è stato richiesto di stimare il congruo intervallo di rapporti di cambio tra le azioni ordinarie di Banco Popolare e le azioni ordinarie di Creberg, nel quadro della operazione di Fusione, sintetizzando gli esiti delle stime in un'apposita perizia valutativa a supporto della determinazione del Rapporto di Cambio (c.d. *fairness opinion*).

Tenuto conto delle caratteristiche del Banco Popolare e del Creberg, l'*Advisor* Finanziario Creberg ha ritenuto significativi ed ha utilizzato i seguenti criteri:

- Metodo delle Quotazioni di Borsa;
- Metodo dei Premi Applicati in Transazioni Comparabili.

Tali metodologie sono applicate nella prassi internazionale su operazioni simili alla Fusione e sono risultate essere entrambe importanti ai fini dell'identificazione di un Rapporto di Cambio congruo nell'Operazione.

a) Descrizione dei criteri di valutazione utilizzati

Metodo delle Quotazioni di Borsa

Il metodo delle Quotazioni di Borsa esprime il valore economico della società oggetto di valutazione in base ai prezzi di mercato dei titoli azionari della stessa, registrati in intervalli di tempo ritenuti significativi. Le Quotazioni di Borsa, infatti, sintetizzano la percezione del mercato rispetto alle prospettive di crescita delle società ed il valore ad esse attribuibile sulla base delle informazioni conosciute dagli investitori in un determinato momento.

Nell'ambito dell'applicazione di tale metodo, occorre individuare un giusto equilibrio tra la necessità di mitigare, attraverso osservazioni su orizzonti temporali sufficientemente estesi, l'effetto di volatilità dei corsi giornalieri e quella di utilizzare un dato corrente, indicativo di un valore di mercato recente della società oggetto di valutazione.

Inoltre, il metodo delle Quotazioni di Borsa generalmente presuppone le seguenti condizioni:

- mercati finanziari efficienti, in grado di assicurare la tempestiva considerazione nei prezzi di borsa di tutte le informazioni pubblicamente disponibili;
- ampio flottante, inteso come quota del capitale sociale attivamente negoziato sui mercati;
- buon livello di liquidità in termini di volume di scambi giornalieri aventi ad oggetto i titoli della società;
- adeguata copertura da parte degli analisti di ricerca.

Nell'ambito di un processo di fusione e ai fini della determinazione del relativo rapporto di cambio, la caratteristica principale di tale metodologia risiede nella possibilità di esprimere in termini relativi il rapporto esistente tra i valori delle società in oggetto così come percepiti dal mercato.

Metodo dei Premi Applicati in Transazioni Comparabili

Il valore economico delle società oggetto di valutazione viene stimato facendo riferimento al premio implicito nel prezzo pagato per la società *target* in operazioni simili, rispetto al prezzo medio di mercato della stessa in periodi precedenti ritenuti rilevanti.

È opportuno selezionare un campione di transazioni con caratteristiche il più possibile simili all'operazione in esame, con riferimento al settore di appartenenza, al tipo di processo, ai rapporti di partecipazione pre-esistenti tra le due società.

Tale metodo è stato ritenuto applicabile nella Fusione soltanto con riferimento al Creberg, in quanto Società Incorporanda.

b) Applicazione dei criteri di valutazione

Metodo delle Quotazioni di Borsa

L'applicazione di tale metodologia è stata effettuata facendo riferimento ai seguenti criteri: (i) utilizzo dei prezzi ufficiali del Banco Popolare e del Creberg (ii) utilizzo di periodi di riferimento di 1 mese, 3 mesi e 6 mesi, antecedenti il 26 novembre 2013, data di approvazione dell'Operazione da parte dei Consigli di Amministrazione del Banco Popolare e del Creberg.

Il massimo e il minimo tra i rapporti di cambio individuati per i vari periodi di riferimento sono stati quindi utilizzati per individuare un intervallo per il Rapporto di Cambio riferibile alla transazione in esame.

### Metodo dei Premi Applicati in Transazioni Comparabili

Tale metodologia è stata applicata sulla base di un campione di transazioni effettuate in Italia e ritenute omogenee all'Operazione, in quanto operazioni di fusione nel settore bancario tra una società e la sua controllata, entrambe quotate in borsa. In particolare, in tutte le operazioni considerate la società controllante deteneva una quota di maggioranza significativa nella società controllata, in misura analoga alle Società Partecipanti alla Fusione. Si è proceduto a calcolare i premi riconosciuti rispetto al prezzo delle azioni della Società Incorporanda, facendo riferimento alle quotazioni medie della stessa su vari periodi ritenuti rilevanti (1 mese, 3 mesi, 6 mesi) prima dell'annuncio della transazione.

I premi così ottenuti sono stati applicati alle medie aritmetiche dei prezzi ufficiali del Creberg calcolati su corrispondenti periodi antecedenti la data di annuncio della transazione.

Ai fini della determinazione del Rapporto di Cambio, Creberg è stata valorizzata sulla base del minimo e del massimo tra i valori così ottenuti.

Come in precedenza anticipato, si è scelto di utilizzare il metodo dei Premi applicati in Transazioni Comparabili per la stima del valore del Creberg, mentre per la valorizzazione del Banco Popolare si è fatto riferimento alle quotazioni di mercato correnti alla data di approvazione del Progetto di Fusione, essendo Banco Popolare la Società Incorporante nell'ambito dell'Operazione; infatti, una valorizzazione di Banco Popolare formulata sulla base di premi pagati sul prezzo di mercato della Società Incorporanda in occasione di operazioni di acquisizione non sarebbe risultata significativa.

#### c) Rapporti di Cambio identificati

Le metodologie di valutazione applicate hanno portato ad identificare i seguenti Rapporti di Cambio tra le Società Partecipanti alla Fusione.

### **Rapporti di Cambio Banco Popolare/ Creberg**

Metodologie Principali	Rapporto di Cambio	
	Min	Max
Quotazioni di Borsa	9,6x	10,3x
Premi Applicati in Transazioni Precedenti	11,3x	11,8x

#### d) Difficoltà e limiti incontrati nella valutazione del Rapporto di Cambio

Le valutazioni che in data 26 novembre 2013 il Consiglio di Amministrazione del Creberg ha effettuato devono essere considerate alla luce di taluni limiti e difficoltà di valutazione rilevate a tale data come di seguito evidenziato:

- non è stato possibile utilizzare dati previsionali aggiornati sia per Banco Popolare che per Creberg; tale circostanza ha limitato fortemente il numero di criteri di valutazione utilizzabili, dal momento che la maggioranza delle metodologie valutative comunemente adottate (*Dividend Discount Model*, Multipli di Mercato, Analisi di Regressione) si basa su dati

previsionali, generalmente pubblicati o forniti dalle società oggetto di valutazione;

- non sono stati stimati gli effetti dell'eventuale esercizio da parte di Banco Popolare della facoltà di riscatto del POC; l'eventuale esercizio del riscatto da parte di Banco Popolare potrebbe influenzare in maniera significativa la valutazione della Società Incorporante e conseguentemente la stima del Rapporto di Cambio;
- non sono stati stimati gli impatti potenzialmente derivanti dal processo di *Asset Quality Review* da parte delle autorità regolamentari italiane ed europee e da iniziative straordinarie da parte di Banco Popolare;
- il prezzo di borsa del titolo Credito Bergamasco risulta caratterizzato da volumi di scambi estremamente contenuti; lo scarso livello di liquidità potrebbe limitare la significatività della metodologia valutativa del metodo delle Quotazioni di Borsa e, in generale, della valutazione di mercato attuale;
- l'analisi sulla congruità del Rapporto di Cambio ha tenuto in considerazione che, prima del completamento della Fusione, Creberg pagherà ai propri azionisti un dividendo per azione pari a Euro 0,55;
- l'analisi è stata condotta considerando Banco Popolare e Credito Bergamasco in condizioni di normale funzionamento, in ipotesi di continuità aziendale e autonomia operativa, senza sostanziali mutamenti di gestione.

e) Conclusioni

Il Rapporto di Cambio di 11,5x (11,5 azioni ordinarie Banco Popolare per ogni azione Creberg) si colloca al di sopra dell'intervallo di 9,6x-10,3x individuato attraverso il Metodo delle Quotazioni di Borsa, ed all'interno dell'intervallo di 11,3x-11,8x individuato attraverso il Metodo dei Premi Applicati in Transazioni Precedenti. Di conseguenza, è stato ritenuto che il Rapporto di Concambio di 11,5x corrisponda a un corrispettivo congruo per le azioni Creberg.

3.2.4 Descrizione della procedura di approvazione della Clausola Integrativa del Progetto di Fusione

Successivamente alla data di approvazione del Progetto di Fusione, si sono verificate le seguenti circostanze sopravvenute che sono state oggetto di valutazione (anche ai fini dell'adempimento dell'obbligo di informativa previsto dall'art. 2501-*quinquies*, comma 3, cod. civ.) da parte dei Consigli di Amministrazione del Banco Popolare e del Credito Bergamasco, nonché – quanto a Creberg – anche da parte del Comitato Indipendenti.

*Previsioni di chiusura di Banco Popolare e di Credito Bergamasco relative all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013*

In data 24 gennaio 2014, il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare ha anticipato gli impatti di una serie di eventi intervenuti successivamente alla data del 26 novembre 2013, data di approvazione del Progetto di Fusione, sulle previsioni di chiusura relative all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 di Banco Popolare e di Credito Bergamasco. Le previsioni di chiusura (che hanno trovato conferma nel bilancio consolidato del Gruppo approvato dal Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare in data 27 febbraio 2014 e nel progetto di bilancio d'esercizio del Credito Bergamasco approvato in data 26 febbraio 2014) hanno evidenziano per il Gruppo Banco Popolare un risultato d'esercizio 2013 negativo pari a circa Euro 600 milioni e per il Credito Bergamasco un risultato d'esercizio 2013 positivo ma limitato a circa Euro 10 milioni. Tali dati sono risultati significativamente differenti rispetto a quelli in corso di formazione alla data del 30 settembre 2013,

noti ai Consigli di Amministrazione delle Società Partecipanti alla Fusione in occasione dell'approvazione del Progetto di Fusione.

Per quanto attiene al Banco Popolare il risultato negativo economico a livello consolidato, trova la sua principale motivazione nell'incremento delle rettifiche nette di valore su crediti addebitate al conto economico nell'ultimo trimestre dell'esercizio. Rispetto ad Euro 689 milioni rilevati nei primi tre trimestri dell'esercizio, nel quarto trimestre le rettifiche nette necessarie per allineare il valore di bilancio dei crediti verso la clientela al loro valore recuperabile sono state quantificate in circa 1 miliardo di Euro. Tale dinamica è conseguenza, da un lato, dell'ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie della clientela debitrice e, dall'altro lato, dell'adozione di parametri valutativi più conservativi rispetto a quelli ritenuti espressione delle migliori prassi valutative utilizzate in passato. Tali modifiche hanno riguardato anche la classificazione delle esposizioni creditizie comportando significative riclassificazioni di crediti *in bonis* verso la classe dei crediti deteriorati con conseguente rilevazione delle correlate rettifiche di valore aggiuntive. A tale riguardo, il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, nell'esprimere le proprie valutazioni, ha tenuto conto anche dell'imminente processo di *Asset Quality Review* e, conseguentemente, delle nuove indicazioni desumibili dalla lettura della bozza finale dell'International Technical Standards pubblicata dall'EBA nel mese di ottobre 2013 e riguardante le modalità di rilevazione in bilancio delle esposizioni creditizie "non performing" e "forborne". Ulteriori e più limitati impatti sul conto economico del quarto trimestre sono riconducibili ai seguenti eventi straordinari: (i) accordo siglato con le organizzazioni sindacali che prevede l'impegno condiviso a perseguire un contenimento dei costi del personale attraverso riduzioni dell'organico per 470 unità da realizzarsi nel 2014, principalmente attraverso il ricorso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà di settore (onere economico addebitato al conto economico del quarto trimestre dell'esercizio pari ad Euro 79 milioni al lordo dell'effetto fiscale); (ii) definizione in via extragiudiziale della vertenza fiscale riguardante le contestazioni mosse dall'Amministrazione Finanziaria dello Stato nei confronti di Banca Aletti (l'impatto sul risultato economico netto del quarto trimestre dell'esercizio è stato quantificato pari ad Euro 77 milioni); (iii) rettifiche di valore (*impairment*) a fronte di attività finanziarie disponibili per la vendita (le valutazioni degli investimenti partecipativi classificati in tale comparto comporteranno l'addebito al conto economico del quarto trimestre dell'esercizio di rettifiche di valore per Euro 80 milioni); (iv) allineamento al prezzo di cessione al netto dei costi di vendita della partecipazione detenuta nella società controllata BP Croatia (onere economico da addebitare al conto economico del quarto trimestre dell'esercizio quantificato pari ad Euro 19 milioni).

Anche il risultato economico del Credito Bergamasco ha subito gli impatti della quasi totalità dei medesimi eventi illustrati con riferimento al Gruppo. Anche per il Creberg, la principale motivazione della significativa riduzione del risultato economico d'esercizio 2013 è stata rinvenuta nell'incremento delle rettifiche di valore nette su crediti. Rispetto ad Euro 115 milioni rilevati nei primi tre trimestri dell'esercizio, nel quarto trimestre le rettifiche nette necessarie per allineare il valore di bilancio dei crediti verso la clientela al loro valore recuperabile sono state quantificate in circa Euro 100 milioni e l'incremento ha le medesime motivazioni della dinamica registrata a livello di Gruppo. Il conto economico del quarto trimestre dell'esercizio del Credito Bergamasco risulta interessato, seppure in misura diversa, anche dalla quasi totalità degli altri eventi straordinari già illustrati con riferimento al Gruppo Banco Popolare. Il già citato accordo siglato con le organizzazioni sindacali per il contenimento del costo del personale ha comportato l'addebito al conto economico del quarto trimestre di oneri straordinari per circa Euro 9 milioni. Anche la definizione extragiudiziale della vertenza fiscale di Banca Aletti ha avuto un impatto sul conto



economico 2013 del Credito Bergamasco e ciò per effetto della partecipazione di collegamento detenuta nel capitale della suddetta banca. La definizione di tale vertenza ha comportato una riduzione del contributo economico normalmente garantito dalla valutazione a patrimonio netto della partecipazione di collegamento quantificata in circa Euro 16 milioni.

#### *Linee Guida Piano Industriale 2014-2016/2018*

In data 17 febbraio 2014, il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare ha approvato le linee guida e le indicazioni prospettiche dei risultati patrimoniali ed economici per il periodo 2014 – 2016/2018 (le “**Linee Guida del Piano Industriale**”) che sono state sviluppate e definite nel Piano Industriale del Gruppo approvato dal Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare in data 27 febbraio 2014. Con riferimento al Piano Industriale si rinvia al Paragrafo 6.2 del presente Documento Informativo.

#### *Aumento di Capitale BP e rimborso a scadenza del Prestito Obbligazionario Convertibile*

In data 24 gennaio 2014 il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare ha dato il via ad una complessiva manovra di rafforzamento patrimoniale.

In tale data, infatti, a fronte della decisione assunta di procedere al rimborso mediante regolamento in denaro di tutte le obbligazioni non convertite rivenienti dal Prestito Obbligazionario Convertibile, è stato deliberato di sottoporre all’assemblea straordinaria dei soci del Banco Popolare la proposta di aumentare il capitale a pagamento e in via scindibile per un importo massimo di Euro 1,5 miliardi, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, da offrire in opzione agli azionisti della Società, attraverso la quale il Gruppo (i) mira a raggiungere un *Common Equity Tier 1 ratio* (CET1 ratio) superiore ai livelli obiettivo previsti dalla Direttiva CRD IV e dal Regolamento CRR introdotte con l’approvazione; nonché a (ii) a migliorare il posizionamento competitivo del Banco Popolare all’interno del mercato finanziario nazionale, così da creare le condizioni per poter beneficiare in termini di riduzione del costo del *funding* e, nel contempo, acquisire i margini di libertà necessari per poter programmare un significativo sviluppo delle tradizionali attività creditizie; (iii) dotare il Gruppo di mezzi patrimoniali e di risorse adeguate per il perseguimento degli obiettivi economici, patrimoniali e finanziari previsti dal Piano Industriale.

La proposta di Aumento di Capitale BP, articolata nel conferimento al Consiglio di Amministrazione di una delega *ex art.* 2443 cod. civ. ad aumentare il capitale sociale per un importo massimo complessivo di Euro 1,5 miliardi, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, è stata approvata dall’assemblea straordinaria dei soci del Banco Popolare in data 1 marzo 2014.

Il Consiglio di Amministrazione, in data 4 marzo 2014, dando integrale esecuzione alla delega conferitagli dall’Assemblea straordinaria dell’1 marzo 2014, ai sensi dell’art. 2443 del codice civile, ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento e in via scindibile per un importo di massimi Euro 1,5 miliardi, comprensivo di sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie, da offrire in opzione agli aventi diritto, ai sensi dell’art. 2441, commi 1, 2 e 3, cod. civ. e di rinviare ad una successiva deliberazione del Consiglio di Amministrazione, da tenersi in prossimità dell’avvio dell’offerta in opzione, la determinazione dei seguenti elementi:

- il prezzo di emissione delle azioni, incluso l’eventuale sovrapprezzo, che potrà essere pari al prezzo teorico *ex diritto* (*theoretical ex right price* – TERP<sup>(16)</sup>) delle azioni ordinarie Banco

---

<sup>(16)</sup> Ai fini di chiarezza, giova ricordare che il TERP è il prezzo teorico di una azione *post*-aumento di capitale. Da un punto di vista algebrico, il TERP può essere espresso nel seguente modo:

$$\text{TERP} = [(P \text{ cum effettivo} \times \text{AZ vecchie}) + (P \text{ emissione} \times \text{AZ nuove})] : (\text{AZ vecchie} + \text{AZ nuove})$$
 dove (con riferimento alle definizioni sopra adottate):

Popolare, calcolato secondo le metodologie correnti e scontato nella misura che sarà stabilita dal Consiglio di Amministrazione sulla base delle condizioni di mercato prevalenti al momento del lancio effettivo dell'operazione, dell'andamento dei corsi di borsa dell'azione ordinaria Banco Popolare, dell'andamento economico, patrimoniale, finanziario, reddituale e prospettico del Banco Popolare e del Gruppo nonché della prassi di mercato per operazioni similari. In ogni caso il prezzo di emissione, tenuto conto anche dell'eventuale sovrapprezzo, potrà anche essere inferiore alla parità contabile delle azioni in circolazione a tale data, ma – beninteso – non inferiore alla parità contabile delle azioni di nuova emissione;

- l'esatto numero di azioni ordinarie oggetto dell'emissione e il relativo rapporto di opzione;
- la misura esatta dell'Aumento di Capitale BP.

#### *Raggruppamento azioni ordinarie Banco Popolare*

Sempre in data 24 gennaio 2014, il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, in combinazione con la proposta di Aumento di Capitale BP, ha anche approvato una proposta di Raggruppamento, dettata da esigenze di semplificazione della gestione amministrativa delle azioni ordinarie Banco Popolare, il cui numero è destinato ad aumentare a seguito dell'Aumento di Capitale BP.

Quindi, in data 1° marzo 2014, l'assemblea straordinaria dei soci del Banco Popolare ha approvato la proposta di Raggruppamento, secondo un rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria avente godimento regolare ogni n. 10 azioni ordinarie esistenti, e le connesse modifiche allo Statuto BP (*i.e.* l'adeguamento, da 1.000 a 100, del numero di azioni richiesto dall'art. 10 primo comma dello Statuto BP ai fini della presentazione della domanda al Consiglio di Amministrazione di ammissione a socio e, sempre sul versante 'tecnico', l'aggiustamento del rapporto di conversione delle obbligazioni facenti parte del POC che il Raggruppamento comporta ai sensi dell'art. 8 lett. (e) del Regolamento del POC mediante apposita modifica dell'art. 7 dello Statuto BP).

In data 10 marzo 2014, il Raggruppamento è divenuto efficace. In particolare, ad esito del Raggruppamento, il capitale sociale pari a Euro 4.294.149.886,83 (rimasto invariato), è suddiviso in luogo delle originarie 1.763.730.870 azioni ordinarie, prive dell'indicazione del valore nominale, in n. 176.373.087 azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale.

Le descritte circostanze hanno comportato l'avvio da parte dei Consigli di Amministrazione delle Società Partecipanti alla Fusione, con il supporto dei rispettivi *Advisor* Finanziari, di un confronto volto a valutarne gli eventuali effetti sul Rapporto di Cambio e sul Progetto di Fusione nel suo complesso approvati il 26 novembre 2013, al fine di verificare l'opportunità di procedere ad una sua eventuale integrazione, aggiornamento e/o modifica.

In virtù delle ragioni già precisate nel Paragrafo 3.2.2 che precede, il Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco (beneficiando, invece, il Banco Popolare dell'esenzione prevista dal Regolamento Parti Correlate e dalla Procedura Parti Correlate Banco Popolare per le operazioni poste in essere con società controllate), contestualmente all'avvio del confronto con l'organo consiliare del Banco Popolare, ha attivato la procedura e le cautele previste in materia di operazioni tra parti correlate.

Sul presupposto, invariato rispetto a novembre 2013, che la Fusione è qualificabile come operazione

---

P cum effettivo: prezzo medio dell'azione prima della trattazione dei diritti;  
AZ vecchie: numero delle azioni ante aumento;  
P emissione: prezzo di emissione delle nuove azioni;  
AZ nuove: numero delle azioni di nuova emissione.

di “maggiore rilevanza” ai sensi del Regolamento Parti Correlate, il Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco ha prontamente coinvolto il Comitato Indipendenti. In proposito, si segnala che, immutate le motivazioni strategiche poste a fondamento della Fusione e gli altri elementi informativi del Progetto di Fusione, l’istruttoria e le conseguenti valutazioni del Comitato Indipendenti sono state circoscritte alla verifica di eventuali aggiornamenti, integrazioni e/o modifiche al Rapporto di Cambio determinato in data 26 novembre 2013 alla luce delle circostanze sopravvenute indicate nel presente Paragrafo 3.2.4.

In data 17 febbraio 2014, il Comitato Indipendenti - avvalendosi del medesimo *advisor* finanziario che lo aveva assistito in occasione dell’espressione del parere in data 25 novembre 2013 sulla Fusione, e cioè Merrill Lynch, che ha continuato ad assistere altresì il Credito Bergamasco - ha confermato il proprio parere favorevole in ordine alla sussistenza dell’interesse del Credito Bergamasco al compimento della Fusione e alla convenienza e correttezza sostanziale dei relativi termini e condizioni.

In particolare, il Comitato Indipendenti ha condiviso, anche alla luce delle circostanze indicate nel presente Paragrafo 3.2.4, l’opportunità di procedere nell’ipotesi di esecuzione, prima dell’efficacia della Fusione, dell’Aumento di Capitale BP e del Raggruppamento ad un adeguamento del Rapporto di Cambio (espresso attraverso la Formula riportata nella Clausola Integrativa al Progetto di Fusione) per tener conto degli effetti dell’Aumento di Capitale BP e del Raggruppamento. Per maggiori dettagli si veda l’*Addendum* al Documento Informativo Parti Correlate pubblicato da Credito Bergamasco in data 24 febbraio 2014 sul sito *internet* del Credito Bergamasco: [www.creberg.it](http://www.creberg.it) e incluso mediante riferimento nel presente Documento Informativo.

Il parere del Comitato Indipendenti, corredato dalla nuova *fairness opinion* di Merrill Lynch, è accluso *sub* Allegato 1 all’*Addendum* al Documento Informativo Parti Correlate messo a disposizione del pubblico sul sito *internet* del Credito Bergamasco: [www.creberg.it](http://www.creberg.it) in data 24 febbraio 2014 e incluso mediante riferimento nel presente Documento Informativo.

Si dà, inoltre, atto che la Clausola Integrativa del Progetto di Fusione è stata oggetto di esame, in applicazione della normativa di Banca d’Italia, da parte dei Comitati Indipendenti delle Società Partecipanti alla Fusione ai sensi del Regolamento Banco Popolare e del Regolamento Credito Bergamasco.

Anche all’esito delle valutazioni e delle considerazioni svolte dai rispettivi *Advisor* finanziari, i Consigli di Amministrazione del Banco Popolare e del Credito Bergamasco hanno concordato sulla necessità di procedere nell’ipotesi di esecuzione, prima dell’efficacia della Fusione, dell’Aumento di Capitale BP e del Raggruppamento ad un adeguamento del Rapporto di Cambio per tener conto degli effetti dell’Aumento di Capitale BP e del Raggruppamento attraverso l’approvazione in data 17 febbraio 2014 di una Clausola Integrativa del Progetto di Fusione contenente la Formula. Tale Formula è finalizzata ad adeguare il numero di azioni ordinarie da emettere in applicazione del Rapporto di Cambio a favore degli azionisti del Credito Bergamasco nell’ipotesi in cui, per effetto dell’esecuzione dell’Aumento di Capitale BP e del Raggruppamento prima che divenga efficace la Fusione, risulti variato il numero complessivo di azioni ordinarie del Banco Popolare in circolazione rispetto a quelle attuali. In particolare, la Clausola Integrativa del Progetto di Fusione è stata approvata all’unanimità dal Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare e con il voto favorevole di tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco con la sola astensione del dott. Armani, il quale ha motivato la propria astensione per “*non aver avuto la possibilità di approfondire adeguatamente la documentazione prodotta ... pur nella convinzione che siano state esperite tutte le azioni perseguibili a massima tutela degli interessi degli azionisti*”.

*Creberg*".

I Consigli delle Società Partecipanti alla Fusione hanno altresì verificato che, sulla base delle condizioni di mercato esistenti alla data di approvazione della Clausola Integrativa del Progetto di Fusione (ovverosia prezzo ufficiale Banco Popolare alla data di venerdì 14 febbraio 2014 pari a Euro 1,457) e ipotizzando che l'Aumento di Capitale BP venga effettuato emettendo le nuove azioni ad un prezzo pari al prezzo ufficiale del Banco Popolare in pari data (ovverosia in ipotesi di sconto sul prezzo *ex nullo*), il Rapporto di Cambio risultante dall'applicazione della formula di cui al Paragrafo 3.2.5 che segue continua ad essere pari a 11,5 azioni ordinarie Banco Popolare per ogni azione ordinaria Credito Bergamasco.

### 3.2.5 Processo valutativo per l'adeguamento del Rapporto di Cambio da parte di Banco Popolare

Il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, in relazione alle circostanze sopravvenute descritte al precedente Paragrafo 3.2.4, e con particolare riferimento all'ipotesi in cui, prima dell'efficacia della Fusione, venga eseguito l'Aumento di Capitale BP (nella misura massima prevista dallo stesso) e realizzato il Raggruppamento, ha verificato se sia opportuno procedere ad un adeguamento del Rapporto di Cambio.

Ai fini che precedono, il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, con il supporto di Mediobanca - cui ha richiesto il rilascio di un parere sulla congruità da un punto di vista finanziario del rapporto di cambio nello scenario dell'esecuzione, prima dell'efficacia della Fusione, dell'Aumento di Capitale BP e del Raggruppamento - ha ritenuto di dover sottoporre ad una specifica valutazione gli effetti delle circostanze descritte al Paragrafo 3.2.4 (segnatamente, l'impatto dell'Aumento di Capitale BP e del Raggruppamento considerati nella prospettiva e alla luce delle informazioni disponibili sul Piano Industriale, che, a sua volta, incorpora le risultanze delle previsioni di chiusura dell'esercizio 2013 per il Banco Popolare e per il Credito Bergamasco) sulla scorta dei metodi di valutazione comunemente utilizzati, anche a livello internazionale, per stimare circostanze di tale natura applicati alle imprese bancarie ed adeguati alle caratteristiche di ciascuna delle Società Partecipanti alla Fusione.

Le conclusioni raggiunte hanno suggerito la necessità di introdurre una formula di aggiustamento che consenta di tener conto degli effetti diluitivi dell'Aumento di Capitale BP e del Raggruppamento, così, cioè, da adeguare il numero di azioni ordinarie da emettere a favore degli azionisti del Credito Bergamasco nell'ipotesi in cui, per effetto dell'esecuzione dell'Aumento di Capitale BP e del Raggruppamento, risulti variato il numero complessivo di azioni ordinarie del Banco Popolare in circolazione rispetto a quelle attuali.

Si fa presente che la documentazione di supporto utilizzata (anche dall'*Advisor* Finanziario BP) ai fini della verifica dell'integrazione del Rapporto di Cambio ha riguardato, tra gli altri, i seguenti documenti:

- a) prospetti di conto economico e di movimentazione del patrimonio netto al 31 dicembre 2013 del Banco Popolare e del Credito Bergamasco;
- b) *set* informativo discusso con il *management* di Banco Popolare e contenente scenari di tassi di riferimento, *driver* di piano (e.g. costo del rischio, *mark up*, *mark down*, ecc.) e proiezioni economico-patrimoniali lungo l'arco del Piano Industriale, sia per il Banco Popolare sia per il Credito Bergamasco (il "**Set Informativo**");
- c) stima degli impatti sul *Common Equity Tier 1 capital* ("**CET 1 Capital**") del Banco Popolare e del Credito Bergamasco derivanti dall'efficientamento del capitale in relazione alla soglia di

*CET 1 Capital ratio target* identificata rispetto all'evoluzione di *CET1 Capital ratio* (i.e. impatti su franchigie e RWA);

- d) struttura del capitale sociale del Banco Popolare e del Credito Bergamasco alla data del 14 febbraio 2014;
- e) per il Banco Popolare il capitale considerato ai fini della valutazione alla data del 14 febbraio 2014 composto da n. 1.763.730.870 azioni ordinarie, ed un numero di azioni proprie alla medesima data pari a n. 1.603.392 azioni ordinarie;
- f) per il Credito Bergamasco il capitale considerato ai fini della valutazione alla data del 14 febbraio 2014 composto da n. 61.726.847 azioni ordinarie. Il Credito Bergamasco non detiene azioni proprie alla medesima data;
- g) bozza dell'*Addendum* alla Relazione Banco Popolare;
- h) ipotesi di dividendo che potrà essere distribuito agli azionisti dal Banco Popolare e dal Credito Bergamasco nel 2014, di competenza dell'esercizio 2013, così come comunicata dal *management* di Banco Popolare (nullo nel caso del Banco Popolare e pari ad Euro 0,55 per azione per quanto concerne il Credito Bergamasco);
- i) ogni altra informazione pubblicamente disponibile ritenuta rilevante ai fini dell'applicazione della metodologia di valutazione selezionata.

#### 3.2.5.1 Difficoltà e limiti incontrati nella verifica sulla congruità del Rapporto di Cambio

Le valutazioni effettuate dal Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, anche con l'assistenza ed il supporto di Mediobanca, in ordine alla verifica della congruità del Rapporto di Cambio devono essere considerate alla luce di talune difficoltà di valutazione rilevante alla data del 17 febbraio che, nel caso in esame, possono così sintetizzarsi:

- non è noto il numero di azioni Banco Popolare *post* Aumento di Capitale BP, né è possibile ipotizzare quante queste saranno, dipendendo il numero di azioni da emettere da diversi fattori che saranno noti successivamente alla data di approvazione della Clausola Integrativa del Progetto di Fusione quali: i) il prezzo del Banco Popolare il giorno in cui il Consiglio di Amministrazione della Società Incorporante determinerà le condizioni di emissione delle nuove azioni; ii) le condizioni di mercato di allora e lo sconto sul prezzo *ex*. Il Rapporto di Cambio, pertanto, può essere unicamente rappresentato attraverso una formula soggetta ad aggiustamento per il numero di azioni di nuova emissione del Banco Popolare e nella quale vengono fissati i valori assoluti della Società Incorporante e della Società Incorporanda ed il numero di azioni esistenti, rettificato per il Raggruppamento;
- le proiezioni economico-patrimoniali lungo l'arco del Piano Industriale (2014-2016/2018), utilizzate ai fini delle valutazioni, contengono un *range* di utile netto in ciascun esercizio, sia per Banco Popolare sia per Credito Bergamasco, da cui potrebbero discostarsi le proiezioni economico-patrimoniali definitive del Piano Industriale (approvate dal Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare il 27 febbraio 2014);
- le valutazioni sono state effettuate utilizzando dati economico-finanziari prospettici che presentano per loro natura profili di incertezza; pertanto la variazione dei dati previsionali utilizzati, qualora non confermati nella stesura definitiva del Piano Industriale di Gruppo, potrebbero avere un impatto, anche significativo, sui risultati delle valutazioni.

#### 3.2.5.2 Assunzioni effettuate

Sono state effettuate le seguenti principali assunzioni:

- a) che le proiezioni economico-patrimoniali definitive contenute nel Piano Industriale non presentino scostamenti rispetto al Set Informativo e che i risultati di bilancio relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 siano in linea con quanto comunicato dal Banco Popolare in data 24 gennaio 2014;
- b) che le passività potenziali legate a contenziosi fiscali e legali (ad oggi non coperte da accantonamenti) non abbiano a manifestarsi;
- c) distribuzione di un dividendo pari a Euro 0,55 per azione nel 2014, di competenza dell'esercizio 2013, solo da parte di Credito Bergamasco;
- d) che il periodo di offerta delle nuove azioni in opzione dell'Aumento di Capitale BP abbia avvio prima che la Fusione acquisti efficacia;
- e) che l'importo effettivo dell'Aumento di Capitale BP sia pari all'importo massimo oggetto della proposta di delibera di aumento di capitale che è stata sottoposta all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria del Banco Popolare del 1° marzo 2014.

### 3.2.5.3 Descrizione dei criteri di valutazione utilizzati e loro applicazione

Le valutazioni effettuate dal Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, con il supporto di Mediobanca, sono state finalizzate ad esprimere una stima comparativa dei valori dei capitali economici del Banco Popolare e del Credito Bergamasco e sono state effettuate in applicazione del Metodo del *Dividend Discount Model*, nella variante cosiddetta dell'*Excess capital* ("**DDM**").

Il DDM si fonda sull'assunto che il valore economico di una società sia pari alla somma del valore attuale di:

- flussi di cassa futuri distribuibili agli azionisti generati nell'orizzonte temporale prescelto senza intaccare il livello di patrimonializzazione necessario a mantenere lo sviluppo futuro atteso;
- valore terminale ("**Terminal Value**") calcolato quale valore attuale di una rendita perpetua stimata sulla base di un flusso di cassa distribuibile normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo periodo ("**g**").

Al fine di calcolare il flusso di cassa massimo distribuibile per l'applicazione del criterio, è stato definito il livello minimo di patrimonializzazione per garantire l'operatività delle banche, espresso da un *CET 1 Capital ratio target* ai sensi della normativa c.d. Basilea 3.

Si è utilizzato quale periodo esplicito l'arco temporale 2014-2016/2018 (il "**Periodo Esplicito**") sulla base delle proiezioni economico-patrimoniali del Banco Popolare e del Credito Bergamasco contenute nel Set Informativo.

Il valore economico delle società oggetto di valutazione con il DDM risulta quindi pari a:

$$W = DIVa + Vta$$

dove:

- "**W**" rappresenta il valore economico della banca oggetto di valutazione;
- "**DIVa**" rappresenta il valore attuale dei flussi di cassa futuri distribuibili agli azionisti in un determinato periodo esplicito nel rispetto del livello minimo di patrimonializzazione individuato in un Common Equity Tier 1 capital ratio pari all'8%;

- “**VTa**” rappresenta il valore attuale del *Terminal Value* che corrisponde al valore attuale di una rendita perpetua basata sulla stima dei flussi di cassa normalizzati distribuibili costantemente nel lungo periodo nel rispetto dei requisiti patrimoniali prefissati.

Il *Terminal Value* rappresenta il valore attuale dei flussi di cassa teoricamente distribuibili agli azionisti oltre il Periodo Esplicito ed è stato calcolato sulla base della seguente formula:

“**Flusso di cassa normalizzato**” è pari al flusso di cassa distribuibile dell’ultimo anno di periodo esplicito al netto dell’importo necessario alla copertura della crescita dei *Risk Weighted Assets*, ipotizzata pari al tasso  $g^{(17)}$ .

Sulla base dei risultati ottenuti dall’applicazione del metodo del DDM si ottiene un *range* di valori complessivi delle Società Partecipanti alla Fusione (si precisa che si tratta di valori individuati con il solo scopo di comparabilità ai fini della Fusione, senza alcuna valenza in termini assoluti quale riferimento del valore di capitale economico delle società in un contesto diverso rispetto a quello in esame e/o del valore di mercato delle società stesse) da cui è possibile desumere un *range* di rapporti relativi ottenuti con la seguente formula:

**Rapporto relativo = Valore assoluto Banco Popolare / Valore assoluto Credito Bergamasco**

attraverso il confronto, rispettivamente, dei valori assoluti minimi e dei valori assoluti massimi. Tale *range* di rapporti relativi è compreso tra 3,68 e 4,62.

#### 3.2.5.4 Aggiornamento Rapporto di Cambio

Il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare – verificato che, sulla base delle condizioni di mercato esistenti alla data di approvazione della Clausola Integrativa del Progetto di Fusione (ovverosia prezzo ufficiale Banco Popolare alla data di venerdì 14 febbraio 2014 pari a Euro 1,457) e ipotizzando che l’Aumento di Capitale BP venga effettuato emettendo le nuove azioni ad un prezzo pari al prezzo ufficiale del Banco Popolare in pari data (ovverosia in ipotesi di sconto sul prezzo *ex nullo*), il Rapporto di Cambio risultante dall’applicazione della formula di cui al Paragrafo 3.2.5.5 che segue continua ad essere pari a 11,5 azioni ordinarie Banco Popolare per ogni azione ordinaria Credito Bergamasco - ha altresì verificato, con l’ausilio dell’Advisor Finanziario BP, la necessità di introdurre la formula di seguito riportata per tener conto degli effetti diluitivi dell’Aumento di Capitale BP e del Raggruppamento, ove tali operazioni siano eseguite prima della data di efficacia della Fusione.

Al fine di esprimere il Rapporto di Cambio, si è infatti dovuto tener conto che, alla data di approvazione della Clausola Integrativa del Progetto di Fusione, le condizioni finanziarie dell’Aumento di Capitale BP (prezzo di emissione delle azioni e relativo numero) non erano ancora note. Di conseguenza, il numero di azioni Banco Popolare da emettere per ciascuna azione Credito Bergamasco oggetto di Fusione sarà determinato, una volta definite le condizioni dell’Aumento di Capitale BP, sulla base della seguente formula matematica:

$$\text{Rapporto di Cambio} = \left[ \frac{(1.763.730.870 + N)}{61.726.847} \times \frac{1}{\text{Rapporto relativo}} \right] / \text{Coefficiente di raggruppamento}$$

dove:

- Rapporto relativo, indicato al precedente Paragrafo 3.2.5.3;

<sup>(17)</sup> Il tasso  $g$  è il tasso di crescita di lungo periodo.

- numero di azioni Banco Popolare e Credito Bergamasco in circolazione alla data del 14 febbraio 2014 (pari rispettivamente a n. 1.763.730.870 e a n. 61.726.847);
- numero “N” di nuove azioni Banco Popolare che saranno emesse a fronte dell’Aumento di Capitale BP e
- coefficiente di raggruppamento delle azioni Banco Popolare (ossia il coefficiente di raggruppamento delle azioni Banco Popolare ipotizzato che, in ipotesi di approvazione della proposta del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, sarà pari a 10 e, cioè, corrispondente a n. 1 nuova azione ordinaria con godimento regolare ogni n. 10 azioni ordinarie esistenti) in base alla proposta che verrà sottoposta all’approvazione dell’Assemblea Straordinaria dei soci del Banco Popolare in data 28 febbraio 2014 e 1 marzo 2014, rispettivamente, in prima e seconda convocazione. Tale coefficiente di raggruppamento si applica solo alle azioni non raggruppate<sup>(18)</sup>.

Il Range di Rapporto di Cambio individuato in base ai Rapporti relativi è pertanto il seguente:

$$\begin{aligned} \text{Rapporto di Cambio} = \left[ \frac{(1.763.730.870 + N)}{61.726.847} \times \frac{1}{4,62} \right] / \text{Coefficiente di raggruppamento} \\ \text{Min} \\ \text{Rapporto di Cambio} = \left[ \frac{(1.763.730.870 + N)}{61.726.847} \times \frac{1}{3,68} \right] / \text{Coefficiente di raggruppamento} \\ \text{Max} \end{aligned}$$

### 3.2.5.5 Conclusioni

Ad esito del processo valutativo nonché delle negoziazioni intervenute, in data 17 febbraio 2014 il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare ha ritenuto, per tener conto degli effetti dell’Aumento di Capitale BP e del Raggruppamento, ove tali operazioni siano eseguite prima della Data di Efficacia della Fusione, di aggiornare il Rapporto di Cambio sulla base di un Rapporto Relativo pari a 3,935 che, sulla base del prezzo ufficiale del Banco Popolare del 14 febbraio 2014 (Euro 1,457 per azione), ipotizzando l’emissione di nuove azioni Banco Popolare - in esecuzione dell’Aumento di Capitale BP - senza sconto sul prezzo *ex*, continua ad essere pari a 11,5 azioni ordinarie Banco Popolare per ogni azione ordinaria Credito Bergamasco. Il Rapporto di Cambio è pertanto rappresentato dalla seguente formula

$$\text{Rapporto di Cambio} = \left[ \frac{(1.763.730.870 + N)}{61.726.847} \times \frac{1}{3,935} \right] / \text{Coefficiente di raggruppamento}$$

dove:

- “N” indica il numero di nuove azioni ordinarie Banco Popolare che saranno emesse a fronte dell’Aumento di Capitale BP;
- **“Coefficiente di raggruppamento”** indica il coefficiente corrispondente al raggruppamento delle azioni ordinarie Banco Popolare ipotizzato che, in ipotesi di approvazione della proposta

<sup>(18)</sup> Si segnala che, a seguito dell’approvazione in data 1 marzo 2014 da parte dell’Assemblea straordinaria dei soci del Banco Popolare della relativa proposta, il Raggruppamento è stato eseguito a far data dal 10 marzo 2014. Pertanto, le n. 1.763.730.870 azioni ordinarie senza valore nominale, rappresentanti l’intero capitale sociale di Banco Popolare, pari a Euro 4.294.149.886,83, sono state raggruppate in n. 176.373.087 ordinarie senza valore nominale.



del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, sarà pari a 10 e, cioè, corrispondente a n. 1 nuova azione ordinaria con godimento regolare ogni n. 10 azioni ordinarie esistenti in base alla proposta che è stata sottoposta all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria dei soci del Banco Popolare in data 28 febbraio 2014 e 1 marzo 2014, rispettivamente, in prima e seconda convocazione. Tale coefficiente di raggruppamento si applica solo alle azioni non raggruppate<sup>(19)</sup>.

### 3.2.6 Processo valutativo per l'adeguamento del Rapporto di Cambio da parte di Credito Bergamasco

Il Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco, in relazione alle circostanze sopravvenute descritte al precedente Paragrafo 3.2.4, e con particolare riferimento all'ipotesi in cui, prima dell'efficacia della Fusione, venga eseguito l'Aumento di Capitale BP (nella misura massima prevista dallo stesso) e realizzato il Raggruppamento, ha verificato se sia opportuno procedere ad un adeguamento del Rapporto di Cambio.

Ai fini che precedono, il Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco, con il supporto di Merrill Lynch - cui ha richiesto il rilascio di un parere sulla congruità da un punto di vista finanziario del rapporto di cambio nello scenario dell'esecuzione, prima dell'efficacia della Fusione, dell'Aumento di Capitale BP e del Raggruppamento - ha ritenuto di dover sottoporre ad una specifica valutazione gli effetti delle circostanze descritte al Paragrafo 3.2.4 (segnatamente l'impatto dell'Aumento di Capitale BP e del Raggruppamento considerati nella prospettiva e alla luce delle informazioni disponibili sul Piano Industriale, che, a sua volta, incorpora le risultanze delle previsioni di chiusura dell'esercizio 2013 per il Banco Popolare e per il Credito Bergamasco) sulla scorta dei metodi di valutazione comunemente utilizzati, anche a livello internazionale, per stimare circostanze di tale natura applicati alle imprese bancarie ed adeguati alle caratteristiche di ciascuna delle Società Partecipanti alla Fusione.

Le conclusioni raggiunte hanno suggerito la necessità di introdurre una formula di aggiustamento che consenta di tener conto degli effetti diluitivi dell'Aumento di Capitale BP e del Raggruppamento, così, cioè, da adeguare il numero di azioni ordinarie da emettere a favore degli azionisti del Credito Bergamasco nell'ipotesi in cui, per effetto dell'esecuzione dell'Aumento di Capitale BP e del Raggruppamento, risulti variato il numero complessivo di azioni ordinarie del Banco Popolare in circolazione rispetto a quelle esistenti alla data del 17 febbraio 2014, data di approvazione della clausola Integrativa del Progetto di Fusione attuali.

Si fa presente che la documentazione di supporto utilizzata (anche dall'*Advisor* Finanziario Creberg) ai fini della verifica dell'integrazione del Rapporto di Cambio ha riguardato, tra gli altri, i seguenti documenti:

- bilanci civilistici del Banco Popolare e Creberg al 31 dicembre 2012 e bilancio consolidato del Banco Popolare al 31 dicembre 2012;
- relazioni finanziarie semestrali del Banco Popolare e del Creberg al 30 giugno 2013;
- resoconti intermedi di gestione del Banco Popolare e del Creberg al 30 settembre 2013;
- dati economici e patrimoniali al 31 dicembre 2013 sia del Banco Popolare che del Creberg;
- dati economici e patrimoniali prospettici sia del Banco Popolare che del Creberg;

---

<sup>(19)</sup> Si segnala che, a seguito dell'approvazione in data 1 marzo 2014 da parte dell'Assemblea straordinaria dei soci del Banco Popolare della relativa proposta, il Raggruppamento è stato eseguito a far data dal 10 marzo 2014. Pertanto, le n. 1.763.730.870 azioni ordinarie senza valore nominale, rappresentanti l'intero capitale sociale di Banco Popolare, pari a Euro 4.294.149.886,83, sono state raggruppate in n. 176.373.087 ordinarie senza valore nominale.

- informazioni pubblicamente disponibili relative alle Società Partecipanti alla Fusione ritenute rilevanti ai fini dell'applicazione delle metodologie di valutazione selezionate;
- dati di mercato e informazioni pubblicamente disponibili per un campione di società e transazioni comparabili, oltre a informazioni relative a dati economici e patrimoniali di *consensus*;
- bozza dell'*Addendum* alla Relazione Credito Bergamasco;
- ogni altra informazione pubblicamente disponibile ritenuta rilevante ai fini dell'applicazione della metodologia di valutazione selezionata.

#### 3.2.6.1 Difficoltà e limiti incontrati nella verifica sulla congruità del Rapporto di Cambio

Le valutazioni effettuate dal Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco, anche con l'assistenza ed il supporto di Merrill Lynch, in ordine alla verifica della congruità del Rapporto di Cambio devono essere considerate alla luce di talune difficoltà di valutazione rilevate alla data del 17 febbraio 2014 che, nel caso in esame, possono così sintetizzarsi:

- l'aumento di capitale annunciato il 24 gennaio 2014 da Banco Popolare verrà completato in un momento successivo alla data di approvazione della Clausola Integrativa del Progetto di Fusione, ed avrà impatti sulla capitalizzazione di mercato di Banco Popolare, sul numero totale di azioni della banca e quindi sul relativo prezzo. Alla medesima data non è noto l'esatto numero di nuove azioni che verrà emesso dalla banca, e che dipenderà da fattori come il prezzo del titolo al momento della determinazione delle condizioni dell'aumento di capitale nonché lo sconto che verrà applicato sul TERP (*Theoretical Ex-Rights Price*) per determinare il prezzo di sottoscrizione delle azioni da emettere;
- Banco Popolare ha annunciato l'intenzione di effettuare un raggruppamento azionario con l'emissione di un'azione per ogni dieci azioni esistenti. Non si è tenuto conto di tale circostanza nel calcolo dei rapporti di cambio con le varie metodologie al fine di consentire la comparabilità con il rapporto di 11,5x fissato il 26 novembre 2013;
- a partire dal 26 novembre 2013, l'andamento del titolo Creberg è stato influenzato dal rapporto di cambio fissato in tale data; di conseguenza, ai fini dell'applicazione di taluni metodi di valutazione è stato necessario utilizzare una "*proxy*" per l'andamento del titolo facendo riferimento a un indice di banche italiane;
- l'analisi sulla congruità del Rapporto di Cambio ha tenuto in considerazione che, prima del completamento della Fusione, Creberg pagherà ai propri azionisti un dividendo per azione pari a 0,55 Euro;
- l'analisi è stata condotta considerando Banco Popolare e Creberg in condizioni di normale funzionamento, in ipotesi di continuità aziendale e autonomia operativa, senza sostanziali mutamenti di gestione.

#### 3.2.6.2 Assunzioni effettuate

Sono state effettuate le seguenti principali assunzioni:

- a) distribuzione di un dividendo pari a 0,55 Euro per azione nel 2014, di competenza dell'esercizio 2013, solo da parte del Credito Bergamasco;
- b) che il periodo di offerta delle nuove azioni in opzione dell'Aumento di Capitale BP abbia avvio prima che la Fusione acquisti efficacia;

- c) che l'importo effettivo dell'Aumento di Capitale BP sia pari all'importo massimo oggetto della proposta di delibera di aumento di capitale sottoposto all'approvazione dell'Assemblea straordinaria del Banco Popolare dell'1 marzo 2014.

### 3.2.6.3. Descrizione dei criteri di valutazione utilizzati e loro applicazione

Le valutazioni effettuate dal Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco, con il supporto di Merrill Lynch, sono state finalizzate ad esprimere una stima comparativa dei valori dei capitali economici del Banco Popolare e del Credito Bergamasco e sono state effettuate in applicazione dei seguenti criteri.

Le metodologie del *Dividend Discount Model*, dei Multipli di mercato e dell'Analisi di regressione descritte di seguito consentono di calcolare il rapporto relativo tra il valore assoluto del Banco Popolare e quello del Creberg come indicato nella formula del Rapporto di Cambio riportata nel Paragrafo 3.2.6.5. In base a tali metodologie, il valore di Banco Popolare è stato stimato *pro-forma* per il previsto aumento di capitale da Euro 1,5 miliardi.

Per quanto riguarda i metodi dell'Osservazione dei prezzi di Borsa e dei Premi su transazioni comparabili, si è ritenuto che essi non possano essere utilizzati al fine di stimare il rapporto relativo tra il valore assoluto di Banco Popolare e quello di Creberg. Tuttavia essi, in base alle assunzioni adottate, permettono di stimare dei rapporti di cambio direttamente comparabili con il valore di 11,5 stabilito il 26 novembre 2013 e possono quindi essere applicati per una verifica della congruità del Rapporto di cambio approvato.

#### Metodo del Dividend Discount Model, nella variante cosiddetta dell'Excess Capital

Il metodo del *Dividend Discount Model* ("DDM"), nella variante cosiddetta dell'*Excess Capital*, si basa sull'assunzione che il valore economico di una società sia pari alla somma del valore attuale di:

- flussi di cassa futuri distribuibili agli azionisti generati nell'orizzonte temporale prescelto rispettando un livello di patrimonializzazione minimo;
- valore terminale ("*Terminal Value*") calcolato quale valore attuale di una rendita perpetua stimata sulla base di un flusso di cassa distribuibile normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo periodo ("g").

Si è ritenuto che il criterio del DDM nella sua variante *Excess Capital* sia metodologicamente più appropriato rispetto al DDM puro (che attualizza i flussi sulla base della politica di dividendi prevista dall'azienda), in quanto può permettere la determinazione di valori confrontabili tra le due banche oggetto di valutazione, a prescindere dalla politica di distribuzione annunciata o storicamente perseguita dalle stesse.

Al fine di calcolare il flusso di cassa massimo distribuibile ogni anno, è stato assunto un livello minimo di patrimonializzazione corrispondente a un *Common Equity Tier I ratio* (Basilea 3 *Fully Phased*) obiettivo pari al 10%.

Si è utilizzato quale periodo esplicito l'arco temporale 2014-2018 (il "**Periodo Esplicito**") sulla base dei dati economici e patrimoniali prospettici del Banco Popolare e del Creberg per gli anni 2014 – 2018.

Il valore economico delle società oggetto di valutazione con il DDM risulta quindi pari a:

$$W = DIVa + Vta$$

dove:

“**W**” rappresenta il valore economico della banca oggetto di valutazione;

“**DIVa**” rappresenta il valore attuale dei flussi di cassa futuri distribuibili agli azionisti nel periodo esplicito nel rispetto del livello minimo di patrimonializzazione individuato;

“**VTa**” rappresenta il valore attuale del Terminal Value pari al valore attuale di una rendita perpetua basata sulla stima dei flussi di cassa normalizzati distribuibili costantemente nel lungo periodo nel rispetto dei requisiti patrimoniali prefissati.

Il tasso di attualizzazione utilizzato (*cost of equity*) rappresenta il rendimento dei mezzi propri atteso dagli azionisti in relazione al grado di rischio dell’investimento ed è stato calcolato sulla base del metodo *Capital Asset Pricing Model*, secondo la formula seguente:

$$\text{Cost of equity ("Ke")} = R_f + \text{Beta} \times (R_m - R_f)$$

dove:

- **R<sub>f</sub>** indica il tasso di rendimento di investimenti privi di rischio, espresso dal tasso di rendimento effettivo lordo del BTp decennale;
- **R<sub>m</sub> – R<sub>f</sub>** indica il premio per il rischio richiesto dal mercato;
- **Beta** è il fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un’azione ed il rendimento complessivo del mercato di riferimento; esso misura la volatilità del titolo rispetto al mercato.

Il *Terminal Value* rappresenta il valore attuale dei flussi di cassa teoricamente distribuibili agli azionisti oltre il Periodo Esplicito ed è stato calcolato sulla base della seguente formula:

$$\text{Terminal Value} = \text{Flusso di cassa normalizzato} \times (1 + g) / (\text{Ke} - g)$$

dove:

- “**Flusso di cassa normalizzato**” è pari al flusso di cassa distribuibile dell’ultimo anno di periodo esplicito;
- “**g**” indica il tasso di crescita nominale di lungo periodo;
- “**Ke**” è il tasso di attualizzazione utilizzato per il capitale di rischio.

#### Metodo dei Multipli di Mercato

Il metodo dei Multipli di Mercato è basato sull’analisi delle quotazioni di borsa di un campione di società paragonabili a quelle oggetto di valutazione. Per l’applicazione del criterio si calcolano una serie di rapporti (“multipli”) - riferiti al campione di aziende comparabili selezionate - fra il valore di borsa ed alcuni parametri significativi selezionati. La media dei rapporti (o multipli) così ottenuti viene quindi applicata alle corrispondenti grandezze finanziarie della società oggetto di valutazione. L’applicazione del metodo dei Multipli di Mercato si articola nelle seguenti fasi:

- selezione del campione di riferimento;
- determinazione dell’intervallo temporale di riferimento per le quotazioni di borsa;
- identificazione dei rapporti fondamentali ritenuti significativi per il settore oggetto di analisi;
- determinazione dei multipli delle società incluse nel campione.

Il campione di riferimento selezionato comprende le principali banche italiane, sia per la valutazione del Banco Popolare che per quella del Creberg.

Quale intervallo temporale di riferimento sono stati utilizzati i prezzi puntuali al 14 febbraio 2014,

ultimo giorno di Borsa aperta antecedente la data di approvazione della Clausola Integrativa del Progetto di Fusione da parte del Consiglio di Amministrazione del Creberg.

L'identificazione del valore economico del Banco Popolare e del Creberg è avvenuta utilizzando il rapporto Prezzo/ Utile Netto prospettico.

Per le banche che compongono il campione di riferimento sono state utilizzate le stime di utile netto del *consensus* di mercato. Per Banco Popolare sono state tenute in considerazione sia le proiezioni interne della banca che le stime del *consensus* di mercato, mentre per Creberg si è fatto riferimento solo alle proiezioni interne considerata la mancanza di stime di *consensus*.

#### Metodo dell'Analisi di Regressione

In base al metodo dell'Analisi di Regressione, il valore del capitale economico di una banca viene stimato in base alla correlazione statistica esistente fra la redditività prospettica del capitale proprio (espressa dal RoATE – *Return on Average Tangible Equity*) ed il rapporto esistente tra la capitalizzazione di borsa e il patrimonio netto tangibile (espressa dal P/TBV – *Price/ Tangible Book Value*) per un campione di banche comparabili. Il patrimonio netto tangibile è definito come il patrimonio netto contabile al netto degli attivi immateriali. Dall'applicazione dei parametri della retta di regressione alla redditività prospettica della banca oggetto di valutazione è possibile desumere il multiplo teorico P/TBV e di conseguenza il valore del capitale economico della stessa.

I valori per il RoATE e il P/TBV riferiti al campione di società comparabili sono stati calcolati sulla base dei dati di utile netto, di patrimonio netto tangibile e dividendi attesi prospettici così come forniti dal *consensus* di mercato. Per Banco Popolare sono state tenute in considerazione sia le proiezioni interne della banca che le stime del *consensus* di mercato, mentre per Creberg si è fatto riferimento solo alle proiezioni interne considerata la mancanza di stime di *consensus*.

#### Metodo dell'Osservazione dei Prezzi di Borsa

L'applicazione del metodo consiste nella stima del valore economico delle società oggetto di valutazione mediante l'utilizzo delle capitalizzazioni di borsa calcolate sulla base di quotazioni registrate in intervalli di tempo giudicati significativi prima della data di riferimento. La caratteristica principale di tale metodologia risiede nella possibilità di esprimere in termini relativi il rapporto esistente tra i valori delle società in oggetto così come percepiti dal mercato.

Per quanto riguarda Banco Popolare, tale metodologia è stata applicata prendendo come riferimento la media dei prezzi giornalieri rispettivamente negli ultimi sei mesi, tre mesi, un mese. Per quanto concerne Creberg, il relativo prezzo azionario negli ultimi mesi è stato ritenuto poco significativo in quanto influenzato dal rapporto di cambio fissato il 26 novembre 2013. Di conseguenza, al fine di stimare un andamento per lo stesso indipendente dal rapporto di cambio è stata considerata la media dei prezzi giornalieri del Creberg nei periodi di sei mesi, tre mesi, un mese precedenti il 26 novembre 2013 e si è applicato a tali metriche l'andamento di un indice di banche italiane successivo a tale data.

#### Metodo dei Premi Corrisposti in Transazioni Comparabili

Il valore economico delle società oggetto di valutazione viene stimato facendo riferimento al premio implicito nel prezzo pagato per la società target in operazioni simili, rispetto al prezzo medio di mercato della stessa in periodi precedenti ritenuti rilevanti.

È opportuno selezionare un campione di transazioni con caratteristiche il più possibile simili all'operazione in esame, con riferimento al settore di appartenenza, al tipo di processo, ai rapporti di partecipazione pre-esistenti tra le due società.

Tale metodo è applicabile nella Fusione solo a Creberg, in quanto Società Incorporanda. Tuttavia, essendo stato il relativo prezzo azionario influenzato negli ultimi mesi dal rapporto di cambio fissato il 26 novembre 2013, come sopra menzionato è stata considerata la media dei prezzi giornalieri del Creberg nei periodi di sei mesi, tre mesi, un mese precedenti il 26 novembre 2013 e si è applicato a tali metriche l'andamento di un indice di banche italiane successivo a tale data.

#### 3.2.6.4 Aggiornamento Rapporto di Cambio

Il Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco – verificato che, sulla base delle condizioni di mercato esistenti alla data di approvazione della Clausola Integrativa del Progetto di Fusione (ovverosia prezzo ufficiale Banco Popolare alla data di venerdì 14 febbraio 2014 pari a 1,457 Euro) e ipotizzando che l'Aumento di Capitale BP venga effettuato emettendo le nuove azioni ad un prezzo pari al prezzo ufficiale del Banco Popolare in pari data (ovverosia in ipotesi di sconto sul prezzo *ex nullo*), il Rapporto di Cambio risultante dall'applicazione della formula di cui al Paragrafo 3.2.6.5 che segue continua ad essere pari a 11,5 azioni ordinarie Banco Popolare per ogni azione ordinaria Credito Bergamasco – ha altresì verificato, con l'ausilio dell'*Advisor* Finanziario Creberg, la necessità di introdurre la formula di seguito riportata per tener conto degli effetti dell'Aumento di Capitale BP e del Raggruppamento, ove tali operazioni siano eseguite prima della data di efficacia della Fusione.

Al fine di esprimere il Rapporto di Cambio, si è infatti dovuto tener conto che, alla data di approvazione della Clausola Integrativa del Progetto di Fusione, le condizioni finanziarie dell'Aumento di Capitale BP (prezzo di emissione delle azioni e relativo numero) non erano ancora note. Di conseguenza, il numero di azioni Banco Popolare da emettere per ciascuna azione Credito Bergamasco oggetto di Fusione sarà determinato, una volta definite le condizioni dell'Aumento di Capitale BP, sulla base della seguente formula matematica:

$$\text{Rapporto di Cambio} = \left[ \frac{(1.763.730.870 + N)}{61.726.847} \times \frac{1}{\text{Rapporto relativo}} \right] / \text{Coefficiente di raggruppamento}$$

dove:

- Rapporto relativo, indica il rapporto tra: Valore assoluto Banco Popolare / Valore assoluto Credito Bergamasco (fatta avvertenza che si tratta di valori individuati con il solo scopo di comparabilità ai fini della Fusione, senza alcuna valenza in termini assoluti quale riferimento del valore di capitale economico delle società in un contesto diverso rispetto a quello in esame e/o del valore di mercato delle società stesse).
- numero di azioni Banco Popolare e Credito Bergamasco in circolazione alla data del 14 febbraio 2014 (pari rispettivamente a n. 1.763.730.870 e a n. 61.726.847);
- numero “N” di nuove azioni Banco Popolare che saranno emesse a fronte dell'Aumento di Capitale BP e
- coefficiente di raggruppamento delle azioni Banco Popolare (ossia il coefficiente di raggruppamento delle azioni Banco Popolare ipotizzato che, in ipotesi di approvazione della proposta del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, sarà pari a 10 e, cioè, corrispondente a n. 1 nuova azione ordinaria con godimento regolare ogni n. 10 azioni ordinarie esistenti) in base alla proposta che verrà sottoposta all'approvazione dell'Assemblea straordinaria dei soci del Banco Popolare in data 28 febbraio 2014 e 1° marzo 2014, rispettivamente, in prima e seconda convocazione. Tale coefficiente di raggruppamento si

applica solo alle azioni non raggruppate<sup>(20)</sup>.

Le principali metodologie di valutazione applicate hanno portato ad identificare i seguenti intervalli per il rapporto relativo calcolato come Valore assoluto Banco Popolare / Valore assoluto Creberg.

Metodologie per la determinazione del rapporto relativo	Rapporto relativo Banco Popolare/ Creberg	
	Min	Max
<i>Dividend Discount Model</i>	3,67x	4,00x
Multipli di Mercato	3,23x	4,00x
Analisi di Regressione	4,14x	5,12x

Assumendo a fini illustrativi che nell'ambito dell'aumento di capitale le nuove azioni vengano emesse in base al prezzo di Banco Popolare al 14 febbraio 2014 senza uno sconto sul TERP, le metodologie sopra menzionate fornirebbero i seguenti rapporti di cambio:

Metodologie per la determinazione del rapporto relativo	Rapporto di cambio	
	Min	Max
Dividend Discount Model	11,3x	12,3x
Multipli di Mercato	11,3x	14,0x
Analisi di Regressione	8,8x	10,9x

Le seguenti metodologie non consentono di determinare il rapporto relativo tra il valore assoluto di Banco Popolare e quello di Creberg, tuttavia permettono di calcolare degli intervalli per il rapporto di cambio come segue:

Metodologie per la verifica del	Rapporto di cambio
---------------------------------	--------------------

<sup>(20)</sup> Si segnala che, a seguito dell'approvazione in data 1 marzo 2014 da parte dell'Assemblea straordinaria dei soci del Banco Popolare della relativa proposta, il Raggruppamento è stato eseguito a far data dal 10 marzo 2014. Pertanto, le n. 1.763.730.870 azioni ordinarie senza valore nominale, rappresentanti l'intero capitale sociale di Banco Popolare, pari a Euro 4.294.149.886,83, sono state raggruppate in n. 176.373.087 ordinarie senza valore nominale.

rapporto di cambio		
	Min	Max
Osservazioni Prezzi di Borsa	9,5x	10,4x
Premi Corrisposti in Precedenti	11,2x	12,9x

### 3.2.6.5 Conclusioni

Ad esito del processo valutativo nonché delle negoziazioni intervenute, il Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco ha ritenuto, per tener conto degli effetti dell'Aumento di Capitale BP e del Raggruppamento, ove tali operazioni siano eseguite prima della Data di Efficacia della Fusione, di aggiornare il Rapporto di Cambio sulla base di un Rapporto relativo pari a 3,935 che, sulla base del prezzo ufficiale del Banco Popolare del 14 febbraio 2014 (1,457 Euro per azione), ipotizzando l'emissione di nuove azioni Banco Popolare - in esecuzione dell'Aumento di Capitale BP - senza sconto sul prezzo *ex*, continua ad essere pari a 11,5 azioni ordinarie Banco Popolare per ogni azione ordinaria Credito Bergamasco. Il Rapporto di Cambio, pertanto, è rappresentato dalla seguente formula

$$\text{Rapporto di Cambio} = \left[ \frac{(1.763.730.870 + N)}{61.726.847} \times \frac{1}{3,935} \right] / \text{Coefficiente di raggruppamento}$$

dove:

- "N" indica il numero di nuove azioni ordinarie Banco Popolare che saranno emesse a fronte dell'Aumento di Capitale BP;
- "Coefficiente di raggruppamento" indica il coefficiente corrispondente al raggruppamento delle azioni ordinarie Banco Popolare ipotizzato che, in ipotesi di approvazione della proposta del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, sarà pari a 10 e, cioè, corrispondente a n. 1 nuova azione ordinaria con godimento regolare ogni n. 10 azioni ordinarie esistenti in base alla proposta che è stata sottoposta all'approvazione dell'Assemblea straordinaria dei soci del Banco Popolare in data 28 febbraio 2014 e 1 marzo 2014, rispettivamente, in prima e seconda convocazione. Tale Coefficiente di raggruppamento si applica solo alle azioni non raggruppate<sup>(21)</sup>.

### 3.2.7 Modificazioni allo Statuto BP

La Fusione comporterà l'estinzione della Società Incorporanda.

In dipendenza della Fusione, l'assemblea straordinaria del Banco Popolare sarà chiamata a deliberare, contestualmente all'approvazione del Progetto di Fusione, un aumento di capitale sociale di Banco Popolare per nominali Euro 300.582.215 mediante emissione di un numero di azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale risultante dall'applicazione del Rapporto di Cambio,

<sup>(21)</sup> Si segnala che, a seguito dell'approvazione in data 1 marzo 2014 da parte dell'Assemblea straordinaria dei soci del Banco Popolare della relativa proposta, il Raggruppamento è stato eseguito a far data dal 10 marzo 2014. Pertanto, le n. 1.763.730.870 azioni ordinarie senza valore nominale, rappresentanti l'intero capitale sociale di Banco Popolare, pari a Euro 4.294.149.886,83, sono state raggruppate in n. 176.373.087 ordinarie senza valore nominale.



da attribuire agli azionisti del Creberg con conseguente modifica dell'articolo 7 (*capitale sociale*) dello statuto sociale.

Al riguardo, si segnala che gli azionisti del Creberg diverranno azionisti del Banco Popolare a decorrere dalla data di efficacia della Fusione e diverranno, pertanto, soggetti, per le azioni ricevute in concambio, alle previsioni dello Statuto BP e, quindi, alla normativa sulle banche popolari e, in particolare, a quanto previsto dall'articolo 30, del TUB, in materia di diritti amministrativi e patrimoniali connessi alla titolarità di azioni e di limiti al possesso azionario.

Inoltre, si rammenta che, ai sensi dell'art. 10 dello Statuto BP, la qualità di socio potrà essere acquistata dagli azionisti Creberg mediante domanda scritta che dovrà essere presentata al Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare, accompagnata dalla certificazione attestante la titolarità di almeno 100 azioni Banco Popolare, fermo restando che agli azionisti in questione i quali presentino la domanda di ammissione a socio entro il 31 dicembre 2014 non sarà applicata la tassa di ammissione a socio.

In dipendenza della Fusione, si procederà altresì alla modifica dell'art. 1 dello Statuto BP al fine di inserire il "Credito Bergamasco" tra i segni distintivi di cui il Banco Popolare si avvarrà nell'esercizio dell'attività creditizia nei territori di riferimento del Creberg nonché, in linea con il modello organizzativo adottato dal Banco Popolare, al fine di prevedere la città di Bergamo quale sede della struttura di vertice della Divisione Creberg.

Nell'ottica di rafforzare il radicamento con il territorio di tradizionale insediamento del Creberg, i 4/30 della quota che venisse destinata dall'Assemblea ordinaria dei soci del Banco Popolare a finalità di assistenza, beneficenza e pubblico interesse - a valere sull'utile netto risultante dal bilancio approvato - saranno destinati ad iniziative di sostegno della Fondazione Credito Bergamasco (art. 5 dello Statuto BP).

Infine, in considerazione del completamento del progetto di semplificazione del Gruppo, e sulla scorta dell'esperienza acquisita, si procederà ad una integrazione della composizione del Comitato Esecutivo del Banco Popolare, il cui numero complessivo verrà elevato da 6 (sei) a 7 (sette) amministratori (art. 35 dello Statuto BP).

### 3.2.8 Valutazioni in ordine al diritto di recesso spettante agli azionisti Creberg

Si ritiene che la Fusione determini per gli azionisti del Creberg che non concorreranno all'assunzione della delibera di approvazione della Fusione *ex art. 2502 cod. civ.* (*i.e.* gli azionisti assenti, dissenzienti o astenuti nella deliberazione assembleare di approvazione del Progetto di Fusione) l'insorgere del diritto di recesso ai sensi dell'art. 2437, primo comma lettere b) e g), cod. civ., in quanto la Fusione nel Banco Popolare, costituito in forma di "società cooperativa", comporta l'implicita trasformazione eterogenea del Creberg, costituito in forma di "società per azioni", e la modificazione dei diritti di voto e di partecipazione previsti dallo statuto. Infatti, lo Statuto BP prevede il voto capitarario (ciascun socio – ai sensi dell'articolo 23 – ha diritto ad un solo voto, qualunque sia il numero di azioni possedute), la limitazione al possesso di partecipazioni azionarie mediante rinvio alle disposizioni di legge in materia (*i.e.* l'art. 30 TUB, che prevede come limite al possesso azionario l'1,00% del capitale sociale), nonché la subordinazione dell'esercizio del diritto di voto all'iscrizione da almeno 90 giorni nel libro dei soci.

In considerazione delle caratteristiche della Fusione, agli azionisti Banco Popolare non spetterà, invece, il diritto di recesso.

*Valore di liquidazione*

Poiché il Creberg è una società quotata, il valore di liquidazione delle azioni in relazione alle quali venisse esercitato il recesso è stato determinato in Euro 12,238 per ciascuna azione Creberg ai sensi dell'art. 2437-ter, comma 3, cod. civ. facendo esclusivo riferimento alla media aritmetica (calcolata da Borsa Italiana) dei prezzi di chiusura del titolo Creberg durante i sei mesi precedenti il 27 novembre 2013, data di pubblicazione sul sito internet del Creberg ([www.creberg.it](http://www.creberg.it)) e sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" dell'avviso di convocazione dell'assemblea straordinaria che sarà chiamata a deliberare sulla Fusione.

Dell'avvenuta iscrizione della delibera assembleare del Creberg presso il Registro delle Imprese di Bergamo, il Creberg ne darà notizia con apposito avviso mediante pubblicazione su un quotidiano a diffusione nazionale, nonché sul sito internet [www.creberg.it](http://www.creberg.it).

#### *Modalità di esercizio del diritto di recesso*

Gli azionisti del Creberg legittimati all'esercizio del diritto di recesso potranno esercitare il proprio diritto, per tutte o per parte delle azioni detenute, ai sensi di quanto previsto dall'art. 2437-bis cod. civ., mediante lettera raccomandata che dovrà essere spedita entro 15 giorni di calendario dall'iscrizione nel Registro delle Imprese della delibera che lo legittima, ossia della deliberazione dell'assemblea del Creberg che abbia approvato il Progetto di Fusione.

La comunicazione di recesso – che dovrà essere indirizzata a: "*Credito Bergamasco S.p.A., Ufficio Soci, Largo Porta Nuova, 2 – 24122 Bergamo*" – dovrà contenere le seguenti informazioni (la "**Comunicazione di Recesso**"):

- a) i dati anagrafici ed il codice fiscale dell'azionista recedente, nonché un'indicazione del domicilio (ed, ove possibile, un recapito telefonico) al quale indirizzare le eventuali comunicazioni inerenti il procedimento di recesso;
- b) il numero di azioni per le quali è esercitato il diritto di recesso;
- c) gli estremi e le coordinate del conto corrente intestato all'azionista recedente su cui dovrà essere accreditato il valore di liquidazione delle azioni stesse;
- d) l'indicazione dell'intermediario presso cui sono depositate le azioni per le quali viene esercitato il diritto di recesso.

In aggiunta, gli azionisti Creberg che intendano esercitare il diritto di recesso dovranno altresì trasmettere al Creberg, a pena di inammissibilità della dichiarazione di recesso, con le stesse modalità e contestualmente alla Comunicazione di Recesso, un'apposita certificazione (la "**Certificazione**"), rilasciata da un intermediario autorizzato a norma delle disposizioni in materia di strumenti finanziari dematerializzati immessi nel sistema di gestione accentrata di Monte Titoli, la quale attesti:

- la proprietà ininterrotta, in capo all'azionista recedente, delle azioni eventualmente oggetto di recesso a decorrere dalla data dell'Assemblea Straordinaria di Creberg chiamata ad approvare il Progetto di Fusione e fino alla data di effettivo esercizio del diritto di recesso stesso. Ai fini della sussistenza di tale requisito, si intenderà legittimato all'esercizio del diritto di recesso l'azionista che, avendo acquistato le azioni in borsa, le abbia anche ricevute per effetto della relativa liquidazione prima dell'apertura dell'adunanza assembleare che delibererà in merito al Progetto di Fusione;
- l'assenza di pegno o altro vincolo sulle azioni in relazione alle quali viene esercitato il diritto di recesso; in caso contrario, l'azionista recedente dovrà provvedere a trasmettere a Creberg, con le stesse modalità e contestualmente alla Comunicazione di Recesso, quale condizione per

l'ammissibilità della dichiarazione di recesso, apposita dichiarazione resa dal creditore pignoratizio, ovvero dal soggetto a favore del quale sussista altro vincolo sulle azioni, con la quale tale soggetto presti irrevocabilmente il proprio consenso a effettuare la liquidazione oggetto delle azioni per le quali è stato esercitato il diritto di recesso in conformità alle istruzioni dell'azionista recedente.

Si precisa che, qualora l'azionista che abbia esercitato il diritto di recesso, inviando la Comunicazione di Recesso entro il termine di quindici giorni dalla data di iscrizione della delibera assembleare che approva il Progetto di Fusione, non sia stato in grado di allegare alla Comunicazione di Recesso la Certificazione, quest'ultima potrà essere trasmessa mediante invio di un'ulteriore lettera raccomandata al medesimo recapito, entro e non oltre il terzo giorno lavorativo successivo al quindicesimo giorno dalla data di iscrizione presso il registro delle imprese di Bergamo della delibera assembleare di approvazione del Progetto di Fusione, a pena di inammissibilità della Comunicazione di Recesso.

#### *Blocco delle azioni*

Come previsto dall'art. 2437-bis, secondo comma, cod. civ. e dalle disposizioni regolamentari vigenti, il rilascio della Certificazione da parte dell'intermediario autorizzato sarà accompagnato dal blocco delle azioni corrispondenti ad opera dell'intermediario medesimo (e pertanto tali azioni non potranno essere oggetto di trasferimento), sino all'esito del procedimento di liquidazione. Durante tutto tale periodo, tuttavia, l'azionista recedente sarà autorizzato ad esercitare il diritto di voto spettante a tali azioni.

#### *Procedimento di liquidazione*

Nel caso in cui uno o più azionisti del Creberg esercitino il diritto di recesso, il procedimento di liquidazione si svolgerà in conformità a quanto previsto dall'art. 2437-quater cod. civ., secondo le diverse fasi e nei termini descritti di seguito.

Alla Data di Efficacia della Fusione le azioni Creberg per le quali sia stato esercitato il diritto di recesso verranno concambiate, sulla base del Rapporto di Cambio, in azioni ordinarie Banco Popolare di nuova emissione. Resta inteso che tali azioni Banco Popolare di nuova emissione saranno parimenti soggette al vincolo di indisponibilità di cui sopra e che gli azionisti del Creberg che avranno esercitato il diritto di recesso continueranno ad aver diritto a ricevere il medesimo valore di liquidazione in precedenza indicato.

Ne consegue inoltre che, a partire dalla Data di Efficacia della Fusione, l'Offerta in Opzione e l'Offerta in Borsa (come *infra* definite) ed in generale le successive fasi del procedimento di liquidazione, avranno ad oggetto le azioni ordinarie Banco Popolare emesse, sulla base del Rapporto di Cambio, in sostituzione delle azioni Creberg per le quali sia stato esercitato il diritto di recesso.

Come sopra ricordato, l'efficacia del recesso sarà, in ogni caso, sospensivamente condizionata al perfezionamento della Fusione. Identica condizione sospensiva sarà pertanto coerentemente apposta anche al pagamento delle azioni medesime da parte di coloro che le avessero acquistate nell'ambito dell'Offerta in Opzione e/o dell'Offerta in Borsa (come *infra* definite) e al trasferimento delle azioni in questione a loro favore, nella misura in cui tali fasi del procedimento di liquidazione venissero intraprese prima dell'avveramento della predetta condizione. Pertanto, in caso di mancato avveramento della suddetta condizione, le azioni Creberg per le quali sia stato esercitato il diritto di recesso (ovvero le azioni Banco Popolare assegnate in concambio delle stesse) saranno liberate dal vincolo di indisponibilità di cui al paragrafo che precede e rimesse nella libera disponibilità dell'azionista recedente e il procedimento di liquidazione, a qualunque stadio esso sia, verrà

interrotto.

In primo luogo, le azioni per le quali sia stato esercitato il diritto di recesso verranno offerte in opzione ai possessori di azioni Creberg per le quali non sia stato esercitato il diritto di recesso, in proporzione al numero di tali azioni da essi possedute (l'”**Offerta in Opzione**”). Per l'esercizio del diritto di opzione verrà concesso un termine non inferiore a trenta giorni dalla data di deposito dell'Offerta in Opzione presso il Registro delle Imprese di Bergamo. Gli azionisti del Creberg che eserciteranno il diritto di opzione nell'ambito dell'Offerta in Opzione, purché ne facciano contestuale richiesta, avranno altresì diritto di prelazione nell'acquisto delle azioni che siano rimaste inoptate; qualora il numero delle azioni del Creberg per le quale sia richiesta la prelazione sia superiore al quantitativo di azioni Creberg rimaste inoptate all'esito dell'Offerta in Opzione, si procederà al riparto tra tutti i richiedenti in proporzione al numero delle azioni possedute da ciascuno di essi. Qualora nelle more dell'Offerta in Opzione sia stata perfezionata la Fusione agli azionisti che abbiano aderito all'Offerta in Opzione saranno assegnate azioni del Banco Popolare emesse sulla base del Rapporto di Cambio.

Saranno comunicate le modalità ed i termini di adesione all'Offerta in Opzione ed ogni ulteriore informazione relativa alla stessa nell'avviso che sarà depositato presso il Registro delle Imprese di Bergamo ai sensi dell'art. 2437-*quater*, secondo comma, cod. civ. e pubblicato su almeno un quotidiano a diffusione nazionale nonché sul sito internet [www.creberg.it](http://www.creberg.it).

Qualora gli azionisti Creberg non acquistino in tutto o in parte le azioni per le quali è stato esercitato il diritto di recesso, si provvederà al collocamento delle azioni rimaste inoptate mediante offerta in borsa (l'”**Offerta in Borsa**”). L'Offerta in Borsa avrà una durata non inferiore a cinque giorni di borsa aperta. Tutte le informazioni necessarie in merito all'Offerta in Borsa verranno comunicate in tempo utile anche mediante pubblicazione di appositi avvisi su almeno un quotidiano a diffusione nazionale.

In caso di mancato collocamento delle azioni all'esito dell'Offerta in Opzione e dell'Offerta in Borsa entro centottanta giorni dalla data di comunicazione del recesso, le azioni rimaste inoptate all'esito dell'Offerta in Opzione e non collocate all'esito dell'Offerta in Borsa verranno rimborsate, ai sensi dell'art. 2437-*quater*, quinto comma, cod. civ., mediante acquisto da parte del Banco Popolare (quale società incorporante all'esito della Fusione) attraverso l'utilizzo di utili e riserve disponibili, anche in deroga ai limiti quantitativi previsti dall'art. 2357, terzo comma, cod. civ. In assenza di utili e riserve disponibili, dovrà essere convocata l'Assemblea Straordinaria dei soci del Banco Popolare per deliberare la riduzione del capitale sociale.

#### *Modalità e termini di pagamento del valore di liquidazione e di trasferimento delle azioni*

Come già indicato sopra, ad esito della procedura descritta e subordinatamente al perfezionamento della Fusione:

- a) gli azionisti del Creberg che avranno esercitato il diritto di recesso riceveranno il pagamento del valore di liquidazione delle azioni oggetto del recesso, in conformità alla disciplina di legge applicabile;
- b) le azioni Banco Popolare emesse sulla base del Rapporto di Cambio in luogo delle azioni Creberg per le quali sia stato esercitato il diritto di recesso verranno trasferite a coloro che avranno aderito all'Offerta in Opzione o all'Offerta in Borsa ovvero a Banco Popolare nell'ipotesi di acquisto ai sensi dell'art. 2437-*quater*, quinto comma, cod. civ., previa corresponsione del relativo prezzo.

In caso di mancato perfezionamento della Fusione, (i) le azioni Creberg per le quali sia stato

esercitato il diritto di recesso (ovvero le azioni Banco Popolare assegnate in concambio delle stesse) saranno liberate dal vincolo di indisponibilità di cui sopra e rimesse nella libera disponibilità dell'azionista recedente e (ii) il procedimento di liquidazione, a qualunque stadio esso sia, verrà interrotto.

Come sopra precisato, Banco Popolare e Creberg, per quanto di rispettiva competenza, provvederanno a comunicare in tempo utile tutte le informazioni necessarie per l'esercizio del diritto di recesso ed in generale relative allo svolgimento del procedimento di liquidazione ai sensi delle disposizioni che precedono.

### 3.2.9 Modalità di assegnazione delle azioni della Società Incorporante e data di godimento delle stesse

In conseguenza del perfezionamento della Fusione, tutte le azioni ordinarie del Creberg verranno annullate; quelle non possedute dall'Incorporante saranno, in base al Rapporto di Cambio, sostituite con azioni ordinarie del Banco Popolare di nuova emissione. In particolare, al fine di effettuare il concambio al servizio della Fusione, l'Assemblea Straordinaria dei soci del Banco Popolare, convocata per l'approvazione del Progetto di Fusione, delibererà di aumentare il proprio capitale sociale per nominali Euro 300.582.215 mediante l'emissione di un numero di azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale risultante dall'applicazione del Rapporto di Cambio, da attribuire agli azionisti del Creberg.

Le azioni ordinarie del Banco Popolare di nuova emissione assegnate in concambio delle azioni Creberg saranno quotate al pari delle azioni ordinarie del Banco Popolare già in circolazione, nonché soggette alla gestione accentrata da parte di Monte Titoli, in regime di dematerializzazione, ai sensi di legge.

Sarà messo a disposizione degli azionisti del Creberg un servizio per consentire di arrotondare all'unità immediatamente inferiore o superiore il numero di azioni ordinarie Banco Popolare di nuova emissione spettanti in applicazione del Rapporto di Cambio, senza aggravio di spese, bolli o commissioni. In alternativa, potranno essere attivate modalità diverse per assicurare la complessiva quadratura dell'operazione.

Nessun onere verrà posto a carico degli azionisti del Creberg per le operazioni di concambio.

Le azioni ordinarie della Società Incorporante assegnate per servire il concambio saranno messe a disposizione degli azionisti del Creberg a partire dalla Data di Efficacia della Fusione, ove si tratti di un giorno di Borsa aperta, o dal primo giorno di Borsa aperta successivo. Tale data sarà resa nota nelle forme di legge. Contestualmente e con le stesse modalità saranno altresì fornite eventuali ulteriori informazioni sulle modalità di attribuzione.

Le azioni ordinarie della Società Incorporante che verranno emesse e assegnate in concambio agli azionisti della Società Incorporanda diversi dalla Società Incorporante avranno godimento regolare e attribuiranno ai loro titolari diritti equivalenti a quelli spettanti ai titolari delle azioni ordinarie della Società Incorporante in circolazione al momento dell'assegnazione.

### 3.2.10 Data a decorrere dalla quale le operazioni delle Società Partecipanti alla Fusione sono imputate, anche ai fini contabili e fiscali, al bilancio della Società Incorporante

La Fusione produrrà effetti ai sensi dell'art. 2504-*bis* cod. civ. a far data dall'ultima delle iscrizioni dell'atto di fusione presso il Registro delle Imprese, ovvero dalla diversa successiva data indicata nell'atto di Fusione. A partire dalla data di efficacia della Fusione, Banco Popolare subentrerà a Creberg in tutti i rapporti nei quali Creberg era precedentemente parte, assumendone i diritti ed obblighi.

Ai fini contabili, le operazioni effettuate dalla Società Incorporanda saranno imputate al bilancio della Società Incorporante a decorrere dal 1° giorno dell'esercizio sociale in corso al tempo in cui la Fusione spiegherà i propri effetti ai sensi dell'art. 2504-*bis* cod. civ. Ai sensi di quanto previsto dall'art. 172, comma 9, del TUIR, dalla stessa data decorreranno gli effetti fiscali.

#### 3.2.11 Riflessi tributari della Fusione

Sulla base della normativa vigente, in particolare dell'art. 172 del TUIR, dal punto di vista fiscale la Fusione è un'operazione neutra. Essa comporta quindi la continuità dei valori fiscalmente riconosciuti in capo alla Società Incorporante rispetto a quelli anteriori a tale operazione.

Ne consegue che la Fusione non determina la realizzazione di plusvalenze o di minusvalenze rilevanti.

### **3.3 PREVISIONI SULLA COMPOSIZIONE DELL'AZIONARIATO RILEVANTE NONCHÉ SULL'ASSETTO DI CONTROLLO DELLA SOCIETÀ INCORPORANTE A SEGUITO DELLA FUSIONE**

#### Azionariato rilevante e assetto di controllo di Banco Popolare

Alla Data del presente Documento Informativo, sulla base delle informazioni pubblicamente disponibili, nessun soggetto detiene un numero di azioni ordinarie di Banco Popolare rappresentative di una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale della Società Incorporante, fatta eccezione per UBS AG, con una partecipazione del 3,844% (di cui 3,640% a titolo di prestatore e 0,204% a titolo, diretto e indiretto, di proprietà).

Alla Data del presente Documento Informativo, non vi sono soci o azionisti che esercitano un controllo sul Banco Popolare anche ai sensi dell'art. 93 del TUF.

#### Azionariato rilevante e assetto di controllo del Creberg

Alla Data del presente Documento Informativo, sulla base delle informazioni pubblicamente disponibili, nessun soggetto detiene un numero di azioni ordinarie di Creberg rappresentative di una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale della Società Incorporanda, fatta eccezione per (i) il Banco Popolare, che risulta titolare di una partecipazione pari al 77,819% del capitale sociale di Creberg, e ne detiene, pertanto, il controllo di diritto e per (ii) la Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, che risulta titolare di una partecipazione pari all'11,562% del capitale sociale di Creberg.

#### Previsioni sulla composizione dell'azionariato ad esito della Fusione

Tenuto conto, (i) del numero di azioni Banco Popolare che potranno essere emesse a servizio della Fusione, risultante dall'applicazione del Rapporto di Cambio, (ii) del limite massimo di partecipazione (1,00%) che può essere detenuto in una banca popolare, nonché (iii) del voto capitario, non sono previste modificazioni rilevanti nell'azionariato della Società Incorporante.

### **3.4 EFFETTI DELLA FUSIONE SUI PATTI PARASOCIALI RILEVANTI AI SENSI DELL'ART. 122 DEL TUF, AVENTI AD OGGETTO LE AZIONI DELLE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE**

Alla Data del presente Documento Informativo, anche sulla base delle comunicazioni trasmesse a Consob ai sensi dell'art. 122 del TUF e delle applicabili disposizioni del Regolamento Emittenti, non risultano in vigore patti parasociali aventi ad oggetto le azioni della Società Partecipanti alla Fusione.



### 3.5 MOTIVAZIONI E FINALITÀ DELLA FUSIONE

#### 3.5.1 Motivazioni della Fusione con particolare riguardo agli obiettivi gestionali dell’Incorporante

Unitamente alla programmata Fusione Italease (operazione, questa, che, come evidenziato nel Progetto di Fusione, avrà luogo successivamente al perfezionamento della Fusione del Creberg nel Banco Popolare), la Fusione costituisce l’atto conclusivo di un articolato progetto di semplificazione dell’articolazione societaria e della struttura organizzativa del Gruppo Banco Popolare (c.d. progetto “Grande Banca Popolare”) avviato nel corso del 2011 e che ha, sin qui, condotto all’integrazione nel Banco Popolare delle Banche del Territorio del Gruppo.

Un disegno, quello sin qui attuato, che ha permesso, attraverso un’opera di complessiva razionalizzazione e semplificazione dell’articolazione del Gruppo, di conseguire obiettivi di efficienza e redditività, salvaguardando nel contempo i marchi, la vocazione commerciale a servizio del territorio e le identità locali delle singole banche.

Anche la Fusione – grazie anche alla positiva esperienza maturata in seguito alle già attuate operazioni di integrazione nella Capogruppo delle altre Banche del Territorio - consentirà di conseguire benefici in termini di sinergie di costo, di semplificazione organizzativa e di maggiore snellezza nell’adozione ed implementazione delle strategie di Gruppo e permetterà di ridurre gli oneri fiscali attualmente sostenuti in base alla normativa vigente.

Inoltre, la fusione del Creberg nel Banco Popolare pone le premesse per la piena razionalizzazione della distribuzione della rete commerciale sul piano territoriale, agevolando il già avviato processo di eliminazione delle sovrapposizioni territoriali di sportelli all’interno del Gruppo nonché per un’ulteriore armonizzazione delle modalità e delle prassi commerciali offerti alla clientela del Gruppo e per il rafforzamento dei presidi centralizzati in materia commerciale e di politiche del credito, con conseguente generazione di sinergie operative tra le reti del Creberg e del Banco Popolare.

Sempre sul versante organizzativo, la Fusione consentirà l’accentramento delle funzioni duplicate, con conseguente destinazione delle risorse liberate allo sviluppo commerciale al fine di accrescere la qualità dei servizi consulenziali e di supporto alla clientela nonché al rafforzamento dei presidi centralizzati e specialistici di *governance*, controllo e pianificazione e l’incremento dell’efficacia dei processi della rete attraverso una piena uniformazione alle linee guida operative della Capogruppo.

La Fusione permetterà inoltre di migliorare la posizione patrimoniale del Gruppo in prospettiva della prossima applicazione delle disposizioni introdotte dalla Direttiva CRD IV e dal Regolamento CRR (regole prudenziali “Basilea 3”) contenenti nuove limitazioni alla computabilità nel capitale primario di classe 1 del patrimonio di pertinenza dei soci di minoranza (c.d. *minorities*) del Creberg. In particolare, l’impatto dei benefici sul Common Equity Tier 1 Ratio ascrivibili all’integrale trasformazione delle *minorities* del Credito Bergamasco in maggior patrimonio di Banco Popolare (e quindi in ipotesi di assenza di esercizio del diritto di recesso) è stimato in circa 30 *basis points*, avendo a riferimento il *ratio* patrimoniale pro-forma calcolato considerando l’impatto dell’operazione di Aumento di Capitale BP sulla simulazione del Common Equity Tier 1 Ratio “fully loaded” alla data dell’1 gennaio 2014.

L’interesse di Gruppo alla Fusione si coniuga anche con gli interessi specifici degli azionisti del Creberg, essendo finalizzata a:

- a) porre le condizioni per promuovere un complessivo miglioramento dell’efficienza e della

competitività anche della banca sul territorio di riferimento;

- b) ottenere sinergie dirette ed indirette, attraverso riduzioni dei costi di struttura e degli oneri fiscali;
- c) favorire, in prospettiva, la migliore copertura delle aree territoriali di vocazione, secondo le linee già indicate con le precedenti riarticolazioni delle reti distributive.

Inoltre, per effetto della Fusione e del concambio delle azioni Creberg con azioni Banco Popolare, gli azionisti Creberg beneficeranno di un titolo (le azioni Banco Popolare) più liquido rispetto alle azioni Creberg, caratterizzate da volumi di scambio estremamente contenuti, con conseguente maggiore facilità di dismettere il proprio investimento. La Fusione consentirà, inoltre, agli azionisti Creberg di partecipare direttamente al più ampio progetto di valorizzazione del Gruppo.

La Fusione non modificherà il legame del Creberg nei confronti del territorio e dei propri azionisti vuoi attraverso la creazione di una specifica divisione territoriale con sede a Bergamo, vuoi attraverso l'istituzione, in corrispondenza di tale Divisione, di un Comitato Territoriale di Consultazione e Credito ai sensi dell'art. 51 dello Statuto BP composto da membri nominati tra soci esponenti del mondo economico, professionale e associativo dell'area territoriale del Creberg, vuoi dal contributo dato alla Fondazione Credito Bergamasco che continuerà ad operare a sostegno delle aree di tradizionale insediamento della Banca.

Alla luce di quanto precede, ci si attende attraverso il perfezionamento della Fusione sia il conseguimento di sinergie di costo che di sinergie di ricavo, quest'ultime opportunamente e prudenzialmente ridotte nelle aspettative, in considerazione dell'attuale elevato livello di operatività degli sportelli del Creberg.

In particolare, è possibile ipotizzare sinergie di costo a regime per un importo pari a oltre Euro 10 milioni annui, mentre, dal lato ricavi, prudenzialmente non sono state stimate sinergie ancorché possibili.

Per l'efficace implementazione della Fusione è stato preventivato un monte spese, da considerarsi non ripetibili, pari a circa Euro 3 milioni.

### **3.6 DOCUMENTI A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO E DOCUMENTI INCORPORATI MEDIANTE RIFERIMENTO ALLE INDICAZIONE DEI LUOGHI DOVE TALI DOCUMENTI POSSONO ESSERE CONSULTATI**

#### **3.6.1 Documenti a disposizione del pubblico e indicazione dei luoghi dove tali documenti possono essere consultati**

In data 13 marzo 2014, il presente Documento Informativo è stato messo a disposizione del pubblico presso la sede sociale delle Società Partecipanti alla Fusione e pubblicato sul sito *internet* delle medesime Società Partecipanti alla Fusione, agli indirizzi qui di seguito riportati: [www.bancopopolare.it](http://www.bancopopolare.it) e [www.creberg.it](http://www.creberg.it).

I seguenti documenti, comprensivi dei relativi allegati - nonché i documenti inclusi mediante riferimento nel presente Documento Informativo ed elencati nel successivo Paragrafo – sono stati messi a disposizione degli azionisti delle Società Partecipanti alla Fusione sui rispettivi siti *internet* [www.bancopopolare.it](http://www.bancopopolare.it) e [www.creberg.it](http://www.creberg.it), nei modi e nei tempi previsti ai sensi di legge e di regolamento:

- Progetto di Fusione;

- relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare messa a disposizione del pubblico in data 26 febbraio 2014;
- relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco messa a disposizione del pubblico in data 26 febbraio 2014;
- documento informativo relativo a operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate predisposto dal Credito Bergamasco messo a disposizione del pubblico in data 3 dicembre 2013;
- relazione di PwC, predisposta ai sensi dell'articolo 2501-*sexies* cod. civ., messa a disposizione del pubblico in data 26 febbraio 2014;
- comunicato stampa congiunto del Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare e di Credito Bergamasco del 26 novembre 2013;
- Progetto di Fusione contenente Clausola Integrativa del Progetto di Fusione messo a disposizione del pubblico in data 26 febbraio 2014;
- *Addendum* alla Relazione Banco Popolare messo a disposizione del pubblico in data 26 febbraio 2014;
- *Addendum* alla Relazione Credito Bergamasco messo a disposizione del pubblico in data 26 febbraio 2014;
- *Addendum* al Documento Informativo Parti Correlate e messo a disposizione del pubblico in data 24 febbraio 2014.

### 3.6.2 Inclusione delle Informazioni mediante Riferimento

Il presente Documento Informativo include mediante riferimento, ai sensi dell'articolo 11 della Direttiva 2003/71/CE, dell'articolo 28 del Regolamento n. 809/2004/CE e dell'articolo 7 del Regolamento Emittenti, ed in conformità a quanto indicato nella Comunicazione Consob, anche le informazioni e i dati contenuti nei seguenti documenti a disposizione del pubblico presso la sede sociale di Banco Popolare in Verona, Piazza Nogara, n. 2, sul sito *internet* [www.bancopopolare.it](http://www.bancopopolare.it), presso la sede sociale di Credito Bergamasco in Bergamo, Largo Porta Nuova, n. 2, e sul sito *internet* [www.creberg.it](http://www.creberg.it):

- il Documento Informativo Parti Correlate, comprensivo dei relativi allegati e messo a disposizione del pubblico in data 3 dicembre 2013;
- l'*Addendum* al Documento Informativo Parti Correlate, messo a disposizione del pubblico in data 24 febbraio 2014;
- le Relazioni Finanziarie Annuali BP 2013, 2012 e 2011, comprensive delle relazioni rilasciate dalla Società di Revisione;
- le Relazioni Finanziarie Annuali Credito Bergamasco 2013, 2012 e 2011 comprensive delle relazioni rilasciate dalla Società di Revisione.

## **CAPITOLO IV - EFFETTI SIGNIFICATIVI DELLA FUSIONE**

### **4.1 DESCRIZIONE DI EVENTUALI EFFETTI SIGNIFICATIVI DELLA FUSIONE SUI FATTORI CHIAVE CHE INFLUENZANO E CARATTERIZZANO L'ATTIVITÀ DELLA SOCIETÀ INCORPORANTE NONCHÉ SULLA TIPOLOGIA DI BUSINESS SVOLTO DALLA SOCIETÀ INCORPORANTE MEDESIMA**

Non vi sono effetti significativi della Fusione sui fattori chiave che influenzano e caratterizzano l'attività dell'Incorporante in quanto l'Incorporanda opera nello stesso settore di attività del Banco Popolare e si avvale già delle procedure, dei sistemi di controllo e delle modalità operative del Gruppo Banco Popolare.

### **4.2 IMPLICAZIONI DELLA FUSIONE SULLE LINEE STRATEGICHE AFFERENTI I RAPPORTI COMMERCIALI, FINANZIARI E DI PRESTAZIONI ACCENTRATE DI SERVIZI TRA LE SOCIETÀ DEL GRUPPO BANCO POPOLARE**

La Fusione non produrrà significative variazioni per quanto attiene i rapporti commerciali, finanziari e di posizioni accentrate di servizi tra le imprese del Gruppo.

## CAPITOLO V - DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI RELATIVI ALLE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE

### PREMESSA

Il presente capitolo riporta i dati economici, patrimoniali e finanziari relativi, a livello consolidato, al Banco Popolare e a livello individuale al Credito Bergamasco.

Non vengono forniti dati economici e patrimoniali pro forma della Società Incorporante in quanto i dati relativi al Creberg sono già inclusi nei dati consolidati relativi al Banco Popolare i cui impatti in termini di rappresentazione patrimoniale ed economica risultano immateriali.

### 5.1 DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI RELATIVI AL GRUPPO BANCO POPOLARE

Le informazioni relative al patrimonio ed alla situazione economico-finanziaria del Banco Popolare e del Gruppo per gli esercizi 2013, 2012 e 2011 sono ricavabili dal Bilancio BP 2013 e dal Bilancio BP 2012. Si segnala che ai fini della presentazione dei dati omogenea per gli esercizi 2011-2013 nel presente Capitolo V:

- i dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 sono stati estratti dal Bilancio BP 2013 che, ai fini della predisposizione dei dati comparativi per il bilancio consolidato relativo all'esercizio 2013, sono stati riesposti in conformità alle disposizioni dell'IFRS 5 principalmente per la dismissione della partecipazione nel Banco Popolare Croatia. Al fine di permettere un confronto omogeneo dei periodi messi a confronto, è stata inoltre effettuata una riclassifica di Euro 40 milioni tre le voci "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" ed "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri". Coerentemente, nello schema di stato patrimoniale la contropartita di tale stanziamento è stata esposta nella voce "Fondi per rischi ed oneri" mediante riclassifica dalla voce "Passività fiscali", ove era stata appostata nel bilancio al 31 dicembre 2012. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa sono state esaminate dalla Società di Revisione ai fini dell'espressione del giudizio sul Bilancio BP 2013;
- i dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 sono stati predisposti dal *management* utilizzando come base di partenza i dati contenuti nel Bilancio BP 2012 determinando – anche per tale esercizio – gli effetti economici della dismissione della partecipazione in BP Croatia. Nel bilancio consolidato dell'esercizio 2012, la cui informativa era stata esaminata dalla Società di Revisione ai fini dell'espressione del giudizio sul Bilancio, i dati erano stati riesposti per l'applicazione anticipata delle disposizioni dello IAS 19 rivisto e per riflettere ai sensi dell'IFRS 5 la dismissione della partecipazione Banco Popolare Hungary Kft.

Il Banco Popolare si avvale del regime di inclusione mediante riferimento dei documenti sopra indicati ai sensi dell'art. 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'art. 28 del Regolamento 809/2004/CE. Tali documenti sono stati precedentemente pubblicati e depositati presso la Consob e sono a disposizione del pubblico sul sito internet del Banco ([www.bancopopolare.it](http://www.bancopopolare.it)) nonché presso la sede del Banco Popolare e di Borsa Italiana.

Per comodità di consultazione dei bilanci d'esercizio e consolidati del Gruppo inclusi per riferimento nel Documento Informativo, si riporta di seguito una tabella contenente indicazione delle pagine delle principali sezioni degli stessi.

	Bilancio consolidato	Bilancio dell'impresa
--	----------------------	-----------------------

	2013	2012	2011	2013	2012	2011
Relazione sulla gestione	23	23	22	5	406	380
Relazione della Società di Revisione	159	154	150	25	434	452
Stato Patrimoniale	163	158	154	30	439	457
Conto Economico	165	159	155	31	440	458
Prospetto della redditività complessiva	166	160	156	32	441	459
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	167	161	157	33	442	460
Rendiconto Finanziario	169	163	159	35	444	462
Principi contabili e note esplicative	172	167	162	37	448	466

Di seguito si riporta una selezione delle informazioni sui principali aggregati patrimoniali, finanziari ed economici consolidati riferiti agli esercizi 2013, 2012 e 2011, a cominciare dagli schemi di bilancio che, ai fini del presente Documento Informativo, sono esposti in forma semplificata rispetto a quanto pubblicato nei rispettivi bilanci, in quanto non vengono talvolta forniti alcuni dettagli oppure talune voci sono esposte in forma aggregata.

#### Schemi di bilancio

Nelle tabelle che seguono si riportano gli schemi di stato patrimoniale consolidato, di conto economico consolidato e della redditività complessiva consolidata al 31 dicembre 2013, comparati con i dati dell'esercizio 2012 e 2011.

	(milioni di euro)	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	2013/2012	2012/2011
<b>10</b>	Cassa e disponibilità liquide	639,6	672,2	578,0	-4,8%	16,3%
<b>20</b>	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.905,9	10.442,8	8.745,1	-24,3%	19,4%
<b>30</b>	Attività finanziarie valutate al fair value	2,2	8,9	161,8	-75,0%	-94,5%
<b>40</b>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.941,2	12.938,0	9.822,9	-7,7%	31,7%
<b>50</b>	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.198,0	17,2	63,4	24318,6%	-72,9%
<b>60</b>	Crediti verso banche	3.753,2	4.471,9	8.686,5	-16,1%	-48,5%
<b>70</b>	Crediti verso clientela	86.149,0	91.481,2	93.394,3	-5,8%	-2,0%
<b>80</b>	Derivati di copertura	542,7	795,0	632,0	-31,7%	25,8%
<b>90</b>	Adeg. di valore delle att. fin. oggetto di cop. generica	70,5	109,7	60,3	-35,7%	81,9%
<b>100</b>	Partecipazioni	1.033,8	847,5	1.180,4	22,0%	-28,2%
<b>120</b>	Attività materiali	2.052,3	2.105,1	2.147,4	-2,5%	-2,0%
<b>130</b>	Attività immateriali	2.299,2	2.325,2	2.354,6	-1,1%	-1,3%
	di cui: avviamento	1.588,9	1.588,9	1.608,5	0,0%	-1,2%
<b>140</b>	Attività fiscali	2.889,1	2.861,5	3.291,5	1,0%	-13,1%
<b>150</b>	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismiss.	390,9	256,4	173,4	52,4%	47,8%
<b>160</b>	Altre attività	2.174,9	2.588,8	2.834,8	-16,0%	-8,7%

	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>126.042,7</b>	<b>131.921,4</b>	<b>134.126,6</b>	<b>-4,5%</b>	<b>-1,6%</b>
--	---------------------------	------------------	------------------	------------------	--------------	--------------

	<i>(milioni di euro)</i>	<b>31/12/2013</b>	<b>31/12/2012</b>	<b>31/12/2011</b>	<b>2013/2012</b>	<b>2012/2011</b>
<b>10</b>	Debiti verso banche	17.403,1	17.573,0	14.429,8	-1,0%	21,8%
<b>20</b>	Debiti verso clientela	47.708,2	49.518,1	46.600,7	-3,7%	6,3%
<b>30</b>	Titoli in circolazione	20.358,1	22.151,9	28.007,9	-8,1%	-20,9%
<b>40</b>	Passività finanziarie di negoziazione	4.710,6	5.746,4	4.637,7	-18,0%	23,9%
<b>50</b>	Passività finanziarie valutate al fair value	21.951,4	22.836,4	25.591,3	-3,9%	-10,8%
<b>60</b>	Derivati di copertura	447,3	606,4	451,5	-26,2%	34,3%
<b>70</b>	Adeg. di valore delle passività fin. oggetto di cop. generica	0,3	-	-		
<b>80</b>	Passività fiscali	507,4	469,6	461,6	8,0%	1,7%
<b>90</b>	Passività associate ad attività in via di dismissione	275,5	84,7	3,0	225,2%	2760,4%
<b>100</b>	Altre passività	2.870,5	2.779,2	3.375,8	3,3%	-17,7%
<b>110</b>	Trattamento di fine rapporto del personale	363,5	364,7	349,1	-0,3%	4,5%
<b>120</b>	Fondi per rischi ed oneri	924,1	810,0	794,9	14,1%	1,9%
<b>140</b>	Riserve da valutazione	83,5	-88,9	-601,1	-n.s.	-85,2%
<b>150</b>	Strumenti di capitale	33,1	33,1	33,1	0,0%	0,0%
<b>170</b>	Riserve	2.282,1	2.409,1	2.727,2	-5,3%	-11,7%
<b>180</b>	Sovrapprezzi di emissione	2.091,3	2.914,1	4.847,2	-28,2%	-39,9%
<b>190</b>	Capitale	4.294,2	4.294,2	4.294,1	0,0%	0,0%
<b>200</b>	Azioni proprie ( - )	-4,2	-4,6	-4,6	-10,0%	1,6%
<b>210</b>	Patrimonio di pertinenza di terzi	349,0	368,5	385,9	-5,3%	-4,5%
<b>220</b>	Risultato dell'esercizio	-606,3	-944,6	-2.258,4	-35,8%	-58,2%
	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>126.042,7</b>	<b>131.921,4</b>	<b>134.126,6</b>	<b>-4,5%</b>	<b>-1,6%</b>

*I dati degli esercizi 2012 e 2011 sono stati riesposti/rideterminati per garantire un confronto omogeneo con i dati del 31 dicembre 2013.*

	<i>(milioni di euro)</i>	<b>2013</b>	<b>2012 (riesposti)</b>	<b>2011 (rideterminati)</b>	<b>2013/2012</b>	<b>2012/2011</b>
<b>10</b>	Interessi attivi e proventi assimilati	3.575,9	4.031,2	4.174,2	-11,3%	-3,4%
<b>20</b>	Interessi passivi e oneri assimilati	-1.928,6	-2.285,8	-2.381,3	-15,6%	-4,0%
<b>30</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>1.647,2</b>	<b>1.745,3</b>	<b>1.793,0</b>	<b>-5,6%</b>	<b>-2,7%</b>
<b>40</b>	Commissioni attive	1.504,1	1.477,1	1.363,3	1,8%	8,3%
<b>50</b>	Commissioni passive	-117,0	-114,5	-93,7	2,2%	22,2%
<b>60</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>1.387,1</b>	<b>1.362,6</b>	<b>1.269,6</b>	<b>1,8%</b>	<b>7,3%</b>
<b>70</b>	Dividendi e proventi simili	35,3	30,1	67,7	17,3%	-55,5%
<b>80</b>	Risultato netto dell'attività di negoziazione	184,0	288,2	24,9	-36,1%	1059,5%
<b>90</b>	Risultato netto dell'attività di copertura	-8,2	17,1	-4,5		
<b>100</b>	Utile / Perdita da cessione o riacquisto di:	149,7	156,2	81,7	-4,2%	91,3%
	a) crediti	-8,1	-0,8	0,0	891,2%	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	131,3	13,1	37,4	900,8%	-64,9%
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	4,2	-	-100,0%	
	d) passività finanziarie	26,5	139,7	44,3	-81,0%	215,4%
<b>110</b>	Risultato netto delle attività e pass. fin. valutate al fair value	-129,3	-507,5	522,6	-74,5%	
<b>120</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>3.265,8</b>	<b>3.092,0</b>	<b>3.754,8</b>	<b>5,6%</b>	<b>-17,7%</b>
<b>130</b>	Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento di:	-1.839,4	-1.310,0	-846,6	40,4%	54,7%
	a) crediti	-1.663,3	-1.278,3	-760,0	30,1%	68,2%
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-124,4	-25,4	-76,8	389,6%	-66,9%
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-3,5		-100,0%

	d) altre operazioni finanziarie	-51,7	-6,3	-6,3	714,9%	0,8%
<b>140</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>1.426,4</b>	<b>1.782,0</b>	<b>2.908,2</b>	<b>-20,0%</b>	<b>-38,7%</b>
<b>170</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>1.426,4</b>	<b>1.782,0</b>	<b>2.908,2</b>	<b>-20,0%</b>	<b>-38,7%</b>
<b>180</b>	Spese amministrative	-2.310,6	-2.256,7	-2.420,8	2,4%	-6,8%
	a) spese per il personale	-1.434,6	-1.368,9	-1.480,0	4,8%	-7,5%
	b) altre spese amministrative	-876,0	-887,8	-940,8	-1,3%	-5,6%
<b>190</b>	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-121,4	-53,3	-64,2	127,6%	-16,9%
<b>200</b>	Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali	-82,8	-105,0	-91,7	-21,1%	14,5%
<b>210</b>	Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali	-79,4	-78,6	-78,9	0,9%	-0,3%
<b>220</b>	Altri proventi / oneri di gestione	408,3	281,4	247,6	45,1%	13,7%
<b>230</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>-2.186,0</b>	<b>-2.212,2</b>	<b>-2.407,9</b>	<b>-1,2%</b>	<b>-8,1%</b>
<b>240</b>	Utili / Perdite delle partecipazioni	67,8	-485,3	-300,5		61,5%
<b>260</b>	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-19,6	-2.766,6	-100,0%	-99,3%
<b>270</b>	Utili / Perdite da cessione di investimenti	4,8	0,3	17,1	1409,8%	-98,1%
<b>280</b>	<b>Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>-686,9</b>	<b>-934,8</b>	<b>-2.549,6</b>	<b>-26,5%</b>	<b>-63,3%</b>
<b>290</b>	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	96,2	18,5	294,4	419,8%	-93,7%
<b>300</b>	<b>Risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>-590,7</b>	<b>-916,3</b>	<b>-2.255,2</b>	<b>-35,5%</b>	<b>-59,4%</b>
<b>310</b>	Utile / Perdita dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-29,3	-33,3	13,0	-12,0%	
<b>320</b>	<b>Risultato dell'esercizio</b>	<b>-620,0</b>	<b>-949,6</b>	<b>-2.242,2</b>	<b>-34,7%</b>	<b>-57,6%</b>
<b>330</b>	Utile / Perdita dell'esercizio di pertinenza di terzi	13,7	5,0	-16,3	172,7%	
<b>340</b>	<b>Risultato dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>-606,3</b>	<b>-944,6</b>	<b>-2.258,4</b>	<b>-35,8%</b>	<b>-58,2%</b>
<i>I dati degli esercizi 2012 e 2011 sono stati riesposti/rideterminati per garantire un confronto omogeneo con i dati dell'esercizio 2013.</i>						

	(milioni di euro)	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	2013/2012	2012/2011
<b>10</b>	<b>Utile / Perdita dell'esercizio</b>	<b>-620,0</b>	<b>-949,6</b>	<b>-2.242,2</b>	<b>-34,7%</b>	<b>-57,6%</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte (*)</b>					
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	165,8	474,3	-499,9	-65,0%	
	Attività materiali	-	-	-1,0		
	Copertura dei flussi finanziari	3,2	-16,6	3,5		
	Utili / Perdite attuariali su piani a benefici definiti	-14,2	-27,3	1,2	-48,1%	
	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	20,7	80,5	-87,3	-74,3%	
<b>130</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>175,6</b>	<b>510,9</b>	<b>-583,6</b>	<b>-65,6%</b>	
<b>140</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>-444,5</b>	<b>-438,7</b>	<b>-2.825,8</b>	<b>1,3%</b>	<b>-84,5%</b>
<b>150</b>	Redditività consolidata complessiva di terzi	10,6	6,3	-16,4	67,6%	
<b>160</b>	<b>Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>-433,9</b>	<b>-432,3</b>	<b>-2.842,2</b>	<b>0,4%</b>	<b>-84,8%</b>

*I dati dell'esercizio 2011 sono stati riesposti/rideterminati per garantire un confronto omogeneo*

*(\*) totale delle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" con rigiro e senza rigiro a conto economico*

Nella tabella che segue si riporta il rendiconto finanziario consolidato del Gruppo, in forma sintetica, per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011.

Metodo diretto (milioni di euro)	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011
----------------------------------	------------	------------	------------



<b>A.</b>	<b>ATTIVITÀ OPERATIVA</b>			
	1. Gestione	2.156,2	742,9	1.489,6
	2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	7.574,2	830,4	-2.805,0
	3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-5.402,0	-1.292,2	645,1
	<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>4.328,4</b>	<b>281,2</b>	<b>-670,2</b>
<b>B.</b>	<b>ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>			
	1. Liquidità generata	79,5	51,6	475,1
	2. Liquidità assorbita	-4.440,6	-237,0	-335,0
	<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</b>	<b>-4.361,1</b>	<b>-185,4</b>	<b>140,0</b>
<b>C.</b>	<b>ATTIVITÀ DI PROVVISTA</b>			
	<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>0,2</b>	<b>-1,6</b>	<b>468,2</b>
	<b>LIQUIDITÀ GENERATA / ASSORBITA NEL PERIODO</b>	<b>-32,5</b>	<b>94,2</b>	<b>-62,0</b>
	<b>RICONCILIAZIONE</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>31/12/2012</b>	<b>31/12/2011</b>
	Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	672,2	578,0	639,9
	Liquidità netta generata / assorbita nel periodo	-32,5	94,2	-62,0
	<b>Cassa e disponibilità liquide alla fine del periodo</b>	<b>639,6</b>	<b>672,2</b>	<b>578,0</b>

Di seguito si riportano le variazioni del patrimonio netto consolidato del Gruppo negli esercizi 2013, 2012 e 2011.

Esercizio 2013  (milioni di euro)	Esistenze al 31/12/2012 (*)	Modifica saldi di apertura	Esistenze all'1/01/2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve (**)	Variazioni dell'esercizio							Reddittività complessiva dell'esercizio	Patrimonio netto consolidato al 31/12/2013	Patrimonio netto del Gruppo al 31/12/2013	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2013
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni su patrimonio netto										
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options					
Capitale sociale:	4.387,7	-	4.387,7	-	-	(0,2)	-	-	-	-	-	-	-	4.387,5	4.294,2	93,4	
a) azioni ordinarie	4.387,7	-	4.387,7	-	-	(0,2)	-	-	-	-	-	-	-	4.387,5	4.294,2	93,3	
b) altre azioni	0,0	-	0,0	-	-	(0,0)	-	-	-	-	-	-	-	0,0	-	0,0	
Sovrapprezzi di emissione	2.946,2	-	2.946,2	(803,1)	-	(19,5)	(0,3)	-	-	-	-	-	-	2.123,3	2.091,3	32,0	
Riserve:	2.656,2	-	2.656,2	(156,5)	-	15,7	-	0,1	-	-	-	-	-	2.515,5	2.282,1	233,4	
a) di utili	2.609,8	-	2.609,8	(156,5)	-	19,6	-	0,1	-	-	-	-	-	2.473,0	2.245,1	227,9	
b) altre	46,4	-	46,4	-	-	(3,9)	-	-	-	-	-	-	-	42,5	37,0	5,5	
Riserve da valutazione	(88,0)	-	(88,0)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	175,6	87,6	83,5	4,1	
Strumenti di capitale	33,1	-	33,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	33,1	33,1	-	
Azioni proprie	(4,6)	-	(4,6)	-	-	-	0,6	(0,1)	-	-	-	-	-	(4,2)	(4,2)	-	
Utile (Perdita) di esercizio	(949,6)	-	(949,6)	959,6	(10,0)	-	-	-	-	-	-	-	(620,0)	(620,0)	(606,3)	(13,7)	
Patrimonio netto del Gruppo	8.612,4	-	8.612,4	-	(1,7)	(3,4)	0,3	(0,1)	-	-	-	-	(433,9)	8.173,6	8.173,6	-	
Patrimonio netto di terzi	368,5	-	368,5	-	(8,3)	(0,6)	-	-	-	-	-	-	(10,6)	349,0	349,0	349,0	

(\*) Le esistenze al 31/12/2012 sono state riesposte per una più accurata ripartizione delle componenti costitutive del Patrimonio netto di terzi

(\*\*) Include le variazioni dell'esercizio imputabili alle "variazioni delle interessenze partecipative"

(\*) Le esistenze al 31/12/2012 sono state riepese per una più accurata ripartizione delle componenti costitutive del Patrimonio netto di terzi

(\*\*) Include le variazioni dell'esercizio imputabili alle "variazioni delle interessenze partecipative"

Esercizio 2012  (milioni di euro)	Esistenze al 31/12/2011 (*)	Modifica saldi di apertura	Esistenze all'1/01/2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto consolidato al 31/12/2012	Patrimonio netto del Gruppo al 31/12/2012	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2012
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni su patrimonio netto						Redditività complessiva dell'esercizio			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options				
Capitale sociale:	4.337,6	-	4.337,6	-	-	(0,9)	0,0	-	-	-	-	-	-	4.336,7	4.294,2	42,5
a) azioni ordinarie	4.337,6	-	4.337,6	-	-	(0,9)	0,0	-	-	-	-	-	-	4.336,7	4.294,2	42,5
b) altre azioni	0,0	-	0,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0	-	0,0
Sovrapprezzi di emissione	4.850,2	-	4.850,2	(1.862,1)	-	(70,9)	0,0	-	-	-	-	-	-	2.917,2	2.914,1	3,0
Riserve:	3.048,1	-	3.048,1	(389,2)	-	77,4	-	0,0	-	-	-	-	-	2.736,2	2.409,1	327,1
a) di utili	3.023,2	-	3.023,2	(335,8)	-	2,4	-	0,0	-	-	-	-	-	2.689,8	2.368,4	321,5
b) altre	24,8	-	24,8	(53,5)	-	75,0	-	-	-	-	-	-	-	46,4	40,8	5,6
Riserve da valutazione	(598,9)	-	(598,9)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	510,9	(88,0)	(88,9)	0,9
Strumenti di capitale	33,1	-	33,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	33,1	33,1	-
Azioni proprie	(4,6)	-	(4,6)	-	-	-	-	(0,1)	-	-	-	-	-	(4,6)	(4,6)	-
Utile (Perdita) di esercizio	(2.242,2)	-	(2.242,2)	2.251,4	(9,2)	-	-	-	-	-	-	-	(949,6)	(949,6)	(944,6)	(5,0)
Patrimonio netto del Gruppo	9.037,4	-	9.037,4	-	(1,5)	8,9	0,0	(0,1)	-	-	-	-	(432,3)	8.612,4	8.612,4	-
Patrimonio netto di terzi	385,9	-	385,9	-	(7,7)	(3,4)	-	-	-	-	-	-	(6,3)	368,5	-	368,5

(\*) Le esistenze al 31/12/2011 sono stati rettificare per l'applicazione della nuova versione dello IAS 19

(\*) Le esistenze al 31/12/2011 sono stati rettificati per l'applicazione della nuova versione dello IAS 19

Esercizio 2011  (milioni di euro)	Esistenze al 31/12/2010	Modifica saldi di apertura (*)	Esistenze all'1/01/2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto consolidato al 31/12/2011	Patrimonio netto del Gruppo al 31/12/2011	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2011
						Variazioni di riserve	Operazioni su patrimonio netto						Redditività complessiva dell'esercizio			
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options				
Capitale sociale:	2.359,1	-	2.359,1	-	-	(9,9)	1.988,4	-	-	-	-	-	-	4.337,6	4.294,1	43,5
a) azioni ordinarie	2.359,0	-	2.359,0	-	-	(9,8)	1.988,4	-	-	-	-	-	-	4.337,6	4.294,1	43,5
b) altre azioni	0,1	-	0,1	-	-	(0,1)	-	-	-	-	-	-	-	0,0	-	0,0
Sovrapprezzi di emissione	4.896,5	-	4.896,5	-	-	(13,4)	(32,9)	-	-	-	-	-	-	4.850,2	4.847,2	3,1
Riserve:	2.916,9	3,5	2.920,4	250,6	-	(122,9)	-	-	-	-	-	-	-	3.048,1	2.727,2	320,9
a) di utili	2.669,1	3,5	2.672,7	250,6	-	100,0	-	-	-	-	-	-	-	3.023,2	2.708,0	315,2
b) altre	247,7	-	247,7	-	-	(222,9)	-	-	-	-	-	-	-	24,8	19,2	5,6
Riserve da valutazione	(15,3)	-	(15,3)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(583,6)	(598,9)	(601,1)	2,2
Strumenti di capitale	1.483,1	-	1.483,1	-	-	-	-	-	-	(1.450,0)	-	-	-	33,1	33,1	-
Azioni proprie	(31,3)	-	(31,3)	-	-	-	28,4	(1,6)	-	-	-	-	-	(4,6)	(4,6)	-
Utile (Perdita) di esercizio	331,5	(3,5)	328,0	(250,6)	(77,4)	-	-	-	-	-	-	-	(2.242,2)	(2.242,2)	(2.258,4)	16,3
Patrimonio netto del Gruppo	11.527,5	-	11.527,5	-	(63,7)	(116,1)	1.983,9	(2,0)	-	(1.450,0)	-	-	(2.842,2)	9.037,4	9.037,4	-
Patrimonio netto di terzi	412,9	-	412,9	-	(13,8)	(30,1)	-	0,4	-	-	-	-	16,4	385,9	-	385,9

(\*) Nella colonna "Modifica saldi di apertura" figurano gli effetti derivanti dall'applicazione della nuova versione dello IAS 19

## La raccolta diretta

La seguente tabella riporta il totale della raccolta diretta alla data del 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011.

(milioni di euro)	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	2013/2012	2012/2011
<b>Debiti verso clientela</b>	<b>47.708,2</b>	<b>49.518,1</b>	<b>46.600,7</b>	<b>-3,7%</b>	<b>6,3%</b>
- Conti correnti e depositi liberi	37.045,3	36.735,7	37.923,6	0,8%	-3,1%
- Depositi vincolati	2.619,4	2.251,0	1.426,8	16,4%	57,8%
- Pronti contro termine	6.489,1	8.965,5	5.353,4	-27,6%	67,5%
- Finanziamenti ed altri debiti	1.554,5	1.565,9	1.896,8	-0,7%	-17,4%
<b>Titoli</b>	<b>42.309,5</b>	<b>44.988,2</b>	<b>53.599,3</b>	<b>-6,0%</b>	<b>-16,1%</b>
- Obbligazioni ed altri titoli	39.763,8	42.415,4	52.614,4	-6,3%	-19,4%
- Certificati di deposito	2.545,7	2.572,8	984,9	-1,1%	161,2%
<b>Totale</b>	<b>90.017,7</b>	<b>94.506,3</b>	<b>100.200,0</b>	<b>-4,7%</b>	<b>-5,7%</b>
<b>Debiti verso clientela</b>	<b>53,0%</b>	<b>52,4%</b>	<b>46,5%</b>		
- Conti correnti e depositi liberi	41,2%	38,9%	37,8%		
- Depositi vincolati	2,9%	2,4%	1,4%		
- Pronti contro termine	7,2%	9,5%	5,3%		
- Finanziamenti ed altri debiti	1,7%	1,7%	1,9%		
<b>Titoli</b>	<b>47,0%</b>	<b>47,6%</b>	<b>53,5%</b>		
- Obbligazioni ed altri titoli	44,2%	44,9%	52,5%		
- Certificati di deposito	2,8%	2,7%	1,0%		
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>		

Al 31 dicembre 2013 la raccolta diretta ammonta ad Euro 90.018 milioni e si confronta con Euro 94.506 milioni del 31 dicembre 2012, evidenziando un decremento di Euro 4.488,6 milioni (-4,7%, dovuto principalmente al calo della componente istituzionale e della componente della raccolta da clientela *corporate*). In maggior dettaglio la riduzione di Euro 2.652 milioni dei prestiti obbligazionari è riconducibile al rimborso delle emissioni giunte a naturale scadenza e alle operazioni di riacquisto perfezionate nel corso del primo trimestre dell'anno. La riduzione di Euro 2.476 milioni registrata dalla componente delle operazioni di pronti contro termine, è dovuta alla contrazione delle operazioni effettuate in contropartita con la Cassa di Compensazione Garanzia conseguente, a propria volta, alla riduzione delle necessità di finanziamento degli attivi. Tali riduzioni sono state parzialmente compensate dall'aumento dell'aggregato rappresentato dalla "raccolta diretta da clientela in senso stretto" (intesa come somma delle voci "conti correnti e depositi liberi", "depositi vincolati", "finanziamenti ed altri debiti" e "certificati di deposito"), cioè le forme tecniche meno volatili, che ammonta al 31 dicembre 2013 ad Euro 43.765 milioni, in crescita dell'1,5% rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.

Nell'esercizio 2012 la raccolta diretta aveva evidenziato un decremento del 5,7%, anch'esso principalmente imputabile alla contrazione della componente della raccolta obbligazionaria conseguente sia alla naturale scadenza dei prestiti sia alle operazioni di riacquisto perfezionate nel corso dell'esercizio. Tale dinamica aveva infatti trovato solo parziale compensazione nella crescita delle forme di raccolta a breve termine (operazioni di pronti contro termine e prestito titoli) poste in essere in particolare con la Cassa di Compensazione e Garanzia e con organismi di investimento collettivo del risparmio. L'aggregato rappresentato dalla "raccolta diretta da clientela in senso stretto" (come sopra definita) risultava pari al 31 dicembre 2012 ad Euro 43.125 milioni, in crescita del 2,1% rispetto ad Euro 42.232 milioni del 31 dicembre 2011.

#### I crediti verso la clientela

La seguente tabella riporta informazioni di sintesi sugli impieghi del Gruppo degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011.

(milioni di euro)	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	2013/2012	2012/2011
Conti correnti	13.882,0	14.863,4	15.738,7	-6,6%	-5,6%
Pronti contro termine attivi	7.882,4	8.467,4	3.826,0	-6,9%	121,3%
Mutui	40.433,9	43.025,6	45.783,4	-6,0%	-6,0%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	243,7	364,5	379,6	-33,1%	-4,0%
Leasing finanziario	4.430,7	4.931,5	5.563,1	-10,2%	-11,4%
Factoring	19,6	36,3	56,5	-46,0%	-35,8%
Altre operazioni	18.739,9	19.187,3	21.262,0	-2,3%	-9,8%
Titoli di debito	516,7	605,2	784,9	-14,6%	-22,9%
<b>Totale</b>	<b>86.149,0</b>	<b>91.481,2</b>	<b>93.394,3</b>	<b>-5,8%</b>	<b>-2,0%</b>
Conti correnti	16,1%	16,2%	16,9%		
Pronti contro termine attivi	9,1%	9,3%	4,1%		
Mutui	46,9%	47,0%	49,0%		
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	0,3%	0,4%	0,4%		
Leasing finanziario	5,1%	5,4%	6,0%		
Factoring	0,0%	0,0%	0,1%		
Altre operazioni	21,8%	21,0%	22,8%		
Titoli di debito	0,6%	0,7%	0,8%		
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>		

Al 31 dicembre 2013, gli impieghi netti complessivi hanno raggiunto la consistenza di Euro 86.149 milioni, in calo di Euro 5.332 milioni rispetto al dato di Euro 91.481 milioni del 31 dicembre 2012 (-5,8%). I crediti netti verso la clientela relativi a Banca Italease ammontano al 31 dicembre 2013 ad Euro 6.311 milioni, in calo dell'11,8% rispetto al dato di fine dicembre 2012. La contrazione dei crediti per *leasing* e mutui rispetto a dicembre 2012, oltre ad essere legata alle estinzioni anticipate ed alla cessione di crediti deteriorati, fattorizza anche il normale ammortamento delle esposizioni in bonis a fronte di un volume esiguo di nuove erogazioni. In maggior dettaglio, Euro 4.495 milioni si riferiscono a crediti per attività di *leasing*, Euro 983 milioni afferiscono a mutui, il resto ad altre forme tecniche. Al netto delle rettifiche di valore e della componente relativa a Banca Italease gli impieghi ammontano al 31 dicembre 2013 ad Euro 81.977 milioni in calo di Euro 4.569 milioni (-5,3%), rispetto al dato di Euro 86.546 milioni del 31 dicembre 2012. La riduzione ha interessato tutte le forme tecniche di impiego. Particolarmente significativa risulta la contrazione della componente mutui dovuta sia alla riduzione della domanda (in particolare nella componente residenziale), sia alla politica di erogazione.

Anche nell'esercizio 2012 gli impieghi netti risultavano in calo rispetto al 31 dicembre 2011 per un importo pari a Euro 1.913 milioni (-2,0%). In maggior dettaglio le esposizioni in essere in capo a Banca Italease evidenziavano un calo di Euro 983 milioni (-12,1%) mentre quelle relative al resto del Gruppo facevano registrare una diminuzione di Euro 1.102 milioni (-1,3%) principalmente focalizzata sul comparto delle operazioni di medio lungo termine. Va peraltro evidenziato che l'esercizio era stato caratterizzato da un più che raddoppiato volume delle operazioni di pronti contro termine attive (Euro +4.641 milioni) in gran parte rappresentate da operazioni stipulate con la Cassa di Compensazione e Garanzia giustificate dalla necessità di mantenere un profilo di liquidità molto elevato in periodi di turbolenza dei mercati.

Nella tabella che segue viene riportato l'indice relativo al rapporto tra gli impieghi netti e la raccolta diretta al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011.

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	2013/2012	2012/2011
Impieghi netti	86.149,0	91.481,2	93.394,3	-5,8%	-2,0%
Raccolta diretta	90.017,7	94.506,3	100.200,0	-4,7%	-5,7%
<b>Impieghi netti / Raccolta diretta</b>	<b>95,7%</b>	<b>96,8%</b>	<b>93,2%</b>		

Le seguenti tabelle riportano informazioni di sintesi sulla qualità dei crediti verso la clientela del Gruppo Banco Popolare al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011.

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	2013/2012	2012/2011
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>14.013,7</b>	<b>11.899,6</b>	<b>10.236,7</b>	<b>17,8%</b>	<b>16,2%</b>
- Sofferenze	5.528,6	4.294,7	3.666,3	28,7%	17,1%
- Incagli	6.627,7	4.536,6	3.842,5	46,1%	18,1%
- Esposizioni ristrutturate	1.083,8	2.175,9	2.371,7	-50,2%	-8,3%
- Esposizioni scadute deteriorate	773,6	892,3	356,3	-13,3%	150,5%
<b>Crediti in bonis</b>	<b>72.135,3</b>	<b>79.581,7</b>	<b>83.157,6</b>	<b>-9,4%</b>	<b>-4,3%</b>
<b>Totale</b>	<b>86.149,0</b>	<b>91.481,2</b>	<b>93.394,3</b>	<b>-5,8%</b>	<b>-2,0%</b>
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>16,3%</b>	<b>13,0%</b>	<b>11,0%</b>		
- Sofferenze	6,4%	4,7%	3,9%		
- Incagli	7,7%	5,0%	4,1%		
- Esposizioni ristrutturate	1,3%	2,4%	2,5%		
- Esposizioni scadute deteriorate	0,9%	1,0%	0,4%		
<b>Crediti in bonis</b>	<b>83,7%</b>	<b>87,0%</b>	<b>89,0%</b>		
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>		

Le esposizioni deteriorate (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati ed esposizioni scadute), al netto delle rettifiche di valore, ammontano al 31 dicembre 2013 ad Euro 14.014 milioni ed evidenziano un aumento pari ad Euro 2.114 milioni (+17,8%) rispetto ad Euro 11.900 milioni di inizio anno. Tale dinamica si è riflessa in una maggiore incidenza delle attività deteriorate nette sul totale dei crediti verso la clientela netti, che passa dal 13,0% al 16,3%. In maggior dettaglio e sempre al netto delle rettifiche di valore:

- le sofferenze ammontano ad Euro 5.529 milioni (+28,7% rispetto al 31 dicembre 2012), con un'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela pari al 6,4% rispetto al 4,7% del 31 dicembre 2012;
- le posizioni incagliate ammontano ad Euro 6.628 milioni (+46,1% rispetto al 31 dicembre 2012), con un'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela pari al 7,7% rispetto al 5,0% di fine 2012;
- le esposizioni ristrutturate risultano pari ad Euro 1.084 milioni (-50,2% rispetto al 31 dicembre 2012);
- le esposizioni scadute risultano pari ad Euro 774 milioni (-13,3% rispetto al 31 dicembre 2012).

Tale dinamica trova giustificazione in primo luogo in un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie della clientela debitrice. Ne costituisce una prova il sensibile incremento del fenomeno

dei cosiddetti “concordati in bianco”<sup>(22)</sup> registrato nel corso dell’esercizio. Va inoltre evidenziato che in sede di redazione del progetto del Bilancio BP 2013 i parametri per la identificazione di situazioni di deterioramento delle esposizioni creditizie sono stati aggiornati e sono stati identificati anche alla luce delle nuove indicazioni desumibili dalla lettura della bozza finale dell’International Technical Standards riguardante le modalità di rilevazione in bilancio delle esposizioni creditizie “*non performing*” e “*forborne*”, pubblicate dall’EBA nel mese di ottobre 2013. Anche sulla base delle indicazioni contenute in tale documento, il Gruppo ha infatti ritenuto opportuno procedere alla classificazione nell’ambito dei crediti deteriorati anche di esposizioni con riferimento alle quali le banche del Gruppo hanno concesso modifiche plurime rispetto alle originarie condizioni contrattuali quali, a titolo esemplificativo, allungamenti della durata dei finanziamenti, rimodulazioni dei piani di ammortamento, rinnovi di linee a scadenza fissa, concessione di nuovi finanziamenti con assorbimento delle esposizione precedentemente in essere, in quanto espressivi di una situazione di difficoltà finanziaria del debitore. Tali esposizioni, sulla base dei parametri valutativi precedentemente applicati, erano ritenute classificabili come crediti *in bonis*. Le modifiche di classificazione hanno comportato il trasferimento dalla categoria delle esposizioni *in bonis* a quella delle esposizioni incagliate per un ammontare complessivo di circa Euro 1,5 miliardi. Inoltre, sono state decise riclassificazioni dalla categoria dei crediti ristrutturati alla categoria delle posizioni incagliate per complessivi Euro 1,4 miliardi. Le riclassificazioni precedentemente illustrate hanno comportato la conseguente necessità di integrare i fondi rettificativi già esistenti a fronte delle suddette esposizioni creditizie al fine di tener conto del maggior rischio di inesigibilità connaturato alla nuova classificazione.

Anche nel corso dell’esercizio 2012 le esposizioni deteriorate avevano espresso complessivamente una crescita di dimensioni analoghe. L’aggregato aveva infatti evidenziato, a fine esercizio, un incremento del 16,2% rispetto ad Euro 10.237 milioni di inizio esercizio. In maggior dettaglio, sempre al netto delle rettifiche di valore (tenuto conto anche delle riclassificazioni), le sofferenze erano cresciute del 17,1%, le posizioni incagliate del 18,1%, mentre le esposizioni ristrutturate erano calate dell’8,3%. Invece, le esposizioni scadute erano più che raddoppiate, passando da Euro 356 milioni ad Euro 892 milioni principalmente per effetto del cambiamento del criterio di identificazione delle medesime dal termine precedentemente applicato di 180 giorni al nuovo termine di 90 giorni.

La tabella che segue riporta le esposizione lorde, i fondi rettificativi e le esposizioni nette verso la clientela del Gruppo Banco Popolare in essere al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011.

(milioni di euro)	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	2013/2012	2012/2011
Sofferenze al lordo delle cancellazioni di crediti verso procedure concorsuali	12.203,9	9.663,6	8.305,0	26,3%	16,4%
Sofferenze vs. procedure concorsuali in essere cancellate	3.299,3	2.607,0	2.280,0	26,6%	14,3%
Sofferenze al netto delle cancellazioni di crediti	8.904,7	7.056,6	6.025,0	26,2%	17,1%
Incagli	8.104,9	5.671,9	4.704,0	42,9%	20,6%

<sup>(22)</sup> Il “concordato in bianco” è un istituto che è stato introdotto nella Legge Fallimentare (cfr. art. 161) a seguito dell’approvazione della L. n. 134/2012 di conversione del c.d. “Decreto Sviluppo” n. 83/2012. Grazie a tale novità normativa, è stata offerta all’imprenditore la facoltà di depositare un ricorso per concordato preventivo “con riserva” o “in bianco”, contenente semplicemente la domanda di concordato unitamente ai bilanci relativi agli ultimi tre esercizi, senza l’obbligo di allegazione contestuale del piano concordatario e dell’ulteriore documentazione normalmente necessaria. Attraverso questa procedura semplificata si consente al debitore di beneficiare immediatamente degli effetti “protettivi”, cui nella procedura ordinaria può accedere soltanto dopo la presentazione di una domanda di concordato completa, permettendogli di predisporre nel frattempo la proposta di concordato preventivo oppure di un piano di ristrutturazione, evitando così l’aggressione del proprio patrimonio e il conseguente aggravarsi della situazione di crisi.

Esposizioni ristrutturare	1.317,0	2.557,0	2.714,0	-48,5%	-5,8%
Esposizioni scadute deteriorate	831,3	962,4	385,9	-13,6%	149,4%
<b>Esposizioni lorde deteriorate</b>	<b>19.157,9</b>	<b>16.248,0</b>	<b>13.828,9</b>	<b>17,9%</b>	<b>17,5%</b>
<b>Esposizioni lorde in bonis</b>	<b>72.425,0</b>	<b>79.975,2</b>	<b>83.680,7</b>	<b>-9,4%</b>	<b>-4,4%</b>
<b>Totale esposizioni lorde</b>	<b>91.582,8</b>	<b>96.223,1</b>	<b>97.509,6</b>	<b>-4,8%</b>	<b>-1,3%</b>
Sofferenze al lordo delle cancellazioni di crediti verso procedure concorsuali	-6.675,3	-5.368,9	-4.638,8	24,3%	15,7%
Sofferenze vs. procedure concorsuali in essere cancellate	-3.299,3	-2.607,0	-2.280,0	26,6%	14,3%
Sofferenze al netto delle cancellazioni di crediti	-3.376,0	-2.761,9	-2.358,7	22,2%	17,1%
Incagli	-1.477,2	-1.135,3	-861,5	30,1%	31,8%
Esposizioni ristrutturare	-233,2	-381,1	-342,3	-38,8%	11,3%
Esposizioni scadute deteriorate	-57,8	-70,0	-29,6	-17,5%	136,6%
<b>Rettifiche di valore su esposizioni deteriorati</b>	<b>-5.144,2</b>	<b>-4.348,4</b>	<b>-3.592,1</b>	<b>18,3%</b>	<b>21,1%</b>
<b>Rettifiche di valore su esposizioni in bonis</b>	<b>-289,7</b>	<b>-393,5</b>	<b>-523,1</b>	<b>-26,4%</b>	<b>-24,8%</b>
<b>Totale rettifiche di valore complessive</b>	<b>-5.433,8</b>	<b>-4.741,9</b>	<b>-4.115,3</b>	<b>14,6%</b>	<b>15,2%</b>
Sofferenze al netto delle cancellazioni di crediti	5.528,6	4.294,7	3.666,3	28,7%	17,1%
Incagli	6.627,7	4.536,6	3.842,5	46,1%	18,1%
Esposizioni ristrutturare	1.083,8	2.175,9	2.371,7	-50,2%	-8,3%
Esposizioni scadute deteriorate	773,6	892,3	356,3	-13,3%	150,5%
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>14.013,7</b>	<b>11.899,6</b>	<b>10.236,7</b>	<b>17,8%</b>	<b>16,2%</b>
<b>Crediti in bonis</b>	<b>72.135,3</b>	<b>79.581,7</b>	<b>83.157,6</b>	<b>-9,4%</b>	<b>-4,3%</b>
<b>Totale crediti verso clientela</b>	<b>86.149,0</b>	<b>91.481,2</b>	<b>93.394,3</b>	<b>-5,8%</b>	<b>-2,0%</b>

La tabella seguente evidenzia il grado di copertura delle esposizioni creditizie correlate ai soli crediti ancora iscritti in bilancio alla data di fine esercizio:

<b>Grado di copertura dei crediti verso clientela</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>31/12/2012</b>	<b>31/12/2011</b>
Sofferenze al lordo delle cancellazioni dei crediti verso procedure concorsuali	54,7%	55,6%	55,9%
Sofferenze al netto delle cancellazioni dei crediti verso procedure concorsuali.	37,9%	39,1%	39,1%
Incagli	18,2%	20,0%	18,3%
Esposizioni ristrutturare	17,7%	14,9%	12,6%
Esposizioni scadute deteriorate	6,9%	7,3%	7,7%
Crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni dei crediti verso procedure concorsuali	37,6%	36,9%	36,5%
Crediti deteriorati al netto delle cancellazioni dei crediti verso procedure concorsuali	26,9%	26,8%	26,0%
Crediti in bonis	0,4%	0,5%	0,6%

Al fine della interpretazione dei dati riportati ed in particolare del livello di copertura dei crediti in sofferenza, occorre rilevare che il Gruppo si è avvalso sistematicamente, sia nel corso dell'esercizio 2013 sia negli esercizi precedenti, della facoltà di stralciare dal bilancio la quota parte dei crediti in sofferenza vantati nei confronti di debitori assoggettati a procedure concorsuali che tempo per tempo è stata ritenuta irrecuperabile. Tale facoltà risulta prevista dalla Circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 (IV aggiornamento al 18 dicembre 2012) laddove considera tra gli eventi estintivi di un credito anche la decisione assunta dai competenti organi aziendali che, con specifica delibera, abbiano preso definitivamente atto dell'irrecuperabilità della totalità o di quota parte di un credito.

Lo stralcio ha riguardato la quota parte ritenuta irrecuperabile di tutti i crediti vantati nei confronti di debitori che nel corso dei vari esercizi sono stati assoggettati a procedura concorsuale (fallimento,

liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo, amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi) e, ciò, ancorché le banche siano state regolarmente ammesse al passivo delle procedure concorsuali per l'intero ammontare dei crediti medesimi.

In maggior dettaglio nel corso dell'esercizio 2013 sono stati stralciati crediti in sofferenza (nei limiti della quota parte ritenuta irrecuperabile) per complessivi Euro 809 milioni. A fronte di tali crediti, al momento dello stralcio, sussistevano fondi rettificativi specifici per pari importo conseguenti alle rettifiche di valore su crediti già addebitate al conto economico. Lo stralcio non ha conseguentemente determinato ulteriori addebiti al conto economico dell'esercizio. Nel corso dell'esercizio 2013 sono state terminate procedure concorsuali a fronte delle quali risultavano in essere crediti già oggetto di stralcio in precedenti esercizi per complessivi Euro 116 milioni.

Per effetto delle movimentazioni suddette alla data del 31 dicembre 2013 i crediti in sofferenza stralciati e vantati nei confronti di procedure concorsuali ancora in essere ammontano ad Euro 3.299 milioni.

Ai fini della corretta determinazione dell'effettivo livello di copertura dei crediti in sofferenza è necessario tenere in considerazione anche l'ammontare dei suddetti crediti stralciati.

Considerando i soli crediti deteriorati ancora iscritti in bilancio, alla data di fine esercizio 2013 la copertura del complesso delle esposizioni deteriorate risulta pari al 26,9% rispetto al 26,8% del 31 dicembre 2012 ed al 26,0% del 31 dicembre 2011. In maggior dettaglio:

- il livello di copertura effettivo dei crediti in sofferenza al 31 dicembre 2013 è pari al 37,9% rispetto al 39,1% del 31 dicembre 2012 e del 31 dicembre 2011;
- il livello di copertura dei crediti incagliati al 31 dicembre 2013 è pari al 18,2% rispetto al 20,0% del 31 dicembre 2012 ed al 18,3% di fine 2011;
- il livello di copertura dei crediti ristrutturati è pari al 17,7% rispetto al 14,9% di fine 2012 ed al 12,6% del 31 dicembre 2011;
- il livello di copertura delle esposizioni scadute è pari al 6,9% rispetto al 7,3% del 31 dicembre 2012 ed al 7,7% di fine 2011;
- il livello di copertura dei crediti in bonis è pari allo 0,4% rispetto allo 0,5% del 31 dicembre 2012 ed allo 0,6% del 31 dicembre 2011.

Considerando anche i crediti in sofferenza stralciati dal bilancio e vantati nei confronti di debitori assoggettati a procedure concorsuali ancora in corso alla data di fine esercizio e il cui grado di copertura è pari al 100%, l'indice di copertura delle esposizioni deteriorate è pari al 31 dicembre 2013 al 37,6% rispetto al 36,9% di fine 2012 ed al 36,5% del 31 dicembre 2011. In maggior dettaglio, il livello di copertura effettivo dei crediti in sofferenza al 31 dicembre 2013 comprensivi dei crediti stralciati dal bilancio e vantati nei confronti di debitori assoggettati a procedure concorsuali ancora in corso alla data di fine esercizio è pari al 54,7% rispetto al 55,6% del 31 dicembre 2012 ed al 55,9% del 31 dicembre 2011.



Le tabelle che seguono evidenziano la dinamica delle esposizioni creditizie deteriorate per cassa verso clientela per gli esercizi 2013, 2012 e 2011.

Gruppo Bancario - Dinamica delle esposizioni creditizie deteriorate verso clientela	Sofferenze al lordo delle cancellazioni	Sofferenze al netto delle cancellazioni	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>2013 (milioni di euro)</b>	(*)				
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>9.667,9</b>	<b>7.060,9</b>	<b>5.707,2</b>	<b>2.576,4</b>	<b>970,2</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	349,1	349,1	258,4	27,4	43,1
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>3.380,9</b>	<b>3.380,9</b>	<b>5.843,9</b>	<b>860,1</b>	<b>1.144,1</b>
B.1 Ingressi da crediti in bonis	428,5	428,5	3.311,6	466,0	945,9
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.518,5	2.518,5	1.981,1	163,6	5,5
B.3 Altre variazioni in aumento	433,8	433,8	551,2	230,5	192,7
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>-828,3</b>	<b>-1.520,6</b>	<b>-3.377,9</b>	<b>-2.119,5</b>	<b>-1.283,0</b>
C.1 Uscite verso crediti in bonis	-4,7	-4,7	-336,3	-266,6	-244,8
C.2 Cancellazioni	-363,0	-1.055,2	-51,0	-8,2	-5,5
C.3 Incassi	-335,0	-335,0	-582,3	-334,4	-214,0
C.4 Realizzi per cessioni	-8,3	-8,3	-0,0	-	-
C.4 bis Perdite per cessioni	-36,3	-36,3	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-7,2	-7,2	-2.367,8	-1.482,9	-810,8
C.6 Altre variazioni in diminuzione	-73,8	-73,8	-40,5	-27,4	-7,9
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>12.220,5</b>	<b>8.921,2</b>	<b>8.173,3</b>	<b>1.317,0</b>	<b>831,3</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	268,0	267,9	180,8	4,4	11,0

(\*) La colonna presenta le sofferenze inclusive della quota ritenuta irrecuperabile dei crediti verso debitori assoggettati a procedure concorsuali ancora in essere che è stata oggetto di cancellazione anticipata (rispetto alla data di chiusura della procedura concorsuale).

Gruppo Bancario - Dinamica delle esposizioni creditizie deteriorate verso clientela	Sofferenze al lordo delle cancellazioni	Sofferenze al netto delle cancellazioni	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>2012 (milioni di euro)</b>	(*)				
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>8.340,0</b>	<b>6.060,0</b>	<b>4.805,5</b>	<b>2.714,0</b>	<b>385,9</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	286,5	286,5	247,4	10,9	47,5
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>2.304,0</b>	<b>2.304,0</b>	<b>3.579,5</b>	<b>846,7</b>	<b>1.465,5</b>
B.1 Ingressi da crediti in bonis	553,0	553,0	2.180,6	349,6	1.236,2
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.356,3	1.356,3	705,3	115,8	6,5
B.3 Altre variazioni in aumento	394,7	394,7	693,6	381,2	222,8
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>-976,1</b>	<b>-1.303,1</b>	<b>-2.677,7</b>	<b>-984,2</b>	<b>-881,1</b>
C.1 Uscite verso crediti in bonis	-8,8	-8,8	-516,2	-182,4	-167,0
C.2 Cancellazioni	-284,5	-759,0	-45,5	-15,3	-1,4
C.3 Incassi	-338,6	-338,6	-538,2	-454,1	-187,4
C.4 Realizzi per cessioni	-5,6	-5,6	-102,0	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-20,7	-20,7	-1.351,0	-310,9	-501,3
C.6 Altre variazioni in diminuzione	-317,9	-170,4	-124,9	-21,6	-24,0
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>9.667,9</b>	<b>7.060,9</b>	<b>5.707,2</b>	<b>2.576,4</b>	<b>970,2</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	349,1	349,1	258,4	27,4	43,1

(\*) La colonna presenta le sofferenze inclusive della quota ritenuta irrecuperabile dei crediti verso debitori assoggettati a procedure concorsuali ancora in essere che è stata oggetto di cancellazione anticipata (rispetto alla data di chiusura della procedura concorsuale).

<b>Gruppo Bancario - Dinamica delle esposizioni creditizie deteriorate verso clientela</b>	<b>Sofferenze al lordo delle cancellazioni</b>	<b>Sofferenze al netto delle cancellazioni</b>	<b>Incagli</b>	<b>Esposizioni ristrutturate</b>	<b>Esposizioni scadute</b>
<b>2011 (milioni di euro)</b>	<b>(*)</b>				
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>7.141,0</b>	<b>5.184,8</b>	<b>5.524,8</b>	<b>2.008,2</b>	<b>465,2</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	160,2	160,2	259,4	27,9	72,7
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>2.264,5</b>	<b>2.264,5</b>	<b>3.345,4</b>	<b>1.424,7</b>	<b>743,6</b>
B.1 Ingressi da crediti in bonis	442,7	442,7	1.968,1	287,9	652,8
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.476,5	1.476,5	661,4	907,3	14,4
B.3 Altre variazioni in aumento	345,4	345,4	715,9	229,5	76,4
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>-1.065,5</b>	<b>-1.389,3</b>	<b>-4.064,8</b>	<b>-718,9</b>	<b>-823,0</b>
C.1 Uscite verso crediti in bonis	-29,8	-29,8	-859,2	-177,0	-129,3
C.2 Cancellazioni	-543,5	-867,3	-163,0	-7,5	-0,6
C.3 Incassi	-307,5	-307,5	-719,4	-218,1	-70,5
C.4 Realizzi per cessioni	-87,0	-87,0	-0,1	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-32,9	-32,9	-2.205,7	-263,1	-558,0
C.6 Altre variazioni in diminuzione	-65,0	-65,0	-117,4	-53,2	-64,6
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>8.340,0</b>	<b>6.060,0</b>	<b>4.805,5</b>	<b>2.714,0</b>	<b>385,9</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	286,5	286,5	247,4	10,9	47,5

(\*) La colonna presenta le sofferenze inclusive della quota ritenuta irrecuperabile dei crediti verso debitori assoggettati a procedure concorsuali ancora in essere che è stata oggetto di cancellazione anticipata (rispetto alla data di chiusura della procedura concorsuale).

Le tabelle che seguono evidenziano la dinamica delle rettifiche di valore complessive delle esposizioni creditizie deteriorate per cassa verso clientela per gli esercizi 2013, 2012 e 2011.

<b>Gruppo Bancario - Dinamica delle rettifiche di valore complessive (esposizioni per cassa verso clientela)</b>	<b>Sofferenze al lordo delle cancellazioni</b>	<b>Sofferenze al netto delle cancellazioni</b>	<b>Incagli</b>	<b>Esposizioni ristrutturate</b>	<b>Esposizioni scadute deteriorate</b>
<b>2013 (milioni di euro)</b>	<b>(*)</b>				
<b>A. Rettifiche di valore complessive iniziali</b>	<b>5.370,9</b>	<b>2.763,9</b>	<b>1.150,3</b>	<b>382,2</b>	<b>76,1</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	86,1	86,1	23,6	1,3	6,9
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>2.080,9</b>	<b>2.080,9</b>	<b>1.044,7</b>	<b>120,5</b>	<b>78,8</b>
B.1 Rettifiche di valore	1.190,8	1.190,8	815,4	97,2	76,0
B.1 bis Perdite da cessione	15,5	15,5	0,6	-	-
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	526,8	526,8	197,7	21,4	1,2
B.3 Altre variazioni in aumento	347,8	347,8	31,0	2,0	1,7
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>-760,6</b>	<b>-1.452,8</b>	<b>-686,1</b>	<b>-269,6</b>	<b>-97,1</b>
C.1 Riprese di valore da valutazione	-259,7	-259,7	-101,1	-62,1	-17,5
C.2 Riprese di valore da incasso	-79,7	-79,7	-23,6	-13,7	-1,2
C.2 bis Utili da cessione	-4,4	-4,4	-0,0	-	-
C.3 Cancellazioni	-399,3	-1.091,6	-51,0	-8,2	-5,5
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-1,8	-1,8	-495,6	-182,8	-66,8
C.5 Altre variazioni in diminuzione	-15,7	-15,7	-14,9	-2,7	-6,2
<b>D. Rettifiche di valore complessive finali</b>	<b>6.691,2</b>	<b>3.391,9</b>	<b>1.508,8</b>	<b>233,2</b>	<b>57,8</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	83,8	83,6	31,9	0,1	0,2

(\*) I valori includono le rettifiche relative alle sofferenze verso debitori assoggettati a procedure concorsuali ancora in essere che sono state oggetto di cancellazione anticipata (rispetto alla data di chiusura della procedura concorsuale) per la quota parte ritenuta irrecuperabile.

Gruppo Bancario - Dinamica delle rettifiche di valore complessive (esposizioni per cassa verso clientela)	Sofferenze al lordo delle cancellazioni	Sofferenze al netto delle cancellazioni	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate
2012 (milioni di euro)	(*)				
<b>A. Rettifiche di valore complessive iniziali</b>	<b>4.666,8</b>	<b>2.386,7</b>	<b>938,8</b>	<b>342,3</b>	<b>29,6</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	68,5	68,5	28,8	0,2	1,6
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>1.543,8</b>	<b>1.543,8</b>	<b>736,2</b>	<b>200,3</b>	<b>102,4</b>
B.1 Rettifiche di valore	1.036,9	1.036,9	655,0	172,9	91,3
B.1 bis Perdite da cessione	7,8	7,8	0,0	1,8	-
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	197,3	197,3	46,3	20,1	0,9
B.3 Altre variazioni in aumento	301,8	301,8	34,9	5,5	10,1
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>-839,7</b>	<b>-1.166,7</b>	<b>-524,7</b>	<b>-160,4</b>	<b>-55,8</b>
C.1 Riprese di valore da valutazione	-250,5	-250,5	-152,7	-90,7	-10,5
C.2 Riprese di valore da incasso	-84,8	-84,8	-19,9	-33,3	-0,4
C.2 bis Utili da cessione	-3,9	-3,9	-77,8	-	-
C.3 Cancellazioni	-284,5	-759,0	-45,5	-15,3	-1,4
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-5,5	-5,5	-204,5	-18,4	-36,2
C.5 Altre variazioni in diminuzione	-210,5	-63,1	-24,4	-2,7	-7,4
<b>D. Rettifiche di valore complessive finali</b>	<b>5.370,9</b>	<b>2.763,9</b>	<b>1.150,3</b>	<b>382,2</b>	<b>76,1</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	86,1	86,1	23,6	1,3	6,9

(\*) I valori includono le rettifiche relative alle sofferenze verso debitori assoggettati a procedure concorsuali ancora in essere che sono state oggetto di cancellazione anticipata (rispetto alla data di chiusura della procedura concorsuale) per la quota parte ritenuta irrecuperabile.

Gruppo Bancario - Dinamica delle rettifiche di valore complessive (esposizioni per cassa verso clientela)	Sofferenze al lordo delle cancellazioni	Sofferenze al netto delle cancellazioni	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate
2011 (milioni di euro)	(*)				
<b>A. Rettifiche di valore complessive iniziali</b>	<b>4.251,1</b>	<b>2.294,9</b>	<b>1.014,2</b>	<b>299,4</b>	<b>36,3</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	48,7	48,7	27,3	1,7	3,8
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>1.275,3</b>	<b>1.275,3</b>	<b>646,4</b>	<b>230,2</b>	<b>63,8</b>
B.1 Rettifiche di valore	725,8	725,8	439,7	94,6	61,6
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	239,0	239,0	101,7	130,6	1,9
B.3 Altre variazioni in aumento	310,4	310,4	105,1	5,0	0,3
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>-859,6</b>	<b>-1.183,5</b>	<b>-721,8</b>	<b>-187,3</b>	<b>-70,5</b>
C.1 Riprese di valore da valutazione	-191,4	-191,4	-173,0	-109,9	-8,6
C.2 Riprese di valore da incasso	-89,2	-89,2	-20,7	-12,0	-0,5
C.3 Cancellazioni	-543,5	-867,3	-163,0	-7,5	-0,6
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-15,4	-15,4	-349,6	-51,2	-57,1
C.5 Altre variazioni in diminuzione	-20,3	-20,3	-15,6	-6,7	-3,7
<b>D. Rettifiche di valore complessive finali</b>	<b>4.666,8</b>	<b>2.386,7</b>	<b>938,8</b>	<b>342,3</b>	<b>29,6</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	68,5	68,5	28,8	0,2	1,6

(\*) I valori includono le rettifiche relative alle sofferenze verso debitori assoggettati a procedure concorsuali ancora in essere che sono state oggetto di cancellazione anticipata (rispetto alla data di chiusura della procedura concorsuale) per la quota parte ritenuta irrecuperabile.

### La posizione interbancaria netta

Le seguenti tabelle evidenziano i crediti ed i debiti verso banche del Gruppo alla data del 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011.

(milioni di euro)	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	2013/2012	2012/2011
<b>Crediti verso banche centrali</b>	<b>1.190,6</b>	<b>260,0</b>	<b>2.820,2</b>	<b>357,9%</b>	<b>-90,8%</b>

<b>Crediti verso altre banche</b>	<b>2.562,7</b>	<b>4.211,9</b>	<b>5.866,3</b>	<b>-39,2%</b>	<b>-28,2%</b>
- Conti correnti e depositi liberi	517,5	608,6	1.213,8	-15,0%	-49,9%
- Depositi vincolati	1.496,3	2.778,5	2.681,5	-46,1%	3,6%
- Pronti contro termine	214,3	481,3	965,6	-55,5%	-50,2%
- Titoli di debito	166,9	203,5	399,0	-18,0%	-49,0%
- Altri crediti	167,7	140,0	606,4	19,7%	-76,9%
<b>Totale</b>	<b>3.753,2</b>	<b>4.471,9</b>	<b>8.686,5</b>	<b>-16,1%</b>	<b>-48,5%</b>
<b>Crediti verso banche centrali</b>	<b>31,7%</b>	<b>5,8%</b>	<b>32,5%</b>		
<b>Crediti verso altre banche</b>	<b>68,3%</b>	<b>94,2%</b>	<b>67,5%</b>		
- Conti correnti e depositi liberi	13,8%	13,6%	14,0%		
- Depositi vincolati	39,9%	62,1%	30,9%		
- Pronti contro termine	5,7%	10,8%	11,1%		
- Titoli di debito	4,4%	4,6%	4,6%		
- Altri crediti	4,5%	3,1%	7,0%		
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>		

<i>(milioni di euro)</i>	<b>31/12/2013</b>	<b>31/12/2012</b>	<b>31/12/2011</b>	<b>2013/2012</b>	<b>2012/2011</b>
<b>Debiti verso banche centrali</b>	<b>13.695,1</b>	<b>13.619,4</b>	<b>10.403,2</b>	<b>0,6%</b>	<b>30,9%</b>
- LTRO	13.693,3	13.617,5	10.402,2	0,6%	30,9%
- Altri debiti	1,8	1,8	1,0	0,0%	84,3%
<b>Debiti verso altre banche</b>	<b>3.708,0</b>	<b>3.953,7</b>	<b>4.026,6</b>	<b>-6,2%</b>	<b>-1,8%</b>
- Conti correnti e depositi liberi	791,6	936,7	1.178,6	-15,5%	-20,5%
- Depositi vincolati	1.033,4	1.327,6	1.158,6	-22,2%	14,6%
- Pronti contro termine	849,5	876,0	1.091,9	-3,0%	-19,8%
- Altri debiti	1.033,5	813,4	597,4	27,1%	36,1%
<b>Totale</b>	<b>17.403,1</b>	<b>17.573,0</b>	<b>14.429,8</b>	<b>-1,0%</b>	<b>21,8%</b>
<b>Debiti verso banche centrali</b>	<b>78,7%</b>	<b>77,5%</b>	<b>72,1%</b>		
- LTRO	78,7%	77,5%	72,1%		
- Altri debiti	0,0%	0,0%	0,0%		
<b>Debiti verso altre banche</b>	<b>21,3%</b>	<b>22,5%</b>	<b>27,9%</b>		
- Conti correnti e depositi liberi	4,5%	5,3%	8,2%		
- Depositi vincolati	5,9%	7,6%	8,0%		
- Pronti contro termine	4,9%	5,0%	7,6%		
- Altri debiti	5,9%	4,6%	4,1%		
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>		

La posizione interbancaria netta complessiva, al netto delle linee di finanziamento dalla BCE per LTRO (che sono passate da Euro 10.402 milioni del 31 dicembre 2011 ad Euro 13.617 milioni del 31 dicembre 2012 e infine ad Euro 13.693 milioni del 31 dicembre 2013), risulta positiva per Euro 43 milioni, in progressiva riduzione rispetto ad Euro 516 milioni di fine 2012 e ad Euro 4.659 milioni di fine 2011. Se non si considerano le esposizioni nette verso le banche centrali, il saldo netto dell'interbancario verso le altre banche è negativo per Euro 1.145 milioni, rispetto ai saldi positivi registrati a fine 2012 (Euro 258 milioni) e fine 2011 (Euro 1.840 milioni).

<i>(milioni di euro)</i>	<b>31/12/2013</b>	<b>31/12/2012</b>	<b>31/12/2011</b>	<b>2013/2012</b>	<b>2012/2011</b>
A. Crediti verso banche	3.753,2	4.471,9	8.686,5	-16,1%	-48,5%
B. Debiti verso banche	17.403,1	17.573,0	14.429,8	-1,0%	21,8%

<b>Saldo interbancario (A-B)</b>	<b>-13.649,8</b>	<b>-13.101,2</b>	<b>-5.743,3</b>	<b>4,2%</b>	<b>128,1%</b>
Debiti verso banche centrali per LTRO	13.693,3	13.617,5	10.402,2	0,6%	30,9%
<b>Saldo interbancario (escluso LTRO)</b>	<b>43,4</b>	<b>516,3</b>	<b>4.659,0</b>	<b>-91,6%</b>	<b>-88,9%</b>
di cui: verso banche centrali	1.188,7	258,1	2.819,2	360,5%	-90,8%
di cui: verso altre banche	-1.145,3	258,2	1.839,7	-543,6%	-86,0%

Il profilo di liquidità del Gruppo al 31 dicembre 2013 si caratterizza per la disponibilità di attivi stanziabili presso la BCE e ad oggi non utilizzati, al netto degli *haircut*, pari ad Euro 15,6 miliardi (Euro 11,6 miliardi al 31 dicembre 2012). Alla fine di gennaio 2014 tali attivi sono risaliti ad Euro 18,2 miliardi e sono rappresentati per circa Euro 14 miliardi da un portafoglio libero di titoli di Stato Italiani che consentirebbero al Gruppo di rimborsare i finanziamenti LTRO.

Alla Data del Documento Informativo, gli indici LCR (*liquidity coverage ratio*) e NSFR (*net stable funding ratio*) sono superiori ai *target* richiesti da Basilea 3.

### Le attività finanziarie

(milioni di euro)	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	2013/2012	2012/2011
<b>Portafoglio titoli</b>	<b>20.139,3</b>	<b>17.652,0</b>	<b>13.949,0</b>	<b>14,1%</b>	<b>26,5%</b>
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.997,7	4.687,8	3.900,9	-14,7%	20,2%
- Attività finanziarie valutate al fair value	2,2	8,9	161,8	-75,0%	-94,5%
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.941,2	12.938,0	9.822,9	-7,7%	31,7%
- Attività finanziarie detenute sino a scadenza	4.198,0	17,2	63,4	n.s.	-72,9%
<b>Derivati finanziari di negoziazione e di copertura</b>	<b>4.450,9</b>	<b>6.549,9</b>	<b>5.476,2</b>	<b>-0,2%</b>	<b>-7,2%</b>
<b>Totale</b>	<b>24.590,1</b>	<b>24.201,9</b>	<b>19.425,2</b>	<b>1,6%</b>	<b>24,6%</b>
<b>Portafoglio titoli</b>	<b>81,9%</b>	<b>72,9%</b>	<b>71,8%</b>		
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	16,3%	19,4%	20,1%		
- Attività finanziarie valutate al fair value	0,0%	0,0%	0,8%		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	48,6%	53,5%	50,6%		
- Attività finanziarie detenute sino a scadenza	17,1%	0,1%	0,3%		
<b>Derivati finanziari di negoziazione e di copertura</b>	<b>18,1%</b>	<b>27,1%</b>	<b>28,2%</b>		
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>		

Il dettaglio del portafoglio titoli per tipologia di attività è il seguente:

(milioni di euro)	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	2013/2012	2012/2011
Titoli di debito	18.376,9	15.825,2	12.191,5	16,1%	29,8%
Titoli di capitale	884,2	811,8	822,0	8,9%	-1,2%
Quote di O.I.C.R.	878,2	1.015,0	935,5	-13,5%	8,5%
<b>Totale</b>	<b>20.139,3</b>	<b>17.652,0</b>	<b>13.949,0</b>	<b>14,1%</b>	<b>26,5%</b>
Titoli di debito	91,2%	89,7%	87,4%		
Titoli di capitale	4,4%	4,6%	5,9%		
Quote di O.I.C.R.	4,4%	5,7%	6,7%		
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>		

Le attività finanziarie del Gruppo ammontano al 31 dicembre 2013 ad Euro 24.590 milioni, in

crescita rispetto ad Euro 24.202 milioni del 31 dicembre 2012 (+1,6%), ascrivibile al comparto delle attività finanziarie detenute sino a scadenza che ha compensato la contrazione dei portafogli di attività finanziarie di negoziazione e disponibili per la vendita. L'analisi per tipologia di attività indica che l'incremento è inoltre quasi interamente concentrato sui titoli di debito che al 31 dicembre 2013 rappresentano oltre il 91% del portafoglio.

Nel corso dell'esercizio 2012 le attività finanziarie avevano fatto segnare una crescita superiore (+24,6%). L'incremento di Euro 4.777 milioni, rispetto all'esercizio 2011, risultava principalmente focalizzato sul portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita e, in particolare, era riferito all'incremento del portafoglio di titoli governativi italiani.

#### Esposizioni nei confronti degli Stati sovrani (rischio sovrano)

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	2013/2012	2012/2011
<b>Esposizioni verso Paesi UE</b>	<b>15.187,4</b>	<b>13.248,0</b>	<b>10.048,5</b>	<b>14,6%</b>	<b>31,8%</b>
- Italia	14.975,4	13.038,7	9.797,0	14,9%	33,1%
- Spagna	208,4	205,3	202,6	1,5%	1,3%
- Germania	-	0,2	24,6	-100,0%	-99,3%
- Grecia	-	-	24,2		-100,0%
- Austria	1,7	1,7	-	-3,3%	
- altri Paesi UE	2,0	2,1	0,0	-5,2%	6783,3%
<b>Esposizioni verso altri Paesi</b>	<b>27,0</b>	<b>71,0</b>	<b>88,8</b>	<b>-62,0%</b>	<b>-20,1%</b>
- U.S.A.	27,0	34,5	32,1	-21,8%	7,7%
- Svizzera	-	23,3	24,0	-100,0%	-2,9%
- Ungheria	-	-	22,2		-100,0%
- Croazia	-	13,2	10,5	-100,0%	25,4%
- altri Paesi	-	0,0	0,0	-100,0%	-11,5%
<b>Totale</b>	<b>15.214,5</b>	<b>13.319,0</b>	<b>10.137,3</b>	<b>14,2%</b>	<b>31,4%</b>

L'esposizione complessivamente detenuta dal Gruppo nei confronti degli Stati sovrani al 31 dicembre 2013 ammonta ad Euro 15.214 milioni rispetto ad Euro 13.319 milioni di fine 2012 e ad Euro 10.048 milioni di fine 2011. L'esposizione nei confronti dei Paesi UE, che rappresenta la quasi totalità dell'esposizione del Gruppo al rischio sovrano, è concentrata per circa il 98,6% in titoli di Stato italiano. Circa il 93% dell'esposizione complessiva è rappresentata da titoli di debito con scadenza entro il 2019.

Al 31 dicembre 2012 gli investimenti in titoli di debito sovrano verso Paesi UE erano ugualmente concentrati per il 97,9% in titoli emessi dallo Stato italiano. Circa il 90% dell'esposizione complessiva era rappresentata da titoli di debito con scadenza entro il 2018.

Informazioni sulle attività finanziarie valutate al *fair value*: gerarchia del *fair value*

(milioni di euro)	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	2013/2012	2012/2011
<b>Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>	<b>7.905,9</b>	<b>10.442,8</b>	<b>8.745,1</b>	<b>-24,3%</b>	<b>19,4%</b>
- Level 1	3.439,8	4.229,5	3.649,7	-18,7%	15,9%
- Level 2	4.436,2	6.150,7	5.094,0	-27,9%	20,7%
- Level 3	29,9	62,6	1,4	-52,2%	4379,7%
<b>Attività finanziarie valutate al fair value</b>	<b>2,2</b>	<b>8,9</b>	<b>161,8</b>	<b>-75,0%</b>	<b>-94,5%</b>
- Level 1	-	4,5	156,4	-100,0%	-97,1%
- Level 2	1,7	2,1	1,0	-16,5%	116,1%
- Level 3	0,5	2,3	4,5	-79,0%	-48,6%
<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>	<b>11.941,2</b>	<b>12.938,0</b>	<b>9.822,9</b>	<b>-7,7%</b>	<b>31,7%</b>
- Level 1	10.840,4	11.821,6	8.727,0	-8,3%	35,5%
- Level 2	644,0	593,9	548,6	8,4%	8,3%
- Level 3	456,8	522,6	547,3	-12,6%	-4,5%
<b>Derivati di copertura</b>	<b>542,7</b>	<b>795,0</b>	<b>632,0</b>	<b>-31,7%</b>	<b>25,8%</b>
- Level 1	-	-	-		
- Level 2	542,7	795,0	632,0	-31,7%	25,8%
- Level 3	-	-	-		
<b>Totale</b>	<b>20.392,1</b>	<b>24.184,7</b>	<b>19.361,8</b>	<b>-15,7%</b>	<b>24,9%</b>

Gli strumenti finanziari valorizzati sulla base di prezzi desumibili da mercati attivi (Livello 1) o determinati sulla base di parametri osservabili sul mercato (Livello 2) rappresentano il 97,6% del totale delle attività finanziarie valutate al *fair value*, sostanzialmente in linea con quanto riscontrato negli esercizi 2012 e 2011.

Gli strumenti valutati in modo significativo sulla base di parametri non osservabili (Livello 3) costituiscono una quota marginale (2,4%). Detti investimenti, per lo più classificati nel portafoglio delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, sono principalmente costituiti da investimenti azionari valorizzati sulla base di modelli interni, da fondi di *private equity*, da fondi *hedge* e da fondi immobiliari. Trattasi di investimenti che richiedono, per loro natura, diverse assunzioni e stime nel processo di valorizzazione, anche in relazione alla scarsa liquidità che li caratterizza.

### Informazioni sulle passività finanziarie valutate al fair value: gerarchia del *fair value*

(milioni di euro)	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	2013/2012	2012/2011
<b>Passività finanziarie detenute per la negoziazione</b>	<b>4.710,6</b>	<b>5.746,4</b>	<b>4.637,7</b>	<b>-18,0%</b>	<b>23,9%</b>
- Level 1	165,7	171,4	245,2	-3,3%	-30,1%
- Level 2	4.544,8	5.574,8	4.391,9	-18,5%	26,9%
- Level 3	0,1	0,2	0,7	-37,3%	-68,2%
<b>Passività finanziarie valutate al fair value</b>	<b>21.951,4</b>	<b>22.836,4</b>	<b>25.591,3</b>	<b>-3,9%</b>	<b>-10,8%</b>
- Level 1	16.804,2	14.179,6	15.493,3	18,5%	-8,5%
- Level 2	5.147,1	8.656,8	10.098,0	-40,5%	-14,3%
- Level 3	-	-	-	-	-
<b>Derivati di copertura</b>	<b>447,3</b>	<b>606,4</b>	<b>451,5</b>	<b>-26,2%</b>	<b>34,3%</b>
- Level 1	-	-	-	-	-
- Level 2	447,3	606,4	451,5	-26,2%	34,3%
- Level 3	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>27.109,3</b>	<b>29.189,2</b>	<b>30.680,5</b>	<b>-7,1%</b>	<b>-4,9%</b>

Le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono principalmente rappresentate da strumenti derivati, il cui *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione che utilizzano in modo significativo parametri di mercato osservabili (Livello 2)

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono rappresentate dalle proprie emissioni obbligazionarie oggetto di copertura mediante strumenti derivati, per le quali è stata attivata la *fair value option*. In particolare, le emissioni classificate in corrispondenza del Livello 1 si riferiscono alle obbligazioni la cui valutazione è stata attinta dalle quotazioni presenti sul sistema di scambi organizzati relativi ai titoli del Gruppo, che è considerato un mercato attivo.

### Il patrimonio netto contabile ed i *ratio* patrimoniali di vigilanza

Il patrimonio netto consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2013, comprensivo delle riserve da valutazione e del risultato dell'esercizio, ammonta ad Euro 8.173,6 milioni e si confronta con il dato di fine esercizio 2012, pari ad Euro 8.612,4 milioni. La variazione osservata nell'esercizio è imputabile principalmente alla redditività complessiva per la quota di pertinenza del Gruppo, negativa per Euro 433,9 milioni. Quest'ultima include la perdita dell'esercizio pari ad Euro 606,3 milioni e la variazione positiva delle riserve da valutazione al 31 dicembre 2013, pari ad Euro 172,4 milioni.

Con riferimento ai *ratio* patrimoniali appare opportuno evidenziare preliminarmente che il Gruppo Banco Popolare a partire dall'esercizio 2012 è stato autorizzato ad utilizzare nella misurazione dei rischi regolamentari le seguenti metodologie basate su propri modelli interni:

- sistema interno di misurazione del rischio di credito relativo alle esposizioni verso imprese e al dettaglio, secondo l'approccio avanzato (Advanced – IRB), per la determinazione del relativo requisito patrimoniale consolidato e individuale, sulla base di quanto previsto dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") integrata con i successivi aggiornamenti.

Il modello si applica a livello individuale al Banco Popolare e al Credito Bergamasco.



- Modello interno di misurazione dei rischi di mercato (generico e specifico sui titoli di capitale, generico sui titoli di debito e di posizione su quote di OICR) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale individuale e consolidato, sulla base di quanto previsto dalla citata Circolare n. 263.

Il modello si applica a livello individuale al Banco Popolare e a Banca Aletti.

#### Il patrimonio di vigilanza

(milioni di euro)	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	2013/2012	2012/2011
Core Tier 1 Capital (patrimonio di base al netto delle preference shares)	4.785,7	5.548,7	6.349,1	-13,8%	-12,6%
Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre	6.558,4	7.275,1	8.201,3	-9,9%	-11,3%
Patrimonio di base al netto degli elementi da dedurre	5.228,0	6.160,5	7.509,3	-15,1%	-18,0%
Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre	2.682,2	2.686,5	3.756,8	-0,2%	-28,5%
Patrimonio supplementare al netto degli elementi da dedurre	1.351,8	1.572,0	3.064,8	-14,0%	-48,7%
Patrimonio di vigilanza inclusi gli strumenti di patrimonializzazione di III livello	6.579,8	7.705,9	10.524,2	-14,6%	-26,8%

La componente patrimoniale di maggior qualità, il “Core Tier 1 Capital” è pari al 31 dicembre 2013 ad Euro 4.785,7 milioni ed evidenzia una riduzione di Euro 763,0 milioni (-13,8%) conseguente al negativo risultato registrato nell’esercizio. Alla stessa data il patrimonio di vigilanza ammonta ad Euro 6.579,8 milioni ed evidenzia una riduzione di Euro 1.126,1 milioni (-14,6%) rispetto a fine dicembre 2012.

La riduzione del “Core Tier 1 Capital” registrata nel corso dell’esercizio 2012 trova principale origine nell’adozione a partire da metà anno dei modelli interni di misurazione del rischio di credito e più precisamente nel conseguente obbligo di rilevazione tra gli elementi da dedurre dal patrimonio del cosiddetto “shortfall” ossia della differenza tra la “perdita attesa regolamentare” e le “rettifiche di valore nette su crediti” presenti in bilancio (in base alle regole di Basilea 2.5 deduzione al 50% dal Tier 1 Capital e al 50% dal Patrimonio Supplementare).

#### I requisiti patrimoniali di vigilanza

(milioni di euro)	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	2013/2012	2012/2011
<b>1. Rischio di credito e di controparte</b>	<b>3.373,8</b>	<b>3.816,6</b>	<b>6.412,3</b>	<b>-11,6%</b>	<b>-40,5%</b>
- Metodologia standard	1.604,4	1.700,7	6.412,3	-5,7%	-73,5%
- Modelli interni	1.769,4	2.115,9	-	-16,4 %	-
<b>2. Rischi di mercato</b>	<b>118,5</b>	<b>115,8</b>	<b>290,8</b>	<b>2,4%</b>	<b>-60,2%</b>
- Metodologia standard	44,1	37,2	290,8	18,7%	-87,2%
- Modelli interni	74,5	78,6	-	-5,3%	-
- Rischio di concentrazione	-	-	-	-	-
<b>3. Rischio Operativo</b>	<b>453,2</b>	<b>473,5</b>	<b>499,6</b>	<b>-4,3%</b>	<b>-5,2%</b>
- Metodo base	16,8	19,2	28,0	-12,4%	-31,4%
- Metodo standardizzato	436,3	454,3	471,6	-4,0%	-3,7%
- Metodo avanzato	-	-	-	-	-
<b>4. Altri requisiti prudenziali</b>	<b>-</b>	<b>2,6</b>	<b>-</b>	<b>-100,0%</b>	<b>-</b>

<b>5. Totale requisiti prudenziali</b>	<b>3.945,5</b>	<b>4.408,4</b>	<b>7.202,7</b>	<b>-10,5%</b>	<b>-38,8%</b>
--	----------------	----------------	----------------	---------------	---------------

<i>(milioni di euro)</i>	<b>31/12/2013</b>	<b>31/12/2012</b>	<b>31/12/2011</b>	<b>2013/2012</b>	<b>2012/2011</b>
<b>ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE</b>					
Attività di rischio ponderate per Basilea 2 Standard			<b>90.034,2</b>		
Attività di rischio ponderate per Basilea 2 AIRB post verifica Floor	<b>49.318,7</b>	<b>55.105,4</b>		<b>-10,5%</b>	
<b>RATIO PATRIMONIALI</b>					
Core capital ratio (Core capital/Attività di rischio ponderate)	<b>9,70%</b>	<b>10,07%</b>	<b>7,05%</b>		
Tier 1 capital ratio ( Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate)	<b>10,60%</b>	<b>11,18%</b>	<b>8,34%</b>		
Total capital ratio ( Patrimonio di vigilanza (incluso TIER3) / Attività di rischio ponderate)	<b>13,34%</b>	<b>13,98%</b>	<b>11,69%</b>		

La riduzione delle attività di rischio ponderate registrata nel corso dell'esercizio 2012 trova origine nella adozione dei modelli interni per la misurazione del rischio di credito e del rischio di mercato in sostituzione dei modelli standard precedentemente utilizzati.

L'adozione dei modelli interni costituisce la motivazione del significativo miglioramento registrato dal Core Tier 1 ratio tra il 2011 ed il 2012 (+302 bps). Il beneficio apportato dall'adozione dei suddetti modelli in termini di riduzione del denominatore del rapporto è stato infatti largamente superiore allo svantaggio conseguente alla deduzione dal numeratore dello "shortfall".

Nell'esercizio 2013 il Core Tier 1 ratio ha segnato invece una riduzione di 37 bps passando dal 10,1% di inizio anno al 9,7% del 31 dicembre 2013 dovuta essenzialmente alla perdita di esercizio registrata. In conseguente calo anche gli altri indicatori: il Tier 1 ratio scende dall'11,2% al 10,6% mentre il Total capital ratio passa dal 14% al 13,3%.

Si evidenzia che i dati riferiti al patrimonio di vigilanza ed ai *ratio* patrimoniali sopra illustrati sono stati determinati sulla base della normativa in vigore fino alla data del 31 dicembre 2013 (Basilea 2,5). A partire dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova normativa relativa ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento introdotta dalla Direttiva CRD IV, dal Regolamento CRR e dalla Circolare 285. La suddetta normativa determina l'applicazione, a partire dalla data del 1° gennaio 2014, di Basilea 3 che prevede requisiti patrimoniali più stringenti, sia sotto forma della richiesta di dotazioni patrimoniali di migliore qualità sia per effetto della introduzione di livelli soglia più elevati e della richiesta di *buffer* patrimoniali addizionali.

## L'andamento economico del Gruppo

Di seguito viene riportato il conto economico del Gruppo riferito agli esercizi 2013, 2012 e 2011, in forma riclassificata secondo criteri gestionali.

<i>(milioni di euro)</i>	<b>2013</b>	<b>2012 (*)</b>	<b>2011 (**)</b>	<b>2013/2012</b>	<b>2012/2011</b>
Margine di interesse	1.647,0	1.744,4	1.789,8	-5,6%	-2,5%
Utili / Perdite delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-27,4	-66,8	-7,9	-59,0%	745,2%
<b>Margine finanziario</b>	<b>1.619,6</b>	<b>1.677,6</b>	<b>1.781,9</b>	<b>-3,5%</b>	<b>-5,9%</b>
Commissioni nette	1.387,1	1.362,6	1.269,6	1,8%	7,3%
Altri proventi netti di gestione	189,2	87,8	45,6	115,4%	92,4%
Risultato netto finanziario (***)	388,7	467,0	231,7	-16,8%	101,5%
<b>Altri proventi operativi (***)</b>	<b>1.965,0</b>	<b>1.917,4</b>	<b>1.547,0</b>	<b>2,5%</b>	<b>23,9%</b>
<b>Proventi operativi (***)</b>	<b>3.584,6</b>	<b>3.595,0</b>	<b>3.328,9</b>	<b>-0,3%</b>	<b>8,0%</b>
Spese per il personale	-1.446,7	-1.387,5	-1.498,3	4,3%	-7,4%
Altre spese amministrative	-667,1	-700,5	-739,7	-4,8%	-5,3%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-140,0	-158,8	-147,5	-11,8%	7,7%
<b>Oneri operativi</b>	<b>-2.253,8</b>	<b>-2.246,8</b>	<b>-2.385,5</b>	<b>0,3%</b>	<b>-5,8%</b>
<b>Risultato della gestione operativa (***)</b>	<b>1.330,7</b>	<b>1.348,2</b>	<b>943,4</b>	<b>-1,3%</b>	<b>42,9%</b>
Rettifiche di valore nette su crediti verso clientela	-1.691,4	-1.274,5	-755,9	32,7%	68,6%
Rettifiche di valore nette su crediti v. banche e altre attività	-161,5	-42,6	-92,6	278,7%	-53,9%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-121,4	-53,3	-64,2	127,6%	-16,9%
Rettifiche / Riprese di valore nette su partecipazioni	95,2	-442,5	-1,3		35246,2%
Utili / Perdite su cessione di partecipazioni ed investimenti	4,8	4,8	68,2	0,1%	-93,0%
<b>Risultato lordo dell'operatività corrente (***)</b>	<b>-543,5</b>	<b>-460,0</b>	<b>97,7</b>	<b>18,2%</b>	
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	48,9	-138,5	173,9		
Utile / Perdita dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-29,6	-33,1	13,3	-10,7%	
Utile / Perdita dell'esercizio di pertinenza di terzi	13,7	5,0	-19,4	172,7%	
<b>Risultato dell'esercizio ante impairment (***)</b>	<b>-510,5</b>	<b>-626,6</b>	<b>265,5</b>	<b>-18,5%</b>	
Variazione del proprio merito creditizio al netto delle imposte	-95,8	-317,9	307,5	-69,9%	
Impairment su avviamenti e partecipazioni connessi all'aggregazione BPVN BPI	-	-	-2.831,5		-100,0%
<b>Risultato dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>-606,3</b>	<b>-944,6</b>	<b>-2.258,4</b>	<b>-35,8%</b>	<b>-58,2%</b>

(\*) I dati sono stati riesposti ai sensi dell'IFRS 5 e per garantire un confronto omogeneo con i criteri seguiti al 31/12/2013

(\*\*) I dati sono stati riesposti ai sensi dell'IFRS 5 e rettificati per l'applicazione della nuova versione dello IAS 19

(\*\*\*) Il dato non include gli effetti economici derivanti dalla variazione del proprio merito creditizio (FVO)

Le principali riclassifiche effettuate rispetto ai saldi presenti nelle voci dello schema di conto economico sono le seguenti:

- il costo figurativo relativo al finanziamento delle attività finanziarie acquistate per la realizzazione di prodotti finanziari strutturati destinati alla negoziazione è stato ricondotto dalla voce interessi passivi (voce 20) al risultato netto finanziario;
- i dividendi su azioni classificate tra le attività disponibili per la vendita e le attività detenute per la negoziazione (voce 70) sono stati ricondotti nell'ambito del risultato netto finanziario;
- gli utili e perdite da cessione di crediti, non rappresentati da titoli di debito (inclusi nella voce 100), sono stati accorpati, insieme alle rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti, nella voce "Rettifiche nette su crediti verso clientela";

- gli utili e le perdite da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, di crediti rappresentati da titoli di debito e di passività finanziarie (rilevati nella voce 100) sono stati esposti nell'ambito del risultato netto finanziario. In questo ultimo aggregato sono altresì comprese le rettifiche per impairment su titoli di debito classificati nel portafoglio crediti, che in bilancio figurano all'interno della voce 130;
- i recuperi di imposte e tasse e di altre spese (compresi nella voce 220) sono stati portati a diretta riduzione delle altre spese amministrative, dove risulta contabilizzato il relativo costo, anziché essere indicati nell'aggregato riclassificato degli "altri proventi netti di gestione";
- l'ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi (contabilizzato nella voce 220) è stato esposto insieme alle rettifiche di valore su attività materiali e immateriali, anziché essere evidenziato unitamente agli altri proventi netti di gestione;
- la quota di pertinenza dei risultati economici dalle partecipate valutate a patrimonio netto (compresi nella voce 240) è stata esposta in una specifica voce che costituisce, unitamente al margine di interesse, l'aggregato definito margine finanziario;
- gli oneri e i proventi delle partecipate relative all'attività di merchant banking svolta dal Gruppo, che non rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 5 ma che rappresentano nella sostanza attività in dismissione, vengono rilevati, nel conto economico riclassificato, nella voce Utile/(Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte;
- l'aggregato "Rettifiche/riprese di valore su partecipazioni e avviamenti" include tutte le rettifiche relative agli avviamenti ed alle partecipazioni effettuate a seguito del test di impairment annuale;
- l'effetto della variazione del merito creditizio sulle passività finanziarie di propria emissione valutate al fair value, contabilizzato nella voce 110, viene esposto in una voce separata del conto economico riclassificato, con i relativi effetti fiscali (contabilizzati nella voce 290 del conto economico).

In uno scenario economico altamente perturbato ed instabile e caratterizzato da una crisi economica ancora perdurante il Gruppo ha chiuso gli esercizi del periodo 2011-2013 con risultati economici negativi.

Tali risultati negativi risultano significativamente influenzati da componenti economiche non ricorrenti o comunque straordinarie che rendono non agevole il confronto tra gli esercizi. In particolare, nell'esercizio 2011 è stato rilevato l'*impairment* degli avviamenti iscritti contabilmente a fronte dell'operazione di fusione per unione dalla quale ha avuto origine il Banco Popolare (Euro 2.831 milioni) e gli impatti conseguenti all'obbligo di rilevazione delle variazioni del proprio merito creditizio in sede di valutazione delle passività finanziarie di propria emissione designate al *fair value* (*Fair Value Option*). Per la loro rilevanza tali impatti sono stati esposti in voci separate del conto economico riclassificato sopra riportato.

Di seguito vengono commentate le principali grandezze economiche sia sotto il profilo dei ricavi sia dei costi.

Il totale dei ricavi del *core business*, intesi come somma delle voci dello schema di conto economico riclassificato margine di interesse, commissioni nette e altri proventi netti di gestione netti, generati nell'esercizio 2013 ammonta ad Euro 3.223 milioni e risulta in crescita dello 0,8% rispetto ad Euro 3.195 milioni registrati nel 2012 in crescita del 2,9% rispetto ad Euro 3.105 milioni dell'esercizio 2011.

Il risultato netto finanziario (al netto dell'impatto delle variazioni del proprio merito creditizio), pur caratterizzato per sua natura da una maggior volatilità ha fornito un significativo contributo positivo in tutti e tre gli esercizi. Il risultato di Euro 232 milioni registrato nell'esercizio 2011, nonostante la penalizzazione derivante dalle minusvalenze rilevate sul portafoglio di titoli governativi per Euro 88 milioni, è più che raddoppiato nell'esercizio successivo (Euro 467 milioni) grazie anche alla rilevazione degli utili realizzati con il riacquisto di passività di propria emissione (Euro 110 milioni). Il risultato netto finanziario registrato nell'esercizio 2013 pari ad Euro 389 milioni risulta invece inferiore all'esercizio precedente.

Per effetto di quanto sopra, i proventi operativi sono in crescita dell'8,0% nel 2012 da Euro 3.330 milioni ad Euro 3.595 milioni, livello che è stato sostanzialmente mantenuto anche nel 2013.

Il Gruppo nel corso del triennio ha migliorato il livello di efficienza tramite un'azione di contenimento e riduzione degli oneri operativi. Il totale degli oneri operativi segna, infatti, una riduzione del 5,8% da Euro 2.385 milioni del 2011 ad Euro 2.247 milioni del 2012. La lieve crescita registrata nel 2013 ad Euro 2.254 milioni è influenzata dagli oneri straordinari conseguenti all'accordo con le organizzazioni sindacali finalizzato alla riduzione degli organici mediante l'attivazione del fondo di solidarietà di settore pari a circa Euro 79 milioni: non considerando tale importo gli oneri operativi risulterebbero, invece, in calo di circa il 3,2%.

Il risultato della gestione operativa è positivo in tutti gli esercizi in esame, mentre il risultato lordo è negativo per effetto delle sole componenti straordinarie.

I risultati negativi dell'ultima riga del conto economico sono conseguenza dei significativi importi di rettifiche di valore ed accantonamenti rilevati in tutti e tre gli esercizi posti a confronto. Escludendo le rettifiche di valore su partecipazioni registrate nell'esercizio 2012 per Euro 443 milioni e riferiti per Euro 399 milioni alla collegata Agos Ducato, il maggior impatto sul conto economico degli esercizi 2013 e 2012 è stato generato dal significativo incremento delle rettifiche di valore registrate a fronte del credito erogato. Le rettifiche, infatti, sono passate da Euro 756 milioni dell'esercizio 2011 ad Euro 1.274 milioni dell'esercizio 2012 sino a Euro 1.691 milioni dell'esercizio 2013. Come evidenziato da Banca d'Italia nella comunicazione inviata a tutte le banche italiane il 13 marzo 2013, il prolungarsi della recessione economica e l'incertezza tuttora esistente sulle prospettive di ripresa della domanda interna hanno comportato il rafforzamento dei presidi a fronte del deterioramento della qualità delle attività detenute, in primo luogo adeguando le rettifiche di valore complessive sui crediti all'evoluzione dell'attuale contesto economico di riferimento.

### 5.1.1 Operazioni con parti correlate

Le informazioni relative alle operazioni con parti correlate, così come definite dai principi adottati ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002, sono ricavabili dalla Relazione finanziaria annuale BP 2013 (nota integrativa, parte H da pag. 394 a pag. 399), dalla Relazione finanziaria annuale BP 2012 (nota integrativa, parte H da pag. 368) e dalla Relazione finanziaria annuale BP 2011 (nota integrativa, parte H da pag. 345).

Per comodità di consultazione si riportano nella tabella seguente i rapporti patrimoniali consolidati al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011 con le società sottoposte ad influenza notevole, le controllate congiuntamente, il *management* con responsabilità strategiche, gli organi di controllo e le altre parti correlate.

Operazioni con parti correlate					
(milioni di euro)	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	2013/2012	2012/2011
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	12,9	30,5	35,7	-57,6%	-14,7%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1,4	4,7	14,0	-69,4%	-66,7%
Crediti verso banche	0,0	0,1	11,0	-60,9%	-99,4%
Crediti verso clientela	1.561,2	1.651,2	1.723,1	-5,5%	-4,2%
Altre voci dell'attivo	4,9	33,8	17,5	-85,4%	93,4%
Debiti verso banche	-	3,3	1.003,3	-100,0%	-99,7%
Debiti verso clientela	727,0	529,9	1.056,0	37,2%	-49,8%
Titoli in circolazione	23,8	35,0	144,5	-31,8%	-75,8%
Passività finanziarie di negoziazione	56,0	77,8	254,1	-28,1%	-69,4%
Passività finanziarie valutate al fair value	92,4	58,9	173,1	57,0%	-66,0%
Altre voci del passivo	2,5	1,8	6,8	40,9%	-73,9%
Garanzie rilasciate ed impegni	186,2	126,0	32,1	47,9%	292,8%

Banco Popolare ritiene che tutti i rapporti intrattenuti con parti correlate siano basati e regolati a condizioni di mercato.

In data 30 novembre 2010, l'organo amministrativo del Banco Popolare ha approvato le procedure per le operazioni con parti correlate, ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Parti Correlate, adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche ed integrazioni. Le procedure sono state applicate a far data dal 1° gennaio 2011 e sono state nel tempo aggiornate sino all'ultima versione del gennaio 2014.

Non viene rappresentata l'incidenza delle operazioni con parti correlate sui flussi finanziari del Gruppo, in quanto ritenuti dal Banco Popolare di scarsa valenza informativa integrativa per i periodi considerati, rispetto a quanto già pubblicato nelle relazioni finanziarie annuali consolidate del Gruppo.

Il Banco Popolare si avvale del regime di inclusione mediante riferimento dei documenti sopra indicati ai sensi dell'art. 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'art. 28 del Regolamento 809/2004/CE. Tali documenti sono stati precedentemente pubblicati e depositati presso la Consob e sono a disposizione del pubblico sul sito del Banco Popolare ([www.bancopopolare.it](http://www.bancopopolare.it)) nonché presso la sede del Banco Popolare e di Borsa Italiana.

Successivamente al 31 dicembre 2013 e fino alla Data del Documento Informativo non ci sono variazioni nei soggetti e nelle entità identificate come parti correlate rispetto al Gruppo. Inoltre, nel periodo in oggetto, la natura e la portata delle operazioni intervenute con parti correlate è in linea con quanto rappresentato nel Bilancio BP 2013, incorporato mediante riferimento nel Documento Informativo.

#### 5.1.2 Investimenti effettuati e futuri.

La tabella che segue indica i saldi degli investimenti effettuati dal Gruppo Banco Popolare in attività materiali, immateriali e partecipazioni nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012, 2011.

(milioni di euro)	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	2013/2012	2012/2011
Attività Materiali	2.052,3	2.105,1	2.147,4	-2,5%	-2,0%
Attività Immateriali	2.299,2	2.325,2	2.354,6	-1,1%	-1,3%
di cui avviamento	1.588,9	1.588,9	1.608,5	0,0%	-1,2%
Partecipazioni	1.033,8	847,5	1.180,4	22,0%	-28,2%

Nel seguito, per ogni tipologia di investimento, viene fornita un'illustrazione sulla relativa composizione e movimentazione intervenuta nel triennio (2013-2011), con particolare riferimento ai nuovi investimenti operati dal Gruppo.

#### ***Le attività materiali***

Le attività materiali comprendono le attività ad uso funzionale, rappresentate dai beni detenuti per essere utilizzati nella produzione e nella fornitura di beni e servizi o per fini amministrativi nonché gli investimenti immobiliari detenuti a scopo di investimento, principalmente rappresentati da quei beni di cui il Gruppo (i.e. in prevalenza società facenti parte dell'ex Gruppo Banca Italease) è rientrato in possesso a seguito della risoluzione di contratti di *leasing* e per effetto della contestuale chiusura dell'originaria posizione creditoria (c.d. "*datio in solutum*"). Negli ultimi 3 esercizi circa il 96% degli investimenti in attività materiali è costituito da terreni e fabbricati.

#### **Attività materiali: composizione**

(milioni di euro)	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	2013/2012	2012/2011
Attività materiali detenute ad uso funzionale	709,9	754,8	813,0	-5,9%	-7,2%
Attività materiali detenute a scopo di investimento	1.342,4	1.350,3	1.334,4	-0,6%	1,2%
<b>Totale</b>	<b>2.052,3</b>	<b>2.105,1</b>	<b>2.147,4</b>	<b>-2,5%</b>	<b>-2,0%</b>
- di cui terreni	862,8	872,5	872,2	-1,1%	0,0%
- di cui fabbricati	1.107,3	1.146,3	1.179,8	-3,4%	-2,8%

Nella tabella che segue si fornisce l'illustrazione - dalla quale non emergono variazioni significative - della movimentazione delle attività materiali negli ultimi tre esercizi riconducibili all'ordinaria attività di investimento, in parte connesso con il rientro dei beni a seguito della citata risoluzione dei contratti, nonché al normale processo di ammortamento ed alle rettifiche di valore operate al fine di adeguare il valore di carico al minore valore recuperabile. Al riguardo, si fa presente che tutte le attività sono valutate al costo ed ammortizzate sistematicamente in funzione della loro vita utile: non

esistono, infatti, attività valutate in bilancio al *fair value*. L'entità del decremento registrato nell'esercizio 2011 è imputabile al venir meno dell'apporto del patrimonio immobiliare del gruppo Bormioli (che, al 31 dicembre 2010, ammontava ad Euro 252,5 milioni) per effetto della cessione della partecipazione e del conseguente deconsolidamento delle attività riferite alla stessa<sup>(23)</sup>.

#### Attività materiali: variazioni annue

Attività materiali: variazioni			
(milioni di euro)	2013	2012	2011
<b>Esistenze iniziali</b>	<b>2.105,1</b>	<b>2.147,4</b>	<b>2.444,7</b>
+ incrementi nell'esercizio	100,1	109,8	241,8
- decrementi nell'esercizio	-70,1	-45,6	-446,1
- ammortamenti e rettifiche di valore da deterioramento	-82,8	-106,5	-93,0
<b>Esistenze finali</b>	<b>2.052,3</b>	<b>2.105,1</b>	<b>2.147,4</b>

#### Le attività immateriali

Le attività immateriali in essere al 31 dicembre di ogni fine esercizio del triennio 2013-2011 sono essenzialmente riconducibili agli avviamenti iscritti contabilmente a fronte dell'operazione di Fusione dalla quale ha avuto origine il Banco Popolare (attribuiti per circa il 38% alla CGU "Divisioni Territoriali" e per circa il 56% alla CGU "Private & Investment Banking").

#### Attività immateriali: composizione

(milioni di euro)	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	2013/2012	2012/2011
Avviamento	1.588,9	1.588,9	1.608,5	0,0%	-1,2%
Altre attività immateriali a durata indefinita	222,2	222,2	222,2	0,0%	0,0%
<b>Attività immateriali a durata indefinita</b>	<b>1.811,1</b>	<b>1.811,1</b>	<b>1.830,7</b>	<b>0,0%</b>	<b>-1,1%</b>
<b>Attività immateriali a durata definita</b>	<b>488,1</b>	<b>514,1</b>	<b>523,9</b>	<b>-5,1%</b>	<b>-1,9%</b>
<b>Totale</b>	<b>2.299,2</b>	<b>2.325,2</b>	<b>2.354,6</b>	<b>-1,1%</b>	<b>-1,2%</b>

Nella seguente tabella si riporta la movimentazione intervenuta negli ultimi tre esercizi, influenzata in misura significativa dagli *impairment* degli avviamenti per un ammontare complessivo pari ad Euro 2.786 milioni, di cui Euro 2.661 milioni relativi alla CGU Divisioni Territoriali. Si segnala che negli ultimi tre esercizi gli avviamenti non hanno registrato alcun aumento non essendosi perfezionata nel periodo alcuna operazione di aggregazione aziendale; gli incrementi si riferiscono, per la maggior parte, a *software* applicativi a supporto dell'efficienza organizzativa, delle iniziative commerciali e delle evoluzioni normative della società riconducibili alla società consortile "Società Gestioni e Servizi" facente parte del Gruppo.

#### Attività immateriali: variazioni annue

Attività immateriali: variazioni

<sup>(23)</sup> In data 30 giugno 2011, il Banco Popolare, sulla base dell'accordo sottoscritto il 20 maggio 2011, ha ceduto al fondo di *private equity* Vision Capital la partecipazione nella società Bormioli Rocco & Figlio pari al 95,4% del capitale sociale di quest'ultima.



<i>(milioni di euro)</i>	<b>2013</b>	<b>2012</b>	<b>2011</b>
<b>Esistenze iniziali</b>	<b>2.325,2</b>	<b>2.354,6</b>	<b>5.171,7</b>
+ incrementi nell'esercizio	105,2	80,3	68,5
- decrementi nell'esercizio	-51,8	-11,1	-39,7
- ammortamenti	-79,4	-79,0	-73,6
- rettifiche di valore da deterioramento	-	-19,6	-2.772,3
<b>Esistenze finali</b>	<b>2.299,2</b>	<b>2.325,2</b>	<b>2.354,6</b>

### ***Partecipazioni***

Nel triennio 2013-2011 le partecipazioni sottoposte ad influenza notevole comprendono, prevalentemente, le interessenze detenute nella società di credito al consumo Agos Ducato, nella società di bancaassicurazione Popolare Vita S.p.A. e nella società di *leasing* Alba Leasing S.p.A.. Parimenti, le principali variazioni intervenute nel triennio sono relative ad eventi riconducibili alle citate partecipate, a seguito della sottoscrizione di operazioni di aumento di capitale sociale, della rilevazione pro-quota della redditività netta complessiva delle partecipate, nonché per effetto della rilevazione di perdite di valore da deterioramento.

<b>Partecipazioni: variazioni</b>			
<i>(milioni di euro)</i>	<b>2013</b>	<b>2012</b>	<b>2011</b>
<b>Esistenze iniziali</b>	<b>847,5</b>	<b>1.180,4</b>	<b>1.641,4</b>
+ acquisti nell'esercizio	140,0	91,9	120,2
- vendite nell'esercizio	-0,4	-11,3	-28,8
+/- altre variazioni	-59,1	-13,9	-218,9
-/+ rettifiche/riprese di valore da deterioramento	105,8	-399,6	-333,5
<b>Esistenze finali</b>	<b>1.033,8</b>	<b>847,5</b>	<b>1.180,4</b>

Nel periodo non si segnala l'ingresso di alcun nuovo investimento partecipativo di carattere significativo; gli acquisti del triennio, complessivamente pari ad Euro 352,1 milioni, si riferiscono per Euro 341,6 milioni alla sottoscrizione degli aumenti di capitale delle seguenti società:

- Agos Ducato S.p.A., per un ammontare pari ad Euro 117 milioni e Euro 91,6 milioni eseguiti, rispettivamente, negli esercizi 2013 e 2012;
- Alba Leasing S.p.A., per un ammontare pari ad Euro 23 milioni a seguito dell'operazione perfezionatesi nel 2013;
- Popolare Vita S.p.A., per la quota sottoscritta nell'esercizio 2011 pari Euro a 110 milioni.

Le rettifiche nette di valore da deterioramento complessivamente registrate nel triennio ammontano ad Euro 627,3 milioni, di cui Euro 626 milioni relative ad Agos Ducato S.p.A.; per quest'ultima partecipazione nel corso dell'esercizio 2013 si è registrata una ripresa di valore pari ad Euro 105,8 milioni, a fronte di perdite di valore registrate negli esercizi 2012 e 2011 rispettivamente pari ad Euro 399,5 milioni e Euro 332,3 milioni.

Tra le variazioni dell'esercizio 2011 si segnala il decremento di Euro 142,8 milioni riferito alla partecipazione detenuta nel capitale sociale dell'Istituto Centrale Banche Popolari Italiane, per effetto della cessione parziale e della conseguente riclassifica dell'interessenza residua nel

portafoglio contabile delle “attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Di seguito è riportato l’elenco delle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole alla data del 31 dicembre 2013, con indicazione del relativo valore d’iscrizione nel bilancio consolidato.

Denominazione	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Valore bilancio consolidato (in milioni di euro)
			Impresa partecipante	Quota %	
<b>A.1 Imprese sottoposte a controllo congiunto</b>					
N/A					
<b>A.2 Imprese sottoposte a influenza notevole</b>					<b>1.033,8</b>
Agos-Ducato S.p.A.	Milano	8	Banco Popolare	39,000%	554,4
Alba Leasing S.p.A.	Milano	8	Banca Italease	32,790%	118,6
Alfa Iota 2002 S.r.l. (in liquidazione)	Milano	8	Banco Popolare	35,000%	-
Aosta Factor S.p.A.	Aosta	8	Banco Popolare	13,793%	
			Banca Italease	6,897%	5,8
Arcene Immobili S.r.l. (in liquidazione)	Lodi	8	Banco Popolare	50,000%	0,0
Arcene Infra S.r.l. (in liquidazione)	Lodi	8	Banco Popolare	50,000%	0,0
Avipop Assicurazioni S.p.A.	Milano	8	Holding di Partecipazioni	49,999%	12,8
Bussentina S.c.a.r.l.	Roma	8	Bipielle Real Estate	20,000%	-
Energreen S.A.	L - Luxembourg	8	Banco Popolare	45,000%	28,7
Estates Capital Venture S.A.	L - Luxembourg	8	Banco Popolare	43,368%	-
GEMA Magazzini Generali BPV-BSGSP S.p.A.	Castelnovo Sotto (RE)	8	Banco Popolare	33,333%	1,4
HI-MTF SIM S.p.A.	Milano	8	Banca Aletti	25,000%	1,5
Immobiliare Centro Milano S.p.A.	Milano	8	Release	33,333%	-
Immobiliare Marinali d'Italia S.r.l.	Lodi	8	Banco Popolare	23,188%	0,3
Phoenix S.p.A.	Verona	8	Banco Popolare	40,000%	-
Popolare Vita S.p.A.	Verona	8	Banco Popolare	25,612%	
			Holding di Partecipazioni	24,388%	308,3
Renting Italease S.r.l.	Roma	8	Italease Gestione Beni	50,000%	0,7
S.E.T.A. Società Edilizia Tavazzano S.r.l.	Milano	8	Banco Popolare	32,500%	-
Soc. Coop. fra le Banche Pop. “L.Luzzatti” S.c.r.l.	Roma	8	Banco Popolare	26,693%	1,3
Tre Pi S.p.A. (in concordato preventivo)	Roma	8	Banco Popolare	20,000%	-
a) Tipi di rapporto:					
8 - Impresa associata					

Si segnala la presenza della partecipazione detenuta nel capitale sociale di Finoa S.r.l., detenuta dal Banco Popolare per il 50%, classificata come attività in via di dismissione ai sensi dell’IFRS 5; il valore di bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 è pari ad Euro 16 milioni (Euro 26,5 milioni al 31 dicembre 2012 e Euro 49,9 milioni al 31 dicembre 2011).

### Investimenti in corso di realizzazione

Alla Data del Documento Informativo, non vi sono in corso di realizzazione investimenti significativi per il Gruppo.

**Investimenti futuri**

Alla Data del Documento Informativo non vi sono investimenti futuri significativi per il Banco Popolare che siano stati oggetto di un impegno definitivo da parte dei suoi organi di gestione.

## 5.2 DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI RELATIVI AL CREDITO BERGAMASCO

### 5.2.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011

Le informazioni relative al patrimonio ed alla situazione economico-finanziaria del Credito Bergamasco per gli esercizi 2013, 2012 e 2011 sono ricavabili dal Bilancio Creberg 2013 e dal Bilancio Creberg 2012. Si segnala che i dati relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, estratti dal Bilancio Creberg 2012, a fini comparativi tra dati omogenei con il bilancio relativo all'esercizio 2012, sono stati riesposti rispetto a quanto originariamente pubblicato, per l'applicazione retrospettiva della nuova versione del principio "IAS 19 – Benefici per i dipendenti".

Il Credito Bergamasco si avvale del regime di inclusione mediante riferimento dei documenti sopra indicati ai sensi dell'art. 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'art. 28 del Regolamento 809/2004/CE. Tali documenti sono stati precedentemente pubblicati e depositati presso la Consob e sono a disposizione del pubblico sul sito internet del Creberg ([www.creberg.it](http://www.creberg.it)) nonché presso la sede del Creberg e di Borsa Italiana.

Per comodità di consultazione dei bilanci d'esercizio inclusi per riferimento nel Documento Informativo, si riporta di seguito una tabella contenente indicazione delle pagine delle principali sezioni degli stessi.

	Bilancio dell'impresa		
	2013	2012	2011
Relazione sulla gestione	9	9	9
Relazione della Società di Revisione	81	71	100
Stato Patrimoniale	90	80	104
Conto Economico	91	81	106
Prospetto della redditività complessiva	92	82	107
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	93	83	108
Rendiconto Finanziario	95	85	110
Principi contabili e note esplicative	97	87	113

Di seguito si riporta una selezione delle informazioni sui principali aggregati patrimoniali, finanziari ed economici riferiti agli esercizi 2013, 2012 e 2011, a cominciare dagli schemi di bilancio, che, ai fini del presente Documento Informativo, sono esposti in forma semplificata rispetto a quanto pubblicato nei rispettivi bilanci, in quanto non vengono talvolta forniti alcuni dettagli oppure talune voci sono espone in forma aggregata.

Si segnala che i dati dei tre esercizi posti a confronto sono significativamente influenzati da operazioni di riorganizzazione territoriale eseguite nel 2011 (acquisizione di 52 filiali da Banche del Territorio intervenuta il 1° agosto) e nel 2012 (chiusura di 28 filiali e cessione al Banco Popolare di un ramo d'azienda di 35 filiali, con decorrenza 10 dicembre), che pongono limiti alla comparabilità di numerose voci patrimoniali ed economiche alle date di riferimento, riducendo dunque la significatività delle relative variazioni su base annua.

Un ulteriore limite alla comparabilità dei dati di conto economico, che riguarda soprattutto la composizione di alcune voci e dei relativi margini, deriva dal fatto che, per effetto delle modifiche conseguenti al D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito in legge n. 214/2011, a partire dal secondo semestre 2012 (ma con ingresso a regime solo nel quarto trimestre di tale anno), la Banca ha introdotto l'applicazione della "commissione di istruttoria veloce", che viene rilevata nell'ambito degli "altri proventi di gestione"; contestualmente è venuta meno l'applicazione della c.d. "indennità

di sconfinamento”, che veniva invece rilevata nell’ambito degli “interessi attivi e proventi assimilati”.

Si precisa infine che, come fatto nella corrispondente sezione riguardante il Banco Popolare, i dati esposti nelle tabelle sono espressi in milioni di euro: peraltro, dal momento che la riduzione al milione di euro, per molti dati, fa perdere significatività alle variazioni su base annua, queste ultime sono esposte in termini effettivi, cioè calcolate su dati ufficiali di bilancio. Sono inoltre omesse variazioni di entità ritenuta comunque non significativa.

### Schemi di bilancio

Nelle tabelle che seguono si riportano gli schemi di stato patrimoniale, di conto economico e della redditività complessiva al 31 dicembre 2013, comparati con i dati dell’esercizio 2012 e 2011.

### Stato Patrimoniale

	<i>(milioni di euro)</i>	<b>31/12/2013</b>	<b>31/12/2012</b>	<b>31/12/2011</b>	<b>2013/2012</b>	<b>2012/2011</b>
<b>10</b>	Cassa e disponibilità liquide	55,6	53,0	57,0	4,9%	-7,0%
<b>20</b>	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	72,8	176,1	131,0	-58,6%	34,4%
<b>30</b>	Attività finanziarie valutate al fair value	0,0	0,0	0,0	0,0%	-27,8%
<b>40</b>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	33,6	18,1	18,7	85,6%	-3,5%
<b>60</b>	Crediti verso banche	905,8	983,4	1.085,2	-7,9%	-9,4%
<b>70</b>	Crediti verso clientela	11.502,1	11.845,0	13.843,5	-2,9%	-14,4%
<b>90</b>	Adeg. di valore delle att. fin. oggetto di cop. generica	3,7	6,1	3,7	-39,6%	65,9%
<b>100</b>	Partecipazioni	217,9	214,3	202,3	1,7%	6,0%
<b>110</b>	Attività materiali	51,2	50,7	50,4	1,1%	0,5%
<b>120</b>	Attività immateriali	81,9	81,9	88,5	0,0%	-7,4%
	<i>di cui: avviamento</i>	<i>81,9</i>	<i>81,9</i>	<i>88,5</i>	<i>0,0%</i>	<i>-7,4%</i>
<b>130</b>	Attività fiscali	186,3	122,7	94,6	51,9%	29,7%
<b>140</b>	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismiss.	1,5	1,5	1,5	0,0%	0,0%
<b>150</b>	Altre attività	207,7	210,7	188,5	-1,5%	11,7%
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>13.320,1</b>	<b>13.763,5</b>	<b>15.764,9</b>	<b>-3,2%</b>	<b>-12,7%</b>

	<i>(milioni di euro)</i>	<b>31/12/2013</b>	<b>31/12/2012</b>	<b>31/12/2011</b>	<b>2013/2012</b>	<b>2012/2011</b>
<b>10</b>	Debiti verso banche	1.963,7	1.838,6	1.569,3	6,8%	17,2%
<b>20</b>	Debiti verso clientela	5.726,6	6.349,6	7.473,0	-9,8%	-15,0%
<b>30</b>	Titoli in circolazione	995,4	1.307,9	2.802,8	-23,9%	-53,3%
<b>40</b>	Passività finanziarie di negoziazione	43,8	52,5	64,4	-16,5%	-18,5%
<b>50</b>	Passività finanziarie valutate al fair value	2.615,7	2.240,8	2.022,6	16,7%	10,8%
<b>60</b>	Derivati di copertura	3,6	6,0	3,6	-39,8%	66,2%
<b>80</b>	Passività fiscali	27,3	32,0	14,7	-14,8%	117,1%
<b>100</b>	Altre passività	407,8	394,9	352,7	3,2%	12,0%
<b>110</b>	Trattamento di fine rapporto del personale	38,3	39,4	39,6	-2,8%	-0,7%
<b>120</b>	Fondi per rischi ed oneri	52,0	45,4	40,7	14,8%	11,5%
<b>130</b>	Riserve da valutazione	18,5	4,3	(*) 9,0		-51,9%
<b>160</b>	Riserve	1.220,2	1.194,2	1.070,8	2,2%	11,5%
<b>170</b>	Sovrapprezzi di emissione	10,6	10,6	10,6	0,0%	0,0%
<b>180</b>	Capitale	185,2	185,2	185,2	0,0%	0,0%
<b>200</b>	Utile d'esercizio	11,4	62,1	(*) 105,9	-81,6%	-41,3%
	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>13.320,1</b>	<b>13.763,5</b>	<b>15.764,9</b>	<b>-3,2%</b>	<b>-12,7%</b>

(\*) Dati riesposti rispetto a quanto originariamente pubblicato per l’applicazione retrospettiva della nuova versione del principio “IAS 19 – Benefici per i dipendenti”.

## Conto Economico

	(milioni di euro)	2013	2012	2011 (*)	2013/2012	2012/2011
10	Interessi attivi e proventi assimilati	427,6	542,3	561,0	-21,2%	-3,3%
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-166,8	-246,5	-227,0	-32,3%	8,6%
30	<b>Margine di interesse</b>	<b>260,8</b>	<b>295,8</b>	<b>334,0</b>	<b>-11,9%</b>	<b>-11,4%</b>
40	Commissioni attive	232,3	239,6	211,1	-3,0%	13,5%
50	Commissioni passive	-7,9	-9,2	-10,7	-14,0%	-13,9%
60	<b>Commissioni nette</b>	<b>224,4</b>	<b>230,4</b>	<b>200,4</b>	<b>-2,6%</b>	<b>14,9%</b>
70	Dividendi e proventi simili	0,4	0,2	0,2	91,8%	36,7%
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1,9	1,3	1,0	38,8%	36,3%
90	Risultato netto dell'attività di copertura	0,0	0,0	0,1		-51,8%
100	Utili(Perdite) da cessione o riacquisto di:	0,3	-1,4	-0,3	-120,5%	
	a) crediti	0,1	-1,3	-0,3	-104,3%	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0,2	0,0	0,0		-66,7%
	d) passività finanziarie	0,0	-0,1	0,0	-100,0%	
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	2,0	-2,9	1,7		
120	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>489,8</b>	<b>523,4</b>	<b>537,1</b>	<b>-6,5%</b>	<b>-2,5%</b>
130	Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di:	-217,7	-171,5	-123,3	26,9%	39,1%
	a) crediti	-210,2	-170,9	-123,3	23,0%	38,6%
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-1,5	0,0	-0,2		-82,1%
	d) altre operazioni finanziarie	-6,0	-0,6	0,2		
140	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>272,1</b>	<b>351,9</b>	<b>413,8</b>	<b>-22,7%</b>	<b>-14,9%</b>
150	Spese amministrative:	-305,7	-308,4	-300,9	-0,9%	2,5%
	a) spese per il personale	-168,7	-166,6	-163,3	1,3%	2,0%
	b) altre spese amministrative	-137,0	-141,8	-137,6	-3,4%	3,0%
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-1,6	-1,3	-2,3	27,5%	-42,8%
170	Rettifiche di valore nette su attività materiali	-5,3	-5,5	-5,5	-4,3%	0,6%
190	Altri oneri/proventi di gestione	54,0	36,0	28,1	50,3%	28,0%
200	<b>Costi operativi</b>	<b>-258,6</b>	<b>-279,2</b>	<b>-280,6</b>	<b>-7,4%</b>	<b>-0,5%</b>
210	Utili (Perdite) delle partecipazioni	3,1	21,0	31,8	-85,0%	-33,8%
240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0,0	0,2	0,1	-100,2%	
250	<b>Utile della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>16,6</b>	<b>93,9</b>	<b>165,1</b>	<b>-82,3%</b>	<b>-43,1%</b>
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-5,2	-31,8	-59,2	-83,6%	-46,3%
270	<b>Utile della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>11,4</b>	<b>62,1</b>	<b>105,9</b>	<b>-81,6%</b>	<b>-41,3%</b>
290	<b>Utile d'esercizio</b>	<b>11,4</b>	<b>62,1</b>	<b>105,9</b>	<b>-81,6%</b>	<b>-41,3%</b>

(\*) Dati riesposti rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione del principio "IAS 19 – Benefici per i dipendenti".

## Prospetto della Redditività Complessiva

	(milioni di euro)	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011(*)	2013/2012	2012/2011
--	-------------------	------------	------------	---------------	-----------	-----------

<b>10</b>	<b>Utile d'esercizio</b>	<b>11,4</b>	<b>62,1</b>	<b>105,9</b>	<b>-81,6%</b>	<b>-41,3%</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte (**)</b>					
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	15,5	-1,2	0,2		
	Copertura di flussi finanziari	0,0	0,0	0,0		-100,0%
	Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-1,7	-3,7	0,4	-52,5%	
	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0,4	0,2	1,4		-87,9%
<b>130</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>14,2</b>	<b>-4,7</b>	<b>2,0</b>		
<b>140</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>25,6</b>	<b>57,4</b>	<b>107,9</b>	<b>-55,4%</b>	<b>-46,7%</b>

(\*) Dati riesposti rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione del principio "IAS 19 – Benefici per i dipendenti".

(\*\*) totale delle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" con rigiro e senza rigiro a conto economico.

Nella tabella che segue si riporta il rendiconto finanziario, in forma sintetica, per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011.

<i>Metodo diretto (milioni di euro)</i>		<b>31/12/2013</b>	<b>31/12/2012</b>	<b>31/12/2011</b>
<b>A.</b>	<b>ATTIVITÀ OPERATIVA</b>			
	1. Gestione	118,8	170,2	192,0
	2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	729,3	290,3	1.155,1
	3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-803,0	-501,0	-1.295,0
	<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>45,1</b>	<b>-40,5</b>	<b>52,1</b>
<b>B.</b>	<b>ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>			
	1. Liquidità generata	0,0	75,6	54,2
	2. Liquidità assorbita	-5,8	-6,2	-38,0
	<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</b>	<b>-5,8</b>	<b>69,4</b>	<b>16,2</b>
<b>C.</b>	<b>ATTIVITÀ DI PROVVISTA</b>			
	<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>-36,7</b>	<b>-32,9</b>	<b>-59,3</b>
	<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>2,6</b>	<b>-4,0</b>	<b>9,0</b>
	<b>RICONCILIAZIONE</b>			
	<b>Voci di bilancio</b>			
	Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	53,0	57,0	48,0
	Liquidità netta generata / assorbita nell'esercizio	2,6	-4,0	9,0
	<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>55,6</b>	<b>53,0</b>	<b>57,0</b>

Di seguito si riportano le variazioni del patrimonio netto negli esercizi 2013, 2012 e 2011.

Esercizio 2013 (milioni di euro)	Esistenze al 31/12/2012	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2013
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva dell'esercizio 2013	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	185,2	-	185,2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	185,2
a) azioni ordinarie	185,2	-	185,2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	185,2
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	10,6	-	10,6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10,6
Riserve:	1.194,2	-	1.194,2	26,0	-	0,0	-	-	-	-	-	-	-	1.220,2
a) di utili	1.165,6	-	1.165,6	26,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.191,6
b) altre	28,6	-	28,6	-	-	0,0	-	-	-	-	-	-	-	28,6
Riserve da valutazione	4,3	-	4,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14,2	18,5
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile di esercizio	62,1	-	62,1	- 26,0	-36,1	-	-	-	-	-	-	-	11,4	11,4
Patrimonio netto	1.456,4	-	1.456,4	-	-36,1	0,0	-	-	-	-	-	-	25,6	1.445,9

Esercizio 2012 (milioni di euro)	Esistenze al 31/12/2011 (*)	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2012	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva dell'esercizio 2012		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	185,2	-	185,2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	185,2
a) azioni ordinarie	185,2	-	185,2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	185,2
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	10,6	-	10,6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10,6
Riserve:	1.070,8	-	1.070,8	73,0	-	50,4	-	-	-	-	-	-	-	1.194,2
a) di utili	1.034,4	-	1.034,4	73,0	-	58,2	-	-	-	-	-	-	-	1.165,6
b) altre	36,4	-	36,4	-	-	-7,8	-	-	-	-	-	-	-	28,6
Riserve da valutazione	(*) 9,0	-	9,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-4,7	4,3
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile di esercizio	(*) 105,9	-	105,9	-73,0	-32,9	-	-	-	-	-	-	-	62,1	62,1
Patrimonio netto	1.381,5	-	1.381,5	-	-32,9	50,4	-	-	-	-	-	-	57,4	1.456,4

(\*) Dati riesposti rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione del principio "IAS 19 – Benefici per i dipendenti".



Esercizio 2011 (*) (milioni di euro)	Esistenze al 31/12/2010	Modifica saldi di apertura (*)	Esistenze al 01/01/2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2011	
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva dell'esercizio 2011		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	185,2	-	185,2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	185,2
a) azioni ordinarie	185,2	-	185,2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	185,2
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	10,6	-	10,6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10,6
Riserve:	1.059,5	-	1.059,5	38,7	-	-27,4	-	-	-	-	-	-	-	1.070,8
a) di utili	1.022,6	-	1.022,6	38,7	-	-26,9	-	-	-	-	-	-	-	1.034,4
b) altre	36,9	-	36,9	-	-	-0,5	-	-	-	-	-	-	-	36,4
Riserve da valutazione	7,0	-	7,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2,0	9,0
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile di esercizio	97,8	-	97,8	-38,7	-59,1	-	-	-	-	-	-	-	105,9	105,9
Patrimonio netto	1.360,1	-	1.360,1	-	-59,1	-27,4	-	-	-	-	-	-	107,9	1.381,5

(\*) Dati riesposti rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione del principio "IAS 19 – Benefici per i dipendenti".

### La raccolta diretta

La seguente tabella riporta il totale della raccolta diretta alla data del 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011.

(milioni di euro)	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	2013/2012	2012/2011
<b>Debiti verso clientela</b>	<b>5.726,6</b>	<b>6.349,6</b>	<b>7.473,0</b>	<b>-9,8%</b>	<b>-15,0%</b>
- Conti correnti e depositi liberi	4.966,6	5.404,8	6.243,7	-8,1%	-13,4%
- Depositi vincolati	445,2	313,4	145,8	42,0%	114,9%
- Pronti contro termine	1,5	5,3	278,3	-71,4%	-98,1%
- Finanziamenti ed altri debiti	313,3	626,1	805,2	-49,9%	-22,2%
<b>Titoli</b>	<b>3.611,1</b>	<b>3.548,7</b>	<b>4.825,4</b>	<b>1,8%</b>	<b>-26,5%</b>
- Obbligazioni ed altri titoli	3.301,3	3.144,8	4.736,1	5,0%	-33,6%
- Certificati di deposito	309,8	403,9	89,3	-23,3%	
<b>Totale</b>	<b>9.337,7</b>	<b>9.898,3</b>	<b>12.298,4</b>	<b>-5,7%</b>	<b>-19,5%</b>
<b>Debiti verso clientela</b>	<b>61,3%</b>	<b>64,1%</b>	<b>60,8%</b>		
- Conti correnti e depositi liberi	53,2%	54,6%	50,8%		
- Depositi vincolati	4,8%	3,2%	1,2%		
- Pronti contro termine	0,0%	0,1%	2,3%		
- Finanziamenti ed altri debiti	3,4%	6,3%	6,5%		
<b>Titoli</b>	<b>38,7%</b>	<b>35,9%</b>	<b>39,2%</b>		
- Obbligazioni ed altri titoli	35,4%	31,8%	38,5%		
- Certificati di deposito	3,3%	4,1%	0,7%		
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>		

Al 31 dicembre 2013 la raccolta diretta del Credito Bergamasco – comprensiva dei prestiti obbligazionari sottoscritti dal Banco Popolare in relazione al progetto “Emittente unico di Gruppo” per complessivi 1,4 miliardi (2 miliardi l’importo di un anno prima) – si è attestata a Euro 9.337,7 milioni, con una flessione del 5,7% rispetto ai Euro 9.898,3 milioni del 31 dicembre 2012. Il calo interessa tutte le forme tecniche, con la sola eccezione dei depositi vincolati, ed è soprattutto accentuato (in termini percentuali) per i pronti contro termine.

Nell’esercizio 2012 la raccolta diretta aveva evidenziato un decremento (del 19,5%) esteso a tutte le componenti tranne i depositi vincolati e le passività finanziarie valutate al *fair value*; nel 2011 aveva invece registrato un incremento del 13,0%, riconducibile alla crescita dei titoli e delle passività finanziarie valutate al *fair value* che avevano ampiamente compensato la riduzione, in particolare, dei pronti contro termine e dei depositi vincolati. Le variazioni sopra esposte sono influenzate, tra l’altro, dalle operazioni di riorganizzazione territoriale effettuate nel biennio 2011/2012 segnalate in premessa.

### I crediti verso la clientela

La seguente tabella riporta informazioni di sintesi sugli impieghi netti del Credito Bergamasco degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011.

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	2013/2012	2012/2011
Conti correnti	2.662,8	2.958,9	3.316,5	-10,0%	-10,8%
Pronti contro termine attivi	-	-	-		
Mutui	6.085,5	6.319,8	7.392,0	-3,7%	-14,5%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	31,0	23,0	24,7	34,9%	-6,8%
Leasing finanziario	-	-	-		
Factoring	0,0	0,8	1,2	-97,9%	-38,0%
Altre operazioni	2.722,8	2.542,5	3.109,1	7,1%	-18,2%
Titoli di debito	-	-	-		
<b>Totale</b>	<b>11.502,1</b>	<b>11.845,0</b>	<b>13.843,5</b>	<b>-2,9%</b>	<b>-14,4%</b>
Conti correnti	23,2%	25,0%	24,0%		
Pronti contro termine attivi					
Mutui	52,9%	53,4%	53,4%		
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	0,3%	0,2%	0,2%		
Leasing finanziario					
Factoring	0,0%	0,0%	0,0%		
Altre operazioni	23,7%	21,5%	22,5%		
Titoli di debito					
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>		

Al 31 dicembre 2013, gli impieghi netti verso la clientela si sono fissati a Euro 11.502,1 milioni, a fronte di Euro 11.845 milioni del 31 dicembre 2012 (-2,9%). L'esame per forma tecnica evidenzia un calo soprattutto per i conti correnti, a fronte di una riduzione più contenuta dei mutui e di un aumento dei finanziamenti e degli altri crediti nel complesso.

Nell'esercizio 2012, gli impieghi netti avevano segnato una riduzione del 14,4% rispetto ad Euro 13.843,5 milioni di fine 2011, sostanzialmente estesa a tutte le forme tecniche. Di contro, nel 2011 avevano registrato una crescita su base annua del 7,5%, trainata, soprattutto, dalla componente mutui. Anche in questo caso, le variazioni sopra esposte sono influenzate dalle operazioni di riorganizzazione territoriale effettuate nel biennio 2011/2012.

Nella tabella che segue viene riportato l'indice relativo al rapporto tra gli impieghi netti e la raccolta diretta al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011.

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	2013/2012	2012/2011
Impieghi netti Credito verso clientela	11.502,1	11.845,0	13.843,5	-2,9%	-14,4%
Raccolta diretta	9.337,7	9.898,3	12.298,4	-5,7%	-19,5%
<b>Impieghi netti / Raccolta diretta</b>	<b>123,2%</b>	<b>119,7%</b>	<b>112,6%</b>		

Le seguenti tabelle riportano informazioni di sintesi sulla qualità dei crediti verso la clientela del Credito Bergamasco al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011.

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	2013/2012	2012/2011
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>1.455,9</b>	<b>1.075,3</b>	<b>864,3</b>	35,4%	24,4%
- Sofferenze	500,4	430,5	346,1	16,2%	24,4%
- Incagli	752,9	425,5	363,7	76,9%	17,0%
- Esposizioni ristrutturate	71,2	75,6	91,8	-5,9%	-17,6%
- Esposizioni scadute deteriorate	131,4	143,7	62,7	-8,5%	129,1%
<b>Crediti in bonis</b>	<b>10.046,2</b>	<b>10.769,7</b>	<b>12.979,2</b>	<b>-6,7%</b>	<b>-17,0%</b>
<b>Totale</b>	<b>11.502,1</b>	<b>11.845,0</b>	<b>13.843,5</b>	<b>-2,9%</b>	<b>-14,4%</b>
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>12,7%</b>	<b>9,1%</b>	<b>6,2%</b>		
- Sofferenze	4,4%	3,6%	2,5%		
- Incagli	6,5%	3,6%	2,6%		
- Esposizioni ristrutturate	0,6%	0,6%	0,7%		
- Esposizioni scadute deteriorate	1,1%	1,2%	0,5%		
<b>Crediti in bonis</b>	<b>87,3%</b>	<b>90,9%</b>	<b>93,8%</b>		
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>		

Le esposizioni deteriorate (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati ed esposizioni scadute), al netto delle rettifiche di valore, ammontano al 31 dicembre 2013 ad Euro 1.456 milioni ed evidenziano un aumento pari ad Euro 381 milioni (+35,4%) rispetto ad Euro 1.075 milioni di fine 2012. Tale dinamica si è riflessa in una maggiore incidenza delle attività deteriorate nette sul totale dei crediti verso la clientela netti, che passa dal 9,1% al 12,7%. In maggior dettaglio e sempre al netto delle rettifiche di valore:

- le sofferenze ammontano ad Euro 500 milioni (+16,2% rispetto al 31 dicembre 2012), con un'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela pari al 4,3% rispetto al 3,6% del 31 dicembre 2012;
- le posizioni incagliate ammontano ad Euro 753 milioni (+76,9% rispetto al 31 dicembre 2012), con un'incidenza sul totale dei crediti verso la clientela pari al 6,5% rispetto al 3,6% di fine 2012;
- le esposizioni ristrutturate risultano pari ad Euro 71 milioni (-5,9% rispetto al 31 dicembre 2012);
- le esposizioni scadute risultano pari ad Euro 131 milioni (-8,5% rispetto al 31 dicembre 2012).

Tale dinamica trova giustificazione in primo luogo in un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie della clientela debitrice, come dimostra anche l'avanzare del fenomeno dei cosiddetti "concordati in bianco". Va inoltre evidenziato che in sede di redazione del progetto di Bilancio sono stati adottati – in conformità con il Banco Popolare ed anche alla luce delle indicazioni trasmesse dall'Organo di Vigilanza nell'ambito di una visita ispettiva presso la Capogruppo - parametri valutativi più conservativi rispetto a quelli ritenuti espressione delle migliori prassi valutative utilizzate in passato sulla base dei medesimi principi contabili di riferimento.

Anche nel corso dell'esercizio 2012 le esposizioni deteriorate nette avevano espresso

complessivamente una crescita rilevante. L'aggregato aveva infatti evidenziato, a fine esercizio, un incremento del 24,4% rispetto ad Euro 864 milioni di fine 2011. In maggior dettaglio, sempre al netto delle rettifiche di valore (tenuto conto anche delle riclassificazioni), le sofferenze erano cresciute del 24,4%, le posizioni incagliate del 17,0%, mentre le esposizioni ristrutturate erano calate del 17,6%. Le esposizioni scadute erano, invece, più che raddoppiate, passando da Euro 63 milioni ad Euro 144 milioni principalmente per effetto del cambiamento del criterio di identificazione delle medesime dal termine dello "scaduto", precedentemente considerato di 180 giorni al nuovo termine di 90 giorni. Nel 2011, infine, le esposizioni nette deteriorate nel complesso avevano registrato un aumento annuo di entità analoga (24,5%).

La tabella che segue riporta le esposizioni lorde, i fondi rettificativi e le esposizioni nette verso la clientela del Credito Bergamasco in essere al 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011.

<i>(milioni di euro)</i>	<b>31/12/2013</b>	<b>31/12/2012</b>	<b>31/12/2011</b>	<b>2013/2012</b>	<b>2012/2011</b>
Sofferenze al lordo delle cancellazioni di crediti verso procedure concorsuali	1.273,3	1.037,7	837,2	22,7%	23,9%
Sofferenze vs. procedure concorsuali in essere cancellate	491,0	366,9	294,8	33,8%	24,4%
Sofferenze al netto delle cancellazioni di crediti	782,3	670,8	542,4	16,6%	23,7%
Incagli	884,3	503,6	421,2	75,6%	19,6%
Esposizioni ristrutturate	75,5	85,5	105,0	-11,6%	-18,6%
Esposizioni scadute deteriorate	142,5	156,3	67,0	-8,8%	133,2%
<b>Esposizioni lorde deteriorate</b>	<b>1.884,7</b>	<b>1.416,1</b>	<b>1.135,6</b>	<b>33,1%</b>	<b>24,7%</b>
<b>Esposizioni lorde in bonis</b>	<b>10.085,2</b>	<b>10.820,2</b>	<b>13.060,9</b>	<b>-6,8%</b>	<b>-17,2%</b>
<b>Totale esposizioni lorde</b>	<b>11.969,8</b>	<b>12.236,4</b>	<b>14.196,5</b>	<b>-2,2%</b>	<b>-13,8%</b>
Rettifiche di valore al lordo delle cancellazioni di crediti verso procedure concorsuali	-772,9	-607,1	-491,1	27,3%	23,6%
Sofferenze vs. procedure concorsuali in essere cancellate	-491,0	-366,9	-294,8	33,8%	24,4%
Rettifiche di valore al netto delle cancellazioni di crediti	-281,9	-240,3	-196,3	17,3%	22,4%
Incagli	-131,4	-78,1	-57,5	68,3%	35,9%
Esposizioni ristrutturate	-4,4	-9,8	-13,2	-55,8%	-25,5%
Esposizioni scadute deteriorate	-11,1	-12,6	-4,3	-11,8%	
<b>Rettifiche di valore su esposizioni deteriorati</b>	<b>-428,8</b>	<b>-340,8</b>	<b>-271,2</b>	<b>25,8%</b>	<b>25,6%</b>
<b>Rettifiche di valore su esposizioni in bonis</b>	<b>-38,9</b>	<b>-50,6</b>	<b>-81,8</b>	<b>-23,1%</b>	<b>-38,1%</b>
<b>Totale rettifiche di valore complessive</b>	<b>-467,7</b>	<b>-391,4</b>	<b>-353,0</b>	<b>19,5%</b>	<b>10,9%</b>
Sofferenze al netto delle cancellazioni di crediti	500,4	430,5	346,1	16,2%	24,4%
Incagli	752,9	425,5	363,7	76,9%	17,0%
Esposizioni ristrutturate	71,2	75,6	91,8	-5,9%	-17,6%
Esposizioni scadute deteriorate	131,4	143,7	62,7	-8,5%	129,1%
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>1.455,9</b>	<b>1.075,3</b>	<b>864,3</b>	<b>35,4%</b>	<b>24,4%</b>
<b>Crediti in bonis</b>	<b>10.046,2</b>	<b>10.769,7</b>	<b>12.979,2</b>	<b>-6,7%</b>	<b>-17,0%</b>
<b>Totale crediti verso clientela</b>	<b>11.502,1</b>	<b>11.845,0</b>	<b>13.843,5</b>	<b>-2,9%</b>	<b>-14,4%</b>

La tabella seguente evidenzia il grado di copertura delle esposizioni creditizie correlate ai soli crediti ancora iscritti in bilancio alla data di fine esercizio:

Grado di copertura dei crediti verso clientela	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011
Sofferenze al lordo delle cancellazioni dei crediti verso procedure concorsuali	60,7%	58,5%	58,7%
Sofferenze al netto delle cancellazioni dei crediti verso procedure concorsuali.	36,0%	35,8%	36,2%
Incagli	14,9%	15,5%	13,6%
Esposizioni ristrutturate	5,8%	11,5%	12,6%
Esposizioni scadute deteriorate	7,8%	8,1%	6,4%
Crediti deteriorati al lordo delle cancellazioni dei crediti verso procedure concorsuali	38,7%	39,7%	39,6%
Crediti deteriorati al netto delle cancellazioni dei crediti verso procedure concorsuali	22,8%	24,1%	23,9%
Crediti in bonis	0,4%	0,5%	0,6%

Al fine della interpretazione dei dati riportati ed in particolare del livello di copertura dei crediti in sofferenza, occorre rilevare che il Gruppo (e, nel suo ambito, anche il Credito Bergamasco) si è avvalso sistematicamente, sia nel corso dell'esercizio 2013 sia negli esercizi precedenti, della facoltà di stralciare dal bilancio la quota parte dei crediti in sofferenza vantati nei confronti di debitori assoggettati a procedure concorsuali che tempo per tempo è stata ritenuta irrecuperabile. Tale facoltà risulta prevista dalla Circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 (IV aggiornamento al 18 dicembre 2012) laddove considera tra gli eventi estintivi di un credito anche la decisione assunta dai competenti organi aziendali che, con specifica delibera, abbiano preso definitivamente atto dell'irrecuperabilità della totalità o di quota parte di un credito.

Lo stralcio ha riguardato la quota parte ritenuta irrecuperabile di tutti i crediti vantati nei confronti di debitori che nel corso dei vari esercizi sono stati assoggettati a procedura concorsuale (fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo, amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi) e, ciò, ancorché le banche siano state regolarmente ammesse al passivo delle procedure concorsuali per l'intero ammontare dei crediti medesimi.

In maggiore dettaglio, nel corso del 2013 sono stati cancellati crediti in sofferenza (nei limiti della quota parte ritenuta irrecuperabile) per Euro 124,1 milioni, con impatto sul conto economico dell'esercizio, in considerazione dei fondi rettificativi specifici già esistenti, per circa Euro 97,6 milioni. Ne consegue che alla data del 31 dicembre 2013 i crediti a sofferenza cancellati vantati nei confronti di procedure concorsuali ancora in essere ammontano ad Euro 491,0 milioni (366,9 a fine 2012 e 294,8 a fine 2011).

Ai fini della determinazione dell'effettivo livello di copertura dei crediti in sofferenza è necessario tenere in considerazione anche l'ammontare dei suddetti crediti cancellati. Il livello di copertura effettivo dei crediti in sofferenza al 31 dicembre 2013 è pari al 60,7% (come desumibile dal rapporto dei corrispondenti dati di cui alla precedente tabella, riportante i valori del comparto) e risulta in crescita di 2,2 punti percentuali rispetto al 58,5% di un anno prima (58,7% nel 2011); le sofferenze espresse al netto di tali cancellazioni evidenziano invece una copertura del 36,0% (35,8% a fine 2012) e del 36,2% a fine 2011.

Analogamente, la percentuale di copertura del complesso delle esposizioni deteriorate nette (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati ed esposizioni scadute), pari al 22,8% (24,1% a fine 2012 e

23,9% a fine 2011), tenendo conto anche dei crediti oggetto di cancellazione si attesta al 38,7% (39,7% al 31 dicembre 2012 e 39,6% a fine 2011).

Le tabelle che seguono evidenziano la dinamica delle esposizioni creditizie deteriorate per cassa verso clientela per gli esercizi 2013, 2012 e 2011.

Dinamica delle esposizioni creditizie deteriorate verso clientela 2013 (milioni di euro)	Sofferenze al lordo delle cancellazioni (*)	Sofferenze al netto delle cancellazioni	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>1.037,7</b>	<b>670,8</b>	<b>503,6</b>	<b>85,5</b>	<b>156,3</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	39,6	39,6	34,2	2,0	7,8
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>305,4</b>	<b>305,4</b>	<b>696,6</b>	<b>76,2</b>	<b>198,4</b>
B.1 Ingressi da crediti in bonis	60,6	60,6	451,9	49,8	140,8
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	195,3	195,3	137,7	4,7	0,3
B.3 Altre variazioni in aumento	49,5	49,5	107,0	21,7	57,3
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>-69,8</b>	<b>-193,9</b>	<b>-315,9</b>	<b>-86,2</b>	<b>-212,2</b>
C.1 Uscite verso crediti in bonis	-0,2	-0,2	-46,1	-5,4	-35,2
C.2 Cancellazioni	-23,6	-147,7	-2,5	-0,4	-1,2
C.3 Incassi	-42,1	-42,1	-105,0	-33,3	-47,8
C.4 Realizzi per cessioni	-0,7	-0,7	0,0	0,0	0,0
C.4 bis Perdite per cessioni	-2,6	-2,6	0,0	0,0	0,0
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-0,6	-0,6	-162,3	-47,1	-127,9
C.6 Altre variazioni in diminuzione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>1.273,3</b>	<b>782,3</b>	<b>884,3</b>	<b>75,5</b>	<b>142,5</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	21,4	21,4	12,1	1,0	1,1

(\*) La colonna presenta le sofferenze inclusive della quota ritenuta irrecuperabile dei crediti verso debitori assoggettati a procedure concorsuali ancora in essere che è stata oggetto di cancellazione anticipata (rispetto alla data di chiusura della procedura concorsuale).

Dinamica delle esposizioni creditizie deteriorate verso clientela 2012 (milioni di euro)	Sofferenze al lordo delle cancellazioni (*)	Sofferenze al netto delle cancellazioni	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>837,2</b>	<b>542,4</b>	<b>421,2</b>	<b>105,0</b>	<b>67,0</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	30,1	30,1	27,4	2,0	5,7
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>307,8</b>	<b>307,8</b>	<b>493,0</b>	<b>62,5</b>	<b>229,3</b>
B.1 Ingressi da crediti in bonis	67,0	67,0	334,1	23,7	179,1
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	182,3	182,3	40,5	16,6	1,0
B.3 Altre variazioni in aumento	58,5	58,5	118,4	22,2	49,2
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>-107,3</b>	<b>-179,4</b>	<b>-410,6</b>	<b>-82,0</b>	<b>-140,0</b>
C.1 Uscite verso crediti in bonis	-0,1	-0,1	-41,3	-9,8	-25,7
C.2 Cancellazioni	-38,2	-131,5	-3,3	-0,7	-0,2
C.3 Incassi	-46,5	-46,5	-121,4	-24,1	-52,8
C.4 Realizzi per cessioni	-1,3	-1,3	0,0	0,0	0,0
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0,0	0,0	-169,7	-31,0	-39,6
C.6 Altre variazioni in diminuzione	-21,2	0,0	-74,9	-16,4	-21,7
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>1.037,7</b>	<b>670,8</b>	<b>503,6</b>	<b>85,5</b>	<b>156,3</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	39,6	39,6	34,2	2,0	7,8

(\*) La colonna presenta le sofferenze inclusive della quota ritenuta irrecuperabile dei crediti verso debitori assoggettati a procedure concorsuali ancora in essere che è stata oggetto di cancellazione anticipata (rispetto alla data di chiusura della procedura concorsuale).



<b>Dinamica delle esposizioni creditizie deteriorate verso clientela</b> <b>2011 (milioni di euro)</b>	<b>Sofferenze</b>	<b>Incagli</b>	<b>Esposizioni ristrutturate</b>	<b>Esposizioni scadute</b>
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>455,0</b>	<b>291,0</b>	<b>129,7</b>	<b>46,1</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	20,1	24,5	1,3	6,6
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>227,6</b>	<b>392,7</b>	<b>80,8</b>	<b>82,9</b>
B.1 Ingressi da crediti in bonis	71,9	236,3	31,5	62,3
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	114,8	28,0	27,3	1,3
B.3 Altre variazioni in aumento	40,9	128,4	22,0	19,3
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>-140,2</b>	<b>-262,6</b>	<b>-105,5</b>	<b>-62,0</b>
C.1 Uscite verso crediti in bonis	-2,5	-54,0	-66,1	-19,8
C.2 Cancellazioni	-98,7	-2,0	0,0	-0,1
C.3 Incassi	-36,7	-67,5	-37,0	-12,4
C.4 Realizzi per cessioni	-2,1	0,0	0,0	0,0
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-0,2	-139,1	-2,4	-29,7
C.6 Altre variazioni in diminuzione	0,0	0,0	0,0	0,0
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>542,4</b>	<b>421,1</b>	<b>105,0</b>	<b>-67,0</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	30,1	27,4	2,0	5,7

Le tabelle che seguono evidenziano la dinamica delle rettifiche di valore complessive delle esposizioni creditizie deteriorate per cassa verso clientela per gli esercizi 2013, 2012 e 2011.

Dinamica delle rettifiche di valore complessive (esposizioni per cassa verso clientela)	Sofferenze al lordo delle cancellazioni (*)	Sofferenze al netto delle cancellazioni	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate
<b>2013 (milioni di euro)</b>					
<b>A. Rettifiche di valore complessive iniziali</b>	<b>607,1</b>	<b>240,3</b>	<b>78,1</b>	<b>9,8</b>	<b>12,6</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	9,2	9,2	2,0	0,0	0,1
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>224,5</b>	<b>224,5</b>	<b>103,3</b>	<b>4,4</b>	<b>11,8</b>
B.1 Rettifiche di valore	129,7	129,7	88,8	3,8	11,7
B.1 bis Perdite da cessione	0,2	0,2	0,0	0,0	0,0
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	40,3	40,3	11,5	0,6	0,1
B.3 Altre variazioni in aumento	54,3	54,3	3,0	0,0	0,0
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>-58,7</b>	<b>-182,9</b>	<b>-50,0</b>	<b>-9,9</b>	<b>-13,3</b>
C.1 Riprese di valore da valutazione	-24,2	-24,2	-10,2	-0,9	-2,7
C.2 Riprese di valore da incasso	-8,1	-8,1	-2,1	-0,2	-0,4
C.2 bis Utili da cessione	-0,2	-0,2	0,0	0,0	0,0
C.3 Cancellazioni	-26,1	-150,3	-2,5	-0,4	-1,2
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-0,1	-0,1	-35,2	-8,4	-8,8
C.5 Altre variazioni in diminuzione	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,2
<b>D. Rettifiche di valore complessive finali</b>	<b>772,9</b>	<b>281,9</b>	<b>131,4</b>	<b>4,4</b>	<b>11,1</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	5,3	5,3	0,8	0,0	0,0

(\*) I valori includono le rettifiche relative alle sofferenze verso debitori assoggettati a procedure concorsuali ancora in essere che sono state oggetto di cancellazione anticipata (rispetto alla data di chiusura della procedura concorsuale) per la quota parte ritenuta irrecuperabile.

Dinamica delle rettifiche di valore complessive (esposizioni per cassa verso clientela)	Sofferenze al lordo delle cancellazioni (*)	Sofferenze al netto delle cancellazioni	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate
<b>2012 (milioni di euro)</b>					
<b>A. Rettifiche di valore complessive iniziali</b>	<b>491,1</b>	<b>196,3</b>	<b>57,5</b>	<b>13,2</b>	<b>4,3</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	5,8	5,8	1,5	0,1	0,2
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>205,8</b>	<b>205,8</b>	<b>67,6</b>	<b>8,1</b>	<b>14,6</b>
B.1 Rettifiche di valore	126,6	126,6	63,2	5,3	14,0
B.1 bis Perdite da cessione	1,8	1,8	0,0	0,0	0,0
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	26,1	26,1	2,7	2,8	0,2
B.3 Altre variazioni in aumento	51,3	51,3	1,7	0,0	0,4
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>-89,8</b>	<b>-161,8</b>	<b>-47,0</b>	<b>-11,5</b>	<b>-6,3</b>
C.1 Riprese di valore da valutazione	-19,6	-19,6	-7,7	-4,9	-1,5
C.2 Riprese di valore da incasso	-10,1	-10,1	-2,1	-0,7	-0,1
C.2 bis Utili da cessione	-0,5	-0,5	0,0	0,0	0,0
C.3 Cancellazioni	-38,2	-131,5	-3,3	-0,7	-0,2
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0,0	0,0	-24,6	-4,4	-2,8
C.5 Altre variazioni in diminuzione	-21,4	-0,1	-9,3	-0,8	-1,7
<b>D. Rettifiche di valore complessive finali</b>	<b>607,1</b>	<b>240,3</b>	<b>78,1</b>	<b>9,8</b>	<b>12,6</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	9,2	9,2	2,0	0,0	0,1

(\*) I valori includono le rettifiche relative alle sofferenze verso debitori assoggettati a procedure concorsuali ancora in essere che sono state oggetto di cancellazione anticipata (rispetto alla data di chiusura della procedura concorsuale) per la quota parte ritenuta irrecuperabile.

<b>Dinamica delle rettifiche di valore complessive (esposizioni per cassa verso clientela)</b>	<b>Sofferenze</b>	<b>Incagli</b>	<b>Esposizioni ristrutturate</b>	<b>Esposizioni scadute deteriorate</b>
<b>2011 (milioni di euro)</b>				
<b>A. Rettifiche di valore complessive iniziali</b>	<b>177,1</b>	<b>41,0</b>	<b>7,2</b>	<b>2,3</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	3,7	1,4	0,1	0,3
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>143,5</b>	<b>50,7</b>	<b>13,2</b>	<b>4,7</b>
B.1 Rettifiche di valore	87,0	40,2	6,9	4,3
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	15,3	1,6	5,0	0,1
B.3 Altre variazioni in aumento	41,2	8,9	1,3	0,3
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>-124,3</b>	<b>-34,2</b>	<b>-7,2</b>	<b>-2,7</b>
C.1 Riprese di valore da valutazione	-14,0	-9,6	-1,5	-1,0
C.2 Riprese di valore da incasso	-11,6	-2,4	-5,4	-0,0
C.3 Cancellazioni	-98,7	-2,0	0,0	-0,1
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-0,0	-20,2	-0,3	-1,6
C.5 Altre variazioni in diminuzione	0,0	0,0	0,0	0,0
<b>D. Rettifiche di valore complessive finali</b>	<b>196,3</b>	<b>57,5</b>	<b>13,2</b>	<b>4,3</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	5,8	1,5	0,1	0,2

### La posizione interbancaria netta

Le seguenti tabelle evidenziano i crediti ed i debiti verso banche del Credito Bergamasco alla data del 31 dicembre 2013, al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011.

<i>(milioni di euro)</i>	<b>31/12/2013</b>	<b>31/12/2012</b>	<b>31/12/2011</b>	<b>2013/2012</b>	<b>2012/2011</b>
<b>Crediti verso banche centrali</b>	-	-	-		
<b>Crediti verso altre banche</b>	<b>905,8</b>	<b>983,4</b>	<b>1.085,2</b>	<b>-7,9%</b>	<b>-9,4%</b>
- Conti correnti e depositi liberi	711,5	169,6	449,5		-62,3%
- Depositi vincolati	189,7	182,9	339,3	3,7%	-46,1%
- Pronti contro termine	1,5	5,2	283,5	-71,3%	-98,2%
- Titoli di debito	-	-	-		
- Altri crediti	3,1	625,7	12,9	-99,5%	
<b>Totale</b>	<b>905,8</b>	<b>983,4</b>	<b>1.085,2</b>	<b>-7,9%</b>	<b>-9,4%</b>
<b>Crediti verso banche centrali</b>	-	-	-		
<b>Crediti verso altre banche</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>		
- Conti correnti e depositi liberi	78,5%	17,3%	41,4%		
- Depositi vincolati	20,9%	18,6%	31,3%		
- Pronti contro termine	0,2%	0,5%	26,1%		
- Titoli di debito	0,0%	0,0%	0,0%		
- Altri crediti	0,3%	63,6%	1,2%		
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>		

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	2013/2012	2012/2011
<b>Debiti verso banche centrali</b>	-	-	-		
- LTRO	-	-	-		
- Altri debiti	-	-	-		
<b>Debiti verso altre banche</b>	<b>1.963,7</b>	<b>1.838,6</b>	<b>1.569,3</b>	<b>6,8%</b>	<b>17,2%</b>
- Conti correnti e depositi liberi	533,4	1.031,3	378,4	<b>-48,3%</b>	<b>172,6%</b>
- Depositi vincolati	395,3	523,3	867,7	<b>-24,5%</b>	<b>-39,7%</b>
- Pronti contro termine	637,0	0,0	4,3	<b>100,0%</b>	<b>-100,0%</b>
- Altri debiti	398,0	284,0	318,9	<b>40,2%</b>	<b>-11,0%</b>
<b>Totale</b>	<b>1.963,7</b>	<b>1.838,6</b>	<b>1.569,3</b>	<b>6,8%</b>	<b>17,2%</b>
<b>Debiti verso banche centrali</b>	-	-	-		
- LTRO	-	-	-		
- Altri debiti	-	-	-		
<b>Debiti verso altre banche</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>		
- Conti correnti e depositi liberi	27,2%	56,1%	24,1%		
- Depositi vincolati	20,1%	28,5%	55,3%		
- Pronti contro termine	32,4%	0,0%	0,3%		
- Altri debiti	20,3%	15,4%	20,3%		
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>		

La posizione interbancaria netta complessiva risulta negativa per Euro 1.058 milioni, in aumento rispetto ad Euro 855 milioni di fine 2012 e ad Euro 484 milioni di fine 2011.

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	2013/2012	2012/2011
A. Crediti verso banche	905,8	983,4	1.085,2	-7,9%	-9,4%
B. Debiti verso banche	1.963,7	1.838,6	1.569,3	6,8%	17,2%
<b>Saldo interbancario (A-B)</b>	<b>-1.057,9</b>	<b>-855,2</b>	<b>-484,1</b>	<b>23,7%</b>	<b>76,6%</b>
Debiti verso banche centrali per LTRO	-	-	-		
<b>Saldo interbancario (escluso LTRO)</b>	<b>-1.057,9</b>	<b>-855,2</b>	<b>-484,1</b>	<b>23,7%</b>	<b>76,6%</b>
di cui: verso banche centrali	-	-	-		
di cui: verso altre banche	-1.057,9	-855,2	-484,1	23,7%	76,6%

## Le attività finanziarie

(milioni di euro)	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	2013/2012	2012/2011
<b>Portafoglio titoli</b>	<b>48,7</b>	<b>33,1</b>	<b>42,2</b>	<b>46,9%</b>	<b>-21,6%</b>
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	15,1	15,0	23,5	0,4%	-36,1%
- Attività finanziarie valutate al fair value	0,0	0,0	0,0	0,0%	-27,8%
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	33,6	18,1	18,7	85,6%	-3,5%
<b>Derivati finanziari di negoziazione e di copertura</b>	<b>57,7</b>	<b>161,1</b>	<b>107,5</b>	<b>-64,1%</b>	<b>49,9%</b>
<b>Totale</b>	<b>106,4</b>	<b>194,2</b>	<b>149,7</b>	<b>-45,2%</b>	<b>29,7%</b>
<b>Portafoglio titoli</b>	<b>45,8%</b>	<b>17,1%</b>	<b>28,2%</b>		
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	14,2%	7,8%	15,7%		
- Attività finanziarie valutate al fair value	0,0%	0,0%	0,0%		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	31,5%	9,3%	12,5%		
<b>Derivati finanziari di negoziazione e di copertura</b>	<b>54,2%</b>	<b>82,9%</b>	<b>71,8%</b>		
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>		

Il dettaglio del portafoglio titoli per tipologia di attività è il seguente:

(milioni di euro)	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	2013/2012	2012/2011
Titoli di debito	15,1	15,0	23,5	0,3%	-36,1%
Titoli di capitale	32,8	17,3	18,2	89,5%	-5,1%
Quote di O.I.C.R.	0,8	0,8	0,5	-4,1%	54,4%
<b>Totale</b>	<b>48,7</b>	<b>33,1</b>	<b>42,2</b>	<b>46,9%</b>	<b>-21,6%</b>
Titoli di debito	31,0%	45,3%	55,6%		
Titoli di capitale	67,5%	52,3%	43,2%		
Quote di O.I.C.R.	1,6%	2,4%	1,2%		
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>		

Le attività finanziarie ammontano al 31 dicembre 2013 a Euro 106,4 milioni e registrano una diminuzione del 45,2% rispetto ad Euro 194,2 milioni del 31 dicembre 2012. L'evoluzione complessiva è stata influenzata dalla forte riduzione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (e, nel loro ambito, dalla contrazione dei derivati finanziari connessi con la *fair value option*), cui si è contrapposta una crescita (percentualmente più elevata, ma in valore assoluto ben più contenuta), delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Sia nel 2012 che nel 2011 le attività finanziarie avevano fatto registrare incremento su base annua (nell'ordine del 29,7% e del 14,8%): in entrambi i casi la crescita era stata determinata quasi integralmente dalle attività finanziarie detenute per la negoziazione (e, al loro interno, sempre dalla componente derivati finanziari connessi con la *fair value option*).

### Esposizioni nei confronti degli Stati sovrani (rischio sovrano)

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	2013/2012	2012/2011
<b>Esposizioni verso Paesi UE</b>	<b>15,1</b>	<b>15,0</b>	<b>23,5</b>		<b>-36,14%</b>
- Italia	15,1	15,0	23,5		-36,13%
<b>Esposizioni verso altri Paesi</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>		
<b>Totale</b>	<b>15,1</b>	<b>15,0</b>	<b>23,5</b>		<b>-36,14%</b>

L'esposizione complessivamente detenuta dal Credito Bergamasco nei confronti degli Stati sovrani al 31 dicembre 2013 ammonta ad Euro 15,1 milioni, rispetto ad Euro 15,0 milioni di fine 2012 e ad Euro 23,5 milioni di fine 2011, ed è rappresentata da titoli di stato italiani detenuti a garanzia per l'operatività connessa all'emissione di assegni circolari.

### Informazioni sulle attività finanziarie valutate al fair value: gerarchia del fair value

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	2013/2012	2012/2011
<b>Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>	<b>72,8</b>	<b>176,1</b>	<b>131,0</b>	<b>-58,6%</b>	<b>34,4%</b>
- Level 1	15,1	15,0	23,5	0,4%	-36,1%
- Level 2	57,7	161,1	107,5	-64,1%	49,9%
- Level 3	-	-	-		
<b>Attività finanziarie valutate al fair value</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0%</b>	<b>-27,8%</b>
- Level 1	-	-	-		
- Level 2	0,0	0,0	0,0	0,0%	-27,8%
- Level 3	-	-	-		
<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>	<b>33,6</b>	<b>18,1</b>	<b>18,7</b>	<b>85,6%</b>	<b>-3,5%</b>
- Level 1	0,1	0,1	0,1	-28,0%	2,7%
- Level 2	31,1	14,4	15,4	115,2%	-6,5%
- Level 3	2,4	3,6	3,2	-31,4%	10,7%
<b>Derivati di copertura</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>		
- Level 1					
- Level 2					
- Level 3					
<b>Totale</b>	<b>106,4</b>	<b>194,2</b>	<b>149,7</b>	<b>-45,2%</b>	<b>29,7%</b>

Gli strumenti finanziari valorizzati sulla base di prezzi desumibili da mercati attivi (Livello 1) o determinati sulla base di parametri osservabili sul mercato (Livello 2) rappresentano il 97,7% del totale delle attività finanziarie valutate al fair value, sostanzialmente in linea con quanto riscontrato negli esercizi 2012 (98,2%) e 2011 (97,8%).

Gli strumenti valutati in modo significativo sulla base di parametri non osservabili (Livello 3) costituiscono una quota marginale (2,3%) riferita ad investimenti classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

L'ammontare complessivo delle attività finanziarie è rappresentato per Euro 57,7 milioni (Euro 161,0 milioni al 31 dicembre 2012 ed Euro 107,4 milioni al 31 dicembre 2011) da strumenti derivati

detenuti con finalità di negoziazione e di copertura; trattasi per la quasi totalità di contratti Over the Counter (OTC) la cui valutazione è effettuata attraverso modelli di valutazione che utilizzano in misura significativa parametri osservabili sul mercato o attinti da fonti indipendenti (Livello 2).

Informazioni sulle passività finanziarie valutate al fair value: gerarchia del *fair value*

(milioni di euro)	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	2013/2012	2012/2011
<b>Passività finanziarie detenute per la negoziazione</b>	<b>43,8</b>	<b>52,5</b>	<b>64,4</b>	<b>-16,5%</b>	<b>-18,5%</b>
- Level 1	-	-	-		
- Level 2	43,8	52,5	64,4	-16,5%	-18,5%
- Level 3	-	-	-		
<b>Passività finanziarie valutate al fair value</b>	<b>2.615,7</b>	<b>2.240,9</b>	<b>2.022,6</b>	<b>16,7%</b>	<b>10,8%</b>
- Level 1	1.032,4	87,9	75,0		17,1%
- Level 2	1.583,3	2.153,0	1.947,6	-26,5%	10,5%
- Level 3	-	-	-		
<b>Derivati di copertura</b>	<b>3,6</b>	<b>6,0</b>	<b>3,6</b>	<b>-39,8%</b>	<b>66,2%</b>
- Level 1	-	-	-		
- Level 2	3,6	6,0	3,6	-39,8%	66,2%
- Level 3	-	-	-		
<b>Totale</b>	<b>2.663,1</b>	<b>2.299,4</b>	<b>2.090,6</b>	<b>15,8%</b>	<b>10,0%</b>

Le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono integralmente rappresentate da strumenti derivati, il cui *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione che utilizzano in modo significativo parametri di mercato osservabili (Livello 2)

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono rappresentate dalle proprie emissioni obbligazionarie oggetto di copertura mediante strumenti derivati, per le quali è stata attivata la *fair value option*

Il patrimonio netto contabile ed i *ratio* patrimoniali di vigilanza

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2013, comprensivo dell'utile netto dell'esercizio pari ad Euro 11,4 milioni, ammonta ad Euro 1.445,9 milioni (Euro 1.456,4 milioni al 31 dicembre 2012, Euro 1.381,5 milioni a fine 2011).

La diminuzione intervenuta nel corso dell'esercizio 2013, come si evince dal "Prospetto della redditività complessiva" e dal "Prospetto delle variazioni del patrimonio netto", è riconducibile alla somma dei seguenti effetti:

- distribuzione dell'utile dell'esercizio 2012 (Euro -36,1 milioni);
- variazione delle "riserve da valutazione" (nel complesso Euro +14,2 milioni, derivanti dalla somma algebrica di Euro +15,5 milioni relativi alle attività finanziarie disponibili per la vendita, Euro -1,7 milioni riferibili alle perdite attuariali su piani a benefici definiti e Euro +0,4 milioni correlati alla quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto);
- contabilizzazione dell'utile dell'esercizio 2013 (Euro +11,4 milioni).

Con riferimento ai ratio patrimoniali appare opportuno evidenziare preliminarmente che il Gruppo Banco Popolare a partire dall'esercizio 2012 è stato autorizzato ad utilizzare nella misurazione dei rischi regolamentari le seguenti metodologie basate su propri modelli interni:

- sistema interno di misurazione del rischio di credito relativo alle esposizioni verso imprese e al dettaglio, secondo l'approccio avanzato (Advanced – IRB), per la determinazione del relativo requisito patrimoniale consolidato e individuale, sulla base di quanto previsto dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 (“Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”) integrata con i successivi aggiornamenti.

Il modello si applica a livello individuale al Banco Popolare e al Credito Bergamasco.

#### Il patrimonio di vigilanza

(milioni di euro)	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	2013/2012	2012/2011
Core Tier 1 Capital (patrimonio di base al netto delle preference shares)	1.094,9	1.155,3	1.244,8	-5,2%	-7,2%
Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre	1.301,7	1.329,4	1.244,8	-2,1%	6,8%
Patrimonio di base al netto degli elementi da dedurre	1.094,9	1.155,3	1.244,8	-5,2%	-7,2%
Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre	11,4	3,4	4,3		-19,3%
Patrimonio supplementare al netto degli elementi da dedurre	0,0	0,0	4,3		-100,0%
Patrimonio di vigilanza inclusi gli strumenti di patrimonializzazione di III livello	1.094,9	1.155,3	1.249,1	-5,2%	-7,5%

Al 31 dicembre 2013 il patrimonio di vigilanza ammonta a Euro 1.094,9 milioni (Euro 1.155,3 milioni al 31 dicembre 2012, 1.249, Euro 1 milione a fine 2011); il “TIER 1 capital ratio” (patrimonio di base su esposizioni complessive ponderate per il rischio) ed il “Total capital ratio” (patrimonio di vigilanza complessivo su esposizioni complessive ponderate per il rischio) si attestano entrambi al 26,88%; al 31 dicembre 2012 risultavano entrambi pari al 25,32%; a fine 2011, erano pari, nell'ordine, al 13,58 ed al 13,63%.

#### I requisiti patrimoniali di vigilanza

(milioni di euro)	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	2013/2012	2012/2011
<b>1. Rischio di credito e di controparte</b>	<b>365,5</b>	<b>416,1</b>	<b>908,5</b>	<b>-12,2%</b>	<b>-54,2%</b>
- Metodologia standard	83,5	72,1	908,5	15,8%	-92,1%
- Modelli interni	282,0	344,0	0,0	-18,0%	
<b>2 Rischi di mercato</b>	<b>0,3</b>	<b>0,5</b>	<b>1,2</b>	<b>-32,7%</b>	<b>-59,9%</b>
- Metodologia standard	0,3	0,5	1,2	-32,7%	-59,9%
- Modelli interni	-	-	-		
- Rischio di concentrazione	-	-	-		
<b>3. Rischio Operativo</b>	<b>68,7</b>	<b>70,1</b>	<b>67,7</b>	<b>-2,1%</b>	<b>3,6%</b>
- Metodo base	-	-	-		
- Metodo standardizzato	68,7	70,1	67,7	-2,1%	3,6%
- Metodo avanzato	-	-	-		
<b>4. Altri requisiti prudenziali</b>	<b>-108,6</b>	<b>-121,6</b>	<b>-244,3</b>	<b>-10,7%</b>	<b>-50,2%</b>
<b>5. Totale requisiti prudenziali</b>	<b>325,9</b>	<b>365,1</b>	<b>733,1</b>	<b>-10,7%</b>	<b>-50,2%</b>



(milioni di euro)	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	2013/2012	2012/2011
<b>ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE</b>					
Attività di rischio ponderate per Basilea 2 Standard			9.163,3		
Attività di rischio ponderate per Basilea 2 AIRB post verifica Floor	4.074,0	4.563,2		-10,7%	
<b>RATIO PATRIMONIALI</b>					
Core capital ratio (Core capital/Attività di rischio ponderate)	26,88%	25,32%	13,58%		
Tier 1 capital ratio (Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate)	26,88%	25,32%	13,58%		
Total capital ratio (Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 / Attività di rischio ponderate)	26,88%	25,32%	13,63%		

La forte riduzione delle attività di rischio ponderate registrata nel corso dell'esercizio 2012 è conseguente alla citata adozione di un modello interno per la misurazione del rischio di credito (in sostituzione del modello standard precedentemente utilizzato) ed è all'origine del significativo miglioramento registrato dal "*TIER 1 capital ratio*" e dal "*Total capital ratio*" tra il 2011 ed il 2012. Il beneficio apportato dall'adozione dei suddetti modelli in termini di riduzione del denominatore del rapporto è stato infatti largamente superiore allo svantaggio conseguente alla deduzione dal numeratore dello "*shortfall*". Il contenuto progresso dei coefficienti nell'esercizio 2013 è connesso ad una riduzione delle attività di rischio ponderate.

Si evidenzia che i dati riferiti al patrimonio di vigilanza ed ai *ratio* patrimoniali sopra illustrati sono stati determinati sulla base della normativa in vigore fino alla data del 31 dicembre 2013 (Basilea 2). A partire dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova normativa relativa ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento introdotta dalla Direttiva CRD IV, dal Regolamento CRR e dalla Circolare 285. La suddetta normativa determina l'applicazione, a partire dalla data del 1° gennaio 2014, di Basilea 3 che prevede requisiti patrimoniali più stringenti, sia sotto forma della richiesta di dotazioni patrimoniali di migliore qualità sia per effetto della introduzione di livelli soglia più elevati e della richiesta di *buffer* patrimoniali addizionali.

## L'andamento economico

Di seguito viene riportato il conto economico riferito agli esercizi 2013, 2012 e 2011, in forma riclassificata secondo criteri gestionali.

<i>(milioni di euro)</i>	<b>2013</b>	<b>2012</b>	<b>2011 (*)</b>	<b>2013/2012</b>	<b>2012/2011</b>
Margine di interesse	260,8	295,8	334,0	-11,9%	-11,4%
Utili/(Perdite) delle partecipazioni a P.N.	3,1	21,0	31,8	-85,0%	-33,8%
<b>Margine finanziario</b>	<b>263,9</b>	<b>316,8</b>	<b>365,8</b>	<b>-16,7%</b>	<b>-13,4%</b>
Commissioni nette	224,4	230,4	200,4	-2,6%	14,9%
Altri proventi/oneri di gestione netti	27,8	11,9	4,0	132,6%	
Risultato netto finanziario	4,4	-1,1	3,4		
<b>Altri proventi operativi</b>	<b>256,6</b>	<b>241,2</b>	<b>207,7</b>	<b>6,4%</b>	<b>16,1%</b>
<b>Proventi operativi</b>	<b>520,5</b>	<b>558,0</b>	<b>573,5</b>	<b>-6,7%</b>	<b>-2,7%</b>
Spese per il personale al netto dei recuperi	-170,2	-168,7	-166,2	0,9%	1,5%
Altre spese amministrative al netto dei recuperi	-108,8	-115,3	-109,7	-5,6%	5,1%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-5,7	-6,2	-6,7	-7,7%	-7,5%
<b>Oneri operativi</b>	<b>-284,7</b>	<b>-290,2</b>	<b>-282,6</b>	<b>-1,9%</b>	<b>2,7%</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>235,8</b>	<b>267,8</b>	<b>290,9</b>	<b>-12,0%</b>	<b>-7,9%</b>
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, garanzie e impegni	-213,9	-172,4	-123,0	24,1%	40,2%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività	-3,7	-0,4	-0,6		-26,6%
Accantonamenti netti per rischi ed oneri	-1,6	-1,3	-2,3	27,4%	-42,8%
Utili/(Perdite) su cessione di partecipazioni ed investimenti	-	0,2	0,1	-100,0%	
<b>Risultato lordo dell'operatività corrente</b>	<b>16,6</b>	<b>93,9</b>	<b>165,1</b>	<b>-82,3%</b>	<b>-43,1%</b>
Imposte sul reddito	-5,2	-31,8	-59,2	-83,6%	-46,3%
<b>Utile netto</b>	<b>11,4</b>	<b>62,1</b>	<b>105,9</b>	<b>-81,6%</b>	<b>-41,3%</b>

(\*) Dati riesposti rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione del principio "IAS 19 – Benefici per i dipendenti".

Le principali riclassifiche effettuate rispetto ai saldi presenti nelle voci dello schema di conto economico sono le seguenti:

- la voce "Utili/(Perdite) partecipazioni a P.N." evidenzia la quota di competenza degli utili e delle perdite delle società sottoposte ad influenza notevole (società collegate) valutate al patrimonio netto (compresi a voce 210 dello schema di bilancio);
- gli "Altri proventi/oneri di gestione netti" riclassificati promanano da voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione" di bilancio. Questi sono depurati dai recuperi di imposte indirette, dai fitti passivi, dalle altre spese infragruppo, dalle spese legali e di perizia, in quanto riclassificati a riduzione delle corrispondenti imposte e spese iscritte fra le "Altre spese amministrative al netto dei recuperi" del "riclassificato". Sono depurati, pure, dalle quote di ammortamento dei costi dimiglioria su beni di terzi, pure contabilizzate tra gli "Altri oneri/proventi di gestione" (voce 190 di conto economico). Nel 2011 e nel 2012 gli altri proventi di gestione sono depurati, inoltre, dal recupero, dalla Capogruppo, di costi sostenuti per l'acquisto di protezione mediante *Credit Default Swap*, nell'interesse della Capogruppo stessa;

- la voce del conto economico riclassificato “Risultato netto finanziario” include i “Dividendi e proventi simili” relativi ad investimenti azionari classificati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, il “Risultato netto dell’attività di negoziazione”, il “Risultato netto dell’attività di copertura”, gli “Utili/(Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e di passività finanziarie” ed il “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value” (rispettivamente voci 70, 80, 90 100 b) e d), 110), nonché da quanto indicato al punto precedente in merito all’acquisto di protezione mediante *Credit Default Swap*;
- le “Spese per il personale al netto dei recuperi” corrispondono alla voce 150 a) “Spese per il personale” integrate dagli oneri funzionalmente connessi con il personale (rimborsi analitici e documentati dei costi per vitto ed alloggio sostenuti dai dipendenti in trasferta, rimborsi analitici e documentati calcolati sulla base di tariffari riconosciuti come validi e dei chilometri effettivamente percorsi), classificati nelle “Altre spese amministrative” voce 150 b) di conto economico;
- le “Altre spese amministrative al netto dei recuperi” corrispondono alla voce 150 b) “Altre spese amministrative” di bilancio, depurata dai recuperi di imposte indirette, dai fitti passivi, dalle altre spese infragruppo, dalle spese legali e di perizia, compresi nella voce 190 “Altri oneri/proventi di gestione” nonché dagli oneri funzionalmente connessi con il personale come descritto al punto precedente;
- le “Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali” derivano dall’analoga voce 170 di bilancio, integrata dalle quote di ammortamento dei costi di miglioria su beni di terzi, provenienti dagli “Altri oneri/proventi di gestione” (voce 190 di conto economico);
- le “Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, garanzie e impegni” dello schema riclassificato includono gli utili/(perdite) da cessione di crediti, nonché le rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti e di altre operazioni finanziarie, (rispettivamente voci di bilancio 100 a), 130 a) e 130 d), quest’ultima considerata per la sola parte relativa alle garanzie rilasciate, escludendo gli oneri per interventi del Fondo Interbancario Tutela Depositi);
- le “Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività” promanano dalla voce 130 b) “Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita” e dalla voce 130 d) “Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie”, quest’ultima considerata per la sola parte relativa alle operazioni diverse dalle “garanzie” come riportato al punto precedente.

Nonostante la persistenza della crisi economico-finanziaria, nel triennio 2011/2013 il Credito Bergamasco ha presentato bilanci con risultati economici positivi, per quanto in significativa riduzione, soprattutto nel 2013.

Ribadito che la cessione alla Capogruppo di 35 sportelli, intervenuta con decorrenza 10 dicembre 2012, pone comunque limiti alla comparabilità dei conti economici 2012/2013, va rilevato che il risultato complessivo dell’anno 2013 è stato pesantemente condizionato da partite di natura “non ricorrente”, emerse in gran parte nel quarto trimestre o proprio in prossimità della chiusura dell’esercizio, che complessivamente hanno prodotto un impatto negativo per circa Euro 39,0 milioni (pre-imposte), di cui, limitandoci alle sole casistiche più rilevanti:

- Euro 18,9 milioni sugli utili/perdite delle partecipazioni valutate a patrimonio netto, importo che deriva, in primo luogo, dalla decisione della partecipata Banca Aletti di definire in via

extragiudiziale una vertenza di natura fiscale, che ha fortemente penalizzato il suo risultato di esercizio (producendo un impatto negativo sull'utile Creberg quantificabile in circa Euro 16 milioni), nonché dal fatto che, nell'esercizio 2013, sono stati recepiti gli effetti economici di "5 trimestri" di risultati della partecipata Banca Italease (quattro trimestri 2013 più il quarto trimestre 2012 a motivo della sua approvazione successivamente a quella del Creberg, il che ha comportato per Creberg un onere aggiuntivo di circa Euro 2,9 milioni);

- Euro 15,1 milioni sulle Spese per il personale, corrispondenti ai costi stanziati per l'attivazione di nuovi fondi di solidarietà e per incentivazioni all'esodo, di cui circa Euro 6,6 milioni conseguenti ad accordi sulla gestione delle tensioni occupazionali stipulati nel 2013, e Euro 8,5 milioni conseguenti ad analoghi accordi perfezionati nel gennaio 2014, ma i cui effetti sono comunque già stati considerati nei conti 2013 in conseguenza dell'impegno in tal senso assunto da Creberg precedentemente alla data di riferimento del bilancio d'esercizio.

In termini di utile netto, nel 2013 le componenti non ricorrenti hanno pesato in negativo per Euro 32,5 milioni. Nel 2012, di contro, avevano prodotto un risultato positivo di Euro 6,8 milioni e nel 2011 un impatto negativo limitato a Euro 3,9 milioni. Pertanto, l'utile netto ricorrente 2013 ammonta a Euro 43,9 milioni, e si raffronta con corrispondenti risultati 2012 e 2011 pari, nell'ordine, a Euro 55,3 e Euro 109,7 milioni.

Va infine ricordato che, per quanto nessuna componente delle rettifiche di valore sui crediti sia stata qualificata come "non ricorrente" (essendo l'erogazione del credito, per definizione, attività ordinaria delle banche), l'evidente deterioramento delle condizioni finanziarie della clientela "debitrice ha portato all'adozione – in conformità anche alle indicazioni trasmesse dall'Organo di Vigilanza nell'ambito di una visita ispettiva presso la Capogruppo - di parametri valutativi più conservativi rispetto a quelli ritenuti espressione delle migliori prassi valutative utilizzate in passato sulla base dei medesimi principi contabili di riferimento. Il "Risultato della gestione operativa" ricorrente del Conto Economico Riclassificato - che rileva prima dell'imputazione delle rettifiche di valore - per l'esercizio 2013 si attesta a circa Euro 271 milioni, a fronte di Euro 270 milioni del 2012 e di Euro 295 milioni del 2011, a conferma di una solida tenuta dell'operatività, soprattutto tenendo in debita considerazione gli effetti indotti dalla riarticolazione territoriale di fine 2012.

Ciò premesso, di seguito vengono commentate le principali grandezze del conto economico riclassificato omnicomprensivo, sia sotto il profilo dei ricavi sia dei costi.

Al 31 dicembre 2013 il margine di interesse si è fissato a Euro 260,7 milioni, -11,9% rispetto ad Euro 295,8 milioni del 31 dicembre 2012. Nel 2012 tale margine era risultato in diminuzione del 11,4% sul 2011, quando era risultato pari a Euro 334,0 milioni.

Per motivi già segnalati, gli utili/perdite delle partecipazioni a patrimonio netto si sono fissati a Euro 3,1 milioni, a fronte di Euro 21 milioni di un anno prima e di Euro 31,8 milioni del 2011.

Il margine finanziario si è così attestato a Euro 263,9 milioni, contro Euro 316,8 milioni del 31 dicembre 2012 (-16,7%) ed Euro 365,8 milioni del 2011.

Le commissioni nette da servizi si sono ragguagliate a Euro 224,4 milioni, in flessione del 2,6% rispetto ad Euro 230,3 milioni di un anno prima (Euro 200,4 milioni nel 2011).

Gli altri proventi/oneri di gestione netti sono saliti a Euro 27,8 milioni (Euro 11,9 milioni un anno prima) soprattutto in virtù della già ricordata rilevazione in tale posta di bilancio della "commissione di istruttoria veloce"; nel 2011 erano pari a Euro 4,0 milioni. Il risultato netto finanziario si è

attestato a Euro 4,4 milioni, a fronte di un valore negativo per Euro 1,1 milioni rilevato nel 2012 e di un risultato positivo di Euro 3,4 milioni nel 2011.

Gli altri proventi operativi si sono, dunque, posizionati a Euro 256,6 milioni, con un'espansione del 6,4% rispetto ad Euro 241,2 milioni di un anno prima (Euro 207,7 milioni nel 2011) e il complesso dei proventi operativi ha raggiunto Euro 520,5 milioni, a fronte di Euro 558,0 milioni di un anno prima (-6,7%) e di Euro 573,5 milioni del 2011.

Al 31 dicembre 2013, le spese per il personale al netto dei recuperi si sono attestate a Euro 170,2 milioni, risultando - nonostante la riduzione degli organici connessa alla sopra menzionata operazione di cessione di sportelli alla Capogruppo - in lieve crescita rispetto ad Euro 168,7 milioni di un anno prima e ad Euro 166,2 milioni del 2011, a causa dell'impatto dei sopra richiamati accantonamenti di natura non ricorrente a fronte di oneri per nuovi fondi di solidarietà e per l'incentivazione all'esodo del personale.

La citata cessione di sportelli si è riflessa nella riduzione sia delle altre spese amministrative al netto dei recuperi che - pur comprensive di costi correlati al progetto di incorporazione del Creberg nella Capogruppo per Euro 1 milione - si sono attestate a Euro 108,8 milioni, segnando una flessione annua del 5,6% rispetto ad Euro 115,3 milioni del 2012 (Euro 109,7 milioni nel 2011), sia delle rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, che si sono fissate a Euro 5,7 milioni, a fronte di Euro 6,2 milioni di un anno prima e di Euro 6,7 milioni del 2011.

L'insieme degli oneri operativi ha toccato Euro 284,7 milioni, con una discesa dell'1,9% rispetto ad Euro 290,2 milioni del 31 dicembre 2012 (Euro 282,6 milioni nel 2011) e il cost/income si è posizionato al 54,7%, contro il 52,0% del 2012 ed il 49,3% del 2011. Su basi ricorrenti, il cost/income è pari al 49,8%, a fronte di valori pari, nell'ordine, al 51,8% ed al 48,4% nel biennio precedente.

Il risultato della gestione operativa ha raggiunto Euro 235,8 milioni, in diminuzione del 12% nei confronti di Euro 267,8 milioni di un anno prima (Euro 290,9 milioni nel 2011).

Le rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, garanzie e impegni si sono fissate a Euro 213,9 milioni, +24,1% rispetto a Euro 172,4 milioni di un anno prima (Euro 123,0 milioni nel 2011), evidenziando dunque un costo del credito in sensibile crescita sia su base annua sia rispetto a quello registrato nei precedenti trimestri.

Le rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività si sono fissate, al 31 dicembre 2013, ad Euro 3,7 milioni (Euro 0,4 milioni nel 2012, Euro 0,6 milioni nel 2011) e recepiscono sia uno stanziamento di Euro 2 milioni relativo alla quota di competenza di Creberg dell'impegno massimo assunto dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi in relazione all'intervento di sostegno dallo stesso deliberato a favore di una banca consorziata, sia l'importo di circa Euro 1,5 milioni relativo alla svalutazione di attività disponibili per la vendita (AFS).

Gli accantonamenti netti per rischi ed oneri, comprensivi di Euro 0,3 milioni per lo stanziamento effettuato a fronte dei costi stimati per la razionalizzazione della rete degli sportelli conseguente all'introduzione del nuovo modello distributivo (deliberata nel 2013), hanno raggiunto Euro 1,6 milioni (Euro 1,3 milioni un anno prima, Euro 2,3 milioni nel 2011), e il risultato lordo dell'operatività corrente si è attestato a Euro 16,6 milioni, in flessione rispetto a Euro 93,9 milioni del 31 dicembre 2012 ed a Euro 165,1 milioni del 2011.

Le imposte sul reddito, che tengono conto della novità introdotta dalla c.d. Legge di Stabilità per il 2014 (deducibilità a fini IRAP del costo del credito) e scontano l'effetto dell'applicazione una tantum al solo esercizio 2013 dell'addizionale IRES (8,5%) pari a 0,6 milioni, si sono posizionate a

Euro 5,2 milioni, contro Euro 31,8 milioni del 31 dicembre 2012 che beneficiavano, peraltro, di un importo positivo non ricorrente di Euro 8,1 milioni correlato alla deducibilità dall'imponibile IRES dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato per gli esercizi dal 2007 al 2011. Nel 2011 le imposte erano risultate pari a Euro 59,2 milioni.

L'utile netto si è così attestato a Euro 11,4 milioni, a fronte di Euro 62,1 milioni di un anno prima e ad Euro 105,9 milioni del 2011.

#### 5.2.2 Operazioni con parti correlate

Le informazioni relative alle operazioni con parti correlate, così come definite dai principi adottati ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002, sono ricavabili dalla Relazione finanziaria annuale Creberg 2013 (nota integrativa, parte H da pag. 267 a pag. 269), dalla Relazione finanziaria annuale Creberg 2012 (nota integrativa, parte H da pag. 239 a pag. 241) e dalla Relazione finanziaria annuale Creberg 2011 (nota integrativa, parte H da pag. 355 a pag. 359).

Per comodità di consultazione si riportano nella tabella seguente i rapporti patrimoniali al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011 con le società sottoposte ad influenza notevole, le controllate congiuntamente, il *management* con responsabilità strategiche, gli organi di controllo e le altre parti correlate.

#### Operazioni con parti correlate

(milioni di euro)	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	2013/2012	2012/2011
Attività finanziarie:					
- titoli detenuti per la negoziazione	3,1	4,1	55,6	-24,3%	-92,6%
- titoli disponibili per la vendita	-	1,0	1,0	-100,0%	0,0%
Crediti verso banche	896,0	958,4	991,7	-6,5%	-3,3%
Crediti verso clientela	459,9	363,7	345,7	26,5%	5,2%
Altre attività	30,9	30,1	63,1	2,8%	-52,3%
<b>Totale</b>	<b>1.389,9</b>	<b>1.357,3</b>	<b>1.457,1</b>	<b>2,4%</b>	<b>-7,3%</b>
Passività finanziarie:					
- titoli di debito	2.135,4	2.875,0	4.609,7	-25,7%	-37,6%
- derivati	34,6	54,0	58,2	-36,0%	-7,2%
Debiti verso banche	1.674,2	1.688,0	1.392,8	-0,8%	21,2%
Debiti verso clientela	295,0	614,2	833,1	-52,0%	-26,3%
Altre passività	40,9	49,0	90,0	-16,4%	-45,5%
<b>Totale</b>	<b>4.180,1</b>	<b>5.280,2</b>	<b>6.983,8</b>	<b>-20,8%</b>	<b>-24,4%</b>
Garanzie e impegni	2.358,0	2.524,3	1.860,7	-6,6%	35,7%

Credito Bergamasco ritiene che tutti i rapporti intrattenuti con parti correlate siano basati e regolati a condizioni di mercato.

In data 29 novembre 2010, l'organo amministrativo del Credito Bergamasco ha approvato le procedure per le operazioni con parti correlate, ai sensi dell'art. 4 del regolamento in materia di operazioni con parti correlate, adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche ed integrazioni. Le procedure sono state applicate a far data dal 1° gennaio 2011 e sono state nel tempo aggiornate sino all'ultima versione del gennaio 2014.

Non viene rappresentata l'incidenza delle operazioni con parti correlate sui flussi finanziari in quanto ritenuti da Credito Bergamasco di scarsa valenza informativa integrativa per i periodi considerati, rispetto a quanto già pubblicato nelle relazioni finanziarie annuali.

Il Credito Bergamasco si avvale del regime di inclusione mediante riferimento dei documenti sopra indicati ai sensi dell'art. 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'art. 28 del Regolamento 809/2004/CE. Tali documenti sono stati precedentemente pubblicati e depositati presso la Consob e sono a disposizione del pubblico sul sito del Credito Bergamasco ([www.creberg.it](http://www.creberg.it)) nonché presso la sede del Credito Bergamasco e di Borsa Italiana.

Successivamente al 31 dicembre 2013 e fino alla Data del Documento Informativo non ci sono variazioni significative nei soggetti e nelle entità identificate come parti correlate. Inoltre, nel periodo in oggetto, la natura e la portata delle operazioni intervenute con parti correlate è in linea con quanto rappresentato nel Bilancio Creberg 2013, incorporato mediante riferimento nel Documento Informativo.

### 5.2.3 Investimenti effettuati e futuri.

La tabella che segue indica i saldi degli investimenti effettuati dal Credito Bergamasco in attività materiali, immateriali nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013, 2012 e 2011.

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	2013/2012	2012/2011
Attività Materiali	51,2	50,7	50,4	1,1%	0,5%
Attività Immateriali	81,9	81,9	88,5	0,0%	-7,4%
<i>di cui avviamento</i>	81,9	81,9	88,5	0,0%	-7,4%
Partecipazioni	217,9	214,3	202,3	1,7%	6,0%

Nel seguito, per ogni tipologia di investimento, viene fornita un'illustrazione sulla relativa composizione e movimentazione intervenuta nel triennio (2011-2013), con particolare riferimento ai nuovi investimenti operati.

#### ***Le attività materiali***

Le attività materiali comprendono le attività ad uso funzionale, rappresentate dai beni detenuti per essere utilizzati nella produzione e nella fornitura di beni e servizi o per fini amministrativi nonché gli investimenti immobiliari detenuti a scopo di investimento. Negli ultimi 3 esercizi circa il 65% degli investimenti in attività materiali è costituito da terreni e fabbricati.

#### **Attività materiali: composizione**

<i>(milioni di euro)</i>	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	2013/2012	2012/2011
Attività materiali detenute ad uso funzionale	40,9	39,8	39,4	3,0%	0,9%
Attività materiali detenute a scopo di investimento	10,3	10,9	11,0	-6,2%	-0,8%
<b>Totale</b>	<b>51,2</b>	<b>50,7</b>	<b>50,4</b>	<b>1,1%</b>	<b>0,5%</b>
- di cui terreni	12,4	12,4	12,4	0,0%	0,0%
- di cui fabbricati	31,3	30,6	29,2	2,4%	4,6%

Nella tabella che segue si fornisce l'illustrazione - dalla quale non emergono variazioni significative - della movimentazione delle attività materiali negli ultimi tre esercizi riconducibili all'ordinaria attività di investimento, nonché al normale processo di. Al riguardo, si fa presente che tutte le attività sono valutate al costo ed ammortizzate sistematicamente in funzione della loro vita utile: non esistono, infatti, attività valutate in bilancio al *fair value*.

#### Attività materiali: variazioni annue

Attività materiali: variazioni			
(milioni di euro)	2013	2012	2011
<b>Esistenze iniziali</b>	<b>50,7</b>	<b>50,4</b>	<b>51,9</b>
+ incrementi nell'esercizio	5,8	6,7	4,2
- decrementi nell'esercizio	0,0	-0,9	-0,2
- ammortamenti e rettifiche di valore da deterioramento	-5,3	-5,5	-5,5
<b>Esistenze finali</b>	<b>51,2</b>	<b>50,7</b>	<b>50,4</b>

#### Le attività immateriali

Le attività immateriali in essere al 31 dicembre di ogni fine esercizio del triennio 2011-2013 sono riconducibili agli avviamenti iscritti contabilmente a fronte delle operazioni di riarticolazione delle reti territoriali del Gruppo di seguito elencate:

- acquisizione di un ramo d'azienda costituito da 33 sportelli bancari della Banca Popolare di Novara S.p.A., avvenuta nel secondo semestre del 2003, con avviamento residuo pari a Euro 75,8 milioni;
- acquisizione di rami d'azienda di banche del Gruppo (nel complesso costituiti da 52 sportelli), avvenuta nel secondo semestre 2011, con trasferimento in continuità contabile degli avviamenti storici (per un totale di Euro 12,7 milioni);
- cessione alla Capogruppo Banco Popolare di un ramo d'azienda costituito da 35 sportelli, con trasferimento di avviamento storico sempre in continuità contabile (Euro -6,6 milioni).

#### Attività immateriali: composizione

(milioni di euro)	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011	2013/2012	2012/2011
Avviamento	81,9	81,9	88,5	0,0%	-7,4%
<b>Attività immateriali a durata indefinita</b>	<b>81,9</b>	<b>81,9</b>	<b>88,5</b>	<b>0,0%</b>	<b>-7,4%</b>
<b>Attività immateriali a durata definita</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>		
<b>Totale</b>	<b>81,9</b>	<b>81,9</b>	<b>88,5</b>	<b>0,0%</b>	<b>-7,4%</b>

Nella seguente tabella si riporta la movimentazione intervenuta negli ultimi tre esercizi.

#### Attività immateriali: variazioni annue

Attività immateriali: variazioni			
(milioni di euro)	2013	2012	2011



<b>Esistenze iniziali</b>	<b>81,9</b>	<b>88,5</b>	<b>75,8</b>
+ incrementi nell'esercizio	-	-	12,7
- decrementi nell'esercizio	-	- 6,6	-
- ammortamenti	-	-	-
- rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
<b>Esistenze finali</b>	<b>81,9</b>	<b>81,9</b>	<b>88,5</b>

### **Partecipazioni**

Nel triennio 2011-2013 le partecipazioni sottoposte ad influenza notevole sono state rappresentate principalmente dalle interessenze detenute in Banca Aletti e in Banca Italease. Le principali variazioni intervenute nel triennio sono relative alla vendita al Banco Popolare delle partecipate Efibanca S.p.A (avvenuta nel 2011) e Società Gestione Crediti BP S.c.p.A. (avvenuta nel 2012) nonché all'arilevazione pro-quota della frazione di patrimonio netto aumentato dall'eventuale avviamento rilevato alla data di transizione ai principi IAS/IFRS o alla data di acquisto per le partecipazioni acquisite successivamente a tale data.

#### **Partecipazioni: variazioni**

<i>(milioni di euro)</i>	<b>2013</b>	<b>2012</b>	<b>2011</b>
<b>Esistenze iniziali</b>	<b>214,3</b>	<b>202,3</b>	<b>223,4</b>
+ acquisti nell'esercizio	-	-	-
- vendite nell'esercizio	-	-8,3	- 26,6
+/- altre variazioni	3,6	20,3	5,5
-/+ rettifiche/riprese di valore da deterioramento	-	-	-
<b>Esistenze finali</b>	<b>217,9</b>	<b>214,3</b>	<b>202,3</b>

Di seguito è riportato l'elenco delle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole alla data del 31 dicembre 2013, con indicazione del relativo valore d'iscrizione nel bilancio.

<b>Denominazioni</b>	<b>Sede</b>	<b>Quota di partecipazione %</b>	<b>Disponibilità voti %</b>	<b>Valore di bilancio</b>
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>				
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>				
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>				
1. Banca Aletti & C. S.p.A.	Milano	20,9	20,9	169,3
2. Tecmarket Servizi S.p.A. (1)	Verona	12,9	12,9	1,3
3. Società Gestione Servizi BP S.c.p.A. (1)	Verona	10,0	10,0	10,6
4. BP Property Management S.c.a.r.l. (1)	Verona	10,0	10,0	4,1
5. Banca Italease S.p.A. (1)	Milano	2,9	2,9	32,6

(1) Influenza notevole in quanto trattasi di società del Gruppo

### **Investimenti in corso di realizzazione**

Alla Data del Documento Informativo, non vi sono in corso di realizzazione investimenti

significativi per il Credito Bergamasco.

**Investimenti futuri**

Alla Data del Documento Informativo non vi sono investimenti futuri significativi per il Credito Bergamasco che siano stati oggetto di un impegno definitivo da parte dei suoi organi di gestione.

### **5.3 DICHIARAZIONE RELATIVA AL CAPITALE CIRCOLANTE**

Ai sensi del Regolamento 809/2004/CE e sulla scorta della definizione di capitale circolante – quale mezzo mediante il quale il Banco Popolare ottiene le risorse liquide necessarie a soddisfare le obbligazioni in scadenza – contenuta nelle “Raccomandazioni per l’attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi” dell’ESMA, il Banco Popolare ritiene che il capitale circolante di cui dispone sia sufficiente per il soddisfacimento delle proprie attuali esigenze e di quelle del Gruppo, intendendosi per tali quelle relative ai 12 mesi successivi alla Data del Documento Informativo.

## 5.4 FONDI PROPRI ED INDEBITAMENTO

La seguente tabella riporta il totale della raccolta diretta e dell'interbancario netto del Banco Popolare alla data del 31 dicembre 2013.

TOTALE RACCOLTA ED INTERBANCARIO NETTO	31/12/2013
<i>(milioni di Euro)</i>	
Debiti verso la clientela	47.708,2
Titoli in circolazione	20.358,1
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	21.951,4
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>90.017,7</b>
Debiti verso le banche	17.403,1
Crediti verso le banche	3.753,2
<b>Interbancario netto</b>	<b>13.649,8</b>
<i>- di cui debiti per LTRO: 13.693,3</i>	

PATRIMONIO DEL GRUPPO	31/12/2013
<i>(milioni di Euro)</i>	
Capitale	4.294,2
Sovrapprezzi di emissione	2.091,3
Riserve	2.282,1
Azioni proprie	-4,2
Riserve da rivalutazione	83,5
Strumenti di capitale	33,1
Risultato dell'esercizio	-606,3
<b>Totale</b>	<b>8.173,6</b>

La seguente tabella riporta il totale della raccolta diretta e dell'interbancario netto del Credito Bergamasco alla data del 31 dicembre 2013.

Totale raccolta ed interbancario netto	31/12/2013
<i>(milioni di Euro)</i>	
Debiti verso la clientela	5.726,6
Titoli in circolazione	995,4
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	2.615,7
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>9.337,7</b>
Debiti verso le banche	1.963,7
Crediti verso le banche	905,8
<b>Interbancario netto</b>	<b>-1.057,9</b>
<i>- di cui debiti per LTRO</i>	<i>-</i>

Patrimonio	31/12/2013
<i>(milioni di Euro)</i>	
Capitale	185,2
Sovrapprezzi di emissione	10,6
Riserve	1.220,2
Azioni proprie	-

Riserve da rivalutazione	18,5
Strumenti di capitale	-
Risultato dell'esercizio	11,4
<b>Totale</b>	<b>1.445,9</b>

## CAPITOLO VI - PROSPETTIVE RELATIVE ALL'ATTIVITÀ SVOLTA DALLA SOCIETÀ INCORPORANTE E DAL GRUPPO AD ESSO FACENTE CAPO

### 6.1 INDICAZIONI GENERALI SULL'ANDAMENTO DEGLI AFFARI DELLA SOCIETÀ INCORPORANTE DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 2013: *INDICAZIONI DELLE TENDENZE PIÙ SIGNIFICATIVE REGISTRATE NELL'ANDAMENTO DELLA RACCOLTA, ANCHE IN RELAZIONE ALLA FORMA TECNICA, DEGLI IMPEGNI BANCARI E FINANZIARI, DEGLI IMPIEGHI BANCARI E FINANZIARI, CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLA QUALITÀ DEL CREDITO, DELLE RECENTI TENDENZE MANIFESTATESI NELL'EVOLUZIONE DEI COSTI E DEI RICAVI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALL'ANDAMENTO DELLA FORBICE DEI TASSI DI INTERESSE E DELLE COMMISSIONI E PREVISIONI SULL'ANDAMENTO DELL'ATTIVITÀ BANCARIA E DELLE ALTRE ATTIVITÀ*

Successivamente alla data di chiusura dell'esercizio 2013, in uno scenario macroeconomico che presenta ancora elementi di incertezza (Capitolo VI, Paragrafo 6.2), la domanda di credito si mantiene debole. Non si intravedono segnali di miglioramento nella qualità del credito e, conseguentemente, il costo dello stesso si dovrebbe mantenere su livelli elevati ed ampiamente superiori a quelli pre-crisi. La raccolta è attesa in ripresa. Rimangono consistenti le difficoltà di ampliamento del margine di interesse frenato sia dalla modesta dinamica delle masse intermedie sia dalla debolezza del *mark down* a causa del ricorso a forme più onerose di raccolta. Segnali positivi si riscontrano invece sotto il profilo delle commissioni grazie ai buoni volumi di collocamento di prodotti finanziari registrati nei primi due mesi. In ogni caso la redditività rimane sotto pressione con tassi di mercato a livelli bassi e prospettive di redditività contenute a causa di una limitata evoluzione dei volumi di intermediazione e di perduranti tensioni sul costo della provvista.

#### 6.1.1 Informativa sulla ragionevole previsione dei risultati dell'esercizio in corso

Per informazioni sulle previsioni dei risultati dell'esercizio 2014 si fa rinvio alla pagina 152 (*Evoluzione prevedibile della gestione*) della Relazione finanziaria annuale BP 2013.

### 6.2 DATI PREVISIONALI

#### Premessa

In data 27 febbraio 2014 il Consiglio di Amministrazione del Banco Popolare ha approvato il piano industriale, contenente le linee guida strategiche e gli obiettivi economici, finanziari e patrimoniali del Gruppo per il periodo 2014-2016, con estensione inerziale al 2018 (il “**Piano Industriale**” o il “**Piano**”).

In dettaglio, il Piano Industriale contiene obiettivi al 2016 (gli “**Obiettivi 2016**”) individuati sulla base dello scenario macroeconomico e di azioni strategiche definite, come di seguito ulteriormente specificato, e proiezioni al 2018 (le “**Proiezioni 2018**” e, insieme agli Obiettivi 2016, i “**Dati Previsionali**”) individuati sulla base dell'evoluzione dello scenario economico, come di seguito ulteriormente specificato. Con riferimento al biennio 2017-2018, in particolare, le Proiezioni 2018 si basano sullo scenario macroeconomico, non comprendono nuove azioni manageriali di discontinuità ed assumono un'ordinaria evoluzione dell'attività.

In data 28 febbraio 2014, il Piano Industriale è stato presentato alla comunità finanziaria tramite il documento “Piano Industriale 2014-16/18: Redditività ed Innovazione”, pubblicato sul sito *internet* [www.bancopopolare.it](http://www.bancopopolare.it).

Il Piano Industriale contiene un insieme di stime e previsioni che si basano sulla realizzazione di eventi futuri e di azioni che dovranno essere intraprese dal *management* e dal Consiglio di Amministrazione, nel periodo 2014-2016 che includono, tra le altre, assunzioni ipotetiche soggette ai

rischi ed alle incertezze che caratterizzano l'attuale scenario macroeconomico, relative ad eventi futuri ed azioni degli amministratori e del *management* che non necessariamente si verificheranno, ed eventi ed azioni sui quali gli Amministratori ed il *management* non possono, o possono solo in parte, influire circa l'andamento delle principali grandezze patrimoniali ed economiche o di altri fattori che ne influenzano l'evoluzione (nel complesso, le “**Assunzioni Ipotetiche**”).

Le Assunzioni Ipotetiche, di cui le principali presentate in dettaglio nel Paragrafo 6.2.3 del Capitolo VI sono brevemente riepilogate di seguito e includono: (i) il contesto economico ancora molto incerto e conseguentemente il realizzarsi delle ipotesi di scenario macroeconomico, (ii) il rimborso integrale del Prestito Obbligazionario Convertibile (per circa Euro 996 milioni a titolo di capitale, oltre agli interessi in corso alla data di rimborso al tasso previsto del 4,75%), (iii) la positiva conclusione dell'Aumento di Capitale BP per un importo complessivo di Euro 1,5 miliardi, (iv) il perfezionamento della Fusione e della Fusione Italease, (v) la cessione di BP Croatia<sup>(24)</sup>, (vi) l'incremento della redditività e dell'efficienza operativa, (vii) la riduzione del costo del credito, (viii) il mantenimento di un solido profilo di liquidità, (ix) il rafforzamento patrimoniale, (x) nessuna assunzione circa la dinamica del merito creditizio del Gruppo e di conseguenza della *Fair Value Option*. L'utile netto del piano è senza gli effetti della *Fair Value Option* componente che non ha impatti sulla patrimonializzazione regolamentare né sulla capacità di distribuire dividendi.

Si evidenzia che, a causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra valori consuntivi e valori preventivati potrebbero essere significativi, anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle Assunzioni Ipotetiche si manifestassero. In particolare, eventuali effetti sui Dati Previsionali potrebbero derivare dall'esito del *Comprehensive Assessment* e, più nello specifico, dell'*Asset Quality Review* condotta dalla BCE in collaborazione con la Banca d'Italia e dallo *Stress Test* condotto dall'EBA in coordinamento con la BCE, le autorità di vigilanza nazionali, lo European Systemic Risk Board e la Commissione dell'Unione Europea.

#### Linee guida del Piano Industriale

Il Piano Industriale è stato elaborato con l'obiettivo di rafforzare la focalizzazione del Gruppo sull'attività di sviluppo commerciale, con maggiori gradi di flessibilità nella gestione delle risorse sul territorio, con un più ampio accesso ai servizi e prodotti bancari attraverso una forte innovazione nei canali diretti e nuovi modelli di relazione con il cliente, con una crescita di masse gestite nei segmenti di clientela ad alta redditività (*private* ed *affluent*). L'Aumento di Capitale BP rappresenta uno degli elementi fondanti del Piano Industriale, consentendo al Gruppo un rafforzamento patrimoniale e il perseguimento dei seguenti obiettivi strategici:

- investire nello sviluppo dell'attività di banca commerciale;
- migliorare i risultati economici e incrementare il rendimento per gli azionisti anche attraverso la distribuzione di dividendi;
- cogliere le eventuali opportunità che si presenteranno sul mercato in termini di consolidamento del sistema bancario, configurandosi quale “polo aggregante”.

---

<sup>(24)</sup> In data 31 gennaio 2014 Banco Popolare ha sottoscritto con OTP Banka Hrvatska, banca controllata dal gruppo ungherese OTP, un accordo per la cessione a quest'ultima dell'intera partecipazione detenuta da Banco Popolare pari al 98,372% del capitale sociale di BP Croatia, a fronte di un corrispettivo pari ad 106.977.375 Kunas (corrispondenti a circa Euro 14 milioni). L'operazione di cessione è subordinata all'ottenimento di tutte le necessarie autorizzazioni da parte delle competenti autorità di vigilanza.

A tal fine, il Piano Industriale prevede una strategia articolata in due macro aree di intervento, ben identificate e di seguito riportate:

- **interventi a sostegno della redditività nel breve termine**, attraverso: a) la progressiva normalizzazione del “costo del credito”, supportata dal rafforzamento delle risorse di rete a presidio del monitoraggio e della gestione dei crediti problematici; b) il miglioramento della redditività commerciale, grazie alla crescita della raccolta indiretta, della raccolta diretta e degli impieghi nei segmenti delle famiglie e delle piccole e medie imprese ed al miglioramento del differenziale tra tassi medi attivi e passivi; c) la riduzione del costo del funding istituzionale; d) il costante presidio del profilo di costi e il conseguimento di una maggiore efficienza operativa;
- **interventi di riorganizzazione strutturale di medio termine**, attraverso a) l'innovazione nel modello retail, rafforzando il percorso intrapreso con l'adozione del modello distributivo di rete “Hub&Spoke” operativo da metà febbraio 2014, e facendo evolvere la relazione bancaria dal patrimonio ai bisogni del cliente, con un modello di servizio finalizzato al soddisfacimento delle esigenze della clientela aumentandone il livello di “comodità” percepito attraverso forti investimenti nella multicanalità che consentiranno anche di ridurre l'attività amministrativa in carico alla filiale; b) lo sviluppo del comparto del wealth management (*affluent, private*, fabbriche prodotto nel risparmio gestito) attraverso l'inserimento di nuove risorse per rafforzare il segmento, la riduzione dei tempi di vendita investendo nella “dematerializzazione” (aumento della quota di documentazione informatizzata, progressiva estensione della firma elettronica) e lo sviluppo di piani di *marketing* a sostegno della crescita.

Per quanto riguarda le Proiezioni 2018 il piano non prevede ulteriori azioni manageriali di riorganizzazione ma considera un'ordinaria evoluzione dell'attività ovvero (i) la crescita contenuta degli aggregati patrimoniali rispetto al 2016 con limitata variabilità dello sbilancio commerciale tra impieghi vivi e raccolta diretta; (ii) il limitato miglioramento del differenziale tra tassi medi attivi e tassi medi passivi, in allargamento di 10 *basis points* annui; e (iii) nessuna ulteriore azione specifica volta alla riduzione dei costi amministrativi. Inoltre il Piano non tiene in considerazione i potenziali benefici derivanti dal *repricing* delle attività finanziarie e dalle politiche attive di ricomposizione di specifiche voci dell'attivo o del passivo di bilancio.

#### 6.2.1 Principali assunzioni di carattere generale sottostanti l'elaborazione del Piano Industriale e scenario macroeconomico

Lo scenario macroeconomico nel periodo 2014-2016 è basato sulle indicazioni pubblicate da primari istituti di ricerca. Per il periodo 2017-2018 tali fonti sono state integrate con elaborazioni interne basate su parametri di mercato correnti e con alcune ipotesi formulate dal management del Banco Popolare.

Lo scenario macroeconomico incluso nel Piano Industriale prevede la seguente evoluzione delle principali variabili macroeconomiche, in particolare:

- prodotto interno lordo dell'Italia: in progressiva, ancorché moderata, ripresa rispetto alla flessione registrata nel 2013 (-1,9%), fino a raggiungere nel 2016 una variazione positiva pari all'1,6%, e all'1,2% nel 2018;
- tasso di disoccupazione in Italia: in calo dal 12,7% a fine 2013 all'11,2% al 2016 e fino al 9,8% nel 2018;



- tassi di mercato monetario: EURIBOR 3 mesi in crescita, dallo 0,22% dal 2013 allo 0,56% a fine 2016 e all'1,85% al 2018;
- tasso BCE: mantenimento della politica espansiva monetaria con tasso di rifinanziamento stabile a 25 basis points fino al 2015 ed in crescita a 50 basis points nel 2016 e a 138 basis points nel 2018;
- progressiva e costante flessione delle rettifiche su crediti a fronte di una normalizzazione della qualità del credito della clientela.

#### 6.2.2 Principali assunzioni di carattere ipotetico sottostanti l'elaborazione del Piano Industriale e ipotesi non completamente controllabili dal consiglio di amministrazione e dal management

Le assunzioni di seguito riportate sono in parte qualificabili come assunzioni ipotetiche in quanto relative ad eventi futuri ed azioni del *management* che, in considerazione della loro specifica natura, non necessariamente si verificheranno ovvero potrebbero verificarsi in maniera difforme da quanto indicato.

Il Piano Industriale si focalizza sulle seguenti principali aree di intervento:

- incremento della redditività e dell'efficienza operativa;
- riduzione del costo del credito;
- mantenimento di un solido profilo di liquidità;
- rafforzamento della dotazione patrimoniale.

Si ricorda che tra le Assunzioni Ipotetiche del Piano Industriale è altresì prevista l'assenza di impatti derivanti dalla dinamica del merito creditizio del Gruppo e di conseguenza della Fair Value Option.

##### Incremento della redditività e dell'efficienza operativa

Il Piano Industriale è finalizzato al miglioramento della redditività ed all'ulteriore miglioramento dell'efficienza operativa.

Il Piano Industriale prevede una crescita delle masse al 2016: gli impieghi lordi consolidati sono previsti in crescita da Euro 92 miliardi del 2013 ad Euro 99 miliardi del 2016; la raccolta diretta consolidata è attesa in crescita da Euro 90 miliardi del 2013 ad Euro 96 miliardi del 2016. L'ammontare della raccolta diretta "proforma"<sup>3</sup> è atteso in crescita da Euro 92 miliardi del 2013 ad Euro 101 miliardi del 2016. Il contributo principale alla crescita dei ricavi proviene dalla rete commerciale. Con riferimento alle restanti attività del Gruppo, le dinamiche positive previste per alcune aree specifiche (partecipazioni, *investment banking/private banking/asset management*) sostanzialmente compensano la flessione attesa nel periodo su altre aree di attività (relative a portafoglio titoli e a Banca Italease).

I proventi operativi del Gruppo sono attesi in crescita da Euro 3.585 milioni nel 2013 ad Euro 3.841 milioni nel 2016 e ad Euro 4.083 milioni nel 2018 corrispondenti, rispettivamente, ad una variazione media annua composta (**CAGR** – *Compound Annual Growth Rate*) pari al +2,3% per il periodo 2013-2016 e al +3,1% per il periodo 2016/18.

L'incremento dei ricavi della rete commerciale è riconducibile alle seguenti dinamiche previste nel periodo 2013-2016:

- crescita degli impieghi: lo *stock* degli impieghi vivi<sup>(25)</sup> commerciali è previsto in crescita di Euro 5 miliardi, da Euro 65,2 miliardi nel 2013 ad Euro 70,2 miliardi nel 2016 (*CAGR* pari al +2,5% nel periodo), con un progressivo ribilanciamento a favore della componente a breve termine, il cui peso è atteso in crescita dal 32% circa del 2013 al 39% circa nel 2016;
- incremento significativo della raccolta complessiva:
  - la raccolta diretta<sup>(26)</sup> è prevista in aumento di Euro 4,1 miliardi, da Euro 61,6 miliardi del 2013 ad Euro 65,7 miliardi nel 2016 (*CAGR* pari al +2,2% nel periodo). Il *funding gap* commerciale (differenza tra ammontare degli impieghi vivi commerciali e della raccolta diretta da clientela) è previsto in miglioramento a partire dal 2015;
  - la raccolta indiretta (risparmio gestito e risparmio amministrato)<sup>(27)</sup> è prevista in crescita di Euro 4,7 miliardi circa nel periodo da Euro 48,2 miliardi del 2013 ad Euro 53 miliardi del 2013 (*CAGR* pari al +3,2% nel periodo);
  - la raccolta complessiva è prevista in crescita per circa Euro 9 miliardi da circa Euro 110 miliardi del 2013 a circa Euro 119 miliardi nel 2016 (*CAGR* pari al +2,6% nel periodo), anche per effetto del progressivo dispiegarsi degli effetti dei progetti di discontinuità strutturale, in particolare sulla raccolta indiretta dei segmenti *affluent* e *private*;
- il differenziale tra tassi medi attivi e passivi (“forbice”) riferiti alla clientela è previsto in miglioramento, passando dall’1,92% nel 2013 al 2,40% nel 2016, come effetto sia della crescita dello *spread* medio degli impieghi vivi (*mark up*) sia della riduzione del costo della raccolta diretta con clientela (*mark down*), in particolare:
  - la crescita del *mark up*, dal 2,90% nel 2013 al 3,25% nel 2016, è determinata dal miglioramento dello *spread* medio dell’ammontare dei finanziamenti a medio-lungo termine, riconducibile alla più elevata marginalità che caratterizza i nuovi flussi di erogazioni rispetto a quella dei flussi in scadenza. Lo *spread* medio degli impieghi a breve termine è, invece, in progressiva riduzione coerentemente con lo scenario di miglioramento del “costo del credito” atteso e, di conseguenza, dei *rating* medi della clientela affidata;
  - il miglioramento atteso del *mark down*, in calo dal -0,98% nel 2013 al -0,84% nel 2016 è determinato dalla progressiva riduzione del costo medio della raccolta obbligazionaria, riconducibile al minor costo dei nuovi flussi di collocamenti di obbligazioni rispetto a quello dei flussi in scadenza, coerentemente con lo scenario di miglioramento del costo del *funding* complessivo. Per lo stesso motivo, anche lo *spread* medio della raccolta diretta a breve termine è previsto in moderata riduzione nel periodo 2013-2016.
- Per effetto delle dinamiche sopra descritte, è previsto l’incremento del margine di interesse della rete da Euro 1.383 milioni nel 2013 ad Euro 1.728 milioni nel 2016 (*CAGR* pari al +7,7% nel periodo).

<sup>(25)</sup> Gli “impieghi vivi” sono gli impieghi al netto delle sofferenze.

<sup>(26)</sup> I Dati Previsionali relativi alla raccolta diretta consolidata “proforma” ed alla raccolta diretta della rete commerciale includono anche i *certificates*, prodotti di investimento di Banca Aletti collocati presso la clientela che apportano liquidità alla banca ma contabilmente sono rilevati come “passività finanziarie” anziché come “raccolta diretta”.

<sup>(27)</sup> L’ammontare della Raccolta Indiretta non comprende le Obbligazioni del Gruppo sottostanti i prodotti di Raccolta Indiretta, che sono invece inclusi nell’ammontare della Raccolta Diretta.

- Le commissioni sono attese in crescita da circa Euro 1.551 milioni nel 2013 ad Euro 1.667 milioni nel 2016 (CAGR pari al +2,4% nel periodo), principalmente per effetto dell'incremento delle masse di raccolta indiretta, dell'attività legata ai servizi di incasso e pagamento e della dinamica dei nuovi conti correnti.

È previsto, inoltre, il contributo positivo delle società collegate ed in particolare di Agos Ducato S.p.A. la cui redditività è prevista, nel Piano Industriale, in sensibile miglioramento, dal risultato negativo di Euro 52 milioni del 2013 al risultato positivo di Euro 70 milioni nel 2016<sup>(28)</sup>.

Il Piano prevede, inoltre, una riduzione dei costi operativi ad un tasso medio annuo pari allo 0,7% per il periodo 2013-2016, in calo da Euro 2.254 milioni del 2013 ad Euro 2.210 milioni del 2016, in particolare:

- la riduzione dei costi del personale (in flessione media annua dello 0,6%, da Euro 1.447 milioni del 2013 ad Euro 1.420 milioni del 2016) sarà perseguita tramite interventi di riduzione del personale che compensano la crescita dei costi legata a una previsione di rinnovo del contratto collettivo di lavoro nazionale e di ripristino di significative forme di incentivazione della componente variabile dei salari. Dal punto di vista organizzativo, la dinamica degli organici sarà resa possibile sia da interventi ordinari sugli attuali processi interni sia da spazi di efficienza creati dai progetti di innovazione dei modelli commerciali e dagli investimenti sulla multicanalità;
- la riduzione dell'aggregato composto dalle altre spese amministrative e dagli ammortamenti, pur in un contesto di crescita dell'operatività complessiva commerciale, attraverso interventi riguardanti la "dematerializzazione", la gestione attiva degli spazi, la chiusura di filiali e la rinegoziazione di locazioni, risparmi su spese di consulenza e di prestazioni professionali.

Nel periodo 2016-2018 i costi operativi registrano una crescita ad un tasso medio annuo dello 0,5%, incrementandosi da Euro 2.210 milioni del 2016 ad Euro 2.230 milioni nel 2018.

#### Riduzione del Costo del credito

Il Piano Industriale prevede una riduzione del costo del credito (espresso dal rapporto tra rettifiche di valore su crediti e stock di impieghi lordi), atteso a 70 *basis points* nel 2016 e a 65 *basis points* nel 2018.

In particolare, il Piano Industriale prevede la riduzione delle rettifiche di valore su crediti da Euro 1.691 milioni effettuate nel 2013 ad Euro 700 milioni per il 2016 ed Euro 662 milioni per il 2018, per un costo del credito pari rispettivamente a 185 *basis points* (2013), 70 *basis points* (2016) ed a 65 *basis points* (2018).

Tale riduzione è legata all'atteso miglioramento dello scenario macroeconomico ed al rafforzamento delle risorse di rete dedicate al presidio ed al monitoraggio dei crediti problematici e, inoltre, la previsione è stata formulata tenendo in considerazione l'andamento positivo della qualità del credito mediamente erogato dal 2009 al 2013 (tasso medio di deterioramento pari all'1,4%).

#### Mantenimento di un solido profilo di liquidità

Il Piano Industriale prevede il rimborso integrale del Prestito Obbligazionario Convertibile, per circa Euro 996 milioni<sup>(29)</sup>.

<sup>(28)</sup> Dati relativi alla quota parte di capitale sociale detenuta dal Banco Popolare alla Data del Documento Informativo e pari al 39% del capitale sociale di Agos Ducato S.p.A..

Il Piano prevede, inoltre, il rimborso integrale nel 2015 dei finanziamenti triennali della Banca Centrale Europea concessi nell'ambito degli interventi di rifinanziamento a più lungo termine (*LTRO – Longer-Term Refinancing Operation*) per circa Euro 13,5 miliardi e la loro sostituzione con un *mix* di operazioni di mercato, interventi che si propongono, congiuntamente all'Aumento di Capitale BP, al piano di emissioni istituzionali ed alla dinamica dello sbilancio tra ammontare degli impieghi vivi e della raccolta diretta della rete commerciale, il mantenimento di un solido profilo di liquidità del Gruppo.

Al 2016, il Piano prevede che gli indicatori di liquidità del Gruppo Banco Popolare previsti dalla normativa Basilea 3 si attesteranno su valori superiori rispetto ai requisiti minimi previsti dalla stessa, in particolare l'indicatore *LCR*<sup>(30)</sup> si attesterà su valori superiori al 100% e l'indicatore *NSFR*<sup>(31)</sup> su valori superiori al 90%.

#### Rafforzamento patrimoniale

Il Piano Industriale si pone l'obiettivo di consolidare la struttura patrimoniale del Gruppo anche con riferimento all'imminente avvio dell'esercizio di *Comprehensive Assessment* da parte della BCE. In particolare, il Piano Industriale include gli effetti dell'Aumento di Capitale BP, della Fusione e della Fusione Italease.

Il Common Equity Tier 1 ratio (*CET 1 ratio*) calcolato secondo le regole Basilea 3 a regime nel 2019 (cosiddetto "*fully-phased*") è atteso in crescita dal 10,8% del 2013 ("proforma", considerando gli effetti dell'Aumento di Capitale BP, della Fusione e della Fusione Italease) all'11,5% del 2016 e ad un valore superiore all'11% nel 2018.

La dinamica attesa nel periodo per l'ammontare del capitale di migliore qualità (*Common Equity Tier 1*, da circa Euro 5,8 miliardi del 2013<sup>(32)</sup> a circa Euro 5,7 miliardi nel 2016) tiene in considerazione, a titolo prudenziale, i seguenti elementi: nessuna distribuzione di dividendi da parte delle partecipazioni con conseguente aumento del valore da dedurre dal patrimonio; il mantenimento di metriche restrittive nella definizione degli elementi da dedurre, in particolare per il calcolo dello *shortfall*.

La dinamica attesa nel periodo per gli attivi di rischio ponderati (da circa Euro 54,5 miliardi del 2013 a circa Euro 50,3 miliardi del 2016) tiene in considerazione, tra l'altro, i benefici derivanti da: l'adozione della più favorevole ponderazione prevista per i finanziamenti concessi alle piccole e medie imprese (il cosiddetto *SMEs supporting factor*); la validazione dei modelli interni per i rischi operativi e per il rischio di credito banche; la riduzione progressiva dello *stock* di impieghi di Banca Italease e di Release S.p.A..

Inoltre, tali obiettivi assumono un *dividend payout* pari a zero a valere sul risultato di esercizio 2013 e pari al 40% sugli utili attesi dal Piano nel 2016 e al 50% sugli utili attesi dal Piano nel 2018.

La tabella di seguito riporta in sintesi l'evoluzione del costo del credito (*basis points*), del *Common Equity Tier 1 Ratio fully phased*, del *dividend payout* e del *cost / income ratio*:

---

<sup>(29)</sup> Il rimborso del Prestito Obbligazionario Convertibile è previsto il 24 marzo 2014

<sup>(30)</sup> *LCR (Liquidity Coverage Ratio)*: indicatore di liquidità a breve termine a 30 giorni introdotto dal Comitato di Basilea dato dal rapporto tra ammontare delle *HQLA (High Quality Liquid Assets - attività liquide di elevata qualità)* e totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi.

<sup>(31)</sup> *NSFR (Net Stable Funding Ratio)*: indicatore di liquidità strutturale a 12 mesi introdotto dal Comitato di Basilea dato dal rapporto tra ammontare disponibile di provvista stabile e ammontare obbligatorio di provvista stabile.

<sup>(32)</sup> "Pro-forma" includendo gli effetti relativi ai proventi dell'Aumento di Capitale BP, ai benefici derivanti dalla Fusione della Fusione Italease, il cui completamento è previsto rispettivamente entro giugno 2014 (Fusione) e dicembre 2014 (Fusione Italease).

<i>(Valori in % e basis points)</i>	<b>Valori consuntivi al 31 dicembre 2013</b>	<b>Obiettivi 2016</b>	<b>Proiezioni 2018</b>
Costo del credito (basis points)	185	70	65
CET 1 Ratio <i>fully phased</i> *	10,8%	11,5%	> 11%
<i>Dividend payout</i>	0%	40%	50%
<i>Cost/income ratio</i>	62,9%	57,5%	54,6%

\* *Dato adjusted al fine di considerare gli effetti dell'Aumento di Capitale BP, della Fusione e della Fusione Italease.*

#### 6.2.3 Principali assunzioni sottostanti l'elaborazione del Piano Industriale che si basano su azioni controllabili dal consiglio di amministrazione e dal *management*

Il Piano Industriale considera sia ipotesi su cui il *management* non ha possibilità di intervento, sia alcune azioni controllabili dal consiglio di amministrazione e dal *management*. Tra queste, in particolare, alcuni specifici progetti per l'innovazione e riorganizzazione dei modelli distributivi e il rafforzamento del comparto di *Wealth Management*. In particolare, il Piano prevede:

- (a) l'innovazione del modello *Retail*, rafforzando il modello distributivo di rete "*Hub&Spoke*", già operativo da metà febbraio 2014, che il Piano prevede produrrà benefici di costo, di flessibilità e di efficacia operativa nell'arco temporale del Piano ed economie di scala sulla rete che consentiranno di mantenere in modo efficace i presidi di prossimità (c.d. *Spoke*) sul territorio senza ridurre la qualità del servizio erogato alla clientela. Inoltre, il Piano prevede la riduzione di parte degli organici di 750 risorse al 2016 connessa all'adozione di tale modello distributivo. Infine, il Piano prevede che tale riorganizzazione entri a regime nel proprio arco temporale, e che consenta la crescita della base clienti per 250.000 clienti;
- (b) lo sviluppo del *wealth management* (i.e. *affluent, private*, fabbriche prodotto nel risparmio gestito) attraverso specifici investimenti in ambito tecnologico, risorse umane e comunicazione. Tale sviluppo dei segmenti ad alto valore e a ridotto assorbimento di capitale ha l'obiettivo di aumentare la raccolta totale di Gruppo di Euro 5,0 miliardi a fine 2016.

#### 6.2.4 Dati previsionali

Il Piano Industriale, elaborato sulla base delle assunzioni brevemente descritte nei paragrafi precedenti, include negli Obiettivi 2016 e nelle Proiezioni 2018 quanto di seguito riportato:

<i>(milioni di euro e %)</i>	<b>Valori consuntivi al 31 dicembre 2013</b>	<b>Obiettivi 2016</b>	<b>Proiezioni 2018</b>
Proventi operativi	3.585	3.841	4.083
Oneri operativi	(2.254)	(2.210)	(2.230)

Risultato gestione operativa	1.331	1.631	1.853
Utile netto con esclusione degli effetti della Fair Value Option	(510)	609	787
ROTE <sup>(33)</sup>	n.s.	~7,5%	~9%

### 6.3 Principi contabili utilizzati per la redazione dei dati previsionali

I principi contabili adottati per l'elaborazione dei Dati Previsionali sono omogenei a quelli utilizzati per la redazione del Bilancio Consolidato di Banco Popolare chiuso al 31 dicembre 2013, predisposti in conformità con i Principi Contabili Internazionali *IAS/IFRS* adottati dall'Unione Europea.

### 6.4 Dati previsionali contenuti in altri prospetti

Alla Data del Documento Informativo, non vi sono prospetti informativi ancora validi nei quali siano contenute previsioni circa gli utili dell'Emittente.

### 6.5 Relazione della Società di Revisione sui dati previsionali

La Società di Revisione ha emesso la relazione sui Dati Previsionali di seguito riportata.

<sup>(33)</sup> *ROTE (Return on Tangible Equity)*: rapporto tra utile netto e patrimonio netto depurato degli avviamenti e delle altre attività immateriali.

## **Banco Popolare Soc. Coop.**

**Relazione della società di revisione sui dati previsionali  
ai sensi dell'articolo 13.2 dell'Allegato I al Regolamento  
della Commissione Europea n° 809 del 29 aprile 2004**

**Relazione della società di revisione sui dati previsionali**  
ai sensi dell'articolo 13.2 dell'Allegato I al Regolamento  
della Commissione Europea n° 809 del 29 aprile 2004

Al Consiglio di Amministrazione del  
Banco Popolare Soc. Coop.

1. Abbiamo esaminato le previsioni dei risultati incluse nel Piano Industriale 2014-16/18 del Banco Popolare Soc. Coop. (la "Banca") e delle società del gruppo ad essa facenti capo (insieme alla Banca, il "Gruppo") approvato dal Consiglio di Amministrazione del 27 febbraio 2014, in qualità di società incorporante di Credito Bergamasco S.p.A., che si compongono degli obiettivi 2016 (gli "Obiettivi 2016") che prevedono un utile netto (con esclusione degli effetti della *fair value option*) di Euro 609 milioni a conclusione dell'esercizio 2016 e delle proiezioni 2018 che prevedono un utile netto (con esclusione degli effetti della *fair value option*) di Euro 787 milioni a conclusione dell'esercizio 2018 (le "Proiezioni 2018" e, insieme agli Obiettivi 2016, i "Dati Previsionali"), nonché le ipotesi e gli elementi posti a base della formulazione dei Dati Previsionali.

I Dati Previsionali e le ipotesi e gli elementi posti a base della loro formulazione sono contenuti nel Capitolo 6 "Prospettive relative all'attività svolta dalla Società incorporante e dal gruppo ad essa facente capo" del Documento informativo relativo alla fusione per incorporazione di Credito Bergamasco S.p.A. in Banco Popolare Soc. Coop. (la "Fusione") redatto per le finalità di cui all'art.70, comma 6, del Regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche (il "Documento Informativo").

La responsabilità della redazione dei Dati Previsionali, delle ipotesi e degli elementi posti alla base della loro formulazione, riportati nel Documento Informativo, nonché la responsabilità della redazione del Piano Industriale, compete agli Amministratori della Banca.

Gli Obiettivi 2016 sono stati individuati sulla base di uno scenario macroeconomico caratterizzato da tassi di crescita moderata e da azioni manageriali ben definite, mentre le Proiezioni 2018 sono state individuate sulla base di un'evoluzione ordinaria dell'attività, senza prevedere ulteriori azioni manageriali di riorganizzazione.

2. I Dati Previsionali si basano su ipotesi di realizzazione di un insieme di eventi futuri e di azioni che dovranno essere intraprese da parte degli Amministratori, che includono, tra le altre, assunzioni generali e ipotetiche relative ad eventi futuri, azioni degli Amministratori che non necessariamente si verificheranno ed eventi e azioni sui quali gli Amministratori e il management non possono influire o possono, solo in parte, influire, circa l'andamento delle principali grandezze patrimoniali ed economiche o di altri fattori che ne influenzano l'evoluzione (nel complesso, le "Assunzioni Ipotetiche"). Le Assunzioni Ipotetiche, riepilogate nel Paragrafo "Dati Previsionali - Premessa" e in parte maggiormente dettagliate nel Paragrafo "Principali assunzioni di carattere ipotetico sottostanti l'elaborazione del Piano Industriale e ipotesi non completamente controllabili dal Consiglio di amministrazione e dal management" del Capitolo 6 del Documento Informativo, presuppongono: i) il contesto economico ancora molto incerto e conseguentemente il realizzarsi delle ipotesi di scenario macroeconomico, (ii) il rimborso integrale del Prestito Obbligazionario Convertibile (per Euro 996 milioni a titolo di capitale, oltre agli interessi in corso alla data di rimborso al tasso previsto del 4,75%), (iii) la positiva conclusione dell'aumento di Capitale BP per



un importo complessivo di Euro 1,5 miliardi, (iv) il perfezionamento della Fusione e della fusione Italease, (v) la cessione di BP Croatia, (vi) l'incremento della redditività e dell'efficienza operativa, (vii) la riduzione del costo del credito, (viii) il mantenimento di un solido profilo di liquidità, (ix) il rafforzamento patrimoniale, (x) nessuna assunzione circa la dinamica del merito creditizio del Gruppo e di conseguenza della Fair Value Option.

3. Il nostro esame è stato svolto secondo le procedure previste per tali tipi di incarico dall'International Standard on Assurance Engagements ("ISAE") 3400 *"The Examination of Prospective Financial Information"* emesso dall'IFAC - International Federation of Accountants.
4. Sulla base dell'esame degli elementi probativi a supporto delle ipotesi e degli elementi utilizzati nella formulazione dei Dati Previsionali, inclusi nel Capitolo 6 del Documento Informativo, non siamo venuti a conoscenza di fatti tali da farci ritenere, alla data odierna, che le suddette ipotesi ed elementi non forniscano una base ragionevole per la predisposizione dei Dati Previsionali, assumendo il verificarsi delle Assunzioni Ipotetiche relative ad eventi futuri ed azioni degli Amministratori, descritte nel precedente paragrafo 2. Inoltre, a nostro giudizio, i Dati Previsionali sono stati predisposti utilizzando coerentemente le ipotesi e gli elementi sopracitati e sono stati elaborati sulla base di principi contabili omogenei rispetto a quelli applicati dal Banco Popolare Soc. Coop. nella redazione del bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, predisposti in conformità agli International Financial Reporting Standards ("IFRS") adottati dall'Unione Europea.
5. Va tuttavia tenuto presente che a causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra valori consuntivi e valori preventivati dei Dati Previsionali, potrebbero essere significativi, anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle Assunzioni Ipotetiche, descritte nel precedente paragrafo 2., si manifestassero. Si richiama in proposito quanto riportato dagli Amministratori della Banca nel Capitolo 6 Paragrafo "Dati previsionali - Premessa", in relazione ai fattori di rischio che caratterizzano le stime, con particolare riferimento all'avvio del Comprehensive Assessment condotto dalla BCE.
6. La presente relazione è stata predisposta ai soli fini di quanto previsto dall'articolo 13.2 dell'Allegato I al Regolamento della Commissione Europea n° 809 del 29 aprile 2004, e non potrà essere utilizzata, in tutto o in parte, per altri scopi.
7. Non assumiamo la responsabilità di aggiornare la presente relazione per eventi o circostanze che dovessero manifestarsi dopo la data odierna.

Verona, 6 marzo 2014

Reconta Ernst & Young S.p.A.

  
Stefania Doretti  
(Socio)

## **CAPITOLO VII - INFORMAZIONI RELATIVE ALLE CARATTERISTICHE ESSENZIALI DELLE AZIONI DA ASSEGNARE A SERVIZIO DEL CONCAMBIO**

### **7.1 INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE**

#### **7.1.1 Strumenti finanziari da ammettere alla negoziazione**

Le informazioni di cui al presente Capitolo sono relative alle nuove azioni ordinarie Banco Popolare prive del valore nominale da emettersi al servizio del concambio in applicazione del Rapporto di Cambio (si vedano i Paragrafi 3.1.1.4 e 3.2.1 del presente Documento Informativo).

#### **7.1.2 Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari da ammettere alla negoziazione**

Azioni ordinarie Banco Popolare (codice ISIN IT005002883) prive del valore nominale.

#### **7.1.3 Legislazione in base alla quale gli strumenti finanziari saranno ammessi**

Le azioni saranno emesse in base alla legislazione italiana.

#### **7.1.4 Nominatività degli strumenti finanziari e loro de materializzazione**

Le azioni di nuova emissione saranno nominative, liberamente trasferibili ed emesse in regime di dematerializzazione in gestione accentrata presso Monte Titoli.

#### **7.1.5 Valuta di emissione degli strumenti finanziari**

Le azioni saranno emesse in Euro.

#### **7.1.6 Descrizione dei diritti, compresa qualsiasi limitazione, connessi agli strumenti finanziari e procedura per il loro esercizio**

Le azioni ordinarie Banco Popolare che saranno emesse a seguito della Fusione avranno le stesse caratteristiche e attribuiranno gli stessi diritti amministrativi e patrimoniali delle azioni Banco Popolare in circolazione alla data della loro emissione.

In particolare, le azioni ordinarie Banco Popolare sono ordinarie, nominative, liberamente trasferibili e indivisibili e attribuiscono a ciascun socio, qualunque sia il numero di azioni possedute, un solo voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie del Banco Popolare (art. 23 Statuto BP).

#### *Acquisizione della qualità di socio*

Ai sensi degli artt. 8 e 9 dello Statuto BP, possono essere ammesse a socio le persone fisiche, con esclusione degli interdetti, inabilitati, falliti e coloro che abbiano riportato condanne che comportino l'interdizione anche temporanea dai pubblici uffici. Possono assumere la qualità di soci del Banco Popolare le persone giuridiche, le società di ogni tipo, i consorzi, le associazioni e gli altri enti collettivi, purché designino per iscritto la persona fisica autorizzata a rappresentarli.

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto, chi intende diventare socio deve presentare domanda scritta contenente le generalità, il domicilio, la cittadinanza ed ogni altra informazione e/o dichiarazione dovute per legge o richieste dal Banco in via generale. Il socio dovrà accompagnare alla domanda di ammissione la certificazione attestante la titolarità di almeno 100 (cento) azioni, salva la facoltà del Consiglio di Amministrazione di ridurre detto limite a favore di categorie meno abbienti e per periodi predeterminati.

Ai sensi dell'art. 11 dello Statuto BP, il rifiuto di ammissione a socio, per chi fosse regolarmente intestatario di azioni del Banco, produce unicamente l'effetto di non consentire l'esercizio dei diritti diversi da quelli aventi contenuto patrimoniale.

Ai sensi degli artt. 11 e 12 dello Statuto BP la qualità di socio si acquista, a seguito della comunicazione all'interessato della delibera di ammissione, con l'iscrizione nel libro soci.

Inoltre, in forza del rinvio disposto dall'art. 17 dello Statuto BP alle disposizioni di legge in materia di limiti alla partecipazione azionaria (*i.e.* all'art. 30 del TUB), nessuno può detenere azioni in misura eccedente l'1,00% del capitale sociale e le azioni eccedenti tale limite devono essere alienate entro un anno dalla contestazione da parte della società del superamento del predetto limite; in difetto, trascorso tale termine i diritti patrimoniali di pertinenza delle azioni in eccesso vengono acquisiti dal Banco Popolare ai sensi di legge. Il divieto, tuttavia, non si applica agli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi.

#### *Diritti patrimoniali*

Ai sensi dell'art. 53 dello Statuto BP, l'utile netto risultante dal bilancio approvato è destinato nei limiti previsti, alle riserve fissate per legge, per una quota non inferiore al 10%, alla riserva statutaria e per un'eventuale ulteriore quota ad altre riserve costituite su base volontaria.

L'utile rimanente sarà devoluto secondo deliberazione dell'Assemblea ai soci come dividendo, ovvero per l'eventuale costituzione e/o incremento di altre riserve o fondi comunque denominati o ad altri scopi definiti dall'Assemblea stessa.

Durante l'esercizio può essere deliberata la distribuzione di acconti sul dividendo nel rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa.

Non esistono altre categorie di azioni diverse da quelle ordinarie.

#### 7.1.7 Indicazione delle delibere, autorizzazione ed approvazioni in virtù delle quali verranno emesse le azioni ordinarie

Le azioni Banco Popolare, rivenienti dall'aumento del capitale sociale al servizio del concambio, saranno emesse subordinatamente all'approvazione della Fusione da parte dell'Assemblea straordinaria dei soci del Banco Popolare convocata per il 28 e 29 marzo 2014 rispettivamente in prima e seconda convocazione.

#### 7.1.8 Data di emissione degli strumenti finanziari

Le azioni Banco Popolare saranno emesse con decorrenza dalla Data di Efficacia della Fusione, ove di Borsa aperta, o dal primo giorno di Borsa aperto successivo.

#### 7.1.9 Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari

Lo Statuto BP che sarà adottato alla Data di Efficacia della Fusione non stabilisce alcuna disciplina particolare con riferimento all'acquisto o al trasferimento delle azioni. Pertanto, alla data di inizio delle negoziazioni, le azioni Banco Popolare saranno liberamente trasferibili.

#### 7.1.10 Indicazioni dell'esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione agli strumenti

Le azioni Banco Popolare sono assoggettate alle norme previste dal TUF e dai relativi regolamenti di attuazione, tra cui il Regolamento Emittenti, con particolare riferimento alle norme dettate in materia di offerte pubbliche di acquisto e offerte pubbliche di vendita.

#### 7.1.11 Indicazione delle offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle azioni di Banco Popolare nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso

Nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso, le azioni di Banco Popolare non sono state oggetto di alcuna offerta pubblica di acquisto e/o di scambio.

#### 7.1.12 Regime fiscale

Le informazioni che seguono rappresentano una descrizione sintetica della legislazione tributaria vigente in tema di acquisto, detenzione e cessione di azioni (quali le Azioni in Concambio, come di seguito definite) relativamente a specifiche categorie di investitori.

Quanto segue non intende essere un'esauriente analisi di tutte le conseguenze fiscali dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni in Concambio per tutte le possibili categorie di investitori.

Il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni in Concambio, qui di seguito riportato, si basa sulla legislazione vigente e sulla prassi esistente alla Data del Documento Informativo, fermo restando che le stesse rimangono soggette a possibili cambiamenti che potrebbero anche avere effetti retroattivi, e rappresenta pertanto una mera introduzione alla materia.

Gli investitori sono, perciò, tenuti a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni in Concambio ed a verificare la natura e l'origine delle somme percepite come distribuzioni su tali azioni dell'Emittente (dividendi o riserve).

Allorché si verifichi una tale eventualità, non è previsto l'aggiornamento della presente sezione per dare conto delle modifiche intervenute anche qualora, a seguito di tali modifiche, le informazioni contenute nella presente sezione non risultassero più valide.

##### 7.1.12.1 *Definizioni*

Ai fini della presente sezione, i termini definiti hanno il significato di seguito riportato.

**“Azioni in Concambio”**: Le azioni ordinarie di Banco Popolare di nuova emissione, prive del valore nominale, che saranno assegnate agli azionisti di Credito Bergamasco, alla data di efficacia della fusione, in applicazione del Rapporto di Cambio.

**“Cessione di Partecipazioni Qualificate”**: cessione di azioni, diverse dalle azioni di risparmio, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, che eccedano, nell'arco di un periodo di dodici mesi, i limiti per la qualifica di Partecipazione Qualificata. Il termine di dodici mesi decorre dal momento in cui i titoli e i diritti posseduti rappresentano una percentuale di diritti di voto o di partecipazione superiore ai limiti predetti. Per i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni si tiene conto delle percentuali di diritti di voto o di partecipazione al capitale potenzialmente ricollegabili alle partecipazioni.

**“Partecipazioni Qualificate”**: le partecipazioni sociali in società quotate in mercati regolamentati costituite dal possesso di partecipazioni (diverse dalle azioni di risparmio), diritti o titoli, attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria superiore al 2% ovvero una partecipazione al capitale od al patrimonio superiore al 5%.

**“Partecipazioni Non Qualificate”**: le partecipazioni sociali in società quotate sui mercati regolamentati diverse dalle Partecipazioni Qualificate.

##### 7.1.12.2 *Regime fiscale dei dividendi*

I dividendi attribuiti sulle Azioni in Concambio saranno soggetti al trattamento fiscale ordinariamente applicabile ai dividendi corrisposti da società per azioni fiscalmente residenti in Italia.

Sono previste le seguenti differenti modalità di tassazione relativamente alle diverse categorie di percettori.

*(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa*

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Non Qualificate, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli S.p.A. (quali le Azioni in Concambio), sono soggetti ad una imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con aliquota del 20%, con obbligo di rivalsa, ai sensi dell'articolo 27-ter D.P.R. n. 600 del 29 settembre 1973 (di seguito, il “**DPR 600/1973**”); non sussiste l'obbligo da parte dei soci di indicare i dividendi incassati nella dichiarazione dei redditi.

Detta imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, nonché mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'articolo 80 del TUF), dai soggetti (depositari) non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.

A seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. n. 213 del 24 giugno 1998 sulla dematerializzazione dei titoli, questa modalità di tassazione costituisce il regime ordinariamente applicabile alle azioni negoziate in mercati regolamentati italiani, quali le Azioni in Concambio.

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Qualificate non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a Partecipazioni Qualificate.

Tali dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio.

Il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 2 aprile 2008 (il “**DM 2 aprile 2008**”) – in attuazione dell'art. 1, comma 38 della Legge 24 dicembre 2007 n. 244 (la “**Legge Finanziaria 2008**”) – ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 49,72%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale esercizio.

*(ii) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa che detengono partecipazioni nell'ambito del regime del risparmio gestito*

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Non Qualificate, immesse in un rapporto di gestione patrimoniale intrattenuto con un intermediario autorizzato, in relazione al quale sia

esercitata l'opzione per il regime del risparmio gestito di cui all'art. 7 del D.Lgs. 21 novembre 1997 n. 461 (il "**D.Lgs. 461/1997**"), non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva e concorrono alla formazione del risultato maturato annuo di gestione, da assoggettare ad imposta sostitutiva del 20%.

*(iii) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia esercenti attività di impresa*

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni relative all'impresa non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a partecipazioni attinenti all'attività d'impresa. Tali dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio. Il DM 2 aprile 2008 – in attuazione dell'art. 1, comma 38 della Legge Finanziaria 2008 – ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 49,72%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale esercizio.

*(iv) Società in nome collettivo, società in accomandita semplice, società semplici ed equiparate di cui all'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 (di seguito il "**TUIR**"), (comprese associazioni senza personalità giuridica costituite tra persone fisiche per l'esercizio in forma associata di arti e professioni) società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lettere a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia*

I dividendi percepiti da società in nome collettivo, società in accomandita semplice e società semplici ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, da società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, ovvero da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali (cosiddetti enti commerciali), fiscalmente residenti in Italia non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva in Italia e concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente, da assoggettare a tassazione secondo le regole ordinarie, con le seguenti modalità:

- (i) le distribuzioni a favore di soggetti IRPEF (società in nome collettivo, società in accomandita semplice, società semplici) concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente; il DM 2 aprile 2008 – in attuazione dell'art. 1, comma 38 della Legge Finanziaria 2008 – ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 49,72%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale esercizio.
- (ii) Le distribuzioni a favore di soggetti IRES (società per azioni, società a responsabilità limitata, società in accomandita per azioni ed enti commerciali) concorrono a formare il

reddito imponibile complessivo del percipiente limitatamente al 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Per alcuni tipi di società ed a certe condizioni, i dividendi conseguenti concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

(v) *Enti di cui all'articolo 73 (1), lett. c) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia*

I dividendi percepiti dagli enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. c), del TUIR, ovverosia dagli enti pubblici e privati fiscalmente residenti in Italia, diversi dalle società, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva in Italia e concorrono a formare il reddito complessivo da assoggettare ad IRES limitatamente al 5% del loro ammontare.

(vi) *Soggetti esenti ed esclusi dall'imposta sul reddito delle società*

Per le azioni, quali le Azioni in Concambio, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, i dividendi percepiti da soggetti residenti esenti dall'imposta sul reddito delle società (IRES) sono soggetti ad una imposta sostitutiva con aliquota del 20% applicata dal soggetto residente (aderente al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli) presso il quale le Azioni sono depositate ovvero, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia, dal soggetto (depositario) non residente che aderisca al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.

L'imposta non è invece applicabile nei confronti dei soggetti "esclusi" dall'imposta sui redditi ai sensi dell'art. 74, comma 1, TUIR.

(vii) *Fondi pensione italiani ed O.I.C.V.M. italiani*

Gli utili percepiti da (a) fondi pensione italiani soggetti al regime di cui all'art. 17, Decreto Legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005 (il "**Decreto 252**") e (b) organismi italiani di investimento collettivo del risparmio ("**O.I.C.R.**") diversi dai fondi comuni di investimento immobiliare, non sono soggetti a ritenute alla fonte né ad imposta sostitutiva. Per i suddetti fondi pensione tali utili concorrono secondo le regole ordinarie alla formazione del risultato complessivo annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota dell'11%. Gli O.I.C.R. istituiti in Italia sottoposti a vigilanza (diversi dai fondi comuni di investimento immobiliare) sono esenti dalle imposte sui redditi ai sensi dell'art. 73, comma 5-*quinquies*, del TUIR. Sui proventi dei suddetti O.I.C.R. percepiti dai partecipanti in sede di riscatto, rimborso o distribuzione in costanza di detenzione delle quote/azioni trova applicazione il regime della ritenuta di cui all'art. 26-*quinquies* del D.P.R. n. 600/1973.

(viii) *Fondi comuni di investimento immobiliare italiani*

Ai sensi del Decreto Legge n. 351 del 25 settembre 2001 (il "**Decreto 351**"), convertito con modificazioni dalla Legge n. 410 del 23 novembre 2001 ed a seguito delle modifiche apportate dall'articolo 41-*bis* del Decreto Legge n. 269 del 30 settembre 2003, convertito con modificazioni in Legge 326/2003 (il "**Decreto 269**"), le distribuzioni di utili percepite dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti in Italia ai sensi dell'articolo 37 del TUF ovvero dell'articolo 14-*bis* della Legge n. 86 del 25 gennaio 1994 (la "**Legge 86**"), non sono soggette a ritenuta d'imposta né ad imposta sostitutiva e non scontano alcuna imposizione in capo a tali fondi. In alcuni casi, i redditi conseguiti da un fondo comune di investimento immobiliare italiano non istituzionale

potrebbero essere imputati per trasparenza ai (e concorrere dunque alla formazione del reddito imponibile in Italia dei) relativi investitori non istituzionali che detengano una partecipazione superiore al 5% del patrimonio del fondo.

(ix) *Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che detengono le azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato*

Le distribuzioni di utili percepite da soggetti non residenti in Italia che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, non sono soggette ad alcuna ritenuta in Italia né ad imposta sostitutiva e concorrono a formare il reddito complessivo della stabile organizzazione da assoggettare a tassazione secondo le regole ordinarie nella misura del 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Qualora le distribuzioni siano riconducibili ad una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si faccia riferimento a quanto esposto nel successivo paragrafo.

(x) *Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che non detengono le azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato*

I dividendi, derivanti da azioni o titoli simili immessi nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli (quali le Azioni in Concambio), percepiti da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato cui la partecipazione sia riferibile, sono in linea di principio, soggetti ad una imposta sostitutiva del 20% ai sensi dell'art. 27-ter DPR 600/1973. Tale imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'art. 80 del TUF), dai soggetti non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.

Gli azionisti fiscalmente non residenti in Italia, che scontano la suddetta imposta sostitutiva del 20% sui dividendi - diversi dagli azionisti di risparmio e dai fondi pensione e dalle società ed enti rispettivamente istituiti e residenti in Stati membri dell'Unione Europea ovvero in Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo, di cui si dirà oltre - hanno diritto, a fronte di istanza di rimborso da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge, al rimborso fino a concorrenza di 1/4 della imposta sostitutiva subita in Italia ai sensi dell'art. 27-ter, dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili, previa esibizione alle competenti autorità fiscali italiane della relativa certificazione dell'ufficio fiscale dello Stato estero.

Alternativamente al suddetto rimborso, i soggetti residenti in Stati con i quali siano in vigore convenzioni per evitare la doppia imposizione possono chiedere l'applicazione dell'imposta sostitutiva sui dividendi nella misura (ridotta) prevista dalla convenzione di volta in volta applicabile. A tal fine i soggetti presso cui le azioni sono depositate, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, debbono acquisire tempestivamente:

- una dichiarazione del soggetto non residente effettivo beneficiario degli utili, dalla quale risultino i dati identificativi del soggetto medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni alle quali è subordinata l'applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione;



- un'attestazione dell'autorità fiscale competente dello Stato ove l'effettivo beneficiario degli utili ha la residenza, dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai sensi della convenzione.

L'Amministrazione finanziaria italiana ha peraltro concordato con le amministrazioni finanziarie di alcuni Stati esteri un'apposita modulistica volta a garantire un più efficiente e agevole rimborso o esonero totale o parziale del prelievo alla fonte applicabile in Italia. Con Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 10 luglio 2013 sono stati poi approvati i modelli per la richiesta di applicazione dell'aliquota ridotta in forza delle convenzioni contro la doppia imposizione sui redditi stipulate dall'Italia. Se la documentazione non è presentata al soggetto depositario precedentemente alla messa in pagamento dei dividendi, l'imposta sostitutiva è applicata con aliquota del 20%. In tal caso, il beneficiario effettivo dei dividendi può comunque richiedere all'Amministrazione finanziaria il rimborso della differenza tra l'imposta sostitutiva applicata e quella applicabile ai sensi della convenzione tramite apposita istanza di rimborso, corredata dalla documentazione di cui sopra, da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge.

Nel caso in cui i soggetti percettori e beneficiari dei dividendi siano società o enti (i) fiscalmente residenti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo ed inclusi nella lista da predisporre con apposito Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'art. 168-bis del TUIR ed (ii) ivi soggetti ad un'imposta sul reddito delle società, tali soggetti potranno beneficiare dell'applicazione di una imposta sostitutiva sui dividendi nella misura ridotta dell'1,375% del relativo ammontare. Fino all'emanazione del suddetto Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, gli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che rilevano ai fini dell'applicazione dell'imposta nella citata misura dell'1, 375% sono quelli inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministero delle Finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche. Ai sensi dell'art. 1, comma 68 della Legge Finanziaria 2008, l'imposta sostitutiva dell'1,375% si applica ai soli dividendi derivanti da utili formati a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva della misura dell'1,375%, i beneficiari non residenti dovranno tempestivamente formulare specifica richiesta al soggetto depositario delle azioni tenuto al prelievo dell'imposta sostitutiva, corredata da idonea certificazione di residenza e di status fiscale rilasciata dalle competenti autorità dello Stato di appartenenza.

Nel caso in cui i soggetti percettori e beneficiari dei dividendi siano fondi pensione istituiti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo ed inclusi nella lista da predisporre con apposito Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'art. 168-bis del TUIR, tali soggetti potranno beneficiare dell'applicazione di una imposta sostitutiva sui dividendi nella misura ridotta dell'11% del relativo ammontare. Fino all'emanazione del suddetto Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, gli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che rilevano ai fini dell'applicazione dell'imposta nella citata misura dell'11% sono quelli inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministero delle Finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche. Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva della misura dell'11%, i fondi pensione non residenti dovranno tempestivamente formulare specifica richiesta al soggetto depositario delle azioni tenuto al prelievo dell'imposta sostitutiva, corredata da idonea documentazione.

Ai sensi dell'art. 27-bis del DPR 600/1973, approvato in attuazione della Direttiva n. 435/90/CEE del 23 luglio 1990, poi trasfusa nella Direttiva n.96/2011 del 30 novembre 2011, nel caso in cui i dividendi siano percepiti da una società (a) che riveste una delle forme previste nell'allegato alla

stessa Direttiva, (b) che è fiscalmente residente in uno Stato membro dell'Unione Europea senza essere considerata, ai sensi di una convenzione in materia di doppia imposizione sui redditi con uno Stato terzo, residente al di fuori dell'Unione Europea, (c) che è soggetta, nello Stato di residenza, senza possibilità di fruire di regimi di opzione o di esonero che non siano territorialmente o temporalmente limitati, ad una delle imposte indicate nell'allegato alla predetta Direttiva e (d) che detiene una partecipazione diretta nella società non inferiore al 10 per cento del capitale sociale, per un periodo ininterrotto di almeno un anno, tale società ha diritto a richiedere alle autorità fiscali italiane il rimborso dell'imposta sostitutiva applicata sui dividendi da essa percepiti. A tal fine, la società non residente deve produrre una certificazione, rilasciata dalle competenti autorità fiscali dello Stato estero, che attesti che la società non residente soddisfa i predetti requisiti nonché la documentazione attestante la sussistenza delle condizioni sopra indicate. Inoltre, secondo quanto chiarito dalle autorità fiscali italiane, al verificarsi delle predette condizioni ed in alternativa alla presentazione di una richiesta di rimborso successivamente alla distribuzione del dividendo, purché il periodo minimo annuale di detenzione della partecipazione nella società sia già trascorso al momento della distribuzione del dividendo medesimo, la società non residente può direttamente richiedere all'intermediario depositario delle azioni la non applicazione dell'imposta sostitutiva presentando tempestivamente all'intermediario in questione la stessa documentazione sopra indicata. In relazione alle società non residenti che risultano direttamente o indirettamente controllate da soggetti non residenti in Stati dell'Unione Europea, il suddetto regime di rimborso o di non applicazione dell'imposta sostitutiva può essere invocato soltanto a condizione che le medesime società dimostrino di non detenere la partecipazione nella Società allo scopo esclusivo o principale di beneficiare del regime in questione.

I dividendi di pertinenza di enti o organismi internazionali che godono dell'esenzione dalle imposte in Italia per effetto di leggi o di accordi internazionali resi esecutivi in Italia non sono soggetti all'imposta sostitutiva.

#### *7.1.12.3 Regime fiscale della distribuzione di riserve di cui all'art. 47, quinto comma, del TUIR*

Le informazioni fornite in questo Paragrafo sintetizzano il regime fiscale applicabile ai detentori di Azioni in Concambio – in occasione diversa dal caso di riduzione del capitale esuberante, di recesso, di esclusione, di riscatto o di liquidazione – delle Riserve di Capitale di cui all'art. 47, comma quinto, del TUIR, ovvero, tra l'altro, delle riserve od altri fondi costituiti con sovrapprezzi di emissione, con interessi di congruaggio versati dai sottoscrittori, con versamenti fatti dai soci a fondo perduto o in conto capitale e con saldi di rivalutazione monetaria esenti da imposta (di seguito anche “**Riserve di Capitale**”).

##### *(i) Persone fisiche non esercenti attività d'impresa fiscalmente residenti in Italia*

Indipendentemente dalla delibera assembleare, le somme percepite da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività d'impresa a titolo di distribuzione delle riserve di capitali costituiscono utili per i percettori nei limiti e nella misura in cui sussistano, in capo alla società distributrice, utili di esercizio e riserve di utili (fatta salva la quota di essi accantonata in sospensione di imposta). Le somme qualificate come utili sono soggette, a seconda che si tratti o meno di Partecipazioni Non Qualificate e/o non relative all'impresa, al medesimo regime sopra riportato per i dividendi. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto, sulla base di quanto testé indicato, dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. Ne consegue che, in sede di successiva cessione, la plusvalenza imponibile è calcolata per differenza fra il prezzo di vendita ed il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione ridotto di un ammontare

pari alle somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali (al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile). Secondo l'interpretazione fatta propria dall'Amministrazione finanziaria le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione costituiscono utili, da assoggettare al regime descritto sopra per i dividendi. Regole particolari potrebbero applicarsi in relazione alle partecipazioni per cui la persona fisica abbia optato per il regime cosiddetto del "risparmio gestito" di cui all'art. 7 del D. Lgs. 461/1997.

- (ii) *Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, società di persone, società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. a) e b) del TUIR e persone fisiche esercenti attività d'impresa, fiscalmente residenti in Italia*

In capo alle persone fisiche che detengono Azioni nell'esercizio di attività d'impresa, alle società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all'art. 5 del TUIR, alle società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili nei limiti e nella misura in cui sussistano utili di esercizio e riserve di utili (fatte salve le quote di essi accantonate in sospensione di imposta) in capo alla società che provvede all'erogazione. Le somme qualificate come utili dovrebbero essere soggette al medesimo regime sopra riportato per i dividendi. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono plusvalenze e, come tali, assoggettate al regime evidenziato al successivo Paragrafo D).

- (iii) *Fondi pensione italiani e O.I.C.R. italiani (diversi dai fondi comuni di investimento immobiliare)*

In base ad un'interpretazione sistematica delle norme, le somme percepite da fondi pensione italiani soggetti al regime di cui all'art. 17 del Decreto 252, a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, dovrebbero concorrere a formare il risultato netto di gestione maturato relativo al periodo d'imposta in cui è avvenuta la distribuzione, soggetto ad un'imposta sostitutiva dell'11%. Anche il valore delle partecipazioni alla fine dello stesso periodo d'imposta dovrebbe essere incluso nel calcolo del risultato annuo di gestione dei suddetti fondi pensione. Le somme percepite da O.I.C.R. istituiti in Italia soggetti a vigilanza (diversi dai fondi comuni di investimento immobiliare) a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale non dovrebbero invece scontare alcuna imposizione in capo a tali organismi di investimento.

- (iv) *Soggetti fiscalmente non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato*

In capo ai soggetti fiscalmente non residenti in Italia (siano essi persone fisiche o società di capitali), privi di stabile organizzazione in Italia cui la partecipazione sia riferibile, la natura fiscale delle somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale è la medesima di quella evidenziata per le persone fisiche fiscalmente residenti in Italia. Al pari di quanto evidenziato per le persone fisiche e per le società di capitali fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare.

- (v) *Soggetti fiscalmente non residenti in Italia dotati di stabile organizzazione nel territorio*

*dello Stato*

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale sono assoggettate in capo alla stabile organizzazione al medesimo regime impositivo previsto per le società ed enti di cui all'art. 73 comma primo, lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, indicato al precedente paragrafo (ii).

Qualora la distribuzione di Riserve di Capitale derivi da una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al precedente Paragrafo sub (iv).

#### *7.1.12.4 Regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni*

Sono previste le seguenti differenti modalità di tassazione relativamente alle diverse categorie di soggetti che realizzano la plusvalenza.

##### *(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa*

Le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette ad un diverso regime fiscale a seconda che si tratti di una cessione di Partecipazioni Qualificate o di Partecipazioni Non Qualificate.

##### Cessione di Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate conseguite al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia concorrono alla formazione del reddito imponibile del soggetto percipiente limitatamente al 49,72% del loro ammontare. Per tali plusvalenze, la tassazione avviene in sede di dichiarazione annuale dei redditi. Qualora dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate si generi una minusvalenza, la quota corrispondente al 49,72% della stessa è riportata in deduzione, fino a concorrenza del 49,72% dell'ammontare delle plusvalenze della stessa natura realizzate nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che tale minusvalenza sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale è stata realizzata.

##### Partecipazioni Non Qualificate

Le plusvalenze, non conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni (nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni) che non si qualifichi quale Cessione di Partecipazioni Qualificate, sono soggette ad un'imposta sostitutiva del 20%. Il contribuente può optare per una delle seguenti modalità di tassazione:

##### *(a) Tassazione in base alla dichiarazione dei redditi (regime c.d. "ordinario").*

Nella dichiarazione vanno indicate le plusvalenze e minusvalenze realizzate nell'anno. L'imposta sostitutiva del 20% è determinata in tale sede sulle plusvalenze al netto delle relative minusvalenze della stessa natura ed è versata entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. Le minusvalenze eccedenti, purché esposte in dichiarazione dei redditi, possono essere portate in deduzione, fino a concorrenza, delle relative plusvalenze della stessa natura realizzate nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Il

criterio della dichiarazione è obbligatorio nell'ipotesi in cui il soggetto non scelga uno dei due regimi di cui ai successivi punti (b) e (c).

*(b) Regime del risparmio amministrato (opzionale).*

Tale regime può trovare applicazione a condizione che (i) le azioni siano depositate presso banche o società di intermediazione mobiliari residenti o altri soggetti residenti individuati con appositi decreti ministeriali e (ii) l'azionista opti (con comunicazione sottoscritta inviata all'intermediario) per l'applicazione del regime del risparmio amministrato di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 461/1997. Nel caso in cui il soggetto opti per tale regime, l'imposta sostitutiva con l'aliquota del 20% è determinata e versata all'atto della singola cessione dall'intermediario presso il quale le azioni sono depositate in custodia o in amministrazione, su ciascuna plusvalenza realizzata. Le eventuali minusvalenze possono essere compensate nell'ambito del medesimo rapporto computando l'importo delle minusvalenze in diminuzione, fino a concorrenza, delle plusvalenze della stessa natura realizzate nelle successive operazioni poste in essere nello stesso periodo d'imposta o nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Qualora il rapporto di custodia o amministrazione venga meno, le eventuali minusvalenze (risultanti da apposita certificazione rilasciata dall'intermediario) possono essere portate in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di realizzo, dalle plusvalenze della stessa natura realizzate nell'ambito di un altro rapporto di risparmio amministrato intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, o possono essere dedotte in sede di dichiarazione dei redditi. Nel caso di opzione per il regime del risparmio amministrato, il contribuente non è tenuto ad includere le suddette plusvalenze e/o minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi.

*(c) Regime del risparmio gestito (opzionale).*

Presupposto per la scelta di tale regime (di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 461/1997) è il conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario autorizzato. In tale regime, un'imposta sostitutiva del 20% è applicata dall'intermediario al termine di ciascun periodo d'imposta sull'incremento del valore del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, anche se non percepito, al netto, tra l'altro, dei redditi assoggettati a ritenuta, dei redditi esenti o comunque non soggetti ad imposte, dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente, dei proventi derivanti da fondi comuni di investimento immobiliare italiani. Nel regime del risparmio gestito, le plusvalenze relative a Partecipazioni Non Qualificate concorrono a formare l'incremento del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, soggetto ad imposta sostitutiva del 20%. Il risultato negativo della gestione conseguito in un periodo d'imposta può essere computato in diminuzione del risultato della gestione dei quattro periodi d'imposta successivi per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi. In caso di chiusura del rapporto di gestione, i risultati negativi di gestione maturati (risultanti da apposita certificazione rilasciata dal soggetto gestore) possono essere portati in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di maturazione, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto cui sia applicabile il regime del risparmio amministrato, ovvero utilizzati (per l'importo che trova capienza in esso) nell'ambito di un altro rapporto per il quale sia stata effettuata l'opzione per il regime del risparmio gestito, purché il rapporto o deposito in questione sia intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, ovvero possono essere portate in deduzione dai medesimi soggetti in sede di dichiarazione dei redditi, secondo le medesime regole applicabili alle minusvalenze eccedenti di cui al precedente punto (a). Nel caso di opzione per il regime del risparmio gestito, il contribuente non è tenuto ad includere le plusvalenze e/o minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi.

(ii) *Persone fisiche esercenti attività d'impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, fiscalmente residenti in Italia*

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, mediante cessione a titolo oneroso di azioni concorrono, per l'intero ammontare, a formare il reddito d'impresa imponibile, soggetto a tassazione in Italia secondo il regime ordinario. Secondo quanto chiarito dall'amministrazione finanziaria, gli elementi negativi di reddito realizzati da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, mediante cessione a titolo oneroso delle azioni sarebbero integralmente deducibili dal reddito imponibile del soggetto cedente. Tuttavia, laddove siano soddisfatte le condizioni evidenziate ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo paragrafo (iii), le plusvalenze concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile in misura parziale pari al 49,72% del relativo ammontare. Le minusvalenze realizzate relative a partecipazioni con i requisiti di cui ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo paragrafo (iii) sono deducibili in misura parziale analogamente a quanto previsto per la tassazione delle plusvalenze svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta.

(iii) *Società ed enti di cui all'art. 73(1), lett. a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia*

Le plusvalenze realizzate dalle società ed enti di cui all'art. 73(1), lett. a) e b), del TUIR, incluse le società per azioni e in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata, gli enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, fiscalmente residenti in Italia, mediante cessione a titolo oneroso delle azioni concorrono a formare il reddito d'impresa imponibile per il loro intero ammontare nell'esercizio in cui sono state realizzate ovvero, per le partecipazioni possedute per un periodo non inferiore a tre anni (un anno per le società sportive dilettantistiche) o iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie negli ultimi tre bilanci, su opzione, in quote costanti nell'esercizio stesso e nei successivi, ma non oltre il quarto. Tuttavia, ai sensi dell'art. 87 del TUIR (recante il regime cd. di "*participation exemption*"), le plusvalenze realizzate relativamente a partecipazioni in società ed enti indicati nell'art. 73 del TUIR non concorrono alla formazione del reddito imponibile in quanto esenti nella misura del 95% del loro ammontare, se le suddette partecipazioni presentano i seguenti requisiti:

- (a) ininterrotto possesso dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione considerando cedute per prime le azioni o quote acquisite in data più recente;
- (b) classificazione nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso;
- (c) residenza fiscale della società partecipata in uno Stato o territorio di cui al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze emanato ai sensi dell'art. 168-bis del TUIR, o, alternativamente, l'avvenuta dimostrazione, a seguito dell'esercizio dell'interpello secondo le modalità di cui al comma 5, lettera b), dell'art. 167 del TUIR, che dalle partecipazioni non sia stato conseguito, sin dall'inizio del periodo di possesso, l'effetto di localizzare i redditi in Stati o territori diversi da quelli individuati nel medesimo decreto di cui all'art. 168-bis del TUIR;
- (d) la società partecipata esercita un'impresa commerciale secondo la definizione di cui all'art. 55 del TUIR; tuttavia tale requisito non rileva per le partecipazioni in società i cui titoli sono negoziati nei mercati regolamentati.

I requisiti di cui ai punti (c) e (d) devono sussistere ininterrottamente, al momento del realizzo delle plusvalenze, almeno dall'inizio del terzo periodo di imposta anteriore al realizzo stesso. Le cessioni delle azioni o quote appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni finanziarie e di quelle appartenenti alla categoria dell'attivo circolante vanno considerate separatamente con riferimento a ciascuna categoria. In presenza dei requisiti menzionati, le minusvalenze realizzate dalla cessione di partecipazioni sono indeducibili dal reddito d'impresa.

Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevanti, il costo fiscale delle azioni cedute è assunto al netto delle svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta.

Le minusvalenze e le differenze negative tra i ricavi e i costi relative ad azioni che non possiedono i requisiti per l'esenzione non rilevano fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi, ovvero dei loro acconti, percepiti nei trentasei mesi precedenti il loro realizzo/conseguimento. Tale disposizione (i) si applica con riferimento alle azioni acquisite nei 36 mesi precedenti il realizzo/conseguimento, sempre che siano soddisfatte le condizioni di cui ai precedenti punti (c) e (d), ma (ii) non si applica ai soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali di cui al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002.

In relazione alle minusvalenze ed alle differenze negative tra ricavi e costi relative ad azioni deducibili dal reddito di impresa, deve inoltre essere segnalato che, ai sensi dell'art. 5-quinquies, comma 3, del Decreto Legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito con modificazioni dalla Legge 2 dicembre 2005, n. 248, qualora l'ammontare delle suddette minusvalenze, derivanti da operazioni su azioni negoziate in mercati regolamentati, risulti superiore a 50.000,00 Euro, anche a seguito di più operazioni, il contribuente dovrà comunicare all'Agenzia delle Entrate i dati e le notizie relativi all'operazione. Il dettaglio delle notizie che dovranno formare oggetto di comunicazione, oltre ai termini ed alle modalità procedurali di detta comunicazione, sono contenute nel provvedimento dell'Agenzia delle Entrate del 29 marzo 2007.

Inoltre, ai sensi dell'art. 1, comma 4, del decreto legge 24 settembre 2002, n. 209, relativamente alle minusvalenze di ammontare complessivo superiore a 5.000.000 Euro, derivanti dalla cessione di partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie, realizzate anche a seguito di più atti di realizzo, il contribuente dovrà comunicare all'Agenzia delle Entrate i dati e le notizie necessari al fine di consentire l'accertamento della conformità delle operazioni di cessione con le disposizioni dell'art. 37-bis del D.P.R. n. 600/1973. Tale obbligo non si applica ai soggetti che predispongono il bilancio in base ai principi contabili internazionali.

Per alcuni tipi di società ed a certe condizioni, le plusvalenze realizzate dai suddetti soggetti mediante cessione di azioni concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

*(iv) Enti di cui all'art. 73(1), lett. c) del TUIR, e società semplici ed equiparate ai sensi dell'art. 5 del TUIR (comprese associazioni senza personalità giuridica costituite tra persone fisiche per l'esercizio in forma associata di arti e professioni), fiscalmente residenti in Italia*

Le plusvalenze realizzate, al di fuori dell'attività d'impresa, da enti non commerciali residenti in Italia e da società semplici residenti, sono assoggettate a tassazione con le stesse regole previste per le plusvalenze realizzate da persone fisiche su partecipazioni detenute non in regime d'impresa.

*(v) Fondi pensione italiani e O.I.C.R. italiani (diversi dai fondi comuni di investimento immobiliare)*

Le plusvalenze relative ad azioni detenute da fondi pensione italiani soggetti al regime di cui all'art. 17 del Decreto 252 sono incluse nel calcolo del risultato annuo di gestione maturato soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota dell'11%. Le plusvalenze relative a partecipazioni detenute da O.I.C.R. istituiti in Italia sottoposti a vigilanza (diversi dai fondi comuni di investimento immobiliare) non scontano invece alcuna imposizione in capo a tali organismi d'investimento.

(vi) *Fondi comuni di investimento immobiliare italiani*

Ai sensi del D.L. 351/2001, ed a seguito delle modifiche apportate dall'art. 41-bis del D.L. 269/2003, i proventi, ivi incluse le plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni, conseguiti dai fondi comuni di investimento immobiliare italiani istituiti ai sensi dell'art. 37 del TUF e dell'art. 14-bis della Legge 86/1994, non scontano alcuna imposizione in capo a tali fondi.

In alcuni casi, i redditi conseguiti da un fondo comune di investimento immobiliare italiano non istituzionale potrebbero essere imputati per trasparenza ai (e concorrere dunque alla formazione del reddito imponibile dei) relativi investitori non istituzionali che detengano una partecipazione superiore al 5% del patrimonio del fondo.

(vii) *Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato*

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, le plusvalenze realizzate mediante cessione della partecipazione concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto delle plusvalenze realizzate da società ed enti di cui all'art. 73(1), lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, indicato sopra al paragrafo (iii). Qualora la partecipazione non sia connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al paragrafo (viii) che segue.

(viii) *Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato*

- **Partecipazioni Non Qualificate**

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni che non si qualifichi quale cessione di Partecipazioni Qualificate in società italiane negoziate in mercati regolamentati, non sono soggette a tassazione in Italia, anche se le partecipazioni sono ivi detenute. Al fine di beneficiare di tale esenzione da imposizione in Italia, agli azionisti fiscalmente non residenti in Italia cui si applichi il regime del risparmio amministrato ovvero che abbiano optato per il regime del risparmio gestito di cui agli artt. 6 e 7 del D.Lgs. 461/1997, l'intermediario italiano potrebbe richiedere la presentazione di un'autocertificazione attestante la non residenza fiscale in Italia.

- **Partecipazioni Qualificate**

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla cessione di Partecipazioni Qualificate concorrono alla formazione del reddito imponibile in Italia del soggetto percipiente secondo le stesse regole previste per le persone fisiche residenti in Italia non esercenti attività d'impresa. Tali plusvalenze sono assoggettate a tassazione unicamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi, poiché le stesse non possono essere soggette né al regime del



risparmio amministrato né al regime del risparmio gestito. Resta comunque ferma, applicabile laddove sussistano i relativi requisiti, l'applicazione delle disposizioni previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni, se più favorevoli.

#### *7.1.12.5 Tassa sui contratti di borsa*

Ai sensi dell'art. 37 del Decreto Legge n. 248 del 31 dicembre 2007 convertito in Legge 28 febbraio 2008, n. 31, la tassa sui contratti di borsa di cui al Regio Decreto n. 3278 del 30 dicembre 1923 è stata abrogata.

A seguito dell'abrogazione della tassa sui contratti di borsa, Tgli atti aventi ad oggetto la negoziazione di titoli scontano l'imposta di registro come segue: (i) gli atti pubblici e le scritture private autenticate scontano l'imposta di registro in misura fissa pari ad Euro 200; (ii) le scritture private non autenticate scontano l'imposta di registro in misura fissa pari ad Euro 200 solo in "caso d'uso" o a seguito di registrazione volontaria.

#### *7.1.12.6 Tassa sulle transazioni finanziarie*

Salve determinate esclusioni ed esenzioni previste dalla normativa, sono generalmente soggetti all'imposta sulle transazioni finanziarie di cui all'art. 1, commi da 491 a 500, L. 24 dicembre 2012, n. 228, tra l'altro, i trasferimenti di proprietà di azioni emesse da società residenti in Italia.

L'imposta è dovuta dai soggetti in favore dei quali avviene il trasferimento della proprietà, indipendentemente dalla residenza delle controparti e dal luogo di conclusione dell'operazione. L'imposta è applicata con l'aliquota dello 0,2% sul valore della transazione, determinato sulla base del saldo netto delle transazioni giornaliere (calcolato per ciascun soggetto passivo con riferimento al numero di titoli oggetto delle transazioni regolate nella stessa giornata per singolo strumento finanziario). L'aliquota è ridotta alla metà per i trasferimenti che avvengono a seguito di operazioni concluse in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione. Sono escluse dal tributo, tra l'altro, le operazioni di emissione e di annullamento dei titoli azionari e le operazioni di acquisizione temporanea di titoli (quali, ad esempio, le operazioni di finanziamento tramite titoli).

Sono generalmente responsabili del versamento dell'imposta le banche e gli altri intermediari qualificati che intervengono nell'esecuzione delle operazioni. In mancanza di intermediari che intervengano nell'operazione, l'imposta deve essere versata dal contribuente.

#### *7.1.12.7 Imposta di bollo*

L'articolo 13, commi 2-bis e 2-ter, della Tariffa, parte prima, allegata al Decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, e le relative note 3-bis e 3-ter dettano la disciplina dell'imposta di bollo proporzionale generalmente applicabile (salvo alcune esclusioni/eccezioni) alle comunicazioni periodiche inviate dagli intermediari finanziari italiani alla propria clientela, relative a strumenti finanziari depositati presso di loro, tra i quali si annoverano anche le azioni.

Non sono soggetti all'imposta di bollo proporzionale, tra l'altro, i rendiconti e le comunicazioni che gli gestori intermediari italiani inviano a soggetti diversi dai clienti, come definiti, nel Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 20 giugno 2012, per i quali è invece prevista l'applicazione dell'imposta di bollo nella misura fissa di euro 2 per ogni esemplare, ai sensi dell'articolo 13, comma 1, della Tariffa, parte prima, allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642. L'imposta di bollo proporzionale non trova applicazione, tra l'altro, per le comunicazioni ricevute dai fondi pensione e dai fondi sanitari.

Il comma 2-ter dell'articolo 13 della Tariffa, parte prima, allegata al DPR n. 642 del 1972 prevede che, laddove applicabile, l'imposta di bollo proporzionale si applica nella misura del 2 per mille annuo. Non è prevista una misura minima. Per i soggetti diversi dalle persone fisiche è previsto un tetto massimo di Euro 14.000 ad anno. Le comunicazioni periodiche alla clientela si presumono, in ogni caso inviate almeno una volta l'anno, anche nel caso in cui l'gestore intermediario italiano non sia tenuto alla redazione e all'invio di comunicazioni. In tal caso, l'imposta deve essere applicata al 31 dicembre di ciascun anno e, comunque, al termine del rapporto intrattenuto con il cliente.

L'aliquota di imposta si applica sul valore di mercato degli strumenti finanziari o, in mancanza, sul valore nominale o di rimborso, come risultante dalla comunicazione inviata alla clientela. L'imposta trova applicazione sia con riferimento ad investitori residenti sia con riferimento ad investitori non residenti, per strumenti finanziari detenute presso intermediari italiani.

#### *7.1.12.8 Imposta sul valore delle attività finanziarie detenute all'estero (Ivafe)*

Le persone fisiche residenti in Italia che detengono all'estero attività finanziarie devono generalmente versare un'imposta sul loro valore (cd. "Ivafe"). L'imposta si applica anche sulle partecipazioni al capitale o al patrimonio di soggetti residenti in Italia detenute all'estero.

L'imposta, calcolata sul valore delle attività finanziarie e dovuta proporzionalmente alla quota di possesso e al periodo di detenzione, si applica con aliquota pari al 2 per mille. Il valore delle attività finanziarie è costituito generalmente dal valore di mercato, rilevato al termine di ciascun anno solare nel luogo in cui le stesse sono detenute, anche utilizzando la documentazione dell'intermediario estero di riferimento. Se al 31 dicembre le attività non sono più possedute, si fa riferimento al valore di mercato delle attività rilevato al termine del periodo di possesso. Per le attività finanziarie che hanno una quotazione nei mercati regolamentati deve essere utilizzato questo valore.

Dall'imposta dovuta si detrae, fino a concorrenza del suo ammontare, un credito d'imposta pari all'ammontare dell'eventuale imposta patrimoniale versata nello Stato in cui sono detenute le attività finanziarie. Il credito non può in ogni caso superare l'imposta dovuta in Italia.

Non spetta alcun credito d'imposta se con il Paese nel quale è detenuta l'attività finanziaria è in vigore una convenzione per evitare le doppie imposizioni (riguardante anche le imposte di natura patrimoniale) che prevede, per l'attività, l'imposizione esclusiva nel Paese di residenza del possessore. In questi casi, per le imposte patrimoniali eventualmente pagate all'estero può essere chiesto il rimborso all'Amministrazione fiscale del Paese in cui le suddette imposte sono state applicate nonostante le disposizioni convenzionali.

I dati sulle attività finanziarie detenute all'estero vanno indicati nel quadro RW della dichiarazione annuale dei redditi.

#### *7.1.12.9 Obblighi di monitoraggio fiscale*

Ai fini della normativa sul monitoraggio fiscale, le persone fisiche, gli enti non commerciali e le società semplici e i soggetti equiparati, fiscalmente residenti in Italia, sono tenuti ad indicare nel quadro RW della dichiarazione annuale dei redditi (o in un modulo apposito, in alcuni casi di esonero dall'obbligo di presentazione della dichiarazione annuale dei redditi), l'importo degli investimenti (incluse le eventuali azioni) detenuti all'estero nel periodo d'imposta, attraverso cui possono essere conseguiti redditi imponibili in Italia. In relazione alle azioni, tali obblighi di monitoraggio non sono applicabili se le azioni non sono detenute all'estero e, in ogni caso, se le stesse sono depositate presso un intermediario italiano incaricato della riscossione dei relativi

redditi, qualora i flussi finanziari e i redditi derivanti dalle azioni siano assoggettati a ritenuta o imposta sostitutiva dall'intermediario stesso.

#### *7.1.12.10 Imposta sulle successioni e donazioni*

Il Decreto Legge n. 262 del 3 ottobre 2006, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 novembre 2006, n. 286, ha istituito l'imposta sulle successioni e donazioni su trasferimenti di beni e diritti per causa di morte, per donazione o a titolo gratuito e sulla costituzione di vincoli di destinazione. Per quanto non disposto dai commi da 47 a 49 e da 51 a 54 dell'art. 2 della Legge n. 286 del 2006, si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui al Decreto Legislativo 31 ottobre 1990, n. 346, nel testo vigente alla data del 24 ottobre 2001.

Salve alcune eccezioni, per i soggetti residenti l'imposta di successione e donazione viene applicata su tutti i beni e i diritti trasferiti, ovunque esistenti. Per i soggetti non residenti, l'imposta di successione e donazione viene applicata esclusivamente sui beni e i diritti esistenti nel territorio italiano. Si considerano in ogni caso esistenti nel territorio italiano le azioni in società che hanno in Italia la sede legale o la sede dell'amministrazione o l'oggetto principale.

##### a) L'imposta sulle successioni

Ai sensi dell'art. 2, comma 48 della Legge 24 novembre n. 286, salve alcune eccezioni, i trasferimenti di beni e diritti per causa di morte sono soggetti all'imposta sulle successioni, con le seguenti aliquote, da applicarsi sul valore complessivo netto dei beni:

- (i) per i beni ed i diritti devoluti a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'aliquota è del 4%, con una franchigia di 1.000.000 di Euro per ciascun beneficiario;
- (ii) per i beni ed i diritti devoluti a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'aliquota è del 6% (con franchigia pari ad Euro 100.000, per ciascun beneficiario, per i soli fratelli e sorelle);
- (iii) per i beni ed i diritti devoluti a favore di altri soggetti, l'aliquota è dell'8% (senza alcuna franchigia).

Se il beneficiario è un portatore di *handicap* riconosciuto grave ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta sulle successioni si applica esclusivamente sulla parte del valore della quota o del legato che supera l'ammontare di 1.500.000 Euro.

##### b) L'imposta sulle donazioni

Ai sensi dell'art. 2, comma 49 della Legge 24 novembre 2006 n. 286, per le donazioni e gli atti di trasferimento a titolo gratuito di beni e diritti e la costituzione di vincoli di destinazione di beni, l'imposta sulle donazioni è, generalmente, determinata dall'applicazione delle seguenti aliquote al valore globale dei beni e dei diritti al netto degli oneri da cui è gravato il beneficiario, ovvero, se la donazione è fatta congiuntamente a favore di più soggetti o se in uno stesso atto sono compresi più atti di disposizione a favore di soggetti diversi, al valore delle quote dei beni o diritti attribuibili:

- (i) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota del 4% con una franchigia di 1.000.000 di Euro per ciascun beneficiario;
- (ii) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota del 6% (con franchigia pari ad Euro 100.000, per ciascun beneficiario, per i soli fratelli e sorelle);

- (iii) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore di altri soggetti, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota dell'8% (senza alcuna franchigia).

Se il beneficiario è un portatore di *handicap* riconosciuto grave ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta sulle donazioni si applica esclusivamente sulla parte del valore che supera l'ammontare di Euro 1.500.000.

## **7.2 AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE**

### **7.2.1 Mercati di quotazione**

Le azioni ordinarie Banco Popolare sono attualmente quotate sul MTA e continueranno a essere quotate su tale mercato successivamente alla Data di Efficacia della Fusione.

Le azioni ordinarie Credito Bergamasco sono attualmente quotate sul MTA.

Le azioni di nuova emissione saranno ammesse alla quotazione ufficiale presso il MTA, al pari delle azioni Banco Popolare attualmente in circolazione, prima della loro emissione e assegnazione in concambio agli azionisti di Credito Bergamasco.

### **7.2.2 Mercati regolamentati sui quali le azioni o gli strumenti finanziari di Banco Popolare sono già ammessi alla negoziazione**

Alla Data del Documento Informativo, le azioni ordinarie Banco Popolare non sono quotate in nessun altro mercato regolamentato diverso dal MTA.